

FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

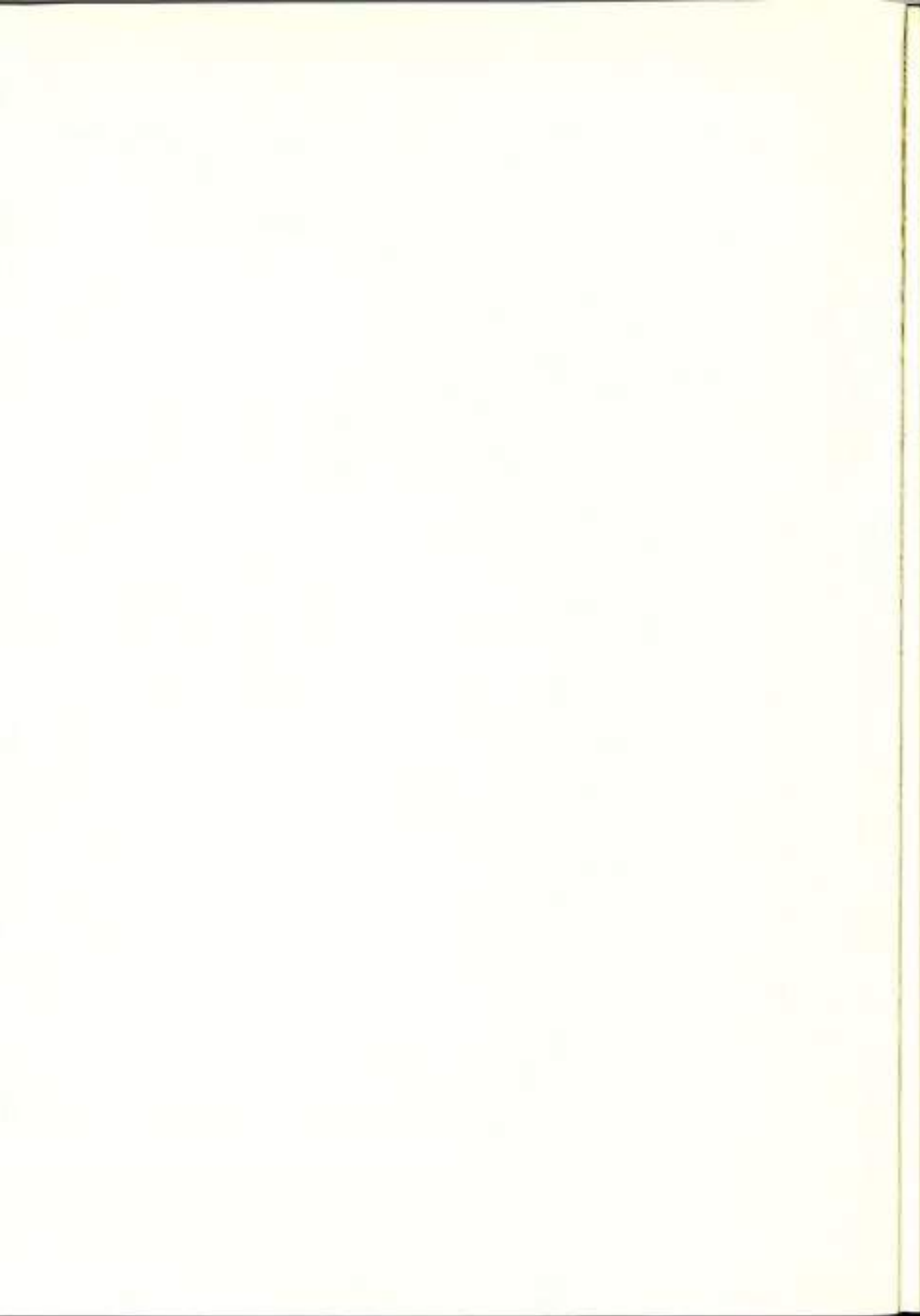
1

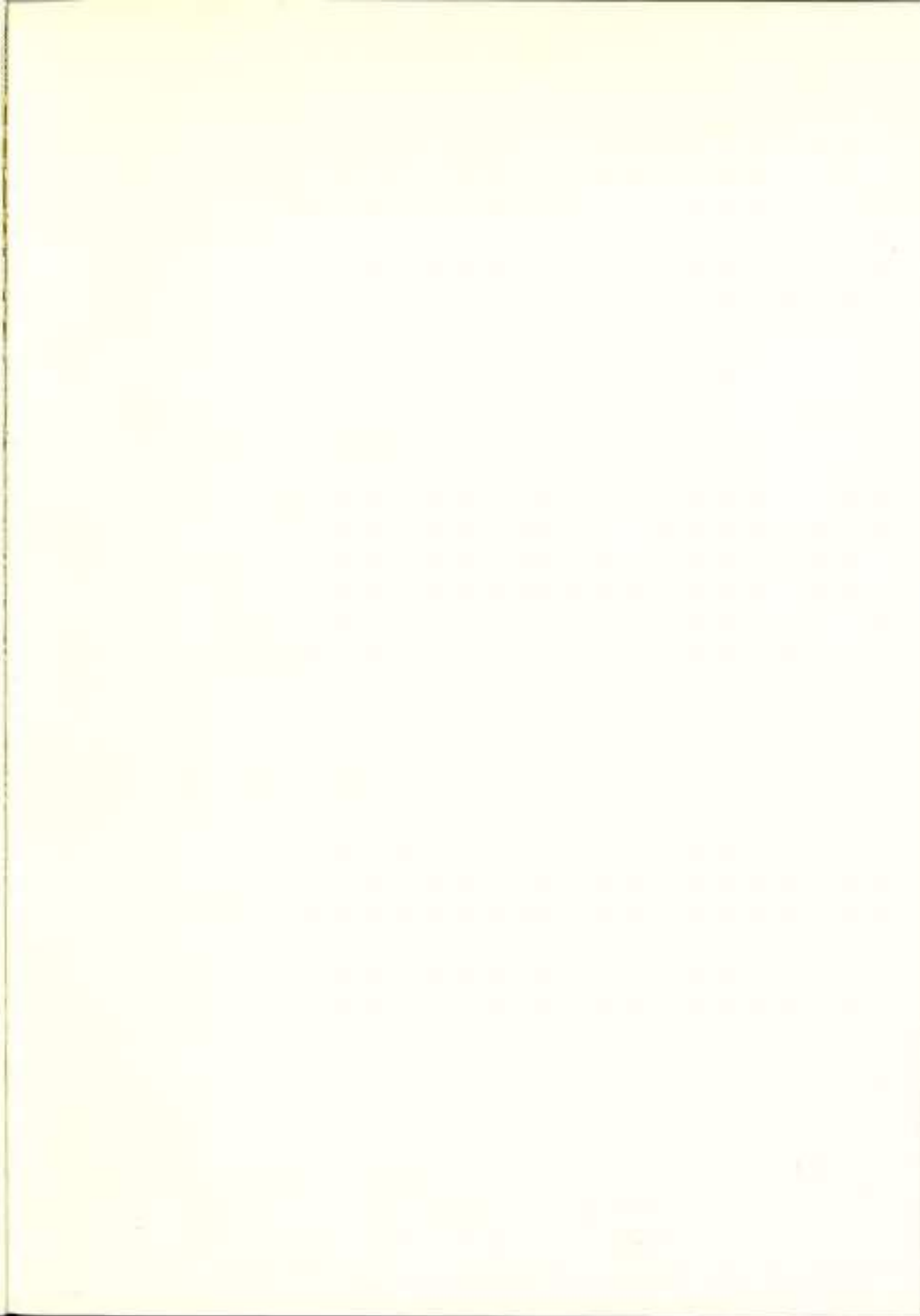
NECROLOGIUM AQUILEIENSE

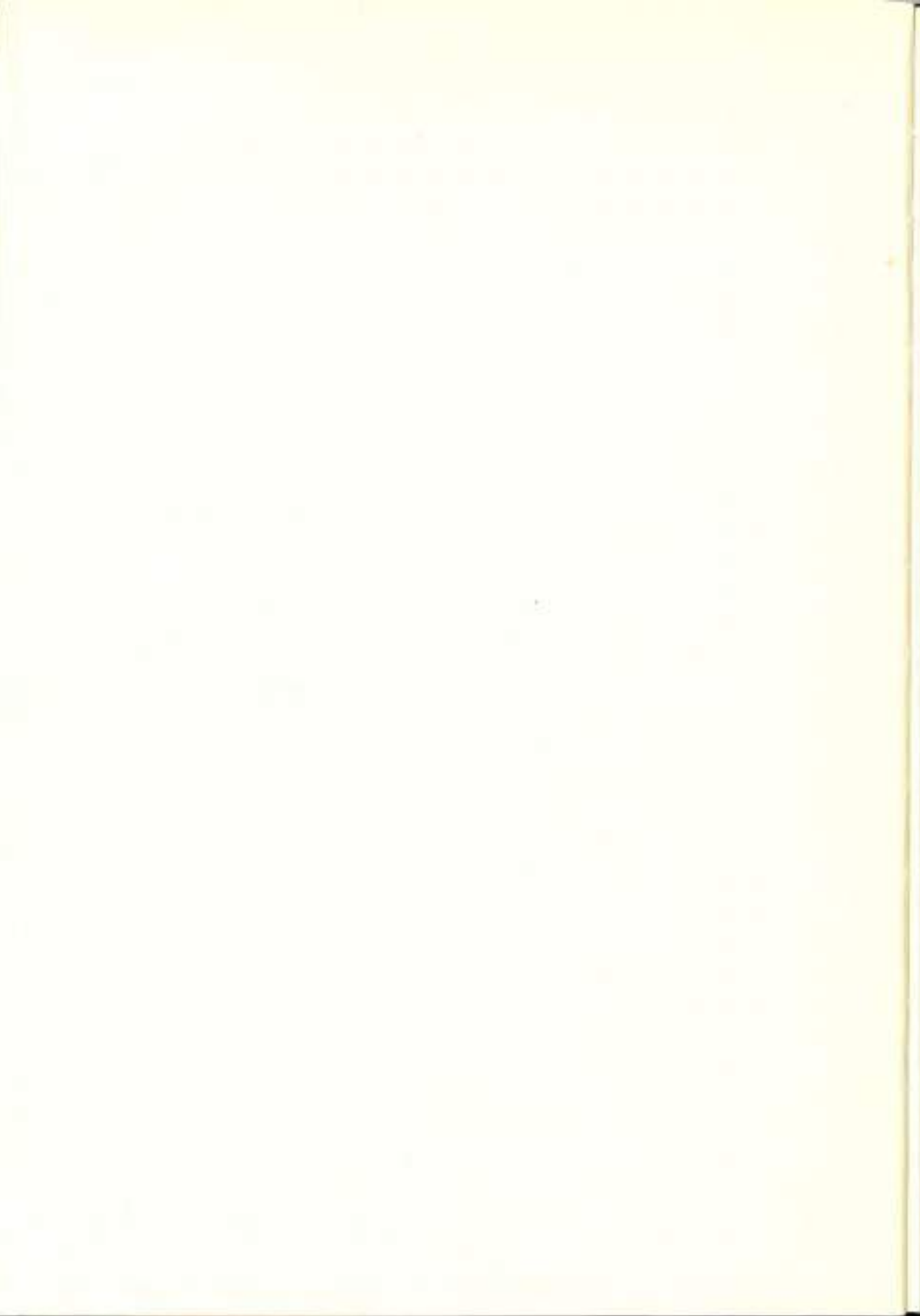
A CURA DI
CESARE SCALON



UDINE
ISTITUTO PIO PASCHINI
MCMXXXII

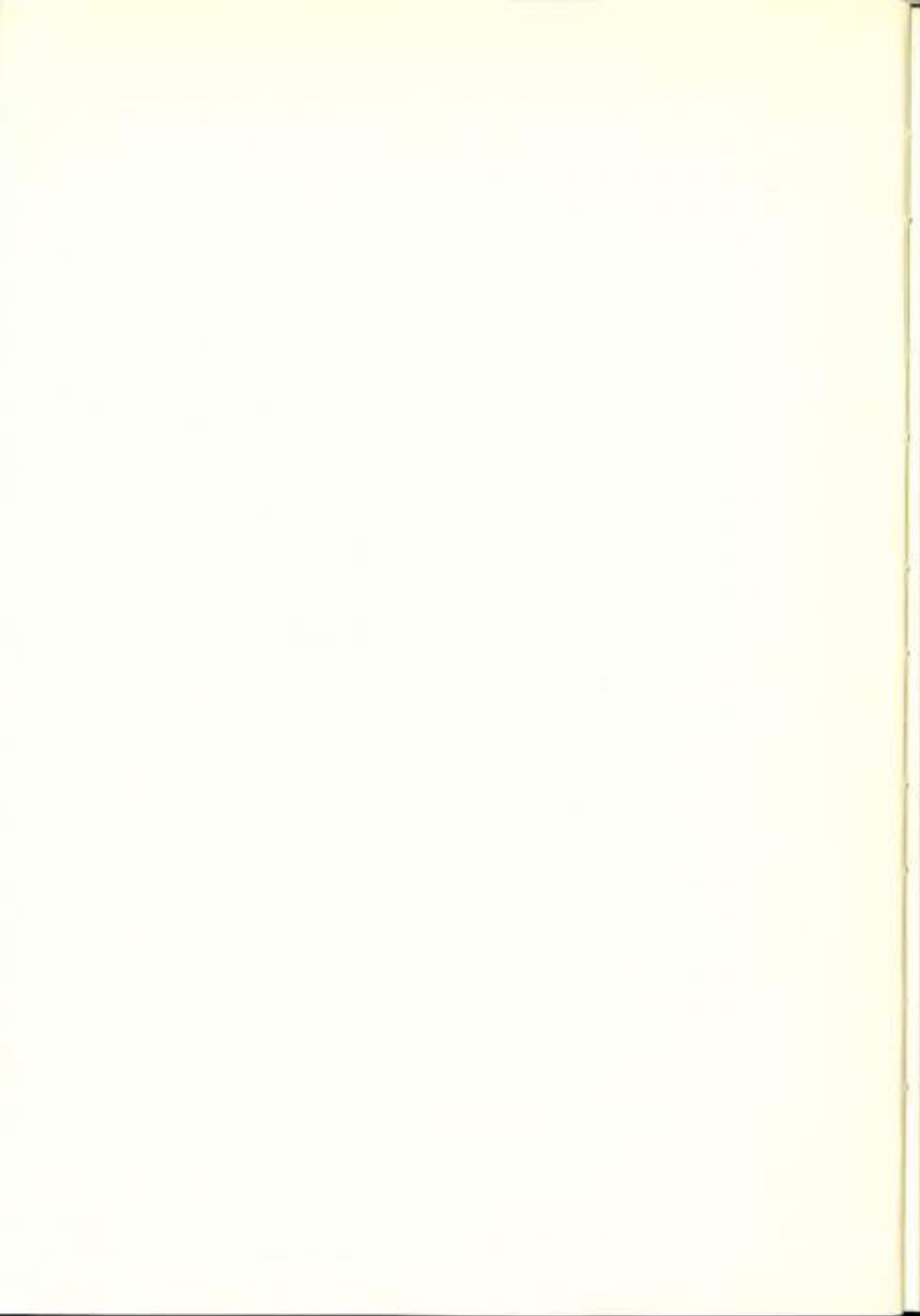






FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

I



CESARE SCALON

NECROLOGIUM AQUILEIENSE



UDINE
ISTITUTO PIO PASCHINI
MCMXXXII

*A Filippo
e alla memoria di mio padre*



SOMMARIO

PRESENTAZIONE	XIII
PREMESSA	1
ABBREVIAZIONI	5
INTRODUZIONE	
I. La formazione della signoria feudale del capitolo aquileiese	13
II. La costituzione patriarcale del 1181 sulla vita comune e le scuole capitolari	35
III. La società friulana medievale nel Necrologio di Aquileia	53
NECROLOGIUM AQUILEIENSE	
Nota al testo	85
Necrologium	93
APPENDICI	
I. Nomina Defunctorum (sec. XII)	395
II. Ordinationes per decanum et capitulum facte	403
III. Disposizioni testamentarie e legati del XIII secolo	407
IV. Note di manomissione	415
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	435
INDICE DEI NOMI DI LUOGO	469
INDICE DELLE COSE NOTEVOLI	475
	IX



INDICE DELLE TAVOLE

- Tav. I. Aquileia, esterno della basilica.
- Tav. II. Aquileia, interno della basilica.
- Tav. III. Stemmii di patriarchi aquileiesi da un codice del sec. XVIII: BAU, *Fondo Bertolini*, cod. 72, f. 230r.
- Tav. IV. Stemmii di patriarchi aquileiesi da un codice del sec. XVIII: BAU, *Fondo Bertolini*, cod. 72, f. 230v.
- Tav. V. Aquileia, catino absidale della basilica: il patriarca Poppone con il nimbo quadrato in un affresco dell'XI secolo.
- Tav. VI. Il privilegio popponiano del 13 luglio 1031 a favore del capitolo aquileiese: ACU, *Pergamene*, I, n° 7. (Ridotta).
- Tav. VII. Aquileia, basilica: capitello dell'epoca del patriarca Poppone.
- Tav. VIII. Aquileia, basilica: sulla sinistra in primo piano il «sepolcro» consacrato dal patriarca Federico II (1084-1086).
- Tav. IX. La concessione dell'avvocazia nel documento sottoscritto dal patriarca Udalrico I: ACU, *Pergamene*, I, n° 15. (Ridotta).
- Tav. X. La concessione dell'avvocazia a) nel *Necrologium*, 4 dicembre e b) nella versione del notaio Guglielmo: ACU, *Pergamene*, I, n° 14.
- Tav. XI. Aquileia, cripta della basilica.
- Tav. XII. *Notitia Defunctorum*, la fonte più antica del *Necrologium* compilata tra il 1161 e il 1169: ACU, *Pergamene*, IV, n° 66.
- Tav. XIII. Aquileia, veduta aerea della basilica.
- Tav. XIV. Aquileia, cripta della basilica: deposizione dalla croce (affresco del XII secolo).
- Tav. XV. Aquileia, cripta della basilica: s. Ermacura riceve il pastorale (affresco del XII secolo).

- Tav. XVI. Sottoscrizioni dei cappellani patriarcali: a) Ronolo (Aquila, 1166): BCU, *Fondo principale*, ms. 1225, b; Corrado (Aquila, 18 maggio 1175): BCU, ms. 1225, l, c; Stefano da Attegnia (Cividale, 22 marzo 1193): BCU, ms. 1225. (Ridotta).
- Tav. XVII. Aquileia, basilica: il patriarca Raimondo della Torre in un particolare del suo sarcofago. (A. 1300 circa).
- Tav. XVIII. *Necrologium Aquileiense*, cod. A: ACU, cod. 33, f. 1r. (Ridotta).
- Tav. XIX. Aquileia, basilica: particolare del sarcofago di Rinaldo della Torre (sec. XIV).
- Tav. XX. *Necrologium Aquileiense* cod. A: sottoscrizioni di a) Taddeo di Jacopo da Palude (23 settembre) e b) Jacopo di Tora da Cividale (18 marzo). (Ridotta).
- Tav. XXI. *Necrologium Aquileiense*, cod. A: sottoscrizione del monastero Giovanni Mazzocco da Venezia (8 maggio) (Ridotta).
- Tav. XXII. *Necrologium Aquileiense*, cod. B (1 gennaio). (Ridotta).
- Tav. XXIII. *Necrologium Aquileiense*, cod. B: piatto anteriore della legatura (sec. XV). (Ridotta).
- Tav. XXIV. *Necrologium Aquileiense*, cod. B: sottoscrizioni di Annunzio da Fogagnia (4 febbraio) e Pietro Budegani (5 febbraio). (Ridotta).
- Tav. XXV. Pianta di Aquileia del 1435 (da una stampa del sec. XIX): BCU, *Raccolta E. del Torso*. (Ridotta).
- Tav. XXVI. Pianta di Aquileia del 1693: Udine, Museo Diocesano. (Ridotta).
- Tav. XXVII. Aquileia, casa medioevale «delle due torri» da *Le antichità di Aquileia* di Gian Domenico Bertoli: Udine, BAU, *Fondo Bertolini*, cod. 54, n° MLXXVII. (Ridotta).
- Tav. XXVIII. Aquileia, il palazzo patriarcale da *Le antichità di Aquileia* di Gian Domenico Bertoli: Udine, BAU, *Fondo Bertolini*, cod. 54, n° DCCCCLXX. (Ridotta).
- Tav. XXIX. Porta di Aquileia di Gian Domenico Bertoli: Udine, Archivio Capitolare. (Ridotta).

- Tav. XXX. Sigilli: a) del capitolo di Aquileia (sec. XIV): ACU, *Sezione sigilli*; b) del patriarca Niccolò da Lussemburgo: ACU, *Pergamene*, III, n° 29.
- Tav. XXXI. Segni di tabellionato e sottoscrizioni di notai ricordati dal *Neurologium* in un documento del 19 ottobre 1248: ACU, *Pergamene*, II, n° 15. (Ridotta).
- Tav. XXXII. Segni di tabellionato e sottoscrizioni di notai ricordati dal *Neurologium* in due documenti: a) del 4 maggio 1283: ACU, *Pergamene*, II, n° 30; b) del 28 febbraio 1288: ACU, sez. IV, busta 57.
- Tav. XXXIII. Segni di tabellionato e sottoscrizioni dei notai: a) Tealdo da Bergamo (Aquileia, 2 aprile 1305): ACU, *Pergamene*, I bis; b) Odorico da Gorizia (Aquileia, 4 maggio 1316): ibid.; c) Rolando da Garlasco (Aquileia, 19 settembre 1324): ibid.; d) Jacopo di Tura da Cividale (Aquileia, 7 marzo 1350): ACU, *Pergamene*, III, n° 26. (Ridotte).



PRESENTAZIONE

Sul finire del primo decennio del secolo XVIII, il patriarca d'Aquileia Dionisio Dolfin costruiva, nel suo palazzo di Udine, una splendida biblioteca e la dotava di una vasta e pregiata raccolta di codici, incunaboli, e libri rari allo scopo di creare un punto di riferimento per gli studiosi dell'intera città.

Figlio di una grande tradizione culturale come quella veneziana, il Dolfin avvertiva la stretta connessione e le sottili implicanze che legano il fatto religioso al mondo composito delle lettere e delle arti. E per poter sfruttare in maniera completa il grande patrimonio librario che aveva raccolto, creò una Accademia di scienze, composta da laici ed ecclesiastici, alla quale affidò un compito specifico: « illustrare la storia di questa celebre Chiesa d'Aquileia e di tutta la Patria ».

Nel 1740, il nuovo patriarca, pure lui di casa Dolfin, costruì al piano terra dello stesso palazzo un grande salone per la conservazione dei documenti d'archivio e, nel contempo, sollecitava i canonici della Collegiata di Udine a salvare il loro archivio ed a costituirsi una propria biblioteca. Si andava così profilando un fatto singolare: mentre il patriarcato si stava mescolabilmente spezzando nella sua unità territoriale, una parte notevole del materiale documentario si andava raccogliendo nel palazzo udinese. Sulla scia dei due patriarchi Dolfin hanno continuato più tardi anche i loro successori: a partire dal vescovo Gian Girolamo Gradenigo che arricchì enormemente il patrimonio librario della biblioteca; non solo, ma fondò una nuova accademia per lo studio d'Aquileia e della cultura friulana, per giungere allo Zorzi, al Lodi, fino ai vescovi del Novecento. Chi si mette a studiare la storia delle biblioteche e degli archivi dell'arcivescovado si trova dinanzi ad una costante: i patriarchi prima e gli arcivescovi poi hanno guardato sempre al patrimonio culturale del loro

palazzo con un intento preciso e cioè di strutturarne la grande ricchezza per rendere presente la loro Chiesa nel tessuto vivo della città.

In questa precisa prospettiva storica, nell'aprile 1979, ho voluto costituire un Istituto vero e proprio, intitolandolo al nome prestigioso di Pio Paschini, per continuare l'attività di scavo nel patrimonio documentario che, raccogliendo ormai due grandi archivi come quello patriarcale-arcivescovile e quello dei due capitoli d'Aquileia e Udine e due biblioteche di grande prestigio come sono appunto quella arcivescovile e quella Bartoliniana, costituiscono un polo di riferimento che nessuno studioso può ignorare. L'Istituto mira anche a favorire un dialogo culturale con l'Università degli Studi recentemente eretta a Udine.

Sono passati tre anni ed ora finalmente l'Istituto si presenta con la prima pubblicazione: il « *Necrologium Aquileiense* ». Uno spaccato di storia singolarissimo, condotto con assoluto rigore scientifico e che mira a prospettare ai cultori di studi storici una fonte, o meglio, la prima fonte, tra quelle che ci sono rimaste, che sia in grado di far emergere dal passato le vicende più note e quelle più nascoste della Chiesa d'Aquileia.

In fondo, questa prima opera si intona perfettamente a quella linea di ricerca che, quasi tre secoli fa, Dionisio Dolfin volle affidare alla sua nuova biblioteca ed alla Accademia che le aveva affiancato.

Esprimo viva gratitudine ai membri dell'Istituto « Pio Paschini » ed a quanti hanno lavorato per questa pubblicazione che apre la serie di Fonti e Ricerche di Storia della Chiesa in Friuli.

Udine, 12 luglio 1982 - Festa dei Ss. Ermagora e Fortunato

† Alfredo Battisti
Arcivescovo

P R E M E S S A

Nella Biblioteca Capitolare di Udine confluirono, dopo la soppressione del patriarcato, parte dei codici e documenti che costituivano la biblioteca e l'archivio del Capitolo aquileiese. Fra questi si trova il Necrologio, nelle due redazioni corrispondenti agli attuali codici Udinesi 33 e 34, compilati rispettivamente a partire dagli inizi e dalla fine del secolo XIV.

Al termine « martirologium » con il quale le fonti coeve definiscono il testo, qui si preferisce il termine di origine umanistica « nectrologium », usato tradizionalmente anche nella storiografia friulana sulla scia del De Rubeis e del Florio e divenuto ormai tecnico e familiare agli storici, assieme alla parola latino medioevale « obituario », per indicare « una raccolta o registro dove un'istituzione religiosa fa iscrivere nella data in cui se ne fa memoria, i nomi dei defunti raccomandati alle preghiere dei suoi membri »¹.

Il primo ad avvertire l'interesse di questo documento per la storia del Friuli fu, nel corso del Settecento, Francesco Florio che all'amico Bernardo Maria de Rubeis ne inviava alcuni estratti per i suoi *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis* affinché « celeberrimae olim ecclesiae atque provinciae antistitum virorum principum ac magnatum nominibus, auitae urbis imagini, moribus maiorum, sacris demum eiusdem ecclesiae ritibus lucem aliquam, ut opinor, afferre posset »². Un secolo più tardi, il Necrologio veniva segnalato nell'*Iter Italicum* di Ludwig Bethmann tra i

¹ Sul termine « martirologium » usato dalle fonti contemporanee cfr. *Nota al testo*, n. 1.

² Udine, Biblioteca Civica, Fondo Joppi, ms. 327 bis, busta IV.

documenti dell'Archivio Capitolare di Udine degni di particolare attenzione per la sua antichità e per le numerose note di interesse storico¹. Erano quelli gli anni in cui in Italia, « cogliendo il sommo valore di queste preziose fonti della storia medioevale che sono i Necrologi e i libri di Fratellanza », Francesco Novati dava inizio alla pubblicazione di alcuni di questi testi e in Germania prendeva il via l'edizione sistematica dei *Necrologia Germaniae*². Notizie di una pubblicazione imminente del Necrologio di Aquileia da parte di mons. Giuseppe Vale, allora bibliotecario arcivescovile e archivista del capitolo di Udine, venne data nel 1913 da Pier Silverio Leicht in uno dei primi numeri delle « Memorie Storiche Forogiuliesi », la notizia fu ripresa più tardi nel 1934 al convegno della Deputazione friulana di storia patria³. Di fatto le prime e le seconde bozze del testo riferentisi al mese di gennaio furono composte e da Luigi Sur-

¹ Tra i documenti più importanti dell'Archivio Capitolare di Udine il Bodmann menziona i « Necrologii, eine ziemliche Anzahl s. XIV ff., für die Lokalgeschichte sehr wichtig » (L. BODMANN, *Nachrichten über die von ihm für die Monumenta Germaniae Historica besitzten Sammlungen und Urkunden Italiens, aus dem Jahre 1854*, « Archiv der Gesellschaft für ältere Geschichtskunde », 12, 1872, 677).

² F. Novati, *L'abaziale della cattedrale di Genova*, « Archivio Storico Lombardo », s. 1, 7 (1886), 245. A cura dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo furono in seguito pubblicati tra gli altri: P. FORTI, *Necrologi e libri affini della Provincia Romana*, I-II, Roma 1906-1914 (Fonti per la storia d'Italia, 24-45); G.A. GARNIER, *Necrologio del Liber Capitulum di S. Matteo di Salerno*, Roma 1922 (Fonti per la storia d'Italia, 561); M. IGLESIAS, *I Necrologi Casertani*, I, Roma 1940 (Fonti per la storia d'Italia, 835); I. *Necrologia Germaniae* in quatuordecim *Monumenta Germaniae Historica* dal 1886 al 1913.

³ Nell'adunanza del consiglio direttivo della Società Storica Friulana del 31 luglio 1923, il prof. P.S. Leicht comunicò che « col N° fascicolo dell'annua stampa distribuirsi agli soci i primi fogli del Necrologio di S. Maria di Aquileia, la preziosa fonte che vedrà la luce per cura del benemerito prof. Vale » (« Memorie Storiche Forogiuliesi », 9, 1913, 328). Al convegno della Deputazione friulana di storia patria tenuto ad Aveia il 25 settembre 1934, il Leicht parlò nuovamente del Necrologio: « Venendo adesso ad accennare alle pubblicazioni che si stanno allestendo o sono in corso, dirò che del Necrologio di S. Maria di Aquileia la stampa procede lentamente a causa delle difficoltà che presenta la composizione tipografica, la quale deve mettere dinanzi al lettore contemporaneo le due testate: le « Memorie Storiche Forogiuliesi », 30, 1934, 246).

tina inviate al Vale per le correzioni, ma il lavoro rimase inspiegabilmente interrotto a questo punto¹.

Un'analisi paziente e attenta conferma il grande interesse di un testo, come questo del Necrologio, all'apparenza così arido e scarno². La sua importanza viene dal fatto di essere il Necrologio della chiesa di S. Maria di Aquileia, sede delle cattedra episcopale e capitale politica dello stato patriarcale e dalla sua relativa antichità. I nomi che affiorano dal passato, cui non sempre si riesce a dare un volto preciso, sono quelli dei protagonisti di un lungo periodo di storia friulana: sono nomi di patriarchi e conti, nobili e soldati, canonici e notai, banchieri e maestri di scuola, ma anche nomi di piccoli proprietari di allodi, di contadini e di servi che lavorano le campagne del Friuli, trapiantati molte volte dalla Slavia per ripopolare la regione dopo i saccheggi e le distruzioni del secolo X. In queste pagine c'è la testimonianza di quattro secoli di storia corrispondenti al periodo delle origini, dello sviluppo e del tramonto dello stato patriarcale. Il lungo elenco di nomi documenta e conferma in modo puntuale la natura dei rapporti tra il Friuli e il mondo tedesco, lo strapotere della nobiltà locale, il progressivo inserimento nelle leve del potere politico ed economico da parte dei Lombardi e dei Toscani, le condizioni di servitù e di sfruttamento di tanta parte della popolazione durante le varie fasi del Medioevo friulano.

¹ Il manoscritto del Vale con le prime e le seconde bozze del mese di gennaio si trova in Udine, Archivio Arcivescovile, *Fondo Vale*, ms. 573. Sul frontespizio del cartoncino contenente le cartelle manoscritte del mese di gennaio c'è una nota del bibliotecario mons. Guglielmo Biasutti: «Mancano i mesi di febbraio e marzo: evidentemente il Vale li aveva già inviati al Suttina per la stampa». In margine alla seconda bozza del mese di gennaio, in corrispondenza del giorno 16, sottoscrizione del Suttina: «Si prega inviare bozze in edicola L. Suttina».

² M. DYKMAN, *Les obituaires romains. Une diffusion suivie d'une vue d'ensemble*, «Studi medievali», s. 3^a, 19 (1978), 604, sintetizza molto bene il molteplice interesse dei necrologi come documenti storici: «Les disciplines les plus diverses y ont leur terrain de chasses: onomastique, topographie, paléographie, érudition locale et histoire religieuse. L'histoire générale ne peut les négliger. Avant tout les personnes vont attirer l'attention».

Il presente lavoro intende anzitutto dare l'edizione del testo del Necrologio, corredata da una serie di annotazioni che permettano di identificare, almeno in parte, i personaggi qui ricordati. Al testo farà seguito in appendice la pubblicazione di alcune tra le fonti più antiche cui hanno atinto i redattori dei due manoscritti: una lista compilata nel corso del XII secolo con i nomi dei benefattori e dei lasciti fatti ai canonici (*Nomina Defunctorum*: Appendice I) e alcuni testamenti del XIII secolo (Appendice III). Vengono infine le disposizioni emanate dal Capitolo nel Trecento sulla divisione delle offerte in occasione degli anniversari (*Ordinationes per decanum et capitulum facie*: Appendice II) e le numerose note conservate nel cod. 33 che ricordano la manomissione dei servi di masnada e la loro successiva donazione alla chiesa di Aquileia (Appendice IV).

Le note introduttive sono un tentativo di inquadrare, senza pretese di completezza, alcuni aspetti di storia locale che si riferiscono alla formazione della signoria feudale, all'istituzione della vita comune, alle scuole del Capitolo aquileiese e alla società friulana medioevale come appare dalla lettura del Necrologio.

Gli indici che concluderanno il lavoro avranno lo scopo di rendere più accessibile agli studiosi una fonte non secondaria della storia locale e di fornire uno strumento di lavoro utilizzabile per ulteriori ricerche.

Non posso chiudere questa breve premessa senza ringraziare quanti mi sono stati vicini nel portare a termine la fatica intrapresa. Ricordo qui i nomi di Giuseppe Billanovich, cui devo un particolare tributo di riconoscenza, Faigi De Biasio bibliotecario della Capitolare di Udine, Mirella Ferrari, Luciano Gargan e Giancarlo Menis per la lettura attenta e le osservazioni fattemi. Un grazie sincero e affettuoso a mia moglie che ha collaborato alla trascrizione del manoscritto, alla correzione delle bozze e alla compilazione degli indici. La mia gratitudine infine va ad Emilio Pizzoni vescovo, a Carlo Guido Mor e all'intero Istituto « Pio Paschini » che ha voluto dare inizio con questa ricerca alla collana di Fonti per la storia della chiesa in Friuli.

ABBREVIAZIONI

AAU:	Archivio Arcivescovile di Udine.
ACU:	Archivio Capitolare di Udine.
ACU, <i>Acta Cap. Aquil.</i> :	Archivio Capitolare di Udine, <i>Acta Capituli Aquilejensis</i> .
ACU, <i>Fondo Bini</i> , Doc. Hist.:	Archivio Capitolare di Udine, <i>Fondo Bini</i> , Documenta Historica.
ACU, <i>Fondo Bini</i> , Doc. Varia:	Archivio Capitolare di Udine, <i>Fondo Bini</i> , Documenta varia ab anno 139 al anno 1396.
ACU, <i>Fondo Bini</i> , Varia Doc. Antiqua:	Archivio Capitolare di Udine, <i>Fondo Bini</i> , Varia Documenta Antiqua.
ACU, <i>Fondo Bini</i> , Varia part. Aquil.:	Archivio Capitolare di Udine, <i>Fondo Bini</i> , Varia patriarchalia Aquilejensia in particulari.
ACU, <i>Pergamene</i> , I-IV.	Archivio Capitolare di Udine, <i>Pergamene Capitulari</i> , volumi I-IV (+ I bis).
ACU, sez. I-XVI.	Archivio Capitolare di Udine, <i>Fondo Principale</i> , sezione I-XVI.
ACU, <i>Titolare</i> , Documents:	Archivio Capitolare di Udine, cod. 54 (<i>Titolario, Diligenter documenta circa abbatem Belince et capitulum Aquilejense</i>).
BAU:	Biblioteca Arcivescovile di Udine.
BCU:	Biblioteca Comunale di Udine.
Civiale, cod. LXXXXIX:	Civiale, Museo Archeologico, cod. LXXXXIX.
Civiale, cod. C:	Civiale, Museo Archeologico, cod. C.
Civiale, <i>Pergamene Capitulari</i> , I-VIII:	Civiale, Museo Archeologico, <i>Pergamene Capitulari</i> , volumi I-VIII.
BATTISTELLA, <i>Abbazie</i> :	A. BATTISTELLA, <i>L'abbazia di Mogio</i> , Udine 1903.
BATTISTELLA, <i>Lombardi</i> :	A. BATTISTELLA, <i>I Lombardi in Friuli</i> « <i>Archivio Storico Lombardo</i> », 37 (1910), 297-355.
BATTISTELLA, <i>Nuovi Regesti</i> :	A. BATTISTELLA, <i>Nuovi regesti riguardanti la storia di monasteri in Friuli</i> , o <i>Bellarmino della civica Biblioteca e del Museo di Udine</i> (1909), 56-81.
BATTISTELLA, <i>Servitini</i> :	A. BATTISTELLA, <i>La servitù di masnade in Friuli</i> Venezia 1907.
BATTISTELLA, <i>Toscani</i> :	A. BATTISTELLA, <i>I Toscani in Friuli e un episodio della guerra degli Otto Santi</i> , Bologna 1898.
BATTISTELLA, <i>Toscani</i> , <i>Appunti</i> :	A. BATTISTELLA, <i>I Toscani in Friuli. Appunti storici documentati</i> , Udine 1906.
BEZZINA, <i>Antichità</i> :	G.D. BEZZINA, <i>Le antichità d'Aquileja profane e sacre</i> , Venezia 1739.
BIANCHI, <i>Documenti</i> :	G. BIANCHI, <i>Documenti per la storia del Friuli dal 1517 al 1732</i> , I-II, Udine 1844-1845.

- FRANCHI, *Indice*:
 G. FRANCHI, *Indice dei documenti per la storia del Friuli dal 1200 al 1499*, Udine, 1877.
- FRANCHI, TFA:
 G. FRANCHI, *Thesaurus Fastorum Aquilegensis*, Udine 1847.
- BIASUTTI, Cancellieri:
 G. BIASUTTI, *Mille anni di cancellieri e notai nella città di Aquileia ed Udine*, Udine 1967.
- BIASUTTI, *Notai comunali*:
 G. BIASUTTI, *Il più antico notaio comunale del capitolo di Aquileia*, Udine 1958.
- CAPPELLUZZI, *Chiese*:
 G. CAPPELLUZZI, *Le chiese d'Italia*, LXXI, Venezia 1814-1873.
- COGNASSO, *Lombardia*:
 F. COGNASSO, *L'unificazione della Lombardia sotto Milano*, in *Storia di Milano*, V, Milano 1955, 3-367.
- DEBANI, *Concordia*:
 B. DEBANI, *Le discordie di Concordia*, Brescia 1977 (= Udine 1924).
- DE RUDERS, MEA:
 I.F.M. DE RUDERS, *Monumenta ecclesiae Aquileensis Argentinae 1740*.
- EUBEL, I-VII:
 C. EUBEL, *Hierarchia catholica Medii et recentioris Aevi cum synonymis pontificum, S.R.E. cardinalium, celebrationum antistitis, etc.*, I-IV, Monasterii 1913-1935; V-VII, Patavii 1952-1978.
- FATTORIELLO, *Culture*:
 G. FATTORIELLO, *Cultura e lettere in Friuli nei secoli XIII e XIV*, Udine 1944.
- FOLINO, *Codici*:
 C. FOLINO, *Gli antichi codici liturgici di provenienza friulana nella Biblioteca Basiliana di Osnabrück*, « *Memorie Storiche Friulanesche* », 9 (1913), 292-301, 395.
- FRANCESCO SALIMBENI, *Storia*:
 G. FRANCESCO F. SALIMBENI, *Storia, lingua e società in Friuli*, Udine 1976.
- FRANZESCHINI, *Discento*:
 G. FRANZESCHINI, *La vita sociale e politica nel Duecento*, in *Storia di Milano*, IV, Milano 1954, 113-392.
- FRANZISANI, *Notizie*:
 L. FRANZISANI, *Notizie sugli antichi signori di Capponago - Tarcenno - Castel Prepotto - Villalta - Orsathero e Udine*, « *Pagine Friulane* », 12 (1899), 25-31, 50-52, 62-66, 79-83, 99-101, 108-111, 126-130, 147-149, 160-163, 173-177, 195-198.
- FRAT, *Toponomastica*:
 G. FRAT, *La toponomastica del comune di Aquileia*, Udine 1968.
- GIENNA, *Monumenti*, I-II:
 A. GIENNA, *Monumenti della Università di Padova (1222-1316, 1318-1405)*, I-II, Padova 1887-88.
- JARSCHE, MHDC, I-II:
 A. VON JARSCH, *Die Gärber Geschichtsquellen* 804-1212, 1213-1262, I-II, Klagenfurt 1896-98 (*Monumenta historica avarica Carinthiae*, I-II).
- JARSCHE, MHDC, III-IV:
 A. VON JARSCH, *Die Kärntner Geschichtsquellen* 1213-1262, 1263-1269, I-II, Klagenfurt 1904-06 (*Monumenta historica avarica Carinthiae*, III-IV).
- JORPE, *Inventory*:
 V. JORPE, *Inventory del tesoro della Chiesa patriarcale di Aquileia fatto tra il 1458 e il 1478*, « *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino* », III (1884-85), 57-71.
- JORPE, *Necrologium*:
 V. JORPE, *Necrologium monasterii Roscanis*, « *Archiv für vaterländische Geschichte und Topographie* », 19 (1900), 1-23.

KANLZER, <i>Cod. Dipl. Istriano</i>	P.K. KANLZER, <i>Codice Diplomaticus Istrianus</i> , I, Trieste 1860.
KER, <i>Italia Pontificia</i>	P.H. KER, <i>Italia Pontificia sive repertorium...</i> , VII, 1. <i>Præsentia Aquileiensis</i> , Barolini 1928.
KLAAB, <i>Herrschaft</i>	K.E. KLAAB, <i>Die Herrschaft der Episcopa in Kärnten</i> , Klagenfurt 1963 (Archiv für vösterreichische Geschichte und Topographie, 51).
LEICHT, <i>Il comune</i>	P.S. LEICHT, <i>Il comune di Aquileia nel Medio Evo. in La basilica di Aquileia</i> , Bologna 1933, 37-46.
LEICHT, <i>Parlamento</i>	P.S. LEICHT, <i>Parlamento Friulano</i> , I, 1-2, Bologna 1917-25.
LEICHT, <i>Scuole superiori</i>	P.S. LEICHT, <i>Scuole superiori e vita studentesca nel Friuli medio-ev.</i> , «Memorie Storiche Forogiuliesi», 21 (1925), 1-17.
LEICHT, <i>Storia</i>	P.S. LEICHT, <i>Breve storia del Friuli</i> , Udine 1970.
LEICHT, <i>Università</i>	P.S. LEICHT, <i>Il primo tentativo di costituire nell'Università nella Venezia Orientale</i> , «Memorie Storiche Forogiuliesi», 6 (1910), 1-15.
LIRUTTI, <i>Letterati</i> , I-II.	G.G. LIRUTTI, <i>Notizie delle vite e delle opere scritte dei letterati del Friuli</i> , I-II, Venezia 1760-62.
MARZIVIO, <i>S. Paulini opera</i>	G.E. MARZIVIO, <i>Sancti patris nostri Paulini patriarchæ Aquileiensis opera</i> , Venetiis 1737.
MARCHETTI, <i>Friuli</i>	G. MARCHETTI, <i>Il Friuli. Uomini e tempi</i> , Udine 1974.
MARCHETTI-LONGHI, <i>Registro</i>	G. MARCHETTI-LONGHI, <i>Registro degli atti e delle lettere di Gregorio di Montelongo (1233-1269)</i> , Trema 1965.
MEMIS, <i>Storia</i>	G.S. MEMIS, <i>Storia del Friuli</i> , Udine 1974.
MGH, <i>Neur. German.</i>	<i>Monumenta Germaniae Historica</i> , <i>Neurologia Germaniae</i> , I, Berolini 1856; II, Berolini 1904; III, Berolini 1905; IV, Berolini 1891; V, Berolini 1913.
MAR, <i>Palma</i>	G.C. MAR, <i>Palma e la Barra Friulana</i> , in <i>Palma</i> (Nuovo unico a cura della Società Filologica Friulana), Udine 1975, 11-20.
MURATORI, <i>Antiquitates</i>	L.A. MURATORI, <i>Antiquitates Italianæ Mediæ Aevi</i> , I, Mediolani 1738.
PASCHINI, <i>Aquileia</i>	P. PASCHINI, <i>Aquileia sul fiore del secolo XIV. Notizie documentarie</i> , «Aquileia nostra», 1 (1930), 77-96.
PASCHINI, <i>Assiduità</i>	P. PASCHINI, <i>Gli assiduità di Aquileia</i> , «Aquileia nostra», 23 (1952), 43-52.
PASCHINI, <i>Bertoldo</i>	P. PASCHINI, <i>Bertoldo da Montona patriarca di Aquileia (1218-1251)</i> , «Memorie Storiche Forogiuliesi», 15 (1919), 1-53; 16 (1920), 1-84.
PASCHINI, <i>Carnia</i>	P. PASCHINI, <i>Notizie storiche della Carnia</i> , Udine 1971.
PASCHINI, <i>Ciociari</i>	P. PASCHINI, <i>Ciociari ed altri italiani alla corte di Gregorio di Montelongo, patriarca di Aquileia</i> , «Memorie Storiche Forogiuliesi», 10 (1914), 483-94.

- PASCHINI, Patriarcato:
P. PASCHINI, *I patriarchi di Aquileia nel secolo XII*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 10 (1914), 1-37, 113-81, 249-335.
- PASCHINI, Pietro Gero:
P. PASCHINI, *Il patriarcato di Pietro Gero*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 21 (1925), 73-107.
- PASCHINI, Proposizione aquileiese:
F. PASCHINI, *La proposizione aquileiese dei santi Felice e Fortunato*, «*Studi Ginzianini*», 24 (1958), 51-91.
- PASCHINI, Ramondo della Torre:
P. PASCHINI, *Ramondo della Torre patriarch d'Aquileia*, Udine 1922.
- PASCHINI, Storia:
P. PASCHINI, *Storia del Friuli*, III, Udine 1953-54.
- PASCHINI, Vicende della sede:
U. PASCHINI, *La vacanza della sede aquileiese dopo la morte di Gregorio di Montefelgo*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 17 (1921), 121-56.
- PASCHINI, Vicari generali:
P. PASCHINI, *I vicari generali nelle diocesi di Aquileia e poi di Udine*, Viterbo Veneto 1958.
- PASCHINI, Vicende del Friuli:
P. PASCHINI, *Vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 9 (1913), 14-39; 176-205, 277-91, 333-53.
- PASCHINI, Wolfker:
P. PASCHINI, *Il patriarcato di Wolfker de Ellendrebrechskirche*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 10 (1914), 361-413.
- POSENATO, Dottori e studenti:
P. POSENATO, *Dottori e studenti del primo Trecento a Padova*, «*Quaderni per la storia dell'Università di Padova*», 3 (1970), 31-89.
- RIEDMANN, Vescovi e avvocati:
J. RIEDMANN, *Vescovi e avvocati, in I poteri temporali dei vescovi in Italia e Germania nel Medioevo*, a cura di C.G. Mora e H. SCHMIDINGER, Bologna 1979 (*Annali dell'Istituto italo-germanico* 3), 35-76.
- SCALON, Biblioteca:
C. SCALON, *La biblioteca universitaria di Udine*, Padova 1979 (*Medioevo e Umanesimo* 37).
- SCHMIDINGER, Patriarch:
H. SCHMIDINGER, *Patriarch und Landesbischof*, Graz-Köln 1934.
- SOPHIA DE MARCO, Notariato:
P. SOPHIA DE MARCO, *Notariato triestino*, Udine 1958.
- SPIAZZI, Canoniche:
G.F. SPIAZZI, *Notizie sulle canoniche della diocesi di Aquileia nei secoli XI e XII*, in *La vita comune del clero nei secoli XI e XII*, II, Milano 1962, 129-37.
- SUTTINA, Cessione:
L. SUTTINA, *Una cessione di appartenimenti e oggetti sacri nel Duecento*, «*Memorie Storiche Civildalesi*», 1 (1907), 99-102.
- USMULLI, Italia sacra, LX:
F. USMULLI, *Italia sacra sive de episcopis Italiae*, LX Venetiis 1717-1722.
- VALE, Capitolo:
G. VALE, *Il capitolo di Aquileia e i suoi decani poi prepositi del capitolo di Udine*, «*Rivista Diocesana Udinese*» a. 1917, pp. 9-11, 39-42, 93-99, 110-14, 125-29, 154-59.
- VALE, I santi Firmacora e Fortunato:
G. VALE, *I santi Firmacora e Fortunato nella liturgia di Aquileia e di Udine*, Udine 1910.

- VALE, *Liturgia*: G. VALE, *La liturgia nella chiesa patriarcale di Aquileia*, in *La basilica di Aquileia*, Bologna 1933, 367-81.
- VALE, *Ordinamenti*: G. VALE, *Gli ordinamenti del comune di Aquileia o Aquileia nostra*, IV, 2-V, 1 (1933-34), 49-76.
- VALE, *Piccoli*: G. VALE, *I piccoli e gli arcipreti di Gemona*, Udine 1931.
- VALE, *Storia*: G. VALE, *Storia della basilica dopo il sisma IX*, in *La basilica di Aquileia*, Bologna 1933, 47-103.
- VALE, *Tesoro*: G. VALE, *Il tesoro delle chiese di Aquileia*, in *La basilica di Aquileia*, Bologna 1933, 367-66.
- VALE, *Topografia*: G. VALE, *Contributo per la topografia d'Aquileia e Aquileia nostra*, 2 (1931), 1-34.
- WIESEJERKER, *Regesten*: H. WIESEJERKER, *Die Regesten der Grafen von Görz und Tirol, Pfalzgrafen in Kärnten*, 1, Innsbruck 1949 (Publicationen des Institutes für österreichische Geschichtsforschung, IV, I).
- WIESSNER, *MHDC*, VI: H. WIESSNER, *Die Kärntner Geschichtsquellen 1269-1286*, Klagenfurt 1936 (*Monumenta historica ducatus Carinthiae*, V).



INTRODUZIONE



LA FORMAZIONE DELLA SIGNORIA FEUDALE DEL CAPITULO AQUILEIESE

Una comune speranza ultraterrena, la certezza di partecipare ai medesimi doni spirituali, la fede nel potere di intercessione dei ministri consacrati al culto sono i dati più immediati che si ricavano dalla lettura del Necrologio, tuttavia altri se ne possono individuare con altrettanta immediatezza: le celebrazioni liturgiche e le preghiere in suffragio dei defunti nel giorno anniversario della morte sono anche la contropartita della concessione di beni patrimoniali, di rendite e privilegi e il fondamento ultimo della signoria del capitolo di Aquileia dagli inizi dell'XI secolo.

Il Necrologio documenta fedelmente il progressivo incremento del patrimonio fondiario della canonica aquileiese, cui si aggiunge la concessione del privilegio di immunità su parte del territorio. Ogni giorno dell'anno, dopo i nomi dei santi di cui la Chiesa di Aquileia fa memoria, i compilatori del Necrologio annotano gli anniversari dei canonici defunti o dei benefattori del capitolo, precisando in molti casi l'anno della morte e indicando i beni lasciati alla chiesa cattedrale per la celebrazione di suffragio. Non dobbiamo dimenticare a questo proposito quanto sia centrale e tremendamente serio per l'uomo del Medioevo il pensiero della morte, così come appare in una delle concessioni a favore del capitolo:

Henricus sancte Aquilegiensis ecclesie... advocatus..., inspirante Deo a quo bona cuncta procedunt, qui novit qui sunt eius, novit qui predestinati sunt ad gloriam, novit qui predestinati sunt ad flammam, ut David penitens compunctus considerans etiam meliorem esse diem

mortis die natiuitatis, atque illud Salemonis adimplere non differens
 « Quod manus tua potest facere instanter operare, quia nec opus
 nec ratio erit apud inferos quo tu properas » (Eccle. IX, 10),
 eiusdem sancte ecclesie iusticiam recognouit...¹

Di fronte al pensiero della morte, davanti a questa « viam
 universe carnis » che ogni uomo deve imboccare con tremitore
 e spavento, innanzi al Cristo giudice inesorabile delle azioni
 umane, la tradizione cristiana insegna che la preghiera di suf-
 fragio e la carità possono ottenere la salvezza. E' questo che
 Enrico, come le altre centinaia di benefattori ricordati nel Necro-
 logio, ha presente lasciando i suoi beni alla chiesa di S. Maria
 di Aquileia: « optimum seruiçium canonicis hiis fideliter admi-
 nistretur et centum pauperes pascantur... »², « ...ita ut oratio-
 nes eorum in quas me cum omni caritate unanimis receperint
 fideliter habeam, quibus saluari firmiter credo in corpore et
 anima »³.

La donazione più antica di cui si ha testimonianza è quella
 fatta da Peppone nel 1031. Il patriarca bavarese vi appare come
 il restauratore e il ricostruttore degli edifici sacri e della orga-
 nizzazione ecclesiastica dopo le distruzioni e il lungo periodo

¹ AGU, *Peramone*, I, n° 15; DE REIMS, *MEA*, 610; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 732; KRAK, *Heimshafte*, 55, n° 74a, cfr. pure WIMMENCER, *Regesten*, n° 162.

² Necrologio, 4 dicembre; ed. DE REIMS, *MEA*, 526; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 533; KRAK, *Heimshafte*, 55, n° 74b; 71, n° 90. Martin de Melo nel 1256 lascia al capitolo un tenso in Triveneto affinché « de ipsius redditibus (se i debeat) elemosina in suo antea esse singulis annis pro anima sua, ad quam elemosinam faciendum ordinavit IIII sata frumenti et unum satarum frumentum et per lignis et condimento ad ipsam fabram parandum X den. Aquil.; « residuum vero dictorum reddituum dividi debeat inter mansuarias et canonicos qui interfuerint officio duci seu universario » (Necrologio, 29 luglio). Anche negli universari del patriarca Guglielmo da Montelongo e del decano Rinaldo da Villalta, dopo la prescrizione delle preghiere di suffragio, si stabiliscono le modalità dell'elemosina da fare ai poveri: « in die anniversarii sui (si) ecclesia sua: 50 pro Petro Sapientia, valebit unum modium panis, unum unam vini, unum satarum fabre. Il (ilms case) » (Necrologio, 8 settembre). « Iam elemosina pauperum cum uno modio frumenti, una ana vini et I satio fabrum cum III libris casei » (Necrologio, 29 ottobre).

³ DE REIMS, *MEA*, 606; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 342; KRAK, *Heimshafte*, 55, n° 74a. Dei due documenti che registrano la donazione di Enrico di Carinzia ai canonici di Aquileia, si parlerà più avanti in questa stessa capitolo.

di abbandono di Aquileia, città che continuava a esercitare il fascino della romanità sulle province circostanti:

Videns itaque ego predicator Poppo, eiusdem sancte Aquilegensis ecclesie patriarcha, eandem Aquilegensis urbem quondam famosissimam paganorum sevicia omnibus edificiis et munitionibus destructam et maxime ecclesiarum decore destitutam, inspirante Deo omnium bonorum auctore, hanc ecclesiam fabricavi et... in hac eadem sancta Aquilegensi ecclesia quinquaginta fratres ad serviendum Deo et sanctis suis ordinavi*.

Il documento prosegue elencando i benefici concessi o confermati al capitolo da Poppone con l'approvazione di Walperto avvocato della Chiesa*:

quedam ex bonis eiusdem ecclesie quasi de sinu matris accipiens ipsis fratribus seu filiis educandis concessi et ad ea que ab antecessoribus meis illis tradita fuerant adauxi, ut his alimenculis consolati Deo et sanctis eius hic constituti fideliter serviant et pro statu regni et sacerdotii pariterque pro vivis atque defunctis Dei misericordiam exorare valeant iuxta apostolicam enim sententiam « iustum et rationabile est ut qui ecclesie servant, de ecclesia et vivant » cfr. I Cor. IX, 13-14). Nec autem sunt que ad predicatorum fratrum prebendam dedi et ordinavi: in primis villam de Melereto cum omnibus finibus et pertinentiis suis, scilicet cum villa Selavorum que similiter dicitur Meleretom et Palmata et Ronca et Ronketes cum agris vineis pratis pascuis cultis et incultis, silvis et venationibus usque ad silvam S. Laurentii et usque ad villam que dicitur Antonianum et usque Feletus et usque Bixinis et usque ad villam S. Stephani et usque Cleuiam; similiter et villam de Castellone et de Mursiano cum finibus et pertinentiis suis a villa S. Andree usque ad villam que dicitur

* Il documento originale sta in ACU, Pergamena 1, n° 7; ed. UZZELL, *Italia sacra*, V, 51-53; cfr. DE ROMEIS, *MEA*, 497, A. DI MARRAMO, *Annali del Friuli*, II, Udine 1858, 30-31; VALU, *Capitula*, 8-9. PASCHINI, *Scritt. I*, 205. SCHMIDINGER, *Patronat*, 34 e n° 32. Per le iscrizioni della basilica di Aquileia che ricordano l'opera di Poppone cfr. BREXNER, *Antichità* 370-73, n° DXXI-DXXIII.

* La presenza di Walperto quale avvocato della chiesa aquileiese è attestata anche in un documento del 1027 (H. KRESSLAC, *Die Urkunden Konrad II. in 1068*, *Die Urkunden der deutschen Künige und Künige*, 4, Hannover-Leipzig 1909, n° 921 e nel 1041 (-) (PASCHINI, *Venezia del Friuli*, 51).

Gonarium et usque ad silvam cum omnibus redditibus suis, cum agris vineis pratis pascuis cultis et incolis, cum paludibus et silvis, cum venationibus, cum aquis aquarumve decursibus, cum molendinis et piscationibus eis trade acque confirmo; villam etiam de Mariano et villam de Carlinis et villam S. Georgii cum omnibus redditibus suis una cum omnibus finibus et pertinentiis suis, cum campis vineis pratis pascuis cultis et incolis, cum aquis aquarumve decursibus et molendinis et insulis a mari et a flumine quod dicitur Arvuncus cum paludibus et piscationibus, cum silvis et venationibus, mihi et successoribus meis omni utilitate sublata eis perpetualiter habendas concessi. Trade insuper eis in omnibus supradictis beneficiis eorum ecclesias baptismales cum cappellis sibi pertinentibus et ut prepositos eorum de curis eis largius ministrare valeat et ipsas ecclesias ad suam utilitatem ordinet et habeat; similiter in Foro Aquilegensi triginta santonos et in Porto Piri viginta eis concedo et ad eorum servicium vel utilitatem dispono eorum itaque orationibus me committens...².

L'identificazione dei villaggi menzionati nel privilegio patriarcale è quanto mai semplice: Mereto di Capotolo, S. Maria la Longa (villa Slavotum que similiter dicitur Meleretum), Palmada, Ronchis, Ronchiertis, Castions di Strada e Morsano, Marano Lagunare, Carlino e S. Giorgio di Nogaro. Con sufficiente approssimazione possiamo dire che il territorio descritto corrisponde agli attuali comuni di S. Maria la Longa, Palmadova, Castions di Strada, Carlino e Marano Lagunare³. Forse questi piccoli centri agricoli circondati da campi, vigne, prati, boschi e attraversati da corsi d'acqua fino al litorale paludoso e alle isole della laguna di Marano, con le proprietà dei mulini e i diritti di caccia e pesca, appartenevano già alla canonica aquileiese quale beneficio concesso dai predecessori di Popponc. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che, mentre il resto della donazione parla indistintamente dei lasciti fatti da Popponc e dai patriarchi precedenti, il Necrologio e i *Nomina Defunctorum*

² *Donata Italia sacra*, V, 51-52.

³ Sull'identificazione di questi centri cfr. anche *Valle, Caput*, 2; *Mur, Palma*, II.

nel giorno anniversario di Poppone ricordano solo la concessione di cinquanta fondachi o botteghe presso il Foro e il porto marittimo della città: « Poppo patriarcha obiit qui XXX stationes in Foro Aquilegensis et XX in Portu Piri fratribus dedit »⁴.

Probabilmente le origini della donazione sono in rapporto a un progetto di bonifica e di ripopolamento di questa vasta area di territorio friulano, sconvolta e abbandonata in seguito alle scorrerie e alle invasioni ungare del secolo X. La ricostruzione della basilica e l'istituzione di un capitolo così numeroso vanno visti sullo sfondo della ripresa dell'attività agricola e commerciale nella regione circostante e del traffico fluviale e marittimo della città, resi possibili dalle condizioni di stabilità politica e di sicurezza garantite dagli Ottoni.

Nel privilegio di Ottone III pubblicato a Ravenna nel 1001 infatti, le concessioni imperiali vengono esplicitamente collegate all'opera di ricostruzione « post Ungarorum nefandam devastacionem »: alla Chiesa aquileiese l'imperatore concede tra l'altro tutti i villaggi che il patriarca Giovanni IV (984-1019) aveva edificato nel comitato friulano dopo le distruzioni degli Ungari⁵. E' quanto mai attendibile, come pensano il De Rubers

⁴ Necrologio, 28 settembre. Anche il De Rubris e il Paschini interpretano in questo senso le parole di Poppone: scrive infatti Paschini, citando le dissertazioni manoscritte del De Rubris, che sotto il patriarca Giovanni verso il 1015 « si costituì e si organizzò a Cividale una prelatura potente ed un capitolo che in seguito acquistò sempre maggiore importanza e splendore... Anche ad Aquileia però si può arguire che esisteva un capitolo prima dell'assunzione di Poppo, quantunque anch'esso fosse in decadenza » (P. PASCHINI, *Le vicende politiche e religiose del Friuli nei secoli IX e X*, « Nuova Archivio Veneto », 21, 1911, 419, cfr. pure *Id.*, *Sulle origini d'Aquileia Popponea*, « Aquileia nostra », 1, 1930, 12-16).

⁵ Il privilegio di Ottone III è pubblicato a Ravenna il 26 aprile 1001 (MGH, *Diplomata regum et imperatorum Germaniarum*, II, n° 402). L'opera di ricostruzione dei patriarchi negli ultimi decenni del sec. X è documentabile confrontando il privilegio di Ottone III con quello del predecessore Ottone I del 29 aprile 967 (MGH, *Diplomata regum et imperatorum Germaniarum*, I, n° 341). Cfr. a questo proposito PASCHINI, *Serie*, I, 171; C. G. MORA, *Il processo formativo del fondo patriarcale del Friuli*, in *Aquileia*, Udine 1969, 26-30. *Id.*, *Palma*, 12. Al legame tra la ricostruzione della basilica e la ripresa della vita cittadina ad Aquileia fanno cenno sempre PASCHINI, *Serie*, I, 210, n. 22 e LECCHI, *Il comune*, 37-38.

e il Paschini, che risalga a questo periodo anche la prima dotazione di beni fondiari fatta al capitolo di Aquileia¹⁰. In realtà sia Alessandro III che Federico I Barbarossa, confermando le proprietà del capitolo, fanno esplicito riferimento al privilegio imperiale di Ottone III: « ... Prout imperator Otto bone memorie Aquilegensis ecclesie et canonicis tradidit »¹¹.

Questa primitiva donazione di villaggi e di terre, su cui nel corso dell'XI secolo si va costituendo la signoria feudale del capitolo di Aquileia, viene progressivamente ampliata dai lascii successivi che il Necrologio fedelmente registra. Al territorio delineato nel documento di Poppone si aggiungono uno dopo l'altro il villaggio di Scrilla in Carniola « cum omnibus suis pertinentiis », venti mansi nei pressi di Lubiana, dieci mansi a Tolmino, dodici a S. Paolo al Tagliamento, dieci a Tarcento¹². Sigardo patriarca (1068-1077), fondatore del monastero benedettino di S. Michele di Beuern, lascia in Friuli il villaggio di Rive « cum decimis placitis districtionibus collecta christianitatis vel fisci secularis et cum aquilegensis opere », dieci mansi con tutte le loro pertinenze presso Flaibano e in Carnia le decime di sua spettanza a Lauco, Prences (Pregno?) e Mione¹³. Per la prima volta questo documento elenca, oltre il possesso della terra, una serie di diritti ceduti dal patriarca al capitolo

¹⁰ Sulle affermazioni di B.M. De Rubis e di P. Paschini cfr. n. 8.

¹¹ Vedi più avanti n. 36.

¹² Il documento che si riferisce alla donazione di Scrilla fatta da Haduich, vedovo del conte Ermanno, nel 1063 è pubblicato da Vahr, *Leszky Erzbischof und Fürstbischof*, 63; cfr. P. Di Maszaro, *Annali del Friuli*, II, Udine 1878, 52-73. FARMINA, *Storia*, I, 211; JAKSCH, *MHDC*, III, n. 345; WIESELECKNER, *Regesten*, n. 80 (= Aquileia, 14 maggio 1063). Sia il Necrologio che i *Nomina Defunctorum* ricordano solamente Frimmo senza menzionare la moglie (Necrologio, II maggio, *Nomina Defunctorum*: Appendice I). Per Lubiana in Carniola: « VII Kal. Decembris, Rodulfus advocatus obijt, qui XX mansos iuxta castrum Laibach caponeis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice I). La donazione dei mansi di Tolmino è attribuita dal *Nomina Defunctorum* al conte Meinardo di Gorizia: « XVIII Kal. Octobris, Meinardus comes obijt, qui X mansos in Tolmino canonicis dedit » (Appendice I), mentre il Necrologio la ricorda nel giorno anniversario di Gertruda patriarca (Necrologio, 8 ottobre), per i mansi di S. Paolo al Tagliamento cfr. Amata (Necrologio, 17 marzo); per quelli di Tarcento cfr. Vescovo (Necrologio, 19 aprile).

¹³ Necrologio, 12 agosto.

tra i quali le imposte del fisco, le prestazioni lavorative a favore della Chiesa aquileiese e il placito di avvocazia, cioè l'esercizio della giurisdizione civile sugli abitanti di Rive. Il patriarca Federico II (1084-1086) alle decime sui beni di Scrilla, lasciate al capitolo vent'anni prima, aggiunge due mansi nella zona della Beligna in occasione della consacrazione dell'altare del sepolcro nella basilica aquileiese¹⁴.

Se per signoria si deve intendere « anzitutto una *terra*, ma una terra abitata e da sudditi »¹⁵, concessione di notevole rilevanza dal punto di vista giuridico ed economico è la rinuncia del placito di avvocazia sulle terre capitolari fatta dagli Eppenstein, verso il 1090, a favore della canonica aquileiese. Le terre degli Eppenstein in Friuli e l'estensione della loro signoria dovevano essere rilevanti, perché nell'ultimo scorcio del secolo la famiglia carinziana raccoglie nelle sue mani il potere patriarcale con Vodolrico e l'avvocazia della chiesa prima con Marquardo, poi con Enrico fratello del patriarca. Secondo J. Riedmann « le proprietà personali di questa famiglia ancora esistenti nei dintorni di Aquileia possono aver contribuito al fatto che Marquardo, figlio del duca Adalpero di Carinzia, del casato degli Eppenstein, ottenesse l'avvocazia »¹⁶. Il Necrologio da parte sua documenta le proprietà degli Eppenstein a Fagagna, Bagnaria Arsa, Sant'Andrat del Cormor e in Aquileia stessa: « XII Kal. Ianuarij, Marquardus advocatus obiit, qui IIII mansos in Faganea canonicis dedit »¹⁷; Vodolrico I patriarca lascia ai canonici sei mansi e due mulini a Bagnaria, sei mansi a

¹⁴ *Nomen Defunctorum*. Appendice I. Su Federico II da Boemia patriarca di Aquileia dal 1084 al 1086: Necrologio, 25 febbraio.

¹⁵ « Nella signoria l'aspetto economico era primordiale. In essa i poteri del capo ebbero, sin dall'origine, lo scopo, se non esclusivo per lo meno preponderante, di assicurargli dei redditi mercè il prelievo sui prodotti del suolo. Una signoria dunque era, anzitutto una "terra", ma una terra abitata e da sudditi » (M. Bloch, *La società feudale*, Torino 1949, 273).

¹⁶ RIEDMANN, *Vecchi e nuovi*, 54; cfr. KLASS, *Historische*, 41-42, n° 4b; 43 n° 55: 105.

¹⁷ *Nomen Defunctorum*. Appendice I. Per Marquardo di Eppenstein, avvocato della chiesa di Aquileia cfr. Necrologio, 21 dicembre.

Sant'Andrat, le decime nella villa di Sottoselva e ad Aquileia una corte e quattro fondacchi nel Foro « ad lumen sanctorum martyrum Hermachore et Fortunati » (il luogo del martirio dei santi?)¹¹.

Il nome di Enrico III di Carinzia è legato ad alcune istituzioni monastiche benedettine della Carinzia e del Friuli: il necrologio di S. Lamberto lo commemora come fondatore e i monasteri di Rosazzo e di Benediktbeuern lo annoverano tra i principali benefattori assieme al fratello patriarca¹². Il Necrologio di Aquileia associa il ricordo di Enrico alla concessione del placito di avvocazia, secondo la versione che il notaio Guglielmo confermerà successivamente:

Henricus dux et advocatus obiit, qui placitum advocarie canonice Aquilegensis ecclesie pro mea anima et Leonarde uxoris mee S. Marie et fratribus hijs curam clericis et laicis concludante et confirmante domino Wodolrico patriarcha fratre meo dederimus, eo tenore videlicet ut semper in festivitate Omnium Sanctorum optimum servitium canonicis hijs in vita mea, post mortem vero meam in meo anniversario totum istud supradictum adimpleatur¹³.

¹¹ « Idus Decembris, Linces patriarcha obiit, qui VIII mansationes in villa Banno cum II mansationibus et in villa S. Anthoni VI mansationes et decimas ville que dicitur Subiliva et I curiam Aquileie canonice dedit, IIII curiam sitientem ad forum sanctorum martyrum Hermachore et Fortunati in Foro Aquilegensis dedit. » (*Notitia Defunctorum*, Appendice I). Su Wodolrico di Eppenstern, patriarca di Aquileia dal 1086 al 1121 cfr. Necrologio, 13 dicembre.

¹² Il necrologio di S. Lamberto annota il 4 dicembre: « obiit Henricus dux Carinthie, fondator huius monasterii » (D. MÜLLER, *MGH, Necrologia Germaniae*, II, 340; KLAAR, *Herzhaft*, 71, n° 57), sulla fondazione di S. Lamberto. FASCHINI, *Vicende del Friuli*, 335-56. Nel necrologio di Benediktbeuern (30 novembre): « Henricus dux, fondator S. Lamberti » (MGH, *Necrologia Germaniae*, I, 79; il necrologio di Rosazzo lo ricorda assieme a Wodolrico I patriarca il 13 dicembre: « Wodolricus patriarcha Henricus dux obitus » (Goffr., *Necrologium*, 191. Su Enrico di Eppenstern, duca di Carinzia e avvocato della chiesa di Aquileia: KLAAR, *Herzhaft*, 110-26, 131-35; FASCHINI, *Vicende del Friuli*, 54.

¹³ Necrologio, 4 dicembre. ed. DE RUIJTER, *MGH*, 88a; FASCHINI, *MGHGF*, III, n° 535. FASCHINI, *Vicende del Friuli*, 284-85; KLAAR, *Herzhaft*, 95, n° 74b. cfr. pure WIRTSCHKE, *Regesten*, n° 165. Di questo testo esiste copia sottoscritta dal notaio Guglielmo: « Ego Wilhelmus sacri palatii notarius, in cuius Aquileie archiepo fides maioris ecclesie preest in autentico iurari nichil addens nichil diminuens rogatus istud scriptum privilegium Aquileie, 8 ottobre 1128. MGH, *Legationes*, I, n° 143. Una lapide nella basilica aquileiese ricorda la concessione dell'avvocazia: BERTOLI,

Le versioni del privilegio sono due: questa molto breve riferita dal Necrologio e un'altra più ampia che reca la sottoscrizione del patriarca Vodalrico. Il secondo documento aggiunge qualche altro elemento rispetto al testo precedente:

Notum sit omnibus christifidelibus tam futuris quam presentibus in vinea domini Sabaoth cooperantibus qualiter Heinricus sancte Aquilegiensis ecclesie, que constructa est in honorem s. Marie virginis sanctorumque martirum Hermachore et Fortunati, advocatus... eiusdem sancte ecclesie iusticiam recognovit atque pro amore omnipotentis Dei et remedio anime sue omniumque successorum suorum, consentiente et collaudante necnon et eandem sententiam confirmante Purchardo eodem die advocato constituto, placitum advocatie super omnibus bonis prefate Aquilegiensis ecclesie attinentibus, cum omnibus districtibus usibus et pertinentiis integerrime in manu domini et catholici patriarche Vodalrici eidem sancte Aquilegiensi ecclesie tradidit, ita ut nullus advocatus amodo et usque in sempiternum inibi placitet, sed fratres digne et religiose atque devote Deo iugiter servientes perpetuo et inviolabili iure habeant...²¹.

Secondo la prima versione, il placito di avvocazia viene dato dal duca Enrico ai canonici aquileiesi « collaudante et confirmante dom. Vodalrico fratre meo »; secondo la versione patriarcale invece, Enrico, riconoscendo il diritto (iustitia) della chiesa aquileiese²² « consentiente et collaudante necnon eandem

Ancorchè, 374-76, n° DXLIV.

²¹ L'originale di questo documento in ACU, *Pergamene*, I, n° 15 (ed. UGHETTI, *Italia sacra*, V, 68-69; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 532; KLAAR, *Herrschaft*, 55, n° 74). Copia del XV secolo sta in ACU, cod. 42, f. 14r-v. Su questo documento: RIEDMANN, *Vescovi e avvocati*, 53-55. Il Vale, parlando di questa concessione, scrive che « Enrico, duca di Carinzia e avvocato della chiesa di Aquileia, donò al capitolo il placito di avvocazia su tutti i beni della chiesa di Aquileia, così che d'allora in poi sui territori del capitolo nessuno poteva tenere il placito di cristianità all'infuori del capitolo medesimo dal cui seno venne sempre in seguito a ciò destinato l'arcidiacono » (Vale, *Capitolo*, 10). Va precisato a questo proposito che il privilegio di Enrico si riferisce al placito di avvocazia, cioè alla giurisdizione civile esercitata dall'avvocato della chiesa, non alla giurisdizione ecclesiastica che si esercita nel placito di cristianità presieduto dall'arcidiacono (cfr. PASCAINI, *Patriarchi*, 2-3). Sul significato del termine « placitum » cfr. anche MOR, *Il processo formativo del feudo patriarcale...*, 26.

²² L'espressione « iustitiam recognoscere » nel senso di riconoscere il diritto di qualcuno è usata in un documento patriarcale del XII secolo citato più avanti. Vodalrico II, liberando il villaggio di Muzzana da coloro che se n'erano impadroniti con

sententiam confirmante Purchard eodem die advocatum constituto», rimette nelle mani del patriarca il placito di avvocazia affinché esso venga per il futuro esercitato dai canonici della chiesa cattedrale. Il testo di questo documento e il confronto tra le due versioni del privilegio autorizzano a ritenere che si tratti della composizione della controversia fra gli avvocati della chiesa e il patriarca che rivendicava sul suo territorio la piena signoria, comprendente tra l'altro la giurisdizione su di esso con la facoltà di concedere in fendo l'avvocazia della chiesa²³. Enrico infatti, secondo la versione patriarcale, rimette il placito di avvocazia nelle mani di Vodalrico, il quale a sua volta lo concederà in perpetuo, com'è suo diritto, ai canonici di Aquileia²⁴. Noi ci troveremmo in altre parole in presenza del momento culminante di formazione dello stato patriarcale, iniziato con la concessione di beni territoriali e sfociato nell'esercizio della giurisdizione da parte del patriarca²⁵.

La concessione del placito va datata con molta probabilità intorno al 1090, quando Enrico di Eppenstein diventa Duca di

la violenza e affidandolo ai canonici di Aquileia secondo il privilegio di Poppone, ricompare il loro diritto: «iusticiam eorum recognovimus» (PASCHING, *Die Advocatur nach dem patriarchen Vodalrico II.*, 28 ottobre 1172, «Mon. in Scriptis Historiis», II, 1915, 56; cfr. WIEFELDECKER, *Regesten*, n° 378).

²³ Il Paschini ricorda che Enrico, per esercitare l'avvocazia della chiesa di Aquileia, aveva dovuto cedere al patriarca Vodalrico, suo fratello, il possesso di Eug in Carinzia (DE RUBEIS, *REA*, 145; PASCHING, *Vicende del Friuli*, 284; cfr. WIEFELDECKER, *Regesten*, n° 258; SCHNITZWART, *Patriarch.*, 76).

²⁴ Un documento del 11 luglio 1215 conferma in termini molto chiari questo procedimento: «Ipsi advocati de Mediano ad canonicos perueni ex resignatione et retributione ducis Henrici facti Vodalrico patriarche et ex exceptis donatione et concessione ipsius advocatus collata ab ipso patriarcha canonicis aquilegensibus, per consensum Brencardi eiusdem ducis et advocati ipsius patriarchatus» (PASCHING, *Vicende del Friuli*, 283; cfr. WIEFELDECKER, *Regesten*, n° 570).

²⁵ Sembrava esula l'idea in questo senso anche la «piquazione del Klaxr. dovendo precisare però che il documento si riferisce alla concessione o rinuncia dell'avvocazia sui beni della canonica aquileiese e non dell'intera chiesa aquileiese: «Vom Patriarchat her gesehen, gehört die Angelegenheit in den Rahmen des Strebens nach Aufbau einer eigenen Landesherrschaft; die Bestimmung, *ut nullus advocatus amodo et in sempiternum inibi placitet*, macht deutlich, dass der nachfolgende Vogt Burkhart eine in ihren Rechten gegenüber bisher geminderte Funktion übernahm, was er eigens billigen musste» (KLAAR, *Herrschaft*, 56).

Carinzia al posto del fratello Liutoldo²⁶; in questo contesto la presenza e l'assenso di Burcardo, menzionato nel documento, stanno a significare l'approvazione dell'immunità concessa ai canonici di Aquileia da parte del nuovo avvocato della chiesa. Tale interpretazione è quanto mai attendibile perché Burcardo di Moosburg, margravio d'Istria, è ricordato come avvocato dal 1093 agli inizi del XII secolo, allorché l'avvocazia passò nelle mani del genero Corrado²⁷. L'avvocato con questo atto ufficiale rinuncia alla giurisdizione sulle terre spettanti alla canonica aquileiese e ai tributi connessi alla carica, mentre continuerà ad esercitare tale diritto sui rimanenti beni della chiesa di Aquileia²⁸.

Da questo momento il capitolo aquileiese ha la piena giurisdizione anche criminale nell'ambito del suo territorio e a tale proposito delegherà uno dei suoi componenti come gastaldo o ufficiale incaricato di presiedere i placiti. Nella questione che opporrà il capitolo ai signori d'Arcano, i canonici attesteranno di aver convocato e presieduto direttamente il placito nella villa di Rive. Duringo, preposito di S. Felice e canonico di Aquileia, dirà sotto giuramento « quod octo annis fuit gastaldus domini-

²⁶ Un esame dettagliato delle varie proposte di datazione del documento si ha in KLAAR (*Herrschaft*, 55-56, n° 74), che suggerisce come data più probabile il 1093.

²⁷ Un Burcardo è ricordato sia nel Necrologio che nei *Nomina Defunctorum* il 2 settembre. Due documenti del 1093 in cui viene menzionato Burcardo o Pircardo di Moosburg stanno in KLAAR, *Herrschaft*, 55, n° 74; 56, n° 75; di lui parla PASCHINI, *Patriarchi*, 136. I beni che Burcardo possiede in Friuli vengono lasciati dalla vedova Azica alla figlia Matilde e al genero Corrado nel 1107 (DE RUMERS, *MEA*, 611-12; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 541; WEYHECKE, *Regesten*, n° 171; cfr. PASCHINI, *Vicende del Friuli*, 348-49). Il nome di Corrado avvocato si incontra nel documento del 1107 citato e in un documento anteriore del 1102: « Conradus advocatus de Castellono coram de suo proprio ecclesie Aquilegensis XVIIII mensibus ibidem MCII » (BIANCHI, *TEA*, n° 590; cfr. PASCHINI, *Vicende del Friuli*, 285 e 347); nel 1112 doveva essere già morto se il 20 gennaio di quell'anno Matilde stipula un contratto come vedova di Corrado (DE RUMERS, *MEA*, 613; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 548; cfr. WEYHECKE, *Regesten*, n° 173; PASCHINI, *Vicende del Friuli*, 348-51). Il Necrologio e i *Nomina Defunctorum* ricordano la sua morte il 21 febbraio.

²⁸ Il documento non pare si debba intendere come una semplice riduzione dei poteri dell'avvocato, ma come una piena rinuncia sia della giurisdizione in sé che dei tributi da essa derivanti, come afferma REEDMANN, *Venezia e suoi conti*, 54-55.

rum et quod placitabat ius advocacie in villa de Ripis auctoritate capituli, nullo contradicente, et quod fecit rationem de incendiis, de furtis, de superpresis et de omnibus querimoniis que coram ipso proponebantur ab aliquo de ipsa villa de Ripis et in eius districtu nullo contradicente; preterea satisfecit de cruenta ipsius domini Ruperto de Tricamo »¹⁹. Mainardo attesterà di aver partecipato ai placiti presieduti da Leonardo decano e da Ermanno tesoriere e di essere venuto altre volte assieme ai canonici Gumperto, Rodolfo, Mainardo, Leonardo da Pieris inviati a Rive in qualità di gastaldi; anche Giovanni tesoriere confermerà sotto giuramento che i canonici « ibidem placitabant nullo contradicente et de cruenta et de omnibus aliis querimoniis omnibus conquerentibus satisfaciebant; item dixit quod ipsemet multis annis fuerit ibidem gastaldio canoniconum et quod habuerit ibi placitum advocacie »²⁰.

Un'altra serie di testimonianze conferma indirettamente l'esercizio della giurisdizione civile del capitolo sul suo territorio. Trattandosi di accertare le rispettive competenze del patriarca e dell'avvocato della chiesa aquileiese nel corso del XII secolo, i testi confermano che il conte Engelberto da Gorizia teneva il placito ad Aquileia una volta all'anno a nome del patriarca e in presenza di un suo rappresentante e che le rendite provenienti da questa sessione giudiziaria venivano suddivise tra loro a metà, mentre

de his que sunt canonice Aquilegensis habebat advocatiam in Muzana; de Mariano et Farra semper fuit contentio; in Osse-lano, que Aquilegensium et Civitatensium canoniconum est, habebat advocatiam »²¹.

¹⁹ Giuogno, 8 aprile 1228. ACU, sez. IV, busta 3.

²⁰ Aquileia: 15 aprile 1228. ACU, sez. IV, busta 5; cfr. PASCHINI, *Periciclo di Menzogna*, « *Memorie Storiche Friulanesi* », 15, 1919, 47.

²¹ La testimonianza, raccolta a Cividale il 13 dicembre 1207, venne voluta ad accertare i diritti dell'avvocato della chiesa aquileiese al momento della morte del patriarca Volodrico II nel 1182 (DE RONS, *MEA*, 648-49; BLANCHI, *Indice*, n° 9; JAKSON, *MHDG* IV, n° 5040; PASCHINI, *Patriarchi*, 292-96; Id., *Storia*, I, 271-72; WIESNER-SCHULZ, *Regesten*, I, n° 319).

Il documento conferma che il capitolo esercitava l'avvocazia su gran parte delle sue terre, pur esistendo su alcune di esse un contenzioso con l'avvocato della Chiesa. Per quanto riguarda Muzzana, benché la villa si trovasse nell'ambito dei confini descritti dalla carta di Poppono del 1031, il suo possesso era stato tutt'altro che pacifico tanto che Vodalrico II da Treffen aveva sentito il bisogno di liberarla dagli usurpatori, riconfermandone il legittimo possesso ai canonici di Aquileia:

Notum esse volumus qualiter villam que Muzana vocatur, secundum privilegium domini Popponis pie recordationis patriarche, in predio canonicorum Aquilegensis ecclesie constitutam, ab his qui eam invaserant et violenter per multa tempora tenuerant, cum magno labore expellimus et eam... in remedium anime nostre et antecessorum nostrorum, dilectibus fratribus nostris prefatis canonicis in perpetuum proprietario iure habendam et possidendam super altariolam auream tradidimus eisque iusticiam eorum recognovimus²¹.

Il patriarca di Treffen, la cui memoria va unita a quella della sorella Williburg e della madre Emma donatrice del villaggio di Raspano, è ricordato nel Necrologio aquileiese per aver lasciato ai canonici della chiesa cattedrale questa piccola villa del Friuli: « Alter Woltricus obiit patriarcha benignus, qui iacet ante S. Iacobum, qui villam Muzane fratribus dedit »²².

²¹ PASCHINI, *Un documento medievale del patriarca Vodalrico II*, 28 ottobre 1171, « Memorie Storiche Forquanesi », II (1917), 54, cfr. VALL, *Cepitolo*, 68; WIESZNERER, *Regesten*, I, n° 258; SCHMIDINGER, *Patriarch*, 25, n. 13 (= 13 ottobre 1171); Muzzana apparteneva alla Chiesa di Aquileia dal 21 gennaio 824, in seguito a una donazione di Ludovico il Pio (J. C. BÜHNER-E. MÖNNIGER, *Regesta imperii*, I, 1, Innsbruck 1899, 311, cfr. a questo proposito MOR, *Il processo formativo del feudo patriarcale...*, 24).

²² Per Vodalrico II da Treffen, patriarca di Aquileia dal 1161 al 1182: Necrologio, 2 aprile. La memoria di Williburg, sorella del patriarca, oltre che nel Necrologio aquileiese (12 giugno) è menzionata anche nei necrologi di Raspano (JOPP, *Necrologium*, 17). S. Ruperto di Saliburg, Sacerd., S. Lamberto, Michaelbeuren, Millanre (MGH, *Nec. Germ.*, II, 154, 232-337, 215, 460; per Millanre: cfr. anche WIESZNERER, *Regesten*, I, n° 763; su di lei cfr. PASCHINI, *Storia*, I, 259; SCHMIDINGER, *Patriarch*, 73. Emma, che ai canonici di Aquileia dona la villa di Raspano (Necrologio, 20 novembre; cfr. PASCHINI, *Patriarchi*, 115, n. 1; VALL, *Cepitolo*, 68), continuerà

Alla proprietà e alle rendite però qui non si accompagnerà neppure in seguito il diritto di avvocazia, perché noi vedremo nel 1243 il conte di Gorizia dare in pegno al capitolo l'esercizio del medesimo diritto per un prestito di quindici marche²¹.

Sull'esercizio dell'avvocazia di Marano prima del Duecento non possediamo alcuna documentazione al di fuori del testo sopra ricordato²², né informazioni molto precise si hanno sui placiti che riguardano Farra e Coseano (Ossolano). Marano è inclusa nella donazione popponiana, non così Farra e Coseano che vediamo riconosciute ufficialmente come proprietà del capitolo solo da Alessandro III e Federico I Barbarossa nella seconda metà del XII secolo. La bolla papale e il privilegio imperiale, dopo aver indicato il territorio descritto dal patriarca Poppono, aggiungono

quinguenta mansos in Osellan cum ecclesiis et decimis; villam de Farra cum adiacentibus villis, videlicet villam de Petolan et Dramsan et Sebredam et Villanova, Gradisca et Breuma cum omnibus pertinentiis suis a monte qui dicitur Garst usque ad stratum Ungarorum et usque ad villam que dicitur Hago cum ecclesiis et omnibus pertinentiis suis, pratis silvis vineis pascuis cultis et

a essere riconfermati anche a Bonaventura (Lorenz, *Necrologium*, 16). Seehaas (*Liber confraternitatis* AGH, *Nec. Germ.* II, 387) e particolarmente a Gork di cui si diffonderà la fama dei miracoli operati per sua intercessione: «...facta sunt hec signa in Gurcensi ecclesia apud aram beate Virginis et apud sarcophagum Henne fundatricis Gurcensis ecclesie» (12 settembre 1227-20 luglio 1228; JARSCI, *MHDC*, I, n° 512). Le disposizioni della famiglia di Treffen a favore della chiesa di Aquileia sono documentate dalla lite che scoppierà più tardi tra il successore di Volodrico e il vescovo di Salisburgo: «de lite que vertebatur inter dom. Wolfgerum patriarcham Aquil. et dom. Eberhardum Salisburgensem archiepiscopum, in qua dom. patriarcha petebat Grazlup, Ratenstein, Naabec cum castris ministerialibus famulis et omnibus pertinentiis suis, que tunc comes Wolvradus una cum uxore comitissa Emma et filio sue patrie Welfico ac filia sua comitissa Wilibi. de Aquilegensis ecclesie decieverat proprietario inter, pater patrium Henner asserbat...» (Auzanet, 1 luglio 1212; JARSCI, *MHDC*, IV, n° 1672; cfr. PASCHKE, *Storia*, I, 281-84; SCHÖNBACHER, *Patriarchi*, 74-75).

²¹ «Item anno Domini MCCXLIII, diei mag. Willelmus dedit XV marcas Aquil. monete dicto capitulo, que mutuate fuerunt domino comiti de Gorizia et accepta est advocacia ville de Muzana in pignore...» (Necrologio, 31 agosto).

²² Cfr. n. 31.

in culis, venationibus et piscationibus et omni jurisdictione imperiali, prout Otto hunc memorie Aquilegensis ecclesie et canonicis tradidit¹⁶.

Nei *Nomina Defunctorum*, il documento che registra le donazioni più antiche fatte al capitolo fino alla metà circa del XII secolo, non c'è traccia né di Coseano né di Farra con i villaggi circostanti di Peteano Mainizza Villanova Gradisca e Bruma, quantunque i possedimenti compresi nelle due circoscrizioni fossero di estensione notevole: cinquanta mansi a Coseano e quasi centodieci mansi nel distretto di Farra. Il fatto che la bolla papale di Alessandro III e il privilegio di Federico Barbarossa, come pure il più antico rotolo censuale del capitolo di Aquileia riferentesi allo stesso periodo di tempo¹⁷, parlino di Coseano e Farra e non facciano il minimo cenno alle ville di Lubiana e Scilla in Carniola, né ad alcun'altra delle terre registrate nei *Nomina Defunctorum*, autorizza a formulare l'ipotesi di una peccatura fra le terre del capitolo e quelle direttamente soggette al patriarcato. L'ipotesi è suggerita anche da un altro fatto: la somma dei mansi segnalati nei *Nomina Defunctorum* corrisponde più o meno ai centocinquantotto mansi di Coseano e Farra. L'amministrazione del distretto di Farra, non lontano da Aquileia, risultava molto più semplice per il capi-

¹⁶ Bolla di Alessandro III da Anagni, 7 luglio 1176 (ACU, *Pergamene*, I, n° 13, ed. UGHETTI, *Italia sacra*, V, 69-71, *Carte latine*, Chiese, VIII, 249; *Italia sacra*, Roma, 17, Torino 1858, 736-98, n° 87; KHR, *Italia Pontificia*, 43 n° 7; cfr. pure DE RUBRIS, MEA, 267; F. DE MANZANO, *Annali del Friuli*, II, Udine 1858, 154; JAKSCH, MHDC, III, n° 1208; VALE, *Capitolo*, 10-11; PASCHINI, *Patriarchi*, 173; Fr. *Storia*, I, 255; WIESSNER, *Regesten*, I, n° 265). Privilegio imperiale di Federico Barbarossa: Venezia, 20 luglio 1177 (UGHETTI, *Italia sacra*, V, 66-68; cfr. VALE, *Capitolo*, 10-11; PASCHINI, *Patriarchi*, 177-79; Id., *Storia*, I, 251). Lucio III confermerà a sua volta queste donazioni da Verona, 12 novembre 1184 (UGHETTI, *Italia sacra*, V, 75-76; KHR, *Italia Pontificia*, 49 n° 9, cfr. JAKSCH, MHDC, III, n° 1311; VALE, *Capitolo*, 40; PASCHINI, *Patriarchi*, 294; Id., *Storia*, I, 252). Sul castello di Farra incluso nel diploma ottoniano del 967 cfr. MOR., *Il processo formativo del titolo patriarcale*, 29.

¹⁷ Il rotolo censuario del capitolo, scritto probabilmente nel 1201, è pubblicato da G. BASUTTI, *Il più antico rotolo censuale del capitolo di Aquileia*, Udine 1936; da esso si ricava tra l'altro la somma dei mansi che il capitolo possedeva nel distretto di Farra (BASUTTI, *Rotolo censuale*, 30-37).

tato che quella di numerose unità agricole sparse nel Friuli e nelle zone limitrofe della Carinzia della Carniola e dell'Istria, mentre il patriarca non aveva difficoltà ad amministrare delle terre comunque inserite nel suo stato".

La situazione patrimoniale e le rendite del capitolo di Aquileia verso la fine del XII secolo, sono chiaramente documentate nel rotolo censuale del 1201. Nella circoscrizione di Mereto, comprendente le ville di S. Maria, Ronchiettris, Ronchi e Palmada, il capitolo possiede circa 94 mansi; 44 a Morsano e Castions di Strada; 16 a S. Giorgio e Nogaro; 50 a Coseano; 110 nella circoscrizione di Farra d'Isonzo che include le ville di Mainizza, Gradisca, Villanova, Petzano e Bruma*. Senza contare il castello di Marano con l'entroterra rappresentato da Carfino e alcuni possedimenti e rendite feudali in Carnia, la signoria del capitolo si estende su un territorio di oltre trecento mansi, di cui la metà paga l'intero censo (*plenum censum*) corrispondente, almeno a S. Maria la Longa, a tre moggi di frumento, quattro urne di vino, un maiale valutato 32 denari, una pecora da latte del valore di 16 denari, uno staio di fave, quattro staia di avena, un moggio di miglio, quattro galline e quaranta uova, dieci libbre di formaggio, sedici denari in contanti, le decime di tutti gli animali, due vacche di mezza marca e inoltre « unum plaustrum feni et II caraticos et I pedestariam »*. Alcuni mansi pagano il censo in denaro cioè mezza marca di

* Un esempio di permuta è quello tra il patriarca Wolfker e il vescovo di Salisburgo, i quali nel 1212 si scambiano i beni che possedevano rispettivamente al di là e al di qua delle Alpi (G. ZAMS, *Studi friulani*, Udine 1888, 30 e a. 1; JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 1672; PASCHINI, *Storia*, I, 283-84; SCHMIDINGER, *Patriarch*, 74-75). Per quanto riguarda il capitolo di Aquileia abbiamo delle testimonianze esplicite che si riferiscono ad alcune permuta avvenute nel corso del XII secolo: « XIII Kal. Ianuarii, Diemot obiit qui I mansum in Cornio canonicis dedit, quem canonicis pro altero manso Wernerii de Pinzano in Scilach sito commutaverunt » (*Nomina Defunctorum*, Appendice I); « X Kal. Mai, Hermannus iuvenis obiit qui I mansum in Glemona canonicis dedit, quem pro uno manso apud Trevesem sito canonicis commutaverunt » (*Nomina Defunctorum*, Appendice I).

* BRASCHI, *Rotolo censuale*, 20-47.

* BRASCHI, *Rotolo censuale*, 21-22.

denari aquileiesi, alla quale vanno però aggiunte le decime di tutti gli animali delle messi e del vino".

Le terre del capitolo con i servi che vi lavorano, non formano un tutt'uno compatto senza soluzione di continuità, poiché in queste circoscrizioni si incastrano sia i beni fondiari di altri signori, sia gli allodi di alcuni piccoli proprietari. Un manso « apud Meleretum situm » viene dato da Liutoldo o Iutoldo vescovo di Trieste alla fine del XII secolo²¹; tre mansi « in villa de Melereto plebis S. Marie » fanno parte del lascito di Adaleita di Taulers²². Sempre nella circoscrizione di Meruto, il Necrologio documenta la presenza di beni fondiari tanto dei signori di Castello che dei da Strassoldo: nei due secoli successivi infatti, i canonici investiranno parte del loro capitale nelle terre di Antonio da Castello a Ronchietta e in quelle di Duccio di Martinico da Castello e di Cenone da Strassoldo a S. Maria la Longa²³. La famiglia di Castello estende le sue proprietà anche nella circoscrizione di Morsano di Strada e Castions: il Necrologio conserva i nomi di Nicolò da Fauglis da Castello e di Gerardo o Poldussio da Castello²⁴.

Nel Necrologio è documentata anche l'esistenza di piccoli proprietari come quel Pietro Benon da Morsano che lascia il suo allodio al capitolo nel corso del XIII secolo e un Giovanni da Castions di Strada che assieme alla moglie grava il suo allodio di sei denari all'anno in favore della canonica aquileiese²⁵.

²¹ Così a Morsano: « Tres mansi dant denarios scilicet dimidium marcham... illi vero qui dant tantum denarios dant decimas omnium animalium et omnium fructuum et vini; alii autem tantum animalium et vini » (BASSOVI, *Rotolo generale*, 26).

²² Necrologio, 12 febbraio.

²³ Necrologio, 29 gennaio.

²⁴ Per Antonio da Castello: Necrologio, 17 gennaio; 6 agosto, 16 ottobre; 22 ottobre; 8 novembre. Per Duccio di Martinico da Castello: Necrologio, 16 gennaio; 20 febbraio; 28 febbraio; 6 marzo; 12 marzo; 26 aprile; 28 aprile; 30 aprile; 8 maggio; 25 giugno; 24 settembre; 27 dicembre. Per Cenone da Strassoldo: Necrologio, 9 febbraio; 2 aprile.

²⁵ Per Nicolò da Fauglis: Necrologio, 31 gennaio. per Gerardo: Necrologio, 28 marzo; per Poldussio: Necrologio 23 marzo; 1 maggio; 18 luglio; 27 ottobre.

²⁶ Necrologio, 12 aprile e 14 ottobre. L'esistenza di beni allodiali durante

Tra le entrate che spettano al capitolo sui beni fondiari compresi nel suo territorio, vengono registrate diverse voci: alle rendite spettanti a titolo di censo e di decima, fanno seguito le entrate riscosse a titolo di « ensenia », « quartisium » e « placitum ». « Ensenia » o « encenia » sono delle offerte stagionali in natura che vengono presentate quatuor volte all'anno⁴; il quartese invece fa parte del beneficio ecclesiastico delle pievi, la cui amministrazione già Poppono aveva espressamente affidato al preposito del capitolo:

Trado insuper eis in omnibus supradictis beneficiis eorum ecclesias baptismales cum cappellis sibi pertinentibus et ut prepositus eorum de certis eis largius ministrare valeat, ipsas ecclesias ad suam utilitatem ordinet et habeat⁵.

Alla fine del XII secolo sono soggette al capitolo le pievi di Mereto, Castions di Strada, Marano Lagunare, Farra d'Isonzo e Rive d'Arcano. Quest'ultima viene aggiunta alle altre quattro pievi nel 1184 dal patriarca Gotefrido:

plebem de Ripis quam dom pater et predecessor noster Voladricus eterne memorie vobis conferre permisit et disposuit cum capellis quartisiis floribus et omnibus ad ipsam pertinentibus vobis et

questi secoli è documentata anche per altre località del Friuli: ad Aquileia (Necrologio, 24 agosto; 19 settembre; 7 novembre), Bicinicco (Necrologio, 8 marzo), Gragnano (Necrologio, 19 maggio; 1 giugno), Tarcento (Necrologio, 26 agosto), Socchieve (Necrologio, 17 marzo), S. Floriano (Necrologio, 26 novembre); cfr. inoltre Necrologio, 20 febbraio; 1 marzo; 27 maggio; 4 settembre; 13 novembre.

⁴ A Marano il capitolo sostituisce questa offerta con quaranta denari: *aplicexxi* (Ensenia: *Ensenia censuale*, 121. Il significato del termine « ensenia » o « encenia » si ricerca molto chiaramente da un documento del 1176: « Nos quidem Adelico Dei gratia S. Aquil. ecclesie patriarche... notum esse volumus... quod cum ven. frater noster episcopus Parentinus querimoniam nobis deponeret, quod ven. fratres nostri de S. Petro de Silva et de Temo abbates encenia, que ei annuatim persolvere deberent, videlicet quisque in Nativitate Domini porcum unius anni et in Pascha maiorem duos agnos et in festo S. Mauri aristem unius anni, et in Carnislevamine quatuor quolibet porcos... » (Knapton, *Cart. Dioc. Parentin.*, sub anno 1176).

⁵ AGI, Venganzo, I, n. 7; ed. Loannini, *Italia sacra*, V, 51-52. Della pieve soggetta al capitolo parla Mor. *Favenna*, II, 15-18.

per vos successoribus vestris qui pro tempore fuerint iure perpetuo conferimus...⁴⁰.

Nel 1190 il capitolo solleva una questione davanti al tribunale patriarcale per ottenere sulle sue pievi anche la giurisdizione ecclesiastica o placito di cristianità, diritto che nella diocesi aquileiese era abitualmente esercitato a nome del patriarca dagli arcidiaconi⁴¹. Quantunque in pratica le distinzioni non siano sempre facili, almeno in linea di principio il placito di avvocazia riguardava l'esercizio della giurisdizione civile, mentre « nel *placitum christianitatis* od *archidiaconatus* con giurisdizione ordinaria si provvedeva al governo spirituale del clero e del popolo soggetta e si giudicavano in contenzioso le cause ecclesiastiche minori »⁴².

Per quanto riguarda Rive, uno dei testi al processo, Andrea da Rive, concordando con la testimonianza del pievano di Artegna Federico, afferma sotto giuramento che Pietro arciprete di Artegna aveva tenuto il placito di cristianità per più di cinque anni in sostituzione dell'arcidiacono Wodolrico « nomine archidiaconatus et non prepositure cum idem Wodolricus esset archidiaconus et prepositus ». Morio Pietro, « factus est Rainerus archipresbyter ab eodem Wodolrico archidiacono consilio plebanorum et titularum illius archipresbyteratus, qui etiam placitavit in predicta plebe vice eiusdem archidiaconi Wodolrici; dixit etiam quod idem archidiaconus habuit omnia iura archidiaconalia, videlicet pastam et annonam bannum sicut in aliis plebibus

⁴⁰ Il testo della donazione di Rive in ACU, *Ferravento*, I bis; ed. URSATI, *Italia sacra*, V, 75; cfr. anche DE RUPES, *MEA GW*; VARI, *Capitula*, 89; PASCHINI, *Patriarcha*, 752; ID., *Scrittura*, I, 262. Per Gotifredo pastore di Aquileia dal 1182 al 1194 cfr. *Necrologio* 8 ottobre.

⁴¹ La controversia viene dibattuta al placito che si teneva ad Aquileia in occasione della festa di S. Michele. « Actum anno Domini MCCLXXX, in vigilia et festivitatem beati Michaelis in capella que est Aquileie ante maiorem ecclesiam ». I verbali dei due atti processuali, quello riguardante Rive e quello delle altre quattro pievi, vengono sottoscritti dal pastore Pietro « secretis et imperatoris Federici notarius » (Giviale, *Ferravento Capitulari*, II, 82 e 84; cfr. PASCHINI, *Patriarcha*, 267-269).

⁴² PASCHINI, *Patriarcha*, 23.

eiusdem archidiaconatus ». Lo stesso teste, interrogato se il preposito e il capitolo avessero qualche diritto sulla pieve di Rive, risponde che i canonici di fatto avevano esercitato il placito e gli altri diritti arcidiaconali dalla morte del patriarca Vodalrico II per circa sei anni, ma non sapeva su quale fondamento⁷⁷.

Anche per quanto riguarda le pievi di Mereto, Castions, Marano e Fatta, i testi sono unanimi nell'affermare che dai tempi dell'arcidiacono Vodalrico da Tricesimo († 1150 c.) l'arciprete aveva sempre tenuto il placito di cristianità a nome dell'arcidiacono « et pastam annuam denariis pro culpis accipiebat nomine archidiaconi et quondamque in capitulo accusabat... »⁷⁸.

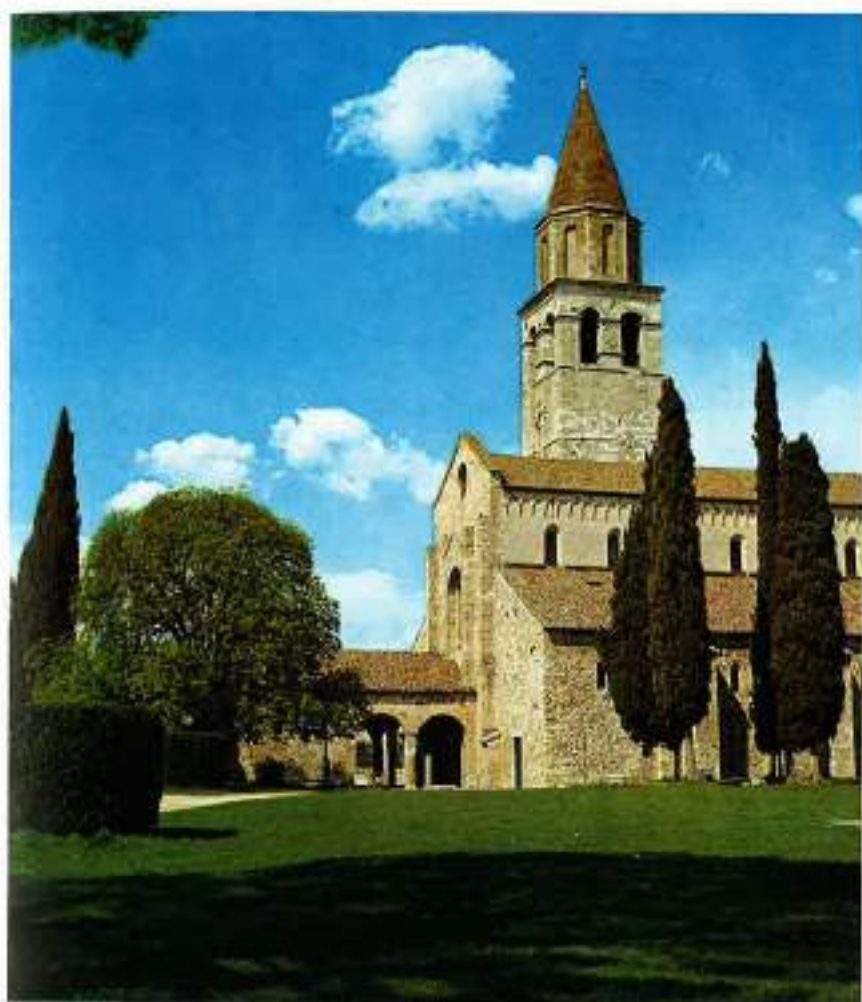
La controversia, pur concludendosi con una contraddittoria sentenza patriarcale che, mentre riconosce all'arcidiacono la presidenza dei placiti di cristianità nelle quattro pievi, lascia a titolo personale le rendite dei processi al preposito Gabriele da Caporiacco, dimostra comunque la competenza esclusiva dell'ordinario nelle cause di diritto ecclesiastico:

transactio et compositio de controversia... ita facta est quod idem Gabriel prepositus habeat de iure archidiaconatus illud idem quod tunc habebat et tenebat dum vixerit, excepto hoc quod archiepiscopus archidiaconi debet placitare placitum christianitatis nomine archidiaconi ad utilitatem eiusdem prepositi et ipse prepositus vel eius nuncius debet esse ibi si voluerit, post mortem vero Gabriellis prepositi illud quod idem Gabriel prepositus habebat, redeat ad predictum P(elegrinum) archidiaconum et eius successores sine omni impedimento⁷⁹.

⁷⁷ *Cividale, Pergamene Capitulari*, II, 82.

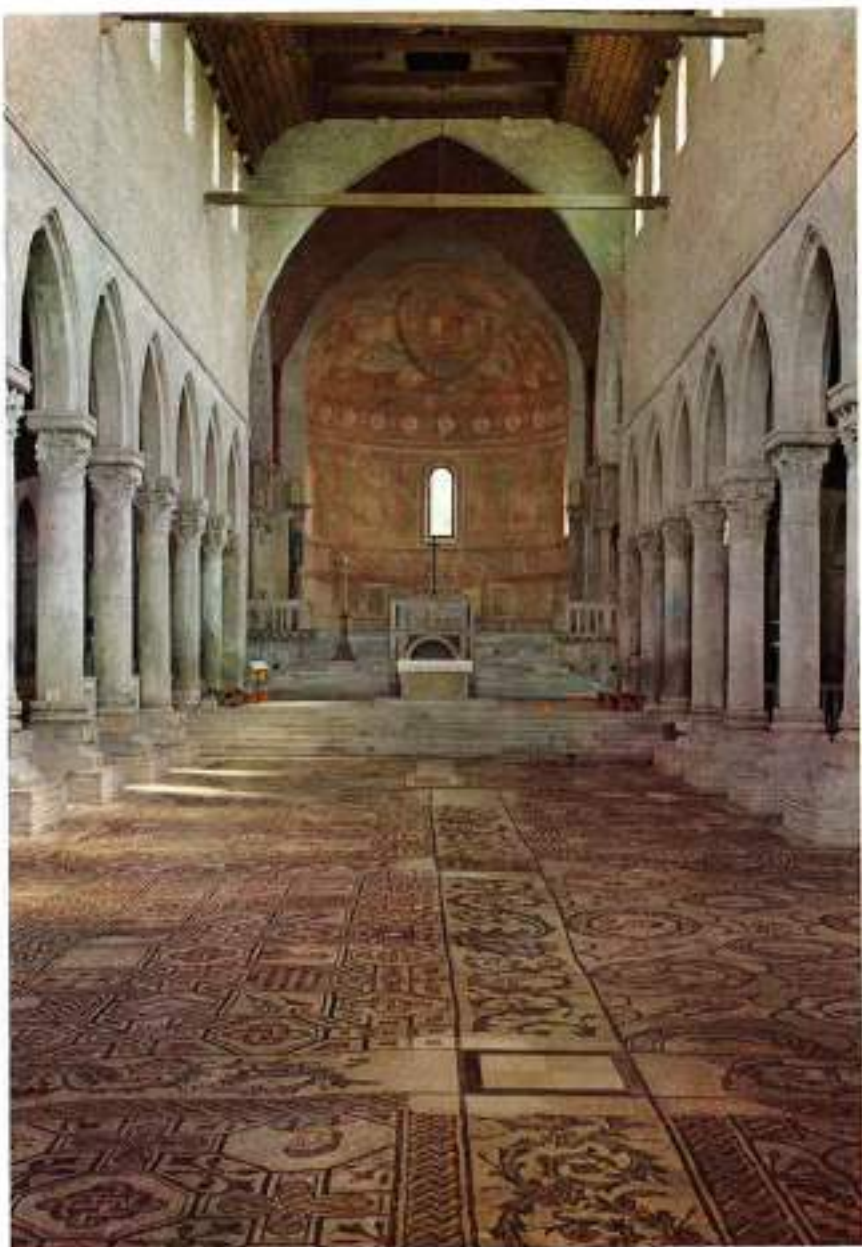
⁷⁸ *Cividale, Pergamene Capitulari*, II, 84.

⁷⁹ *Cividale, Pergamene Capitulari*, II, 80. S.1. Pellegriano I che Vodalrico II patriarca esercitò direttamente per alcuni anni le funzioni arcidiaconali: « Mortuo Vodalrico archidiacone de Tricesimo... dom. P(elegrinus) patriarcha instruit Petrol-dum prepositum Aquil. in iura, ecclesia, archidiaconatum in se reuocuit per tres annos et alia et ea tempore Antonius archiepisc. de Urbe provincialis placitavit in illis IIII placitis... defuncto autem Vodalrico archidiacono, dom. Vodalricus patriarcha reuocavit archidiaconatum in se per duos annos et plus in quibus annis idem Vodalricus archidiaconus in predictis IIII placitis placitavit » (*Cividale, Pergamene Capitulari*, II, 84).



1. Aquileia, exterior de la basílica.

(Foto Corti)



Il Aquileia, interno della basilica.

(Foto Ciol)

Nonostante le successive donazioni che estendono il patrimonio immobiliare e le rendite del capitolo nel corso dei secoli XIII e XIV, a partire dal Duecento cominciano a manifestarsi alcuni elementi di crisi in un sistema economico basato sulla terra e sul prelievo dei prodotti del suolo. Wolfker concede alla canonica aquileiese nel 1210 le rendite della pieve di Pozzano, valutate a ventiquattro marche, per sopperire alle necessità della chiesa cattedrale:

Sancte Aquil. ecclesie nuditatem considerantes, quod videlicet in ornamentis ecclesiasticis nuda fuerunt, quod in purpureis indumentis cortinis pallis aliisque preciosis altarium in ecclesie utensilibus tantum sustinuerunt defectum, ut tam nobilis ecclesia que mater est aliarum ecclesiarum in hac parte quasi deformis habetur, ad honorem Dei omnipotentis et sancte Dei genitricis Marie perpetue virginis et sanctorum mart. Hermachore et Fortunati, plebem de Pulzol pietatis intuitu pro supplendo prescripto defectu ipsi Aquil. ecclesie maiori, de communi consensu capituli, contulimus...²⁸

Il Necrologio ricorda inoltre il lascito della villa di Merlana fatto dallo stesso patriarca: « Anno Domini MCCCXVIII, sancte memorie dom. Wolfkirus patriarcha obiit in Domino, qui dedit fratribus villam de Merlana »²⁹. Più tardi Bertoldo di Andechs assegna al capitolo una rendita di undici marche annue sui dazi che si pagavano alla muta di Aquileia³⁰.

Stando alla documentazione fornita dal Necrologio, alle donazioni precedenti si vanno aggiungendo nel corso del XIII secolo oltre un centinaio di mansi. Eppure, nonostante questa

²⁸ UGHELLI, *Italia sacra*, V, 79; cfr. DE RUBEIS, *MEA*, 671; BIANCHI, *Indic.*, n° 26; VALE, *Capitolo*, 70; PASCHINI, *Wolfker*, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 10, (1914), 401; Id., *Storia*, I, 283.

²⁹ Necrologio: 23 febbraio, cfr. DE RUBEIS, *MEA*, 654; VALE, *Capitolo*, 70; PASCHINI, *Wolfker*, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 11 (1915), 31.

³⁰ Per la donazione di un reddito annuo di dieci marche in data 1 febbraio 1245: UGHELLI, *Italia sacra*, V, 91; cfr. DE RUBEIS, *MEA*, 719; BIANCHI, *Indic.*, n° 149; VALE, *Capitolo*, 95-96; PASCHINI, *Bertoldo di Merania*, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 16 (1920), 52-53. Su Wolfker patriarca dal 1204 al 1218: Necrologio, 23 maggio.

crescita del patrimonio fondiario del capitolo, le rendite sono inadeguate al punto che nel 1254 i canonici otterranno da papa Alessandro IV la facoltà di ridurre da cinquanta a ventiquattro il numero dei prebendati, in considerazione del fatto che i medesimi « de facultatibus eius cum sint tenuis et exiles, nequeunt commodè sustentari »¹⁴.

Né queste misure basteranno ad arrestare una crisi economica sempre più grave, se agli inizi del XIV secolo il decano Guglielmo da Cremona, « inter commendabilia sua gesta, decanatus premissi qui in redditibus erat tenuis et exilis, plebem de Trivignano anecti fecit et uniri »¹⁵.

L'arrivo dei capitali veneziani e fiorentini, l'aumento della circolazione monetaria, lo sviluppo dei commerci e la crescita di alcuni borghi con la conseguente organizzazione delle attività artigianali sono tutti elementi di corrosione della signoria feudale che non tarderà, già dalla metà del Duecento a trasformarsi in progressiva crisi dell'istituzione capitolare e dello stesso stato patriarcale.

¹⁴ Lettera di Alessandro IV in data 3 marzo 1254 (*Documenti Italiani*, V, 93; *Cartellieri*, *Chiese*, VIII, 3011; *Vat. Capitola*, 98).

¹⁵ Nicolajlo, 8 febbraio. Sulla pieve di Trivignano cfr. *Men, Paimen*, 13-16.

II

LA COSTITUZIONE PATRIARCALE DEL 1181 SULLA VITA COMUNE E LE SCUOLE CAPITOLARI

La costituzione sulla vita comune emanata nel 1181 da Vodolrico II, patriarca della Chiesa aquileiese e legato della Sede Apostolica, segna uno dei momenti più felici del capitolo cattedrale sia dal punto di vista religioso che culturale¹. Queste disposizioni, che vanno senza dubbio inquadrare nella generale riforma delle istituzioni canonicali, sono anche espressione di un risveglio della vita religiosa in Friuli dovuto particolarmente alla presenza del monachesimo benedettino². I patriarchi del XII secolo hanno dei rapporti profondi con le istituzioni monastiche benedettine e almeno due di essi appartengono all'ordine di s. Benedetto. Vodolrico I, che rese la Chiesa aquileiese dal 1085 al 1121, era stato abate di S. Gallo in Svizzera³. Gotefrido, patriarca dal 1182 al 1194, era stato abate di Sesto al Reghena⁴; assieme a lui e ai vescovi di Concordia e di Trieste, al momento della promulgazione della costituzione, c'è pure Walcon abate di S. Martino della Beligna⁵. Gli altri patriarchi sono ricordati tra i fondatori o i benefattori delle abbazie bene-

¹ L'originale della costituzione di Vodolrico, promulgata il 3 febbraio 1181 sta in ACU, Pergamene, I, n° 18; ed. DE RUBEIS, *MEA*, 621-22; CAPPELLETTI, *Chiese*, VIII, 257-59; cfr. VALE, *Capitolo*, 39; SPIAZZA, *Canoniche*, 131-32.

² Sulle fondazioni monastiche benedettine in Friuli durante questo periodo: P. ZOVATTO, *Il monachesimo benedettino del Friuli*, Quarto d'Altino 1977, 48-54. In particolare per quanto riguarda l'influsso della riforma di Hirsau sulle abbazie di Moggio e Rosazzo: SCALON, *Biblioteca*, 26-33.

³ «Vodolricus abbas loci s. loci et Aquileensis patriarcha» (Necrologio del monastero di S. Gallo: *MG.H. Nova Series*, I, 485).

⁴ DE RUBEIS, *MEA*, 627; cfr. PASQUINI, *Scritti*, I, 261.

⁵ ACU, Pergamene, I, n° 18; DE RUBEIS, *MEA*, 621-22.

dette della Carinzia, della Baviera e del Friuli: i rispettivi necrologi ne danno ampia documentazione.

D'altra parte non va sottovalutata l'attrazione esercitata dalla regola di s. Agostino e dalle canoniche regolari, che nel corso del XII secolo si vanno diffondendo nel vicino principato di Salisburgo a partire dal 1122, anno in cui il vescovo Corrado introduce la regola nella sua chiesa cattedrale¹. I rapporti tra la Chiesa aquileiese e la canonica agostiniana di S. Maria di Seckau in Stiria, fondata anch'essa sotto l'influsso del vescovo Corrado di Salisburgo nel 1146, sono sufficientemente documentati dal *Necrologium Saccorietense*². Nel *Liber confraternitatum Saccorietensis* infatti, tra gli « archiepiscopi et episcopi fratres nostri », vengono ricordati Fulchero vescovo di Parenzo e Stefano decano, il primo maestro delle scuole cittadine dal 1185 al 1200 e in seguito vescovo di Parenzo, il secondo da identificarsi con ogni probabilità con Stefano da Arzegna, maestro delle scuole aquileiesi dal 1201 al 1209 e poi decano di Aquileia. Assieme a questo il necrologio di Seckau menziona « Vodericus (II) patriarcha Aquilegensis » e « Gotfridus patriarcha », il nome dei quali è legato all'istituzione delle regole sulla via comune nella canonica aquileiese³.

Secondo la costituzione promulgata da Voderico II, i canonici dovranno regolare per il futuro la loro vita sul modello

¹ MGH, *Neur. Germ.*, II, 77. Sull'importanza della riforma introdotta dal vescovo Corrado I e sugli influssi del capitolo di Salisburgo nella regione circostante cfr. K. Buss, *Die Verhältnisse von Augustiner-Abteien (Regularkanoniker) Seckau und Gerolamo-Abteien in Europa im 12. Jahrhundert*, in: *Institutioni monastiche e religiose canoniche in Occidente (1174-1211)*, Milano 1980 (Miscellanea del Centro Studi Medievali, IX), 250-81.

² La fondazione e l'affermazione della chiesa di Seckau in Stiria su canonici regolari fu decisa dal capitolo di Hall del 1146 svoltosi sotto la presidenza del vescovo di Salisburgo Corrado. J.D. MANN, *Antiquum Concilium nostrum ampliatum ed. can.*, 21, Venezia 1767, 762; C. J. HERRLE, H. LEBER, *Histoire des Conciles*, V, Paris 1913, 808, n. 701; G. PIZZASSI, *Monasterio e canonici nelle Alpi carniche e nel mondo germanico in istituzioni monastiche*, Milano 1980, 154, n. 82.

³ MGH, *Neur. Germ.*, II, 355-57, 368. Su Fulchero vescovo di Parenzo e Stefano da Arzegna decano di Aquileia cfr. qui di seguito n. 23 e 27.

monacale con l'obbligo della vita comune, dell'obbedienza e della comunione dei beni:

...ad honestiorem vite ac discipline statum, auctore Domino, nos reducere cupientes, auctoritate domini Alexandri pape III et legationis qua fungimur necnon et metropolitana qua vobis et sancte Aquilegensis ecclesie presidemus, statuimus et in perpetuum confirmamus ut de cetero in communi vita maneatis, in eodem dormitorio simul omnes dormiatis, et in eodem refectorio cibum pariter omnes capiat, nec extra commune refectoryum alicui vestrum cibus vel potus ministratur nisi forte aliqua fuerit infirmitate detentus, vel necessitate animationis seu gratia hospitum ex licentia duxerit defuerit. Decernimus etiam ut tu, dilecte in Christo frater decane tuique successores et magister scholarum qui nunc est et qui pro tempore fuerit simplicem in victu et duplicem in vestitu prebendam habeant, omnes canonici ubicumque fuerint absentes, ea que pro vestimentis provenire debuerint, percipiant; si qui vero ex cottidianis canonicis gratia studendi scholas adiverint, ea que pro vesibus dantur communiter cum aliis fratribus et insuper gratia speciali dimidiam marcam annuatim obtineant. Statuimus preterea ut omnia bona, tam ea que de prepositura, videlicet de ecclesiis et prediis, quam ea que de obediendis proveniunt in comunes usus fratrum redigantur, utilitati vestre modis omnibus profutura, vasallos vero et ministeriales et beneficia ipsorum ad usus prepositi qui pro tempore fuerit, reservamus, omni iurisdictione, potestate et utilitate in bonis vestris, ecclesiis scilicet et prediis ei sublata, nullius predecessoris nostri privilegio obstante. Sane quicumque vestrum, Domino vocante, de hoc mundo migraverit, licet ei prebendam suam pro anima sua cuicumque velnerit ad anni circulum dimittere...².

Fu iniziata certamente in quegli anni accanto alla basilica aquileiese la costruzione della casa del capitolo, i cui riferimenti si riscontrano numerosi nel Necrologio: le «*turres capituli*», la «*logia capituli*», il «*pistrinum et dormitorium capituli*», la «*stupa dominorum*»³.

² ACU, *Pragmatica*, I, n° 18; DE RUBIS, *ASIA*, 621-22. cfr. DE MANZANO, *Annali del Friuli*, 11, Udine 1858, 169.

³ «*domus ante turres capituli*» (1251, 5 marzo); «*domus vite prope turres capituli*» (11 agosto); «*domus ante cellarium capituli Aquilegensis*»; «*hec est domus*

Quanto alla comunione dei beni la costituzione del 1181 stabilisce che tutte le rendite, sia quelle della prepositura « videlicet de ecclesiis et prediis », sia quelle che si riferiscono alle prebende canonicali¹² vengano messe in comune e l'amministrazione affidata all'intera comunità sotto l'autorità del decano, mentre fino a questo momento il patrimonio fondiario e le rendite spettanti alla cura pastorale delle pievi erano amministrati dal preposito¹³. Il cambiamento non avvenne senza difficoltà e contrasti che scoppiarono immediatamente alla morte del patriarca e del preposito Vedolrico che aveva accettato la costituzione. La tensione tra il capitolo con il suo decano da una parte e i prepositi Gabriele da Caporiacco prima, Poppone poi esplode in episodi di violenza: come l'imprigionamento del maestro delle scuole Remolo e l'irruzione di Poppone con i suoi armati nella cattedrale e nei magazzini del capitolo.

que est super logium capituli » (1220, 2 marzo); « domus et ortus iuxta pasturam et domitorum capituli » (1230 reverberet); « domus ante pistonum capituli » (27 febbraio); « domus ante stupem domitorum » (19 aprile); « domus ante stupem capituli » (151 agosto); « domus sicut super plateam communis Aquileie... ab alia parte est domus capituli Aquileensis » (1423, 13 maggio); « compuni eorum plurimum posuimus Aquileia prope domum civium » (1469, 16 dicembre). Alla fine del Duecento ignoriamo anche una « domus domini decani » (1275 - 18 dicembre).

¹² Il canonico Bertoldo da Windischgratz, tra le altre disposizioni per il suo anniversario, lascia al capitolo « prebendam bobolentianam » (Notologia, 17 agosto).

¹³ Nella donazione di Poppone del 1051, al preposito è affidata l'amministrazione dei beni del capitolo; a lui in particolare spettano le rendite delle chiese che stanno sotto la giurisdizione capitulare (cfr. Introduzione, cap. I, n. 481). Nella bolla di Innocenzo III del 1199 le ragioni del preposito Poppone contro la costituzione sulla vita comune vengono così esposte: « institutionem illam Olirici patriarche in ipsius non debere prejudicium retorquet, cum christi fuerit contra ius commune, consuetudinem ecclesie Aquileensis et institutionem patriarche Popenis et in prepositore basoveni canonici contra fuerit prepositura veniens. Contra ius commune quia ex iure canonici procedit ad prepositum bonis ecclesie cuius est prepositus administraret, contra consuetudinem Aquileensis ecclesie quoniam per canonum morem et alio prepositus amministraret bonorum eius habuerat, a tempore videlicet patriarche Popenis usque ad tempus Olirici ». I canonici lottavano invece il loro Zirino sulla recente costituzione patriarche: «... in eadem ecclesia communem vitam instituit et progenitas ecclesiarum et prediorum que prius ad prepositum spectaverant, necnon obedienciam iurisdictionis statuit in usus communes, preposito cum prius iurisdictione potestate et utilitate in eisdem bonis subiecta, cui tamen vasallus minister, et aporum beneficium reservavit... » (ACU, Pergamene, I, n. 22 - cfr. Dr. Rubens, *MFA*, 646).

Le testimonianze processuali contro Gabriele da Caporiacco sono contenute nella loro immediatezza e spontaneità in un documento del 1183¹⁰. Gabriele, che dall'approvazione dello statuto sulla vita comune non aveva cessato di brigare per riavere nelle sue mani l'amministrazione dei beni capitolari, fa parte di una fra le più potenti e intraprendenti famiglie friulane del Duecento¹¹. Dopo la morte di Voderico II, con la connivenza del nuovo patriarca Godefrido e dell'arcidiacono, approfitta della momentanea assenza del decano Liuprando per ottenere nuovamente con minacce promesse e ricatti l'amministrazione che lo statuto approvato due anni prima gli negava. Liuprando racconta che, mentre egli era andato dal papa a chiedere il pallio per il patriarcato, il capitolo aveva ceduto alle richieste del preposito senza che lui fosse al corrente di nulla; ritornato, aveva preso atto della situazione limitandosi a raccomandare al preposito di comportarsi come un buon padre di famiglia provvedendo ai poveri e agli ospiti. La risposta del preposito non lascia però adito a dubbi sulle sue reali intenzioni: « *Facite vos elymosinas et hospitalitatem de vestris bonis et permittite me facere elymosinam de meis sicut ego volo!* ».

Un teste confessa di essersi allontanato dalla città per non vedersi costretto a votare contro coscienza; un altro di aver votato per paura di perdere un feudo e la vita stessa; un terzo è ancora più esplicito nel riferire le minacce ricevute: « *Pro-pinqui et amici prepositi pro eo quod resistebam sibi ne haberet amministrationem, minabantur michi abscindere nasum sicut scinduntur nates equorum ungaricorum et audiui fratrem prepositi, Fredericum nomine, semel dicentem in choro Aquilegensi coram archidiacono et alijs, quod si laicus esset qui fratri suo se opponeret capite puniendus esset, si vero clericus nas cum labio foret ei truncandus* ».

¹⁰ Le testimonianze contro il preposito sono raccolte in data 24 ottobre 1183 (ACU, Pergamene, L. n° 19; cfr. PASCHINI: *Papsturzh*, 250-1, VALLI, *Capitula*, 46).

¹¹ Cfr. qui più avanti, cap. III.

Gli altri testi confermano le minacce ricevute da parte di Federico fratello del preposito e da Leonardo da Tarcento suo consanguineo. Il fatto che più aveva impressionato era stato l'imprigionamento di Romolo maestro delle scuole, l'oppositore più tenace contro questa manovra. Minacciato di morte, Romolo alla fine aveva ceduto giurando di dare il suo assenso. Eliseo canonico racconta che mentre era in viaggio verso Roma per presentare ricorso al papa, era stato raggiunto a Venezia dall'ordine del patriarca di ritornare a casa assieme al suo servo. Ad Aquileia lo avevano accolto le minacce e le ingiurie del preposito che però non erano bastate a piegarlo, tantoché maestro Romolo con le lacrime agli occhi era venuto da lui e da maestro Aldigerio pregandoli, per amore della sua vita, di non dire più parola che potesse ostacolare gli intenti del preposito. Romolo aveva detto queste cose piangendo, convinto che se non si fossero comportati in questo modo la morte di certo incombeva su di lui: per questo, sebbene contro il suo volere, anche egli aveva acconsentito. Qualcuno aveva tentato un compromesso offrendo al preposito un reddito annuo di dodici marche, se egli prometteva di lasciarli in pace, ma la risposta era stata che neppure cento marche sarebbero bastate a farlo recedere dal suo proposito. Qualcun altro, come Ottaco, Werner, Leonardo, erano stati convinti dalle promesse e dalle adulazioni del preposito e dalle preghiere del vescovo di Trieste. Ermanno tesoriere del capitolo era stato avvicinato dall'arcidiacono:

« ... Antequam consensueris dare administrationem preposito archidiaconus venit ad me cum trahabatur super eodem facto et dixit mihi: Ego multum excusavi te hodie coram preposito et fratribus eius dicens quod tu non nocebas ei sicut dicebatur, sed quicquid sit ego diligo te et ideo consulo tibi ne amplius te opponas ei, sed [qui]escas quia timeo ne in periculum persone incurras si aliter feceris »²⁵.

²⁵ AGU, Pergamene, I, n. 19.

Non risulta che il ricorso avesse esito favorevole per il capitolo, almeno fino alla morte di Gabriele da Capriaccio, se il privilegio papale di Lucio III è indirizzato ancora al preposito¹⁴.

La costituzione capitolare sulla vita comune, letta e tradotta in tedesco, fu accettata dal nuovo preposito Poppone d'Arcano il quale però, una volta eletto, dimenticò subito le promesse, irrompendo con i suoi soldati nella chiesa cattedrale e tentando di forzare i magazzini del capitolo¹⁵. Nel luglio 1199 la lunga contesa si risolse con una sentenza papale che imponeva perpetuo silenzio al preposito e riaffermava la validità della costituzione di Vodalrico II sulla vita comune¹⁶.

Una conferma di questi contrasti fra il preposito e il capitolo si può forse trovare nel fatto che il Necrologio passa sotto silenzio i nomi dei prepositi che per circa 150 anni tessero le sorti dell'istituzione capitolare. Il Necrologio conserva memoria solamente di due di essi, sulla cui identificazione resta qualche dubbio, essendo vissuto più di un personaggio con il nome di Bertoldo e Vodalrico. Il primo, che muore il 4 novembre lasciando «servitium unum in conversione s. Pauli», dovrebbe essere il «prepositus maioris ecclesie» ricordato in documenti dal 1138 al 1154; un altro preposito con lo stesso nome appare però anche in epoca più recente dal 1225 al 1234¹⁷.

¹⁴ Verona, 12 novembre 1184: ACU, *Pergamene*, I, n° 20; UHLELL *Italia sacra*, V, 75-76; KHR. *Italia Pontificia*, 49 n° 9.

¹⁵ La notizia si trova nella bolla papale di Innocenzo III del 1199: «Veruens vero prepositus Aquilegiens, postulavit a vobis ut beneficium ei aliquod conferretis et cum ad respondendum certum omnium statisset eadem possessiones vestras invadere voluit et officiales vestros contra formam iuramenti vobis preiudici iurare coegit, propter quod provisor vester ad sedem apostolicam appellavit, eodem provisore possessiones retinuit ut prius et administratione officii carere. Vester propterea ad cellarium vestrum cum armis accedens ipsam frustra nisus est occupare, ac cum vero ecclesiam intrasset armatus, ex parte vestra tunc ad nostram audientiam appellatum...» (Luzarano, 5 luglio 1199: ACU, *Pergamene*, I, n° 22; su questa bolla vedi la nota seguente).

¹⁶ Bolla di Innocenzo III del 9 luglio 1199: ACU, *Pergamene*, I, n° 23; PL 214, 667-72; cfr. De Rouss, *MEA*, 640; PASCHINI, *Petrarcha*, 301-3; cfr. VALE, *Capitolo*, 41; SIALIOTI, *Canonicato*, 132.

¹⁷ Anno 1138: Bertoldo «prepositus maioris ecclesie Aquilegensis» (PASCHINI,

Vodolrico «*pius prepositus*», che muore il 9 dicembre lasciando due mansi al capitolo, potrebbe essere Vodolrico di Ottenberg «*prepositus et archidiaconus Aquilegensis*», eletto patriarca nel 1133 senza ottenere la conferma papale; vediamo il suo nome dal 1122 al 1134. Dopo di lui nel secolo XII vengono altri due personaggi con lo stesso nome, entrambi prepositi e arcidiaconi di Aquileia; il primo è Vodolrico da Tricesimo ricordato verso il 1150. Il secondo è il successore di Bertoldo, cui sono indirizzati la bolla papale di Alessandro III nel 1176 e il diploma di Federico Barbarossa nel 1177; i necrologi benedettini lo ricordano come «*archidiaconus et monachus nostre congregationis*»¹⁶.

Patriarchi 15, n. 1); Verona, 1 dicembre 1140: il primo dei canonici di Aquileia ricordato assieme al patriarca Pellegrino I alla consacrazione della chiesa di S. Giorgio di Verona è «*Pertoldus presbiter*» (ACU, *Pergamene*, I, n° 12); 20 ottobre 1154: «*Bertoldus prepositus Aquilegensis*» (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 930). Un altro preposito con lo stesso nome è ricordato in documenti del 22 marzo 1225, novembre 1233, 29 gennaio 1234 (PASCHINI, *Bertoldo*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 15, 1919, 35 n. 2; 16, 1920, 16 n. 2; 16, 1920, 20); per il primo e il terzo di questi documenti: WIESFLECKER, *Regesten*, n° 410 e 455).

¹⁶ Cividale, 21 maggio 1122: «*Woldoricus archidiaconus et prepositus Aquilegensis*» (DE RUBIS, *MEA*, 558). Sulla sua elezione a patriarca nel 1130 cfr. PASCHINI, *Patriarchi*, 13, n. 1. Il Necrologio di Rosazzo lo ricorda l'8 dicembre: «*Wodolricus archidiaconus*» (JOPPI, *Necrologium* 18). Nel processo del 1190 che vede coinvolti il preposito da una parte e il capitolo dall'altra, Variendo arciprete e pievano di Grugnano attesta sotto giuramento che alla morte di Vodolrico da Tricesimo arcidiacono «*dom. patriarcha Peregrinus instituit Pertoldum prepositum Aquilegensem in maiori ecclesia, archidiaconatum in se retinuit per tres annos et plus... Procedente vero tempore, idem patriarcha Peregrinus instituit Wodolicum nepotem suum archidiaconum... Defuncto autem Wodolrico archidiacono dom. Wodolricus patriarcha retinuit [archi-] diaconatum in se per duos annos et plus... Post mortem autem Wodolrici patriarche factus est Peregrinus archidiaconus a domino Gotofredo patriarcha et Gabriel factus est prepositus...*» Per determinare la successione cronologica di questi arcidiaconi ci è di aiuto la testimonianza di Sigmaro, sacerdote e canonico regolare di S. Stefano: «*de tempore dicti quod XXXX annis, scilicet a morte Wodolrici de Trisismo archidiaconi usque nunc et plus...*» (Cividale, *Persepolis capitolina* II, 84; questo c. però a fronte la morte di Vodolrico da Tricesimo archidiacono verso il 1150. La bolla di Alessandro III a Vodolrico preposito è in data 7 luglio 1176 (ACU, *Pergamene*, I, n° 13; ed. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 69-71; *Bullarium Romanum*, II, 796, n° 87; CAPPELLETTI, *Chiese*, VIII, 249; KRAM, *Italia Pontificia*, 48 n° 7; cfr. pure DE RUBIS, *MEA*, 269; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1208; PASCHINI, *Patriarchi*, 178; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 265; VALE, *Capitolo*, 10-11; SPIAZZI, *Canoniche*, 131). Sul privilegio imperiale di Federico I Barbarossa del 20 luglio 1177: UGHELLI, *Italia sacra*, V, 66-68; cfr. VALE, *Capitolo*, 10-11; SPIAZZI, *Canoniche*, 131.

La serie dei decani inizia con Vecellone (2 giugno) « qui curtem suam cum manso in Tavellaulino canonicis dedit » e prosegue con Liupardo o Liuprardo (1170-1190 circa) al quale è indirizzata la costituzione capitolare del 1181²⁴. Da questo periodo, conclusasi la vertenza con Gabriele da Caporiacco e Poppone d'Arcano, i decani passeranno a svolgere un ruolo di primo piano nella vita del capitolo e dello stato patriarcale, non solo per l'autorità conferita loro dalla nuova costituzione, ma anche per la preparazione e la capacità delle persone chiamate a svolgere tale ruolo. I libri da essi lasciati al capitolo o le notizie fornite da altre fonti attestano gli studi superiori compiuti nelle grandi scuole del tempo. Costoro iniziano di solito la carriera ecclesiastica quali cancellieri o cappellani del patriarca divenendo in seguito maestri delle scuole capitolari, decani e, almeno alcuni di essi, vescovi delle diocesi vicine²⁵. La loro personalità, il ruolo di primo piano che essi svolgono nelle vicende religiose e politiche dello stato patriarcale, è un indice della vitalità dell'istituzione che sta alle loro spalle.

* * *

Ma forse l'aspetto più interessante dell'istituzione canonica dalla metà del XII secolo alla metà del secolo successivo è costituito dall'importanza che vanno assumendo durante questo periodo le scuole capitolari di Aquileia.

²⁴ Vecellone, decano di Aquileia: *Necrologio*, 2 giugno. Per Liupardo e Liuprardo decano: *Necrologio*, 17 maggio; lo ricorda nel 1190. Fazzolari, *Patriarcati*, 267. Sulla costituzione capitolare del 1181 cfr. sopra n. 1.

²⁵ I canonici di Aquileia ricordati nel *Necrologio* come vescovi sono Enrico da Strassoldo, vescovo di Bozen: *Necrologio*, 7 gennaio; Gerardo o Liupardo, vescovo di Trieste: *Necrologio*, 12 febbraio; Vegales o Vodescalco, vescovo eletto di Trieste: *Necrologio*, 20 settembre; Romolo, vescovo di Concordia: *Necrologio*, 14 aprile; Ubaldo, vescovo di Pola: *Necrologio*, 6 ottobre; Usando, vescovo di Cividonia d'Istria: *Necrologio*, 6 novembre; Fulberto, vescovo di Parenzo: *Necrologio*, 6 ottobre; Cassiano, vescovo di Cividonia d'Istria: *Necrologio*, 2 aprile; Corrado Paba da Zepirico, vescovo eletto di Capodistria: *Necrologio*, 1 aprile; Benicorso, vescovo di Cividonia d'Istria: *Necrologio*, 13 ottobre; Enrico da Windischgraz, vescovo eletto di Cividonia d'Istria: *Necrologio*, 22 aprile; Guglielmo, vescovo di Cividonia, Camerino e Nepesina: *Necrologio*, 10 settembre.

Nel corso del secolo XII esiste certamente in Friuli più di una scuola legata alle istituzioni ecclesiastiche. Le fonti che possediamo autorizzano a parlare delle scuole capitolari di Cividale e di due scuole esistenti ad Aquileia: la prima legata alla chiesa cattedrale e la seconda attigua alla prepositura di S. Felice. I documenti ricordano un « Iohannes Civitatis magister scholarum » dal 1161 al 1176²¹. Dopo di lui come maestri delle scuole di Cividale vengono ricordati un « mag. Conradus » e « Fulcherus » o « Fulcerius », che attorno al 1200 diventerà vescovo di Parenzo; il Necrologio Aquileiese ne fa memoria il 6 ottobre: « Fulcherus episcopus Parentinus obiit qui Decreta sua fratribus dedit »²².

Ad Aquileia dal 1172 al 1174 è presente un Enrico « magister scholarum S. Felicis », forse lo stesso che più tardi assumerà a S. Felice la carica di preposito²³. Un « Otto », che probabilmente va identificato con « Otto Rufus » del Necrologio, è menzionato come « magister scholarum S. Felicis » nel 1228²⁴.

²¹ Cividale, 28 aprile 1161: « Iohannes magister scholarum » (DE RUBEIS, MEA, 385); Cividale, 12 febbraio 1176: « Iohannes Civitatis magister scholarum et capellanus » (DE RUBEIS, MEA, 598; cfr. JAKSCH, MHDC, III, n° 1207; WIESFLECKER, Regesten, n° 264). Un cenno alla scuola di Cividale viene fatto da P.S. LEICHT, *Maestri di grammatica in Cividale*, « Pagine Friulane », 11 (1898), 20-21; cfr. pure P. PERSONELLI, *La musica nelle cattedrali e nelle città ed i suoi rapporti con la cultura letteraria, in Storia della cultura veneta*, II, Il Trecento, Venezia 1973, 441.

²² Conradus (Corrado da Feitica, successivamente vescovo di Trieste) viene menzionato dal LEICHT, *Maestri di grammatica*, 20, come scolaro nel 1161. Fulcherus viene ricordato la prima volta a Cividale come maestro delle scuole il 16 luglio 1185 (Cividale, *Pergamene Capitolari*, II, 66); quale vescovo di Parenzo è ad Aquileia il 7 ottobre 1200: « Fulcherus Parentinus episcopus » (PASTOR, *Italia sacra*, X, 319; cfr. PASTORI, *Patriarchi*, 281. Rimane canonico e successore di Cividale, « dom. Fulcerius » Parentinus episcopus « ecclesiarum Civitatis » (Cividale, *Pergamene Capitolari*, III, 14). Lo si incontra l'ultima volta a Parenzo il 4 dicembre 1214 assieme a W. Slacur patibon (PASTORI, *Welfer*, 22; WASSILJEWKA, *Regesten*, n° 366).

²³ Aquileia, 26 maggio 1172: « Henricus magister scholarum S. Felicis » (PASTORI, *Patriarchi*, 144. It., *Prepositura aquileiese*, 82). Aquileia, 1174: « ego Henricus Saraci Felicis ecclesie magister scholarum presentem certam scripsi » (BCU, ms. 1225). Un Enrico preposito di S. Felice è ad Aquileia il 27 aprile 1194 (JAKSCH, MHDC, III, n° 1445).

²⁴ Grignasco, 8 aprile 1228: « Otto Rufus magister scholarum S. Felicis » (ACU, ms. IV, busta 5). Il Necrologio ricorda una terra posseduta ad Aquileia « ex ista parte fuminis » nel 1246 da « Otto Rufus, can. S. Felicis » (7 gennaio).

Il nome più antico di maestro delle scuole capitolari di Aquileia è un « Iohannes magister scholarum Aquilegensium » nel 1125 e nel 1136²⁵.

Dal periodo che stiamo trattando, corrispondente alla riforma sulla vita comune, le testimonianze per Aquileia diventano più numerose e documentano non solo l'esistenza, ma anche l'importanza di queste scuole. Romolo, cancelliere patriarcale almeno dal 1161, è ricordato quale « Aquilegensis ecclesie magister scholarum et capellanus (patriarche) » dal 1171 al 1188, anno in cui divenne vescovo di Concordia. Nel 1180 col titolo di « magister scholarum », conoscitore del diritto ed esperto nell'arte oratoria, rappresenta a Roma il patriarca assieme a Giovanni vescovo di Vicenza in occasione della definizione della causa vertente tra i patriarcati di Aquileia e di Grado. E' certamente uno dei fautori della riforma della vita canonica al punto da essere rinchiuso in carcere, anche se alla fine la sua intransigenza verrà meno di fronte alle minacce del preposito²⁶.

Una formazione letteraria e giuridica nello stesso tempo doveva essere quella di Stefano da Arregna, cancelliere patriarcale dal 1189, ricordato come « magister scholarum » dal 1201 fino

²⁵ Anno 1125: « Iohannes, magister scholarum Aquilegensium » (PASCHINI, *Patriarche*, 51; settembre 1136: « Iohannes, magister scholarum Aquilegensium » (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 675; cfr. PASCHINI, *Patriarche*, 13).

²⁶ Cividale, 28 aprile 1161: « Romulus domini patriarche (Pelegini) notarius » (DE RUBRIS, *MEA*, 585); Aquileia, 1166: « Romulus dom. electi notarius » (BCU, ms. 1225, n° 27; cfr. WIESFLECKER, *Regesten*, n° 251); Aquileia, 28 ottobre 1171: « Romulus magister scholarum » (PASCHINI, *Un documento inedito del patriarca Vodolrico II*, « Memorie Storiche Forgiullesi », 11, 1915, 56; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 258); Cividale, 12 febbraio 1176: « Romulus Aquilegensis magister scholarum et capellanus » (DE RUBRIS, *MEA*, 598; cfr. JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1207; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 264). Ricordato ancora come « mag. Romulus » nel 1183 (Cividale, 30 aprile 1183: Cividale, *Pergamene capitulari*, II, 60), nel 1188 è citato come « Romulus Concordiensis episcopus » (DE RUBRIS, *MEA*, 633-34, cfr. WIESFLECKER, *Regesten*, n° 287). La transazione fra i patriarchi di Aquileia e di Grado è sottoscritta a Roma il 24 luglio 1180 in nome di Vodolrico II patriarca da « Iohannes Vicentinus episcopus et Romulus Aquilegensis ecclesie magister scholarum, prefati Aquilegensis patriarche procuratores » (DE RUBRIS, *MEA*, 619). Su di lui cfr. DUGANI, *Concordia*, 187; BIASUTTI, *Cancellieri*, 30. Sulla controversia tra il capitolo e il preposito cfr. sopra n. 15. La sua morte è conosciuta dal Necrologio il 14 aprile.

alla sua elezione a decano dopo il 1209. E' lui, nel 1204, quale « magister scholarum » di Aquileia a postulare davanti a Innocenzo III in nome dell'intero capitolo l'elezione del patriarca Wolfker fatta dai canonici. Nel 1210 per la prima volta in veste di decano è a Cremona assieme al patriarca. Il Necrologio oltre a quello dei genitori Pellegrino da Artegna e Mengarda, ricorda il suo anniversario di morte: « Stephanus decanus Aquilegensis obiit, qui dedit fratribus vicum mansum apud Venday situm et Decreta sua et Decretales, unum Psalterium glosatum, Historiam scolasticam, Sermones, Constitutiones Innocentii pape et alios libros artis grammatice »²¹.

Ermanno, cancelliere e cappellano di Pellegrino II, viene citato come « magister scholarum » di Aquileia nel 1211 e nel 1213. Il Necrologio ricorda la madre Herrat e assieme a lui il padre nel giorno anniversario: « Hic pius exsolvit universe debita carnis Hermannus dignus canonicus atque magister, qui cum haberet domum iuxta domum Conradi Swevi canonici a capitulo, ita quod in anniversario patris sui Gumperti tenebatur cuilibet canonico qui in anniversario eius officio intererat unum solvere denarium, eandem domum libere ecclesie seu fratribus dimisit, ita quod de XLVIII denariis qui pro ea dantur in anniversario patris cuilibet canonico prebendam habenti, sive presens sit sive non, unus denarius detur et unus qui superfluit a dapifero in conventuali missa offeratur; item dedit fratribus domum

²¹ Necrologio, 5 marzo. I genitori Pellegrino da Artegna e Mengarda sono accomunati nel ricordo il 26 gennaio; il 14 settembre è ricordata Agata « soror Stephani decani Aquilegensis ». Incontriamo Stefano dapprima come « domini Goteфриdi patriarche capellanus » dal 1189 al 1193 (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1173 e 1383; due documenti autentici del 1189 e del 1193 in BCU, ms. 1225); Cividale, 22 marzo 1193: « Stephanus dom. Goteфриdi patriarche capellanus » (BCU, ms. 1225, n° 16); in seguito anche come « magister scholarum » a Cividale il 4 gennaio 1201: « Stephanus mag. scholarum, can. Aquilegensis » (DE RUBEIS, *MEA*, 643; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1503); Aquileia, 23 febbraio 1206: « Stephanus Aquilegensis ecclesie magister scholarum » (JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 1383); Aquileia, 8 febbraio 1208: « Stephanus, magister scholarum » (vedi più avanti Appendice III, 2). Come decano di Aquileia è a Cremona l'8 maggio 1210 (PASCHINI, *Wolfker*, 398; cfr. WIESFLECKER, *Regesten*, n° 354). Notizia della sua missione a Roma presso Innocenzo III il 24 giugno 1204 si ha in DE RUBEIS, *MEA*, 654; PL, 215, 383. Una breve nota su di lui in BRASUTTI, *Cancellieri*, 31.

quam nunc habet filia Crescencii cum orto et II ortos in Rena: unum ortum dom. Emmonensis episcopus habet pro V denariis, alium habet Pola pro VIII denariis et unum agrum libere iuxta Levatam; item dedit fratribus Graduale et Aniphonatum in uno volumine, in quo instructio totius ordinis vel officii secundum consuetudinem Aquilegensis ecclesie continetur, quod est in choro cathene adligatum »²⁸.

A Ermanno succederà Corrado « Aquilegensis scholarum magister », che Bertoldo vorrà accanto a sé come consigliere diplomatico e ambasciatore: lo troviamo ad esempio a Venezia nel 1222 assieme al patriarca. Dal 1224 al giorno della morte avvenuta il 29 aprile 1238 coprirà l'incarico di decano: « Conradus decanus Aquilegensis obiit pro quo fratres habent XIII marcas... »²⁹.

Leonardo da Udine « clericus et notarius » di Bertoldo patriarca, che rappresenta in diverse circostanze, viene indicato dalle fonti come « magister scholarum » o « Aquilegensis scolasticus » dal 1224 al 1238 (?)³⁰.

« Vigelmus » o « Willelmus » regge le scuole aquileiesi

²⁸ Necrologio, 7 aprile. In un documento del 1211 è lui il notaio come « magister scholarum totius ecclesie » (De Romanis, *M&A*, 353); nel 1213 ad Aquileia come « magister scholarum » (De Romanis, *M&A*, 352); Aquileia, 14 ottobre 1216: « Hermannus, civ. Aquil. » (WIESFLECKER, *Regesten*, n° 384). Probabilmente si tratta dello stesso Ermanno « capellanus decani parochie » presente a Cividale il 13 dicembre 1205 (De Romanis, *M&A*, 350; cf. JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 5940; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 319). Su di lui BROSUTTI, *Concilia*, 521.

²⁹ Venezia, 23 giugno 1222: « Conradus Aquilegensis scholarum magister » (De Romanis, *M&A*, 691; cf. BROSUTTI, *Index*, n° 68; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 404); Aquileia, 10 giugno 1224: « Conradus decanus Aquilegensis » (De Romanis, *M&A*, 705; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 409).

³⁰ Aquileia, 22 novembre 1211: « Leonardus de Uino, decan. parochie capellanus » (JAKSCH, *MHDC*, I, n° 4511; cf. PASCHINI, *Waffzer*, 409, n. 3); Venezia, 23 giugno 1222: « Leonardus decan. parochie (Bertoldi) « clericus et notarius » (De Romanis, *M&A*, 691); Aquileia, 10 giugno 1224: « Leonardus de Uino, mag. scholarum » (De Romanis, *M&A*, 705; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 409); Aquileia, 15 dicembre 1226: « Leonardus, Aquilegensis scolasticus » (JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 1906). Nei documenti successivi è facile confondere il suo nome con quello di Leonardo decano aquileiese che il Necrologio narra il 16 ma 1238. Su Leonardo da Udine, maestro delle scuole aquileiesi qui nota in BROSUTTI, *Concilia*, 33.

per oltre venticinque anni. Il Necrologio gli attribuisce la qualifica di scolastico già il 31 agosto 1238: « mag. Willermus canonicus et scolasticus Aquilegensis dedit capitulo Aquilegensi X marchas Aquilegensis monete... ad hoc specialiter ut festum s. Egidii sollempniter celebretur ». Dovrebbe trattarsi dello stesso Guglielmo ricordato precedentemente come cancelliere patriarcale. Conserverà l'incarico di maestro delle scuole aquileiesi fino alla morte: « Mag. Willermus scolasticus Aquilegensis obiit, qui dimisit fratribus domum suam et 1111 marchas pro emendo alodio; anno Domini MCCLXV Emisit insuper et ordinavit capitulo ut eo die obitus sui propinquetur in capitulo I quartaria boni vini... »¹¹.

Accanto a personaggi indicati espressamente come maestri delle scuole aquileiesi, numerosi sono i nomi dei canonici preceduti dalla qualifica di « magister » a partire dal XII secolo. Ne ricordiamo solamente alcuni. Ubaldo « Polesis episcopus et Aquilegensis canonicus » che muore il 6 ottobre lasciando al capitolo il suo libro del *Decretum*, è ad Aquileia come teste nel 1195¹². Anche Guglielmo o Willermus, « sacri palatii notarius » attorno agli anni 1196-1204, lascia al capitolo il codice del *Decretum*. Nel 1204 assieme a Stefano da Artegna era partito per Roma a postulare, quale rappresentante del capitolo la conferma dell'elezione del patriarca Wolfker¹³. Enrico da Ragnogna, menzionato fra il 1224 e il 1229 (?), è commemorato

¹¹ Necrologio, 25 marzo. Come maestro delle scuole aquileiesi lo vediamo ad Aquileia il 21 febbraio 1247: « mag. Willermus scolasticus » (Caviale, *Pergamene capitulorum*, IV, n° 51; Aquileia, 5 marzo 1200: « Willermus can. scolasticus Aquilegensis » (ACU, *Pergamene*, I, n° 21, cfr. BIANCHI, *testes*, n° 282). Su di lui Bissolati, *Canonici*, 34.

¹² Aquileia, 4 dicembre 1195: « mag. Ubaldu can. Aquilegensis » (ACU, ms. 1125, De Bonis, MFA, 479).

¹³ « Mag. Willermus Aquilegensis can. obiit, qui dedit fratribus Decretum suis » (Necrologio, 5 agosto; Aquileia, 6 ottobre 1187: « Willermus, sacri palatii notarius » (ACU, *Frivola Reg. Dec. Hist.*, IV, n° 531; Clodice, 4 gennaio 1201: « Willermus sacri palatii notarius » (ACU, *Pergamene*, II, n° 1; JASSON, *MGHC*, n° 1563; cfr. BISSOLATI, *Italia*, n° 46, I) a Roma assieme al maestro delle scuole Stefano da Artegna il 24 giugno 1201 (De Bonis, MFA, 534; PL, 215, 383).

(240)

Stemata Patriarcharum Aquilejensium a primo Uenii

eorum incolata.



1. *Perraldus de Andechs.*

2. *Gregorius de Monte longo.*

3. *Dysibonius Raxius Plac.*

6. 7. *Castonus Turrianus et Paganus.*

3. *Raymundus Turrianus.*

4. *Petrus Terra de Cornithy.*

8. *Bertrandus de S. Genesio B.*

9. *Nicolaus de Lucemburgo.*



Stemata Patriarcharum Aquilejensium a primo Urini

corum incolata.



10. Ludovicus Turianus.

14. Philippus Alenconius.

11. Marguardus Cusochius.

15. Joannes de Moravia.

12. Antonius Cajocanus.

16. Antonius de Eno Vesay

13. Antonius Percinurus.

17. Ludovicus Tachius.



il 16 gennaio: « Dom. Henricus de Ragunia canonicus obiit, qui pro anime sue, patris et matris remedio, dedit capitulo Aquilegensi X marchas ad emendam allodium; item dedit ecclesie Antiphonarium musicum et Graduale et librum Decretalium »⁴. Beroldo, pievano di Windischgraz dal 1225, « orator » di Beroldo nelle trattative di pace del 1248 con la repubblica Veneta, muore il 17 agosto lasciando alla Chiesa Aquileiese « unum librum missale et I lectionarium et calicem argenteum deauratum et prebendam hobedienciarum »⁵.

Dall'analisi dei manoscritti che vengono lasciati al capitolo è facile risalire alla formazione prevalentemente giuridica dei maestri delle scuole aquileiesi; quantunque, stando almeno ai « libros artis gramatice » (Prisciano e Donato?) posseduti da Stefano da Artegna, non si possano escludere anche degli interessi letterari. Stefano lascia il libro del *Decreto* e le *Decretali*; *Decreto* e *Decretali* che troviamo anche nella donazione di maestro Ubaldo vescovo di Pola, Guglielmo cancelliere patriarcale ed Enrico da Ragogna. Legati invece allo studio della teologia e alla predicazione sono l'*Historia scolastica* di Pietro Comestore, il *Psalterium glossatum* (*Psalterium continuum* di Pietro Lombardo?) e i *Sermones*.

Di grande interesse sono anche i codici liturgici come l'*Antiphonarium musicum* di Enrico da Ragogna, il *librum Missale et Lectionarium* di Beroldo da Windischgraz, il *Graduale et Antiphonarium in uno volumine in quo instructio totius ordinis vel officii secundum consuetudinem Aquilegensis ecclesie continetur* di maestro Ermanno, legato con una catena al coro, conferma che l'insegnamento della musica ad Aquileia spetta al « magister scholarum » e che la liturgia che si celebra nella

⁴ Enrico da Ragogna, can. di Aquileia: Necrologio, 16 gennaio. Seconda forma, inventario, 64, f. 1: *liber Decretorum dñe Henrico papa cum tabula signis sine cura* di cui parla l'inventario, sarebbe il libro delle Decretali lasciato da Enrico da Ragogna.

⁵ « Lupard Aloufferrat iuxta pontem Drave MCXXXV, sub custodiam Beroldi plebani de Grete. » (JAKSCH, *MSDC*, I, n. 700); (di. pete Windischgraz, 13 gennaio 1226: « Beroldus plebanus de Grete » (JAKSCH, *MSDC*, IV, n. 1587); Vienna, 5 aprile 1229: Beroldo pievano di Windischgraz e vicodominio (PASCIONE, *Beroldo, vicodominus Sancte Fregugilesi* », 15-1939, 51 n. 2).

Chiesa aquileiese agli inizi del Duecento è ancora secondo il rito patriarchino^{21*}.

L'istruzione impartita nelle scuole della cattedrale di Aquileia nel corso dei secoli XII e XIII doveva riguardare quasi certamente il diritto, la liturgia e la predicazione, indispensabili, in modo particolare le prime due, alla formazione del clero.

In quali scuole si erano formati questi maestri? La costituzione capitolare del 1181 prevedeva espressamente la facoltà di venire meno all'obbligo della vita comune per accedere ai grandi centri di studi superiori, garantendo in pari tempo le prebende canonicali: « Si qui vero ex contidianis canonicis gratia studendi scholas adiverint, ea que pro vestibus dantur communiter cum aliis fratribus et insuper gratia speciali dimidiam marcam annuam obtineant »²².

Tutto fa pensare che soprattutto la scuola di diritto di Bologna, sia per la relativa vicinanza che per la celebrità dei maestri che lì insegnavano, abbia attirato gli studenti del patriarcato. Una testimonianza molto antica a questo proposito si ha fra le deposizioni rese al processo del 1183. Artuico che si presenta a deporre assieme agli altri canonici aquileiesi, giustifica la sua assenza dalla riunione decisiva col motivo di trovarsi a Bologna per gli studi: « Ego Artuichus dico quod Bononie causa studendi eram cum amministracio data fuit preposito, sed cum cognovi eam sibi datam dolui et dolco, et cum redii quantum potui et ausus fui contradixi... »²³.

Tuttavia non si può escludere che qualche studente del patriarcato fosse attratto anche dall'insegnamento filosofico e teologico che rendeva famose le scuole di Parigi, quantunque per le esigenze pratiche dell'amministrazione dello stato patriarcale più utile e proficua fosse la conoscenza del diritto. In una

²¹ * Sull'insegnamento della musica, affidato in origine al « magister scholasticus » P. Permoniani. *La musica nelle cattedrali e nelle città, ed i suoi rapporti con la cultura letteraria*, in *Storia della cultura musicale*, II, *Il Trecento*, Vicenza 1976, 441. Il primo « cantor » d. Aquileia fu a metà del XIII secolo Alberico da Roma: Decretale, 25 agosto.

²² De Rubeis, *MG.A.*, 621.22.

²³ *AGU. Perizonius*, I, n° 19.

lettera da Parigi scritta a Vedolrico II patriarca († 1182), il nipote H. (Henticus?) studente in quella città, parla dei maestri, degli studi e soprattutto del bisogno, sempre insoddisfatto, di danaro, comune agli studenti di tutti i tempi: « Et temporis gravitas, et vestro fame dignitas me inopinaras facere compellit expensas. Sunt enim Parisiis omnia valde cara venalia, et tamen est ibi studiosorum copia, quod summa difficultate possunt reperiri hospitia. Propter hoc itaque non modice mea bursa gravatur... Noveritis, pater igitur reverendissime, me pene medietatem eorum, que presbyter M. mihi attulit, in debito solvendo consumpsisse; atque optimum clericum, a quo singulariter instruit, in propriis expensis habere, et doctorem meum, nomine Bernardum, cuius notitia tamquam speculum in Romana refulget curia, de mei tamquam de proprii filii societate gaudere. Ilinc est, quod vestram paternitatem diligenter exoro... »². Da Bologna, da Patigi e più tardi da Padova provenivano i maestri che vediamo attivi ad Aquileia dagli ultimi decenni del XII secolo.

I lasciti di libri che il Nectologio registra in un arco di tempo compreso tra la fine del secolo XII e la metà del Duecento, confermano la funzione di rilievo assunta dalle scuole aquileiesi durante questo periodo nell'ambito del patriarcato. Questo fatto si spiega facilmente se pensiamo al rinnovamento dell'istituto canonico voluto dalla costituzione sulla vita comune e all'importanza che Aquileia conserva ancora, in questo momento, come centro dell'organizzazione ecclesiastica e politica patriarcale. Dalla seconda metà del Duecento questa situazione sembra deteriorarsi profondamente. La vita comune non è più osservata, se nel 1275 le costituzioni di Raimondo della Torre faranno obbligo ai canonici e mansionari di ricattare nelle case capitolari com'era costume dei predecessori e di allontanare, sotto pena di scomunica, le donne e i figli con cui alcuni di essi coabitavano³.

² De Roux, *MTA*, 625-26.

³ Aquileia, 2 gennaio 1275. Tra l'altro si fa obbligo ai canonici di ricattare

D'altra parte per un complesso di ragioni, non ultime il clima e l'aria insalubre della città, Aquileia viene lentamente abbandonata: i patriarchi stessi preferiscono risiedere nei loro palazzi di Cividale e di Udine²⁰. A questo va aggiunta la prassi invalsa nella curia romana del cumulo dei benefici e delle dispense. Maestro Guglielmo, decano aquileiese e poi vescovo di Camerino, otteneva da Innocenzo IV nel 1244 la facoltà di conservare oltre al decanato e canonicato aquileiese, anche un canonicato a Cividale, la cappella di S. Maria del Monte e la chiesa di S. Margherita del Gragnò e due anni dopo lo stesso pontefice lo dispensava come cappellano papale dall'obbligo della residenza, conservandogli le rendite del decanato²¹. Casi del genere diventeranno sempre più frequenti. In queste condizioni anche le scuole aquileiesi perderanno la funzione di centro culturale della regione; altri centri subentreranno ad Aquileia: i conventi domenicani di Udine e Cividale e la scuola stessa del capitolo di Cividale, che nel secolo XIV verrà proposta come sede della prima università friulana²².

entro un mese nella casa capitolare, di non frequentare osterie e ritrovi, di abbandonare entro otto giorni i figli e le serve con cui alcuni di essi coabitavano (Di Mazzano, *Annali del Friuli*, III, Udine 1960, 111-12; G. BIANCHI, *Documenti storici dell'episcopato friulano XIII*, Wien 1861, n° 386; VASS, *Capitolo*, 110-111). Per quanto riguarda il calibano, il Necrologio attesta una certa libertà da parte dei canonici di Aquileia: cfr. Giampietro sacerdoti e can., padre di Ugoardo Sacco canonico (Necrologio, 7 aprile e 7 novembre); Martino canonico, padre di Romano sacerdote e can. (Necrologio, 21 aprile); Rinaldo da Brazzacco can., padre di Leonardo (Necrologio, 12 gennaio e 26 novembre); Vecellone Ruffo can. che morendo nel 1224 lascia la sua casa al capitolo a condizione che la figlia muoia senza eredi (Necrologio, 16 febbraio).

²⁰ Di una progressiva decadenza della città di Aquileia a partire dal sec. XIV, dovuta al declinare del commercio ed alla malaria, parla LUCHT, *Il comune*, 45-46; cfr. anche PASCHINI, *Aquileia*, 77-78, 10, *Fattori di decadenza nell'Aquileia del Quattrocento*, o *Aquileia nostra*, 7-8 (1936-37), 103.

²¹ PASCHINI, *Friuli all'estero nella prima metà del secolo XIII*, o *Memorie Storiche Friulanesche*, 10 (1914), 355; cfr. E. BIANCHI, *Les registres d'Innocent IV*, I, Paris 1884, n° 810 e 2210. Su maestro Guglielmo, decano di Aquileia, vescovo di Concordia, Camerino e Nepes: Necrologio, 10 settembre.

²² Sulla biblioteca del convento domenicano di Cividale: SESTON, *Biblioteca*, 40-49; sulla biblioteca di Udine: L. DE BRUNO, *L'antica biblioteca del convento domenicano di S. Pietro Martire di Udine*, in *Un secolo di storia friulana e giuliana*, Udine 1978, 151-61.

III

LA SOCIETÀ FRIULANA MEDIOEVALE NEL NECROLOGIO DI AQUILEIA

La storia del capitolo aquileiese nel corso dei secoli XI e XII si intreccia con quella delle grandi e piccole famiglie della nobiltà tedesca, i cui possedimenti si estendono dalla Carinzia alla Carniola, dalla Baviera al Friuli e all'Istria. Già sono stati fatti i nomi di alcuni patriarchi e avvocati della Chiesa aquileiese appartenenti alle famiglie Eppenstein e Treffen, che hanno contribuito in modo rilevante alla formazione della signoria del capitolo¹. Ad essi il Necrologio associa il nome di altre famiglie, alcune ben note dai documenti del tempo, alcune meno, ma non per questo di minore rilevanza nella società feudale friulana, stando almeno agli indizi forniti dal nostro testo.

Un conte Ermanno, che nel 1063 assieme alla moglie Haduich dona al capitolo la villa di Scrilla in Carniola, viene ricordato dal Necrologio l'11 maggio. Rodolfo avvocato, di cui resta memoria per una donazione ai canonici di venti mansi presso Lubiana, dovrebbe essere quel « Rudolfus de Tercento », della famiglia tedesca dei Machland, avvocati di Perg, ricordato per un lascito del 1126². Conosciuta da altra fonte è la donazione fatta nel 1129 da Arzone da Castions di Smurghin e dalla moglie Matilde; i *Nomina Defunctorum* riportano quasi

¹ Di queste due famiglie si è parlato nel cap. I. La signoria feudale del capitolo di Aquileia.

² « VII Kal. Decembris, Rodolfus advocatus obiit, qui XX mansa iuxta castrum Leibach canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice I). Per la donazione del 1126 al monastero di S. Pietro di Barchtesgaden cfr. sempre *Nomina Defunctorum*: Appendice I, n. 9 bis.

alla lettera il testo del documento: due mansi, uno a Bicinicco e l'altro a Calvenzano e la « curtem nostram » di Castions che nel Necrologio diventa « casale suum in eadem villa »¹. Umberto figlio di Cacellino, menzionato per il manso che lascia a Venzone, è senz'altro da identificare con un figlio del conte Cacellino, il cui ricordo è legato alle origini dell'abbazia friulana di Moggio². Ermanno da Manzano e Andrea da Conoglaro, i quali lasciano al capitolo parte delle loro terre a S. Pier d'Isonzo e a Bicinicco, appaiono in documenti del tempo assieme al patriarca Pellegrino I da Pao³.

Durante il XII secolo vivono anche Corrado da Sacile con la moglie Cunegonda e Ugo da Sacile, Artuico e Voscalko da Caporiacco, Voscalko da Tarcento che dona dieci mansi in prossimità del suo castello e Guarnerio da Pinzano le cui proprietà dovevano certamente avere una notevole estensione, se al capitolo lascia « unam curtim in civitate Pole cum ortis et olivis et ceteris que ad eandem curtem spectant et villam nomine Guraz et IIII mansos cum famulis in Arzan et dimidiam turrim que ibi est sita »⁴; un manso di sua proprietà nei dintorni di Scilla in Carniola si aggiungerà per altra via al patrimonio

¹ Per la donazione fatta da Azzone e dalla moglie Matilde in data 15 marzo 1129: Necrologio, 26 marzo.

² Umberto figlio del conte Cacellino: Necrologio, 1 febbraio.

³ Ermanno di Manzano e Andrea da Conoglaro: Necrologio, 1° agosto e 10 maggio.

⁴ Un Corrado da Sacile vissuto verso la metà del XII secolo è ricordato sia nel Necrologio che da *Notitia Defunctorum* il 26 febbraio: Cunegondi uxore & menzionato solo per *Notitia Defunctorum*: « Cunegundis uxor Conradi de Sacile obijt, que I mansum in Vinet canonicis dedit » (Appendice I). Per Ugo da Sacile: Necrologio, 5 febbraio e *Notitia Defunctorum* (Appendice I); Artuico di Caporiacco: Necrologio, 14 agosto e *Notitia Defunctorum* (Appendice I). Voscalko da Caporiacco è presente solo nel *Notitia Defunctorum*: « Voscalkus de Caporiaco obijt, qui IIII mansos in Bazois canonicis dedit, quos Wernerus Makavala impedire non cessat » (Appendice I). per Voscalko da Tarcento: Necrologio, 19 aprile e *Notitia Defunctorum* (Appendice I); per Guarnerio da Pinzano: Necrologio, 13 luglio e *Notitia Defunctorum* (Appendice I); or, Anso Guarnerio da Pinzano visse tra il XII e il XIII secolo è ricordato nel Necrologio il 4 giugno).

immobiliare del capitolo⁷. Purtroppo non è stato possibile identificare con più precisione questi e altri personaggi del mondo feudale, la cui unica traccia in alcuni casi è quella conservata dal Necrologio aquileiese⁸.

I conti di Gorizia Mainardo I ed Engelberto II commemorati dal capitolo di Aquileia, appartengono anch'essi a questo periodo di storia friulana. Il nome di Mainardo menzionato nei *Nomina Defunctorum* il 14 settembre, scompare nella trascrizione fatta dal copista del Necrologio il quale attribuisce al patriarca Godefrido la donazione delle terre di Tolmino. Engelberto invece è ricordato solamente nel Necrologio: « comes Engelbertus obiit. qui duos mansos fratribus dedit »⁹.

Caporetto, Arcano, Brazzacco, Tarcento, Ragogna, Pinzano, Villalta, Grignone, Moruzzo, Fontanafredda, Mels, Cuccagna, Strassoldo, Duino, Sossumbergo, Sacile, Raizenberg, Cossano, Belgrado, Dornberg, Albero: questi e altri ancora sono i nomi delle famiglie e dei castelli qui ricordati, le cui mura si ergono a difesa della ricchezza e dei privilegi della nobiltà feudale. A queste famiglie appartengono, almeno fino alla metà del XIII secolo gli esponenti più rappresentativi del capitolo aquileiese, cui spetta di diritto l'elezione del patriarca e l'ammi-

⁷ « III Kal. Ianuarie, Diemar obiit, que I mansum in Curia canonicis dedit, quem sequenti pro altero manso Warneri de Pinzano in Scribach sua communiaverunt » (*Nomina Defunctorum*: Appendice II).

⁸ Giovanni di Ruffello, ricordato nel Necrologio il 2 maggio e nei *Nomina Defunctorum* (Appendice II), dovrebbe corrispondere a quel « Truhares quondam Ruffellus, qui professus est iuxta morem in ista lege vivere romanam, clericus et donatus ecclesie S. Marie subis Aquileie » (Ulrich, 4 agosto 1096: *De Ruperis*, *MHA*, 548-50; *Bressan*, *TEA*, n° 535 cfr. *Scammisera*, *Patriarchi*, 74). Tra i primi nomi che appaiono nei *Nomina Defunctorum*: Ugo « miles » « qui III mansucias apud Benidam canonicis dedit »; Petrone « qui II mansos in Pasellano canonicis dedit »; Donifacio da Montebate « qui I mansum in Aiano canonicis dedit »; Gisla o Gisella di Astolfo « que I mansum eadem (in Aiano) canonicis dedit » (Appendice II).

⁹ « XVIII Kal. Octobris, Megnardus comes obiit, qui X mansos in Tolmino canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice II). Mainardo I, conte di Gorizia, morto verso il 1142, è ricordato anche dai necrologi di Millstatt e di Rosazzo: *Nomina Defunctorum*: Appendice I n° 20. Per Godefrido, patriarca di Aquileia dal 1182 al 1194: Necrologio, 8 ottobre; per Engelberto II. Necrologio, 13 gennaio.

nistrazione dello stato durante la vacanza della sede¹⁹. Un d'Aciano e un da Caporiacco sono i prepositi che alla fine del XII secolo tentano con ogni mezzo di impedire l'attuazione della riforma capitolare voluta da Vedolrico II²⁰. Il patriarca stesso in occasione dell'aspro conflitto che nascerà, sembra non solo condizionato, ma quasi timoroso di fronte alle pretese dei signori da Caporiacco e da Tarcento, i cui metodi sregolati e violenti sono ampiamente documentati dalle testimonianze raccolte contro il preposito Gabriele da Caporiacco, che nel 1183 si era impadronito dell'amministrazione dei beni capitolari con l'appoggio armato dei parenti²¹. Il patriarca Gotefrido, nonostante pochi mesi prima avesse collaborato come abate di Sesto al Reghena alla stesura della costituzione sulla vita comune emanata dal predecessore Vedolrico, sia dalla parte dei Caporiacco e con lo stesso partito si schiera l'arcidiacono Pellegrino, il futuro patriarca aquileiese²². Una conferma del potere di questa fami-

¹⁹ A questo proposito si veda Luttery, *Palasqueus*, XXI-XXIV. « Trattandosi di un principe ereditario, come gli affari di maggiore importanza, e particolarmente quando si tratta di disporre del patrimonio della chiesa, il patriarcato deve usare il veto del capitolo aquileiese al quale compete apertamente il diritto di nomina del patriarca stesso, benché di fatto, a partire dagli ultimi decenni del sec. XIII, la sede Romana abbia quasi sempre annesso ai canonici la esercitare il loro diritto ». Più sotto (XXIV, n. 1) il testo cita un documento del 15 giugno 1115: « Cum vacante sede Aquilensis capitulum S. Mariae Aquilegensis representant personam patriarche Aquilegensis in istis locum tenentis ». Per quanto riguarda la competenza del capitolo aquileiese nell'amministrazione del patrimonio della Chiesa, citiamo un documento del 1231: « Ego Walfridus de Pavesio, clericus et procurator capituli Aquil. nuntius et procurator dom. Hieronimi Acacii patriarche, habens speciale mandatum ab ipso dom. patriarcha de mutuo consulendo venit hactenus librum Venetorum posuimus et litteras de ratione capituli Aquil. condita et receptis nos recognoscimus » (Bolognani, 31 gennaio 1231; Civitate *Pezzanese Capitoli*, III, 34). Sul diritto di nomina del patriarca cfr. anche Valla, *Capitoli*, 95.

²⁰ AGU, *Pezzanese*, I, n. 22, cfr. *Pavesio, Patrologia*, 301-03; Valla, *Capitoli*, 41.

²¹ AGU, *Pezzanese*, I, n. 15. Sulla questione vedasi cap. II: La costituzione patriarcale sulla vita comune e le scuole capitolari.

²² Questo si evince chiaramente dalle testimonianze rese al processo. Il curatore canonico afferma tra l'altro che, dopo il ritorno del decano da Roma, il patriarca aveva cercato di convincerlo a favore del preposito: « et cum curam patriarche, cum ipse rogaret de iudicio et ipse consensit et dicens quod omnes fratres tam consentiant, ego respondi quod taliter esset, quia nunquam curam nupae consentire

glia viene dalla sorprendente sentenza patriarcale del 1190 in merito alle pretese di Gabriele sul placito di cristianità nelle pievi di Farra, Mereto, Castions e Marano: pur negando in linea di principio il diritto del preposito, la sentenza non osa togliere a Gabriele le rendite derivanti dall'esercizio della giurisdizione ecclesiastica, che gli spetteranno a titolo personale finché egli rimarrà in vita¹⁹.

Il Necrologio da parte sua documenta la consistenza patrimoniale della famiglia da Caporiacco, i cui possedimenti in Friuli si estendono attorno a S. Daniele, Mariano, Osoppo, Gruagna, Bicinicco, Fontanafredda e Meduno. Facendo una statistica dei lasciti registrati dal Necrologio aquileiese, vengono nell'ordine i signori da Caporiacco (tredici mansi), da Tarcento (undici mansi), d'Arcano e Brazzacco (cinque mansi a testa)²⁰. Le fortune dei da Caporiacco sono legate inizialmente alla terra e ad una economia di tipo feudale, ma in seguito anche alla intraprendenza di Federico che, attratto dalla crescente prosperità della vicina repubblica e intuendo le profonde trasformazioni in atto, non esita assieme a pochi altri a trasferire i suoi capitali nei cantieri navali di Venezia: almeno in due riprese, nel 1188 e nel 1198, lo incontriamo come appaltatore di una nave in procinto di partire per la Terra Santa²¹. Federico da Caporiacco

volo...». Per quanto riguarda l'arcidiacono Ermanno teoriere non esita a fare il suo nome: «Ego Hermannus dico quod multe mine nominatim fiebant mihi quas ego contempnebam et, licet timerem, dissimulabam, sed antequam consentiremus dare administracionem preposito, archidiaconus venit ad me cum tractabatur super eodem facto et dixit mihi: ego multum excusavi te hodie coram preposito et fratribus, dicens quod tu non meritas ei suum crebulari, sed quidquid sit, ego culpa te et ideo consulo tibi ne amplius te operetur ei, sed iquiescas quia timo ne in periculum persone incidas si illi feceris...» (ACO, *Pergamene*, I, n. 191).

¹⁹ Condale, *Pergamene Capolati* II, 86; cfr. cap. I: La formazione della signoria feudale del capitolo di Aquileia.

²⁰ Sulle proprietà dei signori di Caporiacco: Necrologio, 19 gennaio: 9 marzo; 14 luglio; 14 agosto; 27 agosto; 29 agosto; 29 settembre; 15 novembre. Per i da Tarcento: Necrologio, 19 aprile e 20 agosto; per i d'Arcano: Necrologio, 15 marzo, 30 maggio; 28 luglio, 1 agosto; 7 settembre; per i da Brazzacco: Necrologio, 12 gennaio, 3 febbraio; 19 luglio; 4 agosto; 1 ottobre.

²¹ Dovrebbe notarsi del Federico ricordato dal Necrologio il 19 gennaio: «Friedericus de Caporgiano obiit, qui duas naves fratribus dedit...». Su Federico da

è tra i pochi nobili friulani che si adeguano ai nuovi modelli di sviluppo economico, arrischiando i propri capitali sul mare. Ciò che probabilmente costituisce una delle cause della sua supremazia è al tempo stesso il segno della crisi della nobiltà feudale.

Il passaggio di poteri che avviene verso la metà del secolo XIII dai patriarchi ghibellini ai patriarchi guelfi, prima che cambiamento politico è da considerare come conseguenza di una lenta e inarrestabile trasformazione economica, che emargina progressivamente anche in Friuli la classe sociale che fondava in maniera esclusiva ricchezza e potere sul possesso della terra.

* * *

Il periodo che va dalla metà del Duecento, anziché periodo dei patriarchi guelfi, molto più opportunamente potrebbe essere denominato il periodo o l'epoca dei banchieri¹. I veneziani fratelli Zorzan di contrada di S. Pietro di Castello, citati

Caporiacco appaltatore di navi nei cantieri veneziani cfr. LERICI, *Bernardo di Ceretaria*, «Memorie Storiche Cividalesi», 3, 1907, 112. «He considera il da Caporiacco come «uno dei più cospicui feudatari friulani»: cfr. pure PASCHINI, *Navi e naviganti friulani in Italia fine del secolo XII*, Udine 1913 e ancora LERICI nella citazione di questo breve studio del Paschini in «Memorie Storiche Forcelliane», 9 (1913): 512-13. In questi anni, sul finire del XII secolo, le navi delle compagnie commerciali veneziane sono «note interessate a risalire l'Adriatico fino ad Aquileia per caricare e scaricare le merci dirette ai varioli alijni»: «...Accipi ego quidem Iohannes Anastasius de confinio Sancti Moisi cum meis hereditibus in colligendis de te namque Virato Valerio de confinio Sancti Plurimi et suis hereditibus, libras denariorum venetorum quinquaginta et ego possi advensum te in eorum colligendis. Notas denariorum venetorum viginti quinque. Cum quo tota mercaderia habere ad presentem et ex negociis debet de binc in Aquileia et inde si nulli bona videbuntur nec in Apulia non quocumque tunc mihi bene videbuntur» (Rialto, ottobre 1198: R. Manzoni DEJIS, *Raccolta*, LOMBARDI, *Documenti del commercio veneziano nei secoli XI-XIII*, 1, Roma 1923 [Repositio Chartarum Halise XXVIII], n° 441). Sul di Caporiacco in particolare: FRAMERANO, *Notizie*, 25-27.

¹ La distinzione della storia della zona patriarcale in due periodi, quello dei patriarchi ghibellini e quello dei patriarchi guelfi, è usata nella storiografia friulana: cfr. LERICI, *Storia*, 127-37; MANUS, *Storia*, 199-252. Un cenno, per quanto riguarda il cambiamento di indirizzo della politica friulana, all'influenza dei banchieri «che avevano posto sulle rali in Friuli ed erano segretamente avvinati alla politica papale», viene fatto da LERICI, *Storia*, 127.

ripetutamente nel Necrologio, sono tra i principali finanziatori dei patriarchi durante tutta la seconda metà del XIII secolo¹⁸. Come loro soci in affari vengono ricordati Stefano e Marino Cuppi della contrada di S. Agnese di Venezia¹⁹. Il patriarca Gregorio da Montelongo, sempre debitore nei loro confronti, alla fine della vita sarà costretto a lasciare in pegno alcuni oggetti preziosi di sua proprietà; con essi continuerà a trattare Raimondo della Torre, bisognoso di danaro per i suoi eserciti e spedizioni militari in Lombardia²⁰. La nobiltà friulana legata al possesso della terra, non può certamente contrastare il potere di questo capitalismo nascente che trova le sue origini nel commercio su vasta scala. Per pagare i debiti, sempre più spesso i patriarchi si vedranno costretti a cedere a questi banchieri alcuni privilegi feudali, appannaggio in altri tempi della nobiltà, come ad esempio la gestione del dazio o l'importazione dei vini dall'Istria affidata alla società Zorzani-Cuppi²¹.

¹⁸ Il Necrologio ricorda Marinello Zorzani (24 settembre), Leonardo Zorzani figlio di Marinello (11 agosto, 1270), Marcolino Zorzani (4 maggio), Marco Zorzani e sua moglie Agnese (2 marzo e 23 aprile); ad Aquileia c'è una « domus quedam iuxta turrim Marci Zorzani » (Necrologio, 31 agosto); viene ricordato pure Marino Zorzani (3 febbraio e 19 luglio) e la moglie Cunegonda da Bruzacco (9 aprile) con la figlia Agnesutta (27 febbraio). Marino Zorzani insieme con Pietro Zorzani e Matteo Trevisan nel 1253 sono in società coi mercanti senesi (PASCINI, *Gregorio di Montelongo*, « Memorie Storiche Forgiuliesi », 17, 1921, 72 n. 3 e 75). Nel 1255 Marino e Giovanni Zorzani assieme a Matteo detto Trevisan, Niccolò Venier e soci da Venezia, ottengono licenza di battere la moneta aquileiese per due anni (PASCINI, *Gregorio*, 5).

¹⁹ Il 7 marzo 1293 il capitolo investe una somma di denaro presso Marino Cuppi (Necrologio, 7 marzo); Maria moglie di Marco Cuppi è ricordata il 14 marzo. I documenti registrano dei prestiti contratti direttamente dal capitolo di Aquileia con Marino Cuppi, suo fratello Stefano e Marino Zorzani, « gli uomini d'affari » del defunto patriarca Gregorio da Montelongo (Cividale, 12 ottobre 1269: PASCINI, *Vacanza della sede*, 129; cfr. pure Aquileia, 8 marzo 1270: WIESSNER, *MHDC*, V, n. 18).

²⁰ Oggetti preziosi vengono dati in pegno da Gregorio da Montelongo, a Cividale il 5 ottobre 1269 (PASCINI, *Gregorio da Montelongo*, « Memorie Storiche Forgiuliesi », 17, 1921, 76). Vedremo Marino Zorzani in rapporto d'affari con Raimondo della Torre ucraino nel 1296 (10 febbraio: G. BRACATO, *Regesto di documenti friulani*, « Memorie Storiche Forgiuliesi », 6, 1910, 83); nel 1299 agisce in nome del capitolo aquileiese e del suo decano Paganò della Torre (Udine, 30 luglio 1299: PASCINI, *Patro Grego*, 79-80).

²¹ Nel 1268 il patriarca Gregorio da Montelongo affida per due anni a « Ma-

Oltre ai veneziani, il Necrologio aquileiese ricorda i banchieri fiorentini che si affermeranno incontrastati nel corso del XIV secolo. Il primo fiorentino che si incontra nel 1278 è « Zorus de Florentia gener domini Letti monetarii, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio »²². Zoro da Firenze è il rappresentante in Friuli del suocero Letto cui è affidata la zecca aquileiese all'inizio del patriarcato di Raimondo²³. I fiorentini menzionati successivamente sono tutti legati al mondo degli affari e del capitale: Barrolo Tosco, probabilmente Bartolo Capponi, rappresentante della compagnia dei Capponi²⁴; Giovanni di Raniero che nel 1323 si mette in società con Giovanni da Cremona fisico e Bertolino da Urbino podestà²⁵; Fior-daligi della famiglia dei Bardi; Aurisina dei Bardi, moglie di Beretta²⁶; Micco che nel 1327 erediterà parte dei beni appartenuti allo zio Manno Capponi, preposito di S. Pietro di Carnia, canonico di Aquileia e Cividale e di S. Giacomo d'Oltrarno²⁷; Iacopo detto Falzono con tutti i suoi familiari²⁸. Alla morte

rim Zorinus de montara si Petri de Castello de Venetis, Sephoru et Marina Capponi fratribus de curata S. Iohannis Baptistoni de Venetia il canottello del vino con l'Istria e la marca di Monfalcone in cambio di selcento marche aquileiesi (Lusinus, 20 e 22 agosto 1309. JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 2985; PASCURA, *Gregorio di Montelungo*, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 17, 1921, 72).

²² Necrologio, 31 ottobre.

²³ Cf. PASCURA, *Scoria*, II, 42.

²⁴ « MCCXXV, Bartolus Tuscus obiit, qui dimisit capitulo in redditibus XL den. Aquilegensis... » (Necrologio, 19 ottobre); di un Bartolo Capponi rappresentante della compagnia dei Capponi a Gemona nel 1299, parla BATTISTELLA, *Torcesi*, 135.

²⁵ La morte di Giovanni di Raniero da Firenze, cittadino di Aquileia, « qui dimisit capitulo quinque marchas den. Aquilegensium ut ex ipsis emanetur redditus », è ricordata dal Necrologio il 25 febbraio 1328; in società con Giovanni da Cremona e Bertolino da Urbino lo vediamo il 31 dicembre 1323 (BIANCHI, *Documenti*, n° 361).

²⁶ Fior-daligi dei Bardi, moglie del fu Giovanni Tosco, muore il 16 aprile 1331 lasciando al capitolo due marche e mezza « pro emendis redditibus »; Aurisina dei Bardi del fu Beretta, muore il 30 luglio 1344.

²⁷ Micco da Firenze, che il 4 dicembre 1327, assieme al notaio Maffeo, celebrava la celebrazione solenne della festa di s. Barbara « cum IIII choraliis et pulsatione organorum » (Necrologio 4 dicembre), era stato tra gli eredi di Manno Capponi il 7 agosto dello stesso anno (BATTISTELLA, *Torcesi*, 211, n° 491).

²⁸ « MCCXXVIII, ind. XI. Iacobus dictus Falzonus de Firenze, civis Aquilegensis, obiit, pro cuius anima Petrus eius filius deputavit super redditibus bonis suis annuatim XL den. annuatim... » (Necrologio, 26 dicembre).

di Francesco Bonaquisti «magister monete», Stefano suo fratello offre al capitolo due marche e mezza da mettere a frutto; Pietro Lotti nel 1354 lascia venti marche «pro redditibus emendis» in suffragio dell'anima del padre e sua²⁰.

In questa mutata situazione, che trova una puntuale conferma nei dati del Necrologio, è del tutto comprensibile che la classe politica al potere cerchi nuove alleanze: non più con la vecchia nobiltà locale, ma con i banchieri veneziani o fiorentini che sono ora i detentori del potere economico e finanziario. Questa sembra anche la spiegazione ultima dei conflitti che nella seconda metà del Duecento oppongono il patriarca Raimondo della Torre ai capitoli di Aquileia e Cividale. Da una parte abbiamo un patriarca che in maniera vieppiù scoperta tenta di instaurare in Friuli una sorta di signoria personale e della famiglia, con tanta maggiore determinazione quanto più si affievoliscono le speranze di un ritorno a Milano, ormai saldamente in mano viscontea²¹; dall'altra troviamo i due capitoli friulani guidati dagli esponenti della vecchia nobiltà: Rantolfo da Villalta ad Aquileia e Bernardo da Ragogna a Cividale²².

²⁰ Francesco Bonaquisti da Firenze, «magister monete», muore il 31 luglio 1365. Pietro Lotti da Firenze il 4 novembre 1354 (Necrologio, 31 luglio e 4 novembre).

²¹ Sulla fine della signoria Toriana a Milano in seguito alla sconfitta di Desio del 21 gennaio 1277, subito ad opera di Ottone Visconti: FRANCESCHINI, *Duecento*, 328-30. I Toriani tentarono in seguito, a più riprese, di riconquistare il potere a Milano senza però riuscirci. FRANCESCHINI, *Duecento*, 333-36, 338-39, 343-44, 363-66. Sul trasferimento di nuncios lombardi in Friuli al seguito dei della Torre scrive il FRANCESCHINI: «Già alcune famiglie milanesi si erano trasferite in Friuli al seguito di Gregorio da Montelongo e si erano fissate, investite di benefici e di feudi. Ma negli anni 1274-77 "uno sciame di notai, di medici, di preti e frati ed artieri lombardi" passarono nel Friuli al seguito del patriarca Raimondo e degli altri tre patriarchi della Torre, che gli succedettero nella sede di Aquileia. Intere famiglie, specialmente dopo la battaglia di Desio e dopo la rotta Toriana dell'81, si trasferirono stabilmente nelle terre del patriarcato...» (*Duecento*, 384). Su questo tema in particolare cfr. BATTISTELLA, *Lombardi*, 297-305.

²² Nel 1270 i fratelli da Villalta, tra cui Rantolfo, avevano promesso obbedienza a Filippo di Carinzia, patriarca eletto di Aquileia (WILSSNER, *MIIDC*, V, n° 29); successivamente saranno tra i sostenitori del re Ottocaro di Boemia l'Udire, 7-8 agosto 1274 (WILSSNER, *MIIDC*, V, n° 151); mentre alcuni di Raimondo della Torre, si mettono in contatto con Ottone Visconti. Il nuncio Berardo da Ragogna conferisce infatti di aver scritto al vescovo di Milano su richiesta di Rantolfo da Villalta

Negli anni attorno al 1280-1290 la nobiltà friulana e i capitoli di Aquileia e Cividale che di essa sono in qualche modo l'espressione, si rendono conto che con l'avvento dei della Torre è in gioco il potere politico ancora rimasto dopo l'avvocazione alla curia romana dell'elezione patriarcale, tuttavia nulla possono fare contro il corso degli eventi che vedono l'affermarsi in Friuli della borghesia del denaro e degli affari e il convergere degli interessi tra il mondo del capitale e la potente famiglia milanese che qui sta mettendo le sue radici al seguito di Raimondo della Torre.

Il patriarca Raimondo solleva una lite giudiziaria pretendendo il rendiconto dell'amministrazione e la restituzione dei redditi del patriarcato percepiti dal capitolo durante la vacanza della sede:

Decanus et capitulum eiusdem Aquil. administrationem ipsius patriarchatus reddituum, fructuum, proventuum, bonarum ac iurium ipsius susceperunt et ipsum atque ipsam administrationem et gesserunt tempore vacationis ipsius et fructus et reddituum acceperunt... Qui, licet postea requisiti de predictis administratione ac perceptione, ipsi domino R(aimundo) patriarche rationem aliquam nullatenus reddiderunt nec reliqua restituerunt, sed potius omnino prius dictam rationem, et reliqua reddere cessaverunt, reuerant et adhuc contradicunt...²

(DE RUBEIS, MEA, 768; PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 36). La scelta di Rantolfo da Villalta quale decano di Aquileia da parte del capitolo nei primi mesi del 1286, non poteva non avere un significato politico ben preciso contro il potere dei Torriani, atteggiamento che si manifesterà subito con la ripresa della controversia per l'avvocazia (vedi sotto n. 32-35) e nella contesa riguardante Marano, che il patriarca voleva scambiare con S. Margherita del Gruagno e che Rantolfo da Villalta occupò nel 1288 (VALZ, *Capitolo*, 114). Il 12 maggio 1290 ci sarà una sentenza patriarcale di scomunica per questo fatto nei confronti di Rantolfo (BLANCHI, *Indice*, n° 557; PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 150). La morte di Rantolfo da Villalta, « decanus huius ecclesie », è ricordata dal Necrologio il 29 ottobre 1293. Per Bernardo da Ragogna, decano di Cividale e canonico di Aquileia: Necrologio, 9 febbraio.

² Aquileia, 12 marzo 1282: ACU, *Pergamene*, II, n° 30; cfr. pure ACU, cod. 43, ff. 15v-20v. Il testo della sentenza, emessa dagli arbitri Giovanni da Montelongo arcidiacono di Aquileia, Ludovico da Cividale e Ferrarino canonici, è riportato integralmente nella conferma che di essa verrà data dal patriarca Nicolò da Lussemburgo: «...fuit humiliter supplicatum quod, cum dudum inter bone memorie Raymundum patriarcham Aquil. predecessorem nostrum ex parte una, et decanum ac capitulum

La questione è al tempo stesso politica economica giuridica e religiosa: cedere su questo punto da parte del capitolo significherebbe rinunciare anche in linea di principio al ruolo attivo da esso fino ad ora esercitato, sia nell'amministrazione dello stato patriarcale e nell'elezione del suo capo, sia nell'organizzazione della vita ecclesiastico-religiosa della diocesi. Difatti il capitolo della cattedrale, al quale gli arbitri riconoscono il diritto di amministrare lo stato durante la vacanza della sede, contesta a sua volta gli statuti e le costituzioni ecclesiastiche emanate da Raimondo senza previa consultazione:

Item super eo quod dicti decanus et capitulum dicebant et petebant quod prefatus dom. patriarcha statuta seu constitutiones in spiritualibus non condant seu faciat ipsis decano et capitulo irrequisitis, arbitramur sententiamus et diffinimus quod dom. patriarcha de cetero, si qua statuta seu constitutiones facere voluerit, requirant decanum et capitulum memoratos et cum eorum consilio statuta faciat seu condant, cum hoc sacri canonis attestentur... ²¹.

Un altro motivo di lite viene sollevato da Raimondo che, contravvenendo a una tradizione plurisecolare e facilmente documentabile, aveva tentato di rivendicare per sé anche il placito di avvocazia o giurisdizione civile sul territorio del capitolo imponendo ai sudditi di quest'ultimo numerosi oneri, tra cui l'obbligo di sottostare al giudizio dei suoi tribunali e un ser-

²¹ *...tractantes ex parte altera, procurante inimico pacis, forent diverse questionum et contraventionum materia suscitata, ex quibus hinc inde gravia expensarum profusa sunt socia, et tamquam per arbitros ad hoc ex partium voluntate assumptos lites et contentiones huiusmodi, diuino iudicante flammis, cum vera pace et voluta concordia terminare sicut de predictis omnibus essent publicis instrumentis, diligenter patetio affectu et favore benigno huiusmodi sententias per predictas adhibitis lites, de reverentiam conquegentis De et beatissima virginis Marie matris eius usque beatorum Hieronymi et Iohannis patronorum nostrorum, more rusticorum praedecessorum approbare et etiam confirmare* » (Aquila, 20 dicembre 1356 - ACQ, cod. 43, ff. 15v). I punti della controversia sono citati anche nel Necrologio: *Tam et contentiones sententias iure iure dom. Raimundum patriarcham et capitulum Aquilegensis* (Necrologio, cod. A, f. 64r; sulla controversia: PESCHESI, *Raimondo della Torre*, 146-48).

²² ACQ, Pergameno, II, n° 30; ACQ, cod. 43, ff. 15v-20v.

vizio militare ausiliario nel suo esercito. La composizione della vertenza, ottenuta mediante un arbitrato, conferma la giurisdizione del capitolo nell'ambito del suo territorio, esentando in pari tempo rustici massari e coloni da qualsiasi servizio nell'esercito patriarcale. Il linguaggio della sentenza è quello del diritto comune, ma non manca un richiamo polemico alle pagine della Bibbia, che servono per accostare la figura di Raimondo a quella del Faraone oppressore del popolo di Dio:

„cum etiam Pharaon qui legis notitiam non habebat, omnibus aliis servituti subiectis, sacerdotes et possessiones eorum non solum in libertate dimisit sed etiam eis alimonia de publico ministrabat, arbitrando diffinimus sententiamus et pronuntiamus quod ipse dom. Raimundus) patriarcha vel successores sui aut officiales eorum de cetero in custodiis eorum quavis caraticis et aliis muneribus et oneribus realibus et personalibus, communibus et privatis que superiores tacta sunt, quocumque nomine censeantur rusticos massarios et colonos eorum nec molestiam nec gravent...“.

Un ulteriore intervento degli arbitri chiarisce in maniera più esplicita che la giurisdizione dei tribunali capitolari nel territorio facente parte della sua signoria, si estende anche alle cause di violenza e di omicidio in cui siano implicati rustici massari e coloni¹⁰. Il capitolo aquileiese esce così vincitore da queste contese che lo opponeva al patriarca Raimondo, tuttavia l'abile politica dei Torriani che nei decenni successivi sostituiscono progressivamente i vecchi rappresentanti della nobiltà locale con i propri uomini, priverà l'opposizione di qualsiasi forza.

¹⁰ ACU, Bologna. II n° 33, ACU, cod. 43, f. 15v-20r.

¹¹ Il 27 agosto 1286, nel palazzo patriarcale di Udine, Lodovico canonico aquileiese scrisse per il dom. Ferrarini canonico ebdoma ecclesie, presentibus dom. Ranallo de Kero, Henrico de Legie et Iacobus de Civitate canonici dioc. ecclesie Aquil., quoniam cartam clauam contra tenor interius annotatur, sigillatam sigillo dioc. dom. Ferrarini et sigillo reg. Marsili de Marnepalis decanatus decretorum, civis Bononiensis, presentibus et deli. Raimundus patriarcha Aquil. „et Vicarius capis quibus dom. deli. sine minime opposuere“ (ACU, cod. 43, f. 15v-20r v).

Le intenzioni di Raimondo della Torre sono facilmente riscontrabili, come ampiamente documentata è la progressiva presa del potere politico-ecclesiastico da parte dei Torriani. Per restare al Necrologio è sufficiente scorrere i nomi che si incontrano a partire dalla fine del Duecento. L'elenco comincia con Raimondo patriarca e Corrado detto Mosca suo fratello, da cui discenderanno gli ecclesiastici e gli uomini d'arme che si spartiscono il potere in Friuli almeno fino alla morte del patriarca Ludovico della Torre nel 1365⁶. Fermandoci solamente ai più noti, ci imbattiamo in Febo « nobilis miles »⁷; Pagano scolastico, tesoriere e decano del capitolo, vescovo di Padova e patriarca⁸; Gastone decano di Aquileia prima di diventare vescovo di Milano e patriarca⁹; Ludovico canonico aquileiese, poi

⁶ « Anno Domini MCC nonagesimo nono, rex, pater dom. Raymundus patriarcha obiit » (Necrologio, 21 febbraio). Quanto a Mosca della Torre, il Necrologio ricorda la moglie Allegranza morta nel primo anno del Trecento e sepolta ad Aquileia nella cappella di S. Ambrogio (Necrologio, 25 luglio; cfr. De Ruggis, *MEA*, 840; BARTISVELLA, *Lombardi*, 337) e il figlio Napico morto nel 1339 (Necrologio, 29 febbraio). Per Ludovico della Torre, patriarca: Necrologio, 31 luglio; cfr. Voss, *Storia*, 63).

⁷ Febo della Torre muore nel 1351. « nobilis miles dom. Febus de la Torre obiit in Dornico, cui dimisit capitulo huius Aquileensis ecclesie unam marcham et dimidiam ad usum totius in redditibus per sex annos et sexm, septimo et tricesimo, singulis annis faciendo, pro quo quilibet taliter capitulum predictum in Ravenna iuxta Verumum I mansum... item in Carnaces iuxta Palavolim, residuum dedit in beneficium... » (Necrologio, 18 gennaio).

⁸ Pagano della Torre è ricordato come scolarico di Aquileia nel 1282 alla corte papale di Orvieto (PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 146); successivamente come tesoriere negli anni 1293-1294 (PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 111 n. 3, 114, 115), diventa decano del capitolo aquileiese alla morte di Rinaldo da Villalta conservando questa carica fino alla sua nomina a vescovo di Padova (1. febbraio 1296) « deo. Paganus de la Torre, decanus Aquilegensis » (BRAGATO, *Regesti*, 64). Fu vescovo di Padova dal 1302 al 1310, anno in cui fu trasferito alla sede patriarcale di Aquileia che conserverà fino alla morte avvenuta nel 1351. Il Necrologio, per commemorarlo due volte (8 febbraio e 31 maggio), non ricorda né il giorno della morte, né alcun luogo fatto al capitolo di Aquileia. Sulla sua nomina a vescovo di Padova: De Ruggis, *MEA*, 841; E. n. n., I, 385, sul periodo del suo patriarcato: De Ruggis, *MEA*, 845-67. E. n. n., I, 99; PASCHINI, *Storia*, II, 68-82; su di lui cfr. pure CASSANO, *Lombardi*, 33, 54 n. 3, 171, 177, 184 n. 3; A. SIMONE, *Storia di Padova*, Padova 1968, 337, 383, 436, 589.

⁹ Gastone della Torre è nominato da Raimondo canonico di Cividale e di Aquileia nel 1296 (De Ruggis, *MEA*, 775; BARTISVELLA, *Lombardi*, 334; PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 159); la notizia che sarebbe diventato decano di Aquileia si trova

vescovo di Trieste e a sua volta patriarca². Durante tutto questo periodo la tesoreria aquileiese resta nelle mani della famiglia: Pagano assume tale incarico nel 1290 prima di diventare decano³; Rinaldo fa il tesoriere per circa trentacinque anni⁴, rinunciando alla fine « propter etatis gravitatem et corporis debilitatem » a favore di suo nipote Giovannino che manterrà la carica di tesoriere dal 1332 al 1348⁵; a Giovannino succede Ambrogio che vediamo presentare il libro dei conti sotto il patriarcato di Ludovico⁶.

in De Rinzata, *MEF*, 638 e viene ripresa da PASCHINI, *Storia*, II, 65. Probabilmente Giazzone ebbe il beneficio del decanato aquileiese dal 1302 al 1307 anno in cui fu nominato arcivescovo di Milano; il fatto che non appaia nei documenti di questo periodo si spiega abbastanza agevolmente se pensiamo alla prassi corrente che dispensava dall'obbligo della residenza. Arcivescovo di Milano dal 1308 al 1317 (EHRH., I, 332; FRANCESCHINI, *Duecento*, 366), fu nominato patriarca di Aquileia su istanza di Roberto d'Angiò, re di Napoli: « Anno Domini MCCCXVII, sanctissimus papa Iohannes, ad preces regis Roberti, dedit patriarchatum dom. Castano de la Torre in festo s. Silvestri » (De RINZATA, *MEF*, Appendix, 42; cfr. COGNASSO, *Lombardia*, 116). Il Necrologio ricorda la sua morte e il brevissimo periodo di patriarcato: « MCCCXVIII, ind. I, rev. pater dom. Castonus bone memorie patriarcha oblit in Florentia, qui vixit in patriarchatu annum I, menses VII, dies XXI... » (Necrologio, 20 agosto). Su di lui cfr. anche E. CATTANEO, *Istituzioni ecclesiastiche milanesi*, in *Storia di Milano*, IX, Milano 1961, 513.

² Cfr. il Necrologio ricorda la sua morte avvenuta nel 1305: « Ven. pater et dom. deus Ludovicus pater memorie Aquilegensis patriarcha oblit, cui capitulo deli candelari summa manuum sicut in villa de Madris. » (Necrologio, 29 luglio). Per le notizie su di lui cfr. sempre Necrologio, 30 luglio.

³ Su Pagano della Torre, canonico, tesoriere e decano del capitolo di Aquileia cfr. n. 38.

⁴ Rinaldo della Torre, figlio di Maceo e di Allegranza, fratello di Napoli e di Gastone più nota, è menzionato come tesoriere il 28 agosto 1297 (ACU, *Fondo Bini*, *Varia Doc. Antiqua*, I, 2, p. 148); rinuncerà a questa carica il 13 novembre 1331 (BIANCHI, *Documenti*, n° 709). Il testamento è in data 31 marzo 1332 (BAU, cod. 162, p. 124-27; ACU, *Fondo Bini*, *Varia Doc. Antiqua*, III, ff. 150r-159r; ACU, *Fondo Bini*, *Doc. Hist.*, VIII, n° 6). Durante il pontificato di Gastone, che non raggiunse mai la sede aquileiese, Rinaldo aveva svolto le funzioni di vicario del patriarca (PASCHINI, *Vicari generali*, 9). Il Necrologio ricorda la sua morte il 1 maggio 1332. Su di lui cfr. COGNASSO, *Lombardia*, 30 e 69. Della tomba e iscrizione sepolcrale di Rinaldo nella basilica aquileiese parla BRUTTI, *Antichità*, 382-83, n° DLV-DLVI.

⁵ A Giovannino del la Mochina della Torre viene conferito l'ufficio di tesoriere aquileiese assieme alla parsonia di Pagnola il 12 maggio 1332 (ACU, *Fondo Bini*, *Doc. Hist.*, VIII, n° 8) more il 14 agosto 1348 (Necrologio, 15 agosto).

⁶ Su Ambrogio della Torre, canonico di Aquileia sin dal 1331, vicedecano e tesoriere del capitolo cfr. Necrologio, 8 febbraio.

Per ritrovare un decano di origine friulana dopo Rantolfo da Villalta bisogna arrivare al 1387 con Odorico da Ragogna⁴¹. Nell'arco di tempo corrispondente al periodo dei Torriani, alla guida del capitolo aquileiese si succedono o uomini della famiglia come Pagano e Gastone, oppure dei Lombardi giunti in Friuli al seguito di costoro come Guglielmo di Entrigino da Cremona « *decretorum doctor eximius... qui quadraginta et pluribus annis... decanatus predicti prima post patriarchalem claruit dignitate* »⁴² e Guglielmo di Saverio da Cremona nipote del precedente, decano dal 1360 al 1367⁴³.

Nella prima metà del Trecento, l'inserimento dei Lombardi nella corte patriarcale e nelle leve del potere dello stato è pressoché esclusivo⁴⁴. Durante il patriarcato di Pagano (1317-1332)

⁴¹ Il 27 novembre 1367, Odorico da Ragogna decano di Aquileia comunica al doge di Venezia la nomina del patriarca Giovanni di Moravia (Brancati, *Judice*, n° 5322).

⁴² Di Guglielmo di Entrigino da Cremona, « *decretorum doctor* », che probabilmente divenne decano nel 1357 al posto di Gastone della Torre, il Necrologio tesse un ampio elogio: « *Decet excellentium et proborum virorum vira functionum acia laudabilia que possiderant, vires et probitates scriptis religite quibus fuerant in hoc exilio degentes inscripti, et eorum recolenda memoria postis vitam innotescant. Veni, itaque, vir quondam clarus, Guillelmus de Cremona olim decanus Aquilegensis, decretorum doctor eximius, cum citato in humanis, egli, elegancia moribus et sciencia inter alios excellens et conspicuus multus fuit.* » Il Necrologio prosegue elencando tra le azioni degne di memoria l'annessione al capitolo della pieve di Trivignano, i periodi di sede vacante alla morte dei patriarchi Ottobono e Pagano quando governò « *tanquam conservator patriarchatus* », la sua azione decisa « *tanquam verus pugn* » durante la contesa tra la chiesa aquileiese guidata da Bertrando e il comune di Treviso e proposito di Cavolano (Necrologio, 8 febbraio su Cavolano cfr. Pascucci, *Seneca*, II, 45-46). Per una raccolta di testimonianze su di lui cfr. sempre Necrologio, 8 febbraio.

⁴³ Guglielmo di Saverio da Cremona, canonico aquileiese almeno dal 30 novembre 1351 (Brancati, *Documenti*, n° 715), viene ricordato la prima volta come decano il 15 novembre 1361 « *Guillelmus de Apollonia decanus* » (Necrologio, vol. A - 73v); muore nel 1367 (Necrologio, 5 aprile). Nell'atto che registra l'elezione del successore è indicata la paternità di Guglielmo: « *Cum die VII Aprilis diem supremam egisset Guillelmus quondam viri Saverii de Cremona, decanus Aquilegensis, canonici Hermannus de Mercurio vicecomes, Philippinus de Ferra, Mathias de Mallo, Carlus de Camis, Guillelmus de Mella, Henricus de Westerstien, Godofridus de Strabulato et Jacobus de Morina, totum capitulum representantes, elegerunt in decanum Georgium de Terris de Papis* » (Aquileia, 13 aprile 1367: ACU, n° XIV, busta 39). Alla morte di Ludovico della Torre, avvenuta il 30 luglio 1365, Guglielmo fu eletto patriarca dal capitolo aquileiese; l'elezione però non ebbe seguito perché il papa nominò al suo posto Margherdo di Randerck (Brancati, *Judice* n° 4491).

⁴⁴ Su queste argomentazioni vedasi *LAZZARINI, Lombardi*, 267-365.

il Necrologio riferisce i nomi dei due Guglielmi da Cremona decani, appena ricordati, Berufino Giroldi da Cremona vicedomino del patriarcato, Corrado Balbi da Milano podestà di Aquileia, Eusebio da Romagnano cancelliere patriarcale, Francesco della Torre canonico aquileiese e decano di Udine, Giovanni di Egidio da Cremona fisico e maestro nello Studio cividalese, senza parlare dei membri della famiglia della Torre già citati come Rinaldo tesoriere e dei canonici che accumulano in una stessa persona i benefici di Aquileia e Cividale e del più recente capitolo di Udine⁹.

Analizzando in particolare la composizione del capitolo di Aquileia nei secoli XIII e XIV e l'evoluzione che avviene al suo interno sotto il patriarcato dei Torriani, abbiamo un'ulteriore conferma del fenomeno cui si è accennato. Durante il patriarcato di Gregorio da Montebello e fino ai tempi della controversia con Raimondo della Torre nella seconda metà del Duecento, il capitolo aquileiese può considerarsi ancora in qualche modo l'espressione della nobiltà locale e della borghesia di Udine e di Cividale.

Il capitolo che si riunisce ad Aquileia il 14 maggio 1254 per deliberare è composto da Asquino da Pagnacco decano, Bonaccorso vescovo di Cittanova d'Istria, Corrado Faba da Zegliacco vescovo di Capodistria, Artuico da Castellerio, Voderico decano di Cividale, Guarnerio da Cuccagna che tra poco sarà eletto vescovo di Trieste, maestro Enrico da Poccia, maestro Gualtero da Cividale, maestro Alberico da Roma «cantor», Rocio da Osoppo, Bonafede da Brescia, Rodolfo da Moruzzo, maestro Guglielmo scolastico, Corrado da Brazzacco, Rinaldo preposito di Concordia, Voderico da Cuccagna, Ferrarino, Leonardo da Faugnacco, Berardo preposito di S. Felice ed Ermanno

⁹ Su Berufino o Berufino Giroldi il Cremonese Necrologio, 15 agosto; Corrado di Guglielmo Balbi ex Alfani, podestà di Aquileia, Necrologio, 18 febbraio; su Eusebio di Eusebio da Romagnano, cancelliere patriarcale e canonico di Aquileia, Necrologio, 18 luglio. Francesco della Torre è ricordato dal Necrologio il 27 febbraio 1346: Necrologio, vol. A, f. 137v. Su Giovanni da Aquileia, figlio di Egidio da Cremona, Necrologio, 22 gennaio.

da Udine⁹¹. Ancora nel 1290 la presenza di un Filippone e un Paganino della Torre non sembra abbia molto peso in un capitolo di prevalente origine locale che si riunisce alla presenza di Matia da Mels, maestro Alberico da Roma, maestro Lorenzo da Caprileis, Leonardo da Faugnacco, Ludovico e Iacopo da Cividale, Ermanno e Iacopo da Udine, Leonardo da Faedis e maestro Gualtiero da Cividale⁹².

Nei decenni successivi la situazione viene modificata al punto da togliere qualsiasi rappresentatività al clero locale, che non avrà quasi più voce nel capitolo della sua chiesa cattedrale. Nel 1331 a una seduta del capitolo, indicato significativamente dal patriarca Pagano della Torre come « capitulum suum », sono convocati sotto la presidenza del decano Guglielmo da Cremona: Rinaldo della Torre tesoriere, Ottolino da Bergamo, Ambrosino della Torre, Berofino Giroldi da Cremona, Bernardo da Cividale ed Eusebio da Romagnano⁹³. Più tardi, nel 1363, i canonici presenti ad Aquileia sono Guglielmo di Saverio da Cremona decano, Ambrogio della Torre, i fratelli Pagano e Giovanni della Torre, Filippino da Parra di Milano, Paolo Sala da Milano, Ermacora da Moruzzo, Giovanni da Carate, Iacopo da Marano da Parma, Matteo da Viterbo e Tommasino Ponticelli da Forlì⁹⁴. I benefici canonicali diventano così in questo periodo, come gli altri benefici ecclesiastici e le cariche dello stato, quasi esclusivo appannaggio dei lombardi e dei membri della famiglia della Torre, con la conseguente perdita di ogni reale autonomia e rappresentatività dell'istituto capitolare.

Una prebenda o reddito complessivo annuo di un canonico

⁹¹ ACU, cod. 92, ff. 1v-2r (il codice è copia quattrocentesca degli *Statuta sancte sedis Aquilejensis*).

⁹² ACU, *Pergamene*, I bis, n. r.

⁹³ BIANCHI, *Documenti*, n° 661. Il capitolo aquileiese che, anteriormente al 1339, delibera sui sigilli è composto da « Guillelmus decanus decretorum doctor, Philipponus, Iohannolus, Ambrosius et Conradus de la Torre, Ottolinus de Pergamo, Bernardus de Civitate, Johannes de Osenago, Raynaldus de Zavattariis, Iacobus de Tervisio, Hermachoras de Murutio, Guillelmus Saveri, Tramontanus de Civitate, Morandus de Porcillis, Iohannes de Antibero, Gyraudus Prior de Summan et Constantinus de Savorgnano » (ACU, cod. 33, f. 69r: mano di Taddeo da Palude).

⁹⁴ ACU, *Pergamene*, III, n° 65.

di Aquileia corrisponde all'incirca al valore di un manso, mentre i proventi di un mansionario del capitolo sono esattamente la metà di questo valore⁴¹. La prebenda dell'ultimo anno del decanato maestro Gualtiero viene venduta nel 1282 per venti marche che sono impiegate nell'acquisto di metà mansi a Nogaro e metà a Zegliacco, l'altra metà dei due mansi era stata comperata l'anno precedente con le venti marche lasciate dal canonico Giovanni tesoriere⁴². La prebenda di Rantello da Villalta nel 1293 viene valutata ventitre marche, mentre quella del mansionario Odorico da Gonars è venduta lo stesso anno per undici marche e mezza⁴³; ventitre marche e quaranta denari sono ricavati nel 1310 dalla prebenda del canonico Odorico da Gemona⁴⁴; dodici marche e mezza nel 1316 dalla prebenda di Pietro Tesra che serve per l'acquisto di mezzo manso a Ronchiettis⁴⁵.

* * *

Durante questi secoli che vedono dapprima il predominio della nobiltà feudale e poi l'affermarsi della nuova aristocrazia del denaro e della famiglia Torriana, quali sono le condizioni

⁴¹ Negli statuti capitolari del 1254 si parla di « prebendi vel proventus » assegnate a ogni canonicus (Correnti, *Opere*, VIII, 312).

⁴² « Mag. Walterus decanus Aquilegensis obijt, qui dimisit capitulum prebendam suam interiozem et exteriorem, que vendita est pro XX marcis pro quibus emptus est domus in Noga, qui colit II sarta frumenti, II sarta melle, VIII den., II gallinas et XX ova et dimidius mansus in Zegliaco, qui colit II sarta frumenti, II sarta arboris, II sarta oules, I conqueu et I, III den. et I gallinam cum oribus » (Necrologio, 2 maggio). « MCCXXXI, ind. VIII, dom. Gualterus decanarius et can. Aquilegensis obijt, qui dedit fratribus XX marcas pro quibus emptus est dimidius mansus in Noga et dimidius mansus in Zegliaco » (Necrologio, 25 aprile).

⁴³ « MCCXCIII, dom. Rantello de Villalta decanus huius ecclesie obiit, qui dimisit capitulum suum mansum... et prebendam suam interiozem et exteriorem pro emendis relictibus, que prebenda vendita est pro XXXIII marcis... » (Necrologio, 29 ottobre). « MCCXCIII, dom. Odorico de Gonars can. ecclesie Aquilegensis obiit, qui dedit capitulum prebendam suam interiozem et exteriorem, que vendita fuit pro XI marcis et medietate » (Necrologio, 7 marzo).

⁴⁴ « Anno Domini MCCXC, can. Odorico de Gemona obiit, qui dimisit capitulum prebendam suam interiozem et exteriorem, que vendita fuit pro XXXIII marcis et XI denariis... » (Necrologio, 17 agosto).

⁴⁵ « MCCXLVI, Petrus de Tesra can. Aquilegensis obiit, qui dimisit capitulum prebendam suam interiozem et exteriorem, que vendita fuit pro XII marcis et dimidietate » (Necrologio, 1 luglio).

di vita della popolazione friulana, della gente che vive lavorando la terra e non conosce né il latino degli ecclesiastici, né il tedesco dei nobili, né il veneto o il fiorentino dei banchieri³⁹? I documenti sono avari di notizie a questo proposito, tuttavia non mancano i segni della presenza di un popolo di contadini che non pare accorgersi granché dei cambiamenti che avvengono al di fuori dei suoi interessi: patriarchi ghibellini e patriarchi guelfi, passaggio di potere dalla nobiltà locale alla famiglia lombarda dei Torriani, concorrenza tra capitali veneziani e banchieri fiorentini non mutano le condizioni di vita dei lavoratori della terra, che continuano a subire angherie e soprusi consacrati da una tradizione immemorabile.

L'antico rotolo censuale del capitolo di Aquileia, elenca gli obblighi che gravavano sulla gente dei campi. Alle prestazioni in natura pagate a titolo di censo, si aggiungono le decime sui prodotti del suolo e sugli animali, il quartese per il servizio religioso delle pievi, le penali e le contribuzioni stabilite dai placiti, le giornate lavorative per le opere pubbliche, l'obbligo di trasportare merci coi carri o a piedi per conto del signore, le spese di vitto e alloggio degli ufficiali del capitolo, i carichi di fieno per le stalle dei padroni e infine varie regalie in natura e in denaro da presentare tre volte all'anno⁴⁰.

Nelle liti che verso la fine del Duecento oppongono il patriarca Raimondo ai due capitoli friulani di Aquileia e di Cividale, i « rustici massari e coloni » del capitolo si trovano coinvolti in prima persona, ma solo come oggetto di una contesa volta ad accertare quale debba essere il « dominus », capitolo o patriarca, che ha diritto alle loro prestazioni in natura, in lavoro o in denaro. La sentenza arbitrale fra Raimondo della Torre e il capitolo di Aquileia, mentre conferma l'immunità

³⁹ Sulla netta diversità esistente in Friuli, durante questi secoli, tra parlata popolare e quella dell'aristocrazia civile e religiosa cfr. FRANCESCO SALIMBENI, *Storia*, 26-293.

⁴⁰ BIASUTTI, *Rotolo censuale*, 20-47. Una tavola comparativa sul rapporto tra fondi e prodotti di reddito viene fatta da C.G. MOR, *L'ambiente agrario friulano dal XVI alla metà del XIV secolo*, in *Contributi per la storia del paesaggio rurale nel Friuli-Venezia Giulia*, Pordenone 1980, 210-12.

Numerosi sono i trasferimenti di proprietà che il Necrologio registra nel corso dei secoli XIII e XIV; per quanto riguarda il capitolo di Aquileia, il denaro lasciato dai benefattori, con l'intendimento esplicito che debba rendere il dieci per cento all'anno⁴², viene investito in massima parte nell'acquisto di terreni coltivati. I redattori del nostro testo, accanto ai nomi dei donatori e all'entità delle cifre, conservano in alcuni casi anche i nomi dei massari e dei contadini che lavorano le terre riservando per i nuovi padroni la parte di raccolto pattuita nel contratto d'affitto: il manso lasciato a Colloredo nel 1293 da Rantolfo da Villalta è retto da Iacopo e rende ogni anno quattro staia di frumento, quattro di segale, quattro di miglio, quattro di avena, tre urne di vino, sedici denari, quattro galline con le rispettive uova; i due mansi di Versa lasciati nel 1300 da Razione da Tapogliano e coltivati da Tomadussio e socio rendono ogni anno undici staia di frumento, dieci di avena, cinque di miglio, uno di fave, dieci denari, quattro galline con le loro uova⁴³.

L'elenco continua per tutto il Trecento comprendendo quasi sempre anche i censi pagati dai massari, che nel complesso sembrano mettere in luce delle condizioni di affitto meno onerose rispetto al ruolo censuale del 1201: « unum mansum in Ro-
 que armenta... » (Bianchi, *Documenti*, n° 662).

⁴² Aquileia, moglie del podestà Durlingo morto verso la metà del Duecento, lascia al capitolo per il suo anniversario undici marche di denari che devono rendere annualmente una marca e quaranta denari (Necrologio, 24 marzo; Durlingo podestà di Aquileia, muore il 27 dicembre 1256). La prebenda del decano Rantolfo da Villalta, venduta nel 1293 per ventitre marche, dà un reddito annuo di due marche e trentadue denari (Necrologio, 29 ottobre). Alcune terre fuori porta Foytiula, comprate nel 1296 per due marche, danno un reddito di trentadue denari (Necrologio, 23 febbraio). Le dieci marche lasciate nel 1328 dal bottegaiio Sinfeto rendono una marca all'anno (Necrologio, 17 febbraio), altre dieci marche vengono lasciate all'incirca gli stessi giorni e pro una marca emenda in redditibus (Necrologio, 19 febbraio); il 26 febbraio successivo Gaudesio cittadino di Aquileia lascia una marca di reddito sui suoi beni, a condizione che gli eredi possano riscattare tale onere col versamento di dieci marche (Necrologio, 26 febbraio).

⁴³ Per il manso di Colloredo, lasciato da Rantolfo da Villalta: Necrologio, 29 ottobre. I due mansi di Versa sono registrati il giorno anniversario della morte di Razione da Tapogliano: Necrologio, 7 gennaio.

reto iuxta Varmum pro quo solvit Antonius IIII staria frumenti, IIII staria annonae, IIII staria millei, IIII urnas vini, XVI frizachenses, IIII gallinas cum ovis et I spatulam; item in Camaces iuxta Palazelum Iulianus solvit pro uno manso IIII staria frumenti, V staria annonae, II staria millei, II urnas vini, XXI den., II gallinas, XXX ova, I spatulam et X brotulas lini »; « duos mansos et medium sitos in Flumiselo in contrata S. Laurencii, qui reguntur per Iacobum quondam Cergne et per Richizam et Iohannem quondam Pazuti et Martinum filium Iohannis Selavi qui fuit de Turiach, solventes annuatim XVIII staria frumenti, staria XIIIII avenae, XIIIII millei, congia XIIIII vini, decem galinas et centum ova »⁴⁴.

Parecchi altri sono i nomi dei massari conservati nel Necrologio: Ticono da Moiceco e Tomato Bulga da Torreano, Martino Wiris da Morsano e Iacopo di Pugnasio da S. Maria la Longa, Galluzio e Ostassio da Ronchis, Stoyan da Azzida sopra Cividale, Pedrussia Martino e Domenica, Lucia e suo figlio Giovanni da Gouars, Golderio da Palma, Domenico detto Peson da Castions, Domenica Frunzani e Alessio da S. Maria la Longa, gli eredi di Bertolo da Terzo che pagano il fitto di dieci campi siti « iuxta lacum de medio emulo ad Tertium versus septentrionem », Maurono e Nicolao da Versa il cui manso è passato al capitolo « cum omnibus iutibus dicti mansi », Andrea Borgognon da Terzo, Pietro genero di Viviano da Castions, Martino « fistulatur » da Aiello, Giacomuzzo da Viscone, Stefano e Colutto da Ronchiertis, Iacopo da Culloredo, Zerfolg da Sottoselva presso S. Lorenzo, Canezio e Vidiz da Pietris d'Isorzo⁴⁵.

* * *

⁴⁴ Queste note vengono fatte negli anniversari di Fede della Torre (Necrologio, 18 gennaio 1336) e di Olerico da Gouars (Necrologio, 22 gennaio 1348).

⁴⁵ Ticono e Tomato Bulga: Necrologio, 12 gennaio; Martino Wiris e Iacopo di Pugnasio: Necrologio, 8 febbraio; Galluzio e Ostassio: Necrologio, 9 febbraio; Stoyan: Necrologio, 12 febbraio; Pedrussia, Martino e Domenica, Lucia e il figlio Giovanni: Necrologio, 4 marzo e 1° agosto; Golderio: Necrologio, 7 marzo; Domenico detto Peson: Necrologio, 23 marzo e 1 maggio; Domenica Frunzani e Alessio: Necrologio, 2 aprile; Bertolo da Terzo: Necrologio, 25 aprile; Maurono e Nicolao:

Alle dipendenze dei signori della nobiltà locale installata nei castelli friulani, numerose erano le persone di condizione servile. Il Necrologio conserva parecchie annotazioni, aggiunte nei margini o inserite nel testo, di manomissioni o donazioni di schiavi avvenute nel Duecento e nel Trecento.

Nella ricorrenza di sant'Ermacora e Fortunato, dei santi Canzio Canziano e Canzianilla o nella festa dell'Assunta, i servi manomessi entrano nella basilica di S. Maria accompagnati dal padrone o da un suo procuratore e, dopo aver salito i gradini del presbiterio, girano tre volte attorno all'altare e recitando i vangeli promettono fedeltà alla chiesa aquileiese e al suo patriarca in presenza del capitolo e di una piccola folla di fedeli. Nella maggior parte dei casi queste persone vengono offerte alla chiesa aquileiese successivamente all'atto giuridico di manomissione⁶⁷. I documenti notarili che registrano tali donazioni vengono indicati infatti non come *instrumenta manumissionis*, ma come *instrumenta presentationis et donationis*⁶⁸.

In occasione della festa dei santi martiri Canzio Canziano e Canzianilla il 31 maggio « Runtscius de Cistin pro se et heredibus olim Marandini fratris et Ade ac Martini nepotum suorum obtulit se ac munera sua in signum devotionis et servitoris altaris S. Marie Aquilegensis tamquam homo ipsius ecclesie »⁶⁹. Il 25 gennaio si ricorda che Raimondo della Torre « optinuit in iudicio Dominicum dictum Millin de Uino esse

Necrologio, 30 aprile. Andrea Borgagnon: Necrologio, 30 giugno. Pietro di Viviano: Necrologio, 18 luglio e 27 ottobre. Martino « Pistilator »: Necrologio, 27 luglio. Giacomuzzo: Necrologio, 26 agosto. Stefano e Colutto: Necrologio, 22 ottobre. Ivano: Necrologio, 28 ottobre. Zerfolg: Necrologio, 11 novembre. Camozio e Viciz: Necrologio, 20 novembre.

⁶⁷ « Nell'atto di manomissione o in altro atto successivo si nominavano uno o più *nançii* o procuratori i quali dovevano presenziare formalmente il manomesso alla chiesa di Aquileia o ad altra persona che fosse indicata o delegata a riceverlo e questa con un nuovo atto notarile l'accettava, convalidandone così l'affrancamento... » (BATTISTELLA, *Servitù*, 71).

⁶⁸ Necrologio, cod. A, f. 71r. Il 15 aprile 1351 « Gambinus de Rodan cm. Aquil., nomine et vice Aquil. ecclesie predictae, obtulit Leonardum quondam Lazarini de Villalta super altare S. Marie Aquil., qui Leonardus ibidem produxit quoddam publicum instrumentum faciens fidem de manumissione de eo facta » (MABRISIO, *S. Paulini opera*, 270).

⁶⁹ Necrologio, 31 maggio.

ecclesie Aquilegensis cum tota sua progenie, ita quod in die Assumptionis beate Virginis debeat offerre singulis annis unum donarium cum una candela super altare S. Marie »⁶⁶. Il 16 gennaio è commemorata Pietro Squarta di Fratta che « dedit Aquilegensis ecclesie Ponzotum et suos heredes »⁶⁷. Il 29 marzo 1281 Leonardo da Soninbergo « pro remedio anime sue dedit et reliquit ecclesie Aquilegensis Iohannem filium Leonardi »⁶⁸. In occasione della festa dell'Assunta del 1347, la basilica aquileiese è testimone di due donazioni: Artico di Leonardo da Brazzacco « obtulit super altare maius et resignavit ecclesie Aquilegensis Grisettam dictam Morassam filiam Leonardi dicti [...] de Brazacho et Dominicam filiam dicte Morasse cum heredibus et bonis atque eis natis et nascituris »; Durinussio e Maria da Mels « obtulerunt super altare maius et resignaverunt ecclesie Aquilegensis Stephanum [filium] quondam Nicolai Trumbe de Ragonia et Mathiam eius filium cum omnibus heredibus suis ac bonis tam presentibus quam futuris »⁶⁹. Leonardo da S. Vito il 3 luglio 1340 « obtulit super altare S. Marie Aquilegensis et libere donavit Iohannem, Mathiusium, Petrum, Mathiam, Philipam, Guerusiam, Munidam et Luchardam eorum sorores cum omnibus suis heredibus descendentibus »⁷⁰.

Il segno di donazione e di sottomissione fatto dal servo manomesso nei confronti della Chiesa aquileiese « tamquam hominibus ecclesie », viene spiegato dal Battistella come riconoscimento della sovranità del patriarca, da cui i feudatari avevano giuridicamente in feudo assieme agli altri beni anche i servi; perciò « l'affrancamento di essi equivaleva ad una simbolica rinuncia di tale feudo fatta alla chiesa stessa, al cui capo, il patriarca, sovrano naturale del paese, doveva giustamente il manomesso giurare fedeltà »⁷¹. La condizione giuridica dell'« ho-

⁶⁶ Necrologio 25 gennaio.

⁶⁷ Necrologio 16 gennaio.

⁶⁸ Necrologio 29 marzo.

⁶⁹ Necrologio cod. A, ff. 68v e 69r.

⁷⁰ Necrologio, cod. A, f. 70v.

⁷¹ Battistella, *Scrittura*, 68.

mo ecclesie » è quella di un uomo libero, che può « vendere, tenere, testari, contrahere, et pacisci, tanquam homo legitime Aquilegensis ecclesie in omnibus et per omnia, cum omnibus suis bonis et peculio »⁶. Dall'accusa infamante di essere dei servi di masnada, alcuni abitanti di borgo Ponte di Cividale si difendono sostenendo di essere « Aquilegensis ecclesie et in possessione et tenuta dicte Aquilegensis ecclesie »⁷.

Alcune notazioni del Necrologio indicano espressamente il nuovo stato giuridico dei servi manomessi. Nel 1321, ancora nella festa dei santi Ermacora e Fortunato, Simone da Ragogna presenta davanti all'altare maggiore aquileiese Odorico da Bagnaria già servo manomesso dal padre due anni prima « et ipsum dimisit liberum et franchum ecclesie supradicte »⁸. Nel 1330 Taddeo da Palade, mansionario aquileiese, a nome di Federico da Pers « presentavit Simonem filium quondam Warigenti de Pers ante altare maius Aquilegensis et ipsum liberum dimisit ibidem ad honorem dicte ecclesie »⁹. A un anno di distanza Cissone da Spillimbergo a nome dello stesso Federico da Pers « presentavit filiam Blonde que moratur in Pers ante altare maius S. Marie de Aquilegia ac etiam liberam dimisit ad honorem Dei et matris sue »¹⁰. Il 12 luglio 1336 Giacomo fratello di Pietro da Ragogna, a nome di Isabetta da Ragogna, avendo già affrancato manomesso giurare fedeltà »¹¹. La condizione giuridica dell'« ho-

⁶ Cividale, 28 dicembre 1323: Bassani, *Documenti*, n° 362. Mirandola chiama il « conduttore della terra ecclesie » in un documento redatto ad Aquileia il 17 novembre 1331: « Constantinus filius sci Federici de Cavillina, claudii Martiniani quondam Vincenti de Ranchet iuxta Palmarum, olim ipsorum hominem de masnada, quem manumisit aliam sci Federici et liberum cum domini ecclesie S. Marie Aquil. super altare S. Marie Majoris Aquil. et habere cum domini eidem ecclesie cum omnibus hereditariis suis presentibus et futuris, et cum toto eius peculio, censura vel quod contraxit, et cum omnia bona sua presentibus et futuris, nobilibus et ignobilibus in quod modo possit facere, tenere, vendere, testari, redimere, contrahere, et pacisci in omnia alia et singula facere tanquam liber homo ecclesie Aquil. et quod sibi nec deum, patriarcham nec capitulum vel aliquis aures vel alii, qui per tempus essent rectores ecclesie Aquil., possint vel debeant eundem in alio servitio honore subicere » (Manzoni, 5 *Pendula opera*, 270).

⁷ Cividale, 27 ottobre 1320: Bassani, *Documenti*, n° 233.

⁸ Necrologio, 11 luglio.

⁹ Necrologio, 11 luglio.

Leira figlia di Simone l'anno prima, « presentavit eam ante maius altare ecclesie Aquilegensis et ipsam nomine dicte domine Isabete ibidem dicte ecclesie liberam et francham dimisit »⁷¹. Nel 1369 Bartolomeo da Gemona, delegato di Filippo e Rodolfo da Ponte di Cividale, « optulit super altare maius ecclesie Aquilegensis atque donavit Blaxium de Perusin filium Nicolay relictum liberum et franchum ab omni servitute ». Blasio giura davanti ai santi Evangelii « semper esse fidelis per se et omnium suorum nascentium dicte ecclesie Aquilegensi et domino nostro patriarcha et nunquam consentire aliquod malum vel dampnum dicte ecclesie nec domino nostro patriarcha nec aliis inferentibus consentire toto suo posse »⁷².

Tuttavia, nonostante questo cambiamento di situazione giuridica, le condizioni pratiche di vita dei servi divenuti liberi, il loro legame con la terra, la dipendenza economica dai vecchi padroni rimangono per lo più inalterate. « La manumissione » scrive ancora il Battistella, « su quel subito non mutava per tanto lo stato di fatto, ma solo la condizione morale e giuridica del servo e l'indole dei suoi rapporti col padrone... Lo prova il fatto che intere e numerose masnade poterono essere affrancate d'un tratto senza che il minimo turbamento seguisse nell'economia pubblica e privata »⁷³. Non è da escludere che le difficoltà della sopravvivenza consigliassero alcuni di questi servi liberati a preferire il servizio della chiesa Aquileiese alla raggiunta condizione di libertà. Nel 1335 Giovanni figlio di Nicolò da Adornano, a ventitre anni di distanza dal giorno del suo affrancamento, anche a nome degli eredi del defunto fratello Sabbatino, « se in quantum potuit presentavit coram mayus altare ecclesie et se dicte ecclesie obtulit ad obedientiam dicte ecclesie »⁷⁴.

⁷¹ Necrologio, cod. A, f. 76r.

⁷² Necrologio, cod. A, f. 76r.

⁷³ Battistella, *op. cit.*, *Servitù*, 76.

⁷⁴ Necrologio, cod. A, f. 76r.

Condizioni di estrema povertà sono quelle di tanta parte della popolazione friulana durante questi secoli: può bastare un raccolto scarso o una cattiva vendemmia per creare situazioni drammatiche tra la gente dei campi. Alla precarietà dei raccolti vanno aggiunte esazioni e angherie al di fuori di ogni misura, che costringono in certi casi gli abitanti dei villaggi ad abbandonare le loro case per sottrarsi alla giurisdizione dei signori, e le guerre che incessantemente sconvolgono il Friuli provocando fame e carestie²¹¹.

La basilica aquileiese in alcune feste dell'anno o nell'anniversario dei defunti è meta di un pellegrinaggio di indigenti che accorrono per partecipare alle distribuzioni di pane e di vino presso i magazzini del capitolo o per sfamarsi con le fave cotte nelle cucine capitolari. Il duca Enrico di Carinzia aveva disposto che nella festa di Tutti i Santi o nel suo anniversario cento poveri venissero sfamati con le rendite dell'avvocazia²¹²; nel 1189 il capitolo aveva deliberato che, due giorni dopo l'Ottava dell'Epifania celebrando le esequie di tutti i confratelli defunti, si distribuisse l'elemosina ai poveri²¹³; le prescrizioni di maestro

²¹¹ Il preposito di S. Stefano di Aquileia nel 1139 si lamenta davanti al patriarca che gli esattori dell'avvocazia Maitardo e rossice ecclesie sue, malicia et pravitate sua, iniuste et inmoderate exactioibus incessanter ac intolerabiliter vexarent; ac rursus acerbitate suo turbare gravarent, quod multa facultates suas expoliati, recedentes domos vacuas reliquerunt; et non eis iusta et ius moderata subventionem, idem facere cogunt et assidue, qui remanserunt. La protesta che si riferisce agli abitanti di Pradamano, Terenzano e di alcuni paesi della Carnia è presentata a Cividale dal preposito Arnico: De Rubeis, *MEZ*, 569; cfr. Paschini, *Patriarcha*, 173. Iringo, abate della Poligna, verso il 1158 denuncia che i casaldi di Engelbergo di Gorizia, pfectio del monasterii, o iniuria pluribus et desolationibus et depauperis, ac exactionibus variis homines eorum affligunt; et bona ipsorum supra id, quod ius advocacie exigit, plus rursus cruditer extorqueant. (De Rubeis, *MEZ*, 587; cfr. Paschini, *Patriarcha*, 30; Wierflecker, *Regesten*, n° 236). In una testimonianza più tarda, il notaio Ortolano di Francesco da Pordenone, racconta che nel 1311 « invadunt famem in terra Fucjula, et tantis eis defectus non in vino, caribus, blado, et in omnibus aliis rebus, tunc propter ventum, tunc propter mala opera, quod omnes qui peribant bladium non inveniebant; et pro invori parte omnes cum familia sua statunt per tres dies et per totam septimanam cum herbis tunc sine pane et mulaturo maxime moriebantur pro fame » (Benedicti, *Documenta*, n° 18).

²¹² Necrologio, 4 dicembre.

²¹³ Necrologio, 13 gennaio.

Guglielmo scolastico aquileiese, morto nel 1243 erano che nella festa di s. Epido « pro animabus parentum propinquorum et olim benefactorum suorum, elemosina detur de cellario capituli Aquilegensis, videlicet unus modus frumenti ad mensuram cellarii, unus sextarius fabe cocte et condite cum XII libris casei vel cum III libris olei »⁶⁵. Anche il patriarca Gregorio e il decano Rantolfo da Villalta avevano stabilito le modalità della « elemosina pauperum »⁶⁶. Un manso di Trivignano era stato lasciato da Mattia da Melis nel 1296 affinché « de ipsis redditibus fieri debeat elemosina in suo anniversario singulis annis pro anima sua, ad quam elemosinam faciendam ordinavit III staria frumenti et I starium fabarum et pro lignis et condimentis ad ipsam fabam parandam X denarios Aquilegenses... »⁶⁷. Nei periodi di maggiore crisi economica, tra gli indigenti vediamo anche dei chierici dividersi le elemosine dei poveri: nell'anniversario di Guido da Villalta, già vicedomino generale del patriarcato e scomunicato per non aver pagato alla curia avignonese i quasi duemilaseicento fiorini d'oro raccolti come decima papale, tre denari vanno divisi « inter pauperes clericos qui erunt in officio »⁶⁸; l'anniversario di Oderico da Gonnars, mansionario aquileiese, « pauperum suscitator, sacerdos egregius », deve essere celebrato « cum vino et oblatione et cum elemosina solita de cellario capituli, de quibus tamen detrahi debent frivacenses V dividendos inter pauperes clericos »⁶⁹.

⁶⁵ Necrologio, 30 agosto.

⁶⁶ « In die anniversarii sui dat elemosina sicut fit pro Tertio Septuaginta, videlicet unum modium panis, unum urnum vini, unum starium fabe, II libras casei » (Necrologio, 7 settembre); « fiat elemosina pauperum cum uno modo frumenti, una urna vini et I stario fabarum cum XII libris casei » (Necrologio, 29 ottobre).

⁶⁷ Necrologio, 22 luglio.

⁶⁸ « (In festo conversionis s. Pauli)... tres denarii dividantur inter pauperes clericos qui erunt in officio » (Necrologio, 25 gennaio). La notizia che Guido fu denunciato pubblicamente come scomunicato per non aver pagato al camerlingo del papa 2559 fiorini, 18 soldi piccoli e 4 denari (Cividale, 11 marzo 1303), si ha in Pasciutti, *Vicari generali*, 9. La data della morte di Guido è ricordata dal Necrologio il 12 febbraio 1327.

⁶⁹ Necrologio, 22 gennaio.



V. Aquileia, catino absidale della basilica, il patriarca Poppo con i suoi
quadro in un affresco del V secolo. (Foto G. M.)



VI. Il privilegio popponiano del 13 luglio 1031 a favore del capitolo aquileiese
ACU, Pergamene, I, n° 7. (Ridotta).

Queste ultime, per certi aspetti, sono forse le testimonianze più interessanti sulla società friulana medioevale raccolte tra le pagine del Necrologio che, nella prospettiva della morte e dell'eternità accomuna umili e potenti, schiavi e padroni, poveri e ricchi, ma non elimina le differenze e le ingiustizie terrene e non nasconde luci e ombre di quattro secoli di storia patriarcale.



NECROLOGIUM AQUILEIENSE



NOTA AL TESTO

I testimoni del *Necrologio Aquileiese* sono due manoscritti membranacei del XIV secolo: i codici 33 e 34 dell'Archivio Capitolare di Udine, che verranno indicati rispettivamente nel corso del lavoro con le sigle A e B.

Il cod. A, chiamato molte volte sia dal primo che dal secondo compilatore anche « *Martirologium* », fu il libro ufficiale degli anniversari della chiesa di Aquileia per tutto il secolo XIV¹. Riempiti con annotazioni successive gli spazi rimasti liberi, fu necessario alla fine del Trecento sostituire questo testo con un « *liber novus* » (cod. B), che riprende solo in parte le note del cod. A completandole con aggiunte più tarde². Il « *catapanus vetus* » della chiesa di Aquileia continuò ancora per qualche tempo ad essere usato parallelamente al nuovo libro ufficiale, come si può accertare dalle note di Carlo da Castrovillari nella seconda metà del Quattrocento, ma in seguito fu messo definitivamente da parte³. Nel Settecento non apparteneva più all'Archivio Capitolare di Aquileia, se fu donato da un privato a Francesco Florio preposito di Udine e da questi passò nel-

¹ Nelle prescrizioni date nel 1276 dal canonico Ferratino per la celebrazione del suo anniversario si legge: « ...missam celebrent et peragant per totum sicut in principio *Martirologii* huius plenius continetur, scriptum per manum Arthusii notarii et fideliter publicatum » (« *Necrologio*, 10 marzo); nel « *martirologium* » qui citato si potrebbe vedere il *Necrologio* compilato dal notaio Artusio da Lienz († 1289) che il capitolo usava anteriormente ai due codici aquileiesi ancora conservati. Nelle *Ordinationes per decanum et capitulum de festis et anniversariis dividendis*: « In anniversario dom. Perrini quondam can. Aquilegensis fiat divisio illorum XLVII den. super certis possessionibus sicut in *martirologio* est inventum... In anniversario dom. Guilelmi quondam decani Aquilegensis fiat divisio sicut continetur in *martirologio* de hiis que haberi possunt... » (Appendice II). Troviamo indicato il *Necrologio* anche con il nome di « *Liber anniversarii* » nel testamento di Pietro Loti da Firenze (*Necrologio*, 4 novembre), il quale lascia un legato ai canonici a condizione che il capitolo « teneatur et debeat scribi facere nomen ipsius testatoris et etiam patris ipsius testatoris in *libro anniversarii* dicti capituli » (Udine, 31 ottobre 1344; ACU, sez. IV, busta 51).

² Il cod. B viene indicato come « *liber novus* » da Carlo da Castrovillari nel 1457: « ... ut patet particulariter in libro novo » (*Necrologio*, 25 dicembre).

³ Il cod. A viene menzionato come « *catapanus vetus* » da uno dei compilatori del cod. B nell'altare di Corrado da Brazzacco (*Necrologio*, 3 febbraio).

l'Archivio Capitolare della stessa città¹. Nel margine superiore del f. 1r c'è infatti una nota settecentesca: « Questo Necrologio fu donato a Francesco Florio preposito da un sacerdote nel essendo più ricco di motivi di quello che si conserva nell'Archivio Capitolare, ne ho fatto trarre una copia delle cose migliori che più non si trovano... ». Parlando dei suoi rapporti con Bernardo Maria de Rubis, il Florio, dopo aver ricopiato i documenti d'archivio trascritti per l'amico studioso, menziona espressamente i due codici: « Sed preter membranas codices Iustriavi, qui pauci supererant aliorum pretii. Cum vero sese mihi obtulisset *Necrologion* in meases ut motis est ac alius singulos distinctum, quidam ex eo decerpsti Patriarchatum aliorumque nomina, qui piis largitionibus fructes sibi devinxerant; aliorum vero ante aliquot annos *Necrologii* exemplum eidem coevum nempe sec. XIV, sed uberius dono accepi »².

Il cod. A membranaceo misura mm. 320 × 230 < 240 × 180 >, ff. I — 73; la legatura originale, del tutto simile a quella di altri codici di provenienza aquileiese, è in tavole coperte di pelle rossa con impressioni a secco³; sul dorso (ascetta del sec. XVIII: « *Martyrologium ecclesiae Aquil. Codex int. sec. XIV. VII* »). La prima mano in gotica libraria italiana arriva fino al 1308 (7 ottobre); i successivi compilatori proseguono raggiungendo, in gotica cancelleresca, negli spazi rimasti liberi gli anniversari dei benefattori morti nel corso del XIV secolo.

Non è stato possibile identificare il primo copista, mentre notizie sicure abbiamo di Taddeo da Palude di Milano, figlio di Jacopo e di Chiara, che continua la stesura del Necrologio dal 1308 al 1339⁴. Una sottoscrizione in data 25 settembre 1333 si ha al f. 45r: « *Instrumentum manu meo presb. Taddeo* »; al f. 8v in data 17 febbraio 1328 leggiamo: « *don. Victoriosa... solvit mihi presb. Tadeo mansionario...* ». Cappellano di Gastone della Torre e suo tesoriere, lo vediamo assieme al patriarca nel 1318 presso la curia papale di Avignone donde si mette in viaggio per

¹ Sul Florio cfr. R. NODARI, *Francesco Florio nell'ambiente friulano del Settecento*, Udine 1986.

² BCU, *Fondo Joppi*, ms. 327 bis, busta IV.

³ La stessa legatura in pelle rossa con impressioni a secco si ha ad esempio nel cod. 2 della BAU: *Graduale aquileiese* del XIV secolo (SCALON, *Biblioteca*, 68-69).

⁴ Il nome del padre è attestato da un documento del 13 febbraio 1324 (ACU, *Fondo Bini*, *Varia patr. Aquil.*, I, ff. 243r-244v; BIANCHI, *Documenti*, n° 369; BATTISTELLA, *Lombardi*, 341, n° 207). Della madre Chiara il Necrologio ricorda il giorno della morte (7 ottobre 1308): « *Dom. Clara obiit pro qua Tadeus de Palude custos huius ecclesie eius filius dedit capitulo redditus XXXII den. super domo curia et orto Ambrosini sitis in contrata maioris ecclesie Aquilegensis* (Necrologio, 7 ottobre). Un altro figlio di Jacopo da Palude è Simeone, teste ad Aquilam il 13 febbraio 1324 (BIANCHI, *Documenti*, n° 360).

carica gli interessi del suo protettore ad Aquileia⁴, nominato pievano di Cechinix pochi giorni prima della morte improvvisa del patriarca, dove la carriera ecclesiastica e una discreta disponibilità economica a Gastone verso il quale si mostra d'altra parte riconoscente, ordinando al capitolo la celebrazione dell'anniversario il 20 agosto: « MCCXXVIII, ind. I, reverendus pater dom. Castonus bone memorie patriarcha Aquilegensis obiit in Florentia, qui vixit in patriarchatu annis I, menses VII, dies XXI, pro cuius anima discretus vir presb. Tadens de Palude eius ruperarius, huius ecclesie mans. et plebanus de Cechinix et custos supradicte ecclesie dedit capituli X marcas de quibus cepit est I marca in redditibus... »⁵. Tadens tra l'altro introduce ad Aquileia la festività tipicamente romana di S. Maria della Neve, per la celebrazione della quale mette a disposizione un reddito annuo di 41 frisacensi sulla sua casa sita in Pala de Croce⁶. Per ricordare il proprio anniversario lascia al capitolo la casa che possedeva presso il palazzo patriarcale di Aquileia⁷.

Un terzo compilatore facilmente identificabile è Iacopo di Tura da Cividale: « presentibus dom. presb. Nicolatio plebano predictae ecclesie, dom. Ambrosio de la Tulle... et me Iacobo not. quondam Iure Civitatis Austrie, mans. Aquilegensis et scriba dicti capituli » (Aquileia, 1 maggio 1352)⁸; una sua sottoscrizione si ha al f. 13v: « Et ego Iacobus de Civitate clericus Aquilegensis, publicus imperialis not. rogatus scripsi » (Aquileia, 16 marzo 1348). Oppositore di Bertrando, in quanto stende a nome del capitolo di Aquileia un violentissimo documento di accusa contro il patriarca, diventerà in seguito cancelliere patriarcale⁹. Nel 1351 ad Aquileia sottoscrive il documento della presa di possesso del nuovo patriarca

⁴ BRUSCHI, *Documenti*, n° 55. Il 13 febbraio 1324 ad Aquileia « dom. Raimundus produxit librum rationum mei presb. Tadci not. infrascripti, cont. diem dom. Castoni expellendi et emendandi, in quo libro continetur recepta et expense facte nomine ipsius dom. patris que in eadem continebat millesimo trescentesimo decimo septimo, qui sic incipit 'A recepris die Iovis...' » (BRUSCHI, *Documenti*, n° 367).

⁵ Necrologio, 20 agosto. Sulla pace di Cechinix: C.G. MON, *Costelli patavini e della città di Padova*, « Studi Gotici », 47 (1975), 160.

⁶ Necrologio, 5 agosto.

⁷ Necrologio, 5 maggio.

⁸ Necrologio, 26 aprile.

⁹ Il documento indirto ad Aquileia il 7 maggio 1350 registra la scelta dei sindaci e procuratori che dovranno esporre al legato papale, a nome del capitolo, « quencunque compari et quolibet in iuris violencias depredationes rapinas occupationes extorsiones inobedias specialiter per rev. in Christo patrem et dom. dom. Bertrandum Dei gratia patriarcham Aquilegensis et per suos familiares stipendiaris servitors et adhibes... » (ACU, *Pergamene*, III, ff. 26).

Nicolò da Lussemburgo¹¹; nel 1364, quale cancelliere di Ludovico della Torre patriarca, pubblica le indulgenze per il restauro della basilica aquileiese rovinata dal terremoto¹². Rimanerà cancelliere patriarcale praticamente fino alla morte avvenuta il 12 luglio 1361¹³. Nel testamento, fra le altre cose, lascia alla chiesa di S. Maria di Cividale « unum scutum breviarium et unum scutum missale, volens et mandans quod per dictum capitulum Cividatense vendantur dictum breviarium et dictum missale pro quanto precio vendi poterant et quod cum pennis quibus ipsa vendita fuerint emanent redditus... »¹⁴. Nell'Archivio Capitolare di Udine si conservano in originale i documenti notarili stesi da lui per il capitolo di Aquileia dagli anni 1351 al 1355¹⁵.

Altre annotazioni e aggiunte nel cod. A vengono fatte da Giovanni o Zanino Mazzocco da Venezia, che sottoscrive atti capitolari dal 1345 al 1348 ed è ricordato probabilmente come già morto il 2 gennaio 1363: « domus in qua olim habuit Zaninus Mazochus mansionarius »¹⁶; Giovanni da Verduglio che sottoscrive due documenti del 1377 e del 1376, il primo come « scolaris Aquileiensis », il secondo come « scriba capituli Aquileiensis »¹⁷; Bartolomeo di Guglielmo da Casanova, cittadino di Cremona, che sottoscrive due documenti del 1369 e del 1372 come « impetrali auctoritate not. et scriba capituli Aquileiensis »¹⁸. Alcune note più recenti del cod. A, in una grafica sempre più con forti inflessioni gotiche, sono aggiunte da Carlo da Castrovillari, mansionario e cantore della chiesa di Aquileia nella seconda metà del Quattrocento¹⁹.

¹¹ Aquileia, 21 maggio 1351 (Dr. Ruschi, *MEA*, 913).

¹² *Vita Jacobi*, 60.

¹³ Le date della morte si trova in Cividale, cod. C, f. 20r: « Dom. Jacobus quondam Ture can. Venetus obiit MCCCLXXX. » (21 luglio). Una morte non so di lei in Bassano, *Geographia*, 45.

¹⁴ Il documento del « ven. vir dom. Jacobus quondam Ture de Civitate Austria, ex prelate monis archieps S. Marie de Cividale, frat. in dat. 3 giugno 1360 » sta in ACU, *Proventus*, IV, n° 12.

¹⁵ ACU, coll. 78, 79, 79bis, 80, 80bis.

¹⁶ Necrologio, 2° numero. I documenti non datati, Aquileia, 15 aprile 1345 (cod. A, f. 61v); Aquileia, 23 febbraio 1346 (cod. A, f. 65v); Aquileia, 8 maggio 1348 (Necrologio, 2° maggio). Mazzocco, mansionario aquileiese, è presente ad Aquileia all'ingresso del patriarca Nicolò da Lussemburgo il 21 maggio 1351 (Dr. Ruschi, *MEA*, 912); inoltre il 27 luglio 1364 (ACU, *Scripta Ben. Vener. Duc. Austria*, I, f. 133r).

¹⁷ Aquileia, 3 maggio 1377 (cod. A, f. 69v); Aquileia, 29 dicembre 1376 (Necrologio, 29 dicembre).

¹⁸ Aquileia, 1369 (cod. A, f. 101); Aquileia, 6 settembre 1372 (Necrologio, 6 settembre).

¹⁹ Carlo da Castrovillari fu nominato « cantore » della basilica di Aquileia il 10 marzo 1451 (ACU, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 143r). Il Necrologio lo menziona ancora due vol. nel 1476 (28 marzo).

Diamo ora una breve descrizione del contenuto: (f. Ir-v) Note di manomissione; (ff. 1r-61v) Necrologio; (f. 61v) Atto notarile riguardante gli affari di una casa del decano (Aquila, 13 aprile 1345; Giovannino Mazzucco, notaio); (f. 62r-v) Tavole pasquali; (f. 63r-v) *Latinarium beneficiorum patriarchatus Aquilegensis de Personis* (sec. XIV med.); (f. 65v) Delibera capitolare sulla ricostruzione di una casa nei pressi del capitolo (Aquila, 27 aprile 1346; Giovannino Mazzucco, notaio); (f. 64r) *Tendar et contentis sententie late inter dominum Raimundum patriarcham et capitulum Aquilegensis*. Statuti capitulari sulla distribuzione delle offerte tra i partecipanti al voto (sec. XIV med.); (f. 64r-v) Note di manomissione; (ff. 65r-66v) « Declarationes quas in negotio decime » (Copia della bolla papale del 29 settembre 1396 con cui Bonifacio IX nomina il vescovo di Padova collettore delle decime per la guerra di Sicilia; (ff. 67r-68r) *Ordinationes per decanum et capitulum de infrascriptis festis et anniversariis dividendis* (Taddeo da Palude, notaio); (ff. 68r-69r) Statuti capitulari sulla distribuzione dei dinari e delibera sui sigilli del capitolo (Taddeo da Palude, notaio); (ff. 69v-71v) Note di manomissione; (f. 72r-73v) Deliberazioni capitulari sulla distribuzione delle offerte (anni 1348, 1350, 1356, 1360, 1370); in margine ai ff. 65r-69r, 72r-73v, numerose note di manomissione.

Il cod. B menzionato misura mm. 400 x 260 < 290 x 200 >, ff. I ÷ 92 + I; la prima mano è in perca libraria italiana del sec. XIV e XV, le mani successive in umaristica corsiva del sec. XV. La legatura originale ben conservata è in tavole rivestite di pelle con impressioni a secco, bordie di cuoio agli angoli e al centro, fermagli ai lati.

Questo manoscritto copia parte del testo del cod. A, da cui dipende, ottenendo però manomessi tra i nomi e gli anniversari più antichi. I notai che ne proseguono la compilazione durante il Quattrocento sono Gioacchino Merlati, scolastico e notaio del capitolo agli inizi del secolo²²; Mattia da Polcenigo, canonico e scolastico aquileiese e notaio del capitolo fino al 1429²³; Amerio da Fagnola, « not. et cancellarius capituli, huius alme

²² Gioacchino Merlati compila un inventario dei codici della Capitolare di Aquileia nel 1408 (V. Joppi, *Inventario del tesoro della chiesa patriarcale d'Aquileia compilato nel 1408*, « Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino », II, 1883, 34-71; cfr. pure VALL, *Testam.*, 349).

²³ La data della morte di Mattia da Polcenigo è ricordata l'11 febbraio 1439 (Necrologio, 11 febbraio). Suoi sono gli atti unici del capitolo dal 1424 al 1428 in ACU cod. 81.

«*ecclesie mans. et scolasticus*», che muore nel 1483²⁴; Pietro Badegani, «*can. Aquileiensis, not. publicus, scolasticus et cancellarius capituli*», che sottoscrive dei documenti dal 1484 al 1490²⁵; Giovanni da S. Loca, «*cancellarius capituli, not. publicus*» che incontriamo dal 1490 al 1500²⁶.

²⁴ Le annunciazioni fatte sul Necrologio di Antonio da Fagnola vanno dal 1464 (Necrologio, 21 dicembre) al 1476 (Necrologio, 26 marzo); la sua morte è ricordata il 16 settembre 1481 (Necrologio, 16 settembre). Atti rogati e capitolari del 1474 di sua mano si trovano in ACU, cod. 74.

²⁵ Aquileia, 21 aprile 1484 (Necrologio, 10 marzo); Aquileia, 25 febbraio 1490 (Necrologio, 25 febbraio). Atti rogati e capitolari dal 1485 al 1492 di sua mano si trovano in ACU, cod. 88.

²⁶ Aquileia, 25 febbraio 1490 (Necrologio, 25 febbraio); Aquileia, 21 marzo 1500 (Necrologio, 29 luglio).

STILE

- A cod. 33, prima mano
- A cod. 33, mano di Taddeo da Palude
- A² cod. 33, mano di Jacopo di Tura
- A³ cod. 33, mano di Carlo da Castrovillari
- A⁴ cod. 33, altre mani
- B cod. 34, prima mano
- B² cod. 34, mano di Giacobino Merlotti
- B³ cod. 34, mano di Matteo da Polcenigo
- B⁴ cod. 34, mano di Antonio da Lizzadro
- B⁵ cod. 34, mano di Pietro Bedegani
- B⁶ cod. 34, mano di Giovanni da S. Toma
- B⁷ cod. 34, altre mani

SEGNALI DIACRITICI

- [] segnalazione di lacuna per caduta di lettera
- < > omissione involontaria del copista
- () completamento di nomi o sottoscrizioni iniziate con le sole iniziali
- *** segnalazione di omissione volontaria del copista (oltre, non propri lasciati in bianco, etc.)

NR: Le lettere minuscule in esponente, che per ragioni tipografiche ritardano ogni volta la sequenza delle 21 lettere dell'alfabeto dalla «a» alla «z», individuano le mani dei diversi compilatori e le varianti del testo di cui si dà giustificazione nell'apposito elenco, mentre i numeri in esponente si riferiscono alle note di carattere storico.

ABBREVIAZIONI

abb.	abbas (e c. etc.)
add.	addidit
add.iam.	addidit aliam rem
ap.	apostolus
aquil.	aquilense vus., aquilegensis, aquilemansis
can.	canonicus
conf.	confessor
dev.	devotum
dm.	dominus, domina
ep.	episcopus
ld.	latus
Gal.	Galilee
mag.	magister
mans.	martyr
mar.	martyr
mn.	monachus
Non.	Numa
nat.	natus
presb.	presbyter
sac.	sacerdos
rev.	reverendus
vir.	virginis
virg.	virgo

IANUARIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX.

- [1] III. A. KAL. IANUARI. OCTAVA DOMINI^a. BARBACIANI
CONF. VITA, CONCORDII MART. PASSIO, MARTINE VIRG. ET
MAFT. PASSIO. EUFROSINE VITA, BASILII EP. ET CONF.
VITA^b.

Monicus obiit pro cuius anima data est illa terra que est
iusta domum dom. Pelegrini de Menzono¹. *** obiit que dimi-
sit fratribus terram pro qua habent VIII denarios². Dom. Pi-
zola uxor dom. Henrici obiit, que dimisit capitulo XX den.
singulis annis in redditibus, videlicet XV den. super terram Ben-
venuti sarteris suam in Venzareto³ et V den. super domum
et terram Bonetti que fuit quondam Odalrici de Gonorio⁴
mans. Aquil. de quibus XX den. expendantur in vino et obla-
tione, reliqui vero inter presentes fideliter dividantur⁵.

MCCCLIII ver. vir Onofrius de Pergamo⁶ cum Aquil. obiit,
pro cuius anniversario empta fuit domus una magna apud S. An-
dream in qua habitat mag. Iacobus cerdo, pro qua solvit iure

^a Octava Domini A. *ant.* B. ^b Barbaciani. et conf., vita A] Circum-
cisio Domini, duplex. Basilii ep. et conf., IX lectionem vita. Concordii
mart. passio. Eufrosine vita. Barbaciani ep. et mart., passio B. ¹ Moni-
cus... denarios A. *ant.* B. ² Domina Pizola... dividantur AB. Benve-
niti A]. Bevenegri B. ³ Venzareto A]. Venzareto B. ⁴ Odalrici A].
Odonici B.

Pellegrino da Menzono, cit. di Covi-
dale, 25 maggio 1224: «Pellegrinus de
Menzono, cum Civitatis» (ACU, Per-
gamone, I, n° 171, in Cividale, cod. C,
f. 11): «Pellegrinus de Menzono, cum Civ-
itatis obiit (MCCCLXXXII)» 14 gennaio.

⁵ Cf. Valt. *Topografia*, 25. Aquileia
s. 1277: «Benvenent sarter, *exis* A-
quil» (AAU *Fondo Valt.*, ms. 573. Ri-
cchio di S. Felice d. Aquileia).

⁶ Onofrio da Pergamo, mans. di Aquil.
Icar. *Negozio*, 7. 1025.

⁷ Onofrio da Pergamo, cum a vicde-
cano di Aquileia. Aquileia, 19 settembre
1324: «Onofrius vicdecanus» (ACU,
Pergamone, vol. 1. Ediz. Udine, 30 aprile
1932): «Onofrius de Pergamo, vicdeca-
nus» (Bracon, *Documenti*, n° 729); A-
quileia, 2 febbraio 1338: «Onofrius ex
Pergamo, vicdecanus Aquil» (Id. Ri-
cerche. MIA 588).

versus Aquil. marcham unam den. et extrahuntur de censibus antiquis frisanenses VIII et hec domus empta fuit per dom. Iohannem de Carate can. ² de fructibus prebende dicti quondam dom. Ottolini ¹.

MCCCCXX, presb. Karolus de Castrovillaro ¹ can. SS. Felices et Fortunati, mans. et cantor huius ecclesie, ordinavit fieri festum s. Basilii ¹ cum IX lectionibus et donavit capitulo den. XL annuatim super domum suam positam in Categariciis prope domum de la Moneta et debent dividi inter can. et mans. qui interfuerint officio ipso die et in vita sua dicatur in conventuali missa oratio pro peccatis et post mortem pro uno defuncto et tres den. offerantur in conventuali missa ¹. MCCCCXLII, Fabbia uis habitator Aquilegie obiit in Christo, qui legavit huic capitulo pro remedio anime sue marcham unam soldorum pro quo iussit dictum capitulum dividi annuatim den. VIII in die sui anniversarii ².

- ¹ MCCCCIII. Ottolin A ¹ orig. B ¹ MCCCCXX... conventuali missa A¹ Dom. presb. Carolus de Castrovillaro can. S. Felices et cantor sancte Aquilegensis ecclesie ordinavit fieri festum sancti Basilii ep. et conf. cum novem lectionibus ac in vita eius in conventuali missa dicatur oratio pro peccatis, post decessum vero ipsius dicatur oratio pro uno defuncto, pro quo quidem festo assignavit sive donavit ven. capitulo Aquilegensi annuatim de censu sive livello den. XL super domibus suis sitis in contrata de Categariciis cum curia iuxta antrum sive viciniam prope ortum domus de la Moneta, cum oblatione tres den. in conventuali missa B¹
- ² MCCCCXLII. anniversarii B¹ orig. A.

¹ Giovanni da Carate, can. di Aquileia e pastore di Gemona: Necrologio, 4 gennaio.

² Carlo da Castrovillari, canonico e cantore della basilica di Aquileia. Subscritto

nell'archivio di Giovanni « cantor » pastore: 15. Manus di Verona, 1. 12 marzo 1455 (AGL, Acta Cap. Aquil., 1, 6. 1455).

¹ Cfr. VALE, *Lettergo*, 372.

[2] B. IIII NOM. OCTAVA S. STEPHANI.⁶

Adaleita uxor Danielis obiit, pro qua fratres habeant unum denarium. Altadus obiit in Domino, que dedit fratribus reditus XII den. super stationem quandam⁷ que fuit [...] et unum ciftum argenteum denarium qui concessus est Artuico residenti fratri eius in vita sua⁸.

Anno Domini MCCCXIII. dom. Bertholoma obiit, que legavit capitulo singulis annis redditus XI. den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione: XX videlicet super braida quondam dom. Bermisute posita extra portam Beligne⁹ iuxta braidam Ambrosii mans.¹⁰ et alios XX super vinea sua posita extra portam Montoni.

Anniversarium dom. Dominici de Glemonta can. Aquilegensis. MCCCXIII. die prima Ianuarii, Zucottus quondam dom. Federici Picessii obiit, qui legavit capitulo pro suo anniversario faciendis marchas V pro quibus Benevenutus de Flagonia et Francensius Mori commissarii ipsius assignaverunt capitulo, prout patet manu Iohannis Guillelmi quondam Martini not. de Plambro¹¹ civis Aquil. marcham mediam den. de censu Aquil. super domo que est super angelo de Pala de Cruce eundo ad patriarchatum¹² in qua olim habitabat presb. Zaninus Mazochus mans.¹³ pro residuo verso census soliti dicte domus quod erat frizuchensium XI. den. capitulo dederunt seu dedit Lancelotto vicedecano et superstiti turris S. Felicis, de voluntate

⁶ octava s. Stephani AB. ⁷ Adaleita: vita sua A om. B. ⁸ Anno Domini MCCCXIII. Montoni A¹ om. B.

⁹ C. VALL. *Topografia*, I.

¹⁰ C. VALL. *Topografia*, 3 n. 3. P. 40. *Toponimica*, II, c. v. «Beligna».

¹¹ Ambrogio da Vinezano, mans. di Aquila cù Necrolorio, 1 settembre.

¹² Giovanni Giguelens c. Martino da Plambro, curia, Necrolorio, 25 luglio.

¹³ C. VALL. *Topografia*, 25.

¹⁴ Giovanni Mazoch c. Venezia,

mans. J. Aquila, Aquila, 11 aprile 1343: «Giovannes Mazochus de Venedicijs» (Necrologia, vol. A, f. 61r); Aquila, 21 marzo 1351: «Mazochus, not. Aquile» (Ils. Romas, ALA, 512); Aquila, 27 luglio 1354: «Giovannes Mazochus, mans.» (ACU, *Stado Gen. Vendi Doc. Antiqua*, I, f. 133.)

dictorum commissationum, marchas II et sic iuxta pacta habita inter dictum Zanottum et dictum preeb. Mazochum dura viverent, que scripta sunt manu dicti Iohannis Guillelmi, domum ipsam liberum dicto capitulo tradiderunt".

[3] XI. C. III NON. OCTAVA S. IOHANNIS AP. "

*** obiit, qui dedit fratribus I marcham que data fuit pro redemptione advocacie de Flaibano. *** obiit, qui dedit fratribus in vita sua III den. et in morte IIII denarios. *** obiit, pro quo Dima uxor sua dedit allodium ante ecclesiam Omnium Sanctorum situm".

Anno Domini MCCCCLXXXI, die III mensis Ianuarii, obiit in Domina rev. pater huius memorie Marquardus patriarcha Aquil. de genere nobilium di Randech de Augusta² in cuius anniversario annis singulis distribuit debent marche den. monete nove Aquil. quatuor, que solvi debent capitulo Aquil. per homines et comune de Palmata, debite ex causis contentis in superiori per eum facta capitulo antedicto³.

Anno Domini MCCCCLXII, ven. vir dom. Dominicus de Glemuna⁴ can. Aquil. obiit in Christo, qui instituit suum heredem ven. capitulum Aquil. honorem suorum, ad hoc ut anniversarium dictum capitulum teneatur celebrare suum anniversarium honorifice et devote: de qua hereditate subite sunt marche XXV et eisdem emanant redditus pro dicto anniversario fiendo⁵.

" Anniversarium... tradiderunt A¹ om. B. Octava s. Iohannis ap. AB
 * ***obiit... situm A¹ om. B. Anno Domini MCCCCLXXXI., antedictum A¹ B. Anno Domini MCCCCLXII., fiendo B⁶ Anniversarius dom. Dominici de Glemuna can. Aquil. (2 gennaio) A¹.

¹ Marquardo di Randech, patriarca di Aquileia dal 1365 al 1381 (Gorizia, *Dizionario*, V, 112-14; De Romena, *MEA*, 34-36; Caporali, *Giorn.*, VIII, 474-83; Fiumi, I, 35; Pascucci, *Storia*, II, 16-24). Sul testo del Necrologio De Romena, *MEA*, 35-36; Caporali, *Giorn.*, VIII, 483; Valli, *Storia*, 94. Cfr. pure il *Libro d'oro* (croniche) della cattedrale di Augusta II gennaio s. Anno MCCCCLXXXI obiit Marquardus patriarcha

sobis ecclesie Aquileiensi s. (MGH, *Necr. Germ.*, I, 58) e il Necrologio di Santa (20 novembre) s. Marquardus de Randech patriarcha Aquil. s. (MGH, *Necr. Germ.*, III, 58). Per la lapide sepolcrale nella basilica aquilense: Bressani, *Archiv.*, 392 n.° DLXXI-DLXXII.

² Domenico di Glemuna, canonico e notaro del capitolo di Aquileia: cfr. Nesselhauss, *3 clemens* (1453).



V. I. Aquileia, basilica: capitello dell'epoca del portico a Poppone — Foto C. G. G.



VIII. Aquilizia, lavatoio sulla sinistra, sfondo piano il sepolcro consacrato dal patriarca Federico II tra il 1084 e il 1086. (Foto C. G.)

[4] D. II NON. OCTAVA SS. INNOCENTUM. *

Paulus clavigier obiit, pro quo Ita uxor sua dedit octum unum de quo dantur IIII denarii. Geppa uxor Walteri de Montono obiit. que auxit fratrihus VIII den. de prato Mari-gniane. Rupertus miles de Canussio¹⁶ obiit, qui dedit fratrihus dimidiam marcham¹⁷.

MCCCLXVI, ven. vir dom. Iohannes de Carate¹⁸ can. Aquil. et Glemontensis plebanus obiit, qui legavit capitulo pro emendis redditibus et suo anniversario fiendo prebendam suam intrinsecam et extrinsecam¹⁹; item legavit modo predicto marchas sexdecim et dimidiam et frizachenses V quas tenet dom. Paganus can. de la Torre²⁰, de quibus capitulum habet instru-

* Octava ss. Innocentum AB * Paulus .. marcham A om. B.

¹⁶ Roberto da Canussio, « miles ». Aquil., 1174: « Ruzdherius de Canuss » (BCU, ms. 12251. Cividale, 25 settembre 1184: « Rupertus de Canussio » (Cividale, Pergamene Capitulari, II, 64); Cividale, 4 gennaio 1201: « Rupertus de Carate, miles » (JAKSON, *MBDG*, III, n. 1503); Cividale, n. 1215 circa: « Ruzdherius de Canussio » (WILSFORER, *Repeten*, n. 367), cfr. anche PASQUINI, *Storia*, I, 266.

¹⁷ Giovanni di Carmelino Roccatore da Carate, can. di Aquilana e pievano di Gemona. S. Maria la Longa, 3 febbraio 1351: « Iohannes de Carate, can. Aquil. » (LECHI, *Parlamento*, 158, n. CLV; Aquilana, 2 gennaio 1366: suo testamento cui fa « guito un codicille in data 4 gennaio (ACU, *Fondo Bor. Doc. Hist.*, VII, in fine). Su di lui pievano a Gemona dal 1351 al 1366 cfr. VALL, *Piemonte*, 26-29.

¹⁸ Per spiegare l'espressione « prebenda intrinseca et extrinseca » G. VALL (AAD, *Fondo Valt.*, ms. 573, n. al 4 gennaio) cita due testi: « l'espression de

tutti interni ed esterni è molto frequente nel Necrologio, ove si fa menzione del canonico beneficiario, ed è in questi casi significati, quando non debbasi intendere la Prebenda, che altrove ho fatto chiamarsi *vicus et vestitus* » (Udine, Biblioteca del Seminario: G. D. BERNI, *Archivio di Aquilana* II), p. 176, n. 1072); « Intelligi prebendam vicus atque vestitus, cuius meminit Wolmarus patiar: cha II in constitutione de vita eorum canonicorum » (P. UCCINO, in BCU, *Fondo Joppa*, busta IV); cfr. pure De Rubeis, *MGA* 621-22.

¹⁹ Uguano della Torre, can. di Aquilana. Aquilana, 8 gennaio 1360: « Paganus de la Torre, can. Aquil. » (LECHI, *Parlamento*, 179, n. CLXXXVI; 8 aprile 1373: « Paganus de la Torre, can. Aquil. » (ACU, *Fondo Bor.*, Varia Doc. Antiqua, III, f. 176r); Udine, 27-28 luglio 1370: « Paganus de la Torre, can. Aquil. » (LECHI, *Parlamento*, 290, n. CCLXIV).

mentum muni Jacobi de Civitate¹⁹; item legavit agumentum demorora habitationis eius que fuerunt quondam dom. Guilelmi doxani²⁰; item legavit super domum apud S. Andream fortiones tres quas tenet Vicentinus faber. MCCCLXXX, Martha amita presb. Nasuti obiit, que legavit capitulo Aquil. super domum suam in qua habitabat predicta Martha frixachenses XL. pro suo anniversario singulis annis fiendo, ut moris est capitulo, tali condicione quod quociescumque heredes sui clarent capitulo marchas II et dimidiam, dicti heredes sui sint liberi a dictis frixachensibus XL¹.

[5] XIX. E. NONE. VIGILIA EPIPHANIE.²

Gernotus can.²¹ obiit, qui auxit fratribus III libras de domo Hermannii thesaurarii²². Anno Domini MCCCLVIII, Guerardus de Stransot obiit, qui dedit unam marcham pro emendo allodio²³.

Anno Domini MCCCXIII, Picosus filius quondam Iohannis Picosii²⁴ obiit, qui legavit capitulo Aquil. marchas II et dimidiam pro emendis redditibus quadraginta den. dividendis inter presentes officio eodem die in suo anniversario singulis annis fiendo cum oblatione ut moris est. Ex hec patent in testamento ipsius scripto manu Martini²⁵ not. de Flambro²⁶.

¹ MCCCLXVI... frixachensibus XL. A⁴B. ² Vigilia Epiphanie A] Vigilia B. ³ Gernotus... allodio A. ont. B. ⁴ Anno Domini MCCCXIII... Flambro A⁴ ont. B.

¹⁹ Jacopo di Teri da Gredale, mans. e ratto del capitolo di Aquileia, canonico di Udine: cfr. *Notiz. al test.*, nn. 11-17.

²⁰ Gophelms di Enigino di Gernomo decano di Aquileia: *Necrologio* 8 febbraio.

²¹ Gernot, cappellano del priorato e cap. di Aquileia. Aquileia, 10 dicembre 1213: « Gernotus April. can. ex testis dorum Willkeli natusque capellanus » (MSS. *Perpignan*, f. 6v. De Rott. 8, 3272). Aquileia, 14 ottobre 1218: « Gernotus can. Aquil. » (MSS. *Perpignan*, Reg. 100, n. 384). Si cfr. tal. Bisceglia,

Consuetud., 33.

²² Hermann, magister cantorie e tesoriere di Aquileia: *Necrologio*, 21 novembre.

²³ Pichorus di Gius. di Picosi, canonico di Aquileia. Aquileia, 20 gennaio 1325: « Pichorus natus dom. Iohannis Pichessii » (Manuscr. *Durazzo*, n. 400). Cfr. *Necrologio*, 27 settembre: « MCCCLII, ind. X. Gisle natus quondam Picosi can. Aquil. obiit ».

²⁴ Martino di Stefano da Flambro, notario: *Necrologio*, 12 novembre.

[6] VIII F. VIII IDUS. EPIPHANIA DOMINI. *

Laurentius Omnie obiit, qui dimisit redditus I marche et dimidie, scilicet unam marcham et XL den. super possessionibus suis et XL den. fuerunt empti super mansis Iohannis Bertolone et Tattossi de S. Maria Lunga, de quibus habemus II staria frumenti, que XL den. non solvuntur modo^b.

MCCCLXXV, dom. Marthens de Viterbio^c can. Aquil. obiit, pro quo capitulum habet pro medietate residentie pro uno anno que capit, ut aparet in quaternis officialium, dimidietatem prebende extrinsece vendite pro marchis ***^d.

[7] G. VII IDUS. [...]

Anno Domini MCCXL, dom. Henricus ex Pristinensis ep. et Aquil. can.^e obiit in Domino, qui dedit fratribus terram ultra flumen quam dux. Leonardus Aquil. decanus^f habebat ab eo pro XVI den. et terram ex ista parte fluminis^g quam habet

* Epiphania Domini AB. ¹ Laurentius... modo A B. ² MCCCLXXV... marchis *** A¹ B.

^b Matteo da Viterbo can. di Aquileia, citato da' vescovi di Padova. Padova 29 settembre 1345: «Marthens can. Aquil. vicarius dux. ep. Paduanus» (Galletti, *Monumenti*, II, n° 163 e 1147); Padova 11 luglio 1355: «Marthens can. Aquil. vicarius et vicarius Iohannis Orsini ep. Paduanus» (Galletti, *Monumenti*, II, n° 164 e 1167).

^c Enrico da Salsoglio (ca. mediano) di Aquileia e vescovo di Bremonen. Aquileia, 8 gennaio 1208: «Henricus archidiaconus Aquile.» (ACU, *Fondo Ep. m. Doc. Hist.*, IV, n° 65); Aquileia, 28 dicembre 1210: «Henricus Aquil. ecclesie archidiaconus» (De Ruggieri, *MSSA*, 666); Aquileia, 13 aprile 1238: «dom. Henricus Bremonen. episcopus, quando re-

chidiaconus Aquil.» (ACU, *Fondo Ep. m. Doc. Hist.*, V, n° 26; Aquileia, 12 giugno 1228: «Henricus de Salsoglio frater Bremonensis episcopus» (ACU, *sez. IV*, busta 5); Aquileia, 25 febbraio 1229: «Henricus ep. Bremonensis, can. Aquil.» (ACU, *sez. IV*, busta 31. Riccardo solitamente come Enrico di Tanfer. *MGH. Narr. Germ.*, II, 621; *Epist. I.*, 152; *Pap. Hist. Westph.*; «Memorie Storiche Forzanesi», 10 (1874), 389 n. 1; 24 settembre, *Storico di Monaca*; «Memorie Storiche Forzanesi», 15 (1915), 31 n. 4; *Passarum, Avichianesi*, 46).

^d Leonardus decano di Aquileia: *Neurologio*, 16 maggio.

^e Cf. *Vita*, *Topografia*, 19.

Otto Rufus can. S. Felicis² pro duobus den. grossis et quatuor bona manilia. Ratonus sac. dedit den. VIII, desuper canipam que fuit dom. Barbare³ pro se et pro anima matris sue; item idem dom. ep. Henricus dimisit fratribus suam domum de Aquilegia cum duabus turribus⁴ et I cingulum de Hibernia qui salvatur pro infirmis. MCCC Razo de Tapoglan obiit, qui dimisit capitulo duos mansos in Versia⁵ qui reguntur per Thomadissium et socium; solvant XI staria frumenti, X staria annone, V staria milloi, I starium taburno, X den., III galinas cum ovis⁶.

[8] XVI. A. VI Idus. ISIDORI CONF.⁷

Anno Domini MCCXLV Gumpertus can. obiit, qui dedit III marchas pro emendo allodie fratribus. Aulina obiit, que dedit XI den. pro allodio emendo. Arnoldus de Rena^{8 9} obiit, qui unam vineam dedit. Arnoldus filius dom. Agnetis obiit pro quo Marcus Gorianus dedit fratribus III denarios. Artuarius de Rivarota obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Wenerus de Carganco¹⁰ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Giso-

² Anno Domini MCCXIII Versia AB Leonardus Aquil. decanus
A) Leopardus Aquil. decanus B qui reguntur. *ovis adl.* A¹ B X
staria annone A¹ V staria avene B Isidori conf. AB

² Ottone Rufus, can. e maestro delle scuoie di S. Felice. Caviglioli, 8 aprile 1228. «Otto, mag. rectorum S. Felicis» (ACU, sec. IV, busta 3).

³ La morte di Barbara è ricordata dal Negolapio 11 settembre.

⁴ Cfr. VALL, *Tapoglogia*, 17; VALL, *L'arte Funeraria e Funeraria*, 71 e n. 7.

⁵ Arnoldo da Arena è ricordato anche nelle *Notae Aquil.* in un documento del 1174 (BCU, inv. 1225; cfr. KASTNER, *Cod. Dipl. Istriae*, sub anno 1174).

⁶ Gumperto da Carisaco. «VI Idus Iunium, Venetus de Carisaco cont. qui

I mansum in Galo et I continuam cum I campo in Aviano emenda dedit» (INy *Antea Detractionum*, Appendice I); Aquileia, 1146. Weinhaus de Carisaco (WIESFLEGER, *Regesten*, n. 212; JARICH, *NHDC*, III, n. 536); Gernona, 8 maggio 1149: «Ottono et Wenerus de Carisaco» (De ROSTIS, *MEA*, 240; OBERLI, *Notae anno V. 65*; CAROTILETTI, *Utile*, VIII, 261; JARICH, *AGHDC*, III, n. 875; WIESFLEGER, *Regesten*, n. 220); Ramussello, 21 aprile 1150: «Wenerus de Carisaco» (De ROSTIS, *MEA*, 571; WIESFLEGER, *Regesten*, n. 230).

linus²² obiit, pro quo fratres habent VI libras in Tercento. Adalgerus²³ obiit, qui duos mansus fratribus dedit. Sericoferus can²⁴ obiit, qui adauxit fratribus III libras den. Aquil, in mansu de Muninaco quem habebat a capitulo, qui dividi debent inter fratres qui interfuerint vigiliis et misse anniversarij eius. Anno Domini MCCLVII Iohannes Grossus obiit, qui fratribus dedit XI den. et I mensale²⁵.

[9] V. B. V. IDUS. HERHARDI EP. ET CONF.²⁶

Mater dom. Ite obiit, pro qua fratres habent VIII den. super ortum iuxta Iacobum de Portis²⁷. Iohannes [...] obiit, qui auxit fratribus XII den. de domo sua. Marchisana Bulivetti obiit, que dedit fratribus VIII den. de domo patris sui. Conradus Strambo (?) obiit comiti vicarius, qui dimisit fratribus pro emendo alleodio dimidiam marcham. Bonetus calcilex obiit, qui fratribus dimisit pro emendo alleodio ***²⁸.

[10] C. IIII IDUS. PAULI PRIMI HEREMITE VITA.²⁹

Iohannes dictus Cappa de S. Stephano obiit, qui dimisit capitulo Aquil. XX den. in redditibus super una sua domo so-

²² Anna Domini MCCXLV., mensile AB. ²³ Herhardi... conf. AB.

²⁴ Mater... alleodio *** A. an. B. ²⁵ Pauli... vita AB.

Aquila, 1:58. «Wernhardus de Carisbro» (CROELLI, *Italia sacra* V, 64; WERNER, *Regener*, n° 237).

²⁶ Un Gibilini è venuto della pieve di Geronzi nel 1273 (PASERINI, *Giornali*, 487-488; VACE, *Perseus*, 15).

²⁷ Adalgerus de Civitate «Adalgerus de Civitate obiit, qui II mansus in Titano canonicus dedit» (*Nomina Detonatorum*, Appendix II).

²⁸ Enrico Scizolino o Sciz, can. di Aquila e di Civitate. Civitate, 3 dicembre 1236. «Henricus Scizolani, can.

Civitanensis» (Civitate, *Pergamene Capitulari* III, 12; Civitate, 21 settembre 1222: «Henricus Sciz, can. Civitanensis» (Civitate, *Pergamene Capitulari*, III, 42); Aquila, 9 luglio 1253: «Henricus Scizolani, can. Aquil.» (ACQ, *Fonds Bou*, Doc. II, n° 29). In Civitate, cod. C, L. 1: «Henricus Scizolani can. huius ecclesie obiit MCCCLIII» (8 gennaio).

²⁹ Jacopo o Frate Nicodemo, 21 aprile.

lacata in Vesula⁷, ad hoc ut ipsi reueantur facere anniversarium suum, de quibus ematur una quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in crastinum in conuentuali missa; residuum vero sit ad usum fratrum⁸.

[11] XIII. D. III IDUS. PAULINI PATRIARCHE ET CONF.⁹

Tilonginus obiit, pro quo fratres habent V denarius¹⁰.

MCCCXVII, mag. Egidius phisicus¹¹ obiit, qui dimisit in redditibus XLVIII den. super domo Iohannis Pyvitate ad hoc et in suo anniversario propinetur boni rabioli dominis in capitulo et III den. offerantur in missa conuentuali et reliqui inter presentes dividantur¹².

MCCCXII, die XI Iamari Bertoluccius de Urbino¹³ civis Aquil. obiit, qui legavit capitulo statia duo boni succenti annuatim super omnibus bonis suis pro anniversario suo faciendo et dividendis inter presentes officio ipso die, prout patet testamento ipsius manu Iohannis Guillelmi quondam Martini de Plambro¹⁴ civis Aquilegensis¹⁵.

⁷ Iohannes... fratrum AB ⁸ Paulini... conf. AB ⁹ Tilonginus... denariis AB ¹⁰ MCCCXVII... dividantur A¹B MCCCXVII A¹]
MCCCXVI B ¹¹ MCCCXII... civis Aquilegensis A¹B.

⁷ Cf. Vale Topografia, 13.

¹¹ Egidio da Cremona, mag. fisico di Aquileia. Udine, 15 marzo 1357: «mag. Iohannes phisicus Aquil., filius quondam dom. mag. Egidii phisici qui fuit de Cremona» (BRANCHI, Documenti, n° 454). E' presente a Civitate il 27 giugno 1297 (PISCARDI, Raccolta delle lue, 162 n. 6).

¹³ Bertoluccio da Urbino, cittadino di

Aquileia. Udine, 5 luglio 1350: «dom. Bertoluccius de Aquilegia», rappresenta il comune di Aquileia al parlamento della Patria (BRANCHI, Documenti, n° 624). Lettini, Parlamento, 99, n° XCIX: «dom. Bertoluccius de Aquilegia»; U. Grev. 25 agosto 1350: «Bertoluccius de Aquilegia» (LEICHT, Parlamento, 152, n° CLIV).

¹⁴ Giovanni Guglielmo di Martino da Plambro, notaio: Necrologio, 25 luglio.

[12] II. E. II IDUS. IOHANNIS PAPE. IULIANI MART. PASSIO. *

Reynardus can. de Brazacho¹¹ obiit, pro <quo> fratres habiti <sunt> mansum I in Alnico¹².

Dom. Maria uxori quondam Pagisii obiit, que legavit capitulo annuatim redditus XVI den. pro sui anniversario faciendo, sicut consuevit fieri pro aliis¹³.

MCCCLXVIII, mag. Guigelmus de Metis¹⁴ can. Aquil. obiit, qui legavit capitulo bona sua que vendita sunt pro marchis^{15a} et prebendam suam intrinsecam et extrinsecam que vendita fuit pro marchis^{15b}, de quibus empti sunt redditus: videlicet in Alnico super uno manso recto per Ticonum decima frixachensium XIII; item in Toriano super uno manso recto per Tomatum Belgam decima frixachensium VIII. Instrumenta sunt in camera¹⁶.

[13] F. IDUS. OCTAVA EPIPHANIE. HYLLARI EP. REMIGII EP. VITA. SEVERINI EP. ET CONF. VITA. *

Notum sit omnibus Christianidelibus quod fratres Aquil. ecclesie, recolentes quod memoria fratrum predecessorum suorum negligencia vel occupatione rei peculiaris non possunt specialiter retineri in capitulo, decreverunt secunda feria post octavam

¹¹ Iohannis... passio AB ¹² Reynardus... Alnico A *per* B ¹³ Dom. Maria... alius A¹ B Pagisii A¹ Pachisii B ¹⁴ MCCCLXVIII... camera A¹ B ¹⁵ Octava... conf., vita AB.

¹¹ Rinaldo da Brazach, can. di Aquileia, 15 novembre 1191: «Reynardus can. Aquil.» HASEN, *MHDC*, III, 17 1383; Aquileia, 4 dicembre 1195. «Reginaldus can. Aquil.» (De Rubeis, *JHA*, 67a, Aquileia, 28 aprile 1206. «Rinaldus can. Aquil.» (Appendice III, 1).

¹² Guglielmo da Metz, mag., cappellano del cardinale Egido Albornoz e

can. di Aquileia. Lettera del card. Egido Albornoz in data 23 ottobre 1354 per il conferimento di un canonicato aquileiese a «mag. Guillelmus de Metis, can. Aquil. ac capellanus curiensis et mag. episcopi recondissim. in Christo patris et dom. Egidii Dei gratia sancti S. Clementis presbiteri cardinalis Apostolicæ sedis legati» (ACEI: *Fond. Alf.*, *Vita Don. Antiqua*, I, f. 133r).

Epiphania omnium fratrum eiusdem ecclesie sub una memoria exequias celebrare et eodem die singulis annis facere elemosinam. Actum est hoc anno Domini MCLXXXVIII feliciter. Comes Engelbertus⁹ obiit, qui duos mansos fratribus dedit. Mistad obiit, pro quo fratres habent II den. de statione filii domi. Martini Veneti. Vidopus carnifex obiit, qui dimisit capitulo redditus XIII den. super quodam orto sito iuxta turrem de Rena, ad hoc in suo anniversario ematur quartaria boni vini in capitulo domini et clericis et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa¹⁰.

Hodie est trigesimus Michaelis de Alures et fiat cum vino et oblatione, sic in anniversario suo ordinatus¹¹.

MCCCLXXV, Francischina de Feraria famula quondam presb. Raymondi olim can. S. Stephani obiit, que legavit capitulo pro emendis redditibus pro suo anniversario fiendo singulis annis, ut moris est, libras parvulorum XXIII, quas tenet Franciscus de Carate mans., pro quibus obligavit sive posuit super domos suas solvendas quolibet anno pro anniversario supradicte fraxichenses XX¹².

[14] X. G. XVIII KAL. FELICIS CONF.¹³ PONCIANI MART. PASSIO.¹⁴

Dom. Irtingarda de S. Andrea obiit, que dimisit fratribus in aures aureas pro emendo illud. Bartolomeus sac. obiit, pro

⁹ Notum sit. missa AB. ¹⁰ Hodie ordinatus A¹B. ¹¹ MCCCLXXV... fraxichenses X A¹B. ¹² Felix conf. A] Felix in Pincis presb. et conf. B. ¹³ Ponciani... passio AB.

⁹ Engelbert II conte di Gexen (dal 1149 al 1191 (?) (MGH, *Neur. Germ.*, V, 630, *Passioni, Passio*, 296, C von Czummo, *Genova, Genova* 1969, 42-51, Wiesner, *Regesten*, n° 294) (Cfr. pure Necrologio di Rostum (16 gennaio): « Engelbertus comes » (1190). Necrologium, 6; Necrologio di S. Biagio di Almont: « Epilbertus julianus comes »

(MGH, *Neur. Germ.*, II, 306); Necrologio di Milano: « Engelbertus palatinus comes » (1160). MGH, *Neur. Germ.*, II, 465; Necrologio di Naxos: « Engelbertus palatinus comes » (1161). MGH, *Neur. Germ.*, II, 234; Necrologio di St. Lambrecht: « Engelbertus comes de Aquilegia » (MGH, *Neur. Germ.*, II, 312). Necrologio della canonica di S. Andrea in Tre-

quo fructus habent VIII den. de terra iudei David⁴. Uti de Ronch obiit, que dimisit campum I fratribus pro quo solvuntur VIII denarii. Dora Pasqualtra obiit, pro qua Michilutus calcilex eius filius fratribus dedit XVII den. super domo et curia Wilgionis calcificis, ad hoc ut singulis annis in suo anniversario una quartaria boni vini in capitulo propineetur et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. sint ad usus fratrum⁵.

MCCCXXVI, presb. Iacozellus mon. huius ecclesie obiit, qui dimisit prebendam suam interiorem et anteriorem capitulo, de cuius fructibus habite sunt *** marche, de quibus empti est dimidia marcha in redditibus annuatim super domibus Gasparis Brugii⁶. Item⁷.

Nobilis vir dom. Leonardus de la Fratina⁸ obiit, qui legavit ven. capitulo plura bona, de quibus habentur frumenti steria *** pro suo anniversario ex deliberatione prefati capituli bis in mense fiendo⁹.

[15] A. XVIII KAL. MAURI AED. VITA. FELICIS PRESB. ES CONF. VITA.

Dominicus presb.¹⁰ obiit, qui dimisit fratribus ortum unum post ecclesiam S. Iusti. Petrus Tuocul obiit, qui dedit fratribus VIII den. in Rospano¹¹.

⁴ Dom. Iemingarda... fratrum A ^{on} B : MCCCXXVI... Brugii. Item. A¹ B¹ : Nobilis... fiendo B¹ ^{on}. A¹ ^o Mauri... conf. vita AB¹
⁵ Dominicus .. Rospano A ^{on} B.

ren: « Engelbertus comes » (MGH, *Nov. Germ.*, V, 148), Wiersma (Regesten, n° 151) riferisce questo giorno anniversario a Engelberto I; che si può di Francesco II lo dimostra il fatto che questo anniversario è ricordato nel Necrologio Aquileiese, mentre non è menzionato nel *Notitia Defunctorum*, documento scritto, almeno per quanto riguarda la prima parte, anteriormente al

1169 (cfr. Appendice I).

⁶ Cfr. Necrologia, 18 ottobre.

⁷ Gaspare Brugii de Cava, mar. di Aquileia. Necrologio, 27 ottobre.

⁸ Sul testamento di Leonardo di Nicolò de la Fratina, fatto in Meduno il 4 febbraio 1378 cfr. VALE, *Capitolo*, 125.

⁹ Domenico, presb. e canonico di Aquileia « Notus sit omnibus fidelibus Christianis quod ego Dominicus cum testoribus quatuor

MCCCXXI, dom. Balotia uxor Rattulh Grassinelli obiit, que dimisit capitulo in redditibus unam marcham et XL den., de quibus habemus super manso de Rotechis in redditibus IIII staria frumenti, II staria annonae, II millei, IIII congiis vini et II gallinas cura ovium¹.

MCCCXLV, obiit dom. Inbanolus de la Torre² can. huius ecclesie qui dimisit capitulo prebendam suam intrinsecam et extrinsecam pro anno anniversario faciendo, pro quo habite sunt marche ***. MCCCLXXX Canciana de Ultraripam³ obiit, que legavit capitulo pro faciendis redditibus pro suo anniversario singulis annis fiendo, ut moris est capitulo, marchas quinque den., quas quinque marchas Finnes uxor quondam Marci dedit, et posite sunt in camera in capsula capituli⁴.

[16] XVIII. B. XVII KAL. MARCELLI PATE ET MART. PASSIO⁵. FESTUM IX LECTIUMUM.⁶

Dom. Petrus Squarra de Frutta dedit Aquil. ecclesie Pontolum et suos heredes. Martinus Rusel obiit, qui unam domum fratribus dedit. Dom. Henricus de Ragona⁷ can. obiit, qui

¹ MCCCXXI... uxor A¹ B¹ ² MCCCXLV... capituli A¹ om. B¹

³ Marcelli... passio AB ⁴ Festum IX lectianum A¹ cor. B¹

dam que lecto ecclesiam S. Iusti esse videtur, a domina petra Maria Volatris pro duabus marchis empta et fratribus meis concanones in prebendam perpetuo iure tradidit in Nomine Dei amen. Appendix I). Crotta, 24 ottobre 1187: « Dominus prode, vicarius Tergestini episcopi, can. Aquil. » IACU, Bergamaschi J, n° 19; Paschini, *Parrocchie*, 250. Un sinag. « Amicus, tuncel. » a. « Venerabili parochia » e. a. Palea al 3 aprile 1180 (IACU, Bergamaschi J n° 15; De Rubeis, *MEA*, 630; cfr. Paschini, *Parrocchie*, 173).

⁵ Giocondo della Torre, can. di Aquileia. 2 febbraio 1348: « Inbanolus de la Torre, can. Aquil. » (De R).

uor *MEA*, 698).

⁶ Cf. Vair, *Topografia*, 19.

⁷ Enrico de Ragona, can. di Aquileia. Identificabile col canonico « Enrico de Ratinio » che si legge nei documenti capitolari di Aquileia, 10 giugno 1224: « Henricus de Ragona can. Aquil. » IACU, Bergamaschi J, n° 3; ed. De Rubeis, *MEA*, 705. cfr. Wiersma, *Regesta*, n° 4079. Aquileia, 13 aprile 1228: « Henricus de Ragona can. Aquil. » IACU, ser. IV, libro 31. Aquileia, 23 febbraio 1229: « Henricus de Ragona can. Aquil. » IACU, ser. IV, libro 31. In Gradale, ed. LXXXIX, t. 2v: « Henricus can. obiit » (14 gennaio). Su di lui cfr. pure Introduzione, cap. II, n. 34.

pro anime sue patris et matris remedio dedit capitulo Aquil. X marchas ad emendum allodium; item dedit ecclesie antiphonarium musicum et graduale et librum decretalium. Dom. Bonafe de Zelacho obiit, que duas marchas fratribus dedit pro remedio anime sue¹.

MCCCXXV, Nicolaus filius dom. Iacobi de Glemona obiit, pro cuius anima predictus pater suus dedit capitulo redditus dimidie marche pro anniversario suo singulis <annis> faciendo cum vino et oblatione et cetera sicut moris est: quos redditus assignavit super campis suis ex adventu fornacis dom. Iohannis Picossi², et continetur publico instrumento scripto Maffei not. manu³.

MCCCXLVII, obiit ven. vir presb. Gabriel de Monza mans. huius ecclesie, pro quo habemus annuatim pro eius anniversario faciendo in villa de Ronches libras XVI cum dimidia friachensium de censu setorum; item in villa S. Marie Longe libras XII friachensium de censu setorum; item mansum unum positum in villa de Bratigey emptum per dictum capitulum a Guillelmo Picossio de Aquilegia, qui reddit annuatim staria ***; item empti sunt pro marchis VI quas dedit capitulo super mansis emptis a Ducio quondam Martinici da Castello in S. Maria Longa staria III frumenti et starium I avene: que omnia in die anniversarii sui inter presentes officio dividantur⁴.

[17] VII. C. XVI KAL. ANTONII MONACHI VITA.⁵

Otaccus can.⁶ obiit, qui dedit fratribus redditus XXXVII denariorum. Leonardus Claudus et Maria uxor eius obierunt pro

¹ Dom. Petrus... anime sue A¹ int. B¹ ² MCCCXXV... manu A¹ B¹

³ MCCCXLVII... dividantur A¹ B¹ Ronches A¹] Ronchis B¹

⁴ Antonii... vita AB.

⁵ Giovanni Picossi da Aquileia. Necrologio, 3 aprile.

⁶ Otaccon, can. di Aquileia. Aquileia, 24 ottobre 1183: «Otaccus can. Aquil., diaconus» (ACU, Pergamene, I, n° 19;

cfr. Pascucci, *Patriarchi*, 290; Valt. *Capitolo*, 40). Maurizio Gallina sacerdotem, testimoniando al processo sull'aveveria di Rino d'Arcuro, ricorda di aver assistito al placito «cont' Otaccon gastal-

quibus fratres habent III libras in Rospano. Iacobus Còboldus obiit, pro quo fratres habent IIII libras de domo Criculi. Gertrudis de Palla de Cros obiit, que pro anniversario suo faciundo dedit fratribus sexages XII den. super domo sua quam dimisit Pantonus, ita quod <in> dicto anniversario propinetur in capitulo et III den. offerantur in convenuali missa¹.

Ven. vir dom. Wolricus Bogianus de Civitate² can. Aquil. obiit in Christo et iacet in Civitate Austrie, qui dimisit capitulo Aquil. prebendam suam extrinsecam pro suo anniversario faciundo annuatim, que fuit vendita pro VII marchis et frizachensibus XXIII den. Priori de Summan can. Aquil. pro reditibus emendis, de quibus empti sunt redditus super manso de Ronchetis empro ab Antonio de Castello: starium I fromenti, pisonalia V annone, pisonalia VII millei, congiuntum I vini et gallinas II cum ovis. MCCCXXXIII, ven. vir dom. Hermachoras de Murutio³ can. Aquil. ordinavit fieri festum s. Antonii cum IX lectionibus⁴, pro quo festo dedit pratum magnum cum campis in Muro Foruto⁵, quod francavit a capitulo pro dicto festo et quantum potest afficiari dictum pratum

Quibus, missa AB — Ven. vir. dom. Wolricus, frizachenses XXIII A+B — Priori de Summan A+B] Priori de Summan B

dio», can. di Aquileia (Aquileia, 13 aprile 1228: ACU, reg. IV, fo. 33, 4) e altro Onice canonico è ricordato nel Necrologio 18° annale.

² Odorico di Paolo Bolani da Civitate, can. di Aquileia e di Cividale. Cividale, 19 giugno 1316: su proposta del card. Pietro Colonna, «Wolricus clericus canus dom. Psoli quondam Bolani de Civitate Austrie» capitolo il suo beneficio di Fossalta con un canonicato nel capitolo di Aquileia (Bianchi, *Documenti*, n° 149). Su di lui cfr. pure Bianchi, *Documenti*, n° 102, 609, 699. Un biglietto autografo di Beatrice parlarci per «Wolricus Boianus concanonicus vester (Cividale)» in Cividale, *Pergamene Capitulari*, XII, 110.

³ Ermacora da Murzio, can. di Aquileia e di Cividale, circolano del capitolo di Aquileia. Aquileia, 2 febbraio 1338: «Hermachoras de Murzio, can. Aquil.» (De Rubeis, *MSA*, 693). Cividale, 23 giugno 1349: «dom. Raimondinus frater dom. Hermachore de Murzio can. Aquil. vobis» (Gichile, *ord.*, C, 4, 181). Aquileia, 6 settembre 1372.

⁴ «Hermachoras de Murzio concanonicus capitolii Aquileis (Necrologio, cod. A, f. 72 r.). In Cividale, *ord.*, C, 4, 262: «dom. Hermachoras de Murzio can. Aquil. et Cividatis (obiit) MCCCXXXIII» (23 settembre).

⁵ Cfr. Vatt, *Lingua*, 372.

⁶ Cfr. Vatt, *Topografia*, 26.

valet dictum festum: nunc valet fortones III, trixachenses XXIII^o.

[18] D. XV KAL. PRISCE VIRG. ET MART.^o

Wolricus de Mossa scotifer quondam Borragi Aquil. can. obiit, qui dedit fratribus I vineam iuxta Mossam sitam².

MCCCXXX, ind. XIII, nobilis miles dom. Febus de la Torre³ obiit in Domino, qui dimisit capitulo huius Aquil. ecclesie unam marcham et dimidiam ad usum curie in redditibus pro suo anniversario, septimo et vicesimo singulis annis faciendam cum elemosina, pro quo quidem habet capitulum predictum in Rovoteto iuxta Varnum I mansum, pro quo solvit Antonius IIII staria frumenti, IIII staria annone, IIII staria millei, IIII urnas vini, XVI trixachenses, IIII gallinas cum ovis et unam spatulam⁴; item in Camaces iuxta Palazola Julianus solvit pro uno manso IIII staria frumenti, V staria annone, II staria millei, II urnas vini, XXI den., II gallinas, XXX ova, I spatulam et horulas lini⁵; residuum dedit in Tricesimo videlicet Stephanus solvit pro eodem dom. Febo II staria frumenti, IIII staria annone et IIII staria millei, VII congios vini, IIII gallinas cum ovis XL et I spatulam et mediam; item dictus Stephanus solvit de dicto manso II staria frumenti et XXIIII

² Prisce... mart. AB ³ Wolricus... sitam A com. B ⁴ MCCCXXX... spatulam A¹ B ⁵ item... lini cancellata con tratto di penna A¹ com. B

² Febus della Torre, «miles» 20 ottobre 1292; Febus della Torre, nipote del patriarca Raimondo (DIACCHI, *Indice*, n° 6511; Civiltà, 28 luglio 1297: «com. Febus de la Torre, castellus Fulmini, nepos Raimundi patriarche» (DE RUBEIS, *MEA*, 780; 11 marzo 1513). Febus della

Torre riceve l'investitura del castello di Flambco (BATTISTELLA, *Lombardia*, 335 n° 69, 338 n° 151). Cfr. pure BIANCHI, *Documenti*, n° 114, 178, 238, *Pasciana, Raimondo della Torre*, II: n. 4, 114 n° 2, 133 n. 3; Camassei, *Lombardia*, 33, 45, 83.

[...] solvit Forinus filius quondam dom. Pobi pro anniversario Hentici * Lungi⁶.

[19] XV. E. XIII KAL. MARTI MARTHE ADIUFAX ET ARACUCH MART. PASSIO.¹

Fridericus de Cavorgiaco² obiit, qui duos mansos fratribus dedit. Arnoldus em.³ obiit, qui agrum unum et domum fratribus dedit. Arnoldus calcitex obiit, qui auxit fratribus IIII denarios. Martinus tabernarius obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio. Iohannes Viata clericus Aquil. obiit, qui dimisit capitulo reditus XXVI den. super possessionem suam sciam iuxta ecclesiam S. Iohannis iuxta patriarchale palacium⁴ et reditus II den. super domo Malice sita in Fossula. ad hoc ut cum ceteris den. singulis annis in suo anniversario in capitulo propinetur et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. inter presentes fideliter dividantur⁵.

[20] IIII. F. XIII KAL. FABIANI ET SEBASTIANI MART. PASSIO. FABIANI ET FILIORUM EIUS⁶ MARTYRUM PASSIO.⁷

Arnoldus Suctar obiit, qui auxit fratribus IIII denarios⁸. MCCCCLVIII, Zanettus de Francia civis et habitator Aquilegie

¹ readendum... Lungi A¹³ ² Marti... passio AB ³ Fridericus... dividantur AB ⁴ Fabiani... et filiorum eius AB ⁵ martyrum passio B ⁶ obiit A ⁷ Arnoldus... denarius A ⁸ obiit B

¹ Enrico Toppo, *mon. di Aquileia: Necrologia*, 27 ottobre.

² Federico da Caporinaco. In un documento datato 8 ottobre 1396, Riccardo, vescovo di Gurk, attesta « quod iher. nobilis quondam Fredericus de Karstibus prebium quondam peres Albeche per dorem uxoris sue Chunigande hereditaverat, cum assensu filii sui Frederici eiusdem quondam prebii videlicet Wichardo de ChocSpereh viro

alte nobilitatis, peccative ac publice vendiderat » (JAEGL, *MGH*, I, n° 3671). Il Necrologio ricorda la moglie Chunigande il 27 agosto. Su Federico cfr. *Inroduzera*, cap. III, n. 16.

³ « XIII KAL. Februaris, Arnoldus obiit qui ap. m. I et detinuit ex poies de dno » (*Necrolog. Delantianus*, Appendice II).

⁴ Cfr. Vahr, *Topograph.*, 24.

obiit, qui legavit capitulo marchas XXX den., pro quibus habemus braydam unam que fuit quondam Haril post domos dominorum de Strasullo infra muros Aquilegie in contrata maioris ecclesie², pro qua annuatim solvit Odolricus Fumie et uxor marcham unam cum dimidia monete Aquil. de censu Aquil. et dom. Caterina uxor quondam ipsius Zanotti dedit capitulo pro complemento dicti legati marchas XII monete Aquil.: que pecunia consignata fuit de mandato capituli Lancellocto mansionario³.

MCCCCLXXXVI, die Mercurii, XX Januarii, obiit in Christo ven. vir dom. Franciscus de Otracho de Justinopoli decretorum doctor, can. S. Aquil. ecclesie, qui legavit rev. capitulo Aquil. pro suo anniversario annis singulis ut moris est in die obitus sui celebrando, ducatos centum solvendos per suos heredes in annis decem: ex quibus decatis usque in presentem diem videlicet I februarii 1499 habiti sunt ducatos XXX cum quibus videlicet XX⁴.

[21] G. XII Kal. AGNETIS VIRG. PASSIO.⁵

Amalricus de Dorinberch⁶ obiit, qui dedit fratribus III marchas pro emendo alledio. Dietri⁷ obiit, que fratribus dedit V campos in Plagin et unum cortem in Aquilegia. Andreas de Fossulla obiit, qui fratribus dedit unum macellum⁸.

MCCCXXVI, ind. nona, dom. Uliana uxor dom. Bertolini de Urbino potestatis Aquil.⁹ de consensu et voluntate dicti viri sui, ipso presente et consentiente, deputavit capitulo Aquil.

¹ MCCCCLVIII... mansionario A⁴ B¹ MCCCCLXXXVI... videlicet XX B⁶ am. A¹ " Agnetis virg. passio A] Agnetis virg. et mart. passio B¹ Amalricus... macellum A¹ am. B.

² Cf. VALL. Topog. 21.
³ Amargo da Danenberg Aquileia, 23 februarii 1229 « Amalricus de Dorinberch »
[ACL, ser. IV, busta 31]
⁴ « XI Kal. Februarii, Dietri obiit

que V mansos in Plagin annuatim dedit »
(Nomena Defunctorum. Appendix. II.)
⁵ Bertolino da Milano, podestà di Aquileia. Necrologio, 20 settembre

annuatim diridiam marcham super bonis suis donec ipsa dederit eodem capitulo quinque marchas pro dicta media marche emenda ad hoc ut fiat singulis annis anniversarium Reisi et parentum suorum super tumulo qui fecit fieri dom. Bertolinus predictus, quod est iuxta portam sepulcri, cum vino et oblatione et cetera ut est moris *.

Hic non debet fieri anniversarium de Ullane sed XII Mai *.

[22] XII. A. XI. KAL. VINCENTII MART. PASSIO *; IX LECTI-
NUM. FESTUM DENARIORUM *

Woscaleus de Mimhana * obiit, qui X marchas fratribus dedit pro emenda allosia. Adalpertus nepos Wolrici de Circulo * obiit, qui auxit fratribus XIII denarios. Selava uxor Sigimari obiit, que auxit fratribus VIII den. super domum et terram quas tenet Aymus piscator ex illa ripa *.

MCCCXXII, dom. Cachetta uxor dom. mag. Iohannis phisici * obiit, pro qua habemus frizachelenses XLVIII annuatim in

MCCCXXVI., moris A¹ om. B¹ * Hic... Mai A¹ om. B¹ * Vin-
centii mart. passio AB¹ * IX lectionum. Festum denariorum A² om. B¹ *
* Woscaleus... ripa A¹ om. B¹.

* Woscaleus de Marano Crepian, 9 crebis, 1231. * dom. Woscaleus de Mimhana * (Wiesvutere, *Regester*, n° 455).

* Volrico di Cichina, ex. di Aquileia, Notario, 21 gennaio.

* Giovanni di Eschia di Aquileia, color. Esco aquileiese, Padova, 12 marzo 1307: « Johannes de Aquileia filius mag. Egidi, familiaris quondam Palatii » (Pissinera *Dotum e studenti*, 48 n° 171, Padova, 11 maggio 1307. * Johannes filius mag. Egidi de Aquileia, clericus » (Pissinera *Dotum e studenti*, 49 n° 201, Padova 10 aprile 1311. * mag. Johannes Aquil. medicus » (Pissinera *Dotum e studenti*, 69 n° 769, Padova, 20 settembre

1312: un beretto ecclesiastico viene conferito a mag. Iohanni de Aquileia nato mag. Egidi de Cremona, cappellano et camerario (Pigani episcopi Paduensis (Postremo, *Dotum e studenti*, 73 n° 895, Padova, 11 gennaio 1314. * mag. Johannes Aquil., filius mag. Egidi medicus de Canono » (Pissinera, *Dotum e studenti*, n° 454; Pissinera, *Dotum e studenti*, 91 n° 117). Insegnante nella Scuola Civildalese, è ingegnere nel 1313 di condurre le trattative col papa per l'università friulana di Cividale. (Lorenz, *Die marchen*, 7, 11-13). Scrittore di Bertoldo partecipa nel 1318, è assai o forse successivamente, 1 marzo 1319. Bologna, *Index*, n° 3529; cfr. *Myra*.

redditibus super domibus positis in androna olim Michaelis martiris, in quibus moratur Dominicus de Padua cuius census fuit Vigili de Civitate: terminus est in S. Michael. MCCCXXXVIII, fol. VI, hic pauperum suscitator sac. egregius dom. presb. Odoricus de Gonario huius ecclesie Aquil. mans.* obiit in Christo, qui legavit capitulo huic duos mansos et medium sitos in Flumiselo sito in contrata S. Laurentii, qui teguntur per Jacobum quondam Cerge et per Richizum et Iohannem quondam Pazoti et Marinum filium Iohannis Schovi qui fuit de Turriach solveates annuatim XIII staria frumenti, staria XIII avene, staria XIII millei, congia XIII vini, decem galinas et centum ova¹, item dicto die presb. Odoricus recessit in pace, qui legavit pro anima sua capitulo Aquil. duos mansos cum dimidio in Flumisello in contrata S. Laurentii; item frixachenses XV super domibus mag. Stephani Marangoni, que sunt ex opposito domus dom. Ambrosii de la Ture civis Aquil., ad hoc ut ipsum capitulum receatur singulis annis facere anniversarium suum cum vino et oblatione et cum elemosina solita de cellario

* MCCCXXII. certum ova A²B.

1881, *Antiquitates* 1846). In Civitate, cod. C. f. 33: « mag. Iohannes de Aquilegia phisicus et doctor obiit MCCCXIX » (21 novembre). Il Necrolavio Aquileiese ricorda le tre luoghi di Giovanni: Cacerina morta nel 1322 (22 gennaio). Barademer nel 1328 (23 febbraio). Godejoia nel 1332 (16 ottobre). In Civitate, cod. C. 2 (Godejoia) anche « dom. Odoricus can. Ciceranensis quondam mag. Iohannis phisic: de Aquilegia MCCCXXII » (f. 53 r: 22 novembre). Su di lui rfr. arch: ACU, Fondo Arc. Vana Dec. Antiqua, III, f. 214r; ACU, Fondo Arc. Doc. Hist. VIII, n° 45; BIANCHI, *Documenti*, n° 151, 166, 301, 395; DE RUBERIS, *Alta*, 853; BAV-

TESTELLA, *Lombardi*, 342 n° 227, 343 n° 233; BATTISTELLA, *Scrittori di montagna*, 211, LEONARDO, *Scrittori superiori*, 5, FERRARIELLO, *Coltura*, 114; SOMMA, *DE MAYO*, *Naturato*, 33; PASINATO, *Dottrina e vita*, 57.

* Odorico da Gorizia, notato e menzionato aquileiese. Aquileia, 4 maggio 1315: « Odoricus de Gonario, impetravit Es. auctoritate nat. » (ACU), *Pergamene* I f. 1; Aquileia, 11 agosto 1316: « Odoricus de Gonario, impetravit Aquil. » (ACU, *Fondo Bini*, *Documenta varia*, 625); Aquileia, 14 aprile e 11 maggio 1317: « Odoricus de Gonario eiusdem ecclesie mans., collector decime » (Bianchi, *Documenti*, n° 30, 31); Udine 2 febbraio 1322: « Odoricus de Gonario, notarius » (Bianchi, *Documenti*, n° 297). Su di lui: Varr, *Storia*, 39 e n. 3.

capituli, de quibus tamen detraxi frixachenses V dividerdos inter pauperes clericos et frixachenses III pro tribus sac. celebrantibus dicta die missas tres; item legavit dicto capitulo unam domum sitam cum furno positum ultra ripam que fuit olim Regine, ex qua capitulum faciat anniversarium dicte Regine quod anniversarium est circa festum s. Antonii; item legavit predicto capitulo censum unius marche super domibus sitis Aquilegie in Pala de Croce que faciunt [...] ut ipsam capitulum [teneatur] facere anniversarium dicti presb. Odolrici; item legavit capitulo [...] ad hoc [...] aspergere sepulturam suam aqua benedicta et dicte vespere mortuorum [...] Leonardus [...] in vita sua et habere propter hoc afflictum dicti mansi [...] decani et capituli Aquil.; item dimisit [...] pro quibus sunt reditus in Casteglono [...] starium I annone, congius II vini, gallinas II [cum... ovis] ”.

MCCCCLXXVIII. obiit in Christo presb. Philibertus Pitimas alius mans. alme Aquil. ecclesie, qui ordinavit festum s. Vincentii mart. fieri cum novem lectionibus⁹ et in una ordinavit unam orationem in missa pro uno famulo et post mortem ordinavit unam orationem pro uno defuncto: pro quo festo sic celebrando dimisit ven. capitulo ducentos aurei quatuordecim pro emendis redditibus, pro quibus quatuordecim ducats empte sunt solidorum libree IIII cum dimidia super domo in qua nunc habitant dom. presb. Franciscus Muschettus mans. Aquil. et solvit dictas quatuor cum dimidia libra, quia dicti quatuordecim ducati dati sunt pro reparatione dicte sue domus et augmentatus fuit afflictus dictatura quatuor librarum solvendus per prefatum dictum dom. presb. Franciscum et successoribus suis cum oblatione solita in missa conventuali ”.

⁹ Item... II [cum... ovis] A² om. B ~ MCCCCLXXVIII... in missa conventuali B²] Presb. Philibertus de Macen mans. huius ecclesie legavit capitulo marcham dimidiam pro dicto festo, super beatam olim Antonii Domini apud beatam Monasterii maioris Aquilegie A².

¹⁰ Cf. Valt. *Longo*, 372.

[23] I. B. X KAL. EMERENTIANE VIRG. ¹

Anno Domini MCCXVIII. sancte memorie dom. Wolkirus patriarcha ² obiit in Domino, qui dedit fratribus villam de Merlana³; pro quo statuit capitulum singulis annis dividi I marcham cum oblatione sine vino ut singulis annis fiat eius anniversarium ⁴.

Hic fit secundum anniversarium nobilis viri dom. quondam Leonardi de la Fratina iuxta formam decreti ven. capituli Aquil., quod fieri debeat bis in mense per sex menses incipiendo de mense Novembris usque per totum mensem Aprilis ⁵.

[24] C. VIII KAL. TYMOTHEI DISCIPULI S. PAULI. ⁶

Cuius passionem quere in vita beati Silvestri in principio, in versu qui incipit « Unum factum est » et durat usque ad versum « Post hec Tarquinius ». Mathens Batachines obiit, qui dedit fratribus I marcham pro emendo allodio, Ricart uxor Martini con. obiit, pro qua fratres habent IV den. de domo Adalprenti, Galicia obiit, que domum unam fratribus dedit, Blasius calcifex obiit, qui dedit fratribus XVI den. de vinea et prato Iohannis Rovedulam ⁷.

¹ Emerentiane virg. AB " Anno Domini MCCXVIII... Merlana AB Wolkirus A] Wolkierius B " pro quo... anniversarium add. A¹ B²
² Hic fit... Aprilis B² con. A " Tymothei... Pauli AB " Cuius... Rovedulam A con. B uxor cancellata con tratto di penna] 30107

³ Wolkart di Eberbachskirchen, patriarca di Aquileia dal 1204 al 1218 (Tessier, *Index grec.*, V, 77-89; De RUBERS MFA, 651-77; Cappelletti, *Cronaca*, VII, 277-82; Eusebi, I, 89. Pascual, *Scripta*, I, 277-90; SCHWENK, *Patriarch. Ital.*, Sol resto del Necrologio Aquileiese De RUBERS, MFA, 677. La sua morte è ricordata anche dai necrologi J. Renard (Journ. Nécrologues, 61, S. Ruperto di Salisburgo (MGH, *Necr. Germ.* II, 381 Michaelbeuren (MGH, *Necr. Germ.*, II, 213), S. Margherita di

Buenburg (MGH, *Necr. Germ.*, II, 237), Osnach (MGH, *Necr. Germ.*, II, 413), Millstatt (MGH, *Necr. Germ.*, II, 456), Aldersbach (MGH, *Necr. Germ.*, IV, 12), Niederbach (MGH, *Necr. Germ.*, IV, 37), S. Nicolò di Passau (MGH, *Necr. Germ.*, IV, 132), S. Salvatore di Vilshofen (MGH, *Necr. Germ.*, IV, 171), Lambach (MGH, *Necr. Germ.*, IV, 408). Una nota ebitortia ricorda questo patriarca anche in un codice di Moggio: « Wolkirus patriarcha » (EAL, cod. 77: Scaden, *Biblioteca*, 146).

MCC nonagesimo primo, Leonardus de Topoglano obiit in Christo, qui super domibus in quibus moratur nunc Dominicus dictus Londen sitis inter domos dominorum mag. Laurencii can. Aquil. et presb. Choralis mans. XXX den. in redditibus annuatim dimisit huic ecclesie, ad hoc ut de dictis den. in suo anniversario dominis et clericis in capitulo propinquet, III den. offerantur in missa et reliqui dividantur inter presentes¹. Septimus dom. Febi² de la Torre³.

MCCCXXXIII, ind. II, ven. vir dom. Odolricus de Strassoldo dictus plebanus can. huius ecclesie⁴ obiit, pro quo dom. Hosalehus et fratres dederunt capitulo marchas decem que posite sunt in castra pro suo anniversario fiendo cum oblatione, de quibus den. empti sunt pro redditibus decime super manso de Alriccho a domino [. . .]. Dicta decima est concessa per capitulum [. . .]⁵.

[25] IX. D VIII KAL. CONVERSIO S. PAULI AP.¹

Dom. R(aimundus) sancte Aquil. secunda (sic) patriarcha² optinuit in iudicio Dominicum dictam Millin de Utino esse ecclesiam Aquil. cum tota sua progenie, ita quod in die Assumptionis beate Virginis debet offerri singulis <annis> unum den. cum una candela super altare S. Marie³.

¹ MCCXCI... presentes AB Leonardus de Topoglano A] Leonardus de Topolano B ² Septimus... de la Torre A¹B ³ MCCCXXXIII... capitulum [...] A¹B ⁴ Conversio... ap. AB ⁵ Dom. R(aimundus)... S. Marie A *con* B.

² Febo della Torre, canonico. Necrologio 18 gennaio.

³ Odolrico de Strassoldo, can. Aquil. e di Cividale, parroco di Lavariano. Partecipato, 7 giugno 1318. « Odolricus de Strassoldo, can. ecclesie Aquil. » (BRANCH, *Documenti*, n° 62-63). Cividale, 1 agosto 1327. « Odolricus de Strassoldo » (Johannes Lavarianus » (BRANCH, *Documenti*, n° 469). In Cividale,

can. C, f. 3v. « Dom. Odolricus de Strassoldo can. Cividensis » (ibid. MCCCXXXIII s. 136 gennaio. Cir. anche DE FURNIS, *MSA*, 865, DAVENET, *Documenti*, n° 87, 94, 155, 156, 160; BACCHETTI, *Lombardi*, 340, n° 149. Sulla tipica scacchiera di Cividale. BRANCH, *Antichità*, 391, n° DCXXVIII.

⁴ Raimondo della Torre, parroco di Aquileia. Necrologio, 20 febbraio.

Sorori uxor Selavucci obiit. que dimisit capitulo redditus XVIII den. super domibus suis pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione. Ven. et nobilis vir omnique providentia decoratus dom. Guido de Villalta huius Aquil. ecclesie can.¹⁵ dedit capitulo dimidiam marcham sive redditus dimidie marche annuatim super territorio suo quod tenet Petrus, prope ecclesiam S. Silvestri cundo versus Monasterium majus dominatum de Aquilegia¹⁶ et si contingerit aliquid deficere de dicto factu, vult quod pro ipso defectu habeatur de facto Bonini qui stat in eadem contrata ad hoc specialiter ut annis singulis fiat per capitulum in capella S. Pauli, quam construi fecit, duplex officium videlicet in festo conversionis eiusdem¹⁷ quodque ad primam vespertam et ad matutinum pulsantur honorancie sicut in festis duplicibus consuevit et in eadem capella a prima vespera vigilia usque ad complectorium diei inclusive missa conventualis et hora dicantur cum ea sollempnitate qua decet, de qua dimidia marcha vult propinari dominis et clericis in capitulo quartaria boni rabioli et quod in crastino tres denari offerantur in missa et tres den. dividantur inter pauperes clericos qui erunt in officio; campanariis pro honoranciis pulsandis llll den. dentur; reliqui vero in secundis vespers inter can. et mans. qui interfuerint officio fideliter dividantur ut est moris. Vincencius barbitonsor obiit, qui dimisit capitulo singulis annis in redditibus LXVIII den. super domum suam que est apud Sanctum Iohannem de Foro locatam mag. Gerardo phisico, ut fiat anniversarium suum cum vino et oblatione ut est moris¹⁸.

Dom. Antonius Ronchonis can. Aquil. et domini fratres Vraysing ordinaverunt fieri festum s. Policarpi ep. et mart. cum novem lectionibus¹⁹, pro quo dederunt annuatim capitulo de censu super bonis suis den. marcham mediam, prout in Capitano vetero continetur cum oblatione solita in missa²⁰.

¹⁵ Sorori uxor... moris A¹ B ¹⁶ Dom. Antonius... solita in missa B⁴ om. A.

¹⁷ Guido de Villalta, can. di Aquileia: Necrologia. 12 lectiones.

¹⁸ Cfr. VALE, Topografia, 27.

¹⁹ Cfr. VALE, Liturgia, 372. sulla cappella di S. Paolo. VARR, Spem. 79 v. n. 2

²⁰ Cfr. VALE, Liturgia, 372

[26] E. VII KAL. POLICARPI EP. ET MART. PASSIO. TRIPHONIS MART. PASSIO.^o

Stephanus Aquil. decanus² dedit fratribus Aquil. X marchas pro emendo allodio pro remedio patris sui Pellegrini de Arbene et matris sue Mergerdos (sic), qui fratribus etiam dederunt unum marsum in Teicento, ita quod anniversarius eorum in festo s. Pollicarpi agatur a fratribus annuatim et ipsius decani similiter³.

Anno Domini MCCCCLXXIII, ind. XIII dom. Catherina dicta Marieta obiit, que legavit capitulo Aquil. pro emendo allodio pro anniversario suo fiendo, ut est moris, quinque marchas den. que repositi fuerunt in capsula que est in camera capituli prefati. Amen⁴.

MCCCCLXII, ind. XV, ven. vir dom. Iohannes de Carate Mediolanensis, can. Aquil.⁵, dedit capitulo annuatim de censu Aquil. frixachenses XI. annuatim super domibus magnis apud S. Andream, ut annuatim fiat festum S. Iohannis Craxsoni⁶, in quibus habitat Vicentinus suber et dicatur oratio pro salute vivorum et post eius obitum dicatur officium cum oratione defunctorum: III vero den. offerantur in missa et residuum inter presentes dicto festo dividantur⁷.

MCCCCI, obiit in Christo circumspexus vir ser Vuoltricus Preti de Civitate Austria, qui in suo testamento per manum ser Federici quondam ser Michaelis de Coloreto conscripto, legavit ven. capitulo Aquil. infrascripta bona ut dictum capitulum teneatur honorifice celebrare annuatim suum anniversarium et devote, et primo in S. Maria la Lunga unum territorium positum in Cimpich iuxta territorium monasterii Celle de

^o Policarpi... Triphonis mart... passio AB ¹ Stephanus... similiter A om. B ² Anno Domini MCCCCLXXIII... Amen A¹ om. B

³ MCCCCLXII... dividantur A¹B.

² Stefano di Pellegrino di Arbene, cappellano e notaio patriarcale nostro delle scuole e decano di Aquila: Inroduzione, cap. II, n. 27.

⁵ Giovanni di Carimolo Roccauto da Carate, can. di Aquila: Necrologio, 4 gennaio.

⁶ Cf. Voss. Liturgia, 372.

Civitate Austrie, quod regitur per Iacobum quondam Anronii Zinzuns et solvit frumenti stantium I, avene stantium I; item in Percoro unum territorium positum iuxta baiarcium ser Francisci de Pavona de Utino et iuxta baiarcium Thomadi quondam Ceschii de Vado et iuxta unam fossam communis dicte ville, quod nunc regitur per Marinum et solvit frumenti stancia III, vini congios III; item in villa S. Iohannis de Manzano unum baiarcium positum iuxta terrenum ser Odorici Coli de Utino a tribus partibus et iuxta territorium ser Nicolai de Cormono cum infrascriptis campis et pratis rectis ad presens per camerarium Zotum et solvit suldorum libras decem. Hii sunt confines prototum in pertinentiis Soleschani in loco nominato Contruvis: unum pratum quatuor sectorum iuxta pratum Dominici dicti Dornut et iuxta unum pratum Gregorii et Leonardi fratrum de Soleschano et iuxta unum pratum ser Iohannis de Manzano; item in pertinentiis Soleschani in loco nominato Contruvis unum pratum sectorum quatuor positum iuxta pratum patriarchalis curie Civitatensis et iuxta Roiam et iuxta ser Pinzanum de Utino et iuxta pascuum Soleschani et iuxta Roiam; ita in pertinentiis Soleschani in loco nominato Sotselve unum pratum sectorum quatuor positum iuxta terrenum Canipe Civitatensis et iuxta terrenum ser Andreis de Pithaculis de Venzono et iuxta viam nominatam Cormonesa iuxta pratum curie patriarchalis Civitatensis *.

[27] XVII. F. VI. KAL. IOHANNIS EP. ET CRISOSTOMI VITA ¹.
PAULI VIRG. ET MART. "

Petris mater Lodoici obiit, pro qua idem Lodoicus dedit fra-

* MCCCCL... patriarchalis Civitatensis B¹] Anniversarius dom. Voltrici presb., pro quo anniversario suo fendo habemus in redditibus annuatim in S. Maria la Longa frumenti stantium I, avene stantium I; item in Percoro frumenti stancia III, vini congios III; item in S. Iohanne de Manzano suldorum libras A². ¹ Iohannis., vita AB " Pauli., mart. A om. B.

tribus I marcham pro emendo allodio. Pellegrinus de Carlin^a obiit, qui dedit fratribus curiam iuxta fontem. Dom. Sibotto² can. Aquil. et prepositus S. Felicis obiit, qui capitulo dedit quartam partem domes que olim fuit decani Contradi; dedit et capitulo II marcas in quibus tenebatur sibi Asquinas^{*} decanus Aquilegensis¹.

MCCCXVIII, Rachna obiit pro qua Iohannes Forlanus eius gener¹ dedit capitulo unam marcham pro suo anniversario faciendo, pro qua habemus redditus videlicet I staturum millet, I staturum annone, et II gallinas cum ovis².

MCCCLXXXVI, ind. IV, honesta mulier Benveruta dicta magistra obiit in Christo, que legavit capitulo marchas sex solidorum pro emendis redditibus ad hoc ut annuatim fiat eius anniversarium ut moris est: Dati et assignati fuerunt in manibus qui receperunt pro se et non pro capitulo³.

[28] VI. G. V KAL. OCTAVA AGNETIS VIRG.^b

Riglent uxor Fulcheri¹ obiit, que IIII marchas fratribus dedit. Adeleita de Tures² obiit, que III marchas fratribus dedit.

- ¹ Pertis... decanus Aquilegensis A¹ ont. B * MCCCXVIII... ovis A¹ B
² MCCCLXXXVI... capitulo A¹ ont. B ^b Octava... virg. AB.

^a « V Kal. Martii obiit Fulcherius, qui dedit curiam vineam apud Curiam sub testimonio honorum annorum, videlicet Peteriganus de Carlin, Margas, Martinus et consilio canonicorum » « *Nomina Defunctorum*: Appendice I.

^b Sibotto, can. di Aquileia e di Cividale, preposito di S. Felice di Aquileia, 7 giugno 1238: « dom. Sibotto, vicarius decan. imperatoris » (ACU, ser. IV, busta 31); Aquileia, 30 ottobre 1243: « Sibotto, can. Aquil. » (Dr. Ruzicz, MEA, 554; Wiesner, *Regesten*, n° 502; Villach, 21 dicembre 1244: « Sibotto can. Aquil. » (Dr. Ruzicz, MEA, 516; Jaksch, *MHDC*, IV, n° 2286). In Cividale, cod. C, f. 5v: « Sibotto can.

Cividatensis obiit. MCCLIII » (26 gennaio).

^c Asquina da Pagnacca, decano di Aquileia. Necrologio, 29 maggio.

^d Per Giovanni Forlani di Felso della Torre cfr. Necrologio, 13 febbraio.

^e « IIII Kal. Februarii, Riglent obiit uxor Fulcheri de Roriba, que III marchas apud Curiam canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice I).

^f Adeleita da Tures, contessa. « III Kal. Februarii, Adeleita de Tures obiit, que dedit canonicis III marchas in villa que vocatur Melareto huius rei testes sunt: Henricus Ciel, Vraslan, Hermann de Castello Moen, Dietrich de Gurat, Reginaldus de Montem, Stephanus de Du-

Pichinus nepos Tavanj obiit, qui fratribus dedit 1 marcham pro emendo allodio. Helica uxor Contaduseij canonicis obiit, pro qua habemus XII den. super campum situm iuxta Leprosus, ad hoc ut in suo anniversario propinetur dominis et clericis in capitulo et in missa III den. offerantur⁵.

MCCCLXXXVIII, ind. II. providus et circumspectus vir dom. presb. Nicholaus de Spigembercho⁶, scolasticus et mans. huius ecclesie dedit et assignavit capitulo de censu Aquil. seu de livello annuatim denarios quadraginta super domo magna cum curiis et suis pertinentiis dicta de la Moneta, scita Aquilegie in contrata de Chalegarociis ut fieri debeat festum s. Iuliani de Bonoalbergho⁷ cum lectionibus novem et dicatur oratio pro salute vivorum et post eius obitum officium cum orationibus defunctorum, tres vero denarii offerantur in missa; resciduum inter presentes dicto officio dividantur⁸.

[29] A. IIII KAL. VALERII EP. * IULIANI DE BONOALBERGO *

Bertoldus pincerna⁹ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Wolricus sac. de Lavarisno obiit, qui dedit fratribus benedictiones suas et X marchas pro emendo allodio; item dimisit dimidiam marcham super domum quandam Alioti militis annuatim. Daniel obiit, qui dedit fratribus censum IIII denariorum. MCCCLXXXVIII, ind. I. vir honorabilis dom. Henricus de Legio

⁵ Riglent., III den. offerantur A om. B * MCCCLXXXVIII.... dividantur A⁴B Spigembercho A⁴] Spigembergho B * Valerii ep. AB

⁶ Iuliani de Bonoalbergo (29 gennaio) A⁴] (28 gennaio) B.

win» (*Nomina Defunctorum*. Appendice II). Addeita dovrebbe essere vissuta prima del 1169, anno della morte di Reginello da Montona, chiamato come re re allano della diocesi: cfr. Reginello da Montona (*Necrologio*, 7 maggio).

⁸ Per queste disposizioni di Nicolò da

Spilimbergo cfr. ACTI, *Acta Cap. Aquil.*, I, c. 7c (Aquila, 25 gennaio 1394).

⁹ Cfr. Valla, *Liturgia*, 372.

¹⁰ Bertoldo, pincerna. « Bertoldus pincerna obiit, qui 1 mansum in Marcilana canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*. Appendix I).

can et thesaurarius huius ecclesie¹⁰ nomine [atque] ge[ne]alogia (?) liber dictus, vitam est universe carnis ingressus, qui pro suo anniversario annis singulis faciendo prebendam suam extrinsecam ecclesie huius ligavit, que vendita fuit X marchis datis pro manso campo a Mathiussio de Castello in Carisacho, in quo anniversario dividi debent medietas proventuum dicti mansi cum vino et oblatione inter presentes¹¹, scilicet II staria frumenti, III millei, IIIurgi, III congii vini, VII libre den., II galline, I pisonale pisti; medietas huius affectus ponatur in anniversario Henrici¹² de Grez¹³.

Dom. Flamaia uxor quondam mag. Martei aurificis obiit, pro qua habemus XXII den. in redditibus super brayda quondam Herardi in Murforato pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et ceteris¹⁴.

MCCCLXIII, die XXIX Ianuarii, Guillelmus Picossius quondam. Iohannis Pirossi¹⁵ honorabilis civis et habitator civitatis Aquilege obiit, qui legavit capitulo pro anniversario suo singulis annis dando marcham mediam de censu Aquil. solvendo

¹⁰ Beroldus... presentes AB¹⁶ * scilicet... Grez add. A¹⁷B¹⁸ * Dom. Flamaia... ceteris A¹⁹B²⁰ Murforato A²¹ Murforato B

¹¹ Paolo da Hago, can. di Aquileia e di Civitavecchia test. ecc. di Aquileia e vicidano della Curia. Ci 422r, ff. raa, gfo 1258. « Henricus de Legio, can. Civitatis » 1200. *Fontes Bona. Arca. Duc. Astugni*, I, 1, p. 27; Civitale, 23 maggio 1298: « Henricus Francelinus de Legio can. Aquil. » (ACU. cart. IV, busta 52); 23 luglio 1263: « Henricus de Legio, archidiaconus Carice » (PASQUINI, *Compt.*, 1851; Udine, 14 luglio 1270: « Henricus de Legio, can. Aquil. » (WIESENBERG, *MHIK*, V, n° 28). In Civitale, cod. C, f. 3v: « Dom. Henricus datus Francelinus de Legio, can. Aquil. v. Civitatis » 120 gennaio).

¹² Enrico da Wundersen, mans. di Aquileia: Neoslogio, 72 aprile

¹³ Guglielmo Pirossi, can. Aquileia. Udine, 26 novembre 1331. « Guillelmus filius dani Iohannis Pirossi de Aquilegia », chiamato in una causa con alcuni canonici di Aquileia (Bazzani, *Documenti*, n° 714). Aquileia, 15 agosto 1338: terzo ministeriale dato dal papa lacerato a Guglielmo Pirossi (Bazzani, *Indice*, n° 2714). Civitale, 27 agosto 1342: « dom. Guillelmus Pirossi de Aquilegia » (Lancini, *Palamento*, 141, n° CXXXVIII); Udine, 1 ottobre 1352: « Guillelmus de Pirossi de Aquilegia » rappresenta la città di Aquileia al palamento della Fama (De Rustis, *ibid.*, 915; Lancini, *Palamento*, 157, n° CLVIII); Aquileia, 1353: « Guillelmus Pirossi, prebato di Aquileia » (VALLI, *Ordinamenti*, 61).

singulis annis super omnibus bonis hac condicione, quod quandocumque heredes eius dederint capitulo marchas V den., heredes ipsius et capituli bona liberentur a dicto censu¹.

MCCCCLXXVIII, obiit in Christo Katerina uxor quondam Georgii campanarii Aquil. ecclesie que dimisit ven. capitulo Aquil. pro emendis redditibus, pro suo anniversario fiendo annuatim, ducatos aurei octo cum quibus empti sunt soldi quinquaginta super domibus habitationis ven. dom. presb. Francisci Muschetti qui octo ducati dati sunt in reparationem dicte domus et augmentatus est affectus dicte domus in soldis quinquaginta solverdis per prefatum dom. presb. Franciscum et successoribus suis².

[30] XIII. B. III KAL. ALDEGUNDIS VIRG. ° PAPIE ET MAURI MART. °

Vrasclau de Tatimo³ obiit, qui duos mansos fratribus dedit. Margarda obiit, que dedit fratribus III inanes aereos pro emendo allodio. Detalmus⁴ obiit, qui I mansum fratribus dedit. Agata de Montona obiit, pro qua fratres habent vineam in Cormons⁵.

Millesimotrecentesimo octogesimo quinto capitulus voluit et mandavit quod festum Translationis s. Marci evangeliste⁶ de cetero futuris perpetuis temporibus cum IX lectionibus celebretur⁷.

MCCCCLXIII... censu A⁴ om. B ° MCCCCLXXVIII... suis B²
om. A ° Aldegundis virg. AB ° Papie... mart. B om. A ° Vrasclau... Cormons A om. B ° Millesimotrecentesimo octogesimo quinto... celebretur A⁴ om. B.

¹ Vrasclau è uno dei reati presenti alla donazione di Adelaide da Fieschi. cfr. Necrologie, 28 gennaio.

² ° Pridie Kal. Februarii Disalmus

obiit, qui I mansum in Fagazza canonici dedit» (*Nomines Defunctorum* Appendice II).

³ Cfr. Valt. *Lexigia*, 372.

[31] III. C. II KAL. GEMINIANI CONF. VITA. TRANSLATIO S. MARCI, LEGENDA. VIGILII EP. ET CONF. PASSIO.¹

Ianil de Sterninberch obiit, qui auxit fratribus VI den. super domum suam. Detuocus de Prato Turion et Gerardus <obierunt>, qui dimiserunt fratribus duos mansos apud Sanctum Vitum iuxta Craul*.

MCCCXXI. dom. presb. Henricus de Turiano mans. huius ecclesie Aquil. obiit, qui dimisit capitulo pro suo anniversario faciendis singulis annis prebendam suam interiore et exteriori, de qua habite sunt marche***, pro quibus empti sunt redditus infrascripti, videlicet in Morsano super manso empto a Nicolao de Favoles de Castello pro XIIII marchis cum dimidia solutis per dom. Guidonem. Instrumentum emptionis factum per Thealdum* in anno corrente MCCCXXV, ind. VIII: qui mansus redit staria III frumenti, III staria siliginis, III staria annone, III staria millei, XVI den., III gallinas cum ovis, qui mansus regitur <per>***†.

¹ Geminiani... passio AB * Ianil... Craul A om. B † MCCCXXI... regitur <per> *** A: B.

^ Tealdo da Bergamo, notaio, 2 aprile 1305: «Thealdus de Bergamo, publicus imperiali auctoritate not.» [ACU, I bis; Varr, Capitola, 128; Salomita, 24 agosto 1327: «Thealdus de Bergamo, publicus imperiali auctoritate not.» [ACU,

Pergame, II, n° 74; Bianchi, Documenti, n° 471; 1 marzo 1330: Tealdo da Bergamo, notaio [Varr, Capitola, 128]. Altri documenti del notaio Tealdo dal 1305 al 1330 in Varr, Capitola, 128-29.

FEBRUARIUS HABET DIES XXVIII, LUNA XXVIII

[1] D. KAL. FEBRUARII. BRIGIDE VIRG. VITA. SEVERI EP. VITA. *

Hipoldus ¹ obiit, qui II mansos fratribus dedit. Penno ² diaconus obiit, qui I mansum fratribus dedit. Alda obiit, que unum agrum fratribus dedit. Ubertus ³ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Zeraldus et Benvenuta eius uxor obierunt, qui dederunt fratribus I marcam pro emendo alledio. Pelegrina uxor Martini Veneri obiit, pro qua itantes habent VI den. de quodam orto. Meinardus riparius obiit, qui I marcam dedit fratribus et I stationem. Karolus obiit, qui I macellum fratribus dedit. Rainerus nepos Daringi prepositi S. Felcis ⁴ obiit in Domino, qui dedit fratribus quandam proprietatem ex illa ripa, de qua Iohannes vicarius domini patriarche ⁵ et Zenevura neptis sua solvent XLII den. in Cena Domini.

MCCCXI., Petrus quondam Jacobi Falzoni civis Aquil. obiit, qui legavit capitale super omnibus bonis suis singulis annis censum medie marche den. pro eius anniversario faciendo ⁶.

Die I Februarii MCCCC.XXXXII, obiit in Christo ven.

* Brigide... ep. vita ¹ Hipoldus... Cena Domini A om. B

* MCCCXI... faciendo A ² om. B.

¹ « Kal. Februar, Hipoldus obiit, qui II mansos in Campolongo canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendix I).

² « Kal. Februar, Penno diaconus obiit, qui I mansum in Ripa canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendix II).

³ « Ubertus filius Kacilini obiit, qui I mansum in Avanzon canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendix II). Si tratta probabilmente del conte Cacellini legato alla fondazione dell'abbazia benedettina di Moggio (Battisterra, *Abbatia*

11-14, *Paschini*, *Mon.* I, 236; SCHNITZER, *Patriarchi*, 83-84; SCARDI, *Bibliografia*, 26).

⁴ Aquilein. 7 giugno 1238: « Rainerius nepes quondam Daringi prepositi S. Felcis » (ACQ, sec. IV, busta 31). Su Daringo, can. di Aquileia e preposito di S. Felce: Necrologio, 3 settembre.

⁵ Con ogni probabilità Giovanni da Furlatino, nipote del patriarca Pietro Gera e suo vicario generale nel 1293 (Paschini, *Vicari generali*, 9; Paschini, *Pietro Gera*, 89).

presb. Pallandus de Farra mans. huius sancte Aquil. ecclesie, qui legavit ven. capitulo Aquil. pro suo anniversario Ducatos decem, quos dedit et numeravit prefato capitulo ven. dom. Thomas de Pulcinico eiusdem ecclesie can., eius commissarius, cum quibus et cum maiori summa francatonum fuit certum terrenum suum in Farra olim ser. Iohannis de la Planina de Commone, pro quibus prefatum capitulum pie instituit singulis annis fieri eius anniversarium more solito, cum uno stario frumenti super dicto terreno francato dividendo inter interessentes ipsi: anniversario. De francatione superscripti terreni patet in libro deliberationum⁴ prefati capituli sub die IX Maii 1495⁴.

[2] XI. E. IIII NON. PURIFICATIO S. MARIE VIRG. SERMO.⁵

Anno Domini MCCLI, Conradus de Brazacho Aquil. can.⁶ dedit pro remedio anime sue capitulo Aquil. et canonicis III marcas Aquil. monete pro redditibus emendis et insuper dedit eis redditus XVI den. et unius urne vini in Villa Franca ad hoc specialiter ut festum b. Blasii⁷ cum IX lectionibus et pleno officio singulis annis perpetuo celebretur, ita quod de eisdem redditibus ematur una quartaria boni vini in vigilia predicti sancti et post vespertas tam canonicis quam aliis clericis in capitulo propinetur; in crastino III vero den. Aquil. offerantur in conventuali missa ministris altaris et dicatur specialis oratio pro salute anime et corporis predicti Conradi, post obitum vero eius dicatur oratio pro anima ipsius; reliqui vero den. qui supererunt de redditibus omnibus supradictis dividantur inter can. et mans. qui intererunt predictae misse. Quod totum dom. L. vicedecanus cum capitulo antedicto acceptavit et promisit per se et suos successores inviolabiliter observare omnia supradicta ut

⁴ Die 1 Februarii... 1495 R⁵ *om.* A ⁵ Purificatio s. Marie virg., sermo A *om.* B.

⁶ ACU, *Acta Cap. Aquil.*, II. II 71v-72v.

⁷ Conrado da Brazacho, can. da Aquileia: Necrologio, 3 febbraio.

⁸ Cfr. VALE, *Liturgia*, 372.

sint semper recta et firma'. Pro quibus sic fiendis statuit capitulum dividi in dicto festo s. Blasii cum vino et oblatione dimidium marcham¹.

MCCCXXVIII, ind. XI, dom. Rolandus qui fuit de Garlesco², districtus Papiensis, hanc memorie mans. Aquil. ecclesie obiit in Domino qui pichendam internorem et externam dimisit capitulo, de quibus fructibus emanant fructus pro anniversario suo singulis <annis> faciendo, de quibus fructibus habuit capitulum marchas³, de quibus empti sunt redditus infrascripti, videlicet in Montefalcone octo libbre den. super domum Walschassii filii quondam Michaelis olim habitatoris Montifalconis, de quibus est instrumentum manu presb. Ermacore⁴. Item XL frizachenses Gaspari⁵ Brugni⁶.

[3] XIX. F. III NON. BLASII EP. ET MART. PASSIO.⁷

Dom. Aquilegia obiit, que X campos fratribus dedit. Gisla uxor dom. Folcheri⁸ obiit, que I mansum dimisit fratribus in Carnea⁹. Dom. Conradus de Brazacho¹⁰ Aquil. can. obiit, qui

¹ Anna Domini MCCLIII... finta AB ² Pro quibus i. marcham A¹B
³ MCCCXXVIII... Gaspari Brugni A¹B Montifalconis A¹) Montifalconis B ⁴ Blasii ep. et mart. passio A¹ B¹ ⁵ Dom. Aquilegia... Carnea AB.

⁷ Rolando da Garlesco, notaio, mans. e notario aquileiese. Aquileia, 19 settembre 1324: «Rolandus exiles e Aquil. ecclesiasticus, imperiali auctoritate not.» (AGU, *Pergameur*, vol. I bis). Nell'invanzata della basilica di Aquileia compì tra il 1358 e il 1378, si trova «unus processionarius sine tabulis quondam domini Rolandi ecclesiasticus e in ordinatum officio per circulum anni quondam dicti domini Rolandi» (Joan. *Incetario fatto tra il 1358 e il 1378*, 65).

⁸ Ermacore da Moruzzo, can. di Aquileia e di Cividale, vicedomino di Aquileia: Necrologio, 17 gennaio.

⁹ Gaspare Brugni da Carnea, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

¹⁰ Conradus da Brazacho, can. di Aquileia: Aquileia, 6 febbraio 1351. «Conradus de Brazacho, can. Aquil.» (AGU, *Fonds des Dux*, III, V n° 71); Cividale, 21 maggio 1354. Conradus da Brazacho, Guarnario da Caragna e Vodalrico Cadorino sibi in una contesa tra Asquino Decano e il capitolo di Aquileia (AGU, *Pergameur*, I, n° 17; cfr. Pascucci, *Gregorio et Montebello*, «Memorie Storiche Triestigliesi», 1234, 1938 18, 49 n. 2). La prebenda canoniale resa libera alla morte di Conradus da Brazacho fu assegnata nel 1264 a Vladislav preposito di Wyschehrad, figlio del duca di Polonia e cappellano papale (Pascucci, *Gregorio* 485).

dedit capitulo I massum in Alnicho qui solvit III staria trumenti, III annone, III millei, III oras vini, XVI den., IIII galinas cum ovis et duas spatulas; insuper dedit XXIIII den. de quadam domo Marini Zorzani¹ et XXVI den. de quibusdam domibus sitis iuxta portam S. Siri, de quibus modo solvantur XI. den. ad hoc specialiter ut in suo anniversario propinetur in capitulo I quartaria boni vini, III den. offerantur in conventuali missa, helmosina deuit pauperibus et dimidia marcha dividatur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipso die; residuum vero reddituum predictorum dividatur in festo s. Margarete cum vino et oblatione², quibus ordinavit capitulum: dividi in dicto anniversario dimidia marcha: III den. offerri in conventuali missa, I quartaria boni rabioli propinari in capitulo et fieri elemosina³; item ordinavit fieri testum s. Blasii episcopi martyris cum VIII lectionibus, ut in festo s. Margarete virginis martyris, pro quo festo ordinavit dividi denariorum marcham mediam super bonis suprascriptis, ut in Catapano veteri continetur, cum oblatione solita in missa⁴.

MCCCLXXV, Blonda uxor quondam Francisci dicti Chechi obuit, pro qua dictus Franciscus Chechus promisit dare capitulo pro emendo allodio ut fiat anniversarium dicte Blonde sue uxoris singulis annis, ut moris est cum oblatione et ceteris, marchas V den. quas dictus Franciscus consignavit capitulo et posite fuerut in capsa capituli⁵.

[4] VIII. G. II NON. GEMINI MART⁶

Dominicus oblit, qui auxit unam libram fratribus pro anima sua. Thomasius mans. oblit, qui domum suam capitulo dimisit pro anima sua⁷.

¹ Dom. Centades... et oblatione AB¹ quibus... elemosina A²B³
² item ordinavit... in missa B¹ ora, A² B³ MCCCLXXV... capsa capituli
A⁴ ora, B⁵ Geminii mart. A⁶ ora, B⁷ Dominicus... anima sup
A⁸ ora, B⁹.

¹ Marino Zorzani da Venezia: cfr. La tradizione, op. III, n. 18.

MCCCXLVI, Canciana dicta Surocha filia Gregorii dñi Missii campanarii huius ecclesie oblit, que dedit capitulo Aquil. annuatim censum VIII den. super quadam domo plana sitas (sic!) iuxta domum presb. Nicolussi plebani huius ecclesie quondam mag. Stephani, ut annuatim fiat anniversarium eius*.

MCCCLXXXIII, ibid. I. obiit dom. Lucia uxor Francisi not. fratris dom. Iohannis Peroti " decani Civitatensis et can. huius ecclesie, pro cuius anniversarium annuatim fiendo ipse dom. Iohannes decanus et Franciscus fratres promiserunt et se obligaverunt dare capitulo marchas III den. pro emendis redditibus. Dedit dom. decanus predictus dictas III marchas¹.

MCCCLXXXVIII, die VI mensis Ianuarii, decretum fuit et maturu consilio deliberatum per ven. capitulum Aquil., cui deliberationi rev. dom. Bucius de Palmulis decretorum doctor, can. Aquil., vicarius rev.mi dom. patriarche², auctoritatem suam interposuit et decretum qualiter anniversarium nobilis viri dom. Leonardi de la Fratina fieri et celebrari debeat bis in mense, videlicet per sex menses continuos et successive sequentes incipiendo de mense Novembris usque per totum mensem Aprilis et dictum anniversarium ponatur et poni debeat in principio et in medio dierum mensium in diebus ubi commodius fieri possit et dividi debeant affectus sive introitus notati de la Fratina, quos idem dom. Leonardus de la Fratina legavit capitulo, cum augmento dierum affectuum facto per ven. dom. Ambrosium de comitibus Pulcinici super dictis honis de la Fratina in singulo anniversario equali divisione seu portione perpetuis futuris temporibus, prout pater manu mei Antonii de Faganea not. et cancellarii dicti ven. capituli in libro novo deliberationum capituli, et ubi repertum fuerit in singulo mense signum sancte Crucis, incipiendo de mense Novembris

* MCCCXLVI. anniversarium eius A⁴B¹ MCCCLXXXIII. III marchas A⁴ om. B.

¹ In Grisdale, op. C, f. 171: « Iohannes Ferneti, decanus huius ecclesie obiit in Christo MCCCXVIII » (11 giugno).

² Su di lui cfr. Necrologio, 26 novembre.

usque per totum mensem Aprilis, eo die fiat dictum anniversarium prefati dom. Leonardi iuxta formam et tenorem dicte deliberationis per dictum ven. capitulum facere. Antonius de Faganea not. ^o de matulato subscripsi ^o.

[5] A. NONE. AGATE VIRG. PASSIO ^o

Ugo de Sacilo ^o obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Andreas de Topoliano obiit, qui dedit fratribus singulis annis in redditibus XXXII den. de quadam domo seclerata Petris uxoris quondam Viduscii piscatoris sita ex illa ripa iuxta pontem Piscarie ^o, ad hoc ut in suo anniversario propinquetur in capitulo una quartaria boni vini et III den. offerantur in missa conventuali, residui vero den. ipsa die inter presentes fideliter dividantur ^o.

Antonius quondam ser Johannes de Ravagnano de Aquileia obiit, qui legavit S. ecclesie Aquil. super omnibus bonis suis perpetuo sextarium unum frumenti ad mensuram Aquileie, ut singulis annis in eadem celebretur anniversarium pro anima sua et suorum defunctorum, prout constat eius testamento scripto et publicato manu ser Antonii Pragensis habitantis Marani not. publici et tunc specialis communitatis Aquileie cancellarii, sub die V Februarii MCCCCLXXXIX, ind. VII, per me Petrum Bodeganum can. Aquil., not. publicum ^o et cetera viso et lecto. Dom. presb. Christoforus mans. Aquil. dedit capitulo annuatim redditus den. XI., quibus festum s. Agathe virg. et mart. celebretur cum IX lectionibus ^o cum oratione in missa et cum

^o MCCCCLXXVIII, die VI mensis Aprilis, subscripsi B ¹

MCCCCLXXVIII, nobilis vir dom. Leonardus de la Fratina obiit in Christo, pro quo capitulum habet prope la Fratinam mansos A ⁴

^o Agate virg. passio A ^o var. B ^o Ugo de Sacilo... dividatur AB Topoliano A) Topoliano B

^o Antonio de Faganea, notus, inter. e sedano di Aquileia et Nernio. 15 settembre

^o e Notis celebrarii, Ugo de Sacilo obiit, qui 1 mansum in Aviano canonicis dedit e *Monita De' antecorum* Appendi-

ce D.

^o Cfr. VALL. Topograp., 20.

⁴ Pietro Bodegani, can. e cancelliere di Aquileia *Note al testo*, n. 25.

^o Cfr. VALL. *Liturgia*, 572.

oblacione ut supra in aliis festis; reliquum vero inter presentes dividatur *.

[6] XVI. B. VIII IDUS. DOROTHEE VIRG. ET MART. PASSIO, VEDASTI CONF. *

*** obiit qui dedit fratribus I marchum pro emendo allodii. Petrus Calcaneus obiit, pro quo uxor eius dedit fratribus dimidium mscellum quod soleit VII den. et dimidium. Stephanus pater Reinardi Tante obiit, pro quo fratres habent VIII den. de quadam statione in Tregesto. Bertracius muns. obiit, qui auxit fratribus IIII den. super domo sua *.

Dom. Franciscus Vraysingen ² can. Aquil. ordinavit fieri testum s. Dorothee virg. et mart. cum novem lectionibus ³, pro quo festo dedit capitulo annuatim redditus den. 40, de quibus mandavit III den. offerri in missa conventuali; reliqui vero inter presentes dividantur *.

[7] V.C. VII IDUS. AUGULI CONF. *

Mag. Zili calcifex pro remedio anime sue dimisit capitulo XIII den. annuatim super quadam statione in Foro ⁴, que regitur per Gumpertum, ad hoc ut in eodem die in vita sua dicatur pro peccatis missa et post mortem missa defunctorum ⁵. Anno Domini MCCLXXI. dom. Menis de S. Andrea obiit,

* Antonius... dividatur B⁴ cor. B * Dorothee... conf. A om. B
 * *** obiit... domo sua A cor. B * Dom. Franciscus... dividantur B⁴ cor. A * Auguli conf. AB * Mag. Zili... defunctorum A om. B.

² Francesco Vraising, can. di Aquileia e di Cividale, pievano di GORIZIA (Cividale, 21 febbraio 1591: «dom. Franciscus Vraysingen can. Aquil. et Civitatis et plebanus de Silcino» (Luzum, *Parlamenten*, 160, n. CCCLXII); Cividale, 28 novembre 1591. «Franciscus Vraising

plebanus Goritice» (Luzum, *Parlamenten*, 161, n. CCCLXVII); Aquileia, 18 marzo 1595. «Franciscus Vraising can. Aquil.» (AGU, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 119).

³ Cfr. VALL. *Lectiones*, 372.

⁴ Cfr. VALL. *Topografia*, 11.

qui unam marcham fratribus dedit et singulis annis XII den. super duobus congiis iuxta vineam domine Gertrudis, ad hoc specialiter ut in anniversario suo singulis annis propinquet una quartaria vini in capitulo et in missa III den. offerantur⁶.

Petrus filius Rodulphi de Rena obiit, pro qua idem Rodulfus dedit terram iuxta S. Alexandrum⁷ que solet fratribus XIII den. annuatim. Hermannus de Vendoy dedit campum unum pro eadem Petris et pro filio suo Wolfino, pro quo dantur VI denarii. MCCCXXXVIII, ind. VI, Maphaeus not.⁸, civis Aquil. obiit⁹.

[8] D. VI IDUS. ASUBERTI EP. DIONISII, EMIILIANI ET SEBASTIANI MART.¹

Deest excellentium et proborum virorum vita functionum acta laudabilia que gesserunt, virtutes et probitates scriptis redigere quibus fuerunt in hoc degentes seculo insigniti, ut eorum recolenda memoria posteris etiam innotescat. Ven. itaque vir quondam dom. Guillelmus de Cremona olim decanus Aquil. decretorum doctor eximius², dura vitam in humanis egit, elegancia

⁶ Anno Domini MCCLXXII. allegantur AB. ⁷ Petrus... obiit A+B.

⁸ Asuberti ep. A. oer. B Dionisii, Emiliani et Sebastiani mart. B. oer. A.

⁹ Cfr. Varn. *Topografia*, 27.

¹ Maffeo di Biagio di Aquileia, nasce il dicembre 1324: «ego Maffaeus filius quondam Blasii not. de Aquilegia, imperii auctoritate not.» (ACU, *Pergamene*, I hist. Aquileia, 15 settembre 1325); «Maffaeus quondam Blasii not. de Aquilegia» (Bisacur, *Documenti*, n° 41) cfr. pure n° 4541. Rappresenta il comune di Aquileia all'assemblea generale della Patria tenuta dal 1321 (Bisacur, *Parlamento*, 69, n° LXXIX).

² Guillelmus di San Giovanni di Cremona, «decretorum doctor», decano di Aquileia. Udine, 15 giugno 1309: «Guillelmus decanus Aquil.» (Lorenz, *Parlamento*, 43, n° XLIX); Padova, 24 settembre 1309;

Guillelmus decanus di Aquileia, studente a l'università di Padova (Udine, *Documenti*, I, n° 4911, Padova, 26 settembre 1310: «Guillelmus Aquil. ecclesie decanus» (Bisacur, *Documenti*, n° 9); Padova, 19 gennaio 1314: «Guillelmus decanus ecclesie Aquil.» ambasciatore di Enrico re di Castiglia e del Brizio per trattare la pace con il comune di Padova (Bisacur, *Documenti*, n° 12). Glielo, 16 febbraio 1315: «Guillelmus decanus Aquil.» delegato dal capitolo assieme ad altri due canonici aquileiesi per l'elezione canonici di Gilone da Viadana (Bisacur, *AGFA*, 835; Cividale, 12 settembre 1316: «Guillelmus decanus Aquil.» assieme a Filippo gastaldo di Cividale è

moribus et sciencia inter alios excellens et conspicuus multum fuit, qui quinquaginta et pluribus annis quibus decanatus predicti prima post patriarchalem claruit dignitate, circa ecclesiam suam et capitulum diligenciam gerens attentam, inter cetera commendabilia sua gesta, decanatu premissi qui in redditibus erat tenuis et exilis, plebem de Trivignano anecti fecit et uniri. Et insuper duobus temporibus quibus vacavit patriarchatus sedes Aquil. per obitus videlicet bone memorie dom. Orsolum et dom. Pagani olim patriarcharum Aquil.², dictam ecclesiam Aquil. tamquam conservator patriarchatus ipsius dignus assumptus rexit et gubernavit laudabiliter et potenter eamque a persecutoribus et emulis prudenter et viriliter defensavit B[ea]te cum fratre bone memorie dom. Bertrandum olim patriarcham Aquil. et dictam eius ecclesiam ex parte una et homines et commu[n]e Terevisii, quos Veneti confovebant, ex parte altera, questio orta foret occasione Cavolani eiusque iurium et pertinenciarum idem dom. decanus pro parte dicti dom. patriarche et ecclesie assumptus arbiter ad ipsam causam, tamquam verus iudex eiusdem ecclesie, de dicta causa pro premissa ecclesia victoriam reportavit. Cuius acta probitatesque predicte scriptis hinc fuerunt merito inserende¹. Qui anno Nativitatis Domini MCCCLII, die VIII

¹ Debet... inserende A² om. B.

scelte dal parlamento quale ambasciatore presso il papa (Bianchi, *Documenti*, n° 16, LERICI, *Parlamento*, 54, n° LXIII); 8 giugno 1333: «Guillelmus decanus Aquil., decretorum doctor, vicarius et conservator ecclesie Aquil. pro rev. patre et dom. dom. Bertrando Dei gratia Osiensis et Velleitrensi episcopo apostolice sedis legato, eandem Aquilensi sede vacante» (ACQ, *Fondo Bona*, *Varia patr. Aquil.* I, f. 207r; Aquileia, 1338: «...quis solus dom. Guillelmus decanus sive frater eius dom. Gabriel» (Necrologio, 19 agosto) Per la paternità di Guglielmo cfr. Gabriele di Enripino da Crenova, notaio: Necrologio, 19 agosto. In Glivide, vol. C, f. 4v: «D[omi]n. Guigelmus olim deca-

nus Aquil. et con. huius ecclesie (obiti MCCCLII = 18 febbraio). Su di lui cfr. DE RUBERTIS, *MEA*, 873-78; LERICI, *Unitaristi*, 6; PASCHINI, *Vicari generali*, 10.

² Orsolum Razzi patriarca di Aquileia dal 1302 al 1315 (UGHELLI, *Italia sacra*, V, 96-97; DE RUBERTIS, *MEA*, 811-34; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 400-01; FROEL, I, 59; PASCHINI, *Storia*, II, 49-59); Pagano della Torre, patriarca di Aquileia dal 1319 al 1331 (UGHELLI, *Italia sacra*, V, 98-99; DE RUBERTIS, *MEA*, 845-67; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 404-406; FROEL, I, 59. PASCHINI, *Storia*, II, 68-75; su di lui cfr. pure Introduzione, cap. III, n. 35).

mensis Februarii carne solutus spiritum suum sui redidit creatori et pro eius anniversario faciendo legavit predicto ven. capitulo Aquil. domos suas in quibus morabatur cum curia et duobus ortis eidem adjacentibus, quas nunc tenet ven. vir dom. Johannes de Carate, can. Aquil., de quibus solvit annuatim dicto capitulo in festo Purificationis s. Marie marchas frisachensium II cum dimidia [et.] super decimis iuxta vicum capituli in quibus moratur vicarius domini comitis Goricie annuatim I marcham frisachensium; item super prato [comitis Goricie...] quod tenet dom. Ambrosius de la Torre² can. Aquil., annuatim mediam marcham; item duas domos iuxta curiam ecclesie de quibus solvuntur marche II cum dimidia; item mansum cum in Morsano qui regitur per Martinum Wris, qui reddit annuatim statura I et medium frument, stacia II et medium avene, stacia III millei, congios II vini, frisachenses VIII, gallinas II cum ovib, spatulam I; item mansum unum in S. Maria la Longa qui regitur per Iacobum Pugnisi et reddit annuatim stacia III frumenti, stacia III avene, stacia I III millei, frisachenses VI, gallinas III cum ovib et den. XVI de affietto, ut fiat annuatim elemosina de cellario capituli, ut est moris [...] eodem die celebrantibus VII den. [...] in super legavit predicto capitulo prebendam suam [...]

¹ Qui anno Nativitatis Domini MCCCLII., prebendam suam A² MCCCLII, die VIII mensis Februarii, obiit ven. et egregius decretorum doctor dom. Guilelmus de Cremona senior decanus Aquil., qui pro sui anniversario capitulum Aquil. dimisit in perpetuum celebrando ut infra

² *Antologia della Torre*, can. vicedecano e tesoriere della chiesa di Aquileia, 26 febbraio 1351: « Ambrosius de la Torre, can. Aquil. » (Bianchi, *Documenti*, n° 561); Udine, 20 novembre 1351: « Ambrosius de la Torre, can. Aquil. » è ammazzato per aver causato una lite con spargimento di sangue (Bianchi, *Documenti*, n° 514). Aquileia, 10 dicembre 1343: « Ambrosius vicedecanus » (Necro-

logio, 10 dicembre: Aquileia. 23 ottobre 1354: « Ambrosius de la Torre vicedecanus » (G. U. *Foglio Ivo*, Varia Doc. Antiqua, I, f. 133r). Aquileia, 2 febbraio 1357: « Ambrosius de la Torre, thesaurarius Aquil. » (Vale, *Scritta*, 62); nel 1360, come tesoriere, presenta il rendiconto degli introiti del portierato (Laurin, *Parlatore*, pp. CLXXXVI - CLXXXIX).

[2] XIII. E. V. IDUS. ALDONIS EP. APOLLONIE VIRG. ET MART. CHRISTI *

Andreas et uxor eius Compustella obierunt, pro quibus habent fratres unam domum iuxta domum Doringi senza Deu. Boldonus civis Aquil. obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio *.

MCCCLXVIII, ven. vir dom. Bernardus decanus Civitatis huius ecclesie can. * obiit, qui dimisit capitulo in redditibus

ponitur. in S. Maria la Lunga unum mansum rectum per Jacobum Pugnisi, qui solvit annuatim frumenti staria III. avene staria III, millei staria III, edum unum, spatulam unum, gallinas III cum ovis et den. XVI de afflu; item in Morsano mansum unum rectum per Helterum et solvit annuatim frumenti starium I et dimidium, avene staria II et dimidium, millei staria III, vini congies II. den. VIII, gallinas II et spatulam I. item de casibus Aquil., ut infra ponitur, donos suos cum curia et orto, pro quibus habet capitulum marchas II den.; item super domibus solentis sitis iuxta curiam et cimiterium marchas II den.; item super domibus et orto quondam dom. Ambrosii de la Ture marcham dimidiam; item super domibus curia et orto sitis super cimiterium, que olim fuerunt dom. Martini, furesones III. qui redditus dividi debent inter presentes in anniversario predicto et cum oblatione fienda ut moris est B⁶. " Aldonis ep. A om. B Apollonie virg. et mart. Christi A¹ B * Andreas... allodio A om. B

* Bernardo da Ragogna, can. di Aquileia decano di Cividale e preposito di Concordia. Cividale, 7-8 agosto 1275: Bernardo da Ragogna viene autorizzato con privilegio di Innocenzo IV, confermato dal papa, a curare i benefici della prepositura di Concordia e del decanato di Cividale (Pascucci, *Indice*, n° 406-07); Cividale, 12 aprile 1276: Bernardo da Ragogna assieme al capitolo di Cividale è scomunicato da Raimondo della Torre patriarca (Cividale, *Percepione Capitulari*, VII, 57); Cividale, 7 marzo 1295: Bernardo da Ragogna chiede conferma al patriarca della sua nomina a canonico di Aquileia (Pascucci, *Raimondo della Torre*, 158-59); Cividale, 26 dicembre 1317: «Bernardus de Ragogna prepositus ecclesie Concordiensis, nunc residens in dicta Austria Civitate, gravi quadam infirmitate oppressus» delega un rappresentante per l'elezione del vescovo di Concordia (Bianchi, *Documenti*, n° 45); Cividale, 6 ottobre 1319, sentenza del patriarca nella causa per l'eredità del defunto Bernardo da Ragogna (Bianchi, *Documenti*, n° 185). In Cividale, cod. C, f. 4v: «MCCCLXVIII, ven. vir. dom. Bernardus de Ragogna decanus pie memorie huius ecclesie obiit, cuius anima requiescat in pace» (9 febbraio).

unam marcham super domum suam <in> qua moratur Gaspar mans.³⁰; item dimisit prebendam suam Aquil. exteriorem; pro qua marcha dote domus habemus in Ronches, super manso qui regitur per Gallutium et Ostaxium, IIII staria frumenti, II staria annone, II staria millei, IIII congios vini et II gallinas cum ovis; pro prebenda autem eius habite sunt marche³¹ de quibus empti sunt infrascripti reditus: super mansis emptis in S. Maria a dom. Cono de Strasoldo V pisonalia frumenti, II pisonalia annone, II pisonalia millei, I congiatum et dimidium vini, X denarios³².

[10] II. F. III IDUS. SCOLASTICE VIRG. VITA³³

Iohannes de Utino obiit, qui dedit fratribus unam domum sitam in castro de Utino. Leonardus de Utino can. et mag. secularum³⁴ obiit, qui unam marcham fratribus dedit pro emendo alloxio. Sophia uxor Motetti obiit, que fratribus VIII den. dedit super quandam vineam sitam³⁵.

MCCCXIII, presb. Benedictus mans. helius ecclesie³⁶ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam anteriorem et posteriorem, pro qua empti sunt in Morsano II staria et medium frumenti, IIII staria annone, II staria et dimidium millei, II congiu vini, XII den., I gallinam cum ovis super manso Spereguarii empto a Iacubito de Castello sive de Ro³⁷ pro suo anniversario et cetera, ut supra moris est³⁸.

³⁰ MCCCXVIII, X dec. (9 febbraio) A¹] (8 febbraio) B¹. Scolastice virg. vita AB¹. Iohannes de Utino... sittam³⁶ A¹ que. B¹

³¹ MCCCXIII..., moris est A¹ B¹.

³² Gaspare Brueri da Carate, mans. di Aquila: Necrologio, 27 ottobre.

³³ Leonardo da Utino, cappellano e notario patriarcale, can. e maestro delle scuole aquilanesi: cfr. Introduzione, cap. II, n. 30.

³⁴ Benedetto, mans. di Aquila. Aquila,

16 novembre 1504; «Benedictus deus Maria, mans. » (ACL, Pergamena, II, n. 51: ACL, Fonte Nuova, Vana per Aquila, I, f. 155r).

³⁵ Iacubito da Ro, abitante a Castel Porciano: Necrologio, 4 marzo.

[11] G. III IDUS. DESIDERII EP. *

Venerus Anastasie obiit, qui I vineam fratribus dedit in Communo. Henricus filius Henrici pincerne patriarche⁴ obiit, qui fratribus II marchas pro emendo alloxio dedit. Gista filia Aspilfi⁵ obiit, que unum mansum fratribus dedit⁶.

MCCCXXI, Valetus mans. huius ecclesie⁷ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem, pro qua habuit dictum capitulum marchas⁸, de quibus empti sunt redditus infrascripti videlicet super domibus Gasperi⁹ dimidia marcha. Item¹⁰.

MCCCCXXXVIII, ven. vir dom. Mathias de Pulzinicho can. et sculastius Aquil.¹¹ obiit in Christo die XI Februarii, qui dimisit capitulo marchas solidorum septuaginta pro suo anniversario faciendis ut moris est et debent dividi den. marche tres¹².

[12] X.A. II IDUS. RUFFINI. IUSTI ET MACHARII MART. *

Egenolfus can. obiit, qui I mansum fratribus dedit. Ronques obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Episcopus Iustol-

* Desiderii ep. AB " Venerus... dedit A. om. B " MCCCXXI... marcha. Item A¹B " MCCCCXXXVIII... marche tres A¹] Anno Domini MCCCXXI ven. sac. dom. Mathias de Pulzinicho can. huius ecclesie Aquileiensis obiit in Christo, qui dimisit capitulo huius ecclesie ducentos auti centum pro suo anniversario annuatim fiendo ut moris est, quibus empti sunt *** B " Ruffini. Iusti et Macharii mart. B om. A.

⁴ Enrico di Enrico, pincerna del patriarca. Aquileia, 18 dicembre 1210: « Henricus pincerna » (De RUBENS, *MEA*, 666).

⁵ « II Idus Februarii, Gista filia Aspilfi obiit, que I mansum ibidem (in Aviano) dedit » (Monima *Deputacionum*. Appendice II).

⁶ Valerio da Aquileia, manoscritto A-

quileia, 14 aprile 1337. « Valetus de Aquileia, mans. dote ecclesie » (Bianchi, *Documenti*, n. 381. Aquileia, 18 febbraio 1318. « Vallerus, Jacomin. mans. Aquil. » (Pozzani, *Dotazioni e statuti*, 89 n. 143).

⁷ Gaspare Brugai da Carate, mans. di Aquileia. Necrologio, 27 ottobre.

⁸ Maria da Polcenigo, can. sculastico e notaro di Aquileia. Nota al testo, n. 23.

dos³⁹ obiit, qui dedit fratribus I mansum apud Meleretum situm⁴⁰.

MCCCVIII. mag. Albericus⁴¹ can. Aquil., plebanus de Landestrors obiit, qui dimisit capitulo I marcham in redditibus annuatim super domibus censuentis dom. Raynaldo de la Torre cum vino et oblatione et cetera sicut moris est⁴².

MCCCXVII. ven. vir dom. Guido de Villata can. Aquil.⁴³ obiit in Domino, qui dimisit capitulo Aquil. prebendam suam Aquil. intrinsecam et extrinsecam, de cuius redditibus ordinavit emi redditus, de qua prebenda habere fuerunt marche⁴⁴, de quibus empti sunt redditus inferius continentes; item dimisit eidem capitulo unum mansum scitum (sic) in villa de Alcida supra Civitatem, qui regitur per Stoyan, qui mansus reddit annuatim IV stadia frumenti, II stadia annone, XL den., IV gallinas cum ovibus⁴⁵.

³⁹ Egenolfus... situm A *om.* B ⁴⁰ MCCCXVII... moris est A¹ *om.* B

⁴¹ MCCCXVII... cum ovibus A¹ *om.* B.

³⁹ Irenoldo e Lucido, vescovo di Trieste. Pieris, 1188. « Nicolaus Tergestinus episcopus » (Jehelle, *Italia sacra*, V, 77 e 578, De Rinnis, *MEA*, 633; cfr. Wies FIECKER, *Regesten*, n° 267).

⁴⁰ Alberico da Bologna, mag. can. di Aquileia e pievano di Landstrass. Udrse, 19 aprile 1288: « mag. Albericus can. Aquil. » (LIECHT, *Parlamento*, 25. n° XXIII); Cividale, 31 maggio 1290: « mag. Albericus can. Aquil. » (Cividale, *Pergamene capitulari*, VII, 89); Campoformido, 5 luglio 1301: « Albericus de Bononia, can. Aquil. » (LIECHT, *Parlamento*, 49, n° XLVI); Udine, 7 febbraio 1307: « Albericus de Bononia, can. Aquil. » (ACU, *Fondo Bini*, Varia patr. Aquil., I, f. 212r).

⁴¹ Rinaldo della Torre, can. e tesoriere di Aquileia. Necrologio, 1 maggio.

⁴² Guido da Villata, can. e vicedecano

di Aquileia, vicedominus del patriarcato, vescovo eletto di Trieste. Aquileia, 9 giugno 1296: « Guido de Villata, can. Aquil. » (ACU, *Fondo Bini*, Varia Doc. Antiqua, I, 2, p. 162); Aquileia, 8 aprile 1299: « Guido de Villata, can. Aquil., tamquam vicedominus » (ID. RUSCH, *MEA*, 805); Campoformido, 5 luglio 1301: « Guido de Villata, can. Aquil., vicedominus » (LIECHT, *Parlamento*, 49, n° XLVI); Aquileia 14 aprile 1317: « Guido de Villata, can. Aquil., tamquam vicedominus » (BIANCCHI, *Documenti*, n° 30); Cividale, 6 agosto 1320: « Guido de Villata, Dei gratia ecclesie Tergestine electus » (BIANCCHI, *Documenti*, n° 223; cfr. FRIEDR., I, 503 n. 3); Aquileia, 13 marzo 1322: « Guido de Villata, vicedecanus Aquil. » (BIANCCHI, *Documenti*, n° 301). Sul Necrologio: VALL, *Storia*, 79 n. 2; cfr. anche VALL, *Topografia*, 15 e n. 4.

[13] B. IDUS. FUSCE VIRG. ET MART. PASSIO. *

Otto de Fossula obiit, qui dimisit 1 mansum fratribus pro qua uxor eius dat IV den. in vico sua tantum et 1 molendinum¹. Cachaneus vicarius domini patriarche obiit, qui dimisit fratribus XXXII den. in redditibus annuatim super vinea quendam Archasii sita iuxta partheura de Piedris, ad hoc ut in suo anniversario propinetur in capitulo una quartaria vini et in crastino III den. offerantur in missa conventuali; residuo vero den. inter presentes ipsa de dividantur². Que regitur per Benedictum³.

MCCCXXX, dom. Catherina filia nobilis viri domini Brazalie de Porcileis⁴ et uxor domini Iohannis Forlani de la Torre^{5 6} «obiit» et est sepulta in capella S. Ambrosii in monumento inferiori dom. Felii, pro cuius anima idem Iohannes Forlanus optulit capitulo se daturum annuatim dimidiam marcham in redditibus vel V marchas pro dicta media marcha erenda, ut fiat eius anniversarium ut est moris cum vino et oblatione⁷.

[14] XVIII. C. XVI KAL. VALENTINI EP. ET MART. PASSIO. ¹

Abundantia mater Iacobi de Portis⁸ obiit, que dedit fratribus VIII den. annuatim⁹.

* Fusce. passio AB. ¹ Otto... molendinum A om. B. ² Cachaneus... dividantur AB. ³ que regitur per Benedictum add. A¹ B.

⁴ MCCCXXX... et oblatione A¹ om. B. ⁵ Valentini... passio AB.

⁶ Abundantia... annuatim A om. B.

¹ Brazalia de Porcia, capitano di Pederone Pontepustia, 7 giugno 1316: «Brazaglia de Porcileis» (BIANCHI, *Documenti*, n° 641; Liberio, 25 giugno 1326: «nobilis vir Brazalia de Porcileis qui tenet annuam pignorat civitatem et dominium Porcuaris» (BIANCHI, *Documenti*, n° 429); Civiltà, 3 maggio 1323: «dom. Federicus decca Brazalia de Porcileis» (BIANCHI, *Documenti*, n° 302); 3 marzo 1347: «nobilis vir dom. Brazaja de Porcileis, capitaneus Pederonensis ex hoc seculo transiit» (BIANCHI,

Documenti, n° 18, p. 55). Su di lui cfr. PESCHINI, *Storia*, II, 78.

^{5 6} Giovanni Furlano di Fido della Torre, 25 marzo 1390: «Iohannes Furlanus Tortuacus» (MAGGIORI, *Antiquitates*, 645-46); Cividale 11 novembre 1356: «Iohannes Furlanus de Casalecia filius nobilis viri quondam domini Plachi de la Torre» (Cividale, *Persepolis Capitulari*, XII, 28). Su di lui: G.D. CACCHI, *Udine e sua provincia* Udine 1862 379.

⁸ Iacopo de Portis. Necrologio, 24 febbraio.

MCCCLXVII, Liberius trans. Aquil. * obiit, qui legavit capitulo Aquil. bona sua et prebendam suam intrinsecam et extrinsecam: que omnia vendita fuerunt pro marchis *** *.

MCCCLXXXVI, Maria Claudia uxor quondam Dorlici Cihini obiit, que legavit capitulo Aquil. agumentum unius brayde posite in villa de Breuma apud Faram, que brayda primo solvebat capitulo decimum, ut eius anniversarium fiat per capitulum singulis annis ut moris est et est carta per presb. Bartolomeum de Cremona *, que afflictata est ultra decimam: unum starium frumenti ad livellum, affectata Federico olim viro dicte Marie *.

[15] VI. D. XV KAL. FAUSTINI ET IOVITE MART. PASSIO. *

Michael filius Pelegriini cocj obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio *. Ianis sartor obiit, qui dedit nobis V marchas pro quibus debent emi reditus pro anniversario suo faciundo *: pro quo statuit capitulum dividi dimidiam marcham cum vino et oblatione singulis annis *.

MCCCLXXII, obiit Nicolaus quondam Iohanni de Picosiis **, qui legavit capitulo pro emendo allodio pro suo anniversario fiendo, ut moris est, marchas V den. que date fuerunt dom. Pagano * *.

* MCCCLXVII... pro marchis *** A¹ om. B. " MCCCLXXXVI... dicte Marie A¹ B. " Faustini... passio AB. " Michael... allodio A¹ om. B. " Ianis... faciundo AB. " pro quibus... annis *add.* A¹ B. " MCCCLXXII... Pagano A¹ om. B.

" Liberius, trans. di Aquileia. Aquileia, 21 maggio 1351: « Liberius trans. » IDE RUBENS. NEA, 902).

* Bartolomeo di Guglielmo da Cremona trans. e notio del capitolo di Aquileia. Aquileia, 25 luglio 1353: « Bartolomeus quondam Guglielmi de Casanova, civis Cremonensis, imperii auctoritate not. et scriba capituli Aquil. » (Necrolo-

gio, 25 luglio; *fr.* pure Aquileia 1369 e 6 settembre 1372: Necrologio, cod. A, ff. 1v e 42r).

* Nicolaus di Giovanni Picossi, 18 novembre 1371: « Nicolaus quondam Iohanni de Picosiis » (BANCHI, *THA*, n° 1271).

* Pagano della Torre, can. di Aquileia: Necrologio, 4 gennaio e 10 dicembre.

[16] F. XIII KAL. IULIANE VIRG. ET MART. PASSIO¹; CUM PLENO OFFITIO²

Anno Domini MCCXLIII, Wezeglo Rufus can. Aquil.³ obiit, qui dimisit capitulo XL den. super domum suam annuatim et si contingerit filiam eius mortuam absque heredibus, domum supra dictam totaliter dimisit capitulo. Iohannes de Perseriano obiit, qui dimisit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio⁴.

Trigesimus domini Febi de la Torre⁵ et fiat sicut in die obitus ordinatur⁶.

[17] XV. F. XIII KAL. IN AQUILEGIA CRISANTIANI ET SOCIORUM EIUS MART. POLOCRONII EP. ET MART. PASSIO⁷

Gertrudis uxor Erminii obiit, pro qua frutes habent VI denarios. Maria⁸ obiit, que II marchas fratribus dedit. Amicus de Civitate⁹ obiit, qui unam marcham fratribus dedit. Galicia obiit, que dedit fratribus VIII den. in Rospano¹⁰.

MCCCXXVIII, ind. XI, Sanfutus stationarius obiit, qui dimisit capitulo X marchas pro una marcha emenda in redditibus et fiat annuatim anniversarium eius cum vino et oblatione et cetera alia ut est moris, quas decem marchas domina Victoriosa uxor eius quondam solvit mihi presb. Tadeo¹¹, quas quidem

¹ Iuliane... passio AB. — cum pleno offitio A¹ orig. B. — Anno Domini MCCXLIII... allodium AB Perseriano A] Perseriano B. — Trigesimus... ordinatur A² B. — In Aquilegia... ep et mart. passio AB. — Gertrudis... Rospano A orig. B.

² Vecellone Bello, can. di Aquileia. Aquileia, 10 giugno 1224. — Wezeglo, can. Aquil. — IACU, Pergubene, II, n° 5; Dr Rivers, *MEA*, 705; cfr. *Wissenschaften Regesta*, n° 4191.

³ Febi della Torre, « miles ». Necrologio, 18 gennaio.

⁴ « XII Kal. Martii, Maria obiit, que II mansos canonicis dedit » (*Nomena De-*

lectionum Appendice I).

⁵ Amico da Cavidade, can. di Aquileia (7). — Amicus Civitatis obiit, qui I mansum in Summis canonicis dedit » (*Nomena Defunctorum* Appendice II. Aquileia, 1 dicembre 1160). — Amicus, can. Aquil. — IACU, Pergubene, I, n° 12.

⁶ Tadeo da Palude, mans. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

positi in camera pene dom. Raynaldum⁵, de quibus sunt infrascripti reditus, videlicet ***⁶.

[18] III. G. XII KAL. PIMENII MART. *

MCCCCXXVIII, ind. XII, dom. Conradus dictus Corcoron de Balbis de Mediolano civis Aquil.⁷ obiit, qui legavit de bonis suis capitulo Aquil. II marchas et dimidiam den. Aquil. ad emendum reditus pro suo anniversario annuatim faciendo cum vino et oblatione ut moris est, de quibus den. infrascripti reditus empti sunt ***⁸.

Hic fit anniversarium nobilis viri dom. Leonardi de la Pratina quartum hinc iuxta formam deliberationis ven. capituli Aquil., quod fieri debet his in mense incipiendo in mense Novembris et per sex menses successive et immediate sequentes usque per totum mensem Aprilis⁹.

[19] A. XI KAL. GAVINII MART. *

Nicolaus Raz obiit, qui fratribus dedit X den. super quodam macello. Dom. Beirra uxor Petri de Papia obiit, que auxit fratribus XIII den. super quodam demo iuxta domum Dominici Albi¹⁰. Leonardus Padrisinus obiit, qui dedit fratribus unam stationem¹¹. MCCCCV, Agatha mater Henrici Longi mans. obiit,

* MCCCCXXVIII., videlicet *** A¹ *cor.* B¹ * Pimenii mart. AB

¹ MCCCCXXVIII., empti sunt *** A² *cor.* B¹ Hic fit... Aprilis B¹ *cor.* A¹ * Gavinii mart. AB ¹ Nicolaus... stationem A *cor.* B.

⁷ Tomaso della Torre, can. e tesoriere di Aquileia. *Necrologio*, I maggio.

⁸ Corrado A. Guglielmo Balbi da Milano, podestà di Aquileia. *Aquileia*, II marzo 1317: «Conradus Balbus fides dom. Guillemi de Mediolano» (Bischoff, *Documente*, n° XI); Aquileia 12 novembre 1323: «dom. Conradus de Mediolano

dei potestas civitatis Aquileie» (Bischoff, *Documente*, n° 559, cfr. *Lettere*, II settembre 44 n. 2; *Vat. Ordinemani*, 61. Aquileia, 20 gennaio 1323: «Conradus de Balbis Mediolanensis, Aquileie comes» (Bischoff, *Documente*, n° 499).

⁹ Per Domenico Albi cfr. *Necrologio*, 5 novembre.

que dimisit capitulo redditus XXIII den. annuatim super domibus suis, ad hoc ut in suo anniversario ematur una quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. in crastino offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. qui supererint inter can. et mans. qui fuerint presentes dividantur fideliter¹.

MCCCXXVIII, ind. XI, dom. Oriens quondam filia mag. Marci autificis obiit, pro qua dictus pater eius dedit capitulo X marchas pro una marcha emenda in redditibus, ut ejus anniversarium fiat annuatim cum vino et oblatione et quod capitulum teneatur dare in die anniversarii sui XX den. prebendis et XII den. VI capellanis, videlicet altaris Virginum, SS. Iacobi et Philippi, S. Ambrosii, S. Petri, S. Pauli et S. Hellari, qui intersint cum dominis in officio et nichilominus per se teneantur etiam ejus anniversarium facere: que pecunia posita est in camera penes dom. Raynaldum de qua empti sunt redditus² in frascripti ***³.

[20] XII. B. X KAL. CORONE VIRG. "

Juditha obiit, que dedit fratribus II agros apud Luncinichum. Arpo miles de Sueozimo obiit, qui allodium suum fratribus dedit. Elica uxor Pertokli de Castellino (sic) obiit, pro cuius anima filii ejus dederunt VII agros iuxta Pagnacum sitos, de quibus solvunt VII den. in Assumptione S. Marie. Paulus can. S. Felice obiit, qui dimisit fratribus mediam marcham⁴. Zaninus de Cantum obiit, qui dedit fratribus XL den. in redditibus super manso empto in S. Maria Longa ab [...] de Castello, ad hoc ut in suo anniversario singulis annis propinetur in capitulo una quartaria vini et in crastino III den. offerantur in missa

¹ MCCCIV, Agatha... fideliter AB " MCCCXXVIII... infrascripti A¹ om. B " Corone virg. AB " Juditha... mediam marcham A om. B.

² Il resto del Necrologio in VAGE, 560-779, 60 n. 3

conventuali, residui vero inter presentes ipsa die fideliter dividantur¹. Qui redditus sunt II staria et dimidium frumenti².

[21] I. C. VIII KAL. SECUNDI MART.

Conradus advocatus³ obiit, qui III mansos fratribus dedit. Pellegrinus de Carlino can. Aquil.⁴ obiit, qui dedit fratribus III marchas et dimidiam pro emendo allodio pro se et pro patre suo et matre, que date sunt pro redemptione advocacie de Ripis⁵. Matildis uxor Iohannis Millemore⁶ obiit, pro qua fratres habent IV den. de domo Mussetti ex illa ripa. Ludovicus de Strashou^{6.10} obiit, qui unam vineam fratribus dedit. Anno Domini MCCLXXXVIII rev. pater dom. Raymundus⁷ patriarcha obiit⁸.

MCCCLVIII. Nicolaus quondam Iacobi Falzoni obiit, pro

¹ Zaninus... dividendur AB Cantum A] Cantu B ² Qui redditus sunt duo staria A¹ B et dimidium frumenti A¹ om. B ³ Secundi mart. AB

⁴ Conradus... obiit A om. B.

⁵ «Nono Kal. Martii, Conradus advocatus obiit, qui III mansos in Nirtis dedit» (*Nomina Defunctorum*, Appendice I).

⁶ Pellegrino de Carlino, can. di Aquileia. Aquileia, 15 novembre 1191. «Pellegrinus, can. Aquil.» (Gieseler, *MHGC*, III, n° 1981, *Aquileia*, 1211: «Pellegrinus de Carlino» (De Rubeis, *MFA*, 633).

⁷ Sulla contesa tra il capitolo e i fratelli d'Arcano per l'avvocazia di Rive. Pascucci, *Scrittura di Merano*, «Memorie Storiche Forogiallesi», 15 (1919), 47.

⁸ Aquileia, 2 ottobre 1211. «Iohannes Millemore» (De Rubeis, *MFA*, 633).

^{9.10} Su Ludovico da Invignano Strashou raccolto in una serie di documenti dal 1210 al 1212 cfr. V. Janni, *Alcuni documenti antichi sulla nostra famiglia di Strashou* (per nome Baido-Strassol-

dol, Udine 1879; Mos, *Palae.* 17; *Id.*, *La famiglia del patriarca Pellegrino I e sue discendenze in Friuli*, «Memorie Storiche Forogiallesi», 39 (1979), 151.

¹¹ Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia dal 1273 al 1299 (GHELLI, *Italia sacra*, V, 94-96; De Rubeis, *MFA*, 783-80; CAPPELLI-FR., *Chiese*, VIII, 385-400; EUBEL, I, 99; PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 5-164; *Id.*, *Storia*, II, 27-43; FRANCESCHINI, *Quaranta*, 322; STRAMENZIS, *Patriarchi*, 186. In Civildale, cod. C, f. 6r: «Ven. pater Raimundus pie memorie Aquil. patriarcha (ubi) MCCLXXXIX» (23 febbraio); cfr. pure Necrologio di Ossiach il 18 febbraio (*MGH. Narr. Germ.*, II, 608) e Necrologio di Resazzo il 23 febbraio (Janni, *Necrologium*, 7). Sul monumento sepolcrale di Raimondo: BERTOLI, *Lombardi*, 385-86, n° DLVIII-DLIX.



XI. Aquileia, cripta della basilica.

(Foto C. G.)

cuius anima et anniversario eius annuatim fiendo Petrus frater ipsius Nicolai dedit capitulo annuatim super omnibus bonis suis frixachenses XL de censu Aquil. Carta vide manu Iohannis Guillelmi notarii⁴¹. MCCCCLXX, Simoninus mans.⁴² obiit, qui legavit capitulo Aquil. bona sua et prebendam suam intrinsecam et extrinsecam, que vendita fuerant pro marchis⁴³; dividuntur quolibet anno frixachenses XI.⁴⁴

[22] D. VIII KAL. CATHEDRA S. PETRI AP. SERMO⁴⁵; CUM PLENO OFFITIO⁴⁶

Veneramus miles officia, pro quo habemus VIII den. de uno orto de Mantone⁴⁷. Pezela obiit, pro qua fratres habuerunt unam marcham ad emendam alodium. Gisia et Gerdrudis obierunt, pro quibus fratres habuerunt XVI den. annuatim in manso de Merlara⁴⁸.

MCCCCI, donu. Petrus patriarcha⁴⁹ obiit, qui visit in patriarchatu annuam unum, menses VII, dies XXI(I)⁵⁰.

[23] IX E. VII KAL. SENEROTI ET SOCIORUM EIUS⁵¹

Fridericus patriarcha⁵² obiit, qui decimas de Scilaco fratribus dedit et II mansos. MCCCXCVI, Berardus scolasticus S.

⁴¹ MCCCCLVIII.. frixachenses XL A⁴B — Cathedra s. Petri ap. sermo AB — cum pleno offitio add. A⁴ var. B — Veneramus... Merlara A var. B — MCCCCI.. dies XXI(I) A⁴ var. B — Seneroti et sociorum eius AB.

⁴² Giovanni Gagliardo di Martino da Fiumbr., *notario: Necrologio*, 25 luglio.

⁴³ Saverio da Aquileia: *mans. aquileiese*, Aquileia, 27 luglio 1334; v. Simoninus de Aquileia, *mans.* v. (ACM, *Fondo Bona*, Vol. IX: *Yniqui*, t. I, 133r).

⁴⁴ Vale, *Topografia*, 15.

⁴⁵ Pietro Gera da Ferentino, patriarca di Aquileia dal 1299 al 1301 (Ughelli, *Italia sacra*, V, 96; De Rubeis, *MEA*,

801-36; Cappellesti, *Chiese*, VIII, 400; Eubel, I, 99; Pasolini, *Storia*, II, 46-48; In, *Pietro Gera*, 73-107; Schiavini, *op. Patriarchi*, 166).

⁴⁶ Federico II di Boemia, patriarca di Aquileia dal 1084 al 1096 (Ughelli, *Italia sacra*, V, 58; De Rubeis, *Italia*, 542; Cappellesti, *Chiese*, VIII, 154-95; Pasolini, *Topografia*, 94-95; In, *Storia*, I, 225; Schiavini, *Patriarchi*, 166). Sul

Felices obiit, qui dedit capitulo II marcas pro quibus empti sunt redditus XXXII den. super quibusdam terris sitis extra portam de Faytiula⁶, ad hoc specialiter ut singulis annis propincetur in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; residui vero den. inter can. et mans. qui presentes erant dividantur. MCCCCI, ind. XIII. Michael de Racogliano civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo redditus XI. den. cum vino et oblatione super domibus suis iuxta ecclesiam S. Andree, que domus eum curia esse debeant uxoris sue Agnese dum vixerit, post mortem vero suam cedant capitulo tali modo quod vendantur pro capitulo et pro predictis redditibus fiat anniversarium eius et uxoris sue⁷.

MCCCXXVIII, ind. XI, dom. Bartolomea quondam uxor domini mag. Iohannis phisici⁸ obiit in Christo, pro qua dictus mag. Iohannes phisicus dedit dimidiam marcham in redditibus annuatim, pro suo anniversario faciendū cum vino et oblatione, super domibus situatis in Calegarza⁹ in quibus habitat Albertinus caleifex, que fuerunt Vincentii Pelizarii⁴.

MCCCXXVIII, ind. XII, nobilis vir dom. Napinas filius quondam dom. Musce de la Torre de Mediciano¹⁰ obiit, qui legavit capitulo Aquil. centum libras Vetonensium parvulorum

⁶ Federici s., uxoris sue AB. — ⁷ MCCCXXVIII... Pelizarii A - B Pelizarii A¹ Piliparii B.

testo del Necrologio: FASCHINI, *Francia*, 205 n. 3; VALLE, *Capitolo*, 9; In: *Storia*, 55; FASCHINI, *Storia*, I, 237 n. 10. La morte di Federico è ricordata lo stesso giorno anche a Rosasco (Joffr., *Storia*, 22).

⁸ VALLE, *Topografia*, 4 n. 1; PISU, *Toponomastica*, 14, s.v. « Faytiula ».

⁹ Giovanni di Fagida de Aquileia, doctor e fiscalis apud eum. Necrologio, 22 gennaio.

¹⁰ VALLE, *Topografia*, 7.

¹¹ Napino di Mosca della Torre, fratello di Gastone patriarca. *Genova*, 6 febbraio 1317. « nobilis vir de la Torre de la Torre, generalis capitaneus, rector, conductor et gubernator gentis unigere tam equestri quam pedestris communis Florentie » (BIANCHI, *Documenti*, n° 25).

Avellano, 1318. « nobilis vir dom. Napinos de la Torre, frater dicti domini patriarche (Castoris) » (BIANCHI, *Documenti*, n° 56); Udine, 7 febbraio 1327: « dom. Napinas de la Torre gastaldio Utini » (BIANCHI, *Documenti*, n° 449; cfr. BATTISTELLA, *Lombardi*, 341, n° 210); 20 febbraio 1329: testamento di Napino della Torre (BATTISTELLA, *Lombardi*, 343, n° 241). Su di lui cfr. pure COHEN, *Lombardi*, 30, 122.

ad emendum redditus pro suo anniversario annuatim faciendo, ut moris est in dicto capitulo, cum oblatione et divisione den. aliisque vino et quod die dicti sui anniversarii de predictis redditibus fiant VIII misse parve de quibus den. empti sunt infrascripti redditus ***¹.

[24] F. VI Kal. MATHIE AP. VITA¹ ET SERMO⁶

*** obiit qui auxit fratribus III denarios. Miccula filia Danielis obiit, pro qua fratres habent IIII den. super statione. *** obiit, qui vineam fratribus dedit. Selawa obiit, que VIII <den.> fratribus dedit. Aquilegia uxor Martini de *** obiit, que dedit fratribus *** pro emendo allodio. Dom. Vitus civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo super quadam domo, de qua filius solvit singulis annis, VIII den. ultra ripam² quam tenet Ceriula³.

MCCCLXXII, dom. Flor de Cucanea obiit, que legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario faciendo, ut moris est, domos suas sitas in Foro Aquil., pro quibus habemus annuatim marcham unam denariorum⁴.

MCCCLXXIII, ven. vir dom. Castelinus de la Ture mans. Aquil. obiit, qui legavit capitulo Aquil. prebendam suam interiorem et exteriorem pro suo anniversario faciendo ut moris est, pro qua habuit capitulum marchas ***⁵.

[25] XVII. G. V Kal. WALPURGIS VIRG. VITA⁶

In Christi nomine. Amen. Anno eiusdem MCCCLXXXVI, ind. XIII, dom. Dietricus de Fontebono decanus Aquil.⁷ obiit

¹ MCCCLXXVIII., redditus *** A¹ cor. B¹ Mathie ap. vita AB

² et sermo add. A¹ om. B¹ *** obiit. Ceriula A¹ cor. B¹

³ MCCCLXXII., Pelizarii A¹ B Pelizarii A¹ Piliparii B

⁴ MCCCLXXIII., marchas *** A¹ cor. B¹ Walpurgis., vita AB

⁵ Val., Topografia, 20.

⁶ Dietrich da Fontebono, decano di

Aquileia, 15 febbraio 1266: «Dietrichus de Fontebono, plebanus ec. Rest.» CG.

in Domino, qui dimisit capitulo unum mansum iacentem in Lozacho qui reddit annuatim III staria frumenti, III millei, III annone, X congios vini, XXIII den., III gallinas cum ovis et unum exsenium, ad hoc specialiter ut annuatim in suo anniversario in vespertis propinetur dominis et clericis in capitulo et in mane in missa offerantur III den.; reliqui vero den. qui remanent de dictis redditibus dividantur inter can. et mans. qui interfuerint vigiliis et misse officio divino¹⁴.

MCCCXXVII, ind. X, Michael de Equa Alba obiit, qui dimisit capitulo unam marcham pro allodio suo emendo cum vino et oblatione, pro quibus empti sunt X den. super braydam Rizi tabernarii et V den. super campo quondam Simeonis, qui sunt ultra flumen fornacis dom. Iohannis¹⁵, qui redditus empti sunt a domino Hermanno de Glemona procuratore matris sue ac heredis domini Comussii: cuius emptionis instrumentum fecit presb. Tadeus¹⁶. MCCCXXVIII, ind. XI, Iohannes filius quondam <Rainerii> de Florentia civis Aquil.¹⁷ obiit, qui dimisit capitulo V marchas den. Aquil. ut ex ipsis emanent redditus pro suo anniversario annuatim faciendo cum vino et oblatione et alia ut moris est¹⁸.

MCCCCLXXXV, ind. VIII, obiit in Christo ven. dom. presb. Iacobus de Potentia beneficiatus in Castellono Strate, qui instituit heredem suum rev. capitulum Aquil. ut perpetuis futuris temporibus in prefata ecclesia oretur pro anima sua et fiat suum anniversarium ut moris est, ut patet eius testamento scripto manu ven. domini Petri Bodegani not. publici can.

¹⁴ In Christi nomine... divino AB ¹⁵ MCCCXXVII... ut moris est A¹B.

BRAGATO, *Regesti di documenti friulani*, « *Memorie Storiche Friogiolles* », 2, 1915, 161: 2 ottobre 1285 « dom. Dietricus de Potentia cum Aquil. » (BRAGATO, *Regesti*... 1917) Probabilmente fu fatto decano alla morte di Walco, avvenuta il 2 maggio 1282 (Necrologio, 2 maggio).

¹⁷ VALP. *Topografia*, 20, Per Giovanni Picossi da Aquileia: Necrologio, 3 aprile.

¹⁶ Tadeo da Palude, mans. di Aquileia. Necrologio, 5 maggio.

¹⁸ Giovanni di Raniero da Firenze. Aquileia, 31 dicembre 1323: « Iohannes quondam Raynerii de Florentia civis Aquil. », in società con Bertolino da Urbino e Giovanni di Egidio fisico aquileiese. (BRAGATO, *Documenti*, n° 364).

Aquil. " sub die XXV Februari 1490, ind. VIII, per me Iohannem de Sancto Foca not., prefati rev. capituli cancellarium, viso et lecto. Idem vero rev. capitulum pie decrevit dictum anniversarium fieri quotannis cum marcha una solidorum, quae de pecuniis dicte hereditatis franchata fuit super uno manso olim Antonii Feletta de Farra, per cum alias empto a nobili ser Vito de Dorimburgh, situs in pertinentiis Farre, ut de ipsa franchatione constat manu nobilis ser Federici de Arcens not. et cancellarii Goricie sub die penultimo Augusti 1492; item cum pisonalibus novem frumenti empti cum eisdem pecuniis a Dominico Nigro de Castellone super una eius domo murata et coppis cooperta cum balario contiguo situs in dicta villa ubi ipse habitat, ut patet in libro dicit capituli manu mei Iohannis cancellarii suprascripti sub die V Maii 1492 cum pacto franchandi; item cum uno stario frumenti et medio stario avene super uno terreno situs in Farra olim ser Iohannis de la Placina quondam Iuse de la Placina de Cormona, franchato per ipsum capitulum cura libris solidorum LXXVI et sol. IX <h>abitis ex bonis dicte hereditatis et cum maiori summa, ut patet de ipsa franchatione in libro deliberationum dicti capituli sub die IX Maii 1495". Ego piresh Iohannes Foca cancellarius de mandato subscripsi".

[26] VI. A. IIII KAL. IULIANI MART."

Conradus de Sicilo¹⁰ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Pellegrinus S. Felicis prepositus¹¹ obiit, qui unum mansum

¹⁰ MCCCCLXXX... subscripsi B⁵ om. A ¹¹ Iuliani mart. AB.

¹⁰ Pietro Badagani, csn. e cancelliere di Aquileia: *Nota al testo*, n. 25.

¹¹ AGN, *Acta Cap. Aquil.*, II, ff. 71v-72v.

¹² « II^o Kal Martii, Conradus de Sicilo obiit, qui I mansum in Aulano extensis dedit » (*Notitia Delanctorum*). Appon-

dice II.

¹³ Pellegrino da Manzano, preposito di S. Felice di Aquileia. Costui morì durante il pontificato di Wolfher (1264-1268): in un documento del 16 dicembre 1249 infatti, parlando dei beni lasciati dal predecessore all'ospedale di Aquileia, il pa-

fratribus dedit. Lazera de Portis uxor Paparel¹⁰¹¹ obiit, que dedit fratribus XXXVII den. de macello Loth¹.

MCCCXXVIII, ind. XI, Gardossius civis Aquil. obiit in Domino, qui dimisit capitulo annuatim in redditibus unam marcham super bonis suis, ut eius fiat anniversarium singulis annis cum vino et oblatione tali conditione, quod si heredes sui consignarent dictos redditus in bono loco alibi quam super presentibus possessionibus vel dederint X marchas pro ipsis emendis, quod dicte possessiones a dicta solutione sint libere, vel si consignarent super aliqua eorum possessione in bono loco dictam marcham in redditibus, quod alie possessiones eorum sint libere².

MCCCLXXVIII, domina Agnes uxor quondam set Filippi de Mediolano obiit, que legavit capitale pro emendo illud marchas III den., ut in suo testamento continetur manu Dorchici not. de Alturis, pro anniversario suo faciendū singulis annis ut moris est: quas III marchas supradictas Philippus promisit dare et dedit, que posite sunt in camera in capsa capituli³.

[27] B. III KAL. LEANDRI EP.⁴

Vita obiit, que auxit fratribus IIII den. pro anima sua superstitione⁵ Dubrini⁶, Dom. Agisetta filia dom. Marini Zorzi⁷ et uxor dom. Zanini de Equilo obiit, pro qua ndem dom. Mari

¹ Conradus... Loth A *oss.* B ² MCCCXXVIII... libere A¹ B

³ MCCCLXXVIII... capituli A¹ *oss.* B ⁴ Leandri ep. A B

⁵ Vita... Dubrini A *oss.* B.

tracca Berardo ricorda che «adfunxit insuper premissis donationibus ecclesiam S. Michaelis infra Sacellum et Campanam... et villam de Blase, que post decessum p[re]decessoris Pellegrini de Mansano S. Felici prepositus exivit et ex Aquilegens. ecclesia.» (DE RANIS 2023 269; cfr. WIGGAMORE, *Register*, n. 546; PASQUER (Prepositura aquilana), 84-85; ricorda un Enrico, preposito di S. Felice;

III marzo 1197 e un Giovanni preposito il 6 dicembre 1204. In prepositura di Pellegrino Gualtiero perciò celebrarsi tra questi due.

¹⁰¹¹ Il legato di Lazera de Portis è data 28 aprile 1206 è rubricato qui di seguito in Appendice III, 1.

¹ VALT. *Topografia*, II.

² Per Marino Zorzi da Venezia cfr. Introduzione cap. III, n. 15.

nus et Zaninus fratribus dederunt XI. den. in redditibus annuatim ut fiat eius anniversarium ⁶.

Dobropich campanarius huius Aquil. ecclesie obiit, qui dimisit capitulo unam domum ante pistrinum capituli ⁶, de qua habemus XX den. in redditibus, pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione ⁶.

Anno Domini MCCCLXVII, Petrus Sgribilinus obiit, qui dimisit capitulo Aquil. pro anniversario suo omni anno, super domo sua que est ante S. Andream, dimidiam marcham trixachensium, ut in talibus moris est ⁶.

[28] XIII. C. II KAL. ROMANI ABB. ⁶

Wenandus de Titiano ⁶ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Henricus de Murzio ⁶ obiit, qui dedit fratribus unum mansum apud Marcium sicutum ⁶.

MCCCXXVI, ind. VIII, dom. Betina uxor Iohanini Guasconi de Papia ⁶ obiit, pro qua habemus annuatim pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et cetera ut est moris, XL trixachensium super bonis eiusdem Bastardi, donec idem Bastardus assignabit dictos redditus vel possessionem eorum vel dederit capitulo pecuniam pro ipsis denariis emendis. MCCCXXX, ind. XIII, Guidorus dictus Prior de Porenzombus can. Aquil. ⁶

⁶ Dom. Augustus... anniversarium AB ⁶ Dobropich... oblatione A¹B

⁶ Anno Domini MCCCLXVII., moris est A¹B MCCCLXVII A¹] MCCCLXVI B ⁶ Romani abb. AB ⁶ Wenandus... sicutum A om. B.

⁶ VATE, *Topografia*, II

⁶ « II Kal. Martii, Wenandus de Titiano obiit, cui mansum in Gran canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum* Appendix I).

⁶ Enrico da Murzio, Aquilain. 1175: « Antonius et frater eius Henricus de Murzio » (JAKSCH, *MHDC* III, n° 1198, W.E.H. ECKHART, *Repositio*, n° 2621, Paris,

1138: « Henricus de Murzio » (Dr RUMER, *MFA*, 1035; CAPPELLI, *Index mens.* V, 76; WIESELENDEN, *Repositio*, n° 2611).

⁶ Giovanni Guascone da Pavia. Niccolò logio, 3 luglio.

⁶ Guidaro Porenzani, can. di Aquileia, Aquileia, 12 febbraio 1324. « Guidorus dictus Prior de Porenzombus, can. Aquil » (ACQU, *Fondo Bini*, *Varia pat.*

obiit, qui de redditibus prebende sue Aquil. dimisit capitulo huius ecclesie V marchas, de quibus empta est dimidia marcha annuatim in redditibus super domibus Gasperi Brugai⁸, ut fiat eius anniversarium singulis annis cum vino et oblatione ut est moris⁹.

MCCCXLVI, die ultimo mensis Februarii, Thomadus de Iosso de Fossulla obiit, qui dedit capitulo marchas V pro emendo allodio, de quibus empti sunt super mansis de S. Maria Longa emptis a Ducio olim Martinici de Castello stavia II frumenti et congium unum vini, que omnia fideliter inter presentes officio ipsa die fideliter dividantur¹.

Dom. Agnes quondam Blasuri de Aquileia uxor Petricii eius secundi mariti obiit in Christo, que legavit sancte ecclesie Aquil. post mortem dicti Petricii unam braidam positam in Beligna cum suis confinibus, ut patet eius testamento scripto et publicato manu ser Baptiste de Feraiis de Marustica not. publici, tunc specialis communis Aquil. cancellarii sub die Iovis VI Novembris MCCCCLXXVII, ind. X, trasumptato deinde autentico per ser Antonium Pratensem habitantem Marani not. publicum et tunc diete communis Aquil. cancellarium die ultima mensis Februarii MCCCCLXXXVIII, ind. VII, utriusque visis et lectis per me Petrum Bodeganum can. Aquil., not. et cancellarium capituli², pro cuius Agnetis anima idem capitulum pie decrevit fieri anniversarium singulis annis³.

⁸ MCCCXXVI... est moris A¹B¹ ¹ MCCCXLVI..., dividantur A¹B¹
² Dom. Agnes... annis B⁴ c. 29. A.

Aquil. I, ff. 243r-244v; FRANKE, *Documenta*, n. 369; Udine, 26 aprile 1324: « Guidone de Fossullabus, can. Aquil. » (FRANKE, *Documenta*, n. 380)

⁸ Gaspare Brugai da Capuz, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

² Pietro Bodegani, can. e cancelliere di Aquileia: *Note al testo*, n. 25.

MARCIVS HABET DIES XXXI, LUNA XXX.

[1] III. D. KAL. MARCH. ALBINI EP. "

Wodolricus de Glemona obiit, qui dimisit unam stationem¹ capitulo de qua solvebat ei Morettos unam marcham et capitulo XII libras den. Aquilegensium. Stephanus Wisa obiit, qui auxit fratribus VI den. super domum Coradi Fabe¹¹¹. Ianis de Montono frater Dietrici obiit, pro quo fratres habent VI denarios. Richiza obiit, pro qua Vezello et eius heredes pro alledio dato ecclesie dant VI den. et pro Vezelone VIII den., nec licet eos vendere alodium nisi ecclesie tantum. Albertus de Zadris obiit, pro quo fratres habent VI den. annuatim super vinea iuxta domum dom. Rodulfi de Rena². Girardus de Alleo obiit, qui fratribus pro anima sua dedit XL den.³

MCCCX, Mizignotus caniparius⁴ huius ecclesie obiit, qui dimisit capitulo XX den. in redditibus super domibus curia et orto suis, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini et III den. offerantur in conventuali missa, residuum vero sit ad usum fratrum; terminus denariorum in Purificatione⁵.

MCCCXXXVIII, ind. XI, dom. Constantia obiit, pro cuius anima Georgius maritus eius quondam et Cristophottus eius frater, filii eiusdem dom. Constantie et Iohannes quondam Bertoni⁶ gener eius, dixerunt eam reliquisse capitulo Aquil. unam mar-

" Albinus ep. AB * Wodolricus... XL den. A ovr B * MCCCX., Purificatione A³ B.

¹ VALE, Topografia, 11.

¹¹¹ Capitulo Fabe di Zagliarco: cfr. Necrologio, 1 aprile.

² Rodolfo da Arena, can. di Aquileia: Necrologio, 11 aprile.

³ Campesformido, 5 luglio 1301. « Mi-

signottus caniparius » (LIEBIG, *Parlamente*, n. 40, n. XLV).

⁴ Udine, 25 novembre 1331: « Iohannis Bertones de Aquilegia » (BRANCINI, *De canonicis*, n. 714).

etiam denarietam novorum Aquil. in redditibus annuatim super domibus in quibus ipsa morabatur situatis (sic) in angulo platee communis Aquileie⁴, ut fiat singulis annis anniversarium ipsius tunc conditione adiecta, quod si heredes sui assignarent alibi in bono loco dictam marcham aut darent X marchas pro ipsa marcha, quod dicte domus ab dicta obligatione sint liberate⁵.

MCCCLXXXVI, Iohannes quondam Coculussii molinaris obiit, qui legavit capitulo Aquil. marchas V semel tantum pro suo anniversario fiendo ut moris est capituli et crassa emendi alcedii pro dicto anniversario⁶.

Hic fit anniversarium nobilis viri dom. Leonardi de la Frattina iuxta tenorem deliberationum ven. capituli Aquil., quo fieri debeat bis in mense ut premissum est⁷.

[2] E. VI. NON. JANUARI ET PRIMITIVI MART.⁸

Petrus Biss obiit, qui auxit fratribus III den. de domo Macride. Cavallacornis obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo alledio. Bernardus Theothonicus et Pertoldus eiusdem patris cum uxore sua obierunt, pro quibus fratres habent XVI den. annuatim in villa de Rospano. Marcus Zerzanus⁹ obiit¹⁰.

MCCCLXXX, dom. Petrus plebanus S. Petri de ultra Isom-

⁴ MCCCLXXXVIII... liberate A¹ B¹. - MCCCLXXXVI... anniversario A¹ crr. B¹. - Hic fit... premissum est B¹ crr. A¹. - Intra et Primitivi mart. AB¹. - Petrus... Zerzanus obiit A¹ crr. B¹.

⁵ VALL, Topografia, 9.

⁶ Marcus Zerzani la Venezan, Venezia, 29 aprile 1273. Marcus Zerzani assieme a Marino Sorzano e Marco Polo finanzia Minardo conte di Gorizia (PASCUTTI, *Gregorio di Montebelluno*, «Memorie Storiche Forgiulanesi», 12-14, 1916-18, 41-42; cfr. WERNER, *Regesta*, n. 594); successivamente assieme a Marino Zerzani sorò il banchiere de Gregorio di

Montebelluno (Lucinio, 20 agosto 1268: PASCUTTI, *Gregorio di Montebelluno*, «Memorie Storiche Forgiulanesi», 17, 1921, 12; JAKSON, *MHI*, 1^a, n. 593; WERNER, *Regesta*, n. 612; e della Chiesa di Aquileia: 22 agosto 1270: PASCUTTI, *Gregorio di Montebelluno*, «Memorie Storiche Forgiulanesi», 17, 1921, 140) Su di lui cfr. pure ISTRADZENS, crr. III, n. 13 e 19.

cium pie memorie obiit in Domino, qui domum suam que est ante celarium capituli Aquil.¹, de qua solvebat annuatim prefato capitulo iunc census Aquil. dimidiam marcham, capitulo eidem pro remedio anime sue legavit, ita quod dictum capitulum teneatur perpetuo scum anniversarium celebrare et in ipso anniversario dividere id quod haberi poterit de ipsis domibus ultra dimidiam marcham, quam pro ipsis domibus solvebat tenebatur inter presentes demptis XII den. pro vino propinando in capitulo et oblatione facienda in missa: hec est domus que est super logiam capituli quam nunc tenet dom. Beltramulus de la Tutte can. Aquil.², pro qua nunc solvit annuatim capitulo unam marcham denariorum³.

MCCCXLII, Franciscus quondam Musconi⁴ dimisit capitulo dimidiam marcham redditum pro sue anniversario faciundo super omnibus bonis suis tali condicione et pacto, quod quancumque heredes sui darent V marchas capitulo, absolui et liberi essent ab solutione predicta dimidia marcha solvenda. Testamentum factum per Thomatum notarium⁵.

[3] XI. F. V NON. SS. MARTYRUM DCCC⁶

Elisabeth uxor Rodolani obiit, pro qua fratres habent dimidiam marcham ad emendum allodium. Henricus Rabies⁷ obiit, qui dedit fratribus II mansos⁸ in Mortuino⁹.

MCCCXLI, Moretus quondam Federici Pionii obiit, qui di-

MCCCLXXX... marcham denariorum A⁴ B¹ MCCCXLII..., notatum A⁴ om. B¹ 5s. martyrum DCCC AB¹ Elisabeth..., II mansos A⁴ om. B¹ in Mortuino add. A⁴ um. B.

¹ VALL, *Topografia*, 22.

² Beltramulo della Torre, can. di Aquileia e di Cividale. In Cividale, cod. C, f. 22r. « Dom. Beltramulus de la Torre can. Civitatis Austrie obiit; MCCCLVI » (3 19910).

³ Francesco Musconi di Aquileia, Civi-

dale, 15 febbraio 1335. « Franciscus Mosconi de Aquilegia » (JACINT, *Parlament*, 131, n° CXXXIV).

⁴ Aquileia, 31 gennaio (1128 circa). « Henricus Rabio » (WIKERSCHKE, *Regesten*, n° 218; DE RUBEIS, *MEA*, 387; data il documento 1173).

orist capitulo dimidiam marcham redditum super omnibus bonis suis pro suo anniversario faciendū tali conditione et pacto quod, quandoque heredes sui darent V marchas capitulo, absoluti et liberi essent a solutione predicta dimidia marcha solvenda, quam pecuniam recepit capitulum a Zanotto, pro quibus empti sunt super manso empto a Ducio de Castello sito in Antognano stariam unam frumenti, stariam unam siliginis, stadiu unum avene et friachenses IIII¹.

Rev. dom. Bertrandus de Susannis canonicus².

[4] G. IIII NON. FELICIS MART.³

Mag. Romanus nator obijt, pro quo fructus habent V den. in Rospano⁴. Mag. Wigelinus mans. Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XII den. proprii annuatim super reuota que olim fuit Canciani, ad hoc specialiter ut singulis annis in anniversario suo ematur quattaria boni vini et propinetur in capitulo dominis et clericis et in mane in missa offerantur tres den. et dicatur specialis oratio pro ipso et huiusmodi XII den. solvantur in Carnisprivo, anno Domini MCCLXXIII, prima indictione⁵.

MCCCXXX, ind. XIII, Jacobinus de Raude qui fuit de Mediolano, habitator Castelli⁶, obiit, qui pro anima sua legavit capitulo II mansos, unus quorum positus est in villa de Gonario et regitur per Pedrossium, Martinum et [Dominicum] de dicta villa, alius vero mansus positus est in Corognolo et regitur per Lucium et Iohannem eius filium; pro quibus mansis ponimus ad eius anniversarium VI stadia et II pisenalia frumenti, XI

¹ MCCCXII... friachenses IIII A⁴ orig. B⁴ " Rev. dom. Bertrandus... canonicus B⁴ orig. A⁴ " Felicis mart. B orig. A⁴ " Mag. Romanus... Rospano A orig. B⁴ " Mag. Wigelinus... indictione AB.

Jacopo da Ra, abitante a Castel Porpetto. In rapporto d'affari col capitolo a meno del 13 febbraio 1314 (Necrologio, 13 febbraio); successivamente nel 1316 e 1330 (Vat., *Capitolo*, 126-29; legge erro-

neamente Iacchino da Roma). Il suo testamento, redatto dal notaio Tealdo da Bergamo il 7 marzo 1330 in ACU, sez. IV, busta 31.

staria et II pisonalia satici, VIII statis et II pisonalia millei, XXVIII den., V gallinas et unum hedon et L ova, ut fiat annuatim eius anniversarium. Et quia redderit capitulum diem mansos duos pro marchis^{***}, residuum dictorum dictorum duorum mansorum ponitur ad anniversarium dom. Odelvici de Glenona²: est infra die XVIII Augusti. Museta de Flamselo obiit, que dimisit capitulo annuatim in redditibus pro suo anniversario frixachenses XIII super unam domum iuxta S. Iohannem de Foro quam tenet Leo de Asiola¹.

MCCCLXXXIII. dom. Valentia obiit, que legavit capitulo Aquil. unam brayduziam positam iuxta portam Belerie² pro suo anniversario fieri ut moris est. Carta per manus presb. Bartolomei de Cremona mans.¹, pro qua brayda habemus frixachenses L et tenet Candidus³.

MCCCLXXXIII. die IIII Martii, obiit in Christo discretus Ianzilus Selavus olim familiaris ven. domini Philippi de Belluciis can., habitans in Riuda, qui legavit rev. capitulo Aquil. pro anima sua decem auri III et vas unum vini tenuite congiogorum novem et ipsum capitulum universalem heredem instituit, ex quibus legato et hereditate habite fuerunt et recepte nomine ven. presb. Iohannis de Belluciis, mans. et commissarii eiusdem, libris XXXI solidorum, cum quibus et maiori summa francatum fuit terrenum unum situm in Farra olim ser Iohannis quondam Turse de la Planina de Cornona, ut patet de ipsa francatione in libro deliberationum dicti capituli⁴ sub die IX Maii 1495, quod quidem capitulum instituit fieri suum anniversarium singulis annis cum medio stario frumenti super dicto terreno. Item¹.

¹ MCCCLXXX... Asiola A¹ B¹ * MCCCLXXXIII... Candidus A¹ B¹ Belerie A¹ B¹ Belerie B¹ * MCCCLXXXIII... terreno. Item B¹ om. A.

² Obiit di Enrico da Gemoni, con. di Aquileia: Necrologio, 19 agosto.

³ Vate, Topografia, 3 n. 5.

⁴ Bartolomeo di Guglielmo da Gemo-

ni, Necrologio, 14 febbraio.

⁵ ACU, Acta Cap. Agn., II, ff. 71v-72v.

[5] XIX. A. III NON. EUSEBII ET SATURNINI *

Stephanus decanus Aquil. ¹ obiit, qui dedit fratribus unum mansum apud Veruloy sirtum et decreta sua et decretales, unum psalterium glosatum, istoriam scolasticam, sermones, constitutiones Innocentii pape et alias libros artis gramatice ². Anno Domini MCCLXXXI, presb. Leonardus de Percoto mans. Aquil. obiit, qui dimisit fratribus XLIII den. annuatim super domibus que sunt ante curtes capituli ³, ad hoc ut in anniversario suo propinquer dominis et clericis in capitulo et in mane in missa III den. offerantur, reliqui vero den. qui remanent de dictis XLIII dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio ⁴.

[6] VIII. B. II NON. VICTORIS ET VICTORINI MART. ⁵

Conradus advocatus obiit, qui dedit fratribus III mansos in Nimes. Leonardus de Petris ⁶ obiit, qui dedit fratribus VIII den. de curia sua ⁷.

Anniversarium domini Petri Sapientis quere infra in ordinationibus factis per capitulum ⁸. Anniversarium Vigili de Ci-

* Eusebii et Saturnini AB ¹ Stephanus . gramatice A om. B ² Anno Domini MCCLXXXI. . officio AB super domibus A] super duabus domibus B ³ Victoris et Victorini mart. AB ⁴ Conradus... curia sua A om. B.

¹ Si Stefano d. Delegato da Arzogna, cappellano e notaro patriarcale, maestro delle scuole aquileiesi e decano ecc. In: *Inchiesta*, cap. II, n. 27.

² Valse, *Topografia*, 17 n. 3, 20.

³ Leonardo da Petris, can. di Aquileia Carlo, 25 ottobre 1180: « Leonardus decanus. can. Aquil. » (ACQ, *Pergamene*, I, n. 19; Pascucci, *Petrarche*, 258). Maurizio Gallina, teste al processo per l'avvelenamento di Rave d'Arzano, ricorda di aver assistito ai placiti « cum Leonardus pastaldio de Petris », can. di Aquileia (Aquileia, 15 aprile 1228: MU, ser. IV, busta 3).

⁴ Pietro Sapiente. Questo personaggio, ricordato più volte nel Necrologio, è difficilmente identificabile. Ancora vivo nel 1228 (Necrologio, 26 luglio), le sue disposizioni testamentarie sono prese a modello per quanto riguarda le distribuzioni da farsi ai canonici e l'elemosina ai poveri (cfr. Necrologio, 17 maggio, 18 ottobre, 21 ottobre, 29 ottobre). Muore certamente prima del 1269 (cfr. Necrologio, 8 settembre). Potrebbe trattarsi di « mag. Petrus Yspanus Aquil. ex Civitate can. Aquil. pro remissione anime sue dedit domum suam sitam ultra pontem iuxta ecclesiam S. Martini pauperibus in

vitae sui II feria post dominicam Passionis in quo dividantur LXVIII den. cum vino et oblatione, ut continetur infra in ordinatione Iohanni eius filii scripta in claustris s. Helisabeth¹.

MCCCLXVIII, ind. II, domina Michela de S. Stephano iuxta Aquilegiam obiit, que dedit capitulo Aquil. pro redditibus anniversarii sui emendis marchas V den., pro quibus empti sunt super mansis S. Marie Longe emptis a Ducio Martinizi de Castello annuatim staria II frumenti et congiura unum vini, que debent dividi in die anniversarii sui inter can. et mans. qui ipsa die personaliter officio interfuerint².

[7] C. NONE. FELICITATIS ET PERPETUE MART. PASSIO³. THOME DE AQUINO CONF. ORDINIS PREDICATORUM, IN LECTI-
TIONUM⁴

Hic sit lectum duplex s. Thome de Aquino conf., quod ordinavit fieri rebus in Christo pater et dom. Bertrandus⁵ sacre theologie et decretorum circumspexerit ac eloquentissimus doctor, S. Sedis Aquil. patriarcha⁶.

Galicis uxor Wargenti de Fossulla obiit, que auxit fratribus VIII den. super statione que iacet iuxta domum VII nor. versus meridiem⁷. Item dom. Hermannus can. Aquil. dimittit super eadem statione pro vino et oblatione XIII den. pro anniversario diei Galicie faciendi: summa feisachensium XXII. MCCXCIII, dom. Odalricus de Gonario mans. ecclesie Aquil.⁸ obiit, qui dedit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem que vendita fuit XI marchis et media, de quibus empti

¹ Anniversarium... Helisabeth A¹B² * MCCCLXVIII... interfuerint A¹B² * Felicitatis et Perpetue mart. passio A] Perpetue et Felicitatis mart. passio B * Thome... lectionum B *con.* A * Hic sit... patriarcha A²B

perpetuum... (Civitate, 5 novembre 1258: *Cr. del.*, *Proponente Capitolo*, III 724). Sulle Ordinationes iure per capitulum. Appendice II.

² VALL, *Tringio*, 372

³ VALL, *Topografia*, II.

⁴ Odalricus de Gonario, mans. di Aquileia, 2 gennaio 1275 * Odalricus de Gonario, mans. Aquil. * IACO, *Primo Biv. Dos Ille*, V, n. 201.

sunt tales redditus in primis a dem. Martino Cuppi III fortiones, de domibus videlicet Picosi VI libras, de domibus presb. Celestini de Viscono et patronis VI libras, de domibus Andrea de Ronchis XII den. et de vinea Baiarzi sita iuxta portam Belenic² XII den.; item legavit capitulo unam marcham et VIII den. in redditibus: de domo mag. Fini XI libras, de domo Camarutti et in crastino III den. offerantur in missa conventuali et III den. de campo Scugione de S. Stephano XI. den., specialiter ad hoc ut de dictis redditibus in die anniversarii sui ematur una quartaria vini, que propinetur in capitulo post vesperas defunctorum et in crastino III den. offerantur in missa conventuali et III den. deum tribus sacerdotibus qui ipso die celebrent pro anima sua, V vero den. dividantur inter iuvenes clericos intrantes chororum et fiat halimosisina sicut fit pro Petto Sapiente³; reliqui vero redditus inter presentes dividantur iuxta consuetudinem hactenus approbatam⁴.

MCCCLVIII, dom. Carlone de Cornis can. obiit, qui legavit capitulo Aquil. bona sua et prebendam suam interierem et exterierem, que vendita fuerunt pro marchis 800. MCCCLXXVIII, presb. Nicolussius mans. obiit, pro quo capitulo habuit pro residentia sua unius anni marchas 200. MCCCLXXV, presb. Zanetus de Orglacho⁵, decanus S. Felicis et mans. Aquil. obiit, qui legavit capitulo pro suo anniversario fundo, ut moris est, medium mansum positum in Palmata, rectum per Golderium, pro quo solvit frumenti sextaria III et dimidium, avene staria III, millei staria III, vini congios duas, fabe starium medium, fruxachenses VIII, gallinas II, edum dimidium⁶.

² Cf. *Calice...* approbatam Ab summa fruxachensium XXII add. A+B Belenic A] Belenic B. MCCCLVIII. edum dimidium A+B.

³ VALL, *Topografia*, 3 n. 3, cfr. *Fazio, Episcopatus*, 202 v. «Belunus Belinus di Aquileia compose col 1303 in una carta con il capitolo aquileiese per Pietro di Giovanni Alessandri marchionato Orglacha, 18 aprile 1395 e Giulio 29 marzo 1395: *ACL*, ser. IV, busta 32».

⁴ VALL, *Topografia*, 17.

⁵ Pietro Sapiente: *Necrologio*, 6 marzo.

⁶ Aquileia, 21 marzo 1371: «Zanettus mans.» (De Rubeis, *MSA*, 912), cfr. *Ante Aquileia*, 7 novembre 1371: «presb. Zanetus mans.» (*Necrologio*, 190, A, 3, 67) e 16 novembre 1369 (*Necrologio*, cod. A, f. 16).

[8] XVI, ID. VIII IDUS. APOLLONII ET PHILEMONIS MART. PASSIO¹. SAPIENTIE ET TRIUM FILIARUM EUS FIDEI SPECI ET CARITATIS MART. PASSIO²

Memoria Stephani sac., Andree Waltrudi et aliorum, qui dimiserunt allodium in Bicinio Everardus obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Anthemannus arbifex obiit, pro quo Ludovicus filius eius dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Ingilrada uxor Artuici de Cavoriacho³ obiit, que dedit fratribus III mansos. Razo miles de Janich⁴ obiit, qui dedit unam marcham pro emendo allodio fratribus. Quirinus beccarius obiit anno Domini MCCXLVIII, qui dimisit fratribus domus in Palacruc⁵ que solvit XIII denarios⁶.

Anno Domini MCCXCVI. ind. VIII. dom. Hermannus⁷ presb. et can. Aquil. obiit⁸, qui dimisit capitulo redditus XII libraturum super domibus quondam Benevenuti sartoris^{9,10} et unam marcham den., quam Dietricus dimisit capitulo super possessionibus suis, ad hoc ut in anniversario ematur quartaria boni vini in capitulo et in crastino III den. offerantur in conventuali missa; rescui vero inter can. et mans. fideliter dividantur¹¹.

¹ Apollonii... passio AB ² Sapientie... passio B *per. A* ³ Memoria... XIII denarios A *per. B* ⁴ Anno Domini MCCXCVI... obiit AB ⁵ qui dimisit... dividantur A¹ B.

¹ «Septimo Id. Martii, Ingelrada uxor Artuici de Cavoriacho obiit, que III mansos in Blechia caronensis dedit» (*Nomina Defunctorum*: Appendix II. Il Ne collegio è stato da FRASSIPANE, *Nuovo* 27).

² Aquileia, 7 giugno 1238: «Razo miles de Janicho» (ACU, sez. IV, busto 31).

³ VACC. *Topografia*, 32.

⁴ Ermanno da Udine, con. di Aquileia e di Cividale, Aquileia, 12 aprile 1237:

«Hermannus de Urno, con. Aquil.» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, V, 81, Aquileia, 6 marzo 1268: «Hermannus de U-

trino, con. Aquil.» (ACU, *Pergamene*, I, n° 211, Aquileia, 31 luglio 1272); il capitolo di Aquileia concede a Ermanno da Udine, con. di Aquileia, la pieve di S. Bartolomeo di Landarzo, minima poi annullata dal patriarca Remondo il 13 settembre 1274 (PASCHER, *Venezia della sede*, 155 e n. 4). In Cividale, cod. C, c. 7v: «Dom. Hermannus de Urno, con. Cividensis (obiit) MCCXXXVI» (6 marzo).

¹⁰ Per Remondo sotto cfr. Negrologio, 1 gennaio, c. 2.

[9] V.E. VII IDUS. QUIRIONIS ET CANDIDI MART. *

Anno Domini MCCLXXIII, dom. Wernerus de Cucanea can. Aquil. ² obiit, qui unam mansum fratribus dedit in Premariachio qui redit III staria frumenti, II pisonalia fabe, IIII staria annone, IIII millei. IIII congios vini, XVI den., II spatulas, II gallinas cum ovis de quibus redditibus extratur quartaria vini que propinetur in capitulo post vespervas, in mane offerantur III den. in missa conventuali et har helimosina ut fieri consuevit; reliqui vero den., qui supererunt de redditibus supradictis, inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die dividantur. Arpo fossolator obiit, qui unam marcham fratribus dedit pro emendo allodio ⁴.

[10] F. VI IDUS. ATTALE ABB. *

Toscanus obiit, qui dedit fratribus dividiam marcham pro emendo allodio. Anno Domini MCCLXXVI, dom. Ferrarinus can. Aquil. ³ [pro anime] sue atque parentum suorum remedio, dedit capitulo et can. Aquil. ecclesie XIII marchas den. Aquil. mouete ad emendam redditus de allodio dictis can. tali modo

* Quirionis... mart AB. * Anno Domini MCCLXXIII..., allodio AB [Premariachio A] Premariachio B. * Attale abb. B *onc.* A.

² *Giornario di Gregorio, can. di Aquileia e di Cividale, vescovo eletto di Trieste*, Venezia, 8 luglio 1253. *Giornario di Gregorio can. di Aquileia, assieme al patriarca Gregorio da Montebelluna (Maurinetti-Fornari, Registro 70, n. 31), Aquileia, 25 maggio 1254*. « Wernerus de Cucanea, Wernerus Cadeninus, Conradus de Brazza » *Bollettino del capitolo di Aquileia a risolvere una controversia col decano (ACD, Fregene, 11, n. 17, Passini, Gregorio di Montebelluna, e Memoria Storica Forigioliese, 12-14, 1916 18, 48 e 20 Cividale 9 giugno 1253)*. « Wernerus de Cucanea, electus Terge-

stinus et laborans de Cucanea eius frater » *Civ.ale, Progenere Capitulari*, II, 83). Sulla sua elezione a vescovo di Trieste, *Ibid.*, I, 477; *Passini, Gregorio di Montebelluna*, 8) e n. 3; *Maurinetti-Fornari, Registro*, 75, n. 421. In Cividale, cod. C. f. 70: « Dom. Wernerus de Cucanea, can. Cividensis electus MCCLXXIII » (9 marzo).

³ *Ferrarinus, can. di Aquileia, Cividale, 7 aprile 1258, Ferrarino, can. di Aquileia (Passini, Gregorio di Montebelluna, e Memoria Storica Forigioliese, 17, 1921, 70 n. 3).*

et conditione, quod dicti can. et mans. annuntium pro anima sua et parentum suorum et omnium qui bene fecerunt capitulo, proximo die Martis post dominicum « Oculi mei semper ad Dominum » in vespertis, vespertas pro defunctis cantent et sequenti die Mercuris pro anima sua et animabus prenominaris perpetuo vigiliam in comuni et missam celebrent et peragant per totum, ut in principio marchirolagii huius plenius continetur, scriptum per manum Artusii not.³¹ et fideliter publicatum et ibidem inventientur redditus empti pro dictis XIII marchis per ordinem*.

MCCCLXXV. Andreas consanguineus presb. Nicolusii³² obiit, pro quo dictus Nicolfussius obligavit se capitulo pro anniversario dicti Andree fiendo singulis annis, ut motis est, pro emendo alodio marchas II et dimidiam den. et obligavit se daturum singulis annis pro dicto anniversario fiendo friachenses XL, donec dederit dictas II marchas cum dimidia*.

Anno Domini MCCCCLXXXIII, ind. II, die XXI Aprilis, dom. Philippus de Belluciis can. huius ecclesie sancte Aquil. obiit, devotionem et observantiam quibus mirifice eandem ecclesiam et eius capitulum prosequitur, donavit ipsi capitulo totum spatium situm extra muros civitatis Aquileie, viridius et arboribus optime plantatum, quem recognoscit ad perpetuale livellum a communitate Aquileie, solvendo quotannis de livello den. XII ipsi communitati cum hac conditione inter alias, quod fiat anniversarium singulis annis in perpetuum pro se, Ioannanto, Dominico et Marco de Belluciis ac Agnete eius ancilla et viventibus eis dicatur oratio pro salute vivorum, mortuis vero pro defunctis iuxta laudabilem consuetudinem veterem prefate ecclesie: ex quo spatio nunc per affectationem nuper factam eidem domino Philippo et suprascriptis de Belluciis ac ancille percipiuntur libre 1111 solidorum de affectu, ut patet ex instrumento

* Toscanus... per ordinem AB * MCCCLXXV... cum dimidia A⁴ B.

³¹ Artusio da Lienz, mans. di Aquileia: Necrologio, 26 luglio.

³² Nicolfussio, mans. di Aquileia: Necrologio, 7 marzo.

scripto manu mei Petri Bodegani ¹⁰ not. publici et prefati capituli cancellarii ¹¹.

[11] XIII. G. V IDUS. QUADRAGINTA MARTYRUM PASSIO ¹² IN LIBRO QUI INCIPIT « TEMPORE ANTONINI » IN F. CLIII ¹³

Arnaldus carniſex obiit, pro quo uxor eius auxit fratribus IIII den. super macellum ¹⁴ unum ¹⁵. Dom. Dominica quondam Nicolai Lauzoni obiit, que dimisit capitulo XX den. in reditibus super quoddam orto sitto in Rena, ad hoc ut in suo anniversario ematur una quartaria boni vini que propinetur in capitulo et III den. offerantur in conuenziali missa; reliqui vero den. inter can. et mans. fideliter diuidantur ¹⁶.

[12] II. A. IIII IDUS. GREGORI PAPE VITA ¹⁷

Olanza obiit, qui XI. den. pro remedio anime sue fratribus dedit. Restaldus obiit, qui unum macellum ¹⁸ dedit fratribus. Spinellus obiit, qui dedit fratribus IIII den. super pecia terre quam tenet Messius. Dom. Elica mater domini Blasutti mans. ¹⁹ obiit, que fratribus dedit XL denarios ²⁰.

Franciscus sartor civis Aquil. obiit MCCCXLVIII, qui legavit capitulo marcas V pro emendo alloxio, quas Franciscus sartor eius commissarius consignavit capitulo, pro quibus empti sunt super mansis in S. Maria Longa emptis a Ducio quondam Martinzi de Castello annuatim sturis II frumenti et congium unum vini: que omnia debent dividi hiis qui personaliter officio

¹⁰ Anno Domini MCCCCLXXXIIII., cancellarii B ¹¹ not. A ¹² Quadrageinta martyrum passio AB ¹³ in libro... f. CLIII add. A ¹⁴ B ¹⁵ Arnaldus., manu A not. B ¹⁶ Dom. Dominica... diuidantur AB ¹⁷ Gregori pape vita AB ¹⁸ Olanza... XL denarios A not. B.

¹⁰ Pietro Bodegani, can. e cancelliere di Aquileia: *Note al testo*, n. 25.

¹¹ VALE, *Topografia*, 12.

¹² VALE, *Topografia*, 13.

¹³ Dioglio, mans. di Aquileia: *Necrologio*, 22 ottobre.

intererint eodem die. MCCCXXII, Maurus Curman de Flumiseo obiit, qui dimisit capitulo singulis annis super omnibus bonis suis den. X pro anniversario eius fiendo ut moris est¹.

[13] B. III IDUS. DEDICATIO ALTARIS S. TOME MART.¹

Adalaita uxor Bartholomei Boxati obiit, pro qua idem Bartholomeus auxit fratrilas VII den. de inscello suo. Wernerus filius dem Leonardi de Trichano² obiit, pro quo habemus unum mansum in Topedio. Anno Domini MCCCXLIII, Wodoricus de Cucanea³ obiit, qui dedit fratribus II marchas pro emendo allodio⁴.

MCCCXX. dom. Laurentius de Civitate can. Aquil.⁵ obiit, qui dimisit capitulo prebendam interioram et exterioram, pro quo habemus in Morsano III staria et dimidium frumenti, V staria annone, V staria millei, II congios et dimidium vini, an-

¹ Franciscus... moris est A⁴B¹ ² Dedicatio... mart. AB = Adalaita... allodio A con B.

³ Leonardo d'Atrane: Necrologio, 2o luglio.

⁴ Odoardo da Cucagna, Aquileia, 14 ottobre 1318. « Odoardus de Cucagna » (PASCARI, *Hereticae de Merano*. « Memorie Storiche Friulghesi », 15, 1919, 7 n. 4; WUNDERLICH, *Regesten*, n° 384); Aquileia, 23 febbraio 1229: « Odoardus de Cucagna » (ACU, ser. IV, busta 3); Cividale, 27 febbraio 1234: « Odoardus de Cucagna », rappresentante del patriarca (WUNDERLICH, *Regesten*, n° 459). Cfr. par. SUTINA, *Cessione*, 102.

⁵ Lorenzo di Jacopo da Cividale, mag. liscio, can. di Aquileia, di Cividale e di Concordia. Cividale, 31 agosto 1269: « mag. Laurentius de Civitate, physicus, can. Aquil. » (MAMMIGNER-LEONAR, *Regesten*, 177, n° 248); Udine, 8 ottobre 1288: maestro Lorenzo, fisico, can. di Aquileia (PASCARI, *Raimondo della Torre*, 156 n. 2); Portogruaro, 6 giugno 1318: « Lau-

rentius de Civitate, can. ecclesie Aquil. et ecclesie Concordensis » (BRACCHI, *Documenti* n° 63); Cividale, 13 novembre 1321: « Pellegrinus quondam baro, notarii de Civitate patris et foro duarum marcharum densiorum Aquil. monaco, quod eorum confessor et continens fidei habuisse et recepisse a mag. Gerardo plus eo can. Civitatis, retentionis exceptioni etc. dedit, vendidit et tradidit eidem mag. Gerardo plus eo can. Civitatis unum Almansorem, librum artis physice, qui fuit quondam mag. Laurentii fratris sui » (BRACCHI, *Documenti* n° 269). In Cividale, ed. C. I. 86: « Dom. Laurentius, can. Civitatis (obiit) MCCCXX » (15 marzo). Su di lui: LIBRI, *Letterati*, I, 337-38. PASCARI, *Master Lorenzo canonico di Aquileia: notizie di un dottore « doctor »*, in *Studi aquileiesi offerti a G. Dumas*, Aquileia 1953, 407-22.

unam XVIII den., unum ecum, unam spotulam, III gallinas cum ovis super mansis Morsani qui reguntur <per> ***; habemus quique pro eodem ***.

[14] X. C. II IBUS. LEONIS PAPE

Aldigerus Veneius obiit, pro quo fratres habent IIII den. de statione Dobrini². Niger pater mag. Alberti medici et notarii³ obiit, pro quo fratres habent annuatim IIII denarios. Dom. Maria uxor Marci Coppi⁴ obiit, que fratribus unam marcham dedit pro emendo allodio⁵.

MCCCXIII, dom. Philippus Brugus plebanus de Silcano cuius ecclesie mans.⁶ obiit, pro quo habemus super mansis Morsani unum stadium et III pisonalia frumenti, III stadia annone, unum stadium et III pisonalia millei, unum congium vini, VIII den., unam gallinam cum ovis, ut fiat anniversarii suum cum vino et oblatione et cetera ut moris est⁷.

[15] D. IBUS. LONGINI MART. PASSIO⁸

Lazarus de Fossula⁹ obiit, pro anima cuius Dolzobana solvit VI denarius. Martinus Cardinal¹⁰ obiit, pro quo fratres habent

¹ MCCCXX., pro eodem *** A¹B. ² Leonis pape AB. ³ Aldigerus... allodio A. *ort.* B. ⁴ MCCCXIII... moris est A¹B. ⁵ Longini mart. passio AB.

² Cf. Necrologio, 27 febbraio.
³ Alberto di Negro, nup., medico e notaio. Necrologio, 9 luglio.

⁴ Marco Coppi. Aquileia 15 dicembre 1242: «Marces Coppius, civis Aquil.», (DE RUMAS, *MPA*, 673) Wirsingiana. *Regesta*, n° 5481.

⁵ Filippo Brugni da Corno 151, notario di Aquileia, notaio e pievano di Silcano. Campofarmida. 5 luglio 1501. «Philippus Brugus de Meicloro, iurisperiti am-

toritate amarius» (LUTTI, *Pericomeo*, 40, n° 45); Padova, 27 maggio 1509: «questo Philippus Brugus mar. Aquil.» (Vasinato, *Dottori e studenti*, 33 n° 31 bis).

⁶ Aquileia. 14 ottobre 1192: «Lazarus de Fossula» (DE RUMAS, *MPA*, 696; cf. PASCHKE, *Pericomeo*, 272 n. 1).

⁷ Martino da Cordovado, diacono, mag., cappellano patriarcale e ciro. di Claviale. Cividale, 30 aprile 1183: «Martinus ex-

annuatim VII denarios. Binotus de Tricesimo obiit et Niza pater eius obiit, qui dedit II den. singulis annis fratribus super quadam tenuta in Tricesimo. Pundia Claudi obiit, que dimisit capitulo XXIII den. singulis annis in redditibus super domum Lincardis sittam in contrata S. Andree *, ad hoc <ut> in suo anniversario propinetur in capitulo una quartaria boni vini et in crastino III den. offeratur in missa conventuali; reliqui vero den. inter presentes ipsa die dividantur *.

MCCCXI. Piter obiit, qui dimisit capitulo V marchas pro emendo allodio pro suo anniversario faciendo annuatim, quas V marchas (h)abet Tiistanus filius Iohannis Grasconi ^o de Papia ¹.

[16] XVIII. E. XVII KAL. IN AQUILEGIA HELARI ET TACIANI MART. PASSIO *

Thomasinus de Montuno obiit, pro quo fratres habent VIII den. de vinca maiori. Siuetada obiit, pro anima cuius Elyseus * domum unam fratribus dedit, pro qua annuatim fratres habent VIII denarios. Chonradus Talmason can. S. Felicis * obiit, qui dedit fratribus XL denarios *. MCCLXXXVII, ven. vir dom.

* Lazarus... dividantur AB Tricesimo A] Tricesimo B * MCCCXL... de Papia A¹ con. B * In Aquilegia..., passio AB * Thomasinus... denarios A con. B.

pe'lanus» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 60); Cividale, 16 luglio 1185: «Martinus de Cordedado» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 66); 5 luglio 1190: «Martinus de Cordedado, mag. domini patriarche Cuscelrici capellanus» (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1373; PASCHEN, *Patriarchi*, 257); Cividale, 30 aprile 1192: «Martinus diaconus de Cordedado, can. Civitatis» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 104); Cividale, 17 luglio 1195: «Martinus de Cordedado, can. Cistacensis» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 120).

* VALL, *Topografia*, 7.

* Tristano di Giovanni Grascone da Aquileia. Sedegliano, 15 giugno 1356: «Tristanus de Aquilegia» (LAURIC, *Parlementum*, 167, n° CLVII).

* Eliseo, can. di Aquileia: *Neurologia*, 18 ottobre.

* Un Cordado «S. Felicis can. in Aquilegia et botantes eundem (Bertoldi patriarche)» a Windischgraz, 1) gennaio 1226 (JAKSCH, *MHDC*, IV, n° 1899; 1900). Si tratta di Corrado da Solinbergo o Solinbergo ricordato come capellano e notaro patriarcale nel 1234 (BRUNZ, *Capitulari*, 34)?

Odalricus prepositus Carnee et can. Aquil.⁹ pie memorie obiit in Domino, qui prebendam suam interiorem per anni circulum fratribus dimisit pro suo anniversario faciendo, pro qua ordinavit capitulum dividi in suo anniversarium dimidiato marcham cum una quartaria vini que propinetur in capitulo et III den. qui offerantur in crastino in conventuali missa².

[17] VII. F. XVI KAL. GERDRUDIS VIRG.³

Nespola obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Tomas filius domine Nespole⁴ obiit, qui allodium suum in Soclet fratribus dedit, pro quo habent annuatim XII denarios. Henricus obiit, qui auxit fratribus VI den. de domo Patonie. Stephanus de Foro⁵ obiit, qui curiam suam fratribus dedit cum pertinentiis suis. Amicia⁶ obiit, que XII marchas fratribus dedit⁷. Birulis filius Nicolai Raz obiit, qui dimisit fratribus XII den. super quosdam ortu, ad hoc specialiter ut in anniversario suo quartaria vini propinetur in capitulo et in crastino III den. offerantur⁸.

MCCCCXVIII, ind. XII, die XVII Marchi, obiit dom. Bartholomea uxor olim Francisci muratoris in Domino, que legavit Aquil. capitulo, pro suo anniversario in perpetuo fienalo, marchas soldorum IIII, quas quidem marchas dictum capitulum re-

² MCCLXXXVII... missa AB ³ Gerdrudis virg. AB ⁴ Nespola... dedit A om. B ⁵ Birulis... offerantur AB.

² Odalrico Cadavino, preposito della Carnia dal 1263 al 1287 (PASCHINI, *Carnia*, 162). In: Caviale, vol. C. I. 7v « Dom. Wodolricus dictus Cadavrinus prepositus Carnie (obit MCCLXXXVII) » 117 recto.

⁴ Aquileia 1288: « Tomas Nespole, exis Aquil. » (DE RUBEIS, MEA, 694).

⁵ La donazione fatta al capitolo da Stefano de Foro 18 febbraio 1298 è pubblicata qui di seguito in Appendice III.

² Di un testamento dello stesso fatto ad Aquileia il 2 ottobre 1311 parlano DE RUBEIS, MEA, 693; A. DI MOSZAR, *Annali del Friuli*, II, 1858, 227; cfr. pure ACU, *Fondo Bini*, Doc. II. n. IV, n. 79.

⁷ « Amicia obiit, que XII mansos in villa S. Pauli iuxta Talamantum curamque dedit » *Nomine Defunctorum*. Appendice II.

cepit et mandavit ac statuit in die sui anniversarii in perpetuum de bonis dicti capituli debere dividi denarius LIIII inter presentes ut moris est, cuius anima requiescat in pace⁴.

Hic fit anniversarium nobilis viri dom. Leonardi de la Frattina secundum formam et tenorem deliberationum ven. capituli, quod fieri debeat his in mense ut premissum est⁵.

[13] G. XV KAL. PATRICII EP. ET CONF.¹

Elisabeth obiit, que unum mansum apud Grovagaum situm fratribus dedit⁶.

MCCCXLVIII. dom. Victoria uxor quondam Martini not. de Flambro⁷ obiit, pro cuius anima Iohannes Guillelmus eius filius⁸ legavit capitulo super omnibus bonis suis frixachenses XL annuatim in redditibus, ut fiat eius anniversarium ut moris est, quos XL frixachenses idem Iohannes Guillelmus, ut premititur, dedit et perpetualiter donavit ac bona ipsius obligavit et annuatim solvere promisit in manibus ven. viri domini Otcolini de Crederio vicedecani⁹ et canoniorum et capituli Aquil. in eadem ecclesia congregari, presentibus Guillelmo quondam dom. Iohannis Picossi, Zarento et Guidone fratribus¹⁰ quondam ser Federici Picossi, Petro Falzoni civibus Aquil. et aliis pluribus laicis et clericis. Et ego Iacobus de Civitate clericus Aquil. publicus imperialis not.¹¹ rogatus scripsi¹.

⁴ MCCCXVIII... in pace A¹ om. B ⁵ Hic fit... premissum est B¹ om. A ¹ Patricii ep. et conf. AB ⁶ Elisabeth... dedit A om. B
⁷ MCCCXLVIII... scripsi A¹ B.

⁷ Martino di Stefano da Flambro, notaio: Necrologio, 12 novembre.

⁸ Giovanni Guglielmo di Martino da Flambro, notaio: Necrologio, 25 luglio.

⁹ Ottolino da Bergamo, can. e vicedecano di Aquileia: Necrologio, 1 gennaio.

¹⁰ Guido di Federico Picossi da Aquileia: Cividale, 27 giugno 1342; «Guido

Picossius de Aquilegia», rappresenta il comune di Aquileia al parlamento della Patria (Lentini, *Parlamento*, 142, n° CXXXIII).

¹¹ Iacopo di Tura da Cividale, notaio e notaio di Aquileia, can. di Udine: *Nota al testo*, II, 31-1.

MCCCLXVIII, Gualterius de Buja, qui habitabat in Aquilegia apud ecclesiam S. Andree obiit, pro quo presb. Servadeus mans., tamquam commissarius et executor testamenti dicti Gualterii, assignavit capitulo pro anima supradicti Gualterii et filii eiusdem unum braydam extra portam Belenie⁴: a levante possidet Iohannes not., a meridie est via publica per quam itur ad Moletum, ab occidente possidet Candulus de Malisana, a septentrione est via publica que vadit ad braydam supradicti Iohannis not.⁵, de qua solvit dictus Servadeus pro anima supradictorum pro anniversario eorum marcham dimidiam et Candulo de Malisana⁶ fraxachenses LXX⁷.

[19] XV. A. XIII KAL. ELEUTHERII ET ANCIE MART. " ET S. JOSEPHI SPONSI VIRGINIS MARIE "

Mag. Bertoldus obiit de Fagedis⁸, qui fratribus dimisit prebendam suam pro qua empti est pars dimidii mansi. Eberardus de Treven obiit, qui cum fratre suo fratribus dedit unum mansum in Charinchia. Folcherus de Rutoiba obiit, qui unum mansum fratribus dedit⁹.

MCCC, providus vir Philipossius de Brugnis mans. Aquil. obiit, qui legavit capitulo pro anniversario suo fendo singulis annis, ut troris est, prebendam suam intrinsecam et extrinsecam que vendita fuit pro marchis ***¹⁰.

⁴ MCCCLXVIII... Malisana A⁴ B Servadeus A⁴] Sponsus dei B⁴ fraxachenses LXX *add.* A⁴ *com.* B⁴ " Eleutherii et Ancie mart. AB⁴ " et s. Josephi... Marie *add.* B⁴ *com.* A⁴ " Mag. Bertoldus... dedit A⁴ *com.* B⁴ " MCCC... marchis *** A⁴ *com.* B⁴.

⁸ VALL. Topographia, 3 n. 3.

⁹ VALL. Topographia, 26.

¹⁰ Bertoldo da Fagedis, *mag.* can. di Aquileia e di Cividale, Cividale, 17 giugno 1241. Bertoldo da Fagedis, can. di Aquileia (PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, « *Memorie Storiche Friulanesi* » 16, 1920, 42 n. 4); Venezia, 14 settembre 1248 maestro Bertoldo, can. di Aquileia, ambasciatore del podestà presso la

repubblica Veneta (PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, 66; cfr. WILSPLECKER, *Kaiserzeit*, n. 5191, Cividale, 8 giugno 1290 maestro Bertoldo, can. di Aquileia, a nome del podestà condanna Rainardo preposito di S. Pietro di Corno (PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, 771. In Cividale, *encl. C*, f. 16v: « Dom. Bertoldus de Fagedis can. Cividatensis (obiit) MCCL » (9 ap. ill.).

Rev. dom. Butius de Palmulis decretorum doctor, can. finius s. ecclesie Aquil.²², ex concessione et decreto rev. capituli eiusdem ecclesie. instituit fieri festum s. Ioseph sponsi B.V. Marie cum VIII lectionibus²³; quod sit festum denariorum secundum morem eiusdem ecclesie et pro honorantiis eiusdem festi idem capitulum decrevit et statuit dividi inter presentes dom. can. et mans. marcham unam denariorum, solvendam post mortem dicti dom. Butii ex pensione et affictu domus sive atee per ipsam dom. Butium a fundamentis edificare super brylo ipsius rev. capituli, iuxta murum cimiterii dicte ecclesie ab una parte, ab aliis duabus partibus est via publica et ab alia sunt menia civitatis Aquileie; in vita vero eiusdem capitulum voluit quod prefatus dom. Butius faciat circha honorantias dicti festi quod sue voluntati et conscientie videbitur, prout de premissis plenius constat in libro deliberationum dicti capituli²⁴ manu mei presb. Iohannis de S. Foca cancellarii eiusdem capituli sub die XVII Martii MCCCCXCII²⁵.

[20] IIII. B. XIII KAL. GUTHPERTI EP¹ ET CONF. VITA²

Iohannes de Fontana²⁶ obiit, qui auxit fratribus IIII den. de domo sua²⁷. Dom. presb. Conradus qui fuit de Manzano, decanus S. Felicis, mans. et custos huius ecclesie²⁸ et qui in anno iubileo, de quo in suo anniversario quod est sequenti die post festum b. Nicolai fit mencio, decessit in Urbe et iacet iuxta basilicam S. Petri, nobis decano et capitulo Aquil. legavit an-

¹ Rev. dom. Butius... MCCCCXCII B¹ om. A * Guthperti... vita AB

² Iohannes... domo sua A om. B.

²² Su di lui cfr. Necrologia, 26 novembre.

²³ VALE, *Liturgia*, 372 n. n. 4.

²⁴ ACII, *Acta Cap. Aquil.*, V, f. 161v.

²⁵ Giovanni da Fontanabona. Rizzuto, 1136: «Iohannes de Fontanabona» (CAPPELLETTI, *Cibere*, VIII, 206. JAKVICH, *MHDC*, III, n° 727, WIESZNECKER, *Re-*

gesten, n° 196); Aquileia, 7 aprile 1140: «Iohannes de Fontanabona» (JAKVICH, *MHDC*, III, n° 727, WIESZNECKER, *Re-*

gesten, n° 206).
²⁶ Curia da Manzano, decano di S. Felice di Aquileia. Necrologia, 6 dicembre.

nuatim in redditibus mediam marcham super possessionibus infrascriptis, videlicet super orto sito ultra flumen quem tenet dom. Flor. ava Maffei clerici dicti Bozza et sucrus Ancelotti XXVIII den.; item super quoddam alio orto similiter sito ex illa ripa quam tenet mag. Benevenutus sartor¹¹¹ XII den.; item super domibus in quibus moratur Grasinellus qui fuit de Justinopoli, sitis super ripam fluminis, XL den. ad hoc specialiter ut festum b. Benedicti annuatim cum VIII lectionibus¹¹² et propria historia sollempniter peragatur, post primas vespere propinquet in capitulo dominis et clericis, in missa specialis oratio dicatur pro ipso, in qua III den. offerantur et residuum dividatur inter presentes secundum dicti capituli consuetudinem et statum. Friulana de Torribus obiit, pro qua fratres habent dimidiam marcham pro emendo allodio MCCCLXVIII¹¹³.

Anno Domini MCCCLXVII, Iohannes dictus Badarzutus obiit, qui dimisit capitulo Aquil. frixachenses XVI pro anniversario suo, ut in talibus moris est, super omnibus bonis suis. Instrumentum per presb. Michilsum mansionarium¹¹⁴.

[21] C. XII KAL. BENEDICTI ABB. VITA¹

MCCCLXVII, ind. V, Andrews de Prata civis Aquil.¹¹⁵ obiit, qui dimisit capitulo pro anniversario suo fiendo octo campos terre in villa de Buscgl, rectos per Andream, qui reddunt de affectu staria frumenti II annuatim¹¹⁶.

¹ Dom. presb. Chonradus... MCCCLXVIII AB¹ Anno Domini MCCCLXVII... mansionarium A¹B¹ Benedicti abb. vita AB¹

¹¹¹ MCCCLXVII... annuatim A¹B¹ MCCCLXVII A¹] MCCCLXVIII B¹

¹¹¹¹ Per Benevenuto orto cfr. Necrologia, I generis, n. 2.

¹¹² Vals, *Libreria*, 372.

¹¹³ Aquileia, 27 dicembre 1358. «An-

dreas de Prata civis et habitator Aquileie» IACU, *Fondo Sini*, Varia Doc. Aquilana, III, f. 290r.

[22] XII. D. XI KAL. PAULI EP. *

Anno Domini MCCLII, Mathias miles¹¹ obiit, qui fratribus dedit pro remedio anime sue XVI den. super domum que fuit olim Venerandi de Fossula; item dedit XVI den. capitulo super eandem domum pro statione de Tergesto; item dedit XVI den. super quadam terra quam tenet Sabatinus Betramus apud pontem Hungaricum¹² pro anniversario suo¹³.

Anno Domini MCCCCXXVII, egregius et eximius decretorum licentiatas dom. Philippus de Fontanellis decanus et can.¹⁴ alme Aquil. ecclesie obiit in Domino, qui legavit capitulo domum suam in Utino iuxta cimiterium mainris Udincensis ecclesie, pro qua solvit annuatim marchas¹⁵; item ducatus auri centum, de quibus centum ducatis dictum capitulum emitt misalia secundum usum romane curie pro ducatis LX. Debent dividi pro suo anniversario denariorum marche IIII¹⁶.

[23] I. E. X KAL. FELICIS ET ALIORUM VIGINTI. THEODORICI PRESB. ET MART. PASSIO *

Wernerus de Sub Colle obiit, qui unum mansum fratribus dedit¹⁷. Mag. Wigelmus scolasticus Aquil.¹⁸ obiit, qui dimisit

* Pauli ap. AB. " Anno Domini MCCLII., anniversario suo AB Fossula A] Fossula B Tergesto A] Stergesto B. " Anno Domini MCCCCXXVII., marche IIII A* *oss.* B. " Felicis., passio AB.
* Wernerus... dedit A *oss.* B.

¹¹ Mathias da Aquileia, « miles » Aquileia, 7 giugno 1238: « Mathias, miles Aquil. » (ACU, sec. IV, busto 30); 16 agosto 1251: « Mathias miles quondam dom. Mathias miles Aquil. » (ACU, Udina, *Documenta*, I, 675).

¹² Varr., *Topographia*, 26; Prad., *Toponomatica*, 26, s.v. « Ungaricus ».

¹³ Filippo Fontanella, mag., decano di Aquileia-Udina, 14 gennaio 1414: « dom. Philippus de Fontanellis, per capitulo Aquilegensis » (Lexic., *Parlamento*, 443,

n° DCCCLXXXVI); Udine, 1 ottobre 1416: « dom. Philippus de Fontanellis, can. Aquil. » (Lexic., *Parlamento*, 523, n° DLVIII); Udine, 10 maggio 1419: « decan. Philippus de Fontanellis, archidiaconus Aquil. » (Lexic., *Parlamento*, 533, n° DLXXIV); Aquileia, 2 maggio 1426: « Philippus de Fontanellis, decan. » Aquil. » (ACU *Acta Cap. Aquil.* I, f. 68v).

¹⁴ Gugelmus, mag. can. e scolastico di Aquileia: *Introduzione*, cap. II, n. 31.

fratribus domum suam et III marchas pro emendo allodio.

Anno Domini MXXLV, dimisit insuper VI marchas pro quibus omnibus statuit et ordinavit capitulo ut eo die obitus sui propinquetur in capitulo una quartaria boni vini, in crastino fiat missa pro anima sua et in ipsa missa offerri III den. a dapifero capiti et dimidia marcham dividi inter eam. et mans. qui ipsa die interfuertur officio pro anima ipsius scolastici. que omnia supradictum capitulum inviolabiliter et in perpetuum ordinavit observare et satisfieri de bonis capiti singulis annis¹.

MCCCXXXVIII, ind. VI, dom. Alamaninus de la Torre olim can. huius ecclesie² obiit, qui dimisit capitulo Aquil. prebendam suam intrinsecam et extrinsecam et alia bona sua mobilia, de quibus³ habite sunt marche⁴, videlicet de prebenda marche IIII, fraxachenses LI et pizoli XI, de quibus empti sunt redditus super dimidio manso in Castiglione empto a Pulchrisio de Castello qui regitur per Dominicum dictum Peson, solvit stacia II frumenti⁵.

Anno Domini MCCCXL, obiit presb. Nicolaus de Lanzano mans. ecclesie Aquil. qui instituit venerandum capitulum Aquil. omnium bonorum suorum universalem heredem, ad hoc ut dictum capitulum annuatim teneatur celebrare honorifice suum anniversarium et devovere, de qua hereditate habite sunt: marche⁶ soldorum centum et quinque capiunt; denariorum marche LXXX exposite fuerunt pro ahacia Bolonie; debent dividi inter presentes denariorum marche IIII et dimidia⁷.

¹ Mag. Wigelmus... annis AB * MCCCXXXVIII... fumentj A²B

² Anno Domini MCCCXL... marche A²B² * soldorum... dimidia add. A² om. B².

³ Alamanino della Torre, can. di Aquilaz. Aquisia, 15 febbraio 1329: Alamanino subentrò nel canonicato a Lombardino della Torre promosso vescovo di Vercelli (BAU. cod. 192, pp. 122-123;

BATTISTELLA, *Lombardi*, 341, n° 242); Udine, 26 novembre 1331: « Alamaninus d. la Torre, can. Aquil » (JASQUE, *Documenti*, n° 714).

- [24] F. VIII KAL. QUIRINI MART. . DEDICATIO CAPELLE S. PAULI QUAM FECIT FIERI DOM. GUIDO DE VILLALTA CAN. HUIUS ECCLESIE ¹

*** obiit qui auxit fratribus IIII den. de dono suo ². Dom. Aquilegia uxor quondam Doringi potestatis de Aquilegia ³ obiit, que dedit capitulo XI marchas den. Aquil., pro quibus empri sunt reditus unius marche et XI. denariorum, de quibus debet fieri elemosina de cellario et una quartaria vini propinari in capitulo et III den. in conventuali missa offerri; residui vero rectius debent dividi inter presentes iuxta consuetudinem hactenus approbatam ⁴.

- [25] IX. C. VIII KAL. ANNUNTIATIO S. MARIE VIRG., SERMO ⁵

Gertrudis uxor Bosardi obiit, pro qua fratres habent V denarios ⁶.

- [26] A. VII KAL. CASTULI MART. ⁷

Azo de Castellano ⁸ obiit, qui casale et II mansos fratribus dedit. Pertoldus Swevus pater Conradi Swevi obiit, pro quo fratres habent VIII den. iuxta donum quondam Wochonii sacerdotis sita. Volricus can. obiit in Christo, qui fratribus dimidiam suam prebendam dimisit ad hoc specialiter ut festum Conceptionis S. Marie agatur solempniter; item dimisit domum suam que fuit olim Baroni sac. propter mortem fratris et misisse capitulo ⁹.

¹ Quirin mart. AB " Dedicatio .. ecclesie A' om. B " *** obiit... como suo A om. B " Dom. Aquilegia... approbatam AB ² Annuntiationis... sermon AB ³ Gertrudis... denarios A om. B ⁴ Castuli mart. AB ⁵ Azo... capitulo A om. B.

² Doringo de S. Andrea. podestà di Aquilera: Necrologio, 27 settembre.

³ « VII Kal. Aprilis, Azo de Castellano obiit, qui casale suum in eadem villa

cum omnibus suis pertinentiis et II mansos, I in Bennis obierunt in Calverzano, canonicis dedit » (*Nomen Defunctorum* Appendice II. Il testamento con un Azo-

MCCCCLXXIX, ven. presb. Antonius dictus de Qualso beneficiarius in Zuercherio obiit in Christo, qui legavit canere s. Aquil. ecclesie unam planetam sive paramentum de vetero chermisino figurato cum stola et manipulo chermisino, et consignatum fuit dictum paramentum cum stola et manipulo per dom. Iohannem Franciscum de Fontebono can. et camerarium dicte Aquil. in pleno capitulo et per prefatum ven. capitulum fuit consignatum dictum paramentum cum stola et manipulo prefato ven. presb. Antonio de Castrovillaro mans. et sacriste dicte Aquil. ecclesie⁹ et preterea per prefatum capitulum decretum fuit fieri anniversarym dicti quondam presb. Antonii de Qualso¹⁰.

[27] XVII. B VI KAL. RESURRECTIO DOMINI *. RUBERTI EP. VITA *

Businellus sac. obiit, qui pro anima sua ac omnium mortuorum suorum iurares argenteos, V den. fratribus dedit super terram iuxta domum Andree notarii¹¹. Andreas Paparelli¹² obiit, qui dedit fratribus VI denarios. Wolricus de Villa Nova obiit, qui dedit fratribus VI denarios¹³.

Hic debet fieri festum S. Iohannis heremite et infra notatum est in sequenti die cum VIII lectionibus¹⁴.

MCCCCLXXIX. Qualso B¹ *not.* A¹ *. Resurrectio Domini A *not.* B¹ *. Ruberti ep. vita AB¹ *. Businellus 6 denarios A *not.* B¹ *. Hic... lectionibus A¹ *not.* B¹.

⁹ de Azanogen & M. hic era moglie donata al capitolo e cantera costano et II naves e 3 fozzo ad Aquileia il 15 marzo 1129 (ACCI, *Pergamene*, vol. I fasc. n° 2; Montisio, *S. Basilii opera*, 263).

¹⁰ Antonio de Castrovillari, mon. di Aquileia. Necrologio, 6 settembre.

¹¹ Andrea di Alberto, notaro. Necrologio, 6 maggio.

¹² Per Andrea Paparelli si veda il testamento di Lorenzo da Pertiis in data 28 ago. 1236, pubblicato qui di seguito in Appendice III 1.



XIII. Aquileia, veduta aerea della basilica.



XIV. Aquileia, cripta della basilica: deposizione della croce (affresco del XII secolo).
(Foto G. G. G.)

[28] VI. C. V KAL. IOHANNIS HEREMITE VITA VIII LECTIO-
NUM^b

MCCCXXI, Helena Candelaria obiit, que dimisit capitulo super domum suam que est ante pisarinum XVIII den.: item XXIII den. super manso empto in Morsano a dom. Gerardo de Castello, ut eius anniversarium fiat cum vino et oblatione et cetera ut est moris^c.

MCCOCLXXVI, ind. IX, die vero XXV mensis, in quo die celebratum fuit festum s. Iohannis heremite, ven. dom. presb. Karolus de Castrovillaro mans. et cantor huius alme Aquil. ecclesie ordinavit celebrari predictum festum s. Iohannis heremite cum IX lectionibus^d et in vita ipsius presb. Karoli dicatur oratio pro peccatis in missa conventuali et post decessum eius dicatur oratio pro defuncto sacerdote; pro quo quidem festo ut premititur celebrando, assignavit sive donavit huic ven. capitulo unam domum sitam super platea communis Aquileie solerariam et tegulis coopertam, in qua ad presens habitat mag. Franciscus barcitionsor cuius domus hi sunt confines: a septentrione iuxta domum dicti capituli possessam per heredes ser Gasparini de la Grebuda, a meridie iuxta unam domum in qua habitat Franciscus Viola, ab occidente iuxta domos dom. Karoline filie et heredis quondam ser Iohannis Ravagnani quadam androna media sine scorsorio et ab oriente est plathea dicte civitatis Aquileie [...], quam quidem domum prefatus presb. conduxerat a prefato capitulo solvendo annuatim de livello perpetuali den. centum, eandemque domum dictus presb. Karolus reparavit, de qua domo habentur de affictu modo libras supradictorum decem. Ideo ordinavit quod quicquid habetur de dicta domo de affictu ultra dictum livellum centum den., dividatur in dicto festo inter presentes et interessentes officio dominos

^b Iohannis... lectionum A¹B ^c MCCCXXI... moris A¹B.

^d VALL, *Liturgia*, 372.

can. et mans. ut moris est, ut patet instrumento manu mei presb. Antonii de Faganea⁹ cancellarii ven. capituli⁴

[29] D. IIII KAL.

MCCCVIII, Hermanus filius quondam Malice obiit, qui dimisit capitulo VIII libras denariorum in redditibus super braida sua iuxta Natissam, solvendo in festo s. Michaelis, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. dividantur inter can., vicarios et mans. qui fuerint officio ipsa die⁵. MCCCLXXXI, ind. VIII, die III exeunte Marrio, presentibus dom. Federico can.⁶, presb. Conrado et aliis, Leonardus de Sonimberch filius dom. Bonassi bone memorie, pro remedio anime sue, dedit et reliquit ecclesie Aquil. Iohannem filium Leonardi⁷.

⁴ MCCCLXXVI... cancellarii ven. capituli B] MCCCLXXVI, die XXV Aprilis presb. Karolus de Castrovillaro mans. et cantor huius ecclesie donavit capitulo res suum unius dumi solerate, posite super forum prope logium communis, de qua prius capitulum abebat (sic) denarios C antiquitus; ad presens illud quod potest affictari ultra den. C sit pro festo s. Iohannis heremite cum IX lectionibus et debent dividi inter presentes qui interfuerint officio eo die quo celebratur et in MCCCLXXV debent dividi den. LXXI pro VI, de quibus III den. in conventuali missa offerri, residui vero redditus debent dividi inter presentes iuxta consuetudinem. Notu quod dictum festum cadit VI Kal. Aprilis ad talem signum ***. In vita in conventuali missa dicatur oratio pro peccatis et post mortem dicatur oratio pro uno defuncto A⁹ * MCCCVIII... ipsa die AB * MCCLXXXI... Leonardi A om. B.

⁹ Antonio de Faganea, mans. e scolarico di Aquileia: Necrologio, 6 maggio

⁶ Federico detto «Wincemarus» da

Antimis, can. di Aquileia e di Concordia: Necrologio, 20 dicembre.

[30] XIII. E. III KAL. VICTORI MART. ^a

Anno Domini MCCCLXXXVI, ind. IIII, dom. Zanula relicta olim ser Spiriti de Civitate Austrie dedit capitulo Aquil. unum calicem argenteum deauratum et unum paraventum foliatum, ad hoc ut eius anniversarium et dicti sui mariti singulis annis celebretur ut moris est ^b.

[31] III. F. II KAL. REGULI EP. ^c

Domenia uxor Iohannis Caristic obiit, que fratribus dimisit VIII den. super domum quandam, iuxta terram Marci ^d Zorzani ^e.

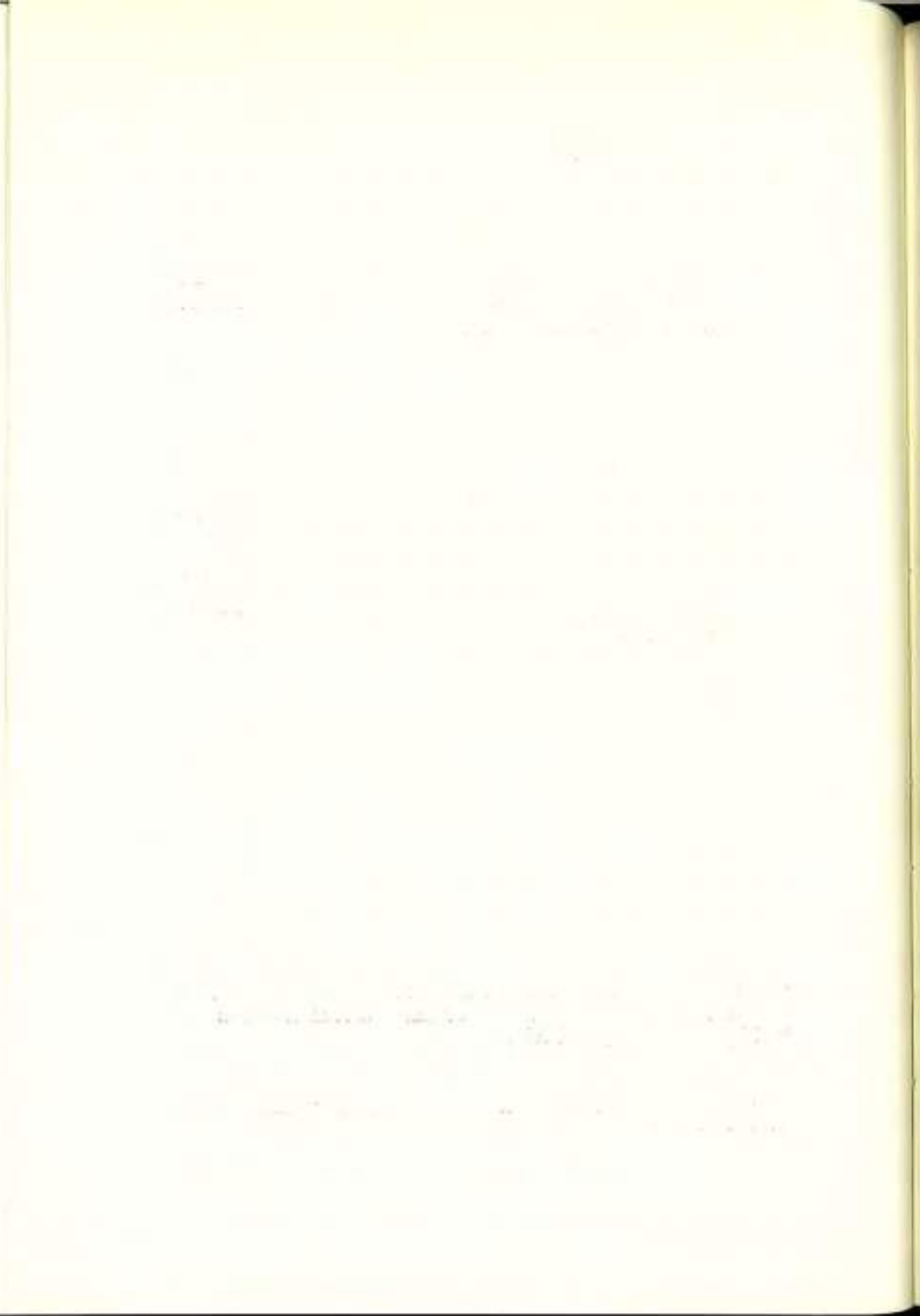
Mag. Marcus aurifex civis Aquil. obiit in Domino, qui super omnibus bonis suis legavit capitulo Aquil. unam marcham et dimidiam in redditibus annuatim, ut fiat singulis annis eius anniversarium cum vino in capitulo et oblationibus in missis et elemosina sicut est consuetum fieri secundum constitutionem Petri ^f Sapientis ^g.

^a Victorii mart. AB ^b Anno Domini MCCCLXXXVI... moris est A⁺ om. B ^c Reguli ep. AB ^d Domenia... Zorzani A om. B

^e Mag. Marcus... Sapientis A⁺ B.

^f Marco Zorzani da Venezia. Necrologio, 2 marzo.

^g Pietro Sapiente: Necrologio 6 marzo.



APRILIS HABET DIES XXX, LUNA XXIX.

[1] G. KAL. APRILIS. EZECHIELIS PROMIETE. *

Persia obiit que posuit fratribus VII denarios.^a Philippus de Zelaco Aquil. can.¹ obiit, qui dedit fratribus XI. libras Venetorum parvorum pro emendo allodio, quibus dom. Cionradus) Iustinopolitanus electus² (frater memorati Philippi) XII libras addidit, pro quibus LII libris inclusis XL predictis empti fuit curia dominorum de Parhinstagn iuxta celarium canonicorum³ et iussit ipse ep. Iustinopolitanus propriari de prebenda sua in capitulo pro anima sua et offerri III den. in conventui missa et cuilibet sac. qui fuerit de choro unum den. pro cantandum missis et hoc dapifer facere teneatur.⁴ Romana uxor Thome de Passula obiit, que dedit unam marcham pro emendo allodio.⁵

Hic fit anniversarium nobilis viri dom. Leonardi de la Fratina iuxta deliberationem ven. capituli Aquil., quod, ut premissum

^a Ezechielis prophete AB ^b Persia... denarios A om. B ^c Philippus... teneatur AB ^d Romana... alladio A om. B.

¹ Filippo da Zegliacco, mag., can. di Aquileia, « doctor in decretis » ad Università di Padova. Ciridale, 29 settembre 1257. Filippo, mag., dottore in decretali (Petrus, *Bertoldus de Almania*, « *Memorie Storiche Friulanesi* », 16, 1920, 27 n. 2); Villich, 28 aprile 1238: « mag. Philippus, can. Aquil. » (Jausch, *MHDC*, IV, n. 2161; WIESLICKA, *Regesten*, n. 471); anni 1229 e 1259: « Philippus de Aquilegia, doctor in decretalibus » a Padova (Glossa, *Monum.*, I, n. 387). Dovrebbe essere can. di Aquileia almeno dal 1226, se in tale anno si ricorda un « Philippus senior » per distinguerlo da Filippo da Zegliacco (Cfr. *Necrologio*, 9

maggio).

² Corrado Faba di Zegliacco, can. di Amadea e vescovo di Capodistria dal 1245 al 1246 (HOFM., *Notia sacra*, V, 384-86; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 723-25; EUBEL I, 238). 6 marzo 1260: « Conradus ep. Iustinopolitanus, can. Aquil. » (ACU, *Presbiteri*, I, n. 21; DE ROBERTIS, *MEA*, 748). Udine, luglio 1266: Corrado Faba da Zegliacco, vescovo di Capodistria, presente alla consecrazione della chiesa di S. Francesco di Udine (Bianchi, *Indice*, n. 312). E lo stesso Corrado ricordato dal 1232 al 1234 quale arcidiacono di Aquileia (PASCHINI, *Arcidiaconi*, 473).

³ VALL. *Topografia*, 22.

est, fieri debeat bis in mense ut superscriptum est, incipiendo de mense Novembris per sex continuos menses^a

[2] XI. A. IIII NON. THEODOSIE VIRG.^f

Alter Worlensis obiit patriarcha benignus,^g qui iacet ante S. Iacobum, qui villam Muzane fratribus dedit.^h Petrus Redrench (?) obiit, qui dimisit annuatim super quadam domo quam habebat a capitulo Aquil., iacente in contram S. Andree, XII den. ad hoc specialiter ut singulis annis fiat eius anniversarium in comuni.ⁱ

MCCCXXXI, ind. XIII, dom. Cancianus ep. Emonensis^j obiit, qui dimisit capitulo annuatim pro suo anniversario III staria et dimidium framenti, dimidium starium fabarum, VIII pisonalia annonae, VIII pisonalia millei, II congios et dimidium vini, XXX den. et II gallinas cum ovis super manso empto in S. Maria Lunga a dom. Cono de Strasoldo, qui regitur per Dominicam Franzani et Alexium.^k

^a Hic fit... menses B² om. A ^f Theodosie virg. AB ^g Alter Worlensis... dedit A om. B ^h Petrus... comuni AB ⁱ MCCCXXXI... Alexium A¹ B.

^g Vodegrico II da Treffen, patriarca di Aquileia dal 1161 al 1182 (UCHFELD, *Italia sacra*, V, 64-74; DE BUNDES, *MFA*, 590-627; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 243-29; PASCHINI, *Patriarchi*, 113-81; In *Storia*, I, 249-50; SCHMIDINGER, *Patriarchi*, 166). Sul testo del Necrologio: PASCHINI, *Patriarchi*, 181; VALE, *Capitolo*, 68. In *Storia*, 58 e n. 2. Di lui fanno memoria pure i Necrologi di Admont, Ossiach, Millstatt (*MGH, Necr. Germ.*, II, 293, 444, 418), Teperawes (*MGH, Necr. Germ.*, III, 143), S. Gallo in Svizzera, Isny (*MGH, Necr. Germ.*, I, 470, 178), Rosazzo (topp. *Necrologium* 9), S. Maria di Salsk e S. Ruperto di Salisburgo (*MGH, Necr. Germ.*, II, 368, 172). Per la lapide sepolcrale di Vodegrico: BRITO-

11, *Antichità*, 377-78, n° DXLVII.

^j Canciano da Gorizia, vescovo di Cividale d'Istria dal 1318 al 1331 (OGNERLI, *Italia sacra*, V, 236-37; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 755; FERRA, I, 73). Cividale, 24 settembre 1323: «Cancianus Dei gratia episcopus Emonensis, vicatulus lo pontificalibus rev. in Christo patris et DD. Patrum Dei et apostolica gratia S. Sedis Aquil. patriarcha» (BIANCHI, *Documenti*, n° 355); Cividale, 9 febbraio 1328: «Cancianus ep. Emonensis» (P. S. LANCINI, *I primordi dell'ospedale di Cividale*, «Memorie Storiche Farnesiane», 6, 1910-74). Su di lui cfr. PASCHINI, *Vicari generali*, 10. G. VALE, nelle note manoscritte al Necrologio (AAU, Fondo Vale, ms. 573, n° al 2 aprile), riporta un documento non

[3] B. III NON. BURGUNDAFORE VIRG.¹

Ermannus de Vendoy² obiit, qui dedit fratribus unum campum in Trepo. Palma de Monteno³ obiit, que dedit fratribus VII denarios. Witelieb⁴ Aquil. ecclesie can. obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo alodio. MCCCCI, dom. Adalena uxor quondam Alberti de illa ripa⁵ obiit, que dimisit capitulo in redditibus dimidiam marcham cum vino et oblatione ut fiat eius anniversarium⁶.

MCCCCXXIII, ind. I, die tertio intrante Aprilis, dom. Iohannes Picossi civis Aquil.⁷ obiit, qui dimisit annuatim in redditibus capitulo pro suo anniversario faciendu singulis annis dimidiam marcham; item pro anniversario dom. Isalda (sic)

¹ Burgundafore virg. AB ^m Ermannus .. anniversarium A *con* B.

dato riferenzi al^a nomina a vescovo di Canciano de Garzia, pievano di Merino, da parte del prioren Ottobono: «Ottobonus etc. venerabili fratri Garziano ep. Puerensis salutem et sinceram in Domino caritatem. Cum ecclesie Puerensi viduata pastore per obitum ven. fratris Garziani ep. Puerensis de personis discretis viri presb. Canciani de Garzia plebani in Merino cui litterarum scientia, verum honestas et alia virtutum merita suffragantur, duximus prout ad nos pleno iure pertinet providendum, ipsam presb. Cancianum eligendo et perficiendo in dicta ecclesie ep. et pastorem et eius consecrationi aliis munitis et ecclesie nostre preiudici negotiis intendere non possumus, Fraternitati vestre committimus per presentes quer (sic) conuocatis episcopis ad hoc necessariis prefato electo Puerensi minus consecrationis cura omni solemnitate debita iuxta formam ecclesie canonice antiquitatem nostra impendere valeat, recipiens nunciam nostro sacramentum ali eo quod per nostras suffraganeos in eorum consecrationibus prestari consuevit et debet».

² Ermanno da Vendoglio. Aquileia, 2 ottobre 1211: «Hermannus de Vendoy» (De Rubeis, *MPA*, 653). In un documento compilato tra il 1193 e il 1220, tra i beneficiati del monastero di S. Paolo di Luvant¹ sono elencati anche «filius domini Hermannus de Vendoy (qui) habent quendam mancipia» (Paschini, *Vicende del Friuli*, 335 n. 2).

³ VALLI, *Topografia*, 15 n. 1.

⁴ VALLI, *Topografia*, 19.

⁵ Giovanni Picossi da Aquileia. Aquileia, 3 giugno 1300: Giovanni Picossi podestà di Aquileia è cranio maestro monete della zecca patriarcale (FRANCHI *Indic.*, n° 84); BATTISTELLA, *Toscana*, 136-37, n° 32; cfr. PASCHINI, *Pieve Gera*, 106; Cividale, 24 luglio 1319: «Iohannes quondam dom. Picossi de Aquileia» (FRANCHI, *Documenti*, n° 154); Aquileia, 20 gennaio 1321: «Iohannes quondam dom. Picossi Aquilegensis», in società d'affari con mag. Giovanni di Egidio med. e Berardino da Udine (FRANCHI, *Documenti*, n° 400). Sulla «sepultura dom. Iohannis Picossi et Federici fratris eius» (BLASCHI, *Antichità*, 388-89, n° DLXIII).

de Strasoldo singulis annis den. XL fraxachensium super ¹¹ * * ;
item dotavit altare S. Crucis ¹² [...] et ultra dictos redditus
quod [...] emendat [...] pro capellano sac. dicti altaris pro
libris centum den. parvolum; presentatio dicti sac. spectet
ad suos descendentes, confirmatio autem ipsius ad capitulum.
Instrumentum manu Martini not. què fuit de Flumbro civis Aquil-
legensis ¹³. MCCCXXXIII. ind. IIII. Oliva uxor Antonii de
Vosca obiit, què dimisit capitulo annuatim in redditibus super
domum suam novam ¹⁴ fraxachenses XL pro suo anniversario
faciendo. Instrumentum confectum manu Mafei ¹⁵ notarii ¹⁶.

Anno Domini MCCCXLIII, Agostinus filius Johannis Gua-
sceni de Pavia ¹⁷ de voluntate patris sui capitulo, pro anniversario
suo faciendo cum oratione, dimisit annuatim fraxachenses
XL ¹⁸.

MCCCCLV, Georgius Selavus coniunx Thomasine difunctae
obiit in Christo, qui pro remedio anime sue legavit huic capi-
tulo Aquil. unam suam domum positam ultra puerum Piscarie
iuxta flumen et iuxta domos Antonii Merlati de Grado et
iuxta certam domunculam capitali S. Felicis his conditionibus,
quod dictam domum possident dicta dona Thomasina tempore
vite sue solvendo sive dando annuatim ipsi capitulo soides XX.
post mortem vero eius cedat ipsam domum omni iure prefato
capitulo pro anniversario eorundem, videlicet ipsius Georgii
et Thomasine, cuius Georgii anima in pace requiescat ¹⁹.

MCCCXXX. ind. XIII. die IIII Aprilis, Franciscus quondam
Agokli de Carisaco nuntius olim dom. Girardi de Castello pre-
sentavit Hermannum filium Odorici Poltronis de Bagnaria
ante maius altare Aquil. ecclesie et ibi eum dimisit liberum et
franchum dicte ecclesie cum suis heredibus et cetera ²⁰.

¹¹ MCCCXXXIII... Mafei notarii A¹ *oss.* B ¹² Anno Domini
MCCCXLIII... fraxachenses XL A⁴ *oss.* B ¹³ MCCCCLV... requiescat
B⁴ *oss.* A ¹⁴ MCCCXXX... vetera A¹ *oss.* B.

¹⁵ VALL. Storia, 63.

¹⁶ Martino di Stefano da Flumbro, no-
tario: Necrologio, 12 novembre.

¹⁷ VALL. Topografia, 13.

¹⁸ Maffeo di Biagio da Aquileia, notario.
Necrologio, 7 febbraio.

¹⁹ Giovanni Guascene da Pavia, citta-
dino di Aquileia. Necrologio, 3 luglio.

[4] XIX. C. II NON. AMBROSII EP. *

Iacobus de Sacil obiit, qui dedit fratribus unum macellum ¹⁵ de quo dantur XVI den. in Cena Domini. Brusemerus obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham. Iohannes de Caritas obiit, pro quo Pellegrinus filius eius ¹⁶ dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio ⁴.

MCCCXXXIII, ind. I, Guillelmus de Vinetereo civis Aquil., frater domini Ambrosii mans. huius ecclesie ¹⁷ obiit, pro cuius anima idem Ambrosius dedit capitulo annuatim in redditibus XX den. super ⁴⁴², ut fiat singulis annis eius anniversarium cum vino et oblatione ¹.

[5] VIII. D. NON. AGAPE, CECINIE ET HIRENEE VIRG. ET MART. PASSIO * IN AQUILEGIA. * VINCENTII DE VALENTIA CONF. ORDINIS PREDICATORUM. ²

Leonardus capellarius obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Anno Domini MCCLVIII, Mathews maritus Romane obiit, qui dedit fratribus panceriam unam pro anima sua ².

Anno Domini MCCCXLIII, dom. Catharusa uxor quondam Augustini ¹⁸ obiit et dimisit capitulo annuatim fraxachenses XL super bonis suis, pro suo anniversario faciendo cum oblatione et quatuordecimque duas marchas cum dimidia <cederint>, quia bona sint libera a solutionibus superscriptis ¹⁹.

MCCCLXVII, ven. vir dom. Guillelmus decanus et can.

* Ambrosii ep. AB ¹ Iacobus . . allodio A om. B ¹ MCCCXXXIII . . oblatione (4 aprile) A ¹ (3 aprile) B ² Agape . . passio AB ³ in Aquilegia add. A ¹ B ² Vincentii . . Predicatorum B ⁴ om. A ⁵ Leonardus . . anima sua A om. B ⁶ Anno Domini MCCCXLIII . . superscriptis A ⁴ om. B.

¹⁵ Varr., *Topografia*, 13.

¹⁶ Pellegrino da Carliuz, can. di Aquileia: *Necrologio*, 21 febbraio.

¹⁷ Ambrogio da Vinetereo, mans. di

Ambrosia: *Necrologio*, 1 settembre.

¹⁸ Agostino da Giovanni Guascone da Pavia: *Necrologio*, 3 aprile.

huius ecclesie¹⁹ obiti, qui legavit capitulo Aquil. pro emendis redbus, pro anniversario suo fiendo ut moris est, marchas X²⁰.

[6] XVI. E. VIII IDUS. CELESTINI PAPE.²¹ SIXTI PAPE ET MART.²²

Dom. Bernardus de Parentio mans. huius alme ecclesie Aquil. ordinavit fieri festum s. Vincentii cum IX lectionibus²³ et in vita ipsius dicatur oratio pro peccatis in conventuali missa, post decessum vero huius vite dicatur <oratio> pro uno defuncto sac. pro quo quidem festo assignavit sive donavit hinc ven. capitulo annuatim de censu sive livello den. XI. super domibus suis sitis in contrata S. Andree, iuxta arclonam per quam itur ad flumen²⁴ et iuxta domos done Pascule²⁵.

[7] V. F. VII IDUS. EVAPTE MART.²⁶

Hic pius exsolvit universe debita carnis Hermannus dignus can. atque mag.²⁷ qui, cum haberet domum iuxta domum Conradi Swevi can.²⁸ a capitulo, ita quod in anniversario patris sui Gumperti²⁹ tenebatur cuilibet can. qui in anniversario eius officio intererat unum solvere den., eandem domum libere ecclesie seu fratribus dimisit, ita quod de XLVIII den. qui pro eu dantur in anniversario patris cuilibet can. prebendam habenti, sive presens sit sive non, unus den. detur et unus qui superfluit a dapifero in conventuali missa offeratur; item dedit

¹⁹ MCCCXLVII... marchas X A⁴ om. B⁴ Celestini pape A om. B

²⁰ Sixti, mart. B om. A⁴ Dom. Bernardus, Pascule B⁴ om. A

²¹ Evapte mart. AB.

²² Cuzielmo di Saverio da Cremona, decano di Aquileia Introduzione, cap. III, n. 47.

²³ VALE. Liturgia, 372.

²⁴ VALE Topografia, 8

²⁵ Ermanno, can. e maestro delle scuole

aquileiesi: Introduzione, cap. II, n. 28.

²⁶ Corrado Svevo, can. di Aquileia: Necrologio, 16 ottobre.

²⁷ Gumperto, presb. e can. di Aquileia: Necrologio, 7 novembre.

fratribus domum quam nunc habet filia Crescencii cum orto et II ortos in Rena²¹: unum ortum dominus Emonensis ep. habet pro V den., alium habet Pola pro VIII den. et unum agrum libere iuxta Levatam: item dedit fratribus graduale et antiphonarium in uno volumine, in quo instructio totius ordinis vel officii secundum consuetudinem Aquil. ecclesie continetur quod est in choro cathene alligatum^b.

[8] G. VI IDUS. CELESTINI PAPE.¹

Richiza obiit, pro cuius anima Gumbertus dedit ecclesie II ortos in Reno. Godefridus puer de Petovia obiit, pro quo fratres habent terram iuxta Pisirinum sittam¹.

[9] XIII. A. V IDUS MARIE EGIPTIACE VITA.^m

Diotalmus^{2b} obiit, pro cuius anima Henricus Baraterius²⁷ dedit VIII den. super domum ante stupam dominorum. Gerdrudis obiit, que curiam suam Civitati ante curiam sororis sue fratribus dedit. Meynardus de Salean²⁶ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. MCCLXV, domina Helena uxor quondam Bonisin obiit, que dedit capitulo XII den. super unum pratum quod tenet filius Motetti et iacet ex ista ripa fluminis versus fernacem, item dedit II den. super domum quondam Gervasii iuxta pontem alium pro anima sua et mariti suiⁿ, Dom. Cuni-

^b Hic plus... alligatum A om. B ¹ Celestini pape AB ¹ Richiza... sittam A om. B ^m Marie Egiptiace vita AB ⁿ Diotalmus... mariti sui A om. B.

²¹ VALL, *Topografia*, 16.

²² Dierdalm, cappellano patriarcale e car. di Aquileia. ARONCO, 1 luglio 1212: «Diotalmus, capellanus dom. patriarche» (JAKSCH *MHDC*, IV, n° 1672), 2 febbraio 1214: Decolmo, car. di Aquileia (DE BENZIS, *IdEA*, 655; PASCHER, *Wolker*, «Memorie Storiche Forgiuliesi», 11,

1913, 21 n° 1) Su di lui cfr. BUSOTTI, *Cancellieri*, 32.

²⁶ Enrico Baraterio: Necrologio, 15 giugno.

²⁷ «Quinto Idus Aprilis, Meynardus de Salean obiit, qui I mansum in Gargara canonicis dedit» (*Nomen Defunctorum*: Appendice I).

gualis de Brazacho uxor domini Marini Zorazani²⁹ obiit, que dedit capitulo singulis annis in redditibus XL den. ad hoc ut in suo anniversario exatur una quartaria boni vini et III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero dividantur inter car. et mansionarios³⁰.

MCCCLIII, die nona Aprilis, obiit dom. Balda olim uxor Mori stationarii, que dimisit capitulo marchas duas cum dimidia pro emendis redditibus et eius anniversario annuatim fiendo³¹.

MCCCLXXXII, obiit dom. Luchina de Cremona mater Grabini, pro qua idem Grabinus dedit capitulo marchas III sol. ut annuatim fiat eius anniversarium ut moris est; et presb. Stephanus mans. et dapipher capituli recepit nomine dicti capituli et posite fuerunt in capsula pro emendo redditus³².

[10] 11. B. III Idus. Ss. MARTYRUM XVII.

Alugnica mater Luce sac. obiit, que auxit fratribus censum domus sue in VIII denariis. Atthicus de ***³³ obiit, <qui dedit fratribus> III mansos in Laybach³⁴.

MCCCXXVIII, ind. XII, Dominica Guertia que fuit de Gormons obiit, que dimisit capitulo V marchas den. pro emendis redditibus, ut eius fiat anniversarium annuatim cum vino et oblatione et cetera ut moris est; de quibus V marchis empti sunt tales redditus, videlicet super domibus de Foscla³⁵ quas habet Michael de la Sauna, que fuerunt Georgii de Pavia³⁶, mediam marcham den. novorum³⁷.

²⁹ Dom. Cunigendis... mansionarios AB ³⁰ MCCCLIII... fiendo A² om. B ³¹ MCCCLXXXII... redditus A⁴ om. B ³² Ss. martyrum XVII AB ³³ Alugnica, Laybach A om. B ³⁴ MCCCXXVIII... novorum A¹ B.

³⁵ Marino Zorazani da Venezia: *Introduzione* cap. III, n. 13 e 19.

³⁶ Nel *Necrologio* di Admont: «Hartwicus comes» 110 aprile, sec. XIII.

MGH, *Necr. Germ.*, II, 294)

³⁷ *Chart. Topografia*, 13.

³⁸ Georgis di Odriceo Betari da Pavia: *Necrologio*, 16 aprile.

[11] E. III IDUS LEONIS PAPE. ¹⁰

Rodulfus de Rena Aquil. ecclesie can. ¹¹ obiit, qui dedit fratribus unum curium iuxta domum Baroni quondam advocati ¹²; habent VI den. in Cena Domini. Mamperga uxor Iohannis Diasemeri de Marrano obiit, que dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio ¹³.

MCCCXXVI, ind. <VIII>, Dionisius de S. Martino ¹⁴ qui fuit vicedominus Monasterii maioris Aquil. obiit, qui pro remedio anime sue dottavit altare S. Ellari in Aquil. ecclesia ¹⁵ et ipsi altari dedit in redditibus annuatim VI marchas den. ad usum capellani qui pro tempore erit constans ibidem; preterea dedit capitulo Aquil. V marchas den. pro redditibus emendis, ut eius anniversarium fiat per capitulum singulis annis cum vino et oblatione et reliqui fructus dividantur inter presentes ut moris est: de quibus V marchis empti sunt tales redditus, videlicet in Montefalcone dimidium marcham den. novorum super una domo que est Nicholai filii quondam Iohannis cardonis, quam vendidit Amicus de Montefalcone tutor eiusdem Nicolay. Instrumentum venditionis fecit presb. Hermachoras ¹⁶.

¹⁰ Leonis pape AB ¹¹ Rodulfus... allodio A *om.* B ¹² MCCCXXVI... Hermachoras A: *om.* B.

¹⁰ Rodolfo da Arena, can. di Aquileia. Carlo. 24 ottobre 1183: « Rodulfus diaconus, can. Aquil. » (ACU, *Pergamene*, I, n° 19; cf. PASCHINI, *Patrici*, 250); Aquileia, 25 novembre 1220: « Philippus et Rodulfus de Arenis, canonici Aquil. » (KARNER, *Cod. Dipl. Ist. Aust.*, sub anno 1120); Aquileia, 2 maggio 1227: Rodolfo de Arenis, can. di Aquileia (PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, « Memorie Storiche Friulanesi », 15, 1919, 46 n. 2). Nel processo per l'avvocazia di Rive d'Aranno,

Majordomo Gallina sacerdote accusa di aver presentato ai placiti « cum Rodolfo gualdio » can. di Aquileia (Aquileia, 13 aprile 1228: ACU, *cap. IV*, busta 31).

¹¹ Un « Baronus, gener domini Mengotti » è ricordato ad Aquileia, 14 ottobre 1192 (DE RUBEIS, *MEA*, 636).

¹² V. *Valle Scaria*, 54.

¹³ V. *Valle Scaria*, 54 e n. 2.

¹⁴ Esmarora da Monizzo, can. di Aquileia e di Cividale: Necrologio, 17 gennaio.

[12] X. D. II IDUS. ZENONIS EP. *

Georgius de Los obiit, qui pro redditibus emendis pro suo anniversario annis singulis faciendo, IIII marchas sol. dedit nobis. Petrus Benon obiit, qui allodium suum in Morsano fratribus dedit. Cecilia filia Jacobi obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio ^b.

MCCCXI, Ulvisa pistorissa capituli obiit, que legavit capitulo domum suam sitam Aquilegie in contractu de Piedris ^{2b}, que censuata fuit Pidrinzino prebendario S. Marie pro XVI triachensibus solvendis in Nativitate Domini, pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione ^c.

MCCCXXXV, ind. III, die XIII intrante Aprilis, presentibus Martino claviselario [...] de Aquilegia et aliis, dom. Cassetus qui fuit de Flagonis et nunc moratur in Rugonia, nuncius ad [...] obtulit [...] filium Venuce de Rugonia Deo et beate Marie et sancte Aquil. ecclesie super altare maius [...] ^d

[13] E. IDUS. EUPHEMIE VIRG. * MCCCVII INVENTIO CORPORUM BEATORUM MARTYRUM CANTIANORUM, GRISOGONI, PROTI ET ANASTASIE. ^f

[...] Dominicus Visiois obiit, qui pro se et uxore sua Floriana dedit fratribus XVII den. in Rospino. Gisla soror Iohannis de Rena ^{3b} obiit, que unum mansum fratribus dedit. Pertoldus puer obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Juliana obiit, que dimisit fratribus iugeres aureos pro emendo allodio ⁴.

* Zenonis ep. AB ^b Georgius... allodio A om. B ^c MCCCXI... oblatione A¹ B ^d MCCCXXXV... maius [...] A⁴ om. B ^e Euphemie virg. AB ^f MCCCVII... Anastasie A¹ B ^g [...] Dominicus allodio A om. B.

* Vile. Topographia, 25.

* XVIII Kal. Mai. Gisla soror Iohannis de Arena obiit. que 1 mansum in Co-

lacio canonicis dedit o. (Nomina Detunctorum: Appendix II.

MCCCXXXVI, ind. IIII, dom. Nera mures Francisci dicti de Muscono⁴⁰ obiit, pro cuius anima dictus Franciscus et heredes quondam Falconi, super possessionibus suis promiserunt dare capitulo annuatim mediam marcham ut faciant suum anniversarium cum oblatione in missa conventuali tali conditione, quod si dederint V marchas vel alibi in bono loco redditus medie marche, dicte possessiones sue <et> bona eorum sic obligata, sint penitus a dicta obligatione liberata. Instrumentum factum manu Mafei⁴¹ notarii⁴².

[14] XVIII. F. XVIII KAL. TIBURCI, VALERIANI ET MAXIMI, PASSIO.¹

Benincasa obiit, qui auxit fratribus VI denarios. Dierrat uxor Lei obiit, que dedit fratribus inanes aureas pro emendo allodio et auxit fratres IIII den. in domo sua¹. Romulus ep. Concordiensis⁴² obiit, qui dedit fratribus unam stationem que redit unata marcham et XVI den. de quibus debet dividi dimidia marcha inter can. et mans. qui intererunt officio ipsa die^m. Elica uxor Rusiti obiit, pro cuius anima vir eius dedit unam vineam apud Fossulan⁴³ corrente anno Domini MCCLIII⁴⁴.

Agnesota uxor quondam Boatie obiit, que legavit capitulo XL fraxachenses annuatim in redditibus super unam braydam, iuxta pratum comitis, ut fiat eius anniversarium ut moris est⁴⁵.

¹ MCCCXXXVI... notarii A¹B¹ ¹ Tiburci et Valeriani passio A] Tiburci. Valeriani et Maximi passio B ¹ Benincasa... domo sua A corr. B
^m Romulus... ipsa die AB ⁿ Elica... MCCLIII A corr. B ⁿ Agnesota... motis est A¹B¹.

⁴⁰ Francesco Musconi. da Aquileia: Necrologio, 2 marzo.

⁴¹ Maffeo di Biagio da Aquileia, notario. Necrologio, 7 febbraio.

⁴² Romolo, cappellano e notario patri-

cale, can. e maestro delle scuole aquileiesi: Introduzione, cap. II, n. 26.

⁴³ VAL. Tonerzetti, 14; FRAC. Topografia march., 14, sv. «Fossula».

[15] VII. G. XVII KAL. HELENE REGINE. ^P

Pisonalis obiit, qui auxit fratribus III den. de prato Asuende. Agatha obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Foscula obiit, pro qua itates habent VIII den. in Ruspato pro anima sua et viri sui Adalpretti ².

[16] A. XVI KAL. FAUSTI ET LEONIS MART. ^F

Irmingart ⁴¹ obiit, que unam marcham fratribus dedit ².

MCCCXXXVI, ind. IIII, Georgios de Papia civis Aquil. ⁴⁵ obiit, qui dimisit capitulo pro anima sua domos de l'ossula quas dom. Guillelmos decanus Aquil. ⁴⁶ fideicommissarius Dionisii de S. Martino ⁴⁷ vendidit eidem Georgio, super qua domo habemus pro ipso Georgio III marchas, III fortiores et XXIII friachenses et pro Dominico Guerna ⁴⁸ dimidiam marcham et pro domino Ludoyco de Civitate ⁴⁹ mediam marcham et friachenses XVI; de reliquis fiat eius anniversarium scilicet dicti Georgii cum elemosina ⁵.

[17] XV. B. XV KAL. ANICETI PAPE. *Sol in Tauro* ⁹

Gorza obiit, que cedit fratribus XIII den. in Rospano. Alfrancia obiit, pro qua fratres habent vineam in Colmans. Gi-

² Helene regine AB ⁴ Pisonalis, Adalpretti A *oss.* B ^F Fausti... mart. AS ⁵ Irmingart... dedit A *oss.* B ⁴⁵ MCCCXXXVI., elurosi-na A¹ B ⁴⁶ Aniceti... Tauro AB.

⁹ « XV Kal. Maii, Irmingart obiit, que l' mansum in Colmeta canonici dedit » (*Memorie Udinesienses* Appendice I).

⁴⁵ Giorgio di Odorico Berari da Pavia. Aquileia, 11 maggio 1337: « Georgius filius quondam Odorici de Berariis de Papia » (Bianchi, *Documenti*, n° 31); Cividale, 7 ottobre 1321: « dom Georgius nro Papie potestas Aquileie » (Bianchi, *Documenti*, n° 31).

⁴⁶ Guglielmo di Enigino da Cremona, decano di Aquileia: *Necrologio*, 8 febbraio.

⁴⁷ Dionisio da S. Martino, vicedominus del Monastero Maggiore di Aquileia. *Necrologio*, 11 aprile.

⁴⁸ Cfr. *Necrologio*, 10 aprile.

⁴⁹ Ludovico da Caprileis, con. di Aquileia e di Cividale. *Necrologio*, 18 aprile.



XV. Aquileia, cripta della basilica: s. Umazora riceve il pastorale nell'arco del XII secolo.
(L. von Viete)

1

[illegible][illegible]

۱۰۰
 ۱۰۱
 ۱۰۲
 ۱۰۳
 ۱۰۴
 ۱۰۵
 ۱۰۶
 ۱۰۷
 ۱۰۸
 ۱۰۹
 ۱۱۰
 ۱۱۱
 ۱۱۲
 ۱۱۳
 ۱۱۴
 ۱۱۵
 ۱۱۶
 ۱۱۷
 ۱۱۸
 ۱۱۹
 ۱۲۰
 ۱۲۱
 ۱۲۲
 ۱۲۳
 ۱۲۴
 ۱۲۵
 ۱۲۶
 ۱۲۷
 ۱۲۸
 ۱۲۹
 ۱۳۰
 ۱۳۱
 ۱۳۲
 ۱۳۳
 ۱۳۴
 ۱۳۵
 ۱۳۶
 ۱۳۷
 ۱۳۸
 ۱۳۹
 ۱۴۰
 ۱۴۱
 ۱۴۲
 ۱۴۳
 ۱۴۴
 ۱۴۵
 ۱۴۶
 ۱۴۷
 ۱۴۸
 ۱۴۹
 ۱۵۰
 ۱۵۱
 ۱۵۲
 ۱۵۳
 ۱۵۴
 ۱۵۵
 ۱۵۶
 ۱۵۷
 ۱۵۸
 ۱۵۹
 ۱۶۰
 ۱۶۱
 ۱۶۲
 ۱۶۳
 ۱۶۴
 ۱۶۵
 ۱۶۶
 ۱۶۷
 ۱۶۸
 ۱۶۹
 ۱۷۰
 ۱۷۱
 ۱۷۲
 ۱۷۳
 ۱۷۴
 ۱۷۵
 ۱۷۶
 ۱۷۷
 ۱۷۸
 ۱۷۹
 ۱۸۰
 ۱۸۱
 ۱۸۲
 ۱۸۳
 ۱۸۴
 ۱۸۵
 ۱۸۶
 ۱۸۷
 ۱۸۸
 ۱۸۹
 ۱۹۰
 ۱۹۱
 ۱۹۲
 ۱۹۳
 ۱۹۴
 ۱۹۵
 ۱۹۶
 ۱۹۷
 ۱۹۸
 ۱۹۹
 ۲۰۰
 ۲۰۱
 ۲۰۲
 ۲۰۳
 ۲۰۴
 ۲۰۵
 ۲۰۶
 ۲۰۷
 ۲۰۸
 ۲۰۹
 ۲۱۰
 ۲۱۱
 ۲۱۲
 ۲۱۳
 ۲۱۴
 ۲۱۵
 ۲۱۶
 ۲۱۷
 ۲۱۸
 ۲۱۹
 ۲۲۰
 ۲۲۱
 ۲۲۲
 ۲۲۳
 ۲۲۴
 ۲۲۵
 ۲۲۶
 ۲۲۷
 ۲۲۸
 ۲۲۹
 ۲۳۰
 ۲۳۱
 ۲۳۲
 ۲۳۳
 ۲۳۴
 ۲۳۵
 ۲۳۶
 ۲۳۷
 ۲۳۸
 ۲۳۹
 ۲۴۰
 ۲۴۱
 ۲۴۲
 ۲۴۳
 ۲۴۴
 ۲۴۵
 ۲۴۶
 ۲۴۷
 ۲۴۸
 ۲۴۹
 ۲۵۰
 ۲۵۱
 ۲۵۲
 ۲۵۳
 ۲۵۴
 ۲۵۵
 ۲۵۶
 ۲۵۷
 ۲۵۸
 ۲۵۹
 ۲۶۰
 ۲۶۱
 ۲۶۲
 ۲۶۳
 ۲۶۴
 ۲۶۵
 ۲۶۶
 ۲۶۷
 ۲۶۸
 ۲۶۹
 ۲۷۰
 ۲۷۱
 ۲۷۲
 ۲۷۳
 ۲۷۴
 ۲۷۵
 ۲۷۶
 ۲۷۷
 ۲۷۸
 ۲۷۹
 ۲۸۰
 ۲۸۱
 ۲۸۲
 ۲۸۳
 ۲۸۴
 ۲۸۵
 ۲۸۶
 ۲۸۷
 ۲۸۸
 ۲۸۹
 ۲۹۰
 ۲۹۱
 ۲۹۲
 ۲۹۳
 ۲۹۴
 ۲۹۵
 ۲۹۶
 ۲۹۷
 ۲۹۸
 ۲۹۹
 ۳۰۰
 ۳۰۱
 ۳۰۲
 ۳۰۳
 ۳۰۴
 ۳۰۵
 ۳۰۶
 ۳۰۷
 ۳۰۸
 ۳۰۹
 ۳۱۰
 ۳۱۱
 ۳۱۲
 ۳۱۳
 ۳۱۴
 ۳۱۵
 ۳۱۶
 ۳۱۷
 ۳۱۸
 ۳۱۹
 ۳۲۰
 ۳۲۱
 ۳۲۲
 ۳۲۳
 ۳۲۴
 ۳۲۵
 ۳۲۶
 ۳۲۷
 ۳۲۸
 ۳۲۹
 ۳۳۰
 ۳۳۱
 ۳۳۲
 ۳۳۳
 ۳۳۴
 ۳۳۵
 ۳۳۶
 ۳۳۷
 ۳۳۸
 ۳۳۹
 ۳۴۰
 ۳۴۱
 ۳۴۲
 ۳۴۳
 ۳۴۴
 ۳۴۵
 ۳۴۶
 ۳۴۷
 ۳۴۸
 ۳۴۹
 ۳۵۰
 ۳۵۱
 ۳۵۲
 ۳۵۳
 ۳۵۴
 ۳۵۵
 ۳۵۶
 ۳۵۷
 ۳۵۸
 ۳۵۹
 ۳۶۰
 ۳۶۱
 ۳۶۲
 ۳۶۳
 ۳۶۴
 ۳۶۵
 ۳۶۶
 ۳۶۷
 ۳۶۸
 ۳۶۹
 ۳۷۰
 ۳۷۱
 ۳۷۲
 ۳۷۳
 ۳۷۴
 ۳۷۵
 ۳۷۶
 ۳۷۷
 ۳۷۸
 ۳۷۹
 ۳۸۰
 ۳۸۱
 ۳۸۲
 ۳۸۳
 ۳۸۴
 ۳۸۵
 ۳۸۶
 ۳۸۷
 ۳۸۸
 ۳۸۹
 ۳۹۰
 ۳۹۱
 ۳۹۲
 ۳۹۳
 ۳۹۴
 ۳۹۵
 ۳۹۶
 ۳۹۷
 ۳۹۸
 ۳۹۹
 ۴۰۰
 ۴۰۱
 ۴۰۲
 ۴۰۳
 ۴۰۴
 ۴۰۵
 ۴۰۶
 ۴۰۷
 ۴۰۸
 ۴۰۹
 ۴۱۰
 ۴۱۱
 ۴۱۲
 ۴۱۳
 ۴۱۴
 ۴۱۵
 ۴۱۶
 ۴۱۷
 ۴۱۸
 ۴۱۹
 ۴۲۰
 ۴۲۱
 ۴۲۲
 ۴۲۳
 ۴۲۴
 ۴۲۵
 ۴۲۶
 ۴۲۷
 ۴۲۸
 ۴۲۹
 ۴۳۰
 ۴۳۱
 ۴۳۲
 ۴۳۳
 ۴۳۴
 ۴۳۵
 ۴۳۶
 ۴۳۷
 ۴۳۸
 ۴۳۹
 ۴۴۰
 ۴۴۱
 ۴۴۲
 ۴۴۳
 ۴۴۴
 ۴۴۵
 ۴۴۶
 ۴۴۷
 ۴۴۸
 ۴۴۹
 ۴۵۰
 ۴۵۱
 ۴۵۲
 ۴۵۳
 ۴۵۴
 ۴۵۵
 ۴۵۶
 ۴۵۷
 ۴۵۸
 ۴۵۹
 ۴۶۰
 ۴۶۱
 ۴۶۲
 ۴۶۳
 ۴۶۴
 ۴۶۵
 ۴۶۶
 ۴۶۷
 ۴۶۸
 ۴۶۹
 ۴۷۰
 ۴۷۱

XVI. Sottoscrizione dei cappellani paritici: a Rovineto (Aquila), 1166; *Feudo perenne*, ms. 1223, b. CXXV (Aquila, 18 maggio 1175); *BCA*, ms. 1223, l. e Stefano da Arteaga (Cividade, 21 marzo 1193); *BCA*, ms. 1225, (Rivinate).

maldu obijt, qui auxit fratribus VI denarios. Porta filia Spene obijt, pro qua fratres habent IIII den. de dono sua iuxta demum Leonardi Catarini sita⁴.

MCCCXXIII, ind. VII, dom. Isalda uxor quondam dom. Leonardi de Strasoldo obijt, pro qua dom. Iohannes quondam dom. Picossi de Aquilegia⁵ dedit capitulo annuatim in redditibus XL den. super bonis suis, pro suo anniversario singulis annis faciendo cum vino et oblatione ut est moris. MCCCXXXI, ind. XIII, dom. Flordeus de Bardis de Florentia uxor quondam Iohannis Tusei obijt, que dimisit capitulo II marchas et dimittam pro emendis redditibus XL den. pro anniversario suo singulis annis faciendo ut est moris⁶.

[18] IIII. C. XIII KAL. CIEREN ET CHOLINCHILLE ET KALOCERI MART. PASSIO.⁴

Iohannes⁷ Aquil. can. 3^{us} obijt, qui dedit fratribus II marchas pro emendo allodio. Iohannes Capelet et uxor sua Swana obijt, pro quibus fratres habent VIII den. annuatim⁸.

MCCCXXVIII, ven. vir dom. Ludoicus de Caprileis de Civitate Austria huius Aquil. ecclesie can.⁹ obijt in Domino, qui dimisit capitulo redditus prebende sue Aquil. exterioris, ex quibus habemus VI marchas den. covorum a domino Barcutino¹⁰, ut ex illis emanatur redditus pro suo anniversario fa-

⁴ Gorza... sita A *ov.* B ⁵ MCCCXXIII... est moris A¹ *ov.* B

⁶ Cieren... passio AB ⁷ Iohannes... annuatim A *ov.* B.

⁴ Giovanni Picossi da Aquileia: Necrologio, 3 aprile.

⁵ «Iohannes Beneventanus Aquil. can.» [?], che dona le sue disposizioni testamentarie ad Aquileia, 15 aprile 1230 (qui di seguito: *Appendix III*, 3).

⁶ Ludovico da Cividale, can. di Aquileia e di Cividale: Orvieto, 1 aprile 1282; *Indovico, can. di Aquileia* (Paschini, *Raimondo della Torre*, 146; Aquileia, 28 marzo 1291; l'uccidiano Cione comode

che a Ludovico venga dato il possesso della pieve di S. Daniele conferitagli dal capitolo di Aquileia (Paschini, *Pietro Gera*, 76); *Carloformoso*, 5 luglio 1301: «Ludoicus de Cierare, can. Aquil.» (Lecchi, *Parlamento*, 40, n° XLV). In Cividale, *ind. C*, f. 11r: «Dom. Ludovicus can. Civiarensis obiit MCCCXXVIII» (18 aprile).

⁷ Berolano di Osquello Cirulè da Cremona, can. di Aquileia e di Padova, vicedomino del patriarca Fagotto. Padova,

ciendo ut est moris; qui redditus deputati sunt super domibus de Fossula: quos tenet Michael de la Stua de Glemona, qui fuerunt Georgii de Papia⁵³, videlicet mediam marcham et XVI den. annuatim in redditibus⁵⁴.

MCCCLII, Gregorius dictus Missus campanarius huius ecclesie obiit, pro cuius anniversario singulis annis fiendo et alodio emendo dom. Leonarda eius uxor dedit capitulo marchas duas et dimidiam den. Aquilegensium⁵⁵.

[19] D. XIII KAL. LEONIS PAPE.⁵⁶

Suboucha uxor Mistad obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo alodio. Iohannes Donicha obiit, pro quo uxor sua Vondancia dedit fratribus LIII den. super ortum de Fossula. Woscalus de Tercento⁵⁷ obiit, qui X mansos fratribus dedit. Pidiznia obiit, que auxit LIII den. super domo sua que est ante cellarium canonicorum fratribus⁵⁸. Anno Domini

⁵³ MCCCLXXVIII, redditibus A¹ B Barufino A¹ Barufino B

⁵⁴ MCCCLII, Aquil. A⁴ om. B ⁵⁵ Leonis pape AB ⁵⁶ Suboucha... fratribus A om. B.

8 novembre 1301: « Berufinus not., filius quondam dom. Ospineli de Giroldis de Cremona » (POSENATO, *Notarii e studenti*, 55 n° 43); Padova, 26 ottobre 1312: « Berufinus filius quondam dom. Ospineli de Giroldis de Cremona, cum plebis de Bragancia Paduane diocesis » (POSENATO, *Notarii e studenti*, 75 n° 96); Cividale, 16 aprile 1320: Berufino Gitaldi da Cagnina, con. di Aquileia, protesta perché gli viene consegnato un canonico vacante a Cividale (BRANCHI, *Indice*, n° 1515; BATTISTELLA, *Lombardi*, 340, n° 185); Udine, 2 febbraio 1322 « dom. Berufinus de Cremona, con. Aquil., vicedomus (patriarche) » (BLANCHI, *Documenti*, n° 297; cfr pure BLANCHI, n° 298, 300, 301, 332, 360, 400, 519, 625); Udine, 2 agosto 1330: Berufino Giroldi da Cremona, con. Aquil., in società d'affari con Berro

lino de Urbino ed Eramanno da Udine (BRANCHI, *Documenti*, n° 627); Aquileia, 26 febbraio 1331: « dilectus capellanus noster Berufinus de Giroldis, con. Aquil. » (BRANCHI, *Documenti*, n° 519). La notizia che fosse anche canonico di Padova si ha in PASCHINI, *Storia*, II, 80 n° 27.

⁵⁷ Gregorio di Oderico Pezari, da Pavia: Necrologio, 16 aprile.

⁵⁸ Woscalus de Tercento. « XII Kal. Maii, Woscalus de Tercento obiit, qui X mansos canonicis est testatus » (*Nomina Defunctorum*: Appendice I). Aquileia, 1136: « Wodalsculus de Tercento » (PASCHINI, *Storia*, I, 253; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 195); s. 1136-1137: « Woldescalch de Tercento » (JAKSCH, *MHDC*, I, n° 84; cfr PASCHINI, *Patriarchi*, 14; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 84); Aquileia, 7 luglio 1140: « Albertus de Marzaro et

MCCXC, incl. III. Lucia quondam filia Iohannis Caristie obiit, que dimisit capitulo unam marcham den. pro emendo allodio, de ceteris redditibus fiat anniversarium eius singulis annis cum vino et oblatione⁸. Dividantur XVI denarii⁹.

[20] XII. E. XII KAL. VICTORIS EP. ET MART¹ ZOTIS MART. PASSIO.¹

Felix de Genarz obiit, pro cuius anima Iohannes filius eius unam marcham fratribus dedit pro emendo allodio. Filia Quirin. caraficis obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio¹⁰. Anno Domini MCCLXXXIX, Galiana de S. Andrea obiit, que donum suum propriam capitulo dimisit ut singulis annis in eius anniversario ematur una quartaria vini et propinetur in capitulo et in crastino III den. offerantur; residuum vero quod superfluum de censu domus dividatur inter can. et mans. qui interfuerint vigiliis et officio, ut continetur in quodam instrumento confecti manu Artusii not.¹¹, quod instrumentum est in camera capituli¹². Et dividuntur X denarii¹³.

MCCCXXXII, incl. XV. XX Aprilis, dom. Adorneta relicta quondam domini Mainardi Ziriof civis Aquil. obiit, <pro> qua Petrus mans. et fratres dederunt annuatim capitulo, pro eius anniversario fiendo, super omnibus bonis suis fixachenses XXIII qui redempti sunt pro marchis una et dimidia den., pro qua empti sunt in S. Maria Longa super mans. emptis a Ducio quondam Martinzi de Castello storum I frumenti an-

⁸ Anno Domini MCCXC., oblatione AB¹. ⁹ Dividantur XVI denarii *add.* A⁴ *om.* B¹. ¹ Victoris... mart. A *om.* B¹. ¹ Zotis... passio AB¹. ¹⁰ Felix... allodio A *om.* B¹. ¹¹ Anno Domini MCCLXXXIX... capituli AB¹. ¹² Et dividuntur X denarii *add.* A⁴ B¹.

filii eius Hermannus et Woschko de Terecento » Uscera, *MAN.*, III, n° 727; Woschko, *Regium*, n° 206, cit. PASCHELI, *Patrischi*, 191. Su di lui una nota

in FRASCARE, *Notizie*, 195.

¹³ Artusio da Lienz, mans. di Aquileja, *Notiziario*, 26 luglio.

matrimo dividendo personaliter officio residentibus. MCCCXC, incl. XIII, die XX mensis Aprilis, dom. Benevenuta uxor Mathei de Pirano obiit, que legavit capitulo Aquil. super domibus suis solleratis in quibus morantur sitis in Fossulla, annuatim pro anniversario suo fendo ut maris est, sexagenas XL tali condicione, quod quodcumque eius heredes assignarent dicto capitulo marchas solidorum V, quod dicte domus sint libere et absolute a dicto censu. Testamentum manu presb. Ydoni mansionarii⁹.

[21] I. F. XI KAR. MAXIMINI MARI.¹⁰

Jacobus de Portis¹¹ obiit, pro quo fratres habent VII den. de oro den. Adaleytis. Maria Alhey obiit, pro qua fratres habent VIII denarios¹². Anno Domini MCCCLXXXV, incl. XIII, mag. Iohannes de Caprilleis can. Aquil.¹³ obiit, qui dimisit prebendam interiorem et exteriorem suam et domus suas in Aquilegia vendendas, cum quibus den. emptus est unus mansus in Campiformio ab heredibus quondam com. Pelegrini de Castilerio¹⁴, qui redit VI sextaria frumenti, III annone, III millei, IIII congios vini, XXVI den., IIII galbas cum ovis, unum edum et unam spulaz; item XXIII den. pro decima mansi predicti, de quibus redditibus fiat helirosina ut fieri consuevit; residuum vero dividatur in duas partes una quarum dividatur

⁹ MCCCXXII.. mansionarii A¹ B Fossulla A⁴] Fossula B⁴ Maxi-
mini matt AB¹ Jacobus... denarios A *orr.* B.

¹¹ Jacopo de Portis, Aquileia, 14 ottobre 1182: « Jacobus de Portis » (DE RO-
VIO, MFA, 636); Aquileia, 2 ottobre
1211: « Jacobus de Portis, pater Stephanus
de Portis » (DE RUVIO, MFA, 633).

¹² Giovanni de Caprilleis, mag., can. di
Aquila e di Cividade, 16 set-
tembre 1249: « mag. Iohannes de Capri-
lleis can. Aquil. » (JANSEN, MHDC, IV,
n° 8016; Mino, 8 agosto 1274: « mag.
Iohannes et mag. Laurentius fratres eius,

cancelli Aquil. », presen. al parlamento
della Patria (LEICHT, Parlamento, 12, n°
X); Udine, 14 gennaio 1275: « mag. Iohannes,
can. Aquil. » (LEICHT, Parlamento,
16, n° XII); in Cividade, cod. C. f. 22r:
« Iohannes de Capilleis can. Civitatis »
obiit MCCCXXV » (22 aprile).

¹³ Cividade, 21 ottobre 1256: Pellegrino
di Castellazzo (MARCONI-FRANCHI, Reg-
istro, 35, n° 81; cfr. Bazzani, Indag., n°
258).

in anniversario suo <inter> can. et mans. cum vino et oblatione ut fieri consuevit, alii vero dividatur in festo s. Iohannis ante portam Latinam inter can. et mans. qui interfuerint officio cum vino et oblatione iuxta consuetudinem, ita tamen quod quilibet prebendarius S. Marię qui interfuerit divinis habeat II den., quilibet campanarius et monacha tam in festo quam in anniversario habeat unum denarium².

[22] G. X KAL. GALLI PAPE.³

Wernerus de Renz obiit, pro quo fratres habent VIII den. de denibus Maroldi aurificis. Nicola obiit, pro quo fratres habent VIII den. in Roscano. MCCCLXXXVIII. ind. I^o, Henricus de Grez electus Emmonensis et mans. Aquil.⁴ obiit, pro cuius anniversario annis singulis faciend. dividi debet cum vino et oblatione inter presentes medietas proventum unius mansi de Carsacho empti a Mathinsio de Castello et una urna vini empti in Giovanio. Chuza de La ripa obiit, qui dimisit capitulo domum suam sitam ex illa ripa, ad hoc ut dicta domus vendatur sive accensatur et cum hiis que haberi poterunt, in capitulo prepinent et in missa III den. offerantur, reliqui vero den. ipso die inter presentes fideliter dividantur⁵. Dividuntur XL denarii⁶.

MCCCLXXXVIII. ind. VI, mag. Petrus barbitonsor de Aquilegia obiit in Domino, qui nobis reliquit marchus XX novorum

² Anno Domini MCCCLXXXV... denarium AB. ³ Galli pape AB. ⁴ Wernerus... ind. I A con B. ⁵ Henricus... dividantur AB. ⁶ Dividuntur XI. denarii *add.* A⁴B.

² Enrico da Wendischgratz, mans. di Aquileia, vescovo eletto di Citarova d'Uscia. Aquileia, 19 ottobre 1248: «ego Henricus de Grez, imperiali auctoritate not.» (ACU, Pergamene, II, n° 151 A. 1252) «Henricus de Grez, imperiali auctoritate not.» (ACU, Pergamene, vol. I⁹⁴); Aquileia, 31 luglio 1273: il capitolo gli concede il beneficio della pieve di Hönig-

sten. (Pastreux, *Manuscrits de la robe*, 155). Cividale, 15 settembre 1274: rinuncia alla pieve (Pascucci, *Raimondo della Torre*, 19); 27 novembre 1274: «Henricus de Grez, imperiali auctoritate not.» (ACU, Pergamene, I, n° 15); Aquileia, 4 maggio 1285: «ego Henricus de Grez, imperiali auctoritate not.» (ACU, Pergamene, II, n° 30).

cen. Aquil. et emanatur redditus ex illis pro suo anniversario et elemosina fiat annuatim more consueto: ad quas XX marchas persolvendas mag. Zaninus Barberius se constituit pagatorem quotiescunque emanatur dicti redditus et interim donec emanatur dicti redditus promisit solvere annuatim II marchas, ut anniversarium fiat cum elemosina, ut continetur publico instrumento confectum manu presb. Tadei mans. huius ecclesie int.⁹⁰ factis anno indictione die XXIII Aprilis. in quo die ipse mag. Petrus fuit sepultus.⁹¹

[23] VIII. A. IX KAL. ADALBERTI EP. ET MART.⁹²

Dietrat obiit, que dedit fratribus manes aureas pro emendo alleche. Wilhelmina obiit, pro qua fratres habent anum sextarium frumenti. [...] viri Epp⁹³ prepositus de Carnea⁹⁴ obiit, qui prebendam suam fratribus dedit pro emendo allechio Martinus can. pater Romani <can.> et sac.⁹⁵ obiit, pro quo fratres habent VIII denarios. Eberardus Parvus obiit, qui auxit fratribus III den. de censu Marigniane Agnes uxor Marci Zanzani⁹⁶ obiit, pro qua fratres habent VIII den. de quadam vinea. Dama. Iohanna obiit, que fratribus dedit III agros et solvunt annuatim ***.⁹⁷ MCCCLXXXI. incl. VIII, dom. Iohannes thesaurarius et can. Aquil.⁹⁸ obiit, ep⁹⁹ dedit fratribus XX marchas,

⁹⁰ MCCCLXXXVIII., sepultus A¹B¹ ⁹¹ Adalberti ep. et mart. A] Adalberti ep. et. mart. B ⁹² Dietrat⁹³ annuatim *** A om B.

⁹³ Tadeo da Polce, mans. di Aquileia: Necrologio, 4 maggio.

⁹⁴ Eppone, preposito di S. Pietro di Cornia. Avaisiris. 1 luglio 1212: «Eppone, prepositus S. Petri in Carnea» (JAVIER, MHDC, IV, n° 16731, Aquileia, 7 maggio 1228 «Eppone, prepositus Carnea» (ACU, *Fondo Bibl. Doc. Hist.* V, n° 3). Se di lui *Passione, Carnea*, 182; F. Quas, *Il capitolo della Carnea e i suoi statuti*, Udine - Tolmezzo 1978, 166.

⁹⁵ Romano, can. di Aquileia: Necrologio, 26 settembre.

⁹⁶ Marco Zanzani da Venezia: Necrologio, 2 marzo.

⁹⁷ Giovanni Robeco da Fesentino, can. e tesoriere di Aquileia. Cividale, 29 marzo 1219: «il patriarca Gregorio da Montebelluno conferisce l'incarico di tesoriere della chiesa maggiore di Aquileia a «Johannes Robeco» can. Ferrimanico» (ACU, *Fondo Bibl. Varia doc. antiqua*, I, II, p.

pro quibus emptus est dimidius mansus in Noyar et dimidius mansus in Zeracho; de cellario communi fiat elemosina ut fieri consuevit. Reliquos omnes inter can. et mans. secundum ordinem capituli fideliter cum vino et oblatione dividantur⁴. Qui redditus sunt staria II et dimidium frumenti, staria II avene, staria II millei, congia II vini et frixachenses XXIII de fictu; in Zeracho staria II formenti, II avene, staria II millei, congium unum vini, gallinam unam cum ovis, frixachenses IIII⁵.

MCCCLI, XXIII Aprilis. Moro stationarius Aquil. obiit, qui legavit capitulo Aquil. pro emendis redditibus, dividendis inter can. et mans. qui personaliter ipso die officio interfuerint, marchas II et dimidiam den., pro quibus empti sunt super mansis emptis a Ducio quondam Martini de Castello in S. Maria Longa starium I frumenti et congium unum vini. MCCCLXXXI, Picassius quondam Iohanotti de Pichossis⁶ obiit, qui legavit capitulo Aquil. certum territorium, circa campos decem, situm iuxta lacum de medio condo ad Tertium versus septentrionem, rectum per heredes quondam Bertuli de Tertio de quo solvunt annuatim frumenti starium I, avene starium I, millei starium I,urgi starium I pro suo anniversario diebo singulis annis ut moris est⁷.

[24] B. VIII KAL. GEORGI MART. PASSIO.⁸

Gerdin obiit, pro quo fratres habent III den. de statione filii domini Martini Veneti. Gertrudis uxor Lori obiit, que

⁴ MCCCLXXXI.. dividantur AB Iohannes thesaurarius A) Iohannes Rubens thesaurarius B. " Qui redditus .. frixachenses IIII *add.* A⁴ B

⁵ MCCCLI .. moris est (23 aprile) A⁴ J (24 aprile) B. " Georgii mart. passio AB.

211. Aquileia, 10 gennaio 1290: Giovanni Roben, tenente della chiesa di Aquileia (Pizzani, *Rivista della Torre*, 143 n. 2). *Se. E. lat. Pisanini, Conveg.*, 485-90.

⁶ Picassio di Giovanni Piosse, as-

sieme al fratello Niccolò, riceve in feudo il 18 novembre 1371 dal patriarca Marinoquedo un molino presso Pirano (Bianchi TESI, n° 1211).

dedit fratribus in aures aureas et XL den. pro emendo allodio.
Roeza obiit, que fratribus dedit XIII den. supra quadam domo
versus occidentem, que iacet ante domum Rusiti stationarii^h.

[25] XVII. C. VII KAL. MARCI EVANGELISTE PASSIO. LETANIA
MAIOR.ⁱ DEDICATIO ALTARIS SS. MARTYRUM HERMA-
CHORE ET FORTUNATI.^l^m

Uxor Wodolici Bizini obiit, que auxit fratribus VIII den.
super statione que fuit Marciani. Alinigerda obiit, pro qua
fratres habeant III den. in Bicinico^m.

[26] VI. D. VI KAL. ANACLETI PAPE.ⁿ

Martinus filius Bilitti obiit, qui auxit fratribus III denarios.
Dominica uxor Rusiti obiit, que dedit fratribus VI den. super
ortum quem tenet cognatus Raroni^o. Belonia obiit, que dedit
fratribus VI den. super domum Blassii filii Stephani Visa.
Sophia obiit, que dedit fratribus VIII den. in Raspano ante
domum Bertoldi de S. Mariaⁿ.

[27] E. V KAL. ANASTASII PAPE.^p

Hermannus invenis obiit, qui dedit fratribus unam mar-
cham^o. Meynardus can.^o obiit, qui dedit fratribus XV de-

^h Gerhilm stationarii A *om.* B. ⁱ Marcii maior AB. ^l Dedicatio...
Fortunati A¹ B. ^m Uxor... Bicinico A *om.* B. ⁿ Anacleti pape AB.
^o Martinus... S. Maria A *om.* B. ^p Anastasii pape AB.

^h Sell'altare del sant' Eusebio e Fortu-
tuno nella Basilica Aquileiese: *Valle,
Seraa*, 51-52.

ⁱ Per Marcon cfr. *Necrologio*, 11 aprile.
^o « XV Kal. Maii, Hermannus invenis
obiit, qui I marcham in Glemena canonicis

dedit, quem pro uno apud Trevesen suo
canonici commutaverant » (*Notitia De-
functionum*: Appendice I).

^m Meinardo, can. di Aquileia. *Carte*,
24 ottobre 1153: « Ego Meynardus (sub-
diaconus, can. Aquili) dico cuod ex die

narios. Gado de Petris obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Atingarda mater Wlrici obiit, pro qua fratres habent V denarios⁹. Dom. Mingarda uxor quondam Nicolai Razzi obiit, pro qua fratres habent singulis annis pro suo anniversario faciendū cum victu et oblatione XII den. : super orto Iacumutii beccarii iuxta domum presb. Bernardini VIII den. et super vinea Martini de Equo in Marignana¹⁰ IIII denarios¹.

MCCCXXXI, incl. XIII, dom. Elena quondam uxor Zanini Barberii obiit, que de consensu et voluntate dicti mariti sui legavit capitulo redditus dimidię marche annuatim pro anniversario suo faciendū, pro quibus sic adimplendis idem Zaninus obligavit omnia sua bona mobilia et immobilia, donec dederit capitulo V marchas vel emerit dictos redditus dimidię marche in bono loco².

MCCCLXXVI, die XXVII mensis Aprilis, providus vir Beneventus civis Aquil. qui fuit de Clugia obiit, qui legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario singulis anni fiendo ut est moris, super domibus suis in quibus morabatur den. XL tali conditione, quod exiescumque eius heredes dabunt V marchas ven. dicto capitulo, dicte domus sint franche et libere³.

Hic fit anniversarium quondam nobilis viri dom. Leonardi de la Fratina, quod fieri debet per sex menses continuos et his in mense incipiendo de mense Novembris usque per totum

⁹ Hermannus... denarios A¹ n² B

¹⁰ Dom. Mingarda... denarios AB

¹ MCCCXXXI... bono loco A¹ B

² MCCCLXXVI... libere A² n² B.

que canonici consenserunt dare annuatim administrationem preposito, cum esset infirmus et non posset accedere capitulo, recepi in nom. patriarche si vellem consentire in dicta administratione preposito et ego respondi quod nunquam consentirem. Licet multa natus a multis audierim et post redire in decanum in camera coram patriarcha, cum ipse rogaret decanum et ipse consentiret, dicens quod omnes fratres iam

consenserunt, ego respondi quod falsum esset quia nunquam consensi necque consentire volebam (ACU, Pergamene, I, ff. 191. Maurizio Gallini, teste al processo per l'assenza di Riva d'Arzano, ricorda di aver assistito al placito e con Melchioro genaldio, can. di Aquila (Gazzoni, 8 aprile 1229 ACU, cc. 19, busta 3).

³ Val. Topografia, 28.

menssem Aprilis, iuxta formam deliberationis per capitulum
facte ¹.

[28] XIII. F. III KAL. VITALIS MART. PASSIO. PULLIONIS
MART. PASSIO ²

Amita obiit, que dedit fratribus dimidium marcham ad emen-
dum alodium. Vidronz filia Adalpretri de Cerclara ³ obiit,
que unum mansum fratribus dedit MCLXXV ⁴. Dom. Petinus
Watachimus can. Aquil. obiit, qui dimisit fratribus XLVII den.
in retribus. ad hoc quod in anniversario suo propinetur et III
den. offerantur in conventuali missa, residua dividantur inter can.
et mans. qui interfuerunt in anniversario suo ⁵.

MCCCLIII, ind VII, obiit Benevenuta de Seravallo olim
famula Dondini mans. ⁶, que dedit capitulo marchas II cum
dimidia pro remedio anime sue, pro quibus empti sunt in S. Ma-
ria Longa stannum I frumenti et unum congiuin vini super emptos
mansos a Ducio olim Martinizi de Castello, ut fiat anniversa-
rium suum ut moris est ⁷.

[29] III. G. III KAL. CLETI PAPE ⁸ PETRI MART. ⁹

Iohannes obiit, pro quo fratres habent VIII denarios. Nuo-
dengus obiit, qui dedit fratribus octo unum qui dat III
denarios ¹⁰. Anno Domini MCCXXXVIII, dom. Conradus de-
canus Aquil. ¹¹ obiit, pro quo fratres habent XIII marchas

¹ Hic lit... facte D³ om. A ² Vitalis... passio AB ³ Amita...
MCLXXV A om. B ⁴ Dom. Petinus... anniversario suo AB

⁵ MCCCLIII... moris est A⁴B ⁶ Cleti pape AB ⁷ Petri mart.
A⁴B¹ ⁸ Iohannes... III denarios A om. B

³ « IV Kal. Mai. Vidronz filia Adal-
pretri de Cerclara obiit, que I menssem in
Premiario canonicis dedit » (*Nomina
Deiunctorum*. Appendice I).

⁶ Dondino da Pavia, mans. di Aquileia.
Aquileia, 27 febbraio 1346: « Dondinus

de Pavia, mans. Aquil. » (*Neurologia*. cod.
A, f. 63v).

¹¹ Curada, maestro delle scuole e de-
cano di Aquileia: Introduzione, cap. II,
n. 29.

super mansum in Tresesimo et VIII libras Vinctorum parvorum ad emendam allediam, ita quod in anniversario suo propinetur fratribus quartaria vini in nocte precedenti; reliqua vero reditus sunt ad usum fratrum, de quibus libris empti sunt tales reditus: in Uino a Restaldo VI libras, in Maiano XX den. a Iacolina de Montono IIII libras. MCCCLXXX, ind. VIII. Simon mans. Aquil.⁷⁴ obiit in monumento Iohannis Rubei¹.

MCCCLXV, presb. Carolus de Castrovillaro can. SS. Felicis et Fortunati mans. et cantor huius ecclesie ordinavit fieri festum s. Petri mart. cum VIII lectionibus⁷⁵ et donavit capitale annuarum den. XL super domum suam positam in Calligariis apud domum de la Moreta: IU den. offerantur in conventuali missa, residuum fideliter dividatur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipso die et in vita sua dicatur in conventuali missa oratio pro peccatis et post mortem dicatur oratio pro uno defuncto².

[30] A. II. KAL. QUINTINI MART.^h

Gido de Ruteiba diaconus et can. S. Felicis obiit, qui dedit fratribus IIII marchas ad emendum alledium. Locusta mans. Aquil. obiit, qui fratribus unam marcham dedit³.

Die I mensis Mai MCCCLII, in Aquil. ecclesia, presentibus dom. presb. Nicolatio plebano predictae ecclesie, dom. Ambrosio de la Torre can. Aquil.⁷⁶, Liberali mans. Aquil.⁷⁷ et Bertrammo quondam Petri qui fuit de Melereto clerico et me Iacobo not. quondam Ture Civitatis Austrie mans. Aquil. et scriba dicti capituli⁷⁸, dom. Benevenuta quondam Henrici de Noga-

¹ Anno Domini MCCXXXVIII... Rubei AB Tresesimo A] Trigesimo B
² MCCCLXV... defuncto A¹ B^h Quintini mart. AB¹ Gido... marcham dedit A¹ B.

⁷⁴ Simon, mans. di Aquileia. Aquileia. 2 gennaio 1275: « Simon, mans. Aquil. » IACL, *Fondo Dini*, Dec. Hist., V, n° 90;
⁷⁵ Varr. *Jerogol.* 312

⁷⁶ Ambrogio della Torre, can. di Aquil.

2.a: Necrologio, 8 febbraio.

⁷⁷ Liberale, mans. di Aquileia: Necrologio, 14 febbraio.

⁷⁸ Iacopo di Tura di Civitate, mas. d. Aquileia: *Nota al testo*, n. 11-17

reto, quod est iuxta Vilaltam, dedit capitulo Aquil. marchas II cum dimidia, ad hoc ut emantur redditus et fiat annuatim anniversarium eius et quousque vixerit dicatur in missa ipso die oratio pro salute viventium: quam pecuniam ibidem dom. Philippinus de Para can. Aquil.⁷⁹ nomine dicti capitoli et fuit confessus et concessus ipsam sibi traditam datam et numeratam fuisse in presentia supradictorum testium, pro quibus empti sunt in S. Maria Longa super mansis emptis a Ducio olim Martinici de Castello annuatim storum I frumenti et congium unum vini, dividenda inter can. et mans., qui personaliter ipso die officio interfuerint¹.

MCCCLXXXII, ind. XV, die V Aprilis ordinatum et deliberatum fuit per dom. Georgium decanum canonicorum⁸⁰ et capitulum Aquil. ut fiat annis singulis in perpetuum, die presenti ultimo Aprilis, anniversarium Thomasi quondam filii Iohannis Iud de Garitia et ipsius Iohannis cum obitus ipsius fuerit ac predecessorem communem secundum mores et antiquas consuetudines dicti capitoli, ex eo quod idem Iohannes relaxavit plenarie ista dicta die V Aprilis ipsi capitulo quendam mansum situm in villa de Versia et eius territorio cum omnibus iuribus dicti mansi, rectum per Maconum et Nicolum ambos de dicta villa, et idem Iohannes etiam cessit omne ius, si quid habebat

¹ Die I mensis... interfuerint A⁴B de Melereto A⁴] de Metetu B.

⁷⁹ Filippino da Fara di Milano, can. di Aquileia: Necrologio, 14 giugno.

⁸⁰ Giorgio Torti da Pavia, mag. decano di Aquileia. Negli anni 1359-1361 e 1363 è ricordato come canonico di Padova e vicino del vescovo di Padova Pileo da Praga (GROSZ, *Memorie*, II, n° 165); vicino del patriarca Marquardo dal 1366 al 1368 (PASCHINI, *Vicari Generali*, 12); pievano di Gemona nel 1367 (VALT, *Pievevici*, 30); decano del capitolo di Aquileia dal 18 aprile 1368 (ACU, sec. XIV, busta 29). Aquileia, 16 novembre 1371: «Geor-

gius de Tortis de Popin decanus Aquil.» (LASCAR, *Parlamento*, 280, n° CCXLIV); n. 1381. «Georgius de Tortis de Popin, iuris utriusque peritus, decanus ecclesie Aquil.» (DE ROBERTS, *MEA*, 964). Ricordato ancora come decano il 3 luglio 1382 (cfr. BIANCHI, *Indice*, n° 4925); successivamente vescovo di Tortona fino al 1393, di Ceneda (1385-1386) e di Caccinna (1386-1389). FORTI, I, 476, 180, 214. Su di lui cfr. anche PASCHINI, *Storia*, II, 169, 182, 186.

nomine suo et administratorum filiorum dicti quondam Thomasi, prefato capitulo, ut patet ex litteris eiusdem Johannis sub eius sigillo inde dicto capitulo datis ac instrumento publico inde confecto per Archiclericum aut. de Ravigno, sub dicto die V Aprilis clarius continetur et in dicto anniversario annis singulis in perpetuum expendi debet et distribui secundum morem dicti capituli marca una den. Aquil. monete ^m

^m MCCCLXXXII.. monete A⁴B.



MAIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX.

[1] XI. B. KAL. MAI. PHILIPPI ET IACOBI AP. PASSIO. ^a IN
AQUILEGIA SIGISMUNDI REGIS ET MART. ^b

Martinus Strabucanensis obiit, qui dedit fratribus VIII denarios. Bona et filius eius Bonaldus de Rena obierunt, qui dederunt fratribus terram in eadem villa¹. MCCCLXXXII, ind. V, Marcellus maritus dom. Margarete de Fossula obiit, qui dedit capitulo Aquil. redditus XX den., super quadam sua domo curia et orto sitis Aquilegie in loco qui dicitur Villanova¹, singulis annis pro anniversario suo faciendo, ita quod in dicto anniversario emanu quantaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastino III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. inter presentes ut statutum est fideliter dividantur².

MCCCLXXXII, ind. XV. hodie cithis horam vespertorum venit dom. Raynaldus de la Torre thesaurarius et can. huius Aquil. ecclesie², migrando ad Dominum, diem suam clausit extremam, qui pro anima sua legavit capitulo fructus prebende sue Aquil. intrinsecos et extrinsecos et ultra hoc XXXV marchas iuxta formam testamenti sui, de quibus fructibus et den. emanat redditus pro eius anniversario, septimo et trigesimo singulis annis cum pleno officio faciendis, cum oblationibus in missa, sine potu in vespertis et cum elemosina consueta in die anniversarii recineret III den. offerantur in missa conventuali, III den. dentur tribus sac. qui celebrent singuli eorum singulas

^a Philippi... passio AB ^b In Aquilegia Sigismundi regis et mart. B] et Sigismundi regis A⁺ ^c Martinus... villa A¹ var. B ^d MCCCLXXXII... dividantur AB Fossula A] Fossula B.

¹ VALL. *Topografia*, 19; FRON. *Toponomastica*, 27, s.v. a Villanova s.

² Il testo del Necrologio in BIANCHI,

Documenti, n° 730. Su Rinaldo della Torre can. e tesoriere cfr. Introduzione, cap. III, n. 42.

missus pro anima sua et V den. dividantur inter pauperes electos semper in anniversario, septimo et trigesimo, in quibus diebus capitulum teneatur in vespertis hic ad tumulum suum cum cruce argentea et quod medietas reddituum qui ementur, dividantur in die anniversarii, tertia et quarta pars dictorum reddituum dividantur in die septimi et in die trigesimi. In quorum omnium divisione reddituum decanos huius ecclesie et canonici sint in portione equales et mansionarii sint in statu consueto, videlicet quod unusquisque mans. habeat sicut medius can. et medius decanus; de quibus redditibus et den. empti sunt redditus infrascripti. in Casteglonio dimidius mansus emptus a Puldasio de Castello qui regitur per Nicolaum: solvit staria III frumenti, staria III annonae, staria II millei, congios II vini, frixachenses XXIII, gallinas II et spatulam unam; item emptus ab eodem in dicto loco dimidius mansus et regitur per Dominicum dictum Peson: solvit ad dictum anniversarium staria II annonae, staria II millei, congios II vini et frixachenses VIII⁶.

In nomine Domini etc., die XXX mensis Aprilis MDXXVII, deliberatum fuit per rev. capitulum² quod annuatim fiat in ecclesia Aquil. anniversarium ser Georgii de Bolsena et dom. Laure iugaliu habitantes in oppido Gradisce post eorum obitum, ex eo quia prefati iugales viventes donaverunt ipsi rev. capitulo omnia eorum melioramenta que habebant seu quovis modo habere poterant in et super una possessione dicti capituli sita in facta et eius pertinentiis etc.¹.

[2] C. VI. NON. ATHANASII EP. ET CONF.⁴

Iohannes filius Rantolfi¹ obiit, qui II mansos fratribus dedit. Anno Domini MCCXLVIII, Maria Gostania obiit, que dimisit

⁶ MCCCXXXII... frixachenses VIII A¹ B¹ C¹ In nomine Domini... pertinentiis etc. B⁶ *om.* A¹ ² Athanasii... conf. AB.

¹ *Acc.* *Act.* *Cap. Aquil.* a die XXIV Iulij 1527 usque ad diem XVII Decembris 1528, l. 78v

² a V Nonis Mai. Iohannes filius Rantolfi obiit, que II mansos iuste legentium canonis s. dedit s. *(Notitia Defunctorum)*

fratribus domum suam pro anima sua et ultra XXVIII libras den. et totam suam suppellectilem^h. Mag. Walterus decanus Aquil.ⁱ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem que vendita est pro XX marchis, pro quibus emptus est dimidius mansus in Noyar qui reddit II staria frumenti, II staria annonae, II staria millei, VIII den., II gallinas et XX ova et dimidius mansus in Zeracho qui reddit II staria frumenti, II staria annonae, II staria millei, unum congium vini, III den. et unam gallinam cum ovibus; de cellario vero communi fiat elemosina ut fieri consuevit, redditus vero omnes cum vino et oblatione inter presentes dividanturⁱ.

[3] XIX. D. V NON. INVENTIO S. CRUCIS, LEGENDA.¹

Herrar de Brazacho obiit, qui dedit fratribus pratum unum in Gruagn. Rilint uxor dom. Mathie de Homisel^h obiit, que dedit fratribus II mansos. Anno Domini MCCXLIII, Johannes de Ronchis obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio^m.

^h Iohannes... suppellectilem A *oss.* B ⁱ Mag. Walterus... dividantur AB [Walterus A] Walterius B ¹ Inventio... legenda AB ^m Herrar... allodio A *oss.* B.

Appendice I). Udine, 4 agosto 1096: « In silva S. Marce, que est constituta intra urbem que dicitur Aquilegia, que pertinet videretur de sub regimine et potestate episcopatus S. Marie Aquil. ecclesie, ego quidam Iohannes quondam Ransolfi, qui professus sum meo nomine in mea lege vivere romanam, offerunt ei donatos ecclesie S. Marie urbis Aquilegie... » (De Ronsis, *MSA*, 346-50; cfr. Bianchi, *TEA*, n° 538; Schinacchia, *Patriarchi*, 74).

⁴ Gualtero, mag., can. e decano di Aquileia, can. di Capodistria A. 1250(?); maestro Gualtero, can. di Aquileia, è eletto canonico di Capodistria (MARCHETTI-LONGI, *Registro*, n° 7, n° 106). Aquileia, 6 marzo 1261: « mag. Walterus, can. Aquil. »

(AGU, *Pergamene*, I, n° 21), n. 1270: Gualtero, can. di Aquileia, inviato a Roma per chiedere conferma dell'elezione a patriarca di Filippo di Carintia (PASCHINI, *Storia della sede*, 128); Udine, 14 gennaio 1275, « mag. Walterus, can. Aquil. » (PASCHINI, *Storia della sede*, 128, LXXXV. *Parlamento*, 16, n° XII). Fu eletto decano con ogni probabilità alla morte di Aquino da Pagnacco nel 1276 (cfr. *Necrologio*, 29 maggio). In Cividale, cod. C, f. 13r: « Mag. Walterus, decanus Aquil. (obiit) MCCCLXXXII » (3 maggio).

⁵ Mattia da Fiumicello, assieme a fratello Enrico, è ricordato ad Aquileia in un documento del 1174 (KANDLER, *Cod. Dipl. Istriana*, sub anno 1174).

[4] VIII. E. IIII NON. FLORIANI MART. PASSIO.⁶

Margareta uxor Meynardi de Clusa obiit, que auxit fratribus XX denarios. Michael obiit, qui dedit terram fratribus super quam moratur Codeloch. Anno Domini MCCCLXXI. Dominicus Pichie civis Aquil. obiit, qui dedit capitulo unam marcham pro emendo allodio. Marcolinus Zoramus⁷ obiit, pro quo habet capitulum annuatim in redditibus XI. den. ad hoc specialiter ut in anniversario suo propinquetur in capitulo una quartaria boni vini et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero Jen. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio⁸.

MCCCLXXII. Bigno de Carate que fuit tamula quondam dom. Iohannis de Carate⁶ obiit, pro qua presb. Franciscus de Carate mans. Aquil. obligavit se daturum capitulo, pro suo anniversario faciendo pro emendis redditibus, marchas II cum dimidia, pro quibus den. dictus presb. Franciscus designavit dicta capitulo fraxachenses XX super domos suas annuatim, ut dictum anniversarium fiat prout moris est⁹.

MCCCCXCIX, obiit in Christo rev. pater Doymus de Valfasone S. Aquil. ecclesie decanus⁷, qui legavit rev. capitulo Aquil. omnes meliorationes per eum factas in domibus quondam sue habitationis de Aquileia et toto tempore vite sue affectum satisfecit ipse capitulo pro ipsa domo seu domibus; que quidem meliorationes post mortem ipsius estimate fuerunt ducatos IV de affectu singulis annis, qui ducati IV de affectu ultra

⁶ Floriani... passio AB ⁷ Margareta... officio A *om.* B

⁸ MCCCLXXII, moris est A⁴ B.

¹ Suoi fratelli: sacerdoti della famiglia Zorani cfr. *Introduzione*, cap. III, n. 18.

² Giovanni da Carate, can. di Aquileia e prevato di Gemona: *Necrologio*, 4 gennaio.

³ Daimo da Valfasone, «camerarius» del card. Pietro Barbo e suo cappellano quando costui divenne papa Paolo II, il 25 giugno 1462 presentò al capitolo la bolle che gli conferiva il decanato di Aquileia (ACU, *Arch. Cap. Aquil.*, III, f. 37v); il 12 giugno 1473 venne ordinato sacerdote (AAU, *Acta Carolae, Celsorum* III, f. 252v). Su di lui: LUTTI, *Letterati*, I, 380-81; PASCHINI, *Fraxoni alla corte di Paolo II*, e *Memorie Storiche Forogiuliesi*, 17 (1921) 224-25. Di un'iscrizione con il suo nome ad Aquileia parla Bazzani, *Antichi* 16, 394-95, n. DLXXXII.

la (ACU, *Arch. Cap. Aquil.*, III, f. 37v); il 12 giugno 1473 venne ordinato sacerdote (AAU, *Acta Carolae, Celsorum* III, f. 252v). Su di lui: LUTTI, *Letterati*, I, 380-81; PASCHINI, *Fraxoni alla corte di Paolo II*, e *Memorie Storiche Forogiuliesi*, 17 (1921) 224-25. Di un'iscrizione con il suo nome ad Aquileia parla Bazzani, *Antichi* 16, 394-95, n. DLXXXII.

priorem affectum ipsius domus ex decreto prefati capituli deputati fuerunt pro anniversario eiusdem dom. Doymi, in die sui obitus annis singulis celebrando ut moris est¹.

[5] F. III NON. ASCENSIO DOMINI.²

Petto³ obiit, qui II mansos fratribus dedit. Otto mutarius obiit, qui auxit fratribus V denarios. Richarda uxor eius obiit, que auxit fratribus XII denarios. Dom. Abundancia mater dom. Razutti et Iohannis fratrum quondam de Topolano obiit, pro qua dicti fratres deleferunt capitulo annuatim super ipsorum macello VIII denarios⁴. Dom. Helena exor quondam dom. Leonardi potestatis Aquil.⁵ obiit, que dedit capitulo singulis annis in redditibus mediam marcham super domum Benedicti bartholomaeoris, de quibus debet emi una quartaria boni vini et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero dividantur inter conq. et mans. qui interfuerint officio ipso die⁶.

Anno Domini MCCCXLVI, dom. Caterina uxor quondam Francisci de Moscono obiit, que reliquit capitulo marchas II et dimidiam pro emendo alodio pro suo anniversario faciendo singulis annis cum oblatione⁷.

Anno Domini MCCCXXXVIII, presb. Thadens⁸ mans. huius ecclesie Aquil. obiit, qui relinquit pro suo anniversario singulis annis domum suam iuxta patriarchale palacium, de qua excipiuntur frixachenses LXIII pro faciendo festo s. Marie

¹ MCCCXCIX... moris est; B⁴ om. A. ² Ascensio Domini A om. B.

³ Petto... denarios A om. B. ⁴ Dom. Helena... ipso die AB. ⁵ Anno Domini MCCCXLVI... oblatione A⁴ om. B.

¹ « II Natis M. r. Petto obiit, qui II mansos in Pasellano canonis dedit » (*Nominis Defunctorum* Appendice I).

² Leonardo, podestà di Aquileia. Cividale, 23 maggio 1268. Gregorio da Montebello patriarcha incarica Francesco podestà di Aquileia della parodia di Fiumcello (G. BRACATO, *Regesto di documenti friu-*

lani, « *Memorie Storiche Forogiuliesi* », 9, 1913, 106; VALL, *Ordinamenti*, 60; cfr. *Narantia Lorenz*, *Regesto*, 168, n° 227. E' ricordato come podestà ancora nel 1259 e nel 1278 (VALL, *Ordinamenti*, 50-61).

³ Taddeo di Fobule, mas. di Aquileia. *Nota al testo* n. 7-10.

Nivis; item relinquit prebendam suam intrinsecam et extrinsecam pro qua habite sunt marche ***^c.

[6] XVI. G. II NON. IOHANNIS ANTE PORTAM LATINAM.^v

Specia obiit, que auxit fratribus IIII denarios. Ita obiit, que auxit fratribus III den. super ortum quem tenet Tavanus. Andreas not. filius mag. Alberti¹¹ obiit, qui auxit fratribus IIII den. super statione Adarci Pitiumi. Lucia uxor Pichin stationarii obiit, pro cuius anima idem Pichin auxit IIII den. super domum suam, anno Domini MCCLIII^a.

Dom. mag. Iohannes de Caprileis con. Aquil.¹² ordinavit fieri festum s. Iohannis ante portam Latinam cum pleno officio¹³, pro quo festo dedit capitulo cedrus infrascriptos: videlicet frumenti scaria III, avene sturia V et dimidium, millei sturium unum et dimidium, vini congia III, speculam unam; de affectu den. XIII, de decima den. XII super ***^b.

[7] V. A. NONE. PACHOMII ABBATIS VITA.^v GOTARDI EP.^d

Reginhardus miles¹⁴ obiit, qui unam marcham fratribus dedit^e.

^v Anno Domini MCCCXXXVIII... marche *** A¹ B MCCCXXXVIII A] MCCCXXXVIII B ¹ Iohannis... Latinam AB ^a Specia... MCCLIII A om B ^b Dom. mag. Iohannes... super *** B² om A ^c Pachomii... vita AB ^d Gotardi ep. A³ om B ^e Reginhardus... dedit AB.

¹¹ Andrea di Alberto, notaro. Aquileia. 18 agosto 1226: «Ego Andreas imperialis aule not.» (BCU, ms. 1225); Camptodornido, 14 luglio 1231. «Andreas not. imperialis aule, qui iussu premoniti patriarche (Bertoldi) hanc cartam scripsi et corroboraui» (Dr. Ronzani, MEA, 707; LEICHT, *Parlamento*, 7, n° II; WIESFLEGER, *Regesten*, n° 438); Aquileia. 21 febbraio 1236: «Andreas not. imperialis

aule» (Vale, *Capitolo*, 127); Aquileia. 10 settembre 1239. «Andreas notarius» (Vale, *Capitolo*, 128). Su di lui una breve nota in BIASUTTI, *Cancellieri*, 33.

¹² Giovanni de Caprileis, mag. con. di Aquileia e di Cividale: Necrologio, 21 aprile.

¹³ VARE, *Liturgia*, 372.

¹⁴ *** Reginaldo da Montona, «miles». Nel 1169 il patriarca conferma al locatio

MCCCXIII, Selavucius campanarius huius ecclesie obiit, qui legavit capitulo XVIII den. super domo sua pro anniversario suo faciendo cum vino et oblatione. Septimus ven. viri dom. Raynaldi de la Torre olim camerarii et can. huius ecclesie¹⁴; fiat sicut supra in die anniversarii sui continetur¹.

MCCCLXXXVIII, providus vir Antonius de Firmo civis et habitator Aquilegie obiit in Domino, pro quo Nicolaus de Vendoy civis et habitator Aquilegie promisit et dare scetit de bonis suis dicto capitulo marchas II et dimidiam den. ad hoc ut emanaret redditus, ut singulis annis fiat anniversarium dicti Antonii cum oblatione ut moris est².

[8] B. VIII IDUS. VICTORIS MART. PASSIO.⁵ APPARICIO S. MICHAELIS.¹ STANISLAI EP. ET MART.¹

Henricus de Rivarona obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Anno Domini MCCLVIII, dom. Conectus de Cuzanca¹⁵ obiit, qui dimisit pro anima sua in dispositione decani et capituli calicem unum argenteum deauratum valentem III marchas den. Aquilegensium¹⁶.

MCCCXLVIII, ind. I, discretus vir Iohannes Carnelo obiit qui reliquit capitulo frixachenses XL annuatim pro suo anniversario faciundo super domum suam quam ipse Iohannes inhabitabat, que domus scita (sic) est in androna per quam itur ad macellum et de consensu fratris sui Margareti et suorum

¹ MCCCXIII... continetur: A¹ B¹ ² MCCCLXXXVIII... moris est A⁴ om. B¹ ³ Victoris mart. passio AB¹ ⁴ Apparicio s. Michaelis A⁴ B¹ ⁵ Stanislai ep. et mart. A⁴ om. B¹ ⁶ Henricus .. den. Aquil. A om. B.

fatto dal defunto Reginaldo da Mantona al monastero di S. Maria de Aquileia: e quicquid iuris habuimus in curia quondam Regenhardi de Mantona » (15 giugno 1169) KANDLER, *Cod. Dipl. Istriano*, sub anno 1169; WIESNERKEW, *Regesten*, n° 255). Reginaldo è presente come teste alla donazione fatta da Adalberto di Taufers al

capitolo aquileiese (Necrologio, 28 gennaio).

¹⁴ Rinaldo della Torre, can. e tesoriere di Aquileia: Necrologio, 1 maggio.

¹⁵ In Cividale, cod. C. f. 13v: « Dom. Conus de Cuzanca (obiit) MCCLVIII » (8 maggio).

heredum et mandato dominorum clerani canonicorum et capituli, ego Iohannes Mazochus¹⁶ scripsi et publicum instrumentum feci, pro quibus recepit capitulum a Margarito eius fratre marchas II et dimidiam, pro quibus empti sunt super mansis in S. Maria emptis a Ducio quondam Martinizi qui fuit de Castello starium I frumenti et congium unum vini¹⁷.

MCCCLXXIII, ind. XI, providus vir dom. Castellinus de la Torre mans. Aquil.¹⁸ dedit capitulo maragnanara unara quam emit a Petro de Tercio, que solvit annuatim frixachenses L, quam debet tenere in vita sua solvendo dictos L frixachenses; post cuius obitum, si successor eius voluerit tenere dictam maragnanara, teneatur solvere annuatim frixachenses L, sin autem provideat capitulum et domini can. de ea prout melius videbitur expedire, ad hoc ut fiat festum Apparicionis s. Michaelis¹⁹ cum vino et oblatione, residuum dividatur inter presentes can. et mansionarios²⁰.

[9] XIII. C. VII IND. QUICILLI MART.²¹

Mathias obiit miles, qui dedit fratribus pro anima sua veterem vineam suam apud fossulam siram²² et uxor eius recepit eam a fratribus et debet omni anno in anniversario eius dare XII denarios. Dom. Philippinus senior²³ obiit, qui dedit fra-

¹⁶ MCCCLXVIII... vini A⁴B⁵ ¹⁷ MCCCLXXIII... et mansionarios A⁴
Dom. presb. Castellinus de la Torre mans. Aquil. ordinavit fieri festum Apparicionis S. Michaelis cum novem lectionibus, pro quo festo dedit capitulo super certis bonis den. L et in missa offerantur den. III; residuum vero dividatur inter presentes B⁴ ¹⁸ Quicilli mart. AB.

¹⁹ Giovanni Mazzocco, *mons. di Aquileia: Nota al testo*, n. 18.

²⁰ Castellino della Torre, *mons. di Aquileia* Necrologia, 24 febbraio.

²¹ VALE, *Litterae*, 372.

²² VALE, *Topografia*, 14.

²³ Filippo da Arena, *capellano e notaio patriarcale e can. di Aquileia* Aquileia, 18

dicembre 1210: « Philippus, Aquil. can. » (DE RUBEIS, *MEA*, 666r; *Parcuo*, 4 dicembre 1214: « Philippus, can. Aquil. » [*Parcuo* *Wulfen*, « *Memorie Storiche Friugulines* », I, 1915, 22]; *Treffen*, 11 marzo 1219: « ego Philippus, Aquil. can., dem. patriarche iussu hanc paginam scripsi » (*JESSE, MFDG*, I, n. 482); Aquil.

tribus mansum unum apud Arzon²¹, pro quo fratres habent unam marcham annuatim; de quibus redditibus emant quartaria una vini que propinetur dominis in capitulo post vespertas defunctorum, in mane offerantur III den. in missa conventuali et fiat elemosina sicut fieri consuevit; residuum vero inter can. et mans. qu² intrerunt officio ipsa die dividantur. Ugo Strambus obiit, qui dedit fratribus II menses MCCXLVIII. Sigmurus²² obiit, qui dedit capitulo pro anima sua II den. de canipa Mirre de qua solvebat VIII den. capitulo et XV den. de domibus Aumeccii²³ de illa ripa¹.

[10] II. D. VI IDUS. GORDIANI ET EPIMACHI MART. PASSIO.¹

Henricus Cisil²⁴ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Andreas de Chonoglano²⁵ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Tubin de Morsano gastaldio capituli obiit, qui fratribus dedit unam marcham pro emendo allodio in anno Domini MCCLX, X die intrante Madio².

MCCCXVII, Pythoya mans. huius ecclesie obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et anteriorem, de cuius redditibus habemus III stadia frumenti, II congios vini, III

¹ Mathias... de illa ripa AB MCCXLVIII A] MCCXLVIII B. ² Gordiani... passo A3. ³ Henricus... Madio A. oz. B.

leo, 25 novembre 1220: «Philippus et Radulfus de Arena, can. Aquil.» (Kantler, *Cod. Dipl. Istriano*, sub anno 1220) Aquileia, 15 dicembre 1226: «Philippus senior, can. Aquil.» (Jaksch, *MHDC*, IV, n° 1906).

² VALL. *Topografia*, 25.

³ Aquileia, a. 1300: «Sigmurus filius Jacobi filii dom. Sigmarii de Aquilegia» (Blanchi, *IEA*, n° 47).

⁴ VALL. *Topografia*, 19.

⁵ Enrico detto Cisil. A. 1139: «Heinricus cognomento Cisil.» (Jaksch, *MHDC*, III, n° 709; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 202); Aquileia, 1139: «Heinricus cognom-

enento Cisil.» (Jaksch, *MHDC*, III, n° 710; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 203). «Lena uxor domini Henrici Cisil obiit, que canonico dedit II menses, unum apud Negaret, alium apud Mattig» (*Nomina Defunctorum*: Appendice II).

⁶ Andrea da Conoglano. «Andreas de Conoglano obiit, qui unum mansum in Beldine canonico dedit» (*Nomina Defunctorum*: Appendice II). Cividale, 23 novembre 1160 (?): Andrea da Conoglano dona al capitolo di Cividale «per manum Peligrini patriarche» un manso sito a Tarcento (DASCINO, *Patronato*, 34).

staria millet, II gallinas cum ovis, XI den. super mansis Mor-
sari, ut fiat anniversarium suum cum vino et oblatione et cetera
ut est moris¹.

[11] E. V IDUS. MAMERTI EP.²

Hermannus comes obiit, qui Scullacum³ fratribus dedit.
Adam sodiaco⁴ obiit, qui unum sedimen donatum fra-
tribus dedit in Comono iuxta publicam suam sinum⁵.

MCCCLXXXII, dom. Cristina uxor quondam Nicolai de Pa-
daa obiit, que legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario fiendo
singulis annis, ut moris est, friachenses XL annuatim super
domum suam et post domum predictam super arcam cum orto
sicam in contrata S. Andree⁶. Carta per manum Dorlici de
Alturis notarii⁷.

[12] X. F. III IDUS. NEREI, ACHILLEI ET PANCRASTII MART.
PASSIO.⁸

Petrus de Molendino can. obiit, qui fratribus dedit XVII
den. annuatim. Albertus miles frater Doringi prepositi S. Fe-
licis⁹ obiit, qui dedit fratribus unum mansum apud Cerou.

¹ MCCCXVII... est moris A¹B ² Mamerti ep. AB ³ Herman-
nus. sicutum A¹ orig. B ⁴ MCCCLXXXII notarii A¹B ⁵ Nerei...
passio AB.

¹ Il villaggio di Scilla fu donato da
Hadaich, vedova del conte Ermanno II
14 maggio 1063: WUPSTEN, *Regesten*,
n° 60; cfr. JAKSCH, *MHDC*, III, n° 547;
PASCHINI, *Storia*, I, 217.

² Il documento della donazione di Scilla
(cfr. data precedente) è sottoscritto da
« Adam diuonon et ceterus Aquil »
(VALE, *I santi Ermacum e Fortunato*, 63;
PASCHINI, *Storia*, I, 217); stessa sottoscri-

zione nel documento di donazione della
chiesa di S. Giovanni del Timava all'ab-
bazia della Beligna sotto il patriarcato di
Vodolrico I (1085-1122) (ACU, Tritonio,
Documenta, I, 67).

³ VALE, *Topografia*, 7.

⁴ Alberto, « miles », fratello di Doringo
preposito di S. Felice Aquileia, 23
febbraio 1229: « Albertus frater preposito
S. Felici » (ACU, sez. IV, busta 3).

Tomasinus de Corelara can.¹⁰ obiit, qui dedit fratribus curiam unam in Aquilegia. Dom. Lavinia de Gradu obiit, que auxit fratribus super domibus curia et vinea sua VIII den. singulis annis. Zelganza obiit, qui fratribus dedit XL denarios¹¹.

MCCCXXVIII, ind. XII, cum Iuliana uxor dom. Bertulini de Urbino¹² obiit, pro qua habemus annuntium pro suo anniversario faciendum cum vino et oblatione et cetera ut est moris, dimidiam marcham trixachensium super bonis eiusdem Bertulini et Riguti filii eius, donec eisdem Bertulinus et Rigutius assignabunt decem reditus vel possessiones eorum vel dederint capitulo proximum pro ipsis den. emendis¹³.

[13] G. III IDUS. GENGOLFI MART. PASSIO.¹⁴

Adalmon uxor dom. Stephani¹⁵ obiit, que dedit fratribus III mansos. Bonafide can.¹⁶ obiit¹⁷, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem¹⁸.

MCCCXXXII, dom. Venuta uxor quondam mag. Nicolai

¹⁰ Petras... denarios A em. B ¹¹ MCCCXXVIII... emendis A¹ B
¹² Gengolfi... passio AB ¹³ Adalmon... obiit A ant. B ¹⁴ qui dimisit... et exteriorem add. A¹.

¹⁰ Su Tomasio da Zirclare, cart. di Aquileia, e la sua opera *Der weltliche Geist*: J. KÖNIG, *Neubibliographisches Handbuch des deutschen Schrifttums*, Bern 1949, 120; W. KUSCH, *Deutsches Literatur-Lexikon*, III, Bern 1955, 2996; H. W. TIEFELSTEIN & C. KÜTTLEWISS II, *Bibliographie der deutschen (Sprach und Literaturwissenschaft)*, II, Frankfurt am Main 1974-56, n. 101; VII, 1965-66, p. 103; X, 1970, n. 2207; XV, 1975, n. 2150, 16, 1976, n. 2412, 17, 1977 n. 2435-29; 18, 1978, n. 2816-17.

¹² Bertolino da Udine, podestà di Aquileia: Necrolingio, 20 settembre.

¹⁵ Adalmon, moglie di Stefano da Duino. Pieris, 1188: « Stephanus de Duino cum uxore sua Adalmona et filijs Corone

videlicet Osulco Henrico et Ugare » (ACD, *Pergamene* vol. 116s. Unalei, *Italia sacra*, V, 7677; cfr. DE RUBERTS, *MEA*, 635; PASCHINI, *Parianità*, 265; PASCHINI, *Soma*, I, 266; WIRTSCHACK, *Regesten*, n. 287) Per Stefano da Duino. Necrolingio, 17 giugno.

¹⁶ Bonafede da Brescia, can. e vicedomus di Aquileia: Aquileia, 6 marzo 1260: « Bonafides, can. (Aquil.) » (ACL, *Pergamene*, II, n. 19); agosto 1274: Bonafides da Brescia, can. (BATTISTELLA, *Lombardi*, 329, n. 14); Cividale, 14 settembre 1274: Bonafede, can. di Aquileia, rinuncia alla pieve di Ussio (PASCHINI, *Raimondo della Torre*, 19); Aquileia, 27 novembre 1274: « de mandatu Bonafidei vicedecani Aquil. » (ACD, *Pergamene*, I, n. 151).

Barberii obiit, que legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario singulis annis fiendo ut moris est, den. XL super domum suam sitam super plateam communis Aquilegie²⁴; a parte una est domus mag. Pasqualini Barberii fratris olim dicti mag. Nicolay, ab alia parte est domus capitulo Aquil. et est instrumentum manu dom. Mathie de Pulcincho can. et scolastici Aquil. et nor. capitulo predicti²⁵, cuius anima dicte dom. Venute in pace requiescat²⁶.

- [14] XVIII. A II IDUS. BONIFACII PAPE ET MART.²⁷ IN PENTECOSTEN ET DUOBUS SEQUENTIBUS DIEBUS VII DEN. SICUT IN PASCHATE.²⁸

Merla mater mag. Alberti medici et not.²⁹ obiit, pro qua fratres habent III den. annuatim³⁰.

MCCCXIII. Armilina obiit, que dimisit capitulo XX den. super brayda sua posita in capite prati dom. comitis, pro suo anniversario faciendū cum vino et oblatione³¹.

MCCCXXXV. Iohannes quondam Maynardi de Aquilegia obiit, qui pro suo anniversario faciendū dimisit capitulo II marchas cum dimidia pro emendo alodio pro quibus empti sunt absque vino ***³².

- [15] VII. B. IDUS. ADVENTUS SPIRITUS SANCTI SUPER APOSTOLOS " ISIDORI MART.³³

Peregrinus patriarcha secundus³⁴ obiit, qui quingentas marchas den. et anulum aureum cum rubino et X marchas ad fa-

* MCCCCXXXII... requiescat A⁴B⁵ ² Bonifacii pape et mart. A om B
¹ In Pentecosten... Paschate A⁴ om B ¹ Merla... annuatim A om B
^m MCCCXIII... oblatione A¹B ⁿ MCCCXXXV... vino *** A⁴B
^v Adventus Spiritus Sancti super apostolos A om B ^p Isidori mart. B om A.

²⁴ Vale, Topografia, 9.

²⁵ Maira da Pulcincho, can. e scolastico di Aquileia: Necrologio, 11 febbraio.

²⁶ Per Alberto medico e notaio: Necro-

logio, 9 luglio.

²⁷ Pellegrino II, patriarca di Aquileia dal 1195 al 1204 (Ughelli, Italia sacra, V, 77; De Ruzsis, MEA 639-52. Cap-

ciendum tabulam auream et cuppam auream ad faciendum calicem ecclesie dedit; centum et quatuordecim ad emendum allodium fratribus delegavit, qui requiescit ⁹ ante S. Hermogenem ¹⁰; pro cuius anima statuit capitulum cividi in eius anniversario unam marcham inter presentes ultra vinum et oblationem ¹.

[16] C. XVII KAL. VICTORIS MART. PASSIO. PEREGRINI MART. PASSIO. ²

Anno Domini MCCXI. Leonardus Aquil. ecclesie decanus ³ obiit, qui dimisit benedictiones suas fratribus et domum que fuit Toscani cum orto et omnibus pertinentiis. Vita obiit, que II campos fratribus dedit ⁴.

⁹ Peregrinus... Hermogenem AB ¹ pro cuius anima... oblationem A ¹ B

¹⁰ Victoris... Peregrini mart. passio AB ¹ Anno Domini MCCXI... dedit A om. B.

PELLETTI, *Chiese*, VIII, 266-77; EUBEL, I, 99; PASCHINI, *Patriarchi*, 276-303; PASCHINI, *Storia*, I, 267-73; SCHMIDTKE, *Patriarch*, 166. Cividale, 23 settembre 1184: «Pellegrinus s. Aquil. ecclesie vicedominus et Civitatis prepositus» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 64); Cividale, 29 dicembre 1186: «Peregrinus productus s. Aquil. sedis archidiaconus et Civitatis ecclesie prepositus» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 70; DE RUBENS, *MEA*, 632; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 262; WIRSING, *Regesten*, n° 293); Cividale, 1191: «Pellegrinus prepositus Civitatis, Aquil. ecclesie archidiaconus atque vicedominus» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 88; DE RUBENS, *MEA*, 628; PASCHINI, *Patriarchi*, 277 n. 4). Conserva la carica di preposito di Cividale anche dopo la sua elezione a patriarca (PASCHINI, *Matrimenti nella prepositura di Cividale*, «Memorie Storiche Fotografe» n. 11, 1913, 156). Sul Necrologio cfr. DE RUBENS, *MEA*, 652; PASCHINI, *Patriarchi*, 305; VALLE, *Tesoro*, 347. In Cividale, cod. G, f. 14v: «Hic Pelegrinus obiit felix

patriarcha secundus MCCIII» (16 maggio), cfr. pure necrologi di S. Lamberto e di Ossio (MGH, *Nec. Germ.*, II, 325, 445) e necrologio di Rosazzo (Jaffé, *Necrologium*, 11). A una possibile origine di Pellegrino II dalla famiglia dei Povo-Beseno fanno cenno V. JAFFÉ, *Alcuni documenti antichi sulla nobilita famiglia di Sordani*, Udine 1879, 152. C.G. MOR, *La famiglia del patriarca Pellegrino I e sue discendenze in Friuli*, «Memorie Storiche Forogiuliesi» n. 59 (1979), 152. Della preciosa pala d'oro donata da Pellegrino II alla basilica aquileiese parlano DE RUBENS, *MEA*, 652; G.G. LIBOTTI, *Natività delle cure del Friuli*, IV, Udine 1777, 130-81; G. CUSCITO, *La pala di Pellegrino II nel duomo di Cividale*, in *Studi Cividalesi*, Udine 1973 (Archivum Adriaticum, VII), 99-100.

⁹ VALLE, *Storia*, 54 e n. 3; VALLE, *Tesoro*, 347 e n. 4.

¹⁰ Leonardo, decano di Aquileia: Aquileia, 7 giugno 1238. «Leonardus, decanus Aquil.» (ACU, sez. IV, busta 31); Felice di Castello, 18 gennaio 1239: «Leonardus

Anno Domini millesimo trecentesimo [...] Mail ven. vir dom [Gerardus] (?) [huius ecclesie can. ...] assignaverit dictum calicem [argenti deaurati] ad usum dicte misse in anniversario ipsius debeat [...] et tunc dictus calix habeatur ad usum maioris altaris in festis sollempnioribus⁴⁰ et vocetur semper calix beati Hermachore⁴¹.

[17] XV. D. XVI KAL. TORPETII MART. PASSIO.⁴²

Ugo miles⁴³ obiit, qui III mansos fratribus dedit. Gezzo obiit, qui dedit fratribus terram apud Morsanum que dat VI den. annuatim. Linpardus⁴⁴ obiit, qui II mansos fratribus dedit et unam stationem in Aquileia⁴⁵. Mag. Ioan obiit, pro quo fratres habent III libras⁴⁶. Amicus de Grownio Aquil. can.⁴⁷ obiit, qui dimisit fratribus pro emendo allodio C et XL libras Veronensium parvulorum et suam prebendam de obedienciis tali pacto et conditione a fratribus acceptatis, secundum tenorem testamenti quod dictus fecerat, scilicet quod de redditibus empti allodii annuatim fiat pro anima eius et eodem modo set-

⁴⁰ Anno Domini millesimo... Hermachore A⁴ om B⁴ * Torpetii mart. passio A] Torpei... passio B⁴ ⁴² Ugo... III libras A om. B.

decanus Aquil.» (ACU, sez. IV, busta 31); Cividale, 3 luglio 1239; Lecintido, decano di Aquileia (Paschini, *Bertaldo di Moravia*, «Memorie Storiche Forogiuliesi» o, 16, 1920, 32 n. 4; WIESTLECKER, *Regesten*, n° 477).

⁴³ VALE, *Tesoro*, 347.

⁴⁴ «XVI Kal. Junii, Ugo miles obiit, qui III mansos apud Braldan canonicis dedit» (*Nomina Defunctorum*: Appendice I).

⁴⁵ Lupardo o Liuprando, decano di Aquileia? Aquileia, 2 febbraio 1170; «Lupardus, decanus Aquil.» (De Ruffis, *MFA*, 605; cfr. PASCHINI, *Patriarchi*, 138).

Caerle, 24 ottobre 1183: «Liuprandus, decanus Aquil.» (ACU, *Pergamene*, I, n° 19; PASCHINI, *Patriarchi*, 250; VALE, *Capitolo*, 40). Durante il processo per l'avvocazia di Rav d'Arcano, il teste Meinardo Gullina afferma di aver visto e udito che Liuprando decano aquileiese ed Ermarino tesoriere «pluries venerunt ad villem de Ripis et ibi placitabant placitum advocacie nullo contradicente» (Aquileia, 13 aprile 1238: ACU, sez. IV, busta 3).

⁴⁶ VALE, *Topografia*, 11.

⁴⁷ Amico da Grownio, can. di Aquileia: Necrologio, 24 novembre.

vicium quo Petrus Sapiens⁴⁵ de suo disposuerit secundum redimendum quantitatem, ita quod nulla diminutio in propinatione dominorum et elemosinis pauperum et in oblatione missae; secundum quantitatem redimendum. dixit ad ostendendum quod quantitas pecunie quam dederat dictus Petrus fuerat maior et irrimo plures reditus ex ea empti erant. Quam pecuniam pro advocacia de Bieznicho dedit capitulum comit. Goricie, quam comes capitulo pro XX marchis obligavit taliter quod, quandocumque prefatus comes redimeret dictam advocatiam, quod capitulum ex eadem pecunia emerit allodium supradictum. Interim tamen testamentum supradicti Amici observare promisit secundum quod superius dictum est⁴⁶.

[18] IIII. E. XV Kal. POTENTIANE VIRG. *Sol in Geminos*⁴⁷

Tutta obit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Hermenardes sac. obit, qui dedit fratribus quandam terram sirtam⁴⁸. Pimel obit, que XII den. fratribus dedit pro se et viro suo Iohanne Warra. Presb. Bertoldus Hannamensis obit, qui divisit capitulo dimidiam marcham pro emendo allodio⁴⁹.

MCCCCLXXXVIII, die XVIII Maii, obit dom. Marchisina de Aquilegia in Domino, pro qua ven. vir dom. presb. Stephanus de Oava decanus S. Felicis de Aquilegia dedit capitulo Aquil. marcham unam et dimidiam den., pro quibus statuuit dictam capitulum in perpetuum dividi de locus ipsius capituli in dicto anniversario cum oblatione inter presentes den. XXIII⁵⁰.

⁴⁵ Amicus... dictum est AB. ⁴⁶ Potentiane... Geminos A⁴B. ⁴⁷ Tutta... allodio A om. B. ⁴⁸ MCCCCLXXXVIII... den. XXIII A⁴B.

⁴⁹ Pietro Sapiere; Necrologio, 6 marzo.

- [19] F. XIII Kal. MARCI PAPE.^a SANCTI PETRI MONACI ET
HEREMITI CONF.,^f QUI RENUNTIAVIT PAPATUI ET FIT
OFFICIUM CONF. NON PONTIFICIS.^g

Vecello de Villanova obiit, pro quo fratres habent V den.
super allodio de Grownio. Grabanellus obiit, qui dedit fratribus
unam marcham pro emendo allodio. Irmingart uxor Almerici
obiit, que dedit fratribus unam marcham et dimidiam^h.

- [20] XII. G. XIII Kal.

Baronus sac. obiit, qui dimisit fratribus annuatim VIII den.
pro anima sua et pro anima patris et matris sac.ⁱ

- [21] I. A. XII Kal. IANUARI MART.^j

Aliorandus obiit, qui auxit fratribus VII den. de domo Pi-
zigan^m.

- [22] B. XI Kal. CASTI ET EMILII MART.ⁿ

Otaccus de Titiano^o obiit, qui II mansos fratribus dedit,
Otaccus filius eius obiit, qui unum mansum fratribus dedit^o.

^a Marci pape AB ^f Sancti Petri monaci et heremite conf. A¹ B

^g qui renuntiavit... pontificis A¹ orig. B ^h Vecello... dimidiam A orig. B

ⁱ Baronus... matris sue A orig. B ^j Ianuarii mart. A orig. B ^m Aliorandus... Pizigan A orig. B ⁿ Casti... mart. AB ^o Otaccus... mansum fratribus dedit A orig. B.

^o Otaccus de Titiano. «Decimo Kal. Iulii, Otaccus obiit, qui II mansos canonicis dedit in villa que vocatur Blisauis; item filius eius obiit qui dimisit I mansericiam canonicis in supradicta villa Blisauis» (*Nomina Defunctorum: Appendix* 1). Villach, 27 febbraio 1156: «Otakkert de Titiano» (JAKSCH, *MSSDC*, III, n° 673;

PASCHINI, *Patriarche*, 123). Ransucello, 21 aprile 1100: «Otaccus de Titiano» (De RENNIS, *MFA*, 572; JAKSCH, *MSSDC*, III, n° 900; PASCHINI, *Patriarche*, 23-24; WILSTÜCKER, *Regesten*, n° 230); Aquileia, 1 aprile 1154: «Otacher de Titian» (JAKSCH, *MSSDC*, III, n° 928; PASCHINI, *Patriarche*, 26 v. 3; WILSTÜCKER, *Reg-*

MCCCXVII), Antonius con. de Aquilegia⁶⁷ obiit, qui dimisit capitulo in redditibus super domibus curia et orto Wittussi in Rena⁶⁸ XL den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione⁶⁹.

Dom. Belecia mater presb. Francisci de Carate mans. Aquil. obiit, pro qua dictus presb. Franciscus obligavit omnia sua bona capitulo pro XI. den. pro anniversario dicte domine Belecie matris sue, donec assignaverit redditus pro dictis XL den., ut fiat eius anniversarium ut moris est: quos XL den. dictus presb. Franciscus designavit pro dicto anniversario fiendo annuatim super domos suas⁷⁰.

[23] XI. C. X KAL. PEREGRINI MART. PASSIO DESIDERII EP.
ET MART. PASSIO.⁷¹

Dominicus aurifex obiit, qui dedit fratribus II marchas pro emendo allodio⁷². Anno Domini: MCCLII, dom. Bertholdus patriarcha⁷³ obiit in Domino, qui vixit in patriarchatu XXXIII

⁶⁷ MCCCXVIII... oblatione A¹ B MCCCXVIII B ora A¹ Dom Belecia... domos suas A¹ B¹ Peregrini... et mart. passio AB¹ Dominicus... allodio A ora B.

den, n° 234); Aquileia, 1162. « Otacher de Titiano » (FASCH, *MHDC*, III, n° 1042; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 239). Aquileia, 31 gennaio 1173: « Otacher de Titian » (DE RUBEIS, *MEA*, 587). In Cividale, cod. C, f. 13r: « Otacher de Titiano (obit.) » (23 maggio).

⁶⁸ Antonio di Moreno da Aquileia 17; cfr. Necrologia, 16 novembre.

⁶⁹ VALE, *Topografia*, 16.

⁷⁰ Bertholdo di Andechs, patriarca di Aquileia dal 1218 al 1251 (GREGORI, *Italia sacra*, V, 89-92; DE RUBEIS, *MEA*, 677-720; GARFILI, *Chiese*, VIII, 287-96; PASCHINI, *Bertholdo di Merania* « Memorie Storiche Forgiuliesi », 15, 1919, 153; 16, 1920, 1-94; PASCHINI, *Storia*, I, 291-307; ETUZZ, I, 99; SCHMIDINGER, *Pa-*

triarchi, 105). Il lascito di dieci marche auree è fatto a Sacile, 1 febbraio 1245 (GREGORI, *Italia sacra*, V, 91; GARFILI, *Chiese*, VIII, 288-89; BIANCHI, *Indice*, n° 149; PASCHINI, *Bertholdo di Merania* « Memorie Storiche Forgiuliesi », 16, 1920, 52-53; VALE, *Capitolo*, 95-96). Sul Necrologio: DE RUBEIS, *MEA*, 720; PASCHINI, *Bertholdo di Merania* « Memorie Storiche Forgiuliesi », 16, 1920, 92; VALE, *Storia*, 54. In Cividale, cod. C, f. 13r: « Ven. pater dom. Bertholdus Aquil. patriarcha (obit.) MCCLII » (24 maggio); cfr. pure necrologi di Ossiach (25 maggio, *MGH*, *Necr. Germ.*, II, 443). Discon (23 maggio, *MGH*, *Necr. Germ.*, I, 14), Rosazzo (24 maggio: *Iurid.*, *Necrologia*, 11).

annis. Dedit etiam capitulo annuatim de muta Aquileie XI marchas, undecimam vero dedit specialiter ad hoc ut festum s. Helisabeth vidue sollempniter celebraret et predicta marcha divideretur inter can. et mans. qui interfuerint officio; relique vero marche X sint ad usus fratrum. Et sic ut idem fiat in anniversario suo sicut in festo Helisabeth et facit in corpore ecclesie inter valvas¹.

MCCCXXIII, presb. Iacobus Glemonasius mans. huius ecclesie² obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam anteriorem et posteriorem; de quibus redditibus habuit capitulum marchas³, de quibus empti est media marcha in redditibus annuatim super domibus Gasperi⁴ Brugii⁵.

Anno Domini MCCCXXXVII, die XXIII mensis Maii, ven. in Christo pater dom. Doringussius de Mels decanus et can. sacersancte Aquil. ecclesie⁶, qui dum a Romana curia obtentu decanatu huius alme ecclesie reverteretur, infirmitate correptus Bononie feliciter in Christo obiit⁷.

[24] D. VIII KAL. SERVULI MART. PASSIO.⁸

Juan de Camano obiit, qui dedit fratribus unam vineam in Mugla. Zardius subdiaconus et prebendarius S. Marie obiit, pro quo dom. Leonardus Aquil. thesaurarius⁹ dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio¹⁰. Ven. vir dom. presb. Chunracus bone memorie qui fuit de Manzano, decanus S. Fe-

¹ Anno Domini MCCLI... valvas AB ² MCCCXXIII... Brugii A¹ B

³ Anno Domini MCCCXXXVII... obiit B¹ om. A ⁴ Servuli... passio AB ⁵ Juan... allodio A om. B.

¹ Iacopo Glemonasio, mans. di Aquileia. Padova, 27 maggio 1308: «presb. Iacobus Glemonasius, mans. Aquil.» (Pozzani, *Dottori e studenti*, 53, n° 31 bis); Aquileia, 11 maggio 1317: «Iacobus Glemonasius» (Pozzani, *Documenti*, n° 31); Aquileia, 13 marzo 1322: «presb. Iacobus Glemonasius» (Bianchi, *Documenti*, n° 301).

² Gaspare Brugii da Carate, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

³ Doringussio da Mels, can. e decano di Aquileia, 7 aprile 1430: «Doringussius de Mels, plebanus de Bua» (BCU, *Fondo Topo. Notariorum*, VIII, f. 65r).

⁴ Leonardo, can. e tesoriere di Aquileia, can. di Cividale: Necrologio, 6 novembre.



XVII. Aquileia, basilica: il patriarca Raimondo della Torre in un particolare del suo sarcofago (ca. 1300 circa). (Foto: Laif)



Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
In h[uius] die[rum] xxv. 1. m. oct. d[omi]ni.

Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...

.m. passio. martine .v. q. m. passio. Eustofine. vna.

Basili ep[iscop]i q. cōf. vna.

Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...

.i. m. A. oct. s[an]c[t]i steph[an]i.

Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...

.i. m. A. oct. s[an]c[t]i ioh[ann]is apl[ostoli].

Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...
Sancti Martini p[er] T[er]ra[m] a Venerabil[is] M[on]acho S[er]gio de m[on]asterio de ...

licis, mans. et custos huius ecclesie⁵⁴, legavit nobis decano et capitulo Aquil. in redditibus unum starium frumenti, II congios vini, I sarium millei, dimidium starium siliginis, I starium avene et III gallinas cum ovis super mansis Morsani, ut festum Sancte et Individue Trinitatis per nos sollempniter annis singulis celebretur in octava Pentecostes quodcumque occurrat⁵⁵, scilicet quod pulsenter honorancie, III chorarii regant chorum, in capitulo dominis et clericis in primis vesperis propinetur, in missa specialis oratio dicatur pro ipso in qua III den. offerantur et residuum ut moris est ipso die dividatur inter dominos et mansionarios qui officio eiusdem solempnitati erant presentes. Dom. Tavernella obiit, que dimisit capitulo XII den. singulis annis, ad hoc ut in anniversario suo propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastino offerantur III den. et dicatur pro ea specialis oratio super demo in qua moritur Mingia⁵⁶

[25] XVII. E. VIII KAL. URBANI PAPER.⁵⁷

Dietalmus de S. Floriano obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodium. Aldovrandinus obiit, qui dedit fratribus IIII den. super domum quam tenet Boninus. Bartholomeus obiit, qui dedit fratribus possessionem unam de qua habent fratres VIII denarios. Martinus filius Iacobi Sardi obiit, pro quo fratres habent VIII denarios⁵⁸.

Anno Domini MCCCXLIII, ind. XI, mag. Zaninus Barberius obiit, qui dimisit capitulo annuatim in redditibus marcham unam et dimidiam super omnibus bonis suis, pro suo anniversario faciendo cum oblatione et elemosina ut moris est capitulo⁵⁹.

⁵⁴ Ven. vir dom. presb. Conradus... Mingia AB ⁵⁵ Urbani pape AB ⁵⁶ Dietalmus... denarios A om. B ⁵⁷ Anno Domini MCCCXLIII... capitulo A⁴ B.

⁵⁸ Corrado di Mancano, decano di S. Felice di Aquileia. Necrologio, 6 dicemb.

⁵⁹ Voss, *Liturgie*, 372-73.

[26] VI. F. VII KAL. BEDE PRESB. ET CONF. AUGUSTINI EP. ET CONF.¹

MCCCVIII, Nicolaus dictus Zelgarutus obiit, qui dimisit capitulo II staria annone, II staria millei et II gallinas cum ovīs super mansis Morsani, pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione ut moris est².

[27] G. VI KAL. GERMANI EP. ET CONF.³

Henricus Bower obiit, qui auxit fratribus VI den. de terra sua. Nicolaus subdiaconus obiit, qui auxit fratribus VIII den. super vineam suam sittam ultra flumen⁴. Beida uxor Moretti obiit, que auxit fratribus VIII den. de allodio matris sue⁵.

MCCCLX, ven. vir dom. Conradus de la Torre can. Aquil.⁶ obiit, qui dedit capitulo domos suas sitas in contrata maioris ecclesie, locatus domino Henrico Thermanico can. Aquil. et plebano Albe ecclesie, qui solvit capitulo Aquil. pro eius anniversario faciendo marchas II den. Aquil. monete⁷.

[28] XIII. A. V KAL. IOHANNIS PAPE.⁸

Palma uxor Venerandi obiit, pro qua fratres habent VI den. de orto Gillie. Weccello obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Maria uxor Mare obiit, que dedit fratribus

¹ Bede... ep. et conf. AB ² MCCCVIII... moris est A¹B ³ Germani ep. et conf. AB ⁴ Henricus... matris sue A¹uv B ⁵ MCCCLX... monete A¹B ⁶ Iohannis pape AB

¹ VALL, *Topografia*, 20.

² Corrado della Torre, can. di Aquileia e di Cividale. Udine, 31 agosto 1332: « Conradus, can. Aquil., frater Franciscus prepositi ecclesie S. Odorici supra Tolmentum et nepos Pizani patriarche » (Bianchi, *Documenti*, n. 144); Aquileia, 25 febr. sig. 1338: « Ambrosius et Con-

radus de la Torre, canonici Aquil. » (De Rubeis, *MEA* 386; Aquileia, 27 dicembre 1358: « Conradus de la Torre can. » (ACU, *Fondo Brix*, *Varia Doc. Antiqua*, III, f. 290r; In Cividale, cod. C, f. 15v: « Dom. Conradus de la Torre de Mediolano, can. Civitatis Austrie obiit » MCCCLX, (30 maggio).

dimidiata marcham pro emendo allodin. MCCI. dom. Federicus de Brazacho inferiori obiit, pro cuius anima Conradus filius eius Aquil. can.⁵⁴ dedit unam marcham pro allodio emendo. Commemoratio Auline de Corona, que dedit fratribus XVI denarios, item in vita sua dat II denarios⁵⁵.

MCCCLXXXIII, Iohannus Decani de Cremona obiit, qui legavit capitulo Aquil. argentum unius sue domus magne poste super plateam communis⁵⁶; pro suo anniversario singulis annis fiendo ut moris est, pro qua domo habemus annuatim de censu fortunam den. III; que domus primo solvebat dicto capitulo marcham dimidiam. Carta per manus presb. Nicolai de Spilimbergo mans.⁵⁷ scripta in MCCXXXII⁵⁸.

[29] III. B. IIII KAL. CHRONONIS MART. PASSIO⁵⁹

Anno Domini MCCCLXXVI dom. Asquinus de Pagnaco decanus Aquil.⁶¹ obiit in Domino, qui dimisit fratribus unam mansum iacentem in Gradisca iuxta Sedeglanum, solentem VI stadia frumenti. VIII annone, VI millei, XXX den., unum edem et IIII gallinas cum cvis tali condicione, ut in elemosina pauperum et offertorio vino et aliis, singulis annis fiat anniversarium suum eodem modo sicut fit pro Petro Sapiente⁶²; residuum quod supererit de redditibus supradictis dividatur inter can. et mans. qui interfuerint dicto anniversario, inducens super

⁵⁴ Palma... denarios A om. B. ⁵⁵ MCCCLXXXIII... in MCCCLXXXVI A⁴ B. ⁵⁶ Chrononis... passio AB.

⁵⁷ Concorda da Brazzera, can. di Aquileia. Necrologio, 3 febbraio.

⁵⁸ VALLI, *Topografia* 9.

⁵⁹ Nicolo di Spilimbergo, mans. e scabellato di Aquileia. Necrologio, 28 gennaio.

⁶⁰ Asquino da Pagnaco, decano di Aquileia. Civitate, 12 agosto 1253: «Asquinus, decanus Aquil.» (De Ruffis, *MSA*, 741). Cf. date 7 luglio 1257: «Asceinus decanus et capitulum Aquil.» (MACHIEZ

in-Lussier, *Regesto*, 97-98 n° 51); Civitate, 30 novembre 1260: «Asquino, decano di Aquileia, entra in città alla testa dei flagellanti.» (Paschini, *Storia*, I, 315-17); Civitate 24 novembre 1261: «Asquinus, decanus Aquil.» (MACHIEZ in-Lussier, *Regesto*, 131-38, n° 165). Su di lui, cf. PASCHINI, *Storia*, II, 21-24.

⁶¹ Pietro Sapiente: Necrologio, 6 marzo.

illum aut illos, qui illud ausu temerario vel alio modo infringere attemptaverint, maledictionem Omnipotentis Dei et ss. Hermachore et Fortunati⁹.

[30] C. III KAR. FELICIS PAPE.¹

Divicia mater Petri can.¹¹ obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Galiana obiit, que dedit fratribus relictos XIII denariorum. Hermannus uxor Kopretti de Tricamo¹² obiit, pro qua fratres habent unum mansum in Bolzano¹³.

Tricesimus ven. viri dom. Raymuli de la Torre thesaurarii et can. huius ecclesie¹⁴. fiat sicut supra in anniversario suo¹⁵.

Anno Domini MCCCXXX, ind. XIII, in festo beati Hermachore rev. in Christo pater dom. Cantianus Dei gratia ep. Emo-nensis¹⁶ donavit huic Aquil. ecclesie unum calicem argenteum decoratum ad honorem ss. Cantianorum¹⁷, cum quo debeat celebrari ad altare dictorum Sanctorum et alibi in dicta ecclesia ubi necesse fuerit in remissione peccaminum pro vivis et defunctis¹⁸.

⁹ Anno Domini MCCLXXVI... et Fortunati AB¹ Felicis pape A] Felicis pape et mart. B¹ Divicia... Bolzano A om B¹ Tricesimus... suo A¹ B¹ ¹⁰ Anno Domini MCCCXXX..., defunctis A¹ om. B.

¹¹ Pietro, can. di Aquileia. Necrologio, 26 ottobre.

¹² Roberto d'Arcano. Aquileia. 5 settembre 1186: « Ruobertus de Tricamo » (DE ROBERT. MEA, 651; JAKSCH. MHDC, III, n° 1530; WIKSMANN. Rogatus, n° 282); nel 1214 Roberto d'Arcano s'accorda con Doringo da Mels per la spartizione dei possedimenti di Verpone (BRANCHI, *Indice* n° 37, Pascucci, *Storia*, I, 343); Aquileia, 8 aprile 1228: i fratelli Bertoldo e Roberto d'Arcano implicati nella contesa col capitolo per l'avvocazia di Rive (ACU,

reg. IV, busta 3, Pascucci. *Bertoldo di Merano*, e *Memorie Sturiche Forogiulzese* n° 15, 1919, 47); Aquileia, 13 aprile 1228: Roberto d'Arcano, padre di Poppone, can. di Aquileia e preposito di S. Felice. cfr. Poppone, preposito di S. Felice (Necrologio, 8 luglio).

¹³ Rinaldo della Torre, can. e tesoriere di Aquileia. Necrologio, 1 maggio.

¹⁴ Canziano, vescovo di Citarova di Istria. Necrologio, 2 aprile.

¹⁵ VALE, *Storia*, 60 e n. 4. VALE, *Testi*, 348 e n. 1.

[31] XI. D. II KAL. CANTII, CANTIANI ET CANTIANILLE MART.
PASSIO. * PETRONILLE VIRG. *

Criffus hostiarum oblit in Christo. Buniscus de Cistin pro se et heredibus olim Morandini fratris et Ade ac Martinj nepotum suorum obtulit se ac manera sua in signum devotionis et servitutis altaris S. Marie Aquil. tamquam homo ipsius ecclesie^a.

Prima die dominica intrascripti mensis Iunii est translatio ss. virginum Eufemie, Dorothee, Tecla et Erasme atque ss. Cantii, Cantiani et Cantianille, Grisogoni, Proti et Anastasie et dedicatio altarium dictarum virginum, apostolorum Philippi et Iacobi, et ss. Cantianorum atque Charedre Petri, ob quorum sollemnitatem habemus ipso die ex parte domini legati indulgentiam X annorum et X quadragenarum ad quas sollemnitates interfuerunt X episcopi qui, auctoritate interveniente domini Pagani tunc patriarche^b, singuli eorum cum patriarcha predicto singulas quadragenas pro quolibet sancto et singulas pro quolibet altari de indulgentia concesserunt et per octabas eorum sanctorum ex parte domini legati totalem. Summa dicte indulgentie in festo est annorum XXVI et VII quadragenarum et dierum XXXIII. Summa cuiuslibet diei per octabas est annorum ***^c.

* Cantii... passio A] In Aquilegia Cantii... passio B * Petronille virg. AB * Criffus... ecclesie A om B * Prima die... annorum *** A* om. B.

^a Pagano della Torre, patriarcha di Aquil.
Iun: cfr. Necrologio, 8 febbraio.



IUNIUS HABET DIES XXX, LUNA XXIX.

[1] E. KAL. IUNII. NICOMEDIS MART ^a

Dolzolana uxor Wezelonis obiit, que auxit fratribus IIII den. de alodio de Growario ^b. Dominicus calcifex de Fluminano obiit, qui dimisit fratribus reditus XII den. super quodam orto et vinea iacentibus iuxta portam Belleriensem ¹; verum etiam capitulo soluantur VIII pro anniversario suo singulis annis faciendo ^c.

Anno Domini MCCCCLXXXI, F-gneiscus dictus Checus de Clegia civis Aquil. obiit, qui legavit capitulo pro suo anniversario singulis annis faciendo, ut moris est, marchas V den. sive vel tantum pro emendo alodio, que pecunia fuit nomenata per presb. Franciscum de Carate recipientem nomine capituli supradicti a Floravanto eius filio, que pecunia posita fuit in camera presentibus pluribus capitularibus. De mandato autem capituli dictæ V marche denariorum fuerunt tradite domino Petro Gusono de Veneriis pro reditendo unum pulchrum paramentum de anno MCCCCLXXXVIII, quod per iniquam et nefandam societatem olim domini Paduani profani fuerat in sancta ecclesia Aquil. raptum et Civitatum exportatum ² in MCCCCLXXXVII: dividantur fraxachenses XL ^d.

^a Nicomedis mart. AB ^b Dolzolano.. Growario A. uxor B ^c Dominicus.. faciendū AB ^d Anno Domini MCCCCLXXXI.. fraxachense XL. A^aB.

¹ VARE. Topografia, 3 c. 3. FRATZ, Topo-
nomencl. 10, 29. « Del giardino »

² Allusione ai saccheggi perpetrati in
Friuli e ad Aquileia in particolare da Fa-

cino Cane che era al servizio di Francesco
da Carrara signore di Padova, nel gennaio
1387 (PASC. 1101, *Genz.* II, 221-221).

[2] XIX. F. IIII NON. MARCELLINI ET PETRI MART. PASSIO.
ERASMI MART. PASSIO.^a

Wecello de Brazacho can. Aquil. obiit, qui dedit fratribus IIII marchas pro emendo allodio. Pontius frater mag. Wilelmi Aquil. scolastici² obiit, de quo fratres habent dimidiam marcham ad emendum alodium. Wecello decano⁴ obiit, qui curtem suam et mansum fratribus dedit⁵.

Dom. Bona obiit, que legavit capitulo pro suo anniversario singulis annis faciendo domos suas planas positas in contrata de Arena, que consuete sunt Antonio de Cena pro marcha una annuatim, de qua marcha excipiuntur de fictibus antiquis trixarchenses XLVIII⁶.

MCCCCLXVIII, ven. vir dom. Iacobus de Coneglano can. et scolasticus huius ecclesie Aquil. obiit in Christo, qui legavit capitulum Aquil. suum universalem heredem, de qua hereditate habite sunt: ut infra in S. Maria la Longa mansum unum, de quo habentur frumenti staria II et dimidium, avene staria II et dimidium; item in Aquilegia braida una positam in contrata S. Andree apud braidam domini Danielis de Zucho can. Aquil. et apud uiculam eundo ad currim Rene⁷ cum domunculas duas adiacentes, de qua habentur de affectis marcha una cum dimidio; item de mobilia vendita habite sunt marche⁸ et fuit penes commissarium quondam presb. Vitum de Casalino mans huius ecclesie⁹.

Ven. dom. presb. Antonius de Castrovillaro can. collegiate ecclesie S. Felicis et Fortunati de Aquileia necnon mans. huius alme ecclesie Aquil., instituit fieri festum s. Erasmi mart. cum IX lectionibus⁶ ut in vita eius in missa conventuali dicatur

^a Marcellini... Erasmi mart. passio AB ¹ Wecello... dedit A om. B

² Dom. Bona .. XLVIII A⁴ B ³ MCCCCLXVIII... ecclesie A³ om. B.

⁴ Guglielmo mag., can. e scolastico di Aquileia: Necrologia. 23 marzo.

⁵ Wecellone, decano di Aquileia. «III Nonis Iunii, Wecello decanus obiit, qui curtem suam cum manso qui est in villa

de Tavellaulmo canonici dedit» (Nomencl. De/inuentionum. Appendice I).

⁷ VALI, Topografia. 8.

⁸ VALL, Liturgia, 373.

oratio pro eius salute, post vero mortem ipso defuncto. Quam ob rem dedit donavit et assignavit rev. capitulo Aquil. annuatim de censu sive livello, den. quadraginta super uno sua brayda camporum trium vitibus et arboribus plantata, sita in pertinentiis ville Riude in loco dicto Morricinis iuxta braydam Pasculi de Pertegulis, iuxta terrenum Andreani de S. Vito, iuxta braydam S. Nicolai de Levata et iuxta nemus domine abbatisse, quondam prao mediante. De cuius quidem presb. Antonii commissione et dicti capituli mandato ego Petrus Boleganius scolasticus et cancellarius¹ scripsi anno Domini MCCCCLXXXV, die vero XXII Maii².

[3] VIII. G. III NON. LAURENTINI ET PERGENTINI MART. PASSIO.³

MCCCLI, ind. II. Nomencluna obiit, que legavit capitulo annuatim super campis suis in Muroforato⁴ fraxachenses XL, ut fiat eius anniversarium ut moris est. Testamentum manu Francisci quondam Saraceni civis Aquil.⁵ ex notis quondam Moretti notarii⁶.

[4] XVI. A. II NON. QUIRINI MART. PASSIO.⁷

Wernerus de Pinzano⁸ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Genamsgirda obiit, pro qua filia sua Romana dedit caldariam unum valencium dimidium marcham⁹.

¹ Ven. dom. presb. Antonius... Maii B² *orig.* A¹ Laurentini... passio AB
² MCCCLI... notarii A² B¹ ³ Quirini mart. passio A] Quirini conf. et mart. passio B ⁴ Wernerus... marcham A *orig.* B.

⁵ Pietro Bolegani, can. e cancelliere di Aquileia: *Nota al test.*, n. 25.

⁶ VALE, *Topografia*, 29.

⁷ Un Seracinus da Vincenza è presente a Udine, 4 ottobre 1331 (BENONI, *Documenti*, n. 7041).

⁸ Guarnierio da Pinzano. Aquileia, maggio 1130: «Henricus de Glenora et gener eius Werihetus de Pinzano» (D. CURTAT, *Italia sacra*, V, 74; JAKSCH, *MHGX*, III, n. 1269); Aquileia, 7 agosto 1189: «Wernerus de Pinzano» (AGI,

MCCCXII, Helica Roiesi obiit, que dimisit capitulo XX den. in reallibus pro anniversario suo faciendo cum vino et oblatione⁷.

MCCCLXXIII, Nicolaus de Flagonia¹¹ obiit, qui legavit capitulo pro emendo allodio, pro eius anniversario fiendo et moris est, marchas II cum dimidia den. pro quibus est obligatus frater eius Beneventus⁸.

- [5] V. B. NONE. BONIFACII MART. PASSIO. FEBRONIE VIRG. ET MART. PASSIO.⁹

Banchinus filius dom. Lere obiit, qui dedit nobis LII den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et residuum dividendo inter eos qui fuerint in officio¹⁰.

- [6] C. VIII IDUS VINCENCI¹ ET BENIGNI DIACONI FRATRIS SUI DE CIVITATE PERUSINA MART. PASSIO.¹² AMANTI CONF.¹³

Uxor Restaldi obiit, que auxit fratribus III den. de domibus Coboldi. Anno Domini MCCXCVI, ind. VIII, rev. in Christo pater et dom. Raymundus sancte sedis Aquil. patriarcha¹⁴, anno

⁷ MCCCXII... oblatione A¹ B² ⁸ MCCCLXXIII... Beneventus A⁴ om. B ⁹ Bonifacii... et mart. passio AB ¹⁰ Banchinus... officio AB ¹¹ Vincenci AB ¹² et Benigni... passio add A⁴ om. B ¹³ Amantii conf. add B om. A.

Fondo Ben. Doc. Hist. IV, n° 43; ACU. Fondo Ben. Varia Doc. Antiqua, I, p. 571; Roma, 20 settembre 1194: «Wernerus de Pinzano» (ACU. Fondo Ben. Doc. Hist., IV, n° 50). Aquileia, 23 febbraio 1236: «Wernerus de Pinzano» (JAKSON: *ANNO*, IV, n° 1583; WIESFLECKER: *Regesten*, n° 532).

¹¹ Nicolò da Flagona Udine, 1 febbraio 1332: «Nicolaus de Flagona»

(LEICHT, *Parlamento*, 155, n° CIVII); Aquileia, 16 novembre 1371: «Nicolaus de Flagona» (LEICHT, *Parlamento*, 280, n° CCXLIV). Il 16 novembre 1371 il patriarca Marquardo dà l'investitura feudale di un mulino ai fratelli Nicolò e Benevento di Simone da Flagona (BRACCHI, *TEA*, n° 1271).

¹² Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia: *Necrologio*, 21 febbraio.

viceesimo tercio sui regiminiis, renovari fecit sua pecunia VII campanas in Aquil. ecclesia pro quibus, preter campanas veteres datas per illam, solvit et dedit libras Venetorum parvorum septingentas nonaginta duas, solidos XIII et parvos II⁷.

[7] XIII. D VII IDUS. LUCIANI MART. ⁷

Serdenn uxore Aldi obiit, pro quo Marcellus¹¹ frater eius dedit eam marcham pro erendo allodio. Pertoldus Pircil¹² obiit, qui curtem suam fratribus dedit¹³.

[8] II. E. VI IDUS. MEDARDI EP. ⁸

Pertoldus de Albato Aquil. can. ¹⁴ obiit, qui dedit fratribus unum mansum situm in Latissana et alium in Morsan, de quo fratres in festo beati Tome mart. singulis annis servicium habent¹⁵. Anno Domini MCCLXXXVI, mag. Laurentius de Caprilleis can. Aquil. ¹⁶ obiit in Christo, qui dimisit capitulo

⁷ Uxor... parvos II A ^{ov} B ⁸ Luciani mart. AB ⁹ Serdenn... dedit A ^{ov} B ¹⁰ Medardi ep. AB ¹¹ Pertoldus... habent A ^{ov} B

¹¹ Marcello, can. di Aquileia. Necrologio, 21 giugno.

¹² Aquileia, 31 gennaio (1173): « Pertoldus Pircil » IDE RÖHMERS, *MFA*, 587; *WIESFLECKEN. Repertor*, n° 238, data il documento 1158 circa.

¹³ Bertoldo de Albato, can. di Aquileia. Padova, 2 aprile 1180: « Bertoldus de Albato » IDE RÖHMERS, *MFA*, 620; Caorle, 22 aprile 1183: « Bertoldus, vicarius dani, patriarche can. Aquil » (ACU, *Pergamene*, I, n° 19; PASQUINI, *Patriarche*, 273; VALL, *Capitolo*, 40), 9 luglio 1197: « Pertoldus Castellani dani, patriarche Gozefridi cancellanus » (JÄGER, *MTDC*, [II, n° 1573] DESSU, *Castellani*, 31) lo ricorda come cancelliere patriarcale dal 1194 al 1206.

¹⁴ Laureus de Caprilleis, mag., can. di Aquileia e di Cividale. Udine, 8 agosto 1274: « mag. Johannes et mag. Laurentius dani, canonicus Aquil » (LUTTI, *Parlamento*, 12, n° X; cfr. BIASCHI, *Indice*, n° 388; PASQUINI, *Riforma della Torre*, 13 n. 3), Aquileia, 2 gennaio 1275: « mag. Laurentius et Johannes frater eius » (ACU, *Fondo Boni, Doc. Hist.*, V, n° 90); Cividale, 28 maggio 1280: « mag. Laurentius de Caprilleis can. Aquil » (LUTTI, *Parlamento*, 27, n° XXV). In Cividale, cod. C. I. 160: « Mag. Laurentius can. obiit MCCLXXXV » 18 giugno). Laureus è ricordato come sostituto di Cividale nel 1267 da PS LUTTI, *Mantra di grammata per la Cividale*, « *Pagine Friulane* », II (1899), 21.

unum mansum in Paitnata qui redit IIII staria frumenti, IIII annone, IIII milici, XXIII den., II urnas vini, III gallinas cum ovis et unam spatulam^a.

- [9] F. V IDUS. PRIMI ET FELICIANI MART. PASSIO. COLUMBE PRESE. ET CONF. VITA.¹

MCCC, Mambertinus mans. obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exterioram que vendita fuit XII marchis, III fortanibus et IIII denariis^a, pro quibus habemus unum starium frumenti et unum congium vini super mansis Iohannis Bertolote de S. Maria; item super mansis de Ronchis II staria frumenti, unum congium vini et XXXII den., ut cum vino et oblatione fiat anniversarium suum et cetera ut moris est^b.

- [10] X. G. IIII IDUS. GETULII MART.¹ COLUMBE CONF. VITA.¹

Walcon vicedecanus¹² obiit, qui unum mansum fratribus dedit^m.

MCCCVIII. mag. Michael murator civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XX den. in redditibus super domibus suis iuxta S. Andream¹⁶ pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione tali condicione, quod si filii assignarent dictum censum in loco competentem et bono quod capitulum acceptare teneaturⁿ.

^a Anno Domini MCCLXXXVI., spatulam AB ¹ Primi... vita AB

² MCCC Mambertinus... denariis AB Mambertinus A] Mambertus B

^b pro quibus... moris est add. A¹ B ¹ Getulii mart. AB ¹ Columbe... vita A¹ B ^m Walcon... dedit A om. B ⁿ MCCCVIII... teneatur... A¹ B.

¹² « IIII Idus Ionij, Walcon vicedecanus obiit, qui I mansum in Benetia canonis dedit » (Nominum Detractionum: Appendice I) Nel necrologio di Rosazzo;

« Walconus vicedecimus » 110 giugno. Jure, Necrologium, 121.

¹⁶ VALL, Topografia, 7.

[11] A. III IDUS. BARNABE AP. PASSIO.⁹

Aiza filia Lazari de Fossula¹⁰ obiit, pro qua fratres habent III denarios. MCCLVIII, Homodeus Padus obiit¹¹. MCCCC, ind. XVII Symeon cactus abbas calcifex obiit, qui dimisit capitulo in redditibus XI. den. Aquil. super domibus Zoie uxoris quondam Zamoni silvatoris, ad hoc ut in suo anniversario ematur una quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo post vesperas defunctorum et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa, residui vero den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint ipso die in officio, secundum consuetudinem actenus approbatam¹².

[12] XVIII. B. II IDUS. BASILIDIS, CIRINI, NABORIS ET NAZARII MART.¹³

Willimbirch comitissa¹⁴ obiit, que III mansus fratribus dedit¹⁵.

Dom. Bertolotta uxor dom. Henrici de Aquilegia¹⁶ obiit, que fratribus dedit annuatim XXII den. super vineam quam tenet Sabatino Norzza, ut eius fiat anniversarium singulis annis ut est moris¹⁷.

MCCCXXVII, ind. X, Fridericus quondam dom. Picossi de Aquilegia¹⁸ obiit, pro quo habemus pro anniversario suo in

⁹ Barnabe, passim AB. ¹⁰ Aiza... Padus obiit A. o. m. B. ¹¹ MCCCC... approbatam AB. ¹² Basilidis... mart. AB. ¹³ Willimbirch... dedit A. o. m. B. ¹⁴ Dom. Bertolotta... est moris AB.

¹⁰ Lazzaro da Fossula Necrologio, 15 marzo; cfr. VALLI, *Topografia*, 13.

¹¹ Su Williburg, sorella del patriarca Vadalrico II da Trever; cfr. Introduzione, cap. I, n. 33.

¹² In Cividale, cod. C, f. 17r: «Dom. Bertolotta uxor dom. Henrici de Aquilegia obiit MCCLVIII» (12 giugno). Aquilegia, 7 febbraio 1246: «Henricus de Aquilegia» (LEIGHT, *Il comune*, 42; cfr. Bre-

tti, *Indice*, n° 156).

¹³ Federico Picossi da Aquileia, camerario del comune Aquileia 12 novembre 1521: «Federicus quondam dom. Picossi de Aquilegia, camerarius communis diei civitatis» (BISANCHI, *Documenti*, n° 359; cfr. LEIGHT, *Il comune*, 44 n. 2). Sulla «sepultura dom. Iohannis Picossi et Federici fratris eius» (BERTOLI, *Antichità*, 388-39, n° DLXIII).

ciendo singulis annis in redditibus XL friachenses cum vino et oblatione ut est moris: quam pecuniam recepit capitulum a Zanotto eius filio, pro quibus empti sunt super manso Autognani empto a Ducio statum I frumenti et statum I annonae.¹¹

[13] VII. C. IDUS. ANTONII FRATRES MINORUM CONF. FORTUNATI MART.¹²

Cunigont¹³ obiit, que unum mansum fratribus dedit. Quidam nobilis II curtes fratribus dedit.¹⁴

MCCCXI, Franciscus dictus Malsacus mans. Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XVI den. in redditibus super uno campo iuxta molendinum Monasterii¹⁵; item dimisit prebendam suam interiorem et exteriori¹⁶.

[14] D. XVIII KAL. IN AQUILEGIA S. PROTI MART.¹⁷ IULII.¹⁸ HONORANTE IIII DENARIORUM.

Bona obiit, que dedit fratribus macellum unum¹⁹ pro quo habent annuatim XV denarios. Iuditha obiit, que dedit fratribus VI denarios. Rudolfus plebanus de Lanza obiit, pro quo fratres habuerunt XL den. pro emendo alloxio. Morer filius Picossi obiit, qui dedit nobis XII den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione.²⁰

MCCCLXXII, Paulus becharus obiit, qui dimisit capitulo unum bovem pro eius anniversario faciendo ut est moris.²¹

¹¹ MCCCXXVII... annone A¹ B² ¹² Antonii... mart. AB ¹³ Cunigont... dedit A¹ av. B² ¹⁴ MCCCXI... exteriorem A¹ B² ¹⁵ In Aquilegia... mart. AB ¹⁶ Iulii A¹ av. B² ¹⁷ Bona... oblatione A¹ av. B² ¹⁸ MCCCLXXII... est moris A¹ av. B²

¹⁹ « XVIII Kal. Julii, Cunigont obiit que I mansum in Rotundo curiens dedit » (Necrologia Defunctorum: Appendice 1), A. 1125; « Cunigonda, filia Richeri

de Welchenborg, ministerialis Aquil. » (Haksen, *MDCC. I*, n° 501).

²⁰ V. A. F. *Topografia*, 27.

²¹ V. A. F. *Topografia*, 13.

MCCCLXXX, dom. Philipinus de Fara can. Aquil.²⁶ obiit, qui legavit capitulo pro suo anniversario fiendo ut moris est augmentum domorum suarum, scilicet marcham unam, frixalienses XXVIII et prebendam suam intrinsecam et extrinsecam que vendita fuit pro marchis ***²⁷.

[15] XV. E. XVII Kal. VII, MODESTI ET CRESCENTIE MART.²⁸
PASSIO.²⁹

Mota obiit, pro qua fratres habent VIII den. de macello Karoli³⁰ patris sci. Henricus Baraterius³¹ obiit, qui dimisit capitulo unam marcham pro emendo alodio³².

[16] IIII E. XVI Kal. FEREOLI MART.³³

Artemannus de Belgrada³⁴ obiit, qui II mansos fratribus dedit Jacobus Net obiit, qui dedit fratribus III libras in Rospano. Iuditha obiit, pro qua fratres habent XII den. in Grovagio³⁵.

²⁶ MCCCLXXX... marchis *** A² B. MCCCLXXX A⁴] MCCCLXXX B

²⁷ Veri... marc. AB. ²⁸ passio A om. B. ²⁹ Morg., alodio A om. B

³⁰ Fereoli mart. AB. ³¹ Artemannus... Grovagio A om. B

²⁶ Filippino di Leone di Fara di Milano, can. di Aquileia, 2 novembre 1344: « ego Philipinus quondam dom. Leonis de Fara de Mediolano, can. Aquil., publicus imperiali auctoritate not. » (IACUL, Pergamene, I bis), Aquileia, 27 febbraio 1346: « Philipinus de Mediolano, can. Aquil. » (Necrologio, cod. A, f. 69v), Aquileia, 1 maggio 1352: « Philipinus de Fara, can. Aquil. » (Necrologio, I maggio); Aquileia, 17 dicembre 1354: « Philipinus de Fara, can. Aquil. ecclesie » (Necrologio, 17 dicembre); Aquileia, 24 giugno 1355: « Philipinus de Fara, can. Aquil. » (ACUL, Pergamene, III, f. 65).

²⁷ Falk, Topografia, 13.

³⁰ Enrico Baraterio, Aquileia, 15 aprile 1346: « Henricus Baraterius subdiaconus » (qui di seguito, Appendice III, 3); Aquileia, 22 gennaio 1341: Enrico Baraterio, laico di una lettera del legato papale Gregorio da Mantelongo al capitolo di Aquileia (Bisetti, Indice, n° 132; Pascucci, *Realtà di Merano, settembre-Simile Fontagnoli*, 16 1920, 38 n. 1). Giorgia, 15 giugno 1255: « Henricus Baraterius, vicedominus delle monache di S. Maria di Aquileia » (Pascucci, *Realtà*, 54-55 n. 5. Wiesfleger, *Realtà*, n° 513).

³¹ « XV Kal. Iunii, Artemannus obiit, qui II mansos in Zel » (come è detto) (Nugius *Delinquentum*, Appendice I).

Stephanus Bacherius obiit, qui dedit fratribus XX den. reddituum singulis annis super unam domum, ad hoc ut in suo anniversario propineur in capitulo dominis et clericis et in crastinum offerantur III den.; reliqui vero den. dividantur inter can. et menses, qui interfuerint vigiliis et misse iuxta dom. Palmam de Sollaro¹⁰.

- [17] C. XV KAL. IN AQUILEGIA CIRIE ET MUSCE VIRG. ET MART. *Sol in Cancro*¹¹

Stephanus de Duino¹² obiit, qui mansos fratribus dedit¹³.

- [18] XII. A. XIII KAL. MARCI ET MARCELLIANI MART. PASSIO.¹⁴

MCCCIII, ind. I, die X exeunte Iunio, Iohannes quondam Picossi¹⁵, tamquam nuncius dom. Henrici de la Motta procuratoris dom. Francisci de Castro Utini obtulit Dominicum dictum Massum super altare maioris ecclesie Aquilegensis¹⁶.

MCCCXLI, dom. Uliana uxor quondam Piterii obiit, que dimisit capitulo V marchas pro emendo allodio pro suo anniversario faciendo, quas V marchas habet Tristanus filius Iohanini Gausconi de Papia¹⁷.

¹⁰ Stephanus... Sollaro (26 giugno) A] (15 giugno) B ¹¹ In Aquilegia... Cancro AB ¹² Stephanus... dedit A om. B ¹³ Marcii... passio AB ¹⁴ MCCCIII... Aquil. A om. B ¹⁵ MCCCXI... Papia A⁴ om. B.

¹⁶ Stefano da Duino. Aquilens. 1166: « Stephanus de Duino » (Wasserschütz, *Regesten*, n° 220); Pietis, 1158: « Stephanus de Duino » cui uxor sua Adelmaria et filius Conone videlicet Osalco Henrico et Ugone » (ACLJ, *Pergamene*, 1 bis, n° 4; Ugenti, *Italia sacra*, V, 75-77. cit. De Rubeis, *MFA*, 635; Wiesflecken,

Regesten, n° 287; Paschini, *Storia*, I, 256) Stefano da Duino è uno dei testimoni alla donazione fatta da Adalberto di Tauris (cfr. *Necrologio*, 28 gennaio). Su di lui: FRANGIPANI, *Notizie*, 125.

¹⁷ Giovanni Picossi da Aquileia: *Necrologio*, 3 aprile



XIX. Asolo, basilica. particolare del sarcofago di Rinaldo della Torre
(sec. XIV) (foto C. al.)

[19] I. B. XIII KAL. GERVASII ET PROTASII MART. PASSIO. ^a

[20] C. XII KAL. ALBINI CONF. ^a

Reynardus de S. Iusto obiit, qui auxit fratribus VIII den. de terra sua. Bonisius calcifex obiit, qui dedit fratribus VIII den. pro quadam statione ¹. Dom. Cruna ablenrix et reparatrix pannorum camere Aquil. obiit, que dedit fratribus XL den. et XIII den. redditum singulis annis, ad hoc ut in anniversario suo omni anno ematur una quartaria boni vini et propinetur in capitulo dominis et clericis et in mane in missa offerantur III den., quod quidem capitulum acceptavit iuxta dom. Palmam de Sellario ².

[21] IX. D. XI KAL. ALBANI MART. ^a

Commemoratio lie filie ³, pro qua fratres habent VI denarios. Marcellus can. ⁴ obiit, qui dedit fratribus prebendam suam ad emendam allicium et II ciftos argenteos ad bibendum fratribus in capitulo ⁵.

[22] E. X KAL. ACACII ET SOCIORUM EIUS ET X MILIUM MART. PASSIO. ^a PAULINI EP. ^d

Gerima obiit, pro quo fratres habent III den. de domo Martini Selanz. Pichintara obiit ⁶.

¹ Gervasii... passio AB ^a Albin conf AB ^a Reynardus... statione A. om. B ^c Dom. Cruna... Sellario AB ^a Albani mart. AB ^b Commemoratio... capitulum A. om. B ^c Acacii... passio AB ^d Paulini ep. A. om. B ^e Gerima... obiit A. om. B.

² Marcellus, can. J. Aquileia. Aquileia, (can. Aquileia) (ACU, ser. IV, busta 3).
³ 2. gregio 1228: = Marcellus subdiaconus.

[23] XVII. F. VIII KAL. VIGILIA S. IOHANNIS BAPTISTE.[†]

Petrus artifex obiit, qui dimisit capitulo unam marcham pro emendo allodio⁴.

[24] VI. G. VIII KAL. NATIVITAS S. IOHANNIS BAPTISTE. SERMO.[‡][25] A VII KAL. PROSPERI CONF.[†]

MCCCL. XXIII Inni, mag. Simon cerdo qui fuit de Craulio civis Aquil. dedit capitulo Aquil. marchas V den. pro redditibus emendis et dividendis inter personaliter resistentes officio in die anniversarii sui, ita quod quousque vixerit dicatur oratio pro salute vivorum et post mortem oratio pro defuncto: pro quibus empti sunt in S. Maria Longa super mansos emptos a Dacio olim Martinizi de Castello annuatim redemptos: scaris II fumenti et congiom novum vini¹.

[26] XIII. B. VI KAL. IOHANNIS ET PAULI MART. PASSIO.^m

MCCCXVI, mag. Gualterus can. Aquil.³¹ obiit, qui dimisit capitulo unam marcham den. in redditibus super domibus suis

[†] Vigilia... Baptiste A om. B [‡] Petrus... allodio A om. B [†] Nativitas... sermo AB [†] Prosperi conf. AB [†] MCCCL... vini A²B² ^m Iohannis... passio AB.

¹ Gualterus de Cividale, mag. can. di Aquileia e scolastico di Cividale. A. 1274: «mag. Walterus, notario e canonico di Cividale, annuncia a dieci servi di masnada (Bisconti, *FFA* n° 447, BAPTISTELLA. *Serviti di masnada*, 98; FASCINO, *Harmonia della Torre*, 22-23). Cividale, 14 agosto 1274: «Walterus Cividatensis, apostolicus et imperialis auctoritate not.» IACU. *Fondo Bosi*, Dec. Hist. V. n° 86; cfr. pure

n° 134; Aquileia, 4 maggio 1283: «ego Walterus apostolicus et imperialis auctoritate not.» IACU. *Pergamene*, II, n° 30: 22 gennaio 1286: «mag. Walterus», scolastico di Cividale, procuratore del patriarcato nella questione con Venezia (Paschini, *Harmonia della Torre*, 77); Cividale, 22 agosto 1297: «mag. Walterus de Cividate, can. Aquil.» IACU. *Fondo Bosi*. *Vat. Dec. Antiqua*, I, 2, p. 111; 29 agosto

ante S. Andream³⁴ et II mansos in Carisaco, de quibus unus reddat I stonium frumenti, II congios vini, II staria annone, I starium millei; aliter vero mansus reddit VIII libras den. et II capones, ad hoc ut in suo anniversario propinetur dominis in capitulo quartaria boni vini, III den. offerantur in conventuali missa; residui vero inter dominos ut est iuris dividantur³⁵.

[27] III. C. V KAL. SIMPHOROSE CUM SEPTEM FILIIS MART.³⁶

Lazara neptis Marie de Zadris³⁷ obiit, que unum agrum fratribus dedit. Michael de Thopoglano obiit, qui fratribus VIII den. dedit super quodam macello³⁸.

[28] D. IIII KAL. LEONIS PAPE.³⁹ VIGILIA.⁴⁰

Daniel Cervatus obiit, qui dimisit capitulo redditus XVI den. super domibus suis sitis in contrata maioris ecclesie⁴¹, ad hoc ut in suo anniversario propinetur una quartaria boni vini in capitulo et in crastinum in missa conventuali III den. offerantur⁴².

[29] XI. E. III KAL. NATIVITAS APOSTOLORUM PETRI ET PAULI. PASSIO⁴³

³⁴ MCCCXVI... dividantur A¹ B¹ ³⁵ Simphorose... ann. AB ³⁶ Lazara... macello A om. B ³⁷ Leonis pape AB ³⁸ Vigilia A om. B

³⁹ Daniel... offerantur AB ⁴⁰ Nativitas... passio AB,

1330: maestro Gualtero da Cividale lascia al capitolo un reddito annuo di una moggio sui suoi fondi di Fumicello (VALL, *Capitolo*, 128). Aquilone 10 aprile 1317: prebenda vacante per la sua morte (ACU, *Parola sua*, *Vita patr.* Aquil., I, f. 207r). In Cividale, col. C. f. 129: «mag. Walterus scolasticus Cividatensis obiit»

MCCCXVI = (28 giugno). Su di lui cfr. LUDW, *Universita*, 5; LU., *Scuola superiore*, 9; FAVORELLO, *Colture*, 114; BENVENUTI, *Casertina*, 37.

³⁸ VALL, *Topografia*, 7.

³⁹ VALL, *Topografia*, 17.

⁴⁰ VALL, *Topografia*, 21.

[30] F. II KAL. MEMORIA S. PAULI AP.²

MCCCLXXVI, dom. Saphandina obiit, que legavit capitulo, pro suo anniversario fiendo ut moris est, super omnibus bonis suis frixachenses XL tali conditione, quod si heredes sui darent dicto capitulo marchas II cum dimidia essent absoluti a dictis frixachensibus XI.³ Nota quod testamentum istius fuit scriptum in Utino⁴. MCCCLXXVI, providus et discretus vir Benvenutus quondam Simonis de Flagonia⁵ obiit, qui legavit capitulo medietatem bonorum suorum, de quibus habita sunt bona infra scripta, videlicet in Tercio mansum unum qui regitur per Andream Borgognon et solvit frumenti staria III, millei staria III, sorgi staria III, vini congios IIII; item in Aquilegia. Stavit capitulum pro dicto anniversario fiendo distribui inter presentes marcham dimidiam frixachensium cum oblatione ut moris est⁶.

² Memoria s. Pauli ap. AB ³ MCCCLXXVI., frixachensibus XL
A * B ⁴ Nota... Utino A⁴ om. B ⁵ MCCCLXXVI... moris est A * B.

⁶ Benvenuto da Flagonia Aquileia, 18 novembre 1371: il patriarca Marquardo dà l'investitura feudale di un mulino ai

fratelli Nicolò e Benvenuto di Simone da Flagonia (BIANCHI, *TSA*, n° 1271).

IULIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX.

[1] XIX G. KAL. IULII. OCTAVA S. IOHANNIS BAPTISTE. *

Everardus parvus obiit pro quo fratres habent III den. de terra Tomasce, item auxil. III den. de censu Marignane^{b1}.

MCCCXVI, Petrus dictus Testa mans. Aquil.² obiit. qui dimisit capitula prebendam sciam interiore et exteriorem que vendita fuit pro XII marchis et dimidia, de quibus emptus est dimidius mansus in Ronchetis qui reddit III stacia frumenti, unum stacium fabarum, II stacia annone, II stacia millei, IIII congios vini, VIII den., II gallinas cum ovis, ut eius anniversarium fiat cum vino et oblatione et cetera sicut moris est^c.

MCCCLXXXIII, obiit providus vir Floriavani quondam Cecchi de Clugia civis et habitator Aquilegie, pro quo Bonus homo civis Aquil. eius herbanus promisit et stetit dare capitulo Aquil. de bonis ipsius marchas V frixachensium ad hoc ut emanatur redditus, ut in perpetuum fiat eius anniversarium ut moris est: dedit et consignavit in manibus capituli Aquil. et positi fuerunt in capsula capituli^d.

[2] VIII. A. VI NON. PROCESSI ET MARTINIANI MART. PASSIO. *

MCCCXX, die ultima Iulii, obiit in Christo vir ven. dom.

* Octava s. Baptiste AB

^b Everardus... Marignane A om B

^c MCCCXVI... mors est A¹ B

om. B ^e Processi... passio AB.

^d MCCCLXXXIII... capituli A¹

¹ Valt. Topografia, 28

² Pietro Testa, mors di Aquileia. Aquileia, 16 novembre 1304. = Perus dictus

Testa, mans. Aquil. = (ACU, Pergamene, II, n° 51; ACU, Pavia. Nov. Vitis Patr. Aquil. in particulari, I, f. 155).

Obitus de Londiano Navarionensis diocesis, can. Aquil.^{2ba}, qui hodierno die conclusus et sepultus est apud aliam ecclesiam Aquil., qui dom. Obitus legavit in suo testamento capitulo Aquil., pro suo anniversario singulis annis fieri ut moris est, capita bovum magna et parva decem et novem extingata ducatos quinquaginta auri; pro quibus ducatis L statuit capitulum predictum in perpetuum dividi de bonis ipsius capituli marchas duas cum dimidia den. inter presentes anniversario ipsius domini Obitini cum oblatione consueta in missa et cetera.

Si fiat in festo Processi et Martiniani, per quadraginta dies continuare solet¹.

- [3] B. V. NON. TRANSLATIO S. THOME AP. HELYODORI EP. ET CONF. VITA.²

MCCCXLVIII, Iohannes Guasconus qui fuit de Pavia, civis Aquil.³, obiit et legavit capitulo Aquil. annuatim in redditibus super omnibus bonis suis fraxachenses XL, ut fiat annuatim eius anniversarium ut moris est. Testamentum scriptum manu Francisci Saraceni⁴ notarii, civis Aquilegensis⁵.

- [4] XVI. C. IIII. NON. WODOLRICI EP. ET CONF. VITA, TRANSLATIO S. MARTINI EP.¹

Iohannes Waugna mans Aquil. ecclesie obiit, qui auxit fratribus IIII den. super domum que olim fuit Watsinari² camerarii canonicorum³.

¹ MCCCXX... solet A⁴ om. B. ² Translatio... vita AB. ³ MCCCXLVIII... civis Aquil. A² B. ⁴ Wodolrici... Martini ep. AB. ⁵ Iohannes... canonicorum A om. B.

¹ Obitus da Castel Landrone ottenne dal patriarca l'ufficio di canonico il 7 agosto 1397 (PASCALINI, *Aquileia* 83).

² Giovanni Guascone da Pavia, cittadino di Aquileia Udine, 10 dicembre 1390: « Iohannes Guasconus (sic) de Aquilegia ».

appresenta il comune di Aquileia al parlamento della Patria (BIANCHI, *Documenti*, n° 649; LEICHT, *Parlamento*, 99, n° C).

³ Francesco di Saraceno, notaio: Necrologio, 3 giugno.

⁴ Varnaro, can. e tesoriere di Aquileia.

MCCCXXXVI. Paganinus filius quondam dom. Meynardi Cyriaci olim civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo in redditibus annuatim XL francigenos super omnibus bonis suis, ut eius fiat anniversarium singulis annis ut moris est, ita tamen si emerent alio dictos redditus vel darent fideicommissarii duas marchas et medietatem novorum, quod dicta sua bona sint a dicto censu liberata¹⁰.

MCCCLXXXIII, Cristophorus frater presb. Francisci de Carate mans. Aquil. obiit, pro quo dictus presb. Franciscus obligavit se daturum dicto capitulo pro allodio emendo, quocienscumque dictum capitulum reperiret territorium ad emendum pro anniversario dicti fratris sui fiendo ut moris est, marchas V semel tantum et promisit idem Franciscus bona fide procurare emere territorium pro dicto anniversario¹¹. Dividuntur den. XL¹².

[5] V. D. III NON. DOMICII MART. ¹³

Bonetta uxor Iohannis Stranchi obiit, que dedit fratribus X den. pro emendo allodio. Hermenardus presb.¹⁴ obiit, qui unum mansum fratribus dedit¹⁵.

MCCCLIII, ind. VI. die III mensis Iulii, dom. Gusmena de Grade uxor quondam mag. Girardi phisici civis Aquil. obiit, que legavit annuatim censum medietatis marthe super domibus suis olim dicti quondam mag. Girardi sitis super platea Aquilegie¹⁶.

¹⁰ MCCCXXXVI... liberata A¹ B ¹¹ MCCCLXXXIII... anniversario A¹ B ¹² Dividuntur den. XL A¹ *ov.* B ¹³ Domicii mart., AB
¹⁴ Bonetta... dedit A *ov.* B.

Aquileia, 10 giugno 1224. » Willelmus, can. Aquil. » IACO, *Pergamene*, II, n° 5; De Rubeis, *MEA*, 703; Cappelletti, *Checcia*, VIII, 293; Winstelker, *Regesten*, n° 409; Aquileia, 15 dicembre 1236; » Willelmus, can. Aquil. » IACO, *MRDC*, IV, n° 1935; Cividale, 1 giugno 1233. » Willelmus, thesaurarius Aquil. » Cividale, *Pergamene*, III, 96, 745mss.

Bonaldi di Merano. » *Memorie Storiche Patrie*, Cesi, 18, 1920, 36 n. 11.

¹⁵ Ermenardo, presb., can. Aquil. 21. » Ermenardus presb. mansum unum in villa [...] quem cum a duobus fratribus [...] et Gerard pater cum ipso pro anima sua canonicis dedit » (*Nomina De laudatorum*: Appendice II).

¹⁶ VALL, *Topogefis*, 9.

ut annuatim fiat eius anniversarium et diei quondam mag. Girardi ut moris est. Testamentum manu Francisci quondam Saraceni¹ not., civis Aquilegensis².

[6] E II NON. OCTAVA APOSTOLORUM. OVARIS CONE.³

Albrius pater Gihilini⁴ obiit pro quo fratres habent VI libras in Tercento⁵.

[7] XIII. F. NON. WILHEBALDI EP. ET CONE.⁶

MCCCLXXXVIII, ind. II, Walricus filius dom. Avancii de Iustinopoli obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio⁷.

MCCCLXXXII, ind. V, dom. India mater presb. Nicolai de Spigninbergo mans. Aquil.⁸ obiit, pro qua dictus presb. Nicolaus legavit annuatim capitulo Aquil. XL triachenses super brayda olim Waltherini, que est posita extra portam Belinis⁹, ut annuatim fiat eius anniversarium cum oblatione ut moris est⁴.

[8] II. G. VIII IDUS. CHILIANI, COLONATI, TOTNANI ET PRO-COPIT MART. PASSIO.¹⁰

Igta mater Romani can. et sac.¹¹ obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. MCCXLVIII, Pogo prepositus ecclesie S. Felicis¹² obiit, qui X marchas dedit capitulo pro emendo allodio.

¹ MCCCLIII... civis Aquil. A²B³ ² Octav. conf. AB ³ Albri-
cas... Tercento A om. B ⁴ Willibuldi... conf. AB ⁵ MCCCLXXXVIII...
allodio A om. B ⁶ MCCCLXXXII... moris est A⁴B Spigninbergo A⁴
Spigninbergo B ⁷ Chilian... passio AB

¹ Francesco di Saraceno, notario Necro-
logio, 3 giugno.

² Per Gihilino cfr. Necrologio, 8 gen-
naio.

³ Nicolò da Spigninbergo, mans. e sco-
lastico di Aquileia: Necrologio, 28 gen-

naio.

⁴ Valli, *Topografia*, 3 n. 3.

⁵ Ramana, can. di Aquileia: Necrolo-
gio 26 settembre.

⁶ Poggio d'Arcana can. di Aquileia
e preposito di S. Felice, 10 giugno 1224:

Blasius obiit, qui auxit III den. pro remedio anime sue super quadam terra sua in Marignano¹⁴, de qua prius solvelat capitulo X denarios¹⁵.

MCCCLXXXII, ind. V, dom. Zencura de Aquilegia, uxor quondam Iohannis de Montagna Urini habitantis obiit, que legavit annuatim censum medie marche den. super una brayda que est circa duos campos et vocatur Langorgis et est posita in Maroforato¹⁶, ut annuatim fiat eius anniversarium et dicti quondam Iohannis de Montagna cum oblatione ut moris est, tali conditione quod quodcumque eius heredes dabunt quinquaginta libras patrimonii capitulo Aquil., dicta brayda sit de dicta media marcha libera et francha¹⁷.

[9] A. VII INDUS. ANATOLIE ET AUDACIS MART¹⁸

Albertus medicus¹⁹ obiit, qui auxit fratribus XII den. de quadam statione²⁰ in Villarova²¹. Dom. Galengamus de Aquile-

¹⁴ Ista... X denarios A *om* B. ¹⁵ MCCCLXXXII... et francha A⁴ B

¹⁶ Anatolie... mart. AB. ¹⁷ Albertus... Villarova A *om* B.

¹⁸ Poppo de Trilano, con Aquil. » (ACU, Pergamene, II, n° 5; De Rubeis, *MEA*, 705, Capellano, *Chiese*, VIII, 291; Wiesflecker, *Regesten*, n° 4091; Aquilia, 13 aprile 1236. » Poppo de Trilano, con (Aquil.) interrogatus, iuramento dixit quod non viderit unquam quod pater suus dom. Ruperus fuerit tractus in iudicium coram aliquo » per advocatu de Rapis et dixit quando pater erat ibat cum aliis pueris in villa de Rapis et quod accepit pullos et ova et credebat quod de iure latere deberet. » (ACT), reg. IV, busta 3). Aquilia, 20 febbraio 1241. » Poppo, nreusius S. Felis » (Cividale, *Pergamene Capitulari*, IV, 5; Pascucci, *Heroldo di Morano* » *Memorie Storiche Trevigiane*, 16, 1920, 42 n. 2); Aquilia, 7 febbraio 1246: » Porro, prepositus S. Felis » (Jaksch, *MJDC*, III, n° 1330; Pa-

scucci, *Heroldo di Morano*, 32; Wiesflecker, *Regesten*, n° 517; Sa. J. lui etc. Pascucci, *Prepositura aquileiese*, 36.

¹⁹ Val., *Topografia*, 28.

²⁰ Val., *Topografia*, 28.

²¹ Alberto di Negro, mag. medico e notaio patriarcale. Cividale, 22 marzo 1193: » mag. Albertus, medicus » (ACU, ms. 1229, n° 161, 16 aprile 1205 e 10 maggio 1206. » mag. Albertus, notarius patriarche Pergrini » (Wiesflecker, *Regesten*, n° 329, 326, 331). Aquileia, 8 febbraio 1208: » mag. Albertus dom. Pergrini patriarche nat. » (qui di seguito: Appendice III, 2) *Elasutti* (Cancellieri, 311 lo ricorda come cancelliere patriarcale dal 1193 al 1217. Il padre Negro viene menzionato dal Necrologio il 14 marzo.

²² Vale, *Topografia*, 19.

gia obiit, qui dimisit capitulo III den. super campis quos tenet Leonis de Tapolano in festo s. Georgii, ut fiat anniversarium eius singulis annis et propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastino offerantur III den. in missa in Civitate¹.

- [10] X. B. VI IDUS IN BELENIA VII PRATRUM PASSIO²;
REQUIRE IN PASSIONE S. FELICITATIS LIBRO E. ³ RUFINE
ET SECUNDE VIRG. ET MART.⁴

Leonardus Claudus obiit, qui unum macellum⁵ fratribus dedit⁶.

MCCCXXXIII, ind. 1. dom. Nicoleta de Tertio, relicta quondam mag. Marti aurificis de Aquilegia, dedit huic ecclesie sive eius canere pro anima sua unum calicem argenteum, ad hoc ut in eo conficiatur corpus et sanguis Christi pro vivis et defunctis et, ut capitulum habeat eam recomendatam in orationibus suis⁷.

- [11] C. V IDUS. PII PAPE ET MART. NATIONE AQUILEGENSIS.⁸

Godfrides⁹ obiit, qui II mansus fratribus dedit. Werardus sac. obiit, qui dedit fratribus VI libras et dimidiam in Rospa-
no¹⁰.

I .I., ind. quarta, cum dom. Nicholaus de Ragonia filius quondam dom. Dorlici²⁰ manumisisset Odalricum filium Domi-

¹ Dom. Galengantes. . Civitate AB ² In Belenia. . passio AB Belenia A] Belinia B ³ require... libro E A om. B Rufine . . mart. AB

⁴ Leonardus. . dedit A om. B ⁵ MCCCXXXIII... orationibus suis A² B ⁶ Pii. Aquil. AB ⁷ Godfrides. . Rospa A om. B.

¹⁸ VALE, *Topografia*, 13.

¹⁹ « III Idus Iulii. Godfrides obiit, qui II mansus in Campo Longo canonicis dedit » (*Notitia Defunctorum*: Appendice I).

²⁰ Niccolò di Dorlaga da Ragogna. Genova, 11 dicembre 1321: Niccolò da Ra-

gogna presente dei risarcimenti dal comune di Pordenone (Bianchi, *Documenti*, n° 202; *Idem*, 2 lugl. e 1331; e dom. Nicolaus de Ragonia, presente al parlamento della Patria (Lisani, *Parlamento*, 125, n° CXXXI).

nici dicti Barbarini de Bagmarin servum suum et ab omni iure servitutis liberaverit et publico instrumento scripto manu Thome de Tebaldis am. de Venetius²¹ in anno Domini MCCCXXVIII, [...] Symon filius dicti dom. Nicolai eundem Odolricum presentavit ante maius altare Aquil. ecclesie et ipsum dimisit liberum et francum ecclesie supradicte

[...] Odolricus filius quondam domini Friderici de Pinzano manumisit et liberavit [Franciscum] de Pinzano, et continetur publico instrumento scripto manu [...] anno Domini MCCCXXI, ind. IIII, die sexta exeunte Decembre [...] dom. Odolrici eundem Franciscum presentavit et eum supra dicto altari [...] ».

MCCCXXX, ind. XIII, presb. Tadeus²² [...] ex parte dom. Friderici de Pers presentavit Simonem filium quondam Wari-genti de Pers²³ ante altare maius Aquil. et ipsum liberum dimisit ibidem ad honorem dicte ecclesie. Idem presb. de hoc etiam tradidit publicum instrumentum²⁴.

MCCCXXXI, mag. Zissus pellizarius de Spigninberg ex parte dom. Federici de Pers presentavit filiam Blonde, que moratur in Pers, ante altare maius S. Marie de Aquilegia ac etiam liberam eam dimisit ad honorem Dei et matris sue: de qua libertate presb. Hermannus²⁵ publicum confecit instrumentum¹.

¹ [...] ind. quarta ... altari [...] A¹ om. B. ² MCCCXXX... instrumentum A¹ om. B. ³ MCCCXXXI... instrumentum A¹ om. B.

²¹ Su Tommaso Tebaldo, da Venezia, notaio del patriarca Pagano: *Epistolarum, Compositarum*, 40.

²² Tadeo da Palude, mon. di Aquileia: *Necrologio*, 5 maggio.

²³ Federico da Pers, Udine, 21 giugno 1323: « dom. Federicus de Pers » (Blanchi, *Documenti*, n° 342); Udine, 23 luglio 1329: « prefati autem sapientes et consiliarii, qui provisiones predictas simul cum dom. patriarcha ecclesiarum mult. ist. dom.

Odoricus de Caceres miles, dom. Anticus de Pramperg miles, dom. Hector de Istria miles, dom. Federicus de Pers, dom. Iohannes de Villata, dom. Paulus Bojanus de Civitate » (Blanchi, *Documenti*, n° 392; cfr. pure n° 388). Su di lui cfr. Pastregh, *Scoria*, 11, 58, 66.

²⁵ Ermarara da Moruzzo, can. di Aquileia e di Cividale: *Necrologio* 17 gennaio.

[12] XVIII. D. IIII IDUS. IN AQUILEGIA SS. HERMACHORE ET FORTUNATI MART. PASSIO.²

Dom. Iunilia mulier Valconis de Civitate, dimisit capitulo pro anima sua annuatim II den. super quodam sellario sito iuxta Leonardum.²⁶ de Thopoglano.⁴

[13] VII. E. III IDUS DEDICATIO AQUILEGENSIS ECCLESIE.¹⁰

Flandina uxor mag. Alberti²⁸ obiit, pro qua fratres habent IIII denarios. Ingenius locuplex iuuenis, palcer quoque miles. Hic Wernerus²⁷ obiit, regna poli petiit, qui Guarnum fratribus dedit.³

MCCCXXVII, ind. X. presb. Curvus qui fuit de Bononia, mans. huius Aquil. ecclesie obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem, de quibus fructibus habuit capitulum marchas³³, de quibus exapti sunt in Montefalcone videlicet VIII libre den. super domum Wolchassii filii quondam Michaelis de Marsillana habitatoris Montisfalconi: de quo est instrumentum manu presb. Hermachore²⁹; item XL den. in redditibus annuatim super domibus Gaspari³⁰ Brugni³.

Dom. Sophia obiit, que legavit capitula V marchas den. nove manere Aquil. pro quibus V marchis Symoninus³¹ filius ejus

² In Aquilegia, passio AB. ³ Dom. Iunilia.. Thopoglano A. om. B.
⁴ Dedicatio... ecclesie AB. ⁵ Flandina... dedit A. om. B. ⁶ MCCCXXVII... Brugni A. B.

²⁶ Leonardo da Topoglano morì nel 1791: Necrologio, 24 gennaio.

²⁷ Achene di Negro, mag., medico e notaio patriarcale: Necrologio, 24 gennaio.

²⁸ Guarnario da Pinzano. « II Idus Iulii, Wernerus de Pinzano obiit qui I curiam in Civitate Pole cum ortis et aliis et ceteris que ad eandem curiam spectant et villam nomine Curan. et III maneres cum Iunolis in Argan et dimidiam curiam

que est ibi sita canonicis dedit » (Notitia Defunctorum: Appendice II).

²⁹ Eramario da Morezzo, can. di Aquileia e di Civitate: Necrologio, 17 gennaio.

³⁰ Gaspare Brugni da Carere, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

³¹ Simonino da Aquileia, natus: Necrologio, 21 febbraio.

deputavit super omnibus bonis suis dimidium marcham reddituum annuatim pro anniversario suo faciundo, donec dederit dicto capitulo dictas V marchas³.

[14] F. II IDUS. FOCE MART. PASSIO.⁴

Marticulus caritex obiit, qui auxit fratribus VII den. pro macellis quem a canonicis antehabuerat. Matildis uxor dom. Federici de Cauriaco obiit, que auxit fratribus unum mansum apud Grovanum⁵.

[15] XV. G. IDUS. DIVISIO APOSTOLORUM⁶ EODEM DIE SS. QUIRICI ET IOVITE MART. PASSIO.⁷

Helica mater Articoni de Urino obiit, que dimisit capitulo XVI den. super domo sua que olim fuit Iohannis caratoris et uxoris, ad hoc specialiter ut capitulo teneatur celebrare singulis annis anniversarium suum et propinare post vespere eodem die una quartaria boni vini et in crastino offerre III den. in missa conventuali que celebrabitur pro anima sua et aliorum defunctorum; residuum sit ad usus fratrum et solvantur in Cena Domini supradicti XVI denarii⁸.

Anno Domini MCCCLXXXII, incl. XV, dom. Palmera relicta dom. Ottachi de Civitate Austria⁹ dedit capitulo Aquil. unum breviarum, ad hoc ut can., mans. et omnes alii clerici ecclesie Aquil. tercantur annuatim orare Deum pro anima ipsius et pro anima filii domini Ottachii¹⁰.

³ Dom. Suphia... marchas A⁴ B ⁴ Foce mart. passio AB ⁵ Marticellis .. Grovanum A *con.* B ⁶ Divisio Apostolorum AB ⁷ Eodem die .. passio A⁴ B ⁸ Helica .. denarii AB ⁹ Anno Domini MCCCLXXXII .. Ottachi A⁴ *con.* B.

⁹ Ottachi da Cividale, dopo l'uccisione del patriarca Bertrando, fugge da Udine nell'ottobre-dicembre 1351 per timore del-

la vendetta del nuovo patriarca (PASCINI, *Storia* II, 121).

[16] IIII. A. XVII KAL. MINULFI CONF. ¹¹

Bona uxor Romani tabri obiit, pro qua fratres habent IIII den. de oro quem maritus dimisit ¹².

[17] B. XVI KAL. ALEXII CONF. VITA. ¹³

Martinus Ingeniosus obiit, qui dedit fratribus macellum unum de quo debent habere in vita uxoris sue IIII den., post mortem vero eius debent habere totum. Anticus de Corona obiit, qui unam vineam fratribus dedit ¹⁴.

MCCCLXXII), providus et discretus vir presb. Franciscus de Carate can. S. Stephani de prope Aquilegia et mans. Aquil. ordinavit fieri festum s. Alexii ¹⁵ et obligavit se daturum capitulo singulis annis, pro dicto festo fiendo ut moris est, den. XL donec dederit pro dicto festo reditus den. XL: quos dictus presb. Franciscus designavit capitulo super domos suas annuatim sumendos ¹⁶.

[18] XII. C. XV KAL. MAME MART. PASSIO. *Sol in Leone* ¹⁷.

MCCCCXXXVII, ind. V. dom. Eusebius de Romagnano sac. ven., can. huius Aquil. ecclesie ¹⁸, obiit in Domino qui dimisit capitulo huius ecclesie prebendam suam interioram et exterioram.

¹¹ Minulfi conf. AB ¹² Bona... dimisit A om B ¹³ Alexii conf. vita AB ¹⁴ Maritus... dedit A om B ¹⁵ MCCCLXXII... sumendos A²B ¹⁶ Mame... in Leone AB.

¹⁷ VALB, *Liturgia*, 373.

¹⁸ Eusebio di Jacopo da Romagnano, cappellano patriarcale e can. di Aquileia. Udine, 1 dicembre 1329: Eusebio da Romagnano, cancelliere patriarcale (BIANCHI, *Documenta*, n° 263); Aquileia, 13 marzo 1322: «Eusebius de Romagnano not. ipsius dom. Berardini (de Carrova)» (BIANCHI, *Documenta*, n° 301); Aquileia, 13 feb-

braio 1324: «Eusebius filius dom. Jacobi de Palude de Mediolano» (BIANCHI, *Documenta*, n° 169). Udine, 18 marzo 1327: «Eusebius de Romagnano capellanus (patriarcale)» (LEJOU, *Parlamento*, 62, n° 133VI); Udine, 18 luglio 1337: il patriarca dà il permesso di fare testamento

recti, domos suas cum campo et hortis iuxta eas, ad hoc ut in die anniversarii sui annuatim fiat elemosina consueta et suum anniversarium ut moris est. Instrumentum manu domini presb. Odolrici de Gonario mans. hanc ecclesie². De qua habite sunt marche XIII et dimidia. de quibus empti sunt in Castiglione a Poldusio de Castello super dimidio manso, qui regitur per Petrum generum quondam Viviani, staria II frumenti, dimidium starii fabarum, staria II annone, starii unum millei, gallinas duas et spatulam unam et frizachenses XIII³.

[19] I. D. XIII KAL. OCTAVA SS. HERMACHORE ET FORTUNATI. MARGARETE VIRG. ET MART. PASSIO.⁴

Dietricus obiit Venetus, qui dedit fratribus marchas *** pro emende allodio⁵. Rev. dom. Conradus de Brazacho can. Aquil.⁶ dedit fratribus unum mansum in Alnico et redditus XXIII den. de quadam domo dom. Marini Zorzani⁷ ac etiam redditus XXVI den. de quibusdam domibus sitis iuxta portum S. Syri⁸ de quibus modo solvuntur XI. den., ad hoc ut festum s. Margarete celebraretur cum pleno officio⁹ et in prima vespera propinquetur io capitulo una quartaria boni vini, III den. offerantur in missa conventuali et dimidia marcha dividatur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipso die; reliqui vero redditus dividantur in die sui anniversarii cum vino et oblatione et elemosina sicut in suo anniversario plenius continetur¹. Stetit capitulum dividi in dicto festo dimidium marcham: III den. of-

² MCCCXXXVII... ecclesie A¹B¹ ³ de qua habite... frizachenses XIII A¹B¹ ⁴ Octava... passio AB ⁵ Dietricus... allodio A¹ orig. B¹
⁶ Rev. dom. Conradus... continetur AB.

¹ Eusebius de Ramagnano, can. di Aquileia (BIANCHI, *Indice*, n° 2640). Su di lui cfr. BASUTTE, *Consiglieri*, 40; I. ZENARDIA PASTORI, *Osteruazioni e note sulla cancelleria dei patriarchi d'Aquileia*, «Memorie Storiche Forigulbesi», 49 (1909), 112.

² Conradus da Brazacco, can. di Aquileia: Necrologio, 3 febbraio.

³ Marina Zorzani da Venezia: cfr. Introduzione, cap. III, p. 18-19.

⁴ VALP, *Topografia*, 4 n° 3; FRALL, *Toponomastica*, 24, s.v. «Sirus [S.]».

⁵ VALP, *Liturgia*, 373.

ferri in conventuali missa et una quartata vini propinari in capitulo⁴.

[20] E. XIII KAL. IOSEPH AP.⁵

Anconetana uxor Signari obiit. que dimisit fratribus VIII den. super domum ante S. Iohannem sittam. MCCCII, Michiluttus calcifex obiit civis Aquilegensis⁶.

MCCCLXXXV, honesta dom. Florina uxor ser Antonij de Firmo obiit in Christo, pro qua dictus ser Antonius eius maritus promisit et sterit dare capitulo de bonis suis marchas II et dimidiam den. pro emendis redditibus, ad hoc ut annuatim fiat eius universalia cum oblatione ut moris est⁷.

[21] IX. F. XII KAL. PRAXEDIS VIRG. VITA.⁸ ARHOCASTI EP. ET CONF.⁹

Romulus ep. Concordiensis¹⁰ dedit capitulo Aquil. unam stationem in Foro Aquil.¹¹ que tollit unam marcham et XVI den. annuatim, ad hoc specialiter ut festum s. Marie Magdalene celebretur cum pleno officio¹² et specialis oratio dicatur pro anima ipsius; de quibus den. debent dividi XII libris den. inter can. et mans. qui interfuerint officio ipso die; reliqui vero den. dividantur in die anniversarii sui¹³.

MCCCLXV, presb. Iohannes de Assisio capellanus s. Pauli obiit, qui legavit capitulo pro emendo alodio et eius anniversario fiendo marchas III consignatas dom. Paulo de Sala¹⁴ canonico¹⁵.

⁴ Statuit... in capitulo *add.* A¹ B² ⁵ Joseph ap. AB ⁶ Anconetana... Aquil. A *ov.* B ⁷ MCCCLXXXV... moris est A⁴ *ov.* B⁵ ⁸ Praxedis virg. vita AB ⁹ Arhogasti... conf. A *ov.* B ¹⁰ Romulus... anniversarii sui AB ¹¹ MCCCLXV... canonico A⁴ *ov.* B.

¹⁰ Romulo, capellano e notaro patriarcale, can. e maestro delle scuole aquileiesi: cfr. Introduzione, cap. II, n. 26.

¹¹ VARE, *Topografia*, 11.

¹² VARE, *Liturgia*, 373.

¹³ Paolo da Sala, can. di Aquileia. Aquileia, *L. maggio* 1910; e Paulus de Sala, can. Aquil., ibidem v. IACU, *Pergamene*,

[22] G. XI KAL. MARIE MAGDALENE VITA.¹

MCCCLXXXVI, dom. Mathias de Mels can. Aquil.² obiit, qui dimisit capitulo unum mansum in Triyngiano qui solvit VIII staria frumenti, X staria annone, VI staria millei et XL den. tali modo et conditione, quod de ipsis redditibus fieri debeat helimosina in suo anniversario singulis annis pro anima sua; ad quam helimosinam faciendam ordinavit IIII staria frumenti et I starium fabarum et pro lignis et condimento ad ipsam fabam parandam X den. Aquil.; insuper de ipsis redditibus ordinavit IIII den., videlicet unum pro uno duplerio et reliquos III in ipso duplerio, qui offerri debeant per officialem dicti capitali Aquil. in missa que diceret in comuni in suo anniversario supradicto; residuum vero dictorum reddituum dividi debeat inter mans. et can. qui interfuerint officio dicti sui anniversarii, iuxta bonam consuetudinem que in dicta Aquil. ecclesia observatur. In Civitate³.

MCCCLXXXIII, dom. Beltramina filia quondam Pidrossi Falzoni obiit, que legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario fiendo singulis annis ut moris est, marcham mediam frisachensium super quodam sedimine posito in villa S. Stephani de prope Aquilegia⁴ super quo moratur Rubeus, tali tamen conditione, quod quandocumque heredes sui dabunt capitale Aquil. V marchas den. quod dictum sedimen sit a dicta media marcha liberam et franchum. Eodem anno et die Palma uxor mag.

¹ Marie Magdalene vita AB * MCCCLXXXVI... In Civitate AB.

(D), n° 26; Aquileia, 24 giugno 1363. « Paulus de Sala, can. Aquil. » (ACU, *Parlamento*, III, n° 63); S. Vito, 12 febbraio 1366: « Paulus de Sala, can. ecclesie Aquil. » (LECHI, *Parlamento*, 202, n° XXXIX).

² « Maria da Mels, can. di Aquileia e di Cividale, Aquileia 30 ottobre 1243: « Mathias de Mels, can. Aquil. » (De ROSSIS, MFA 554; WITTELECKEN, *Regesten*, n° 502; Cividale, 11 dicembre 1260:

« Mathias de Mels, can. Aquil. » (WITTELECKEN, *Regesten*, n° 664; MARCHETTI-LOMBARDO, *Regesten*, 126, n° 147); 13 agosto 1270. Maria da Mels, can. di Aquileia (Pascheri, *Variazioni della sede*, 146); Cividale, 28 maggio 1289: « Mathias de Mels, can. Aquil. » (LECHI, *Parlamento*, 27, n° XXVI; Cividale, 24 aprile 1295: sue disposizioni testamentarie (ACU, *Parlamento*, vol. I bis).

³ VALLI, *Topografia*, 28.

Johannis fabri obiit, que legavit capitulo Aquil., pro suo anniversario fieri singulis annis ut moris est, frixachenses XL super domibus suis positus ultra ripam⁴¹ tali tamen conditione, quod quandoque heredes sui dabunt capitulo Aquil. marchas den. II et mediam, quod dicte domus sint a dietis XL den. libere et franche⁴².

[23] XVII. A. X KAL. APOLLINARIS EP. ET MART. PASSIO.³

Otto de Grisignana nepos domini Philippi⁴³ obiit, pro quo fratres habent unum mansum in villa de Arzin. Adaleita de Riyarotta obiit, pro qua fratres habent domum unam in Carpacnara. Presb. Iohannes Grossus, maris. Aquil., dedit capitulo Aquil. XI libras den. annuatim in redditibus de domibus quondam Adaleysie iacentibus iuxta domos episcopi, ad hoc specialiter ut festam s. Cristine celebretur pleno officio et in prima vespera propinquetur dominis et clericis in capitulo, sequenti die in missa offerantur III den. et specialis oratio dicatur pro anima ipsius; reliqui den. qui superfuerint dividantur inter eum, et mans. qui interfuerint officio et etiam infirmos in Civitate⁴⁴.

MCCC [...] dom. Alegrantis⁴⁵ uxor quondam nobilis viri dom. Muscace de la Torre⁴⁶ obiit, pro qua ven. pater dom.

⁴¹ MCCC.LXXXII... et franche A⁴B [Pedrussi A⁴] Pedrussi B¹ A. pollinaris... passio AB¹ Otto... Carpacnara A^{com}B¹ Presb. Iohannes Grossus... in Civitate (23 luglio) A] Dom. presb. Iohannes Grossus

⁴² Falk, *Topografia*, 26.

⁴³ Filippo da Arena, cappellano paricolare e can. di Aquileia: *Necrologio*, 9 maggio.

⁴⁴ Alegranza da Raude, seconda moglie di Mosca della Torre (DE RUBEIS, MFA, 340; BATTISTELLA, *Lombardi*, 306 e 337 n° 13); Onanasso, *Lombardi*, 32). Per la lapide sepolcrale. RIMMOLT, *Antichità*, 363-64, n° CLIV.

⁴⁵ Corrado detto Mosca della Torre, fratello di Raimondo pastore. Desio, 21 gennaio 1277. Mosca di Napo della Torre

assieme all'esereno cfr. Corriani è accennato da Ottone Visconti (PASARIN, *Storia*, II, 29; FRANCESCHINI, *Duecento*, 330); Bergamo, 21 gennaio 1283; Corrado detto Mosca della Torre (DIAMANT, *Indice*, n° 663); Udine, 4 luglio 1293; Mosca della Torre, podestà di Trieste; n. 1293; Mosca della Torre, membro d'istria e podestà di Trieste (BATTISTELLA, *Lombardi*, 333, n° 75); Gemona, 22 maggio 1297; Mosca della Torre, marchese d'Istria (PASARIN, *Raimondo della Torre*, 129). Su di lui cfr. pure FRANCESCHINI, *Duecento*, 342, 363.

Castonus Mediolanensis archiepiscopus olim huius ecclesie can.⁴⁹, dedit capitulo Aquil. in redditibus unam marcham et XLVIII den. pro suo anniversario faciundo cum vino et oblatione et ex ipsis dividantur V den. inter pauperes clericos et III den. dentur tribus sacerdotibus qui celebrent III missas ipso die; reliqui vero inter dominos et mans. qui presentes in officio sui anniversarii fuerint, fideliter dividantur. XI libris et dimidia sunt super prato Murforati et reliqui sunt super campis et pratis de la Prata ipsius dom. Castonis et iacet in capella S. Ambrosii⁵⁰.

[24] VI. B. VIII KAL CRISTINE VIRG. ET MART. PASSIO. VIGILIA.⁵¹

Wolricus miles de Treven⁵² obiit, pro quo fratres habent XL denarios⁵³.

MCCCLXXX, presb. Marchonus obiit, qui legavit capitulo Aquil. singulis annis, pro eius anniversario fiendo ut moris est, super omnibus bonis suis frizachenses LX tali conditione, quod quotiescumque heredes sui darent capitulo marchas III, fortiores III, dicta bona sua sint Pheta scilicet a dicto censu frizachensium LX. Carta per manus presb. Antonii mansionarii⁵⁴.

ordinavit fieri festum s. Christine virg. et mart. cum IX lectionibus, pro quo festo dedit ven. capitulo super certis bonis redditus denariorum marche dimidie, denariorum VIII, de quibus III den. offerantur in missa, residuum vero inter presentes dividitur (24 luglio) B⁵⁵ MCCC [...] dom. Alegantia... Ambrosii A⁵⁶ B⁵⁷ Murforati A⁵⁸ Murforati B⁵⁹ Cristine... vigilia AB⁶⁰ Wolricus... denarios A om. B⁶¹ MCCCLXXX... mansionarii A⁶² B.

54. 56; R. LEVI PESCHKEV, *Come vestirono i milanesi alla fine del Medioevo*, in *Storia di Milano*, IV, Milano 1954, 746.

⁵⁵ Gastone della Torre, patriarca di Aquileia: Necrologia, 23 agosto.

⁵⁶ Tezpinus un. «Ulricus filius Harderici de Treven... materialis Aquil.» negli anni 1179-1194 (Jaksch, *MI/DC*, III, n°

1252, 1281). «Wolricus et Werenbaldus de Treven» nel 1207 e 1245 (Jaksch, *MI/DC*, IV, n° 2197, 2130). «Ulricus de Treven, officialis dom. patriarche» il 27 aprile 1269 (Jaksch, *MI/DC*, IV, n° 2906, cfr. Pascucci, *I monasteri del Medioevo*, «Memorie Storiche Fotografiche», 10, 1914, 68 n. 1).

[25] C. VIII KAL. IACOBI AP. PASSIO. ¹ CHRISTOPHORI MART. PASSIO. ²

Pot obit, pro quo fratres habent VIII den. de terra quondam Stephani iuxta Monasterium sita. Anno Domini MCCLXXVII, ind. V, Stephanus diaconus mans. Aquil. ³ obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio ⁴.

MCCCV, ind. III, presb. Iacobus vicarius in Ripsis legavit capitulo Aquil. XI. den. in redditibus super uno manso sitto in dicta villa de Ripsis tali conditione, quod in festo b. Iacobi in sero dicantur vesperi pro defunctis et propinquetur una quartaria vini in capitulo et in crastinum dicatur missa pro peccatis quousque vixerit, post mortem vero suam fiat officium pro defunctis ⁵.

MCCCLX, dom. Iacobus de Marano de Parma can. Aquil. ⁶ ordinavit et consignavit super omnibus bonis suis capitulo Aquil. frixachenses XL, ad hoc ut singulis annis fiat festum s. Iacobi apostoli Christi ⁷ et ponatur specialis oratio pro salute anime et corporis sui ⁸.

MCCCLXV, Iohannes Guilielmus quondam Martini not. de Flambro civis Aquil. ⁹ obiit, qui legavit capitulo super omnibus

¹ Iacobi ap. passio AB. ² Christophori mart. passio A⁴B. ³ Pot... allodio A⁴om B. ⁴ MCCCIV... defunctis AB. ⁵ MCCCCLX... corporis sui: A⁴J. Dom. Iacobus de Marano de Parma can. Aquil. ordinavit festum s. Iacobi apostoli fieri festum denariorum, pro quo festo dedit redditus capitulo den. XI., de quibus III den. offerantur in missa, residui dividantur inter presentes B⁶.

⁶ Stefano, mans. di Aquileia Aquileia, 27 novembre 1274: « Stephanus, mans. Aquil. » (ACU, Pergamene, I, n° 25). Aquileia, 2 gennaio 1275: « Stephanus, mans. Aquil. » (ACU, Fondo Brix. Doc. Hist., V, n° 90).

⁷ Iacopo de Marano de Parma, can. di Aquileia e di Cividale, Aquileia, 7 maggio 1356: « Iacobus de Marano de Parma, can. Aquil. » (ACTI, Pergamene, III, n° 261). Aquileia, 21 ottobre 1354: « Iacobus

de Marano de Parma, can. Aquil. » (ACU, Fondo Brix. Vars. Doc. Anraus, I, f. 153r). Aquileia, 24 giugno 1363: « Iacobus de Marano de Parma, can. Aquil. » (ACU, Pergamene, III, n° 65). In Cividale, vol. C, f. 13r: « Iacobus de Parma, frater dom. Montini, can. maioris ecclesie Cividensis (obit) MCCCLXXXII » [15 giugno].

⁸ VASS, Liturgia 373.

⁹ Giovanni Guilielmo di Martino de

bonis suis singulis annis censum medie marche vel marche V dentur pro eius anniversario fiendo ut moris <est>: quas V marchas habet presb. Nicolussius. Carta per presb. Bartolomeum⁵⁴. MCCCLXXII, Nicolinus de Cremona obiit, qui legavit capitulo Aquil., pro suo anniversario fiendo singulis annis ut moris est, marcham mediam frixachensium super bonis suis tali conditione, quod quotiescumque heredes sui habunt capitulo V marchas, quod dicta sua bona sint libera a dicta media marcha".

[26] XIII. D. VII Kal. ANNE MATRIS GLORIOSE VIRGINIS MARIE.^b

Anno Domini MCCXXVIII, Iohannes Aquil. ecclesie thesaurarius⁵⁵ obiit, pro quo Petrus Sapiens⁵⁶ dedit III marchas pro emendo allodio. Galicia uxor Reynardi obiit, que vineam suam fratribus dedit in Cormons. Sophia obiit, pro qua fratres habent unam vineam in Cormons". Anno Domini MCCLXXXVIII,

* MCCCLXV... Bartolomeum A⁴ om B^a MCCCLXXII... media marcha A⁴ B^a Anne... Marie AB^a Anno Domini MCCXXVIII... vineam in Cormons A⁴ om B.

Florenz, *Orario Codroipo*, 9-13 settembre 1958. «Iohannes Guipelmus» rappresenta la comunità di Aquileia al parlamento della Patria (Lutrut, *Parlamento*, 171, CLXXV); Udine, 13 marzo 1379: «Iohannes Guipelmus» ret. de Aquilegia (Lutrut, *Parlamento*, 176, n° CLXXX).

⁵⁴ Bartolomeo di Guglielmo di Cremona Necrologio, 14 febbraio.

⁵⁵ Giovanni Nespolus, con. e tesoriere di Aquileia Cividale, 14 giugno 1202. «Iohannes Nespolus, Aquil. ecclesie camerarius» (Cividale *Papaverum Capitulari*, III, 6); Aquileia, 8 febbraio 1208: «Iohannes thesaurarius Aquil.» (qui di seguito: *Appendice* III, 2; cfr. anche ACCI, *Fondo Riva*, Doc. Hist., IV, n° 63; Paschini, *Wolffger*, e *Memorie Storiche*

Famigulica, 1, 10, 1914, 1871, Fiumicella, 8 novembre 1210: il patriarca Wolffer concede a Giovanni camerario e plebem de Pazol in ut eadem plebs ad thesaurum canonic et erratum ecclesie Aquil. spectare pertinet» (Ughelli, *Italia sacra*, V, 79; cfr. Paschini, *Wolffger*, 401); Aquileia, 13 aprile 1228: Giovanni rescrive, quale testis nella contest. per l'avvocazia di Rive d'Arcano afferma tra l'altro «quod insensu quolibet annis fuerit ibidem gastaldio canonico in et quod haberet ibi placitum advocacie nulla contradicente» (ACCI, *sez. IV*, busta 3; cfr. Paschini, *Bertrada di Montoja*, e *Memorie Storiche Famigulica*, 15, 1919, 471).

⁵⁶ Petrus Sapiens Necrologio, 6 marzo.

ind. II, VI die exeunte Iulio. dom. Artusius mans. Aquil.⁵⁷ obiit in Christo, qui dedit capitulo prebendam suam que vendita est pro X marchis: pro quibus statuit capitulum dividi dimidiam marcham, quousque ementur redditus pro ipsis X marchis cum vino et oblatione⁵⁸.

MCCCLXXXVII, ind. XV, die XXVII Iulij videlicet infrascripto, obiit domina Caterina uxor ser. Philippi de Mediolano Aquilegie habitatoris, pro cuius anniversario annuatim fiendo idem ser. Philipus promissit et se obligavit daturum capitulo marchas II cum dimidia den. pro emendis redditibus⁵⁹.

[27] III. E. VI KAL. CHRISTOPHORI MART. PASSIO. ¹ SIMONIS VITA. HERMOLAI MART. PASSIO.²

Iohannes Alexandri mans. Aquil.⁶⁰ dedit capitulo Aquil. VIII libras den. in redditibus annuatim super domibus in quibus morabatur, sicut in contrata S. Andree⁶¹, ad hoc specialiter ut festum s. Christophori cum pleno officio celebretur⁶², ut in prima vespere una quartaria tabule in capitulo dominis et clericis propinetur et in festo ipsius III den. offerantur in conventuali missa in qua specialis oratio dicatur pro ipsius anima, reliqui vero den. inter can., vicarios et mans. qui intererunt officio ipsa die secundum ordinem capituli dividantur⁶³.

Dom. presb. Henricus de Turiano mans. huius ecclesie⁶⁴.

⁵⁷ Anno Domini MCCLXXXVIII... oblatione AB ⁵⁸ MCCCLXXXVII redditibus A¹ om. B ⁵⁹ Christophori... passio A om. B ⁶⁰ Simonis... passio AB ⁶¹ Iohannes... dividantur AB.

⁵⁷ Artusio da Lienz, notaio, mans. di Aquileia. Aquileia, 19 ottobre 1248: « ego Artusius de Lienz sacri imperii not. » (ACU, Pergamene, II, n° 15); Aquileia, 27 novembre 1274: « Artusius de Lienz, sacri imperii notarius » (ACU, Pergamene, I, n° 15); Aquileia, 2 gennaio 1275: « Artusius, mans. Aquil. » (ACU, Fondo Bini, Doc. Hist. V, n° 90); Cittanova d'Isaria, 3 luglio 1279: « Artusius de Lienz, no-

tarius » (ACU, Fondo Bini, Varia Doc. Antiqua, I, 2, p. 67-68); Aquileia, 29 agosto 1283: Artusio da Lienz, notaio (Vatic. Capiteo, 128).

⁵⁹ Giovanni di Alessandro, mans. di Aquileia. Necrologio, 6 ottobre.

⁶⁰ VALL. Topografia, 7.

⁶¹ VALL. Topografia, 373.

⁶² Enrico da Tarcento, mans. di Aquileia. Necrologio 31 gennaio.

dedit capitulo in redditibus VIII libras den. et VII Veronenses parvos, videlicet VII libras den. super terris et possessionibus quas tenet Mathissias filius Omni de Monasterio iuxta S. Alexandrum⁶² et VII den. et dimidiam solvuntur per Rampussium super otto iuxta [pu]rtheim de [Pi]eris, ad hoc specialiter ut festum s. Pantaleonis annuatim fiat cum pleno officio⁶³ et in primis vespere propinetur dominis in capitulo et in conventuali missa dicatur oratio pro anima eius et III den. in eadem offerantur; reliqui vero inter dominos et mans. fideliter dividantur⁶⁴.

MCCCLXXXII. dom. Helisabeth filia quondam Margariti de Cugia⁶⁵ et uxor quondam Otulini filii quondam ser Nicolini de la Torre obiit, que legavit capitulo Aquil. mansum unum in Agello rectum per Martinum fistulatorem, qui mansus solvit fuerenti staria III, avene staria III, millei staria III, vini congios III. den. XVI, gallinas II cum ovis, pro suo anniversario singulis annis fiendo ut moris est. Carta per manus Dorleci notarii⁶⁶.

[28] F. V. KAL. PANTALEONIS MART. PASSIO. ^m

Leonardus de Tercano⁶⁷ obiit, qui unum mansum fratribus dedit in Cornu. Wolricus Bicinus obiit, qui VIII den. auxit super domum que est apud domum Viti notarii⁶⁸. MCCCVI.

¹ Dom. presb. Henricus... dividantur A¹B¹ ¹ MCCCCLXXXII... notarii A¹B¹ ^m Pantaleonis... passio AB ^m Leonardus... notarii A om. B.

⁶² VALE, *Tonografia*, 27.

⁶³ VALE, *Lettere*, 373.

⁶⁴ Margerite di Aldigero da Chioggia, cittadina di Aquileia Udine, 28 aprile 1345: il patriarca Nicolò è debitore verso Margherita da Chioggia di 589 denari d'oro (BATTISTELLA, *Traceni*, 221-22, n° 77); Udine, 3 luglio 1363: «Margaritus de Aquileia» (LEICHT, *Parlamento*, 186, n° CLXXXVII). Padova, 14 agosto 1364: «Margaritus de Cugin, civis Aquil.»

(LEICHT, *Parlamento*, 192, n° CCVIf); 11 giugno 8 novembre 1366: «Margaritum, civis Aquil., quondam Aldigerli», rappresenta il comune di Aquileia al parlamento della Patria (LEICHT, 221, n° CCXXIII).

⁶⁵ Leonardo d'Arcano, ministeriale del patriarca Treviso, 1 febbraio 1220. «Leonardus de Tercano» (TARSCH, *MHDC*, IV, n° 1614; PASTORI, *Severino de Merania*, «Memorie storiche Friuligiolles», 15,

- Gisluta uxor quondam Henrici campanarii obiit, que dimisit capitulo XXX den. in redibus super domibus suis, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. inter fratres fideliter dividantur^o.

[29] XI. G. IIII KAL. MARCHE HOSPITE CHRISTI VITA. FELICIS, SIMPLICII, FAUSTINI MART. ET BEATRICIS MART. PASSIO. FLORE ET LUCIE VIRG. ET MART. PASSIO.^p

Andreas iuvenis⁶⁶ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Elica de Tavellaulmo obiit, que III agros fratribus dedit^q. Nicolaus Lanzonus obiit, qui unam marchiam fratribus dedit de qua empti sunt XII den. proprii; insuper dom. Dominica eius uxor auxit super domum suam pro anima ipsius VI den., ad hoc specialiter ut in anniversario suo emantur XV bucie boni vini et propinetur in capitulo dominis et clericis et in crastinum offerantur III den. in conventuali missa; reliqui vero den. sint ad usus fratrum^r.

Ven. vir dom. Philippus de Belucis can. Aquil. ob devotionem quam diu habuit ad s. Martham hospitam Christi⁶⁷, pie supplicavit rev. capitulum Aquil. ut festum ipsius s. Marthe honoraretur cum IX lectionibus, cui festo assignare volebat pro lecto clericorum interessentium dicto festo libras IV solidorum, solvendas singulis annis per eius heredes super stallis suis intra civitatem Aquileie⁶⁸. Qua supplicatione audita, capi-

^o MCCCVI]. dividantur AB ^p Marche... virg. et mart. passio AB

^q Andreas... agros fratribus dedit A om. B ^r Nicolaus... fratrum AB bucie A] bucie B

1919, 15; WIESFLECKER, *Regesten*, n. 392; nel 1225 il parroco gli affida la custodia di Casalevenere in Istria (PASCHINI, *Storia* I, 299), Pola, 22 maggio 1225: «Leonardus de Tricane» (PASCHINI, *Regesten*, 34 n. 2; WIESFLECKER, *Regesten*, n. 410; 13 luglio 1264: Leonardo d'Arca-

no (PASCHINI, *Storia*, I, 326 n. 24).

⁶⁶ « III Kal. Augusti, Andreas iuvenis (frater Petardi) obiit, qui 1 mansum in Capraia canonicis dedit » (NOMINE DE FUNCTIONUM, Appendice II).

⁶⁷ VALE, *Liturgia*, 1/3 e r. 1.

⁶⁸ VALE, *Topografia*, 25

tulum prefatum ipsius devotioni annuendo decrevit amodo in Sancta Aquil. ecclesia singulis annis celebrari festum predictum cum IX lectionibus et ipsum asculi cum festis denariorum et in vita ipsius domini Philippi in missa conventuali orationem pro salute sua dici et post mortem orationem pro defuncto et ira prefatus dom. Philippus ex nunc legat et donat capitulo prefato dictas libras IV, singulis annis dum vixerit per ipsum solvendas et post eius mortem per heredes suos super spalto prefato. De quibus omnibus de commissione prefati capituli et rogatu eiusdem domini Philippi presentem notam scripsi ego presb. Iohannes de S. Foca not. publicus et cancellarius superscripti capituli sub 1500, die XXI Martii².

[30] XIX. A. III KAL. ABDON ET SENEN MARC. PASSATO.¹

Maria uxor Andree dicti Iudei obiit, que dedit fratribus XVI den. annuatim in redditibus super quandam domum sitam in Fossula iuxta macella⁴⁹, ad hoc specialiter ut singulis annis in suo anniversario una quartaria boni vini propinetur dominis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa; residuum vero sit ad usus fratrum⁵.

MCCCXLIII, dom. Aurixina da Bardis uxor quendam Berette obiit, pro cuius anima Tichinus eius filius deputavit capitulo annuatim in redditibus frixachenses XL super omnibus [bonis] suis pro suo anniversario faciendo cum oblatione⁶.

MCCCXLV, ven. pater et dom. dom. Ludovicus pie memorie Aquil. patriarcha⁷⁰ obiit, qui capitulo dedit quendam suum

¹ Ven. vir. dom. Philippus... Martii B⁵ om. A¹ Abdon... passio AB

² Maria... fratrum AB⁵ MCCCXLIII... oblatione A⁴B.

⁴⁹ Voss, *Topografia*, 13.

⁵ Ludovico della Torre, patriarca di Aquileia dal 1339 al 1365 (Gottlieb, *Ins. Fri. med.*, V, 110-12; De Rubeis, *MEA*, 931-34; Cavallotti, *Chiese*, VIII, 473-74; Eubel, I, 95; Paschini, *Storia*, II, 138-36) Aquileia, 11 agosto 1316: «Ludovicus de la Torre, can. Aquil.» (ACD,

Fondo Bori. Vetus pace Aquil., I, f. 204r); Cividale, 2 giugno 1326: «Ludovicus de la Torre can. Aquil.» presente al parlamento della Patria (Lefant, *Parlamento*, 61 n° LXXIV); 30 novembre 1330: «Ludovicus de la Torre, can. Aquil., in Romana curia commorans» (Bianchi, *Documenti*, n° 642; cfr. pure n° 716, 733) Nel

mansum situm in villa de Maletis de quo habentur infrascripti reditus: staria IIII frumenti, staria II avene, staria II millei, staria II surgi, congies II vini, den. VIII, galinas II cum ovib⁹.

[31] B. II KAL. FEBRII MART. *

Dunia uxor Werlandi de Zelaco⁷¹ obiit, que dedit fratribus terram ultra flumen⁷² que fuit Agnese de Prato^h. Zuana uxor Filgioni de S. Stephano obiit, pro qua Iohannes cocus eius filius dedit fratribus XVI den. in redditibus super quadam pecta terre sita in contrata de Laco⁷³, ad hoc ut in suo anniversario una quartaria boni vini propinquetur dominis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; residuum vero sit ad usus fratrum. MCCCVII, Thomas diaconus et mans. Aquil. obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam⁴, pro qua empti < sunt > redditus super manso Iohannis Bertolote de S. Maria, videlicet I starium frumenti et unum congium vini; item in Morsano II staria frumenti, dimidium starium siliginis, III staria annone, I starium millei, unum congium vini et III den., ut fiat anniversarium eius cum vino et oblatione sicut moris est^d.

MCCCLXV, Franciscus Bonaquisti de Florentia mag. monet⁷⁴ obiit, pro cuius anima alodio emendo Stephanus eius frater dare stetit et promisit capitulo marchas II et mediam den. ut fiat eius anniversarium^e.

* MCCCLXV... cum ovib⁹ A⁴ R * Febrii mart. AB ⁷¹ Dunia... Prato A⁴ om. R ⁷² Zuana... prebendam suam AB ⁷³ pro qua empti... moris est add. A¹ B ⁷⁴ MCCCLXV... anniversarium A⁴ om. B

1346 viene eletto vescovo di Trieste (EUBEL I, 477), vescovo di Udine nel 1349 e di Coccine nel 1357 (EUBEL I, 393 e 420; PASQUINI, *Spina*, II, 133).

⁷¹ Cividale. 9 febbraio 1203 « Werlandus de Zelaco » (SUTTINA, *Cessione*, 102).

⁷² VALL, *Topografia*, 20.

⁷³ VALL, *Topografia*, 25.

⁷⁴ Francesco Bonaquisti da Firenze,

« mag. monetie » del patriarcato. Contratti di Francesco Bonaquisti per l'appalto delle zecche aquileiese sono registrati sincono dal 1338 (BATTISTELLA, *Torroni*, 152, n° 881, successivamente nel 1340 col patriarca Bertrando, nel 1356 col patriarca Niccolò, nel 1379 col patriarca Ludovico della Tarce (BATTISTELLA, *Torroni*, 162 n° 127, 167 n° 148, 169 n° 156, cfr. anche PASQUINI, *Spina*, II, 139).

AUGUSTUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX.

[1] VIII. C. KAL. AUGUSTI. AD VINULA S. PETRI. ^a SAPIENTIE ET FILIARUM EIUS: FIDEI SPEI ET CARITATIS MART. ^b

Wolricus de Roncis obiit, pro quo Margareta filia eius dedit fratribus XXV den. de terra ¹ ultra flumen ^c. Iohannes Maiestas can. Aquil. obiit, qui dedit fratribus cortem suam que reddit VI libras et unum mansum apud Flumisel et unum macellum ², pro qua Daringus debet dare VIII den. in vita sua. Filius Petri Sapientis ³ obiit, pro cuius anima habemus annuatim III den. de domo sua Warienus Tiro de Cruce obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham. Dietric de Tricano obiit, que dedit fratribus unum mansum in Bolzano. Benedictus mans. Aquil. obiit, qui fratribus dedit unam marcham et omnes possessiones suas post mortem Adalcyte et dum dicta Adalcyta vixerit solvere debet XL den. singulis annis: ex quibus debet emi una quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die ⁴; consuevimus dividere unam marcham cum vino et oblatione: item super domibus Zanini Buiarci que fuerunt presb. Odolrici mans. ⁴ sitis in Pala de Cruce ⁵ dimidiam marcham ⁶.

Iohannes Rubeus dictus iuuenis de Leodio, mans. huius ecclesie Aquil. ⁶ legavit capitulo prebendam suam anteriorem et exte-

^a Ad vincula s. Petri AB ^b Sapientie... Caritatis mart. add. A ⁴ om B
^c Wolricus... flumen A om. B ^d Iohannes... ipsa die AB ^e consuevimus... marcham add. A ⁴ B.

¹ VALE, *Topografia*, 20.

² VALE, *Topografia*, 13.

³ Pietro Sapientie: *Neurologia*, 6 marzo.

⁴ Odorico da Gonsar mans. di Aquileia: *Neurologia*, 22 gennaio.

⁵ VALE, *Topografia*, 23.

⁶ Giovanni Rubeo, mans. di Aquileia. In: *Civitate*, cod. C, f. 39. «Maria mater Iohannis Rubei mans. (obiit MOCLXXXIII, 131 gennaio); *Civitate*, cod. C, f. 9v.

riorem de qua habiti sunt frumenti staria ***; item legavit unum lapidem preciosum nomine ***, ut ligetur in capite s. Hermacore ad hoc ut de fructibus dicte prebende sue emanent redditus, ut eius anniversarius fiat singulis annis per capitulum ut moris est^f.

[2] XVI. D. IIII NON. STEPHANI EP. ET MART. PASSIO.^g

Fumia uxor Veneremmi militis obiit, que dedit fratribus unum campum qui reddit XII denarios. Semigost obiit, qui unam vineam fratribus dedit. Stephanus obiit, pro cuius anima fratres habent unam marcham^h. Zanettus calcifex obiit, qui dimisit capitulo XVI den. annuatim super quadam vinea iuxta palaciumⁱ, ad hoc specialiter ut in anniversario suo ematur pro VIII den. una quartaria vini que propinetur in capitulo dominis et clericis et in crastino III den. offerantur in conventuali missa. reliqui vero IIII den. sint ad usum fratrum^l.

Adaleyta obiit, que dimisit capitulo domos suas situs iuxta pontem Belenie^k, de quibus solvebat fictum XXX den. capitulo et VIII den. leprosis; de quarum domorum censu quod superhabundabit fiat anniversarium eius cum vino et oblatione et cetera ut moris est, de quibus modo solentur annuatim LVI denarii^m.

MCCCLXXXII, ind. V, obiit Iohannes pediferator equorum habitans Aquilegie et fuit de Povoletto, qui legavit capitulo pro suo anniversario annuatim fiendo super burris suis scitis Aquilegie iuxta domum Moneteⁿ den. L, cum condicione quod quandoque heredes sui voluerint, francare possint in ratione X den. pro denario^o.

^f Iohannes Rubens... moris est A⁴ om B ^g Stephani... passio AB
^h Fumia... marcham A om B ⁱ Zanettus... fratrum AB ^k Adaleyta... LVI denarii A¹ B ^m MCCCLXXXII... denario A⁴ B.

* Alzchetta filia Iohannis Rubel mon. (obiit) MCCCLXXXVIII * (28 marzo). Sulla pietra preziosa qui ricordata: VARE, *Topografia*, 348).

¹ VARE, *Topografia*, 11-12.

² VARE, *Topografia*, 26.

³ VARE, *Topografia*, 8; FRU, *Toponomastica*, 18. s.v. « Moneta ».

[3] V. E. III NON. INVENTIO S. STEPHANI PROTOMART., LEGENDA. ¹⁰

Dom. Odolricus de Gonario mans Aquil. ¹⁰ dedit capitulo Aquil. mediam marcham, 1111 den. et III galinas cum ovīs annuatim in redditibus, videlicet de domibus Odolrici de S. Stephano sitis in Zadrīs ¹¹ VII libras et III galinas cum ovīs; de domibus et terra Andree de Tercio sitis in Zadrīs XVI den. et de terra Olivi de Monasterio extra portam de Faytula ¹² XII den., ad hoc specialiter ut festum Inventionis corporis s. Stephani protomartiris celebraretur cum pleno officio ¹³, in quod de eisdem redditibus propinetur in capitulo et in crastino III den. offerantur in conventuali missa et specialis oratio dicatur pro anima ipsius; reliqui vero redditus, secundum ordinationem Aquil. capituli, fideliter dividantur ¹⁴.

[4] F. II NON. IUSTINI MART. ¹⁵ VINCENTII, PERUSINI MART. PASSIO. ¹⁶

Huorri obiit, que dedit fratribus unum mansum apud Arzin sistum. Eximius de Brazacho can. Aquil. obiit, pro quo frates lubent unum mansum in Villa Francha Hirringari obiit, pro qua frates habent IIII denarios ¹⁷. Dom. Alkerus de Urbe, Aquil. can. ¹⁸ obiit, pro quo Cocetus de Civitate dedit annuatim

¹⁰ Inventio... legenda AB ¹¹ Dom. Odolricus... dividantur AB ¹² Iustini mart. AB ¹³ Vincentii... passio B om. A ¹⁴ Huorri... IIII denarios A om. B

¹⁰ Odorico de Gonario, mans di Aquil. in: *Deuotio*, 7 n. 23

¹¹ Vale, *Topografia*, 17.

¹² Vale, *Topografia*, 4 n. 1; 1340, *Toponomastica*, 14. s.v. « Faytula »

¹³ Vale *Leuzg*, 373

¹⁴ Alkerus di Roma, can. di Aquileia e di Cividale. Cividale, 26 giugno 1273: « Alkerus, can. Cividatensis » (De Ratis, MEA. 744). Aquileia, 25 maggio 1274:

« Alkerus Romanus procurator capituli Aquil. » (Atti, Pergamene, I, p. 17.). Cividale, 11 dicembre 1260: « Alkerus de Urbe, can. Aquil. » (WIESZIECHER, *Regimen*, n. 684). Cividale, 6 settembre 1270: « Alkerus de Urbe, can. Aquil. » (Bianchi, *Index*, n. 312). Pavenna, *Vasazza della valle* 1491. In Cividale, cod. C. f. 22r: « Alkerus, can. Cividatensis obiit 16 agostol.

XL den. in redditibus super domo curia et braida Henrici filii quondam Benisii beccarii, ad hoc specialiter ut in dicti domini Alkeri anniversario propinetur dominis in capitulo una quartaria boni vini et III den. offerantur in missa conventuali, in qua quidem missa specialis dicatur oratio pro ipso Cocetto in vita et post mortem ipsius; reliqui vero den. inter presentes fideliter dividantur¹.

MCCCLXXXII, obiit Gaspar frater presb. Francisci mans. Aquil.¹⁶, pro quo dictus presb. Franciscus designavit capitulo super domos suas frixachenses XL pro anniversario dicti Gasparis fratris sui annuatim fiendo ut moris est¹.

- [5] XIII. G. NONO DOMINICI CONF. ORDINIS FRATRUM PREDICATORUM. ¹ FESTIVITAS NIVIS S. MARIE MAIORIS DE URBE. LEGENDA ² ET HISTORIA ET FIAT CUM PIENO OFFICIO ET PULSENTUR HONORANCIE. IN MISSA DICATUR SPECIALIS ORATIO PRO PRESB. TADEO MANSIONARIO [...] ²

Mag. Wilhelmus Aquil. can.¹⁶ obiit, qui dedit fratribus decem suis. Scititia obiit, pro qua fratres habent unam marcham in manso de Merlana³.

Presb. Tadeus mans. Aquil.¹⁷ ordinavit fieri festum Nivis s. Marie¹⁸, pro quo festum deputavit annuatim frixachenses XLI super domum suam que est in Pala de Croce super angulo¹⁹; de quibus den. ematur una quartaria boni vini, duo frixachenses pistorum et ovelanatur et quatuor frixachenses dentur campa-

¹ Deon. Alkeris... dividantur AB ² MCCCLXXXII... moris est A⁴B
³ Dominici... Predicatorum AB ⁴ Festivitas... Legenda A¹B² et
 hystoria... mansionario [...] A¹ non B² ⁵ Mag. Wilhelmus... Merlana A
 tota. B.

¹⁶ Francesco da Carate, mans. di Aquileia: Necrologio, 13 gennaio.

¹⁷ Su Guglielmo o Wilhelmo, « mag., sacri palatii notarius », ca. di Aquileia, ricordato in documenti dal 1196 al 1204.

Introduzione, cap. II, n. 33.

¹⁸ Taddeo da Palude, mans. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

¹⁹ Vale, *Liturgia*, 373.

²⁰ Vale, *Topografia*, 25.

nariis pro pulsandis honorariis et si aliquo tempore capitulum cesaret a potatione in capitulo, voluit quod dictus affictus cedatur Monasterio maiori et capitulum cadat ab ipso ^h.

Mag. Iulianus peliparus obiit in Christo, pro quo Bonus homo civis Aquil. premisit et dare stetit capitulo Aquil. marchas duas denariorum pro emendis redditibus, ut singulis annis fiat eius anniversarium ut moris est; dedit et consignavit dictas duas marchas et posite fuerunt in capsu capituli ⁱ.

[6] II. A. VIII IDUS SIXTI, FELICISSIMI ET AGAPITI MART. PASSIO. ^g

Daniel carnifex obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio ^h.

Iohannes archidiaconus Aquil. ²⁹ obiit, pro quo habemus super mansis Mossari II staria fromenti, dimidium starium siliginis, III staria annonae, I starium mellei, unum congium vini et III den., ut fiat anniversarium eius ut est moris ⁱ.

Dom. Margarusa neptis mag. Iohannis obiit, pro qua idem mag. Iohannes dedit capitulo marchas III pro suo anniversario faciendo, de quibus empti sunt reditus super manso de Ronchetis empto ab Antonio de Castello: congium unum vini et pisonella V millei ^k.

^h Presb. Tadeus... ab ipsa A⁴B ⁱ Mag. Iulianus... capituli A⁴ om. B
^g Saxi... passio AB ^h Daniel... allodio A om. B ⁱ Iohannes... est moris A⁴F ^k Dom. Margarusa... millei A⁴B.

^g Giovanni da Montelunga, arcidiacono di Aquileia e capellano papale. Cividale, 26 giugno 1260: «Iohannes, archidiaconus Aquil.» (MARCHETTI-LONGHI, *Registra*, 121-22, n° 142); Cividale, 17 dicembre 1263: su petizione del nipote Giovanni arcidiacono di Aquileia, il pontefice Gregorio determina i diritti e le consuetudini spettanti all'arcidiacono aquileiese (MARCHETTI-LONGHI, *Registra*, 146-47, n° 184); Cividale, 31 agosto 1265: Giovanni arcidiacono di Aquileia, esecutore testamentario

ed erede del pastore Gregorio da Montelunga (MARCHETTI-LONGHI, *Registra*, 177-80, n° 248); Padova, 1271: Giovanni da Montelunga, arcidiacono di Aquileia, professore dei Ciramontani all'università di Padova (GIORLA, *Monumenti*, I, n° 471); Orvieto, 1 aprile 1282: Giovanni, arcidiacono di Aquileia, capellano papale (PASQUINI, *Riforma della Terra*, 146). In Cividale, cod. C, f. 22r: «Dom. Iohannes archidiaconus Aquil. obiit» (4 agosto).

[7] 11. B. VII IDUS. AERE MART. PASSIO ET VITA. IUSTI ET PASTORIS MART. PASSIO.¹

Dominicus Gaudium obiit, pro quo filius eius auxit fratribus IIII den. de domo sua. Dom. Mathias de Sorphinberch² obiit, qui dimisit fratribus unum marsum apud Trivintianum. Zora mater dom. Iusti can. S. Fellicus obiit, que dimisit fratribus unam marcham pro exende alladio³.

MCCCXIII, Anzelocus civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XXIIII den. in redditibus, ut fiat anniversarium eius cum vino et oblatione⁴.

MCCCXV, ind. XIII, die septima mensis Augusti ven. et circumscriptus vii dom. Bartholomeus de Silavengo can. et cantor metropolitane ecclesie Aquil. neonen can. Civitatis et Utinensis ecclesiarum Aquil. diocesis⁵, dimisit capitulo Aquil. pro suo anniversario annuatim fiendo domos suas in quibus habitabat cum curia, orto et hazarzio, que olim fuerunt domini Gu-

¹ Aere. Pastoris mart. passio AB. ² Dominicus... aLudiu A om B.
³ MCCCXIII... oblatione A¹ B.

⁴ Mani da Soffinbergo, ministeriale del patriarca Aquileia, 1184: il patriarca concedendo dà al capitolo di Aquileia « pro piciendum unius munti iacentis in Trivignano, quem nobis Mathias ministerialis noster designavit » (ACU, *Pergamene*, I, 164, n° 3, ca. De Rubeis, *MEA*, 629; Pascucci, *I ministeriali del Mediceo*, « Memorie storiche friuligiesi », 10, 1914, 55 n. 1; In, *Parrocchi*, 252-53); Cividale, 23 settembre 1194: « Marjusa de Sorpber et Wariendus pater et filius » (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 641. *Testam.*, 13 luglio 1198: Emma genda da Soffinbergo e Wollfus suo marito rinunciano ai beni già appartenuti a Mattia e Wariendus di Soffinbergo suo figlio (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 130, Pascucci, *Patriarchi* 242; Battistella, *Asceci regni*, 57); durante il patriarcato di Vedrico II (1161-1182) si

contò Engelberto di Gortzia, ritornando dalla Catinia « aliquando incipit duntaxat Moirach; ubi dabit eis servitium propositus Civitatis qui nunc est patriarcha et dom. Mathias de Sorberberch... » (De Rubeis, *MEA*, 649, JAKYLL, *MUSEO* IV, n° 1540. WIESFLECKER, *Regesten*, n° 319).

⁵ Bartholomeo da Silavengo, can. e « cantor » di Aquileia, can. di Cividale e di Udine. Cividale, 14 novembre 1391: « dom. Bartholomeus de Silavengo, can. Civitatis » (LEONIT, *Parlamento*, 362, n° CCCXXVI. Aquileia, 13 luglio 1393: « Bartholomeus de Silavengo, can. Aquil. » (ACU, *Acta Cap. Aquil.*, I, t. 5r); Aquileia, 14 luglio 1396: « Bartholomeus de Silavengo, can. Aquil. » (ACU, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 12r. Su di lui cfr. anche Pascucci, *Aquileia*, 79-80, 84; In, *Monaco aquileiesi de la pace del 1091*, « Aquileia nostra », 21 (1950), 68.

glicelmi (sic) decani Aquil²²; superscriptis millesimo anno, indictione, mense et die, dictus dom. Bartholomeus obiit in Domino feliciter²³.

[8] X. C. VI IDUS. CIRIACI ET SOCIORUM EIUS PASSIO.²⁴

Hic patriarcha pius celum petiit Pelegrinus²⁵, qui villam S. Laurencii fratribus dedit et iacet in choro²⁶; de mandato domini²⁷ dividatur marcha una pro anniversario patriarche Pellegrini²⁸. Dom. Iohannes de S. Laurencio, mans. huius ecclesie obiit, qui fratribus dedit IIII den. super domum in qua habitabat in festo s. Laurencii²⁹.

Vyniria uxor Barthori obiit, que dimisit capitulo I starium framenti et II sparulas super mansos Iohannis Bartholote de S. Maria, ut fiat anniversarium eius cum vino et oblatione etc.³⁰.

[9] D. V IDUS. FIRMI ET RUSTICI MART. PASSIO. ROMANI MILITIS.³¹ VIGILIA.³²

Absalon frater Daringi con.³³ obiit, qui dedit fratribus VIII

" MCCCCV, feliciter A⁴B " Ciriaci... passio AB " Hic... choru AB " de mandato. Pellegrini *aid.* A⁴B " Dom. Iohannes... s. Laurencii A *ov.* B " Vyniria... oblatione etc. A⁴ *ov.* B " Firmi... militis AB " Vigilia A⁴B.

²² Guglielmo di Ercigino da Cremona, decano di Aquilena: *Necrologio*, 3 febbraio.

²³ Pellegrino I da Porto-Beseno, patriarcha di Aquilena dal 1130 al 1161 (Lazzari, *Isola sacra*, V, 61-64; DE ROBERTIS, *ME4*, 564-50; CAPPELLUZZI, *Chiese*, VIII, 235-43; PASQUINI, *Patriarchi*, 636, *Id.*, *Storia*, I, 340-47; SCHUMLINSCA, *Patriarchi*, 165; L. RANNA, *Personaggi di un antico cenatio trentino*, Porto-Beseno « Studi Trentini di Scienze Storiche », 58, 1 [1979], 101-06, C.G. M03, *La famiglia del patriarca Pellegrino I e sua dimora in Friuli*, e *Memoria Storiche Doriginesi*, 39 [1979], 150-52). Sul testo del *Necrologio*, DE ROBERTIS, *ME4*, 586; CAPPELLUZZI, *Chiese*, VIII, 249; PASQUINI, *Patriarchi*, 35; VALLI, *Capitolo*, 13. JAKSCH, *MIDDG*, III, n° 1027. La morte di Pellegrino è ricordata lo stesso giorno anche nel *Liber confraternitatum monasterii S. Petri Soliburgensis* (MGH, *Nez. Germ.*, II, 551) e dalle comunità benedettine di Ossiach, Millstatt (MGH, *Nez. Germ.*, II, 445 e 462) e Rosazzo (JORDI, *Necrologium*, 14).

²⁴ Daringa, con di Aquilena e preposito di S. Felice: *Necrologio*, 5 settembre.

²⁵ Daringa, con di Aquilena e preposito di S. Felice: *Necrologio*, 5 settembre.

den. de vinea in Caleka. Hilbrandus Peregrinus obiit, pro quo fratres habent X den. de domo iuxta fontem. Ellis filia Wlrici de Villa Nova obiit, pro qua fratres habent VIII denarios ⁹.

Mag. Laurentius can. Aquil. ¹⁰ dimisit capitulo pro suo anniversario faciendo unum mansum in Palmata et prebendam suam exterioriorem pro emendo allodio, de quibus redditibus ordinavit dare II den. pro prebenda in festo s. Laurentii et III den. ipsa die offerri; reliqui vero reditus in suo anniversario, sicut ordinatum est, per omnia dividantur, observata nichilominus ordinatione hactenus approbata ¹¹.

MCCCLVII, Leonardus clericus quondam Gregorii dicti Missi civis Aquil. obiit, pro cuius anima dom. Leonarda eius mater dedit capitulo marchas duas et dimidium denarium Aquil. pro emendo allodio et anniversarii eius singulis annis fiendo ¹².

[10] XVIII. E. III IDUS. LAURENCII MART. PASSIO. ¹³

Laodonia obiit, que unam domum fratribus dedit. Elisabetha mater Wironi ¹⁴ obiit, que auxit fratribus III denarios ¹⁵.

MCCCXLIII, obiit dom. Tomasa, que pro suo anniversario dictis capitulo CL libras parvorum, ad hoc ut de dicta pecunia ematur mansum vel aliud quod sit pro meliori capitulo et de redditibus supradictarum pecuniarum debeat fieri anniversarium et elemosina cuius anno pro anima eiusdem Tomase defuncte et Guillelmus Picossius promisit annuatim dare unam marcham cum dimidia usque quod ipse persolvitur diclas CL libras et de hoc obligavit omnia sua bona mobilia et immobilia: quam pecuniam recepit capitulum a dom. Guillelmo Picossii, pro quibus empti sunt in Bagnaria staria III frumenti. staria

⁹ Absolon. . denarios A *om.* B. ¹⁰ Mag. Laurentius... approbata (9 agosto) A] (10 agosto) B ¹¹ * MCCCLVII... fiendo A ¹² *om.* B. ¹³ Laurentius... passio AB. ¹⁴ Laodonia. . denarios A *om.* B.

¹⁵ Lorenzo de Capriolo, mag., can. di Aquileia e di Cliviale. Necrologo, 8 giugno.

¹⁶ Un « Wironus, subdiaconus, can. Aquil. » ad Aquileia, 12 giugno 1228 (ACU, sec. IV, busta 3).

III annone, staria IIII millei, congios duos vini, gallinas IIII cum ovis ^c.

[11] VII. F. III IDUS. TIBURCH MART. PASSIO. ^d

Sabatinus de Portis obiit, pro quo fratres habent X den. annuatim. Megnardus de Clusa obiit, qui auxit fratres de quadam statione ²⁸. Hermannus de Manzano ²⁹ obiit, qui VI mansos fratribus dedit ^e. Anno Domini MCCLXX Leonardus filius Marinelli Zorzani obiit, qui fratribus pro remedio anime sue VII libras dimisit super domibus quondam mag. Henrici de Pulcinia can. Aquil. ³⁰, ita ut in anniversario suo propinetur dominis in capitulo quartaria vini et in missa III den. offerantur; reliqui vero den. dividantur inter can. et mans. qui intererint officio ^f.

MCCCLIX, Chaterina uxor quondam Francisci Fante obiit, pro qua habemus super domibus suis locatis *** sicis prope turres capituli ³¹ et campo in contras S. Alexandri ³², locato Leonardo, marcham unam pro suo anniversario faciendo cum oblatione, ut moris est, et dicto die fiat anniversarium Francisci

^c MCCCXLIIII... ovis A⁴ om. B ^d Tiburchi... passio AB ^e Sabatinus... fratribus dedit A om. B ^f Anno Domini MCCLXX... officio AB.

²⁸ VALE, *Topografia*, 11.

²⁹ Erimurus de Manzano. « II Idus Augusti, Hermannus de Manzano obiit, qui VI mansos in villa S. Petri dedit » (*Notitia Defunctorum*; Appendix I); Tre Bascoghe, 3 novembre 1106: « Hermannus de Manzano » (De RUBENS, *MEA*, 610; JAKSCH, *MHDC*, III, n° 238; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 169); Altinvis, 13 febbraio 1130: « Peralt et Herman et Adalpert de loco Manzano » (De RUBENS, *MEA*, 612; Aquilana, 7 aprile 1140: « Albertus de Manzano et filii eius Hermannus et Wischalaus de Tescento » (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 227; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 206); Verona, 1 dicembre 1140.

« Hermannus de Manzano » (ACU, *Pergamene*, I, n° 12; cfr. UGHETTI, *Italia sacra*, V, 779 e 850).

³⁰ Enrico de Pucenia, mag., can. di Aquileia e di Cividale. Cividale, 26 giugno 1253. « Henricus de Pulcinia, can. Civitatis » (De RUBENS, *MEA*, 745); Aquilana, 25 maggio 1254: « mag. Henricus de Pulcinia, procurator capituli Aquil. » (ACU, *Pergamene*, I, n° 17); Cividale, 11 maggio 1258: « Henricus de Pulcinia, can. Civitatis » (ACU, *Sacrae Sini*, Varia Doc. Antiqua I. 2, p. 27).

³¹ VALE, *Topografia*, 17 n. 3. 15.

³² VALE, *Topografia*, 25.

Fante suprascripti cuius dicte domus et campo fuerunt. Franca-
vit campum dom. Benevenuta priorissa Monasterii Aquilegensis².

[12] C. II IONS. EUPLI DIACONI ET MART. PASSIO.³

Sigardus patriarcha⁴ obiit, qui Ripas et X mansos apud Flai-
banum fratribus dedit, pro quo statuit capitulum et ordinavit
ut singulis annis in suo anniversario fiat elemosina, de cellario
propineque in capitulo, in crastino III den. offerantur et una
marca dividatur inter can. et mans. qui interfuerant officio ipso
die⁵; et faciet⁶ ante sepulcrum⁷.

MCCCXI, dom. Habundancia obiit, que dimisit capitulo red-
ditus XL den. super domo sua iuxta curiam S. Iohannis de Foro
Aquil. tali pacto et conditione, quod in suo anniversario emetur
quartaria boni vini que propineque dominis et clericis in capi-
tulo et III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den.
inter can. vicarios et mans. fideliter dividantur⁸.

MCCCXL. ind. XV. Dono obiit in Domano, pro quo presb.
Tadeus mans. huius ecclesie⁹ dedit annuatim in redditibus

² MOCCLIX... Monasterii Aquil. A⁴ B⁴ h⁴ Eupli... passio AB⁴ i⁴ Si-
gardus... ipso die AB⁴ Sigardus A⁴ Sigardus B⁴ i⁴ et faciet ante sepu-
crum add. A⁴ B⁴ m⁴ MCCCXI... dividantur A⁴ B⁴.

³ Sigardo, patriarca di Aquileia (dal 1068 al 1077) (Ughetta, *Italia sacra*, V, 58-59; De Ruyss, *MEA*, 539; Cappelletti, *Chiese*, VIII, 187-92; Paschini, *Vicende del Friuli*, 190-93; Id., *Appunti cronologici*, «Memorie Storiche Friulane» 9, 1913, 395; In *Varia*, I, 221-23; SCHIMIDTKE, *Patriarche*, 166). «11 Ions Augusti, Sigardus patriarcha obiit, qui villam que Ripe dicitur eis dedit cum decimis, plautis, distictionibus, collata christianis vel fisci secularis et cum Aquilegensis opere et X mansos apud Flai-
banum cum omnibus pertineciis eorum, in Curia vero ecclesie de Lauon. Pene-
ces et Amare» (*Nomina Defunctorum*: Appendix I). In *Canonici Lit.* 519 (S.C.

13408) nella Biblioteca di Oxford: «Sige-
hardi patriarche inclinator» (15 giugno),
«Sigardus patriarcha obiit» (13 agosto)
(Foligno, Codici, 296 n. 1 e 195); cfr.
anche necrologi di S. Michele di Beuern:
«Sigardus patriarcha fundator noster
obit MLXXVIII» (1 agosto) e di S. Ru-
perro di Salisberga (12 agosto) (MGH,
Necr. Germ., II, 212, 138), necrologio di
Rosazzo: «Sigardus patriarcha» (12 ago-
sto) (Joppi, *Necrologium*, 14). Sul testo
del Necrologio Aquileiese: *Vare, Capitula*,
3.

⁴ VALE, *Storia*, 55.

⁵ Taddeo da Paludo, mon. di Aquileia:
Necrologio, 5 maggio.

frixachenses XVI super domibus et orto quos emit ab Yllario in contexta maioris ecclesie, que domus cum orto contiguit sunt cum domibus Gregorii Missii et dom. Raynaldini¹⁶ car. Aquilegensis¹⁷.

[13] XV. A. IUDS IPOLITI ET SOCIORUM EIUS MART. PASSIO. RADGUNDIS VIRG. VITA. CASSIANI MART. PASSIO.¹⁸

Comitissa Adaleyta de Gorizia¹⁹ obiit, que unum mansum fratribus dedit. Megnardus sac. obiit, qui unum macellum²⁰ fratribus dedit. Leonardus Blanchait obiit, pro quo aucti sunt fratres VI denarii²¹.

MCCCCLXXV, dom. presb. Antonius de Grupignano mans. Aquil. capellanus S. Crucis et plebanus Romani obiit in Christo, qui dimisit capitulo Aquil. redditus annuatim den. marcham unam super domo sua posita in Callegarecis²² pro suo anniversario faciendo; item heredes domini presb. Antonii tenentur solvere annuatim super domo et orto posito post domum de la Manera, pro uno alio anniversario antiquitus dimisso. den. XL²³.

¹⁶ MCCCXL... car. Aquil. A⁴B² ¹⁷ Ipoliti... Cassiani mart. passio AB
¹⁸ Comitissa... VI denarii A⁴om. B² ¹⁹ MCCCCLXXV... den. XL A²
om. B.

¹⁶ VALL, *Topografia*, 21; per Rinaldino Zuverni di Milano, con. di Aquileia: Necrologio, 27 dicembre.

¹⁷ Adaleyta, contessa di Gorizia. Dovrebbe trattarsi della moglie di Engelberto II (cfr. Necrologio, 13 gennaio) A. 1178-1179: Engelbertum, revocato dalla chiesa aquileiese, per la salvezza della sua anima e di quella della moglie Adaleyta, dona

dei beni al monastero di Neustift (JARSCH, *MDC*, III, n° 1238; WEGERSCHKE, *Regesten*, n° 269). La sua morte è ricordata pure a S. Ruperto di Salisburgo, Millersau e nel monastero inferiore di Regensburg (MGH, *Neur. Germ.*, II, 158, 454; III, 291).

¹⁸ VALL, *Topografia*, 13.

¹⁹ VALL, *Topografia*, 8.

[14] IIII. B. XVIII KAL. IN AQUILEGIA SS. FELICIS ET FORTUNATI MART. PASSIO. ¹ EUSEBII PRESB. ET CONF. VITA. VIGILIA. ²

Artuicus de Cavoriacho ⁴⁰ obiit, qui III mansos fratribus dedit. Iohannes filius quondam Zore de Grovanio dat unum denarium in memoriam libertatis sue ¹.

MCCCLX, obiit presb. Iacobus de Florentia mans. Aquil. ⁴¹, pro quo habet capitulum super domibus suis que fuerunt olim mag. Gualterii de Civitate ⁴², cum aliis domibus planis et orto eisdem adiacentibus, marchas II. MCCCLXXXVI. Iohannes Bellos obiit, qui legavit capitulo Aquil. censum XI. frixachensium pro suo anniversario fiendo, ut moris est, super domum que est in angulo androne pontis lapidey ⁴³ ex adverso domus heredum Iohannis quondam Ceculusii ⁴⁴.

[15] C. XVIII KAL. ASSUMPTIO S. MARIE VIRG., SERMO. ⁵

Federicus de Dorinberch can. ⁴⁵ obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio ².

¹ In Aquilegia... passio AB ² Eusebiu... Vigilia add. A ⁴ om. B ³ Artuicus... libertatis sue A om. B ⁴ MCCCLX... Ceculusii A ⁴ B ⁵ Assumptio... sermo AB ⁶ Federicus... allodio A om. B.

⁴⁰ Artuico da Caporinco «XVIII Kal. Septembris, Artuicus de Cavoriaco obiit, qui II mansos in villa Sancti Daniel, alium in Marz, tertium in Osop canonicis dedit» (*Nomina Defunctorum*: Appendice I). Difficile da identificare esattamente questo Artuico vissuto entro la seconda metà del XII secolo. Isonzo, 7 aprile 1126: «Hartuicus et Cono de Cavoriaco» (*Wiesflecker, Regesten*, n° 186; *Paschini, Scritta*, I, 216; n. 1138 «Artuico il vecchio e Artuico il giovane da Caporinco» (*Paschini, Patriarchi*, 14 n. 2; *Wiesflecker, Regesten*, n° 202 03); Gemona, 8 maggio 1149: «Artuichus et Fredelichus de Cavorisch» (*Donella, Italia*

libra, V, 63; *De Roberts, MEA*, 740; *Tarsch, MHDC*, III, n° 926; *Paschini, Patriarchi*, 27 n. 1, *Wiesflecker, Regesten*, n° 233). L'anno di morte dato dal *FRANCIGIANI, Notizie*, 27, va anticipato anche al *Nomina Defunctorum* di una cinquantina di anni.

⁴¹ Iacopo da Firenze, mans. di Aquileia. Aquileia, 21 maggio 1311: «Iacobus, mans.» (*De Roberts, MEA*, 912).

⁴² Gualtiero da Cividade, mag., can. di Aquileia e scolastico di Cividade: *Necrologio*, 26 giugno.

⁴³ *VALE, Topografia*, 26; *FRANZ, Toponomastica*, 16, s.v. «Lapideus».

⁴⁴ Federico da Dorinberch, can. di Aquileia.

MCCCXLVIII, dom. Helisina soror quorundam dom. Barufini de Cremona can. Aquil.⁴⁵ obiit, que dimisit capitulo domum suam positam iuxta portam Pescarie⁴⁶, quam nunc tenet dom. Moza hospitatrix uxor Petri Crib, pro qua habemus annuatim marcham unam den. et friachenses XL⁴⁷. MCCCXLVIII, dom. Iohannes de la Torre. can. et thesaurarius huius ecclesie⁴⁸ obiit, qui legavit capitulo in testamento suo, manu sua facto, florenos sexaginta auri pro emendis redditibus in eius anniversario faciendo et prebendam suam exterior⁴⁹.

[16] XII. D. XVII KAL. ARNULFI EP. ET CONF.⁵

Wlricus presb. obiit, qui unam stationem⁴⁶ fratribus dedit. Sigila mater Folcherii et Wolrici de Reifenberch⁴⁹ obiit, que dedit fratribus unum mansum in Sdugrum situm. Martinus de Mugla obiit, pro quo fratres habent vineam unam⁴.

[17] I. E. XVI KAL. OCTAVA S. LAURENCII MART. MAME MART. PASSIO.⁵

Bertoldus plebanus de Graiz, can. Aquil. ecclesie⁵⁰ obiit, qui

⁴⁵ MCCCXLVIII... friachenses XL A²B¹ ⁴⁶ MCCCXLVIII dom. Iohannes... exterior⁴⁹ A² ⁴⁷ ⁴⁸ Arnulfi... conf. AB ⁴⁹ Wlricus... unum A ⁵⁰ Octava... passio AB.

teia. Enrico da Ragogna(?), can. di Aquileia, durante la sua deposizione al processo per l'avvocazia di Nive d'Arcano, attestò tra l'altro che «dom. Bertoldus» patriarcha nunciavit suum Iohannem cum dom. Hieronimo de Ruino «et cum Frederico de Dornberz misit Ripas et cum hi essent et convenerent rusticos omnes ad placitum advocacie...» (Aquileia, 13 aprile 1276: AGU. sec. IV, busta 3).

⁴⁵ Berofino Giraldi de Cremona. can. di Aquileia e di Padova: Necrologio, 18 aprile.

⁴⁶ VALL, *Topografia*, 10.

⁴⁷ Giovannino di Moschino della Torre,

can. e tesoriere di Aquileia: Introduzione, cap. III, n. 43.

⁴⁸ VALL, *Topografia*, 11.

⁴⁹ Folcherio e Wolrico da Reifenberch. Aquileia, marzo 1232: «Volkerus de Reifenberch et Wlricus frater eius» (Wiesner, *Regesta*, n° 444); Cividale, 18 agosto 1274: «Volkerus et Wolricus fratres» (Wiesner, *MHDC*, V, n° 153); Martini, 23 giugno 1285: «Folkerus et Wlricus fratres de Reifenberch», tra i «fideles» di Alberto conte di Gorizia e del Tirolo (Wiesner, *MHDC*, V, n° 637).

⁵⁰ Bertoldo, can. di Aquileia e pievano

dimisit ecclesie Aquil. unum librum missale et unum lectionarium et calicem argenteum deauratum et prebendam hobedienciarum fratribus pro emendo allodio. Maranus Ulvinus obiit, pro quo uxor sua dedit II mantilia. Alcuin puer de Murucio obiit, pro quo frates habent XX solidus^f.

[18] F. XV KAL. AGAPITI MART. PASSIO.^g

Elica uxor Reydivi obiit, que dedit fratribus V inanes aureos pro emendo allodio^h.

Anno Domini MCCCXLVII, dom. Bartholomeus Capodivace can. Aquil.⁵¹ deputavit capitulo et dedit unam marcham annuatim in redditibus super domibus suis que fuerant mag. Iohannis phisici⁵², sitis iuxta tutrem Rene⁵³, tali pacto et conditione quod quamlocumque dederint X marchas, quod dicte domus sint solute a dicto censu pro anniversario faciendo cum oblationibus olim ven. viri dom. Rizzardi patris sui⁵⁴. Anno Domini MCCCCLVI, supradictus dom. Bartholomeus Captivace huius Aquil. ecclesie can. migravit ad Christum, qui pro suo anniversario annuatim faciendo supradictas domos suas cum orto et viridario in continibus turris Rene capitulo Aquil. totaliter legavit ac dimisit: que censuate sunt per dictum capitulum dom.

^f Bertoldus... solidos A *ov.* B ^g Agapiti... passio AB ^h Elica... allodio A *con.* B.

di W. ndischgraz. Introduzione, cap. II, n. 35.

⁵¹ Bartolomeo Capodivacca, can. di Aquileia e sacripote di Padova Padova, 22 aprile 1325. « Bartholomeus Captivace, can. Paduanus » (GILBERT, *Monumenti*, II, n° 1126); Padova, 9 gennaio 1335: « Bartholomeus Captivace, archipresbyter Paduanus » (GROSSI, *Monumenti*, II, n° 1315); Aquileia, 2 febbraio 1338. « Bartholomeus de Padua, can. Aquil. » (DE RUFFIS, MFA, 838); Padova, 5 novembre 1345: « Bartholomeus Captivace, archi-

presbyter maioris ecclesie Paduane » (GROSSI, *Monumenti*, II, n° 1147).

⁵² Giovanni di Egidio da Aquileia, mag. fisico di Aquileia: Necrologio, 22 gennaio.

⁵³ VALT., *Topografia*, 16, FNAB, *Toponomastica*, 8, s.v. « Arena ».

⁵⁴ Rizzardo Capodivacca, can. di Padova Padova, 22 maggio 1308: « Rizzardus Capituli Vercis, can. Paduanus » (FRANCIT, *Documenti*, nr 4); Padova, 6 ottobre 1308: « Rizzardus Captivace, can. Paduanus, notarius » (ROSENATO, *Dottori e studenti*, 55, n° 36).

Iohanni de Carate, dicte Aquil. ecclesie canonico, solvendo annuatim pro dictis domibus orto et viridario in Nativitate Domini marchas II denariorum novorum monete Aquil.; de quibus duabus marchis marcha una dividatur cum oblatione pro supradictu dom. Rizado pater ipsius dom. Bartholomei, alia vero marcha dividatur cum oblatione pro anima memorati dom. Bartholomei sicut est motis¹.

[19] IX. G. XIII KAL. MAGNI MART. SEBALDI CONF.¹

Ven. vir dom. Bernardus de Ragonia²⁸ decanus Civitatis, huius Aquil. ecclesie can., dedit capitulo huius ecclesie unum mansum situm in villa de S. Vito. ad hoc specialiter ut singulis annis fiat festum s. Bernardi cum pleno officio²⁹ et post primis vesperis propinquetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in missa; reliqui dividantur ut est motis: qui mansus redit VII staria frumenti, VIII staria annone, V staria millei, VII congiis vini, XX den., IIII gallinas cum ovibus³⁰.

Anno Domini MCCCX, dom. Odolricus de Glemona³¹ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exterioriorem que vendita fuit pro XXIII marchis et XL denariis, de quibus empti sunt pro XX marchis, quas solvit dom. Guillelmus

¹ Anno Domini MCCCXVII... est motis A¹B Capudvacce A¹] Capudvacce B¹ Magni... conf. AB Ven. vir dom. Bernardus, ovibus A¹B.

²⁸ Bernarde da Ragogna, decano di Civitavecchia: Necrologio, 9 febbraio.

²⁹ VASE, *Liturgia*, 373.

³⁰ Odolico di Enrico da Gemona, can. di Aquileia. Aquileia, 31 luglio 1273: « Odolico di Enrico da Gemona viene conferita dal capitolo di Aquileia la pieve di S. Stefano sul Gail (PASCINI, *Venezia della sede*, 155; cfr. anche PASCINI, *Raimondo della Torre*, 19; Aquileia, 8 aprile

1299: « dom. Odolricus de Glemona, plebanus (de Montiglione? » (DE RUBEIS, MEA, 803); Aquileia, 24 febbraio 1301: « Odolico da Gemona si oppone all'elezione di Papano della Torre (DE RUBEIS, MEA, 808); Aquileia, 16 novembre 1304: « Odolricus de Pramberli, can. Aquil. » (ACU, *Pergamene*, II n° 51); Udine, 9 febbraio 1310: « Odolricus de Glemona, can. Aquil. » (DE RUBEIS, MEA, 828).

decanus⁵³ sive frater eius dom. Gabriel⁵⁴, anno Domini MCCCXXXVIII, incl. VI, uide est instrumentum manu presb. Thadei mans.⁵⁵, relictos infrascripts, videlicet super uno manso posito in Conario qui regitur per Pedrusium, Martinum et Dominicam de dicta villa et super quodam alio manso posito in Carniole qui regitur per Luciam et Iohannem eius filium de dicta villa, qui fuerunt Palamidesii de Raude olim habitantis de Castello, staria III et I pisonale frumenti, staria V et III pisonalia surici, III staria millei, den. XVI et III gallinas cum ovis, ut fiat eius anniversarium cum vino et oblatione et residuum inter can. et mans. qui interfuerint officio fideliter dividatur⁵⁶.

MCCCCLXXXIII, obiit in Christo Cristophorus de Mediolano, civis Aquil., qui dimisit capitulo Aquil. super omnibus bonis suis singulis annis frumenti starium I cum hac conditione, quod quandocumque filii sui emerint in bono et optimo loco I starium frumenti et assignaverint capitulo, quod dicti filii sui sint absoluti de dicto affectu⁵⁷.

⁵³ Anno Domini MCCCXX... Dividatur A¹B² ⁵⁴ MCCCCLXXXIII... affectu A³B⁶ Cristophorus A¹] Christofolus B⁶.

⁵³ Guglielmo de Enrigino da Cremona, decano di Aquileia: Necrologio, 8 febbraio.

⁵⁴ Gabriele di Enrigino da Cremona, notaio e cancelliere patriarcale. Udiuo, settembre 1319: «Gabriel filius quondam Henrici de Cremona, publicus imperiali auctoritate not., prefatus dom. electi (Paganus patriarcalis) officialis» (BLANCHI, *Documenti* n° 1781; Udiuo, 18 dicembre 1324: «dom. Mathrus de Fulgino, procurator et procuratoris nomine rex, in Chetura nupis d. Perri de Columna S. Angeli diaconi cardinalis, nomine officiationis et conductionis dedit affectum et locavit hinc ad unum annum proxime finiendum, discreto viro Gabrieli filio quondam dom. Henrici de Cremona, not. domini patriarcalis Aquil., duas prebendas ex preben-

dis quas dictus dom. cardinalis obtinet in Aquilegensi ecclesia, pro tribus libris Venetorum grossorum, et quatuor prebendas ecclesie Civitatis...», et plebem de Trivignano pro viginti marchis triacensium...» (BLANCHI, *Documenti*, n° 387; Aquileia, 12 settembre 1324: «Gabriel de Cremona, frater ven. viri Guillelmi Aquil. decani» (ACU, *Pergamene*, 1 hñs); cfr. pure BLANCHI, *Documenti*, n° 92, 93, 297, 423, 430, 431, 434, 562, 716, 717, 719, 738. Il suo testamento datato Udiuo, 30 gennaio 1355, sta in ACU, *Pergamene* I hñs. Su di lui: MURATORI, *Antiquitates*, 639-649; BLASUTTI, *Cancellieri*, 39: ampiamente ne parla ROBERTO, *Dottori e studenti*, 31-33.

⁵⁵ Taddeo da Palude, mans. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

[20] A. XIII KAL. BERNARDI CONF. " EUSEBII PRESB. ET CONF. VITA. ⁹

Leonardus de Trecento ⁶¹ obiit, qui dedit fratribus unum mansum in Cassaco. Baronus obiit, pro quo fratres habent V marchas. Wilibaldus obiit, qui dedit fratribus unum marcham pro emendo allodio ¹.

MCCCXVIII, ind. I, rev. pater dom. Custonus bone memorie patriarcha Aquil. ⁶² obiit in Florentia, qui vixit in patriarchatu annum unum, menses VII, dies XXI, pro cuius anima discretus vir presb. Tadeus de Palude eius capellanus, anticus ecclesie mans. et plebanus de Circhiniz et custos supradicte ecclesie ⁶³, dedit capitulo X marchas de quibus empti est una marcha in redditibus super domo quondam Visconti Barberii, ad hoc ut singulis annis fiat anniversarium eius in capella s. Ambrosii super tumulum bone memorie dom. patriarche Raymundi ⁶⁴ cum vino et oblatione; III den. dentur tribus sac. qui ipso die celebrent III missas pro anima eius et inter pauperes clericos V den. dividantur; reliqui vero den. fideliter inter can. et mans. qui in anniversario suo presentes fuerint dividantur ⁵.

⁹ Bernardi conf. AB ¹ Eusebii... vita B om. A ¹ Leonardus... al-
ludin A om. B ⁵ MCCCXVIII... dividantur A¹B

⁶¹ Leonardo da Trecento. Cappel, 24 ottobre 1183: «Leonardus de Trecento, consanguineus prepositi (Gabrielis de Cauriaci)» (ACU, Pergameo, I, n° 19; Paschini, *Patriarchi*, 230 n. 21; Cividale, 1 febbraio 1182: «Leonardus de Trecento» (Cividale, *Pergameo Capitulari*, II, 73; Paschini, *Patriarchi*, 263 n. 3); 22 aprile 1198: Leonardo da Trecento, gesuere per Bernaro da Ceretaria presso il doge di Venezia (P.S. Tassin, *Bernardo di Ceretaria*, «Memorie Storiche Forogiuliesi», 3, 1907, 112 e n. 17); Gemoni, 9 luglio 1217: Leonardo da Trecento con il patriarca Wolfer e Leopoldo d'Austria (Paschini, *Wolfer*, «Memorie Storiche Forogiuliesi», 11, 1915, 30; Wiesner, *Regesten*, n° 380). Su di lui anche FRANCHINI, *Notizie*, 26.

⁶² Gastone della Torre, patriarca di Aquileia dal 1317 al 1318 (Ugenti, *Italia sacra*, V, 97; De Rubeis, *MEA*, 239-44; Cappelletti, *Chiese*, VIII, 401-04; EUGENT, 1, 99; PASCHINI, *Storia*, II, 65-67). Su di lui cfr. anche Introduzione, cap. III, n. 39.

⁶³ Tadeo da Palude, mares. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

⁶⁴ VATE, *Storia*, 59 e n. 5. Per Raimondo della Torre patriarca: Necrologio, 21 febbraio.

[21] XVII. B. XII KAL. IN CIVITATE AUSTRIA DONATI ET SOCIORUM EUS PASSIO.¹

Herrut mater Hermann mag. scolarum⁶⁵ obiit, pro qua fratres habent ortum unum in Rena. Colo de Vlasperch⁶⁶ obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Martinus de Vinea obiit, qui dedit fratribus II libras in Rospino⁶⁷.

[22] VI. C. XI KAL. TIMOTHEI ET SIMPLICIORANI MART. PASSIO. OCTAVA S. MARIE.²

Dominicus filius Iohannis Malentrada obiit, qui dedit fratribus unum agrum apud Bicinium. Anno Domini MCCXLVIII, Metassinus Pioli obiit, qui dedit fratribus marcham unam pro emendo allodio³.

MCCCXXXII, ian. XV, Richadona dicta Donos de Mediolano obiit in Domino, pro qua presti. Taddeus de Palude de Mediolano mans. huius ecclesie⁶⁸, dedit capitulo annuatim in redditibus freixachenses XVI super domibus et orto quos emit de Yllario in contrata maioris ecclesie⁶⁹, que domus cum orto contiguo sunt cum domibus Gregorii dicti Mis campanarii et dom. Raynseldini de Zavattariis can. Aquil.⁷⁰. Terminus in festo Assumptionis s. Marie, ut fiat eius anniversarium cum vino et oblatione ut moris est⁴.

¹ In Civitate... passio AB ² Herrut... Rospino A om. B ³ Timothei... Marie AB ⁴ Dominicus... allodio A om. B ⁵ MCCCXXXII... moris est A¹ om. B.

⁶⁵ Emmano. can. e maestro delle scuole aquileiesi: Necrologio, 7 aprile.

⁶⁶ Colo de Vlasperch. « miles ». Aquileia, marzo 1232: « Cholo de Flusberch » (WIESELSCHER, *Regesten*, n° 444); Aquileia, 29 gennaio 1234: « Colo miles de Flusberch » (PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, « Memorie Storiche Forgiulbesi », 16, 1920, 20; WIESELSCHER, *Regesten*, n° 455); Cividale, 27 novembre 1234: « Cholo de Flusberch », rappresentante del

conte di Gorizia (PASCHINI, *Bertoldo*..., 21; JAKSCH *Mittelalt.*, IV, n° 2094; WIESELSCHER, *Regesten*, n° 459). Patriadorf, 29 settembre 1237: « dom. Cholo et Volchertus fratres de Vlasperch » (WIESELSCHER, *Regesten*, n° 468).

⁶⁷ Taddeo da Palude, mans. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

⁶⁸ VALL, *Topografia*, 21.

⁶⁹ Rinaldino Zavattari da Milano, can. di Aquileia: Necrologio, 27 dicembre.

[23] D. X KAL. IN AQUILEGIA HERMOGENIS ET FORTUNATI
MART. SERMO. VIGILIA. ^b

Anno Domini MCCCIV, ind. III, dom. Albericus de Bononia, can. Aquil. et plebanus ecclesie S. Bartholomei de Landestros ⁷⁰, pro anime sue parentum propinquorum et benefactorum suorum remedio, dedit capitulo Aquil. singulis annis in redditibus mediam marcham den. Aquil. monete super domibus horreo curia tenuta et possessione Leonardi filii quondam Iohannis Capelletti, situs extra muros Aquilegie in contrata S. Alexandri, ad hoc specialiter ut festum s. Bartholomei ⁷¹ per capitulum, ut duplex festum fieri solet, in perpetuum solemniter celebretur; in festo cuius III ex ipsis den. offerantur in missa conventuali et specialis oratio pro ipso in vita sua et post mortem dicatur; reliqui vero redditus ipso die inter can. mans. et vicarios presentes secundum ordinationem capituli fideliter dividantur et omnia dom. Leonardus vicedecanus ⁷² et capitulum acceptaverunt et promiserunt perpetuo observare ^c.

[24] XIII. E. VIII KAL. BARTHOLOMEI AP. PASSIO. ^d

Martinus Aquil. can. obiit, qui dedit fratribus VIII den. annuatim. Elica obiit, que dedit fratribus allodium apud ecclesiam Omnium Sanctorum ⁷³. Filia Wolfrici Bizini obiit, pro qua auxit pater eius IIII den. super stationem suam ⁷⁴ iuxta domum Viri not. versus septentrionem ^e.

Anno Domini MCCCLXXXII, mag. Iacobus Rusitus cerdo obiit, qui legavit capitulo Aquil. pro suo anniversario fiendo singulis annis, ut moris est, frixachenses XL super bonis suis

^b In Aquilegia., Vigilia AB ^c Anno Domini MCCCIV... observare A om. B ^d Bartholomei., passio AB ^e Martinus... septentrionem A om. B.

⁷⁰ Albericus de Bologna, mag., can. di Aquileia. Necrologio, 12 februario.

⁷¹ VALB, *Liturgia*, 373.

⁷² Leonardo da Fagnacco, mag., can. c

«sanctor» di Aquileia: Necrologio, 10 novembre.

⁷³ VALB, *Topografia*, 21.

⁷⁴ VALB, *Topografia*, 11.

tali conditione, quod quotiescumque heredes sui dabunt dicto capitulo marchas II cum dimidia frixachensium, quod dicta sua bona sint libera a dicto censu frixachensium XL. Carta per manus Dorlici not. de Alturis; quas marchas II cum dimidia dedit Gertruda olim uxor sua et heredes et die XXVI Augusti posite fuerunt in capsula sacristie¹.

[25] III. F. VIII KAL. GENESSII MART. PASSIO. EUSEBII ET SOCIORUM EIVS MART. PASSIO.²

MCCXCVII, mag. Albericus cantor et can. huius ecclesie³ obiit, qui dimisit capitulo II mansos in villa S. Georgii apud Carisacum qui solvunt VI staria frumenti, VI millei, VI annone, VI congios vini, VIII libras, I pisonale pisti puri et nitidi et VI gallinas cum ovis^h et unam marcham et XXXII den. de censibus Aquil., ut fiat eius anniversarium cum vino et oblatione, in quo conviventur prebendarii S. Marie et habeat unusquisque eorum medietatem unius mansionarii¹.

Pontelus obiit, qui legavit capitulo augmentum domorum quandam suorum, de quibus solvbat capitulo frixachenses XX quas modo tenet Dominicus Carniel et Iohannes monachus positas in Zadris pro marcha dimidia denariorum¹.

¹ Anno Domini MCCCLXXXII... sacristie A^o om B^o Genessii... passio AB^o ^h MCCXCVII... cum ovis AB^o ⁱ et unam marcham... mansionarii add. A^o B^o ¹ Pontelus... denariorum A^o B^o.

² Alberico da Roma, mag., can. e «cantor» di Aquileia. 14 maggio 1254: «Albericus cantor, can. Aquil.» (ACU, Pergamene, I, n° 17; ACU, cod. 94, ff. 1v-2r); Aquileia 6 marzo 1260: «Albericus cantor, can. Aquil.» (ACU, Pergamene, I, n° 21); Cividale, 11 dicembre 1260: «Albericus de Urbe, can. Aquil.» (MAGGIORANI-LOSCCHI, Registro, 126, n° 147); Aquileia, 2 gennaio 1275: «Albericus cantor, can. Aquil.» (ACU, Fondo Ben.

Enc. Hist., V, n° 90; cfr. PASCHINI, *Nomina della Torre*, 21 n° 51; Udine 19 aprile 1288: «mag. Albericus, can. Aquil.» (LEICHT, *Parlamento*, 25, n° XXIII). Sulla istituzione del cantor nella chiesa patriarcale di Aquileia: P. PIRELLI, *La musica nelle cattedrali e nelle città, ed i suoi rapporti con la cultura letteraria in Storia della cultura veneta*, II, il Trecento, Venezia 1976, 441.

[26] G. VII KAL. HIRENII ET ABUNDII MART. ¹¹

Stephanus Glavus obiit, qui dedit fratribus allodium suum in Tercento ¹².

MCCCVIII, Michelutis episcopi obiit, qui dimisit capitulo in redditibus XX den. super quadam vinea Grasinelli, ut fiat anniversarium suum cum vino et oblatione et cetera sicut moris est ¹³.

Anno Domini MCCCXLVI, dom. Tramontanus de Civitate em. huius ecclesie ¹⁴ obiit, qui reliquit capitulo Aquil. unum mansum situm in Vischono, qui regitur per Iacomotium, solvenrem singulis annis staria IIII frumenti, staria IIII annonae, staria IIII milles, congios IIII vini, gallinas IIII cum ovibus, den. XVI pro suo anniversario faciendo cum elemosina et oblatione, videlicet cum IIII den. in uno cerco ¹⁵.

[27] XI. A VI KAL. TRANSLOCIO SS. HERMACHORE ET FORTUNATI, LEGENDA. ¹⁶

Canigaud uxor Friderici de Gauriaco ¹⁷ obiit, que dedit fratribus mansum unum. Petrus ¹⁸ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Rosa obiit, pro qua habemus VIII denarios ¹⁹. Anno

¹¹ Hirenii... mart. AB ¹² Stephanus... Tercento A om. B ¹³ MCCCVIII... moris est A ¹ om. B ¹⁴ Anno Domini MCCCXLVI... uno cerco A ⁴ B

¹⁵ Translocio... legenda AB ¹⁶ Canigaud... VIII denarios A om. B.

¹² Tramontano di Pietro Fondoni, can. di Aquileia e di Cividale. Cividale, 29 gennaio 1321: «dom. Tramontanus, can. Cividalensis» (Bianchi, *Documenti*, n° 363, cfr. pure n° 376, 377, 4681; Udine, 18 novembre 1323: «Tramontanus de Portis, plebanus plebe S. Cantuari de Cividale» (Bianchi, *Documenti*, n° 535; in Cividale, cod. C. E. 24 v: «Dom. Tramontanus filius q. Petri Fondoni, can. huius ecclesie, obiit») MCCCXLVI = 126

questi).

¹⁷ Canigauda, moglie di Federico da Capriaco, 8 ottobre 1326: «... nobilis quidam Fridericus de Kauraco pro dno quod pater Alouke per dñm castro suo Charigande hereditavit» (Jaksch, *MGH*, I, n° 361, cfr. Federico da Capriaco, Necrologio, 12 gennaio).

¹⁸ «V. Kal. Septembris, Petrus obiit, qui mansum in Casale... annuatim dedit» (*Notitia Defunctorum*, Appendice II).

Domini MCCLVI, Henticus de Brazacho superiori, Aquil. can.⁷⁹, legavit pro anima sua capitulo Aquil. pratum suum in Muroforato situm⁸⁰, de quo solvit Leonardus de Fagedis⁸¹ bis XXXII den. et VIII marchas, pro quibus empta sunt XV libre de colle Brazachani, de quorum proventibus debet emi una quartaria boni vini que propinetur omnibus post vespertas in capitulo, in crastino autem diei anniversarii sui offerantur III den. in missa et reliqui den. omnes de predictis redditibus dividantur inter can. et mans. qui intererunt officio ipso die et pro anima eius specialis dicatur oratio in vita et post mortem ipsius⁸².

[28] XIX. B. V. KAL. AUGUSTINI KP. ET CONF. VITA. ¹ PELAGII MART. ²

Gisla de Cusano soror Cauriacensium⁸³ obiit, que dedit fratribus II mansos apud Fontem Frigidum⁸⁴.

MCCCXIII, Martinus Sclavus civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo II marcas et dimidiam, de quibus den. pro duabus marcis emptum est unum pratum a Bertoloto de Carisaco, pro quo dat Henticus filius quondam Marzutti XXXII den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et cetera, ut est moris⁸⁵.

MCCCLXV, Odoricus iudex de Agello obiit, qui legavit capitulo pro emenda alodio et eius anniversario singulis annis fiendo, ut est moris, marchas V denariorum⁸⁶.

⁷⁹ Anno Domini MCCLVI... ipsius AB ¹ Augustini... vita AB ² Pelagii mart. A⁴ om B ³ Gisla... Frigidum A om B ⁴ MCCCXIII... est moris A¹ B ⁵ MCCCLXV... denariorum A⁴ om B.

⁷⁹ Enrico da Brazacco, can. di Aquileia, Aquileia, 18 gennaio 1256; Enrico da Brazacco, can. di Aquileia (Paschini, Gregorio di Montelungo, «Memorie Storiche Friulanesi», 17, 1921, S. n. 3).

⁸⁰ Valli, *Topografia*, 28; Frati, *Topogra-*

grafia, 19, s.v. «Muroforato».

⁸¹ Per Leonardo da Fagedis: *Neurologio*, 8 dicembre.

⁸² Nel necrologio di Milleran: «Gisela (italica) obiit» (29 agosto) (MGH, *Nec. Germ.* II, 462).

Dom. presb. Odolricus¹² solvit super domibus suis XXXVI den., ut fiat festum Decollationis s. Iohannis¹³ cum vino et oblatione¹⁴.

[29] C. IIII KAL. DECOLATIO S. IOHANNIS BAPTISTE.¹⁵

Megnardus de Circulo, Aquil. can. obiit, pro quo fratres habent XII denarius. Hermannus de Montono obiit, qui fratribus dedit unam marcham pro emendo allodio¹⁶. Elica Moketta obiit, que fratribus dedit unam marcham pro emendo allodio; insuper dedit XII den. annuatim super quadam tenuta, specialiter ut in anniversario eius emanet una quartaria boni vini et propinetur dominis et clericis in capitulo et in missa offerantur III denarii¹⁷.

[30] VIII. D. III KAL. FELICIS ET AUDACTI MART. PASSIO.¹⁸
S. IULIANI MART.¹⁹

Constantinus et Iacobus filii Lazari de Portis auxerunt IIII denarios super vineam eorum pro filio eiusdem Iacobi²⁰.

Anno Domini MCCCXCVI, ind. XIII, V die exeunte Iulio, ven. vir dom. Arnaldus de Pratis, vicarius in ecclesia Aquil. rev. patris dom. dom. Bertrandi patriarche Aquil., dedit capitulo V marchas pro faciendo festo s. Iuliani mart. cura pleno officio²¹ et in vita sua penatur oratio pro peccatis, videlicet « Precede Domine famulo tuo » et post ipsius vitam penatur oratio pro defunctis et ordinavit quod predictis V marchis emanetur redditus: quas quidem V marchas habet Simoninus²², ut patet in

¹² Dom. presb. Odolricus... oblatione A¹ om B² " Decolatio .. Baptiste AB³ ¹³ Megnardus allodio A om B⁴ " Elica... denari AB⁵ ¹⁴ Felicis... passio AB⁶ " S. Iuliani mart. edd⁷ A⁸ B⁹ " Constantinus .. Iacobi A om B.

¹⁵ Odorico da Conars, muns. di Aquileia: Necrologio. 22 gennaio.

¹⁶ VALL. *Liturgia*, 373.

¹⁷ VALL. *Liturgia*, 373.

¹⁸ Simonino da Aquileia, muns.: Necrologio, 21 febbraio.

instrumento scripto manu Dominici de Portu Gmarii, qui moratur cum dom. Ambrosio. Dividatur marcha dimidia denariorum¹.

MCCCCLXXIII, obiit Virus Theothonicus qui dimisit capitulo, pro suo anniversario singulis annis <faciendo>, frumenti starium 1 super bonis Fantussii filii quondam mag. Iohannis textoris de villa Monasterii². Testamentum manu dom. presb. Benedicti vicarii de imperatore et plebani S. Iohannis in Aquilegia³.

[31] E. II KAL. PAULINI.⁴

Mag. Sancius fiseus (fiscicus *ms.*) et mans. huius ecclesie et dom. Maria eius uxor obierunt, qui capitulo Aquil. IIII marchas pro emendo allodio dederunt; insuper dedit eidem capitulo domum suam que est ante stupam capituli, que censuata est singulis annis XV libris den., de quorum proventus ematur una quartaria vini que propinetur omnibus post vespere in capitulo, in crastino vero III den. offerantur in missa conventuali et XV libre dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die

Anno Domini MCCCXXVIII, mag. Willelmus can. et scolasticus Aquil.⁵ dedit capitulo Aquil. X marchas Aquil. monete in remissione peccatorum suorum pro emendo allodio, ad hoc specialiter ut festum s. Egidii⁶ solemniter celebretur⁷. Dapifer vero canonicorum qui pro tempore fuerit XIII libris monete Aquil., quas accipiet de denariis Aquil. capituli, in vigilia beati Egidii emet una quartaria boni vini et propinabitur post vespere omnibus tunc canonicis quam non canonicis; in festo vero ipsius III den. offerantur in conventuali missa et residui den. de

¹ Anno Domini MCCCXLVI... denariorum A⁴ B⁶ ¹ MCCCCLXXIII... Aquilegia A¹ om. B ² Paulini AB ³ Mag. Sancius... celebretur AB

⁵ VALE. *Topografia*, 27.

⁶ Guzelino, mag. can. e scolastico di

Aquileia. *Necrologio*, 23 marzo.

⁷ VALE. *Liturgia*, 373.

dictis XIII libris dividantur fideliter inter can. eiusdem ecclesie qui interfuerint ipsa die matutinis et officio misse. Dabitur et can. qui in infirmitate detentus interesse non potest et can. misso pro negociis capituli, si tunc fuerit in servitio capituli, portio sua. In ipsa vero missa conventuali pro dicto mag. Wilhelmo specialis debet dici oratio in vita ipsius et post vitam ipsius. Expense autem fuerunt ille X marche pro manso qui emptus fuit a dom. Bertholdo Aquil. ecclesie patriarche in villa de Tricessimo. Item anno Domini MCCXLIII, idem mag. Wilhelmus dedit XV marcas Aquil. monete dicto capitulo, que mutate fuerunt dom. comiti de Goricie et accepta est advocacia ville de Muzana in pignore, quam si contingerit redimere a dicto comite vel eius heredibus, debet de dicta pecunia [...] emi ad usus can. Aquil.; dedit autem dictas XV marcas idem mag. Wilhelmus ad hoc nominatim ut in vita ipsius annuatim in festo s. Egidii pro ipso, pro animabus parentum propinquorum et olim benefactorum suorum, elimesina detur de cellario capituli Aquil., videlicet unus modius [frumenti ad] mensuram cellarii, unus sextarius fabe cocte et condite cum XII libris casei vel cum tribus libris olei. Si contigerit [...] boni vini et propinabitur can. et clericis omnibus qui presentes erunt [...].

^o Dapifer... erunt A] pro quibus statuit Capitulum dividi in dicto festo in perpetuum mediam marcham den. et den. XVI inter presentes et in conventuali missa specialis oratio pro dicto magistro Gineumo dicatur et III den. per dapiferum in dicta missa offerantur B.

SEPTEMBER HABET DIES XXX, LUNA XXIX.

[1] XVI. F. KAL. SEPTEMBRIS. EGIDIU ABB. ET CONF. VITA ^a

MCCCXXXIII, ind. II, die primo providus vir dom. Ambrosius qui fuit de Vimercato, Mediolanensis diocesis, huius ecclesie mans. ¹ obiit in Christo, qui pro anima sua dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem ^b.

MCCCLXIII, ind. I, die I Septembris presb. Nicolaus Claudus qui fuit de Alteris, plebanus huius ecclesie ² obiit, qui legavit capitulo super domibus suis et curia positus ante muros olim ser Amici de Castello, pro suo anniversario facienda, de censu Aquil. singulis annis den. sexdecim ultra mediam marcham quam primo solvebat de prolietis de censu veteri ^c.

MCCCCXII, I Septembris obiit in Domino providus vir Iohannes quondam Beltrami de Camino, pro quo ven. vir dom. presb. Sthepanus de Oliva decanus S. Felicis dedit capitulo Aquil. den. marcham unam, pro quibus statuit ipsum capitulum in perpetuum de bonis suis cum oblatione dividi inter presentes in dicto anniversario den. XVI ^d.

[2] V. G. IIII NON. NONOSI EP. ET CONF. IUSCI EP. ET CONF. ^e

Puccardus ^f obiit, qui unam mansum fratribus dedit. Martinus

^a Egidiu... vita A⁴B ^b MCCCXXXIII... interiorem A¹ om B

^c MCCCLXIII... veteri A⁴B ^d MCCCCXII... den. XVI A⁴B⁶

^e Nonosi... Iusti ep. et conf. AB.

¹ Ambrogio da Vimercato, mans. di Aquile: 10 gennaio 1307: Ambrosino da Vimercato, mans. di Aquileia (BATTISTELLA, *Lombardia*, 318, ff. 154); Aquileia, 4 e 18 19 febbraio 1307: « Ambrosius de Vimercato, Aquil. ecclesie mans. » (ACI), *Fondo Bini*, Varia patr. Aquil., I,

ff. 211v, 213r: cfr. De Rubeis, *MLA*, 934; Padova 27 maggio 1308: « presb. Ambrosius de Vimercato, mans. Aquile » (Posenato, *Dottori e studenti*, 53 ff. 31 bis).

² Su di lui cfr. VALL. *Storia*, 101 n. 5.

^f Puccardo o Puccardo di Moosburg,

Cavotius obiit, qui auxit fratribus VIII den. super censum stationis sue. Pelegrina obiit, pro qua fratres habent V den. super domum Hirringarde¹. Pampaluna dicta Macharella filia Baurcii obiit, pro qua Gerlossius eius maritus, pro ipsius anniversario annis singulis faciendo cum vino et oblatione et den. divisione, dedit capitulo XX den. in redditibus super pratis et duobus campis suis sitis in contrata que appellatur Roach² Codeudie, quousque eundem censum in alio competenti loco assignaverit capitulo memorato³.

MCCCXV, Sorou mulier de Aquilegia obiit, que dimisit capitulo in redditibus XXV den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione⁴.

MCCCCLIV, dona Simona uxor Fabiani Selavi obiit in Christo, que dedit huic capitulo pro suo anniversario annuatim fiendo marcham unam soldorum; insuper dedit pro ornatu altarium unum mantilem, cuius anima in pace requiescat⁵.

[3] A. III NON. REMATI EP. ET CONF.¹

Iudita uxor Reynaldi obiit, pro qua fratres habent unam marcham².

Wolricus Theotonicus obiit, qui dimisit capitulo VIII marchas et dimidiar et V grossos pro quibus empti sunt in Perctocto II staria frumenti et II pisonalia, II stario et II pisonalia annonae, I starium et I pisonale millei, unum congium vini, X den. unam gallinam et X ova, ad hoc ut in anniversario suo ematur quartaria boni vini et III den. offerantur in conventuali missa;

¹ Purkardus... Hirringarde A. *ov.* B. ² Pampaluna... memorato AB

³ MCCCXV... oblatione A¹ B. ⁴ MCCCCLIV... requiescit B⁵] Anniversarium dom. Simone uxoris Fabiani; dividuntur den. VIII A³. ¹ Remati ep. et conf. AB. ² Iudita... marchato A. *ov.* B.

avvocato della chiesa di Aquileja. « Nel Settembre, Purkardus eiusdem Andree frater obiit, qui I mansum in Casag canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*. Ap-

pendice II. Su di lui. Introduzione, cap. I, n. 27.

¹ Vate, *Topografia*, 25

residuum vero dividatur inter can. et mans. qui fuerint presentes ⁹.

[4] XIII. B. II NON. [...]

Artuicus et Adaleyta uxor eius obierunt, pro quibus fratres habent VIII den. super domo Hermannii Specie. Henricus obiit, qui dedit fratribus allodium unum de quo habent VIII denarios. Anno Domini MCCJ.IIIII, Roprettus frater Iacobi de Sacilo obiit, pro quo Iacobus de Sacilo frater eius una cum sororibus suis scilicet Maria et Gerdrut dedit fratribus unum mansum et unum molendinum iacencia in Titiano pro anima dicti Ropretti ⁹.

MCCCXXI, Paulus de Bononia civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XV marchas, de quibus emptus est dimidius mansus in Monsano qui solvit III staria et dimidium frumenti, IIII staria annonae, III staria millei, III congios vini, XXIIII den., II gallinas et XX ova et unam spatulam in redditibus pro suo anniversario faciendo ⁹.

[5] II. C. NONE HERCULINI MART. ⁹

Bona de Carlino obiit, que domum unam fratribus dedit. Daringus can. et S. Felicis prepositus ⁵ obiit, qui dedit fratribus

⁹ Wolricus .. presentes A¹ B Peruceto A¹ Peruceto B ⁹ Artuicus... Ropretti A om. B ⁹ MCCCXXI... faciendo A¹ B ⁹ Herculini mart. AB.

⁵ Daringo, can. di Aquileia e preposito di S. Felice Aquileia, 28 aprile 1206: «Daringus can. Aquil.» (qui di seguito: Appendice III, 11, Fiumicello, 9 maggio 1211: «Daringus, Aquil. can.» (WIESELECKER, *Regesten*, n° 360); 16 giugno 1224: «Daringus, prepositus S. Felicis» (De Rubeis, MEA, 705; CAPPELLI, *Chiese*, VIII, 291; PASCHINI, *Bertoldo di Merano*, «Memorie Storiche Friulanesi», 15, 1919, 39; WIESELECKER, *Regesten*, n°

409); Gragnano, 8 aprile 1228: «dom. Daringus, prepositus S. Felicis» (ACU, sec. IV, busta 3); Campoformido, 14 luglio 1231: «Daringus, prepositus S. Felicis» (De Rubeis, MEA, 707; LUCI, *Parlamento*, 6, n° II; WIESELECKER, *Regesten*, n° 418: questi due ultimi leggono erroneamente Artuicus invece di Daringus.) Se di lui: PASCHINI, *Prepositura aquileiese*, 85.

benedictiones prebende sue. Rapoto de Gorizia⁶ obiit, qui unum mansum fratribus dedit apud Marianum. Anno Domini MCCXLVIII, dom. Mingalinus sac. et mans. Aquil. ecclesie⁷ obiit, qui fratribus dedit panceriam suam pro anima sua⁸. Brate filius Engilardi obiit, qui dimisit capitulo XV den. in redditibus pro anniversario suo faciundo, ex quibus ematur una quartaria vini que propineatur in capitulo et III den. offerantur⁹.

MCCCLXXXV, ind. VIII, obiit ven. vir mag. Franciscus de Spilimbergo can. Aquil.¹⁰, pro quo presb. Nicolaus de Spilimbergo, mans. Aquil. frater eius¹¹, assignavit capitulo Aquil. super quadam domo sita Aquilegie in loco qui dicitur Barbaria¹², iuxta magnas domos Egidii quondam mag. Iohannis phisici de Aquilegia¹³, frixachenses LX pro anniversario dicti mag. Francisci singulis annis faciundo, ut moris est, cum hoc pacto et conditione, videlicet quod si prefatus presb. Nicolaus seu eius heredes dederint marchas LX frixachensium dicto capitulo, domus predicta sit a censu huiusmodi LX frixachensium libera. Dedit et consignavit capitulo presb. Nicolaus predictus marchas III den. et posite fuerunt in camera in capsula capituli. Statuit

⁶ Rapoto... anticus non A nec B. * Brate... offerantur AB in redditibus A] in redditibus super domibus quondam dom. Guidonis de Villalta frixachenses XV B.

⁶ Rapoto de Gorizia. Biliano, 16 aprile 1205; «Rapoto de Gorz» (WIESPLECKER, *Regesten*, n° 326); Sarnsburg (Kärnten), 1206; «Rapoto de Gorz» (JAKSCH, *MHDC*, I, n° 412; WIESPLECKER, *Regesten*, n° 330); 24 giugno 1210: «Rapoto de Gorizia» (PASCHINI, *Wolker*, «Memorie Storiche Forgiuliesi», 10, 1914, 378; WIESPLECKER, *Regesten*, n° 355).

⁷ Mingalinus, can. di Aquileia. Padova, 3 giugno 1216: Mingolino, suddiacono di Aquileia (CAPPELLETTI, *Chiese*, VIII, 281; PASCHINI, *Wolker*, «Memorie Storiche Forgiuliesi», 11, 1915, 26); Aquileia,

17 febbraio 1228: «Mingulinus, diaconus, (can. Aquil.)», (ACU, *Pergament*, I bis, n° 71).

⁸ Francesco de Spilimbergo, can. di Aquileia. Aquileia, 5 aprile 1379: «Franciscus de Spilimbergo, can. Aquil.» (ACU, *Pergament*, IV, n° 31).

⁹ Nicolò de Spilimbergo, mans. e scolastico di Aquileia: Necrologio, 28 gennaio.

¹⁰ VALLI, *Topografia*, 25.

¹¹ Giovanni di Egidio de Aquileia, doctor e fisico aquileiese: Necrologio, 22 gennaio.

capitulum dividi pro dicto anniversario fiendo frixachenses XVI¹.

[6] D. VIII IDUS. MAGNI CONF.²

Afringarda obiit, que dedit fratribus III ordines vinco³. Miracula obiit, que dimisit fratribus XII den. annuatim, ad hoc specialiter ut in anniversario suo propiusse dominis et clericis in capitulo et in crastinum offerantur III den. in missa conventuali. Dom. Iordana obiit, que legavit capitulo XX den. super domibus suis pro suo anniversario faciundo⁴.

MCCCLXXII, ind. X, die VI Septembris, presentibus Iohanne Anzeloti maris. Aquil., Materno claviselario in maiori ecclesia Aquil. et Iohanne Britio capituli Aquil. et aliis. Pontelus matengorus quondam [...] de Mortignano, modo civis Aquil., fecit donationem post mortem suam ven. viro dom. Hermachore de Mututio viccedecano⁵, recipienti nomine capituli Aquil., de uno sedimine cum balarzio et cum tribus domibus coopertis a unpis, qui potest esse circa unum campum terre aratum et vidatum cum balarzio situs in Aquilegia in contrara de Zadra⁶. Confines: ab oriente terra hospitalis S. Halari, ab occidente via publica de Zadrin, a septentrione possidet ipse Pontelus, a meridie possidet Beltramus de Rena, aut confines meliores reperientur, cum conditione quod dictus Pontelus possideat et habeat fructus dicti sediminis et campi dum viverit et post mortem ipsius capitulum predictum possideat et habeat omnes fructus dicti sediminis et campi et totam suam voluntatem faciat, constituens se dictus Pontelus precario nomine possidere donec capitulum [...] corporalem et capitulum teneatur annuatim post

¹ MCCCLXXV... frixachenses XVI A¹ om. B ² Magni conf AB

³ Afringardu... vinco A om. B ⁴ Miracula... faciundo AB.

⁵ Erratore de Merano, can. di Aquileis e di Cividale. Necrologio, 17 gennaio

⁶ VALL, *Topografia*, 16; FRAY, *Toponomastica*, 27. s.v. «Zadrin».

mortem dicti Ponteli facere suum anniversarium; et hoc actum fuit in pleno capitulo ut patet per publicum instrumentum scriptum manu Bartholomei de Cremona¹⁰ notarii [...] ^a.

Dom. presb. Antonius de Castrovillato can. collegiate ecclesie SS. Felicis et Fortunati et mans. alme ecclesie Aquil.¹¹ obiit in Christo, die VI Septembris MCCCCLXXXIX, ind. VII, qui pro anniversario suo perpetuo fiendo legavit rev. capitulo Aquil. unam suam heredium sitam in villa Morticini prope Riutam, rectam per Iohannem Scarpina, super qua solvitur de affectu simplici frumenti sextarium unum cum dimidio; item quendam casalia sita Aquileie prope domus Abbatie, in quibus habiunt Bartholomeus et Nicolaus fratres Vicentini, super quibus solvunt de livello perpetuo ducatum unum; item dotavit in dicta ecclesia altare sanctorum Hierasmi, Nicolai et Catherine certis bonis stabilibus, prout de omnibus his constat eius ultimo testamento scripto et publicato manu specialis dom. Pauli Santronini civis Utini et revani D.D. patriarche Aquil. cancellarii ac not. publici¹², dieis millesimo et indictione, die vero Veneris VII Augusti, per me Petrum Bodeganum, dicti capituli cancellarium ac not. publicum, viso et lecto^b.

MCCCXXI, ind. XIII, die VII intrante Septembrio, in maiori Aquil. ecclesia iuxta altare maius S. Marie, presentibus domino presb. Canciano et Bricio prebendario ibidem, mag. Petro de la Ricca cive Aquil. et aliis, dom. presb. Tadeus, mans. et custos predice Aquil. ecclesie¹³, obtulit Svarcimam-

^a MCCCCLXXII... notarii [...] A⁴ om. B ^b Dom. presb. Antonius... viso et lecto B² om. A.

¹⁰ Bartolomeo di Guglielmo da Cremona, Necrologio, 14 febbraio.

¹¹ Antonio da Castrovillato, mans. di Aquileia e can. di S. Felice e Fortunato. Nel 1485 aveva fatto erigere a sue spese l'altare dei santi Eusebio Nivalo e Caterina nella basilica aquileiese: VALE, *Storia*, 69 e n. l.

¹² Su Paolo Santronini, cancelliere pa-

triarcale: G. VALE, *Itinerario di Paolo Santronini, in Carinzia, Stiria e Carantania negli anni 1493-1497*, Città del Vaticano 1943 (Sisti e Tesi, 103); SOMEDA DE MARCO, *Notariato*, 57-59; RASUTTI, *Cancellieri*, 50-51.

¹³ Tadeo da Paluz, mans. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

num filium Phylippi de Pisino habitatoris Castelli Deo et B. Marie et sancte Aquil. ecclesie super dictum altare maius et hoc ad preces et instantiam dicti Philippi patris ipsius Svarcimanni².

- [7] X. E. VII IDUS. AGAPE, CICONIE ET HIRENEE VIRG ET MART. PASSIO³ REGINE VIRG.⁴

Mactildis uxor dom. Leonardii de Tricorno¹⁶ obiit, que dedit fratribus unam marcham apud Bolzanum¹⁷. Dietricus obiit, qui dimisit capitulo annuatim redditus medie marche super bralda et aliis bonis suis¹⁸, ut fiat anniversarium suum cum vino et oblatione ut est moris¹⁹.

MCCCLXIII, ind. I, Tadischinus civis Aquil. obiit, qui legavit capitulo pro suo anniversario singulis annis fendo, super quibusdam domibus positis in quadam audrona mortua ante curiam domorum de la Moneta¹⁹, frizachenses XI., ut patet instrumento manu Francisci quondam Saraceni cont.²⁰ civis Aquilegensis¹.

- [8] P. VI IDUS NATIVITAS S. MARIE VIRG ADRIANI ET SOCIORUM EIUS MART. PASSIO¹

Homodeus obiit, pro quo fratres habent III den. de macello uxoris sue Habundancie. Rodulfus puer obiit, pro quo fratres habent III denarios²¹. Anno Domini MCCCLXVIII, patriarcha Gregorius²¹ obiit, qui dimisit fratribus II mansos in Trivignano

¹ MCCCXXXI... Svarcimanni A¹ om. B ² Agape... passio A om. B
³ Regine virg. B om. A ⁴ Mactildis... Bolzanum A om. B ⁵ Dietricus... sua AB ⁶ Ut fiat... ut est moris A¹ B ⁷ MCCCLXIII... civis Aquil. A¹ B ⁸ Nativitas... passio AB ⁹ Homodeus... IIII denarios A om. B.

¹⁶ Leonardo d'Arcano: Necrologio, 28 luglio.

¹⁷ VALE, *Topografia*, 8.

¹⁸ Francesco di Saraceno, notaio: Ne-

crologio, 3 giugno.

¹⁹ Gregorio di Montelongo, patriarca di Aquileia dal 1251 al 1269 (USHELL, *Italia Sacra*, V, 92-94; DE RUBEIS, *MEA*, 737.

et X marchas den., ad hoc specialiter ut de redditibus supradictorum mansorum et X marcharum in die anniversarii sui fiat elemosina sicut fit pro Petro Sapiente²², videlicet unum modium panis, una uile vini, I starium fabe, II libras casei; residui vero den. qui superfluerint de dictis redditibus: VIIII den. et II veronenses dentur pro vino in vigilia, III den. offerantur in conventuali missa; residui dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die. Reditus mansorum de Trivignano sunt XI sextaria frumenti, X staria annone, X milleti, VI congios vini, I starium silliginis, modium starium fabe, XII den., V gallinas, XXX ova²³.

[9] XVIII. G. V IDUS GURGONII MART. ⁶

Agnes Vundula obiit. que dedit fratribus unam marcham²⁴.

Johannus quondam Baiarii de Aquilegia obiit, pro quo Baiarutus eius filius legavit capitulo Aquil. frizschenses XVI super omnibus bonis suis. Carta per presb. Michilosium de Aquilegia²⁵.

²² Anno Domini MCCLXVIII., XXX ova AB ⁶ Gurgonii mart. AB

²³ Agnes .. marcham A *om.* B ²⁴ Johannes... Aquilegia A ⁴ *om.* B.

58: Cappelletti, *Chiese*, VIII, 307-84; EUBEL, I, 99; PASCHINI, *Gregorio di Montebello*, «Memorie Storiche Forogiuliesi», 12-14, 1916-18, 25-84; 17, 1921, 1-82, *Id. Storia*, 11, 7-20; SCHMIDINGER, *Patriarch.*, 166 e n. 12). Sul testo del Necrologio: PASCHINI, *Gregorio*, «Memorie Storiche Forogiuliesi», s. 17, 1921, 79; VALLI, *Capitolo*, 99; cfr. anche DE RUBEIS, *MEA*, 734-58. Le disposizioni testamentarie di Gregorio sono fatte a Cividale, 31 agosto

1269 (PASCHINI, *Gregorio*..., 77; MACCHERON-LORANT, *Regeste*, 177-80, n° 248). In Cividale, cod. C, f. 29v: « Ven. pater Gregorius patriarcha (obiit) MCCLXIX » (8 settembre); nel necrologio di Rosazzo: « Gregorius patriarcha (obiit) » (8 settembre: JARRI, *Necrologium*, 15). Sullo lapide sepolcrale di Gregorio nel duomo di Cividale. BEZZOLI, *Amichetti*, 442, n° DCLXII.

²³ Pietro Sapiente: Necrologio, 6 marzo.

[10] VII. A. IIII IOUS. HILARI PAPPE.⁶

Mag. Willelmus ep. Camerinensis, qui fuit decanus Aquil.²⁵ obiit, qui dimisit featribus pro anima sua XLVI den. annuatim, ad hoc specialiter ut in anniversario ipsius de predictis den. ematur quartaria vini que propinetur dominis et clericis in capitulo post vespervas defunctorum et in missa, sequenti die, offerantur III denarii, reliqui vero den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint ipso die vigillis et missa²⁶.

1479, obiit in Christo ven. vir dom. Iacobus de Maphetis de Mugla can. huius alme Aquil. ecclesie²⁷, qui in suo testamento, manu ser Anthonii Imosii de Tumerio civis Civitatis not. publici scripto, legavit ven. capitulo Aquil., pro suo anniversario annuatim ut moris est fiendo, unum suum mansum situm in villa Medunza alias rectum et laboratum per ***; quod quidem mansum idem dom. Iacobus emit a ser Baptista de Simeonibus filio quondam mag. Simeonis phisici, de quo manso habentur ***.

⁶ Hilari pape AB ²⁵ Mag. Willelmus... et misse AB ²⁶ 1479... habentur *** B: om. A.

²⁷ Guglielmo, mag., decano di Aquileia, vescovo di Concordia, Camerino, Nepi, Aquileia, 21 febbraio 1241; Guglielmo, decano di Aquileia (Paschini, *Beato di Morano*, «Memorie storiche Fregugliese», 16, 1921, 42 n. 2); Ughese, 29 luglio 1242: «Willelmus, decanus Aquil.» (ACO, *Fondo Vat. Doc. Hist.* V, n. 16. Maccarius, 3. *Patrologia*, 255; Cividale, 13 marzo 1244: «Mag. Willelmus, decanus Aquil.» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, 15, 25; PASCHINI, *Beato di ...* 39 n. 2). Dal 5 gennaio 1251 al 12 giugno 1251 vescovo di Concordia: «Guilielmus, decanus Aquil. et capitlanus S. Pontificis ep. Concordi-

ensis» (Montani, *Italia sacra*, V, 240; Episcopi, I, 238), successivamente vescovo di Camerino dal 1250 al 1259 (Montani, *Italia sacra*, I, 357-58; CAPPELLUZZI, *Camerino*, IV, 263-64; Episcopi, I, 166) e infine trasferito alla diocesi di Nepi (Montanelli, *Chiese*, IV, 268, VI, 217-18; Episcopi, I, 181). Morì con ogni probabilità nel 1261, perché il 19 aprile 1262 è ricordato come già defunto (CAPPELLUZZI, *Chiese*, VI, 218). Su di lui cfr. anche DEBACI, *Concordia*, 192.

²⁸ Sul Necrologio e la lapide sepolcrale esistenti presso la basilica aquileiese: VALLI, *Storia*, 96 e n. 2.

[11] B. III IDUS. PROTI ET IACINTI MART. PASSIO.⁹

Leonardus Caccarinus²⁵ obiit, qui domum suam et vineam iuxta ecclesiam Omnium Sanctorum suam²⁶ fratribus dedit. Dom. Barbara obiit, pro qua fratres habent X den. super quadam domo²⁷. Bovelda uxor Henrici Pizul Pas obiit, que pro anima sue dimisit XII den., de quibus den. debent omni anno eni in anniversario eius VIII den. pro vino, quod debet propinari dominis et clericis et pauperibus; reliqui vero III offerantur in conventuali missa²⁸.

[12] XV. C. II IDUS. SIRI CONF.²⁹

Conigund filia Weneri de Faedis³⁷ obiit, que unam mansum fratribus dedit. Dom. Wenerius et Henricus de Liubideaco manumiserant ab omni genere servitutis Margaretam filiam quondam mag. Leonis de Mozana ac ipsam Aquil. ecclesie dederunt cum omnibus suis hereditibus³⁸.

MCCCLXXXII, obiit Chocholussius molendinarius, pro quo Iohannes filius eius legavit capitulo semel tantum, pro emendo alodio et eius anniversarium singulis annis fieri, ut est moris, marchas II et mediam denariorum³⁹.

⁹ Proti... passio AB ²⁵ Leonardus... domo A *om.* B ²⁶ Bovelda... missa AB ²⁷ Siri conf. AD ²⁸ Conigund... hereditibus A *om.* B

³⁹ MCCCLXXXII... denariorum A⁴ *om.* B.

²⁵ Aquileia, 2 ottobre 1211; «Leonardus Caccarinus» (De Rubens, MEA, 653).

²⁶ VALL. Topographia, 21.

²⁷ Conigunda di Guarnerio da Faedis. «Conigundis filia Weneri da Faedis obiit, que I mansum apud Anchenhof canonico dedit» (Nomina Defunctorum:

Appendice I). Per Guarnerio da Faedis cfr. Cividale, 1106; «Wenerus de Faedis et filius eius Ithicus» (De Rubens, MEA, 653); 20 dicembre 1186: «Wenerus et Octavius de Faedis» (De Rubens, MEA, 652; CAPPELLI, Chiesa, VIII, 263; WIRSMUCKER, Regesten, n° 283).

[13] IIII. E. IDUS. DORMICIO VII DORMIENCIUM, PASSIO.^d

Dom. Rosa uxor dom. Mathie obiit, que dedit fratribus VIII den. super macellum² Henrici Omadium Sanctorum^e.

MCCCXIII, dom. Benascula obiit, que pro se et Symone filio suo dedit capitulo VII marchas et dimidiam, pro quibus empti sunt super manso Morsari XI pisonalia frumenti, IIII stutia annone, XI pisonalia millei, unum congium vini, VIIII den., II gallinas cum XX ovis, ut annuatim fiat eorum anniversarium cum vino et oblatone et quod supererit dividatur inter presentes^f.

MCCCLXIIII, dom. Uesula uxor olim Margariti obiit, pro anima cuius dictus Margaritus assignavit super omadus bonis suis trixachenses XL annuatim, donec assignaret dictos den. in bono loco vel daret marchas II et dimidiam capitulo pro suo anniversario faciendo singulis annis^g.

[14] E. XVIII KAL. EXALTATIO S. CRUCIS, LEGENDA. CORNELII ET CIPRIANI PASSIO.^h

Zanuz filius Almgarde obiit, pro quo fratres habent IIII den. de quodam macello. Agata soror Stephani decani Aquil.²⁹ obiit, que dedit fratribus unum mansum apud Avasari. Commemoratio obsequii Gisle de Cusano³⁰, de qua fratres habent unum mansum apud Fontem Frigidumⁱ.

Heliza uxor Petri de Martignaco obiit, que dimisit capitulo in redditibus LVI den. et dimidium super domo curia et orto suo de Rena, ut fiat singulis annis anniversarium suum cum vino

^d Dormicio... passio AB ^e Dom. Rosa., Sanctorum A ^{orig.} B

^f MCCCXIII... presentes (13 settembre) A¹ (12 settembre) B

^g MCCCXIIII... annis (13 settembre) A¹ (12 settembre) B ^h Exaltatio... passio AB ⁱ Zanuz... Frigidum A ^{orig.} B.

²⁹ VALL, *Topografia*, 13.

³⁰ Stefano di Pellegrino da Attegnà, capellano patriarcale, questore della scuola e decano di Aquileia: Necrologio, 5

^{orig.}

³¹ Gisle da Cusano. Necrologio, 28 agosto.

et oblatione et quod superfuerit dividatur inter presentes can. et mansionarios. Supralicti Petrus et Helicha iacent in magno monumento, quod est in medio clatum portarum in introitu cimiterii¹.

[15] XII. V. XVII KAL. OCTAVA S. MARIE. NICOMEDIS PRESB. ET MART.¹⁰

Elica uxor Alexii de Cirvignano obiit, pro qua Michael filius eius dedit fratribus unum marcham pro emendo allodio. Ianis Lich¹¹ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Motta Clauda obiit, que dedit fratribus IIII denarios¹².

[16] I. G. XVI KAL. EUFEMIE PASSIO. LUCIE ET GEMINIANI MART. PASSIO.¹³

Galiana uxor Stephani de Aquilegia¹⁴ obiit, que dedit fratribus unum agrum apud Muginas situm. Dom. Regina uxor Raccuti potestatis Aquil. obiit, pro qua fratres habent VIII den. annuatim super quodam macello¹⁵.

Anno Domini MCCCCLXXXIII, obiit in Christo ven. dom. presb. Antonius de Faganea, huius alme ecclesie mans. et scolasticus¹⁶, qui pro suo anniversario legavit capitulo frumenti staturum I de livello, quod quidem staturum frumenti perpetuo annuatim solvendo per dona. Stellam sororem et heredem quondam dom. presb. Benedicti a Crucibus, vicarii imperialis heredis dicti quondam presb. Antonii, datum et cessum fuit capitulo super una brayda quatuor camporum, viribus et arboribus plantata, sita

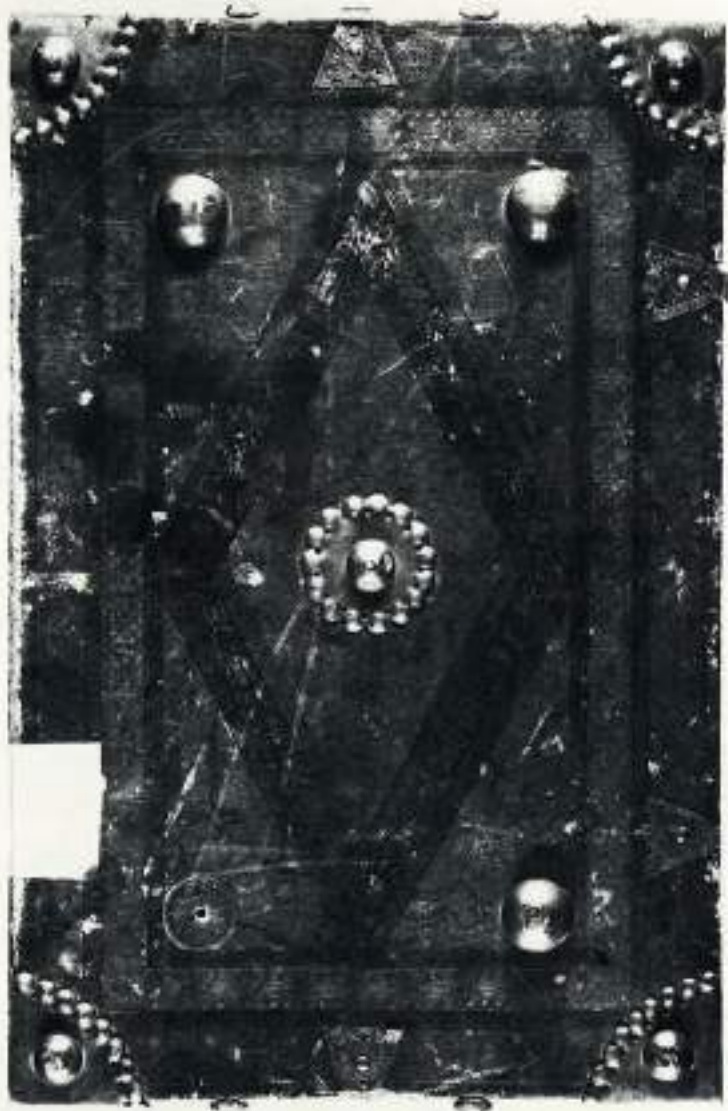
¹ Heliza... cimiterii A¹ B ¹⁰ Octava... et mart AB ¹¹ Elica... IIII denarios A *ovr.* B ¹² Eufemie... mart. passio AB ¹³ Galiana... macello A *ovr.* B.

¹⁴ * XVI Kal. Octobris. Ianis Lich obiit, qui I mansum in Martinisco curonens dedit * (*Novissima Defensionum*: Appendix I).

¹⁵ Aquileia, 1138: «Stephanus, civis

Aquil.» (De Rybers. *MEA*, 634).

¹⁶ Antonio da Fagagna, notaio e cancelliere, mans. e scolastico di Aquileia. *Notte al testo*, n. 74.



XXIII. *Arundianus Aquilensis*, cod. B. piatto anteriore della legatura (sec. XV^o) (Ridotta).

in pertinentiis Aquileie in loco dicto Muroforato²⁴, iuxta suos confines, que est heredum quondam Gasperini Petri Blasuti de Aquileia, ut apparet in libro deliberationum dicti capituli sub die VI Maii 1489, manu domini presb. Iohannis de S. Foca²⁵ b⁶ eiusdem capituli cancellarii⁹.

[17] A. XV KAL. LAMPERTI EP. ET MART. PASSIO. *Sol in Libra*⁷

Margareta uxor Marcucii obiit, que dimisit XXIII den. annuatim super quadam domo iuxta beccarias¹⁸, ad hoc specialiter ut in anniversario suo ematur una quartaria boni vini que propinetur domitis et clericis in capitulo et III den. offerantur in crastinum in missa conventuali; residuum vero den. dividatur inter cm. et mans. qui interfuerint officio ipsa die¹.

MCCCLXV, die XVII Septembris, iuuenis puer Movettus quondam Guillelmi Picassii de Aquilegia obiit, pro cuius anniversario fiendo Iohannes frater eius legavit et capitulo promisit et dedit super bonis suis marchas V pro emendo alodio¹.

MCCCLXXXII, presb. Antonius de Vedruna mans. huius ecclesie Aquil. obiit, qui legavit capitulo Aquil. frizschenses XXXII singulis annis pro anniversario suo fiendo, ut moris est, super domum suam ex aduerso domus furni capituli¹⁶. Carta manu presb. Zanini mans. et prebendam suam intinseham et extrinseham que vendita fuit pro marchis²² a¹ b¹.

[18] IX. B. XIII KAL. SIGONIS CONF.⁷

Iohannes sartor obiit, qui dedit fratribus VIII den. in Rospano¹. Anno Domini MCCLXXI, dom. presb. Wernerus mans.

⁹ Anno Domini MCCCLXXXIII... cancellarii B⁶ par. A¹ Lamber-
ti... Libra AB¹ Margaret... ipsa die AB¹ MCCCLXV... alodio
A⁴ par. B¹ MCCCLXXXII... marchis²² A¹ B¹ Sigonis conf. AB¹

⁷ Iohannes... Rospano A¹ par. B¹.

¹⁸ Voss, Topografia, 29.

²² Acta Cap. Aquil., v, f. 121v.

¹ Voss, Topografia, 13.

² Voss, Topografia, 22.

Aquil. obiit, qui pro remedio anime sue annuatim dimisit capitulo Aquil. XLII den. in redibus, quorum XVI solvantur annuatim in Assumptione beate Virginis de domo in qua Martinus faber moratus et VI den. solvantur in Nativitate s. Marie super quadam domo Dominici calcificis et II den. solvantur in Assumptione b. Virginis Marie de quadam domo Musini de Alturris; residuos vero den. et VIII solvit Pichosius de quadam canipa sita in Foro Aquil. tali conditione et pacto, quod capitulum singulis annis teneatur facere anniversarium suum et ipsa die anniversarii sui ematur de ipsis quarteria vini, que propinetur dominis et clericis ac mans. in capitulo post vespertas defunctorum et in ipsa sequenti die in missa offerantur III denarii, residui vero den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint ipso die vigiliis et messe ^a.

MCCCLXXXII, ind. V, Bartholomea filia Cichini ³⁷ obiit, pro qua Floravantus maritus eius legavit capitulo semel tantum pro emendo allodio et eius anniversarium singulis annis fiendo, ut est moris, marchas II et mediam fixachensium ^b.

[19] C. XIII KAL. IN AQUILEGIA SS. VIRGINUM EUFEMIE, DOROTHEE, TEGLE ET ERASME. ^c

Haduich obiit, pro qua fratres habent III den. super allodium situm iuxta ecclesiam Omnium Sanctorum ^d.

MCCCXXV, ind. VIII, rev. vir dom. Guillelmus, decanus Aquil. huius ecclesie ³⁸, donavit et dedit capitulo huius ecclesie mediam marcham monete nove Aquil. annuatim in redibus super domibus suis, quas habet in Civitate Austria in contrata pontis Natisse, pro anima sua, ad hoc ut capitulum huius ecclesie

^a Anno Domini MCCCLXXI... et misse AB ^b MCCCLXXXII, fixachensium A⁴ com B ^c In Aquilegia... Erasme AB ^d Haduich... Sanctorum: A com B.

³⁷ Ugo da Aquileia: Necrologio, 22 ottobre.

³⁸ Guglielmo di Sanguis da Cremona: decano di Aquileia: Necrologio, 8 febbraio.

teneantur singulis annis celebrare festum ss. Virginum³⁹ et facere officium de eo modo, quod in primis vesperis ematur quartaria boni riboli: et semper sine fraude aliqua propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastina III den. in conventuali missa offerantur; reliqui autem inter dominos qui interfuerint officio fideliter dividantur, hac conditione adiecta, quod si pro aliquo tempore heredes dicti dom. decani vellent dictas domos libere rehabere, quod in bono et competenti locu teneantur et debeant eidem capitulo dictam mediam marcham in redditibus consignare⁴⁰.

[20] XVII. D. XII KAL. FAUSTE VIRG., EUSTACII ET SOCHORUM RIUS MART PASSIO.¹ VIGILIA.²

Wescalcus electus⁴⁰ obiit, qui dedit fratribus unam curiam iuxta curiam Ottonis murarii sitam et enum mansum apud Campum Longum. Vitus diaconus obiit, qui dedit fratribus VI den. de domo Michael de Fontana. Ingelfridus obiit, qui curtem suam fratribus dedit⁴¹.

MCCCXXXVI, providus vir dom. Bertolinus de Urbino civis Aquil.⁴² obiit in Domino, qui dimisit capitulo unam marcham

³⁹ MCCCXXV... consignate A¹ B. ¹ Fauste... passio AB. ² Vigilia B *ant.* A. ⁴⁰ Wescalcus... dedit A *ant.* B.

³⁹ VALL, *Liturgia*, 373.

⁴⁰ Wescalcus, cappellano patriziale, uno di Aquileia e vescovo eletto di Trieste Aquileia, 1169: «Vodaschulus et Komulus, capellani (patriarche)» (JAKSCH, *MitDC*, III, n. 1125). Viterbi, 24 marzo 1169: «Vodaschulus, capellanus (patriarche)» (JAKSCH, *MitDC*, I, n. 258); Cuneo, 24 ottobre 1185: «Vodaschulus subdiaconus, iussu Aquil.» (ACU *Pergamena*, V, n. 19). Pasquero, *Patriarchi*, 250; n. 1192: «Wescalcus, episcopus (patriarche) electus» (UCHELLE, *Italia sacra*, V, 578). Nel necrologio di Romano (14 settembre):

«Wedaschulus electus (obiit)» (JONES, *Necrologium*, 15).

⁴² Bertolino di Urbino, podestà di Aquileia, Aquileia, 31 dicembre 1323: «Bertolinus de Aquilegia de Urbino» (BRACCHI, *Pergamena*, n. 364); Aquileia, 15 settembre 1325: «Bertolinus de Urbino, potestas Aquil.» (BRACCHI, *Documenti*, n. 415, cfr. VALL, *Ordinamenti*, 61); Udine, 2 agosto 1330: «Bertolinus de Urbino habitans Aquilegia», in società con Enrico da Udine e Bertolino Caroldi da Cividale (BRACCHI, *Documenti*, n. 527; cfr. pure n. 400, 409, 414).

fraxachensium in redditibus super omnibus bonis suis, annuatim pro suo anniversario faciendo¹.

MCCCCLXXXI, die vigesimo Septembris, obiit in Christo Pasqualinus quondam Pauli Zusan de Rinda, habitans in Pertegulis, qui legavit rev. capitulo Aquil. Braydam unam sitam in pertinentiis Chiarvenzani cum plantis tribus et uno capiclo iuxta suos confines, cum conditione quod ipsum capitulum singulis annis celebrari faciat in ecclesia Aquil. pro anima sua et suorum defunctorum missas tres et det noticiam suis heredibus quando celebrari debebunt, alias privetur ipsa Brayda, et ex casu sui heredes dictas missas celebrari faciant, ut pater de testamento manu ven. presb. Bernardini beneficiati in Rinda, sub die et millesimo superscriptis, quas quidem missas ipsum capitulum mandavit celebrari singulis annis die XXII Martii et celebrantibus dari pro elemosina solidos septem pro quolibet sacerdote¹.

[21] VI. E. XI KAL. MATHEI AP. ET EV. PASSIO. "

Claricia² obiit, que II mansos fratribus dedit³. MCCCVIII, mag. Mathias calcifex frater Michiluti calcificis obiit, qui dimisit capitulo redditum XXIII den. super domo sua iuxta Petrum Azile^{4 5}, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini, que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; residuum inter can. et mans. proportionaliter dividatur⁶.

¹ MCCCXXXVI... faciundo A⁴ B⁵ ² MCCCCLXXXI... sacerdote B⁴
³ ann. A ⁴ Mathiei... passio AB ⁵ Claricia... cedit A⁴ ann. B⁵
⁶ MCCCVIII... dividatur AB.

² * X Kal. Octobris, Claria obiit, que II mansos canonicis dedit * (Notitia Defunctorum Appendice II).

^{4 5} Aquileia, n. 1277: * Petrus Azile * (AAT, Fondo Vais, ms. 573, Rotola di S. Felice di Aquileia).

[22] F. X KAL. MAURICI ET SOCIORUM EIVS PASSIO.⁷

Auria uxor Pelegrini de Iabins obiit, qui dedit fratribus IIII den. de domibus de Fossula⁴², quos augmentavit dom. Martinus et Sigmarus eius frater⁴³, Vileta mater Natalis obiit, que dedit fratribus octoni uicem reddens VIII denarios. Bartholomeus obiit, qui dedit fratribus X denarios⁴.

MCCCXXIII, ind. VI, Marchotus obiit in Domino, qui dimisit capitulo, ut singulis annis fiat eius anniversarium cum vino et oblatione, VI marcas monete Aquil. de quibus empti sunt ***; residuum dividatur inter presentes ut moris est⁵.

[23] XIII. G. VIII KAL. TADEI VIRG. PASSIO. LINT. PAPER.⁸

Wolricus de Lapidicis diaconus et can. obiit, qui dedit fratribus IIII libras in Rospino. Andreas et Cunigundis obierunt, pro quibus Marcellus can.⁴⁴ dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio. Romana obiit, que dedit fratribus X den. de dumibus iuxta domum episcopi Emonensis⁴.

MCCCXXIII, ind. I, dom. Alabeta uxor quondam mag. Zanini Barberii civis Aquil. obiit, pro qua idem mag. Zaninus deputavit capitulo super bonis suis in redditibus annuatim, pro anniversario suo faciendo singulis annis, frixachenses XL cum vino et oblatione, ut est moris, tali conditione, quod si dictus Zaninus velet dare II marchas et dimidiam eadem capitulo pro emendis alio dictis redditibus vel velet alibi in hono loco ipsos redditus consignare, quod dicta bona sua ab eadem servitute sint liberata et totaliter absoluta. Instrumentum manu mei⁴⁵ presb. Tadei⁴.

⁷ Mauricii... passio AB. ⁸ Auria... X denarios A *ov* B. ⁹ MCCCXXIII... moris est A ¹ *ov* B. ² Tadei... paper AB. ³ Wolricus... Emonensis A *ov* B. ⁴ MCCCXXIII... Tadei (23 settembre) A ¹ (22 settembre) B.

⁴² VALE, *Topografia*, 13.

⁴³ « Sigmarus presb. et Martinus frater eius » (*Nomena Defunctorum*: Appendice I).

⁴⁴ Marcello, can. di Aquileia. Necrologio, 21 luglio.

⁴⁵ Tadeo da Pralogn, can. di Aquileia: Necrologio, 5 maggio.

[24] III. A. VIII KAL. CONCEPTIO S. IOHANNIS BAPTISTE. ¹

Solint oblit, qui vineam suam fratribus dedit iuxta furnum suum ². Iohannes de Topolliano obiit, qui dimisit capitulo reditus XL den. super quibusdam domibus sitis iuxta domum magnam Marinelli Zonzani, ad hoc ut in suo anniversario singulis annis propinquetur in vespertis defunctorum et in crastinum III den. offerantur; residua vero dividantur inter can. et mans. qui intererunt officio ipsa die ³. Gertrudis inclita Ungarie regi ui ⁴ obiit in Domino ⁵.

Anno Domini MCCCXXVI, dom. Andriotes de Zavattaris de Mediolano ⁶ obiit, pro cuius anima ven. vir dom. Raynaldus eius filius, can. Aquil. ⁷, designavit capitulo II marchas in redditibus, videbatur unam super domibus suis in quibus habitat in Aquilegia et unam marcham super omnibus bonis suis tali conditione, quod quascunque dederit prefato capitulo XX marchas quod dicta bona sua absoluta et libera sint a dicto censu, pro anniversario predicti patris sui faciendo cum elemosina facienda annuatim de celario capituli cum oblatione consueta et VIII den. dentur novem sacerdotibus, qui commemorationem faciant in divino sacro sacramento dicta die pro anime

¹ Conceptio... Baptiste AB ² Solint... suum A om. B ³ Iohannes... die AB ⁴ Gertrudis... Dominu A om. B.

² Gertrude di Andelehs, sorella di Beroldo patriarca di Aquileia, regina d'Ungheria (De Ratis, *Abh.*, 579-81; *MGH, Narr. Germ.*, II, 594); La sua morte è ricordata anche a Admont, *Quesjch* (*MGH, Narr. Germ.*, II, 303, 447). Diessen («Gertrudis regina Ungarie obiit, ab hominibus illius terre interfecta, quam pro Christo credimus passam, quam inter principes consent fuisse frugalissimam, filia Beroldi ducis Merarino, 28. senembree: *MGH, Narr. Germ.*, I, 27).

⁶ Andreotto Zavattari da Milano, gastaldo di Udine, 1322-1323; Andreotto Zavattari da Milano, gastaldo di Udine (Barristrata, *Lombardi*, 341, n° 204); Udine, 26 aprile 1324: «Andriotes de Zavattaris de Mediolano, qui moratur in Urno» (Bianchi, *Documenti*, n° 380); Udine, 8 agosto 1324: «dom. Andriotes de Zavattaris de Mediolano, gastaldus terre Urno» (Bianchi, *Documenti*, n° 390).

⁷ Rinaldino Zavattari da Milano, can. di Aquileia; *Necrologio*, 27 dicembre.

remedio dicti parris su². Item empri sunt pro X marchis den. legatis per dictum dom. Raynallinum, super mansum in S. Maria Longa emprum a Dacio quondam Martinici de Castello, staria IIII frumenti et congios II vini, qui annes supradicti redditus debent dividi inter personaliter officio ipso die residentes⁴.

[25] B. VII KAL. FIRMINI MART.^d

Fusa⁴⁹ obiit, que unum mansum fratribus dedit. Sophia uxor Bartholomei Parvi obiit, que dedit fratribus in aures aureas pro emendo allodio. Sophia uxor Wilibaldi obiit, pro qua idem Wilibaldus auxit fratribus VIII den. de statione⁴⁶ sua⁴. Petrus calcifex obiit, qui dimisit capitulo XII den. in redditibus super unam domum apud S. Andream, ad hoc ut in anniversario suo propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastinum III denarii offerantur in missa conventuali⁴.

Jacobus de Felre mans. Aquil. obiit, qui legavit capitulo unam domum sitam in Calegarez⁵¹, in qua moratur Albertinus calegarius, que reddit annis singulis frixachenses XLV⁴⁸.

[26] XI. C. VI KAL. OCTAVA VIRGINUM.^b IUSTINE VIRG. ET MARY PASSIO.¹ CIPRIANI ET IUSTINI MART.³

Concilia filia Jacobi de Montono obiit, pro qua Flordibella mater sui auxit fratribus V den. de terra Marigniane.⁵² Romanus con. et sac^{52 bis} obiit, pro quo fratres habent XXII den. et

⁴ Anno Domini MCCCXXVI... residentes A⁴ B⁴ ^d Firmini mart. AB

^e Fusa... statione sua A om. B ^f Petrus... conventuali AB ^g Jacobus... frixachenses XLV A⁴ B⁴ ^h Octava Virginum A om. B ⁱ Iustine... passio AB ¹ Cipriani et Iustini mart. A] Cipriani et Iustine virg. et mart. IX lectissimi B⁴.

⁴⁹ « VII Kal. Octobris. Fusa obiit, que in mansum in Dacis conuictis dedit » (*Notitia De sanctorum*, Appendice I)

⁴⁸ VALE, *Topografia*, II.

⁴⁹ VALE, *Topografia*, 7.

⁵⁰ VALE, *Topografia*, 28.

⁵¹ Aquileia, 28 aprile 1206: « Romanus sac. con. Aquil. e legi di seguire » Appendice, III. 1.

dimidium de curia Benincase. Andreas decanus S. Felicis⁵³ obiit, qui dedit fratribus VI campos in Lonzenicho.⁵⁴

Iohannes natus mag. Jacobi dicti Rusiti cordensis⁵⁵ obiit, pro quo dictus Iacobus pater eiusdem Iohannis dedit capitulo Aquil. marchas II den. pro emendo allodie, pro anniversario dicti Iohannis fieri ut moris est: que pecunia fuit posita in camera capituli in capsa per manus presb. Francisci de Catate.⁵⁶

MCCCCLXVIII, presb. Carolus de Castrovillaro can. Sanctorum Felicis et Fortunati, mans. et cantor huius ecclesie, ordinavi fieri festum sanctorum Cipriani et Iustini cum IX lectionibus⁵⁷ et donavit capitulo annuatim den. XI super domum suam positam in Calligaretiis apud domum de la Moneta,⁵⁸ de quibus III den. offerantur in conventuali missa, residuum fideliter dividatur inter can. et mans. qui interfuerint officio pro peccatis et post mortem dicatur oratio pro uno defuncto.⁵⁹

⁵³ Candia, Lonzenicho A^{ms} B. ⁵⁴ Iohannes, Catate A⁴ ms B.

⁵⁵ MCCCCLXVIII... uno defuncto A³] MCCCCLIII ven. vir. dem. presb. Carolus de Castrovillaro can. Ss. Felicis et Fortunati necnon vero et cantor alme ecclesie Aquil. dedit et assignavit ven. capitulo Aquil. de censu sive livelli den. XI annuatim super domibus suis sitis in contrata S. Andree sive Calegaretiis iuxta domum et curiam eiusdem capituli et certam andronem iuxta domum de la Moneta ad hoc ut festum sa. Cipriani et Iustine mart. fiat cum IX lectionibus et in missa conventuali dicatur oratio pro peccatis, post mortem vero pro uno defuncto dicatur oratio; altamen eius vita per longus tempus Altissimus conservare dignetur B⁴.

⁵³ Andreas, decano di S. Felice di Aquileia, Aquileia, 8 febbraio 1298: « Andreas, decanus S. Felicis » (qui di seguito: Appendice III, 2, cfr. anche ACU, *Fondo Beni*, Doc. Hist., IV, n. 65; Pascucci, *Wolker*, « Memorie Storiche Friuligliesi », 10, 1914, 387); Fiumicella, 8 novembre 1210: « Andreas decanus S. Felicis » (Ugenti, *Italia sacra*, V, 80; Pascucci, *Wolker*...

401; Is., *Prepositura aquileiese*, 85); Fiumicella, 9 maggio 1211: « Andreas, decanus S. Felicis » (Pascucci, *Wolker*..., 409 n. 1, *Winstanunga, Regesten*, n. 360).

⁵⁴ Jacopo « cecido », mag. cfr. Necrologio, 1 gennaio.

⁵⁵ Vale, *Iturgia*, 373.

⁵⁶ Vale, *Topografia*, 7 n. 2, FRAD, *Toponomastica*, 7, sv. « Andreas (S.) ».

[27] XIX. D. V KAL. COSME ET DAMIANI MART. PASSIO. ⁷

Martinus Biefa obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Anno Domini MCCLVI, Daringus de S. Andrea potestas Aquil. ⁸ obiit, qui dimisit fratribus redditus XVI den. in Aquilegia. ⁹

MCCCXLII, ind. X, dom. Gisla uxor quondam Picosi civis Aquil. obiit, pro qua idem Picosius deputavit capitulo super bonis suis in redditibus annuatim, pro anniversario suo faciendo singulis annis, frizschenses XL cum oblatione ut est moris, tali conditione, quod si dictus Picosius vellet dare duas marchas et dimidiam eadem capitulo pro emendis alio diebus redditibus vel vellet alibi in bono loco ipsos redditus consignare, quod dicta bona sua ab eadem servitute sint liberata et totaliter absoluta. Quod promisit ipse Picosius in manibus ven. viri dom. Guillelmi decani canonicorum, ¹⁰ ibidem presentibus pluribus in ecclesia Aquil., presentibus videlicet Guillelmo Zanato et Guido de Picosiis ¹¹ et aliis pluribus civibus et habitatoribus Aquilegie et dominis Guillelmo ¹², Otolino canonicis. Hentico et Symonino mansionariis ¹³ et aliis quam pluribus clericis dicte ecclesie. ¹⁴

⁷ Cosme... passio AB ⁸ Martinus... Aquilegia A om B ⁹ MCCCXLII... ecclesie A⁴ B.

⁸ Daringus da Sant'Andrea¹, potestà di Aquileia: 16 agosto 1253: «Daringus, potestà di Aquileia» (VALL, *Ordinamenti*, 63).

¹⁰ Guglielmo di Enrigho da Cremona, decano di Aquileia: Necrologio, 8 febbraio.

¹¹ Guido Picosi da Aquileia: Necrologio, 18 marzo.

¹² Guglielmo di Saverio da Cremona, decano di Aquileia: Necrologio, 5 aprile.

¹³ Simonino da Aquileia, mans.: Necrologio, 21 febbraio.

[28] E. III KAL. WENZESLAI MART. ¹ LEODEGARII ET. ET MART. ¹

Poppo patriarcha ⁵¹ obiit, qui XXX stationes in Foro Aquil.⁵² et XX in Portu Piri fratribus dedit, pro quibus statuit capitulum et ordinavit ut singulis annis in suo anniversario daretur helimusina de celario, una quartaria boni vini propinetur in capitulo, in crastinum III den. offerantur a dapifero et una marcha dividatur inter cen. et mans. qui interfuerint officio ipsa die. ⁵³ Abundancia mater Barsardi obiit, que dedit fratribus V denarios. ⁵⁴

[29] VIII. F. III KAL. MICHAELIS ARCHANGELI. ¹

Federicus filius dom. Artuici de Cavoriaco ⁵⁵ obiit, qui unum mansum fratribus dedit apud Grovanium. Eberardus de Castello no obiit, qui XII den. fratribus dedit. Ortolfus sac. de Agel obiit, qui proprietatem unius mansi in villa de Miriano fratribus dedit, pro qua habent VIII denarios. ⁵⁶

¹ Wenzeslai mart. A om. B ² Leodegarii... mart. B om. A ³ Poppo... die AB ⁴ Abundancia... V denarios A om. B ⁵ Michaelis archangel. AB ⁶ Federicus... VIII denarios A om. B.

⁵¹ Poppo da Treffen, patriarca di Aquileia dal 1019 al 1042 (Journ. d'Asiat. Ital. var. V, 48-56; DE ROBERTS, MEA, 437-520; CARPENTIERI, *Chiese*, VIII, 152-84; PASCHKE, *Storia*, I, 199-211; SCHMIDTKE, *Patriarch* 166); «Quinto Kal. Octobris, dom. Poppo patriarcha obiit, qui XXX stationes in Portu Piri predictis canonicis dedit» (*Notitia Destructionum*: Appendice I); Cfr pure necrologi di S. Maria di Seckau. «Poppo, patriarcha Aquil.» di Ossiach. «Poppo patriarcha fundator huius ecclesie» (MGH, *Neec-Gesch.*, II, 425-446; *L'Europa Lit.* 319 (S.C. 19438) della Bodleiana di Oxford (FOLIGNO, *Codici*, 296 n. 1). Sul resta del Necrologio DE ROBERTS, MEA, 528; PA-

SCHINI, *Storia*, I, 205 e 210 n. 23; In, *Vicende dei Friuli*, 38; VALE, *Capitolo*, 8-9. In, *Storia*, 54 e n. 4; LEICHT, *Il concilio*, 38 e n. 3.

⁵² VALE, *Topografia*, 11.

⁵³ Federicus filius Artuici de Cavoriaco, Aquilens, 1146; «Gabriel, Fridericus et Artuicus fratres, filii Artuici de Cavoriaco (JAKOB MÜLLER, III, n° 806, WIESFLECKER, *Regesten*, n° 222). Aquileia, 31 gen. nio 1118 c.; «Hartuichus et Fridericus fratres de Cavoriaco» (WIESFLECKER, *Regesten*, n° 238, DE ROBERTS, MEA, 587, data il documento n. 1173); Aquileia, 1166: «Fridericus et Hartuichus fratres de Cavoriaco et Hartuichus filius Artuici» (WIESFLECKER, *Regesten*, n° 250); Pavia,

MCCCLXXIII. dom. Placentina filia quondam Guillelmi de Picosiis⁶⁴ et uxore quondam Nicolai de Flagonia⁶⁵ obiit, que legavit capitulo pro emendis redditibus et pro eius anniversario fiendo marchas V den., quas promissit Nicolaus maritus eius dare.⁶

MCCCCXCVIII. obiit in Christo discreta mulier dom. Symona del Tamburlin de Uino nuncupata la Tosora, que legavit reverendo capitulo Aquil. ***.⁶

[30] G. II KAL. IERONIMI PRESB. VITA.⁶

Truota socrus Henrici de Dornberch⁶⁶ obiit, que dedit fratribus unum mansum in Carnia.⁶

⁶⁴ MCCCLXXIII... date A² om. B. ⁶⁵ MCCCCXCVIII... Aquil. B⁶ om. A. ⁶ Ieronimi... vita AB. ⁶⁶ Truota... Carnia A om. B.

1128. « Arnichus et Fridericus de Corderaco » (De RUBIS, *MEA*, 633; Wirsbuckek, *Regesten*, n° 287; So di Lù: FRANCHINI, *Notizi*, 25.

⁶⁴ Guglielmo Picossi da Aquileia: Ne-

crologio, 29 gennaio.

⁶⁵ Nicolo di Simone da Flagono: Necrologio, 4 giugno.

⁶⁶ Enrico da Dornberg: Necrologio, 21 dicembre.



OCTUBER HABET DIES XXXI, LUNA XXIX.

[1] XVI. A. KAL. OCTUBRIS. REMIGII, GERMANI. VEDASTI VITA. ^a

Bernardus de Brazacho obiit, qui dedit fratribus unam mansum in Nogareto ^b. Martinus Broyolanus obiit, pro quo Marcus eius nepos dedit capitulo Aquil. redditus XX den. super quodam otto sito Aquilegie iuxta patriarchale palacium ^c, singulis annis pro anniversario suo faciendis, ita quod in dicto anniversario ematur una quartaria boni vini, que propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastino III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. inter ear. et mans. dividantur ut statutum est ^d.

[2] V. B. VI NON. LEODEGARI EP. ET MART. ^e

Wolricus Goe obiit, qui dedit fratribus unam domum que solven X denarios. Iacobus filius Tomasini de Montono obiit, qui fratribus dedit proprietatem domus sue in contrata de Villanova ^f solvendo annuatim VIII denarios. Pissus de Glemona obiit, qui fratribus dedit XL den. pro emendo allodio ^g.

MCCCVIII, mag. Julianus sartor, civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XLIII den., scilicet super domibus Arneline et Malze XL et super domibus uxoris quondam Iohannis de Riuda III den. ut fiat annuatim eius anniversarium cum vino et oblatione et reliqui den. qui supererunt inter presentes dividantur; item dividantur XXIII den. pro eius anima, qui accipiantur

^a Remigii... vita AB ^b Bernardus... Nogareto A om B ^c Marti-
nus... statutum est AB ^d Leodegari... mart AB ^e Wolricus... al-
lodiu A om B.

^f VALE, *Topografia*, 24.

^g VALE, *Topografia*, 19.

de una marca quam dimisit Iohannes quondam Virgili de Civitate secundum ordinationem dicti Iohanni scriptam inferius in crastino s. Helisabeth¹.

MCCCLXVIII, obiit Dominica que fuit de Merlaria, pro qua habemus super domum et curiam Nicolai in Zadriss¹ feixachenses XXI ut fiat eius anniversarium ut moris est².

[3] XIII. C. V Non. Duorum Evvaldorum.³

Dom. Conradus Aquil. decanus⁴ dedit capitulo Aquil. unam marcham den. Aquil. pro emendis redditibus, ad hoc specialiter ut festum s. Francisci egatur annuatim solemniter cum pleno officio⁵, de quibus redditibus in vigilia emanat quartaria vini que propinetur in vespere et in festo III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero redditus inter can. qui ipsa die interfuerint officio dividantur et in ipsa missa specialis oratio pro decano dicatur in vita et post mortem ipsius oratio pro defunctis⁶. Folkerus de Rotayba secundus obiit, qui dedit fratribus unum mansum in Topolio⁷.

MCCCXXVII, ind. VIII, dom. Iacobus qui fuit de Glemora civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo in redditibus annuatim unam marcham den. Aquil. quos redditus Hermannus de Glemora promisit deputare capitulo super bonis ipsius dom. Jacobi, ut fiat eius anniversarium singulis annis cum vino et oblatione et cetera sicut moris est⁸.

Anno Domini MCCCXLVII, ind. XV, Regina uxor olim dom. Albertini de [Padua] obiit, pro cuius anima discretus vir presb. Henricus de Padua, mans. cuius ecclesie eius frater, legavit capitulo super domibus suis in quibus habitat annuatim XL den.

¹ MCCCXVIII... Helisabeth A¹ B¹ ² MCCCLXVIII... moris est A¹ B¹

³ Duorum Evvaldorum AB ⁴ Dom. Conradus... defunctis AB ⁵ Folkerus... Topolio A¹ ov. B¹ ⁶ MCCCXXVII... moris est A¹ B¹.

¹ Vals. Topograph. 17.

² Contado, maestro delle scuole e decano.

de Aquileia. Necrologio, 29 aprile.

³ Vals. Liturgia, 173.

pro suo anniversario faciendo cum oblatione et moris est, tali pacto et conditione, quod quodocunque prefatus presb. Henricus dederit iam dicto capitulo II marchas cum dimidia den. novorum monete Aquil., dicte domus sue libere et absolute sicut a dicto censu. Quam pecuniam recepit capitulum a dicto presb. Henrico, pro qua empti fuerint super manso Antognani staria III millei¹⁰.

[4] II. D. III NON. FRANCISCI CONF.¹¹

In hoc festo dividatur dimidia marcha cum vino et oblatione et in missa dicatur specialis oratio pro anima dom. Conradi¹² Aquil. decani¹³.

Conigundis obiit, pro qua fratres habent IIII denarios¹⁴. Philippa uxor Iohannis Subtilis obiit, pro qua fratres habent XII den., ad hoc specialiter ut in anniversario suo propinquetur dominis et clericis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali¹⁵.

MCCCLVIII, ind. XII. dom. presb. Henricus mans. huius ecclesie et decanus ecclesie S. Felicis¹⁶ obiit, qui legavit capitula domos suas in contrata S. Iusti¹⁷, quas tenet dom. Thomasinus de Forlivo can.¹⁸ pro marchis IIII, de quibus in anniversario dicti presb. Henrici mercam unam den. et dimisit prebendam suam que vendita fuit pro marchis ***¹⁹.

¹⁰ Anno Domini MCCCLVII... millei A⁴ ass. B¹ ¹¹ Francis... cent AB

¹² In hoc... decani A² ass. B¹ ¹³ Conigundis... IIII denarios A⁴ ass. B¹

¹⁴ Philippa... conventuali AB ¹⁵ MCCCLVIII... marchis *** A⁴ B¹

¹⁰ Conrado, maestro delle scuole e decano di Aquila: Necrologio, 29 aprile.

¹¹ Enrico da Padova, mans. (Necrologio, 3 ottobre)?

¹² Varn, Topografia, 25.

¹³ Thomasino Pontiroli da Forlì, can. d. Aquila e di Cividale, preposito di S. Felice e « canonicus » di Udine. Aquila, 27 dicembre 1398. « Thomasinus de Forlivo, can. Aquil. » IACU, Fondo Ben. Varn, Dic. Antiqua, III, f. 296r, Sacle, 3 agosto 1391; « Thomasinus de Pontiroli de Forlivo, can. Aquil. » (De Busset, AGI), 962r Cividale, 26 novembre 1391; « Thomasinus de Forlivo prepositus S. Felice » (Lecchi, Parlamento, 363, c. CXXLVII); Aquila, 20 maggio 1395; « dom. Thomasinus de Forlivo, vicedeca-

vio, can. Aquil. » IACU, Fondo Ben. Varn, Dic. Antiqua, III, f. 296r, Sacle, 3 agosto 1391; « Thomasinus de Pontiroli de Forlivo, can. Aquil. » (De Busset, AGI), 962r Cividale, 26 novembre 1391; « Thomasinus de Forlivo prepositus S. Felice » (Lecchi, Parlamento, 363, c. CXXLVII); Aquila, 20 maggio 1395; « dom. Thomasinus de Forlivo, vicedeca-

[5] E. III NON. PLACIDI CONF. *

Iacobus filius Naulis obiit, pro quo dantur IIII denarii. Mengosius obiit, qui dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio^a.

Iacobus de Agello obiit, qui dedit capitulo X marchas pro emendo allodio, pro quibus emptus est dimidius mansus in Carisaco, qui reddit annis singulis mediam marcham: de quibus redditibus propinetur in capitulo omnibus post vespervas defunctorum et in crastino III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. qui supererunt de media marcha supradicta, inter can. et mans. qui ipsa die interfuerint fideliter dividantur^b.

[6] X. E. II NON. JHNS VIRG. ET MART. PASSIO. SAGARTS CONF. *

Dividatur marcha una pro festo s. Fidis^c, relicta per presb. [Ioha]nnetum super domum ubi habitabat^d.

Palma uxor Picoa obiit, pro qua habemus VI den. de orto et de orto Mistat. Fulcherus ep. Patentinus^e obiit, qui decreta sua fratribus dedit. Lbaldus Polensis ep.^f et Aquil. can. obiit, qui decreta sua fratribus dedit^g. MCCCII, Iohannes Alexandri mans^h obiit, qui legavit capitulo prebendam suam interiorem et exterioriorem pro suo anniversario faciendoⁱ, que vendita fuit pro

* Placidi conf. AB ^a Iacobus... allodio A⁴ om. B ^c Iacobus... dividantur A⁴B ^d Fidis... conf. AD ^e Dividatur... habitabat A⁴ om. B

^f Palma... dedit A om. B ^g MCCCII... faciendo AB.

ius» (ACU, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 40).
Diventato in seguito cappellano del patriarca Antonio Gnutani, can. di Cividale e «cantor» di Udine, muore prima del 14 novembre 1400 (PASCANINI, *Proprietate aquilense*, 86-89).

^c VALLI, *Liturgia*, 373.

^d Fulcherio, can. e maestro delle scuole di Cividale, vescovo di Patenza: Introd-

zione, cap. II, n. 25.

^e Lbaldus, can. di Aquileia e vescovo di Pola: Introduzione, cap. II, n. 32.

^f Una contesti per l'eredità di Giovanni Alessandro missionario si aprirà nel 1365 tra il capitolo aquileiese e Batarzo di Aquileia (Aquileia, 19 aprile 1365; Cividale, 29 maggio 1365: ACU, *scr. IV*, busta 32).



(Fore. Brimleyell).

marchis^{***}, pro quibus empti sunt in Percocto II staria et II pisonalia frumenti, II staria et II pisonalia annone, I starium et I pisonale millei, unum congiam vini, XIII den., II gallinas cum ovis. MCCCXXXV, dom. Zaneta que fuit de Tergesto uxor olim Zanini barbitensoris de Aquilegia obiit, pro qua habemus mediam marcham annuatim in redditibus super bonis eiusdem mag. Zanini, ut fiat anniversarium cum oblatione ut est moris^d.

[7] G. NONE. MARCI PAPE IN AQUILEGIA.^e IUSTINE VIRG. ET MART. IN PADUA PASSIO.^f

Benedicta uxor Walconi obiit, que dedit fratribus VIII den. de domo sua. Agata de Ronchis obiit, pro qua fratres habent VIII den. de terra dom. Pelegrini sac. ultra flumen¹², quam debet habere frā in vita sua^g. Anno Domini MCCCXVIII, dom. Clara obiit, pro qua Tadeus de Palude custos huius ecclesie¹³ eius filius dedit capitulo reditus XXXII den. super domo curia et orto Ambrusini, sitis in contrata maioris ecclesie Aquil.¹⁴, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui veto den. inter can. et mans. fideliter dividantur^h.

Item Marenlinus prebendarius obiit, qui dimisit unam marcham capitulo pro emendis redditibus ut fiat eius anniversarium cum oblatione; reliqui dividantur inter dominos et mans. ut est moris. MCCCXXXVII, ind. V, mag. Bonmartinus qui fuit de Verona obiit, pro quo mag. Bonifarius eius frater, civis Aquil., deputavit super domibus suis capitulo huic Aquil. ecclesie dimidiam marcham annuatim in redditibus, ut fiat eius anniversa-

^d que vendita., moris A¹ B ^e Marci... Aquilegia AB ^f Iustine... passio A om. B ^g Benedicta... vita sua A om. B ^h Anno Domini MCCCXVIII... dividantur AB.

¹² Valt. Topograph., 29

Necrologio, 3 martii.

¹³ Tadeo di Palude mens. di Aquileia:

¹⁴ Valt. Topograph., 21.

cum singulis annis cum clausulis contingentibus in instrumento tracto manu Martini de Flambri¹² not. Aquilegensis¹.

[8] XVIII. A. VIII Id. REPARATE VIRG.¹

Otacus car.¹⁵ obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Martinus Pirne obiit, qui unam marcham fratribus dedit pro emendo alludio. Godefridus patriarcha¹⁶ obiit, qui dedit fratribus X menses in Tulumino. Abundancia uxor Viti not. obiit, pro cuius anima fratres habent IIII denarios¹⁷.

MCCCXVI, presb. Iacobus Lombardus mans. huius ecclesie Aquil. obiit, pro quo habemus super manso de Ronchetis III staria frumenti, II staria annone, II staria millei, IIII congios vini, VIII den., II pallias cum XX ovis, pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et cetera ut est moris¹⁸.

MCCCLXXXVI, ind. IIII, honesta mulier Agnesuta de Quadravio uxor Antonii de Flaminiano obiit in Domino, que legavit capitulo marcham unam solidorum annuatim super braydam ultra ripam iuxta fornacem¹⁹, ad hoc ut singulis annis fiat eius anniversarium ut moris est. Instrumentum per manus Lochini notarii²⁰.

¹ Item Marcolinus... Aquil. A¹ B¹ ¹ Reparate virg. A3 ¹⁵ Otacus... IIII denarios A¹ qv. B¹ ¹⁶ MCCCXVI... est moris A¹ B¹
¹⁷ MCCCLXXXVI... notarii A¹ B¹.

¹² Martino di Nicolo da Flambri, notaio di Aquileia. Necrologia. 12 novembre.

¹⁵ Un altro can. di nome Otacus è ricordato dal Necrologio il 17 gennaio.

¹⁶ Godefrido patriarca di Aquileia dal 1162 al 1194 (DALL'AGNOLI, *Italia sacra*, V, 14-77; DE RUIJTER, *MSA*, 627-32; CALDEROTTI, *Chiese*, VIII, 759-67; PASCHINI, *Patriarchi*, 249-74. Id., *Sacra*, I, 261-67,

SUMMEROSE, *Patriarchi*, 166). Sul testo del Necrologio: PASCHINI, *Patriarchi*, 274; VALE, *Capitolo*, 69. La morte di Godefrido è ricordata anche nei necrologi di Isny (MGH, *Iter. Germ.*, I, 179). Admunt, Oss. ch. S. Maria di Seckau (MGH, *Neec. Germ.* II, 104-446, 368). Rosazzo (JOPPÉ, *Necrologium*, 151).

¹⁹ VALE, *Topografia*, 20.

- [9] VII. B. VII IDUS. DIONISII. RUSTICI ET ELECTHERII ET DOMINICI MART. PASSIO.⁹

Itigart obiit pro qua habemus VIII denarios. Tomas diaconus et can.¹⁰ obiit, pro quo habemus VIII denarios⁴. Dom. Palma de Solar obiit, que dimisit capitulo XXXII den. iure proprii super terris et pratis vallis districte quas Maphcus noster,²⁰ tenet, ad hoc ut singulis annis in suo anniversario ematur una quartaria boni vini que propinetur in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. inter can. et mans. qui interfaciunt officio dividantur⁵.

- [10] C. VI IDUS IN AQUILEGIA GERONIS ET SOCIORUM EIUS.⁵

Henricus de Gericia²¹ obiit, qui III runcos fratribus dedit. Adalericus uxor Ade Mugardi obiit, que dedit fratribus V denarios. Aligarda uxor Tomasini obiit, que auxit fratribus IIII den. de vinea Marigiane⁷.

⁹ Dionisii... passio AB ⁴ Itigart... VIII denarios A om. B ⁵ Dom. Palma... dividantur AB ²⁰ super terris... tenet A om. B ⁶ In Aquilegia... eius AB ⁷ Henricus... Marigiane A om. B.

¹⁰ Tommaso can. di Aquileia. Un Tommaso accoluto, can. di Aquileia, è ricordato nel 24 ottobre 1185 (ACI, Pergamena, I, n° 19. Pascucci, *Patriarchi*, 280).

²⁰ Maffeo di Biagio di Aquileia, notaio: Necrologio, 7 febbraio.

²¹ Enrico (VI) di Spaurheim, duca di Carinzia († 1153) 41. « V. Idus Octobris, Henricus de Gericia obiit, qui III runcos in Moribus canonicis dedit » (*Notitia Delphinarum*: Append. cc. 1) La sua morte è ricordata pure a S. Rupert di Salisburgo (12 ottobre: « Henricus dux Karinthie »), S. Biagio di Admon (12 ottobre: « Hein-

ricus dux Carinthie »), S. Lamberto (12 ottobre: « Henricus dux Carinthie »), S. Maria di Seckau (12 ottobre: « Henricus dux Karinthie »), Ossiach (12 ottobre: « Henricus dux »), Millstatt (12 ottobre: « Henricus dux ») (Höfl, *Necr. Germ.*, II, 176, 304, 335, 426, 445, 461); Rosazzo (Henricus dux, 12 ottobre: Joppi, *Necrologium*, 16); Se di lui cfr. Schramm, *Patriarch*, 130; Herzog Heinrich V. von Kärnten (1144-1153.) cfr. ebenso Ambinger, *Kaiser Friedrich I. wie Patriarch Pösgin* 16.

[11] XV. D. V IDUS. IUSTINE VIRG. ET MART. ^a PURCHARDI EP. ET CONF. ^v

Antonia ²² obiit, que curtem suam iuxta portam Molendini fratribus dedit. Alexius et Michael eius filius obierunt, qui dederunt fratribus III marchas pro emendo alludio. Helica uxor Drasini obiit, pro qua vir eius dedit fratribus III dec. relictus. Geppa obiit, pro qua dantur VIII denarii ²³.

MCCOCXXXVII, ind. V, dom. Nicoloca de Tertin, relicta quondam mag. Marci aurificis Aquil. obiit in Domino, que dimisit pro anima sua V marchas capitulo huic pro emendis redditibus pro eius anniversario singulis annis faciendo cum vino et oblatione, quas V marchas dom. mag. Girardus phisicus confessus est depositario nomine penes se habere, vultens mediam marcham solvere annuatim quousque ementur dicti redditus ²⁴.

[12] IIII. E. IIII IDUS. MAXILIAN CONF. ^b

Pizul, pater Petri can. ²⁵ obiit, pro quo fratres habent VIII denarios. Leo obiit, qui dedit fratribus XX denarios ²⁶.

MCCCCXXXIII, obitus dom. Doroteae servitricis presb. Antonii de Muzana, que dimisit capitulo Aquil. domum unam sitam in platea Aquileie ²⁷ iuxta domum Iacobi Menici de Clugia et alios confines, pro qua habent marcham unam den., ad hoc ut dictum capitulum terzetur singulis annis facere suum anniversarium ut moris est ²⁸.

^a Iustine... mart. A om. B ^v Purchardi... conf. B om. A ² Antonia... VIII denari. A om. B ²³ MCCOCXXXVII... redditus A ¹ B

^b Maxilian conf. AB

^c Pizul... XX denarios A om. B

^d MCCCCXXXIII... moris est A ¹] MCCCCXXXIII, obiit in Christo devota dom. Dorotea de Vicencia, que legavit capitulo pro suo anniversario, immo donavit unam eius domum que est sita super platea communis et in qua alias habitavit presb. Antonius de Muzana et pro qua solvitur

²² « V Idus Octobris, Antonia obiit, que unam curtem Aquileie ad portam Molendini canonicis dedit » (*Nomen Defunctorum*: Appendix II. Ctr. VALL, *Topografia*

lia, 4 n. 2.

²³ Pietro, can. di Aquileia: *Necrologio*, 28 ottobre.

²⁴ VALL, *Topografia*, 9.

[13] F. III IDUS. COLOMANNI MART. *

MCCC, dem. Iohannes Albertis (?) de Padua can. Aquil. obiit, qui dimisit capitulo unam marcham in redditibus pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione super domibus Iohannis de Riuda¹; quas solvit Rantulfus quondam Artelipi de Iustinopoli civis Aquilegensis².

MCCCCV, obiit presb. Henricus de Braxella mans. huius ecclesie, qui pro suo anniversario annuatim fiendo legavit capitulo ***³.

[14] XII. G. II IDUS. CALIXTI PAPE ET MART. PASSIO. ¹

Benevenuta obiit, que auxit fratribus XIII denarios. Dom. Emma uxor Pertoldi de S. Maria obiit, que auxit fratribus VIII den. annuatim. Iohannes de Castellano obiit, pro quo uxor eius dedit fratribus VI den. super allodium suum⁴.

MCCCXLII, presb. Acursius de Prato mans. istius ecclesie obiit, <qui> prebendam suam interiorem et exterioram dimisit capitulo pro suo anniversario fiendo.

MCCCLXXI, Thomasina dicta Nigra obiit, que legavit capitulo marchas X solidorum, que ilare et posite sunt in capsam camere pro emendis redditibus pro eius anniversario fiendo ut moris est⁵.

MCCCCXXVIII, presb. Antonius de Grado obiit in Domino, qui legavit ven. capitulo Aquil. unam domunculam positam in Marano, quam capitulum predictum locavit Iacobi nato Iohannis de Cascone de Strata iure perpetuus levelli, solvendo omni anno in festo sanctorum Hieronimi et Fortunati den. XV⁶.

de affectu marcham una denariorum. Et est instrumentum manu mei Mathie not. curus domine Dorothee anima requiescat in pace. Amen B⁴.

* Colomanni mart. AB : MCCC... Riuda AB : quas solvit Rantulfus... Aquil. A⁴] Debet solvere Rantulfus q. Artelipi de Iustinopoli civis Aquil. fixacaensis IX B : MCCCCV... capitulo *** A⁴ om. B

¹ Calixti... passio AB : Benevenuta... suum A om. B : MCCCXLII... auxit est A⁴ om. B : MCCCCXXVIII .. den. XV B⁶ om. A.

[15] I. A. IDUS. MAURI MART. ²

Pozela uxor Martini Pirne obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Richiza filia Parsie obiit, que dedit fratribus VIII denarios. Mathilla obiit, que dedit fratribus VIII den. augustini. Henricus de Villes obiit, qui dimisit fratribus duas marchas pro emendo allodio. Flordebella obiit, que VIII den. fratribus dedit pro prato quod fuit Jacovine de domo in Mariana ³.

MCCCLVIII, dom. Dominica de Tertio obiit in Domino, que legavit capitulo unam domum positam in Calligarecils prope domum Hellari dicti Tamburlini ²⁵, pro qua solvit annuatim Jacobus de Civitate, mans. Aquil. ²⁶, marcham mediam et frisa-chenses X Aquilegensium ²⁷.

MCCCLXII, obiit dom. Albertus de Venecijs, can. ecclesie Aquil. et Civitatis ²⁸, qui legavit capitulo omnia bona sua, de quibus bonis habemus in Civitate Austria domum unam in qua habitat ser Niro de Fiattinis et solvit ducatos sex; item unam braidam extra portam burgis S. Petri, apud septuaginta rectam per dom. Nicoloth can. Aquil. et Civitatisensem, solvendo annuatim frumenti staria V, vini congios VI; item in Aquilegia unam domum prope plateam ²⁹ in qua habitat dom. Benedictus de Venecijs, vicarius dom. patriarce in ecclesia Aquil. et solvit den. marchas V; item unam braidam extra portam dels Mantons ³⁰, rectam per presb. Vitum mans. et solvit frumenti starium I et

²⁵ Mauri mart. AB ²⁶ Pozela, Mariana A corr B ²⁷ MCCCLVIII... Aquil. A² B

²⁵ VALL. *Topografia*, 7.

²⁶ Locup. di Tura da Cividale, mans. di Aquileia e can. di Udine. *Notar. 1240*, n. 11-17.

²⁷ Alberto da Venezia, can. di Aquileia e di Cividale 4 marzo 1432: Alberto da Venezia, can. di Aquileia e di Cividale, preposito di S. Felice e Fortunato (PASCIN. *Prepositura aquileiese*, 89-90). Dal 1442 sino ad oltre il 26 novembre 1456

è ricordato come preposito di Catria (PASCIN. *Catria*, 194; *Te Cividale*, cod. C, f. 29v) e MCCCLXI ven. dom. Albertus de Venetia abas Aquil. ecclesie et collegie Civitatisensis can. suum diem clausit extremum > 115 ottobre).

²⁸ VALL. *Topografia*, 9.

²⁹ VALL. *Topografia*, 4 r. 3; FRAU, *Toponomastica*, 18, v. v. « Mantion ».

dimidium, vini congiam unam, et dimidium; item donavit altare s. Thome archiepiscopi et habet heredas duas: una in Maroforato²¹, alia iuxta viam cundo ad [S. Andream (?)], item heredam S. Lazari de qua habemus frumenti staria III, vini congius III de quo affictu capitulum solvit piperis libram unam in Monasterio maiori de livello annuatim²².

[16] B. XVII KAL. GALLI ABB. VITA.²³

Conradus Swevus, Aquil. ecclesie can.²⁴ obiit, qui dedit fratribus obedientias suas pro emendo allodio. Agnesa filia Pasqualis de Monrono obiit, pro qua fratres habent VI denarios²⁵.

MCCCXXXII, ied. XV, dom. Gardeboia uxor quondam dom. mag. Iohannis plisici²⁶ obiit, pro qua idem dom. mag. Iohannes mandavit exhiberi capitulo marchas III den. pro redditibus emendis, ut fiat eius anniversarium singulis annis cum vino et oblatione: de quibus III marchis empti sunt redditus super manso de Ronchetis emptio ab Antonio de Castello, starium I frumenti et pisonalia V annone²⁷.

MCCCLXXXIII, Benevenutus de Flagonea²⁸ obiit, qui legavit capitulo marchas V den. pro emendo allodio pro eius anniversarium faciendum ut moris est²⁹.

²¹ MCCCXLXII... annuatim A⁴ om. B. ²² Galli... vita AB. ²³ Conradus... VI denarios A om. B. ²⁴ MCCCXXXII... annone A: B.

²⁵ MCCCLXXXIII... moris est A⁴ om. B.

²⁶ Voss, *Topographia*, 29.

²⁷ Conradus Swev, can. di Aquileia, 10 giugno 1224. » Conradus Swevus can. Aquil. » *Id. Roma*, *MEA*, 705; *Capit. 1811*, *Chies.*, VIII, 281; cfr. Pascucci, *Beroldo di Merano*, » *Memorie Storiche Friulanesi*, 15, 1419, 39. *Wissenschaftl. Register* n. 409; Aquileia, 15 dicembre 1226. » Conradus Swevus, can. Aquil. » *Id. Roma*, *MEA*, IV, n. 1306; Pascucci, *Beroldo*, 43 n. 2; Aquileia,

23 febbraio 1229. » Conradus Swevus, can. Aquil. » *Id.*, *Id.*, IV, busta 3, cfr. Pascucci, *Beroldo*, 51; Aquileia, 15 aprile 1230. » Conradus Swevus Aquil. can. » *Id.* di seguito: *Appendice III*, 31.

²⁸ Ginepro: di Egizio de Aquileia, decano e istico aquileiese: *Necrologio*, 22 gennaio.

²⁹ Benvenuto da Flagonea, cittadino di Aquileia, 1 ottobre 1557. » Benvenuto de Flagonea, civis Aquil. », nel parlamen-

[17] IX. C. XVI KAL. ALEXANDRI MART. ^c

Beatrix ^a obiit, que dedit fratribus unam peciam terre que persolvit XII denarios. Iohannes Wernus can. obiit, qui dedit fratribus unum macellum. Bona uxor Vanini minoris obiit, pro qua fratres habent VI den. de quodam prato. Conradus de Sacillo ^b obiit, qui unum mansum fratribus dedit in Dobrovna ^d. Presb. Bertoldus prebendarius S. Marie obiit, qui dedit fratribus redditus XXIII den., qui solvantur de domibus Adaleyte sororis ipsius, sitis ante Cortinam et de vinea iuxta Cortinam domos et vineam Rikerii campanarii, ad hoc ut in suo anniversario propineetur in capitulo et III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. inter presentes fideliter dividantur ^e.

Anno Domini MCCCXII, presb. Nicolaus qui fuit de Tergesto, mans. istius ecclesie, obiit in Christo, qui donavit capitulo prebendam suam exteriorem et marchis XV.

MCCCLXXI, presb. Nicolaus mans. obiit, qui legavit capitulo prebendam suam interiorem et extrinsecam que vendita fuit pro marchis ^{aa}.

MCCCLXVIII. obiit presb. Girardus prebendarius, qui legavit capitulo bona sua que vendita fuerant pro marchis ^{aaa}.

[18] D. XV KAL. LUCE EV. *Sol in Scorpione* ^d

Bona filia Mingo obiit, pro qua fratres habent VIII den. in Rospario. Pecela amita Venerii de Fossula obiit, pro qua fratres habent VIII den. super domum David Iudei in Fossula ^e. Eli-

^a Alexandri mart. AB ^b Beatrix... Dobrovna A om. B ^c Presb. Bertoldus... dividantur AB ^d Anno Domini MCCCXI-II... fuerunt pro marchis ^{aa} A ¹ om. B ^e Luxe... Scorpione AB.

tu della Patria (DE ROBERTIS, *MEA*, 916: LEITAT, *Parlamento*, 159, n° CLVIII), Aquileia, 27 dicembre 1358: «Benuenarius de Flagonex» (ACU, *Fondo Bini*, Varia Doc. Antiqua, III, f. 250r).

^a «Beatrix obiit, que peciam terre canoniciis dedit per eundem cutim fin

Aquilegia» («*Nomina Defunctorum*: Appendix I).

^b Conrado da Sacile (X difficile identificazione, perché questo nome si incontra nei documenti dal XII secolo a tutto il secolo XIII).

^{aa} VALL, *Topografia*, 13.

seus can. et sac.³⁷ obiit, qui II domos in Aquilegia fratribus dedit. Anno Domini MCCLXXV, Alda uxor Marci filii quondam dom. Pikini obiit, que dedit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio, pro qua empti sunt XIII den. super campo, qui censuatus est illi de Topolano noviter³⁸.

MCCCLXVIII, rev. pater dom. Bonacursus ep. Emonensis³⁹ obiit, qui dedit capitulo pro remedio anime sue unum mansum situm in villa de Mellereto plebis S. Marie, qui mansus annuatim «reddidit» IIII ollas frumenti et I stariom fabarum, IIII staria annone, IIII staria millei, IIII urnas vini, IIII gallinas cum ovis et VII libras denariorum et domum suam in Civitate Austria, tali modo et conditione quod de dictis redditibus singulis annis fiat eius anniversarium, iuxta constitutiones Petri⁴⁰ Sapientis⁴¹.

[19] XVII. E. XIII KAL. MAXIMI ET SOCIORUM XIUS MART. PASSIO.⁴²

MCCCXV, Bartolus Tuscus⁴³ obiit, qui cūdisit capitulo in redditibus XL den. Aquil. pro suo anniversario faciendū cum vino et oblatione super⁴⁴ A⁴⁵ B⁴⁶.

³⁷ Bonac... noviter AB ³⁸ MCCCLXVIII... Sapientis A¹ B² ³⁹ Maxim... passio AB ⁴⁰ MCCCXV... super⁴¹ A¹ B².

³⁷ Eliseo, can. di Aquileia. Gozle, 24 ottobre 1183: «Eliseus presb., can. Aquil.» (ACU, Pergamene, I, n° 19; PASCHINI, Patriarchi, 270; VALL, Capitolo 40); Aquileia, 1188: «Eliseus, can. Aquil.» (De Buncas, MEA, 634; cfr. PASCHINI, Patriarchi, 265-66); Aquileia, 15 novembre 1191: «Eliseus, can. Aquil.» (JAKSCH, MHDC, III, n° 1395).

³⁸ Bonacorso, mag. can. di Aquileia e vescovo di Cittanova d'Istria (CIGNELLI, Italia sacra, V, 234-35; CAPPARETTI, Cister., VII, 721; EYDEL, I, 72). Aquileia 30 ottobre 1243: «mag. Bonacursius, ep. Emonensis» (ACU, Pergamene, vol. I bis; DE RUBEIS, MEA, 354; WIES-

FLECKER, Regesten, n° 502); Aquileia, 16 dicembre 1249: «Bonacursius, ep. Emonensis» (De Rubeis, MEA, 670; WIESFLECKER, Regesten, n° 548); Aquileia, 6 marzo 1260: «Bonacursius, ep. Emonensis, can. Aquil.» (ACU, Pergamene, I, n° 21; BIANCHI, Indice, n° 282); Udine, luglio 1265: Bonacorso, vescovo di Cittanova d'Istria (ACU, Fondo Ben. Duce, Hist., V, n° 72; BIANCHI, Indice, n° 312; cfr. PASCHINI, Primati dell'ordine trancertino in Friuli «Memorie Storiche Friulanesi», 11, 1915, 50).

³⁹ Pietro Sapiente: Necrologia, 18 ottobre.

⁴⁰ Bartolo Toso (Bartolo Cappuccini):

MCCCCX, die XIX Octobris obiit in Domino ven. vir dom. presb. Nicolaus de Burgo, habitator Venetiarum, pro quo ven. vir dom. presb. Stephanus de Oliva decanus S. Felicis de Aquilegia dedit capitulo Aquil. marchas II den., pro quibus statuit ipsam capitulum de bonis suis in perpetuum dividi in dicto anniversario cum oblatione inter presentes den. XL¹

[20] VI. F. XIII KAL. CAPTANSI MART¹

Aquilegia de Molendinis obiit, que dedit fratribus XI denarios. Picossus obiit, qui dedit fratribus II marchas pro emendo allodio². Anno Domini MCCLXXXIII, mag. Berardus obiit can. Aquil.³, cui dimisit capitulo redditus XIII den. que solvantur de domibus Zuani, et redditus XV den. qui solvantur de campo quondam Dominici heratii et redditus II den., quos solvit Hermannus filius Crispinani de quodam campo et prebendam suam que debet vendi et quid de den. quod modo recipiuntur, emanant redditus pro anniversario suo faciendo cum vino et oblationibus iuxta dispositionem Petri Sapientis⁴; residui vero den. dividantur inter can. et mansionarios⁵.

MCCCL, anno iulileo, dom. Malghereta uxor quondam Marci Truge civis Aquil., obiit in Domino, que legavit capitulo Aquil. XL den. in redditibus super domibus suis, positis in angulo prope Bocharias, hoc pacto et conditione, ut quoties dictus Marcus dederit capitulo duas marchas cum dimidia fixachensium, dicte domus sint libere et factum est testamentum manu Francisci not.⁶, qui moratur prope cellam S. Iohannis, ad hoc ut suum

¹ MCCCCX. den. XL A⁴B⁴ ² Captansi mart. AB ³ Aquilegia... allodio A⁴ B⁴ ⁴ Anno Domini MCCLXXXIII... mansionarios AB.

Introduzione cap. III, n. 24

² Secondo o Bernardo, can. di Aquileia e preposito di S. Felice. I documenti che lo ricordano come preposito di S. Felice vanno dal 7 giugno 1258 al 6 settembre

1270 (Paschini, *Prepositura aquileiese*, 86).

³ Pietro Sapiente, *Necrologia* 6 marzo.

⁴ Francesco di Saraceno, notaio: *Necrologio*, 3 giugno.

anniversarium fiat singulis annis in remissionem suorum peccatorum^o.

[21] G. XII KAL XI MILIA VIRGINUM PASSIO. HILLARIONIS CONF. VITA^o

Blasia⁴⁴ obiit, que dedit fratribus unam domum iuxta portam. Petoldus presb. et can. obiit. pro quo fratres habent unam vineam cum sedimine in villa de Cusca².

Dominicus dictus Fanta de Aquilegia obiit, qui dimisit capitulo redditus XXXII den. super domibus suis sitis Aquilegie, pro suo anniversario faciendo annuatim cum vine et oblatione et cetera ut moris est¹.

Anno Domini MCCCCLXXXV, ind. III, providus vir Philippus dux Hassani civis Aquil. obiit in Christo, pro quo Nicolaus de Vendoy eius fillaster et civis Aquil. promisit et sterit dare de bonis suis capitulo Aquil. marchas II et dimidium den. pro emendis redditibus, ut eius anniversarium annuatim fiat ut moris est^o.

[22] XIII. A. XI KAL. SEVERI EP. ET CONF.¹

MCCCVIII, Blasius mans. Aquil.⁴⁵ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exterioram que vendita fuit pro XVIII marchis, de quibus empti sunt redditus⁴ in Ronche

^o MCCCCL... peccatorum A⁴ B ² XI milia... vita AB ³ Blasia... Cusca A⁴ B ¹ Dominicus... motis est A¹ B ⁵ Anno Domini MCCCCLXXXV... motis est A⁴ B ¹ Severi... cont. A⁴ B
⁴ MCCCVIII... redditus A¹ B.

⁴⁴ « XI Kal. Novembris, obiit Blasia, que dedit canonici decem iuxta portam, pro qua canonici reddunt annis anno fidei XV den. et parvo V den. » (Nannius *Defunctorum*: Appendice II).

⁴⁵ Blasii notitia mans. di Aquileia. Aquileia, 2 gennaio 1275. « Blasius, mens.

Aquil. » (ACU, *Fondo Eini*, Doc. Hist. V, n° 92; Baroni, *Index*, n° 401); Aquileia, 30 marzo 1288: « Fgo Blasius de Aquileia imperij auctoritate not. » (ACU, sec. IV, busta 32), Campofornido, 3 lu-

ris super manso empto ab Antonio de Castello, qui regitur per Stephanum et Cholutum solvit staria IIII frumenti, stadium I millei et pisolalia V annone, congios III vini, ut singulis munis fiat eius anniversarium cum vino et oblatione ut moris est ^a.

MCCCLXXV, dom. Cacula uxor Cichini ^{4a} obiit, pro qua Cichinus eius maritus dedit capitulo Aquil. marchas V den. pro suo anniversario faciendolo, ut moris est ^a.

[23] III. R. X KAL. SEVERINI EP. ET CONF. VITA

Agnus obiit, que dedit fratribus IIII in aureas et unam coram ^b.

Pradenus obiit, qui dimisit capitulo XVI den. super brayda sua posita in capite prati dom. comitis, pro suo anniversario faciendolo cum vino et oblatione ^b.

Dom. Lucia olim uxor Guillelmi Picossi ^{4a} obiit, pro qua habemus, super prato empto a Ducio quondam Martinici de Castello iuxta Pampalunam, frisacheres XX de redditibus pro eius anniversario faciendolo ut est moris ^c.

[24] C. VIII KAL. VITALIS CONF. ^d

MCCCLXXXIII, Artucius de Turribus can. Aquil. ^{4a} obiit, qui

^a in Roncheris... moris est *add.* A ⁴ B ^a MCCCLXXV, ... moris est A ⁴ *om.* B ^b Severini... coram A *om.* B ^b Pradenus... oblatione A ⁴ B
^c Dom. Lucia... moris A ⁴ *om.* B ^d Vitalis conf. AB.

glio 1307: « Blasius, mors Aquil. » (Lancut, *Parlamento*, 40, n° XLV); Cividale, 29 maggio 1305: « Ego Blasius de Aquilegia imperiali auctoritate not. » (ACQ. sec. IV, busta 521).

^a Cichino de Aquileia carnis S. Vito, 12 febbraio 1366: « discretus vir Cichinus de Aquilegia » (Lancut, *Parlamento*, 203, n° CCXIX); Aquileia, 17 marzo 1373: « discretus vir Cichinus de Aquilegia »

(Lancut, *Parlamento*, 265, n° CCLII); Udine, 16 agosto 1373: « de Aquilegia Cichinus et Johannes notarii » (Lancut, *Parlamento*, 269, n° CCLXI); Udine, 27-28 luglio 1376: « Cichinus de Aquilegia » (Lancut, *Parlamento*, 290 ff., n° CCLXVI).

^b Guglielmo Picossi: Necrologio, 29 gennaio.

^c Artucio de Turribus, cappellano patriarcale, can. di Aquileia e di Cividale.

dimisit capitulo dimidiam marcham super domibus et furno quondam dom. Pizele. sitis in Montoro in contrata S. Siri de Aquilegia prope domos ⁴⁹ Artēpi de Iustinopoli⁵⁰; pro qua capitulum recepit a Zanotto Picossii marchas IIII et dimidiam, pro quibus empti sunt steriorum I siliensis et congios II vini super manso Antognani empto a Ducio de Castello⁵¹.

MCCCXXXVIII, ind. VII, die dominico XXIII Octubris, Pascua olim uxor Maynardi obiit in Domino, que dimisit capitulo pro remedio anime sue pro emenda allodio unam marcham cum dimidia fraxachensium pro suo anniversario faciendo annuatim, de quibus empti sunt fraxachenses XXIIII super manso *** 2.

[25] XI. D. VIII KAL. CRISPINI ET CRISPINIANI MART. PASSIO.
CRISANCI ET DARIE MART. ⁵²

MCCCVIII, Petrus de Martignaco obiit, qui dimisit capitulo in redditibus LVI den. et dimidium super domo curia et orto suo de Rena⁵³, ut singulis annis fiat anniversarium eius cum vino et oblatione et cetera ut est moris⁵⁴.

MCCCLXXV, dona Helena filia quondam ser Jacobi pretoris de Urino obiit in Christo, que legavit capitulo Aquil pro suo anniversario faciendo singulis annis, ut moris est, unam domum placam positam in Callegarizis⁵⁵ que primo solvebat capitulo

⁴⁹ MCLXXXIII... Iustinopoli A om. B ⁵⁰ pro qua... Castello *add.* A⁴ om. B ⁵¹ MCCCXXXVIII... manso *** A⁴ B ⁵² Crispini... Darie mart. AB ⁵³ MCCCVIII... moris A⁴ B

Cividale, 22 giugno 1258: «Articus, capellanus dom. patriarche» (Jaksch, *MHDC*, IV, n° 2685; Maximilian Lenz, *Registre*, 109-110, n° 115); Uman: 22 agosto 1276: «Articus de Turibus, vicedecanus Aquil.» (Pizzorusso, *Variazioni della sede*, 1461. Aquileia, 2 gennaio 1275: «Articus de Turibus, can. Aquil.»

(ACU, *Branda Brag. Doc. Hist.*, V, n° 90; Bianchi, *Indice*, n° 401). In Cividale, *cod. C*, t. 301: «Dona Articus de Turibus, can. Cividatensis obiit MCLXXXIII > 125 (octobr).»

⁵⁴ Varr., *Topografia*, 15.

⁵⁵ Varr., *Topografia*, 16.

⁵⁶ Varr., *Topografia*, 8.

den. III et nunc (h)abetur de afflictis annuatim a Leonardo Budul de Campolongo ducentos II [...].

[26] XVIII. E. VII KAL. AMANDI CONF. ¹⁰

Licent uxore Henrici Pizulas obiit, que pro anime sue et predicti mariti sui remedio dedit capitulo unam suam domum que vendita fuit pro duabus marchis, pro quibus empti sunt redditus XI den., ad hoc ut in dicto eorum anniversario propinetur dominis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero dividantur inter presentes secundum ordinationem capituli supradicti ¹¹.

[27] F. VI KAL. VIGILIA APOSTOLORUM. ¹² IVONIS CONF. NATIO-
NE BRITANUS. ¹³

MCCCX, Henricus Longus mans. Aquil. ¹⁴ obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem, que vendita fuit pro XV marchis de quibus empti sunt redditus: in Tricesimo staria II frumenti et frisachenses XXIII; item super dimidio manso in Castiglione empto a Puldisio de Castello, ut fiat eius anniversarium ut est moris, qui regitur per Petrum generum quondam Viviani; solvit stariam I frumenti, sextarium unum annone, stariam I millei, congium unum vini, frisachenses XL ¹⁵.

MCCCXXV, Gaspar Bragnus qui fuit de Carate, huius ecclesie mans. ¹⁶ obiit, pro quo habemus frisachenses XL, dedit

¹⁰ MCCCCLXXV, ducentis II [...] A² om. B. ¹¹ Amandi conf. AB

¹² Licent, supradict. AB. ¹³ Vigilia Apostolorum A om. B. ¹⁴ Ivonis, Britanus A¹ B. ¹⁵ MCCCX... frisachenses XL A¹ B. Tricesimo A¹ Trigesimo B.

¹⁶ Enrico Longo, mans. di Aquileia. Aquileia, 16 novembre 1304. « Henricus Longus, mans. Aquil. » (ACU, *Pergament.*, II, n° 51, cfr. pure ACU, *Fondo Brn.*, *Varia part.* Aquil. I, f. 150; Bianconi, *Indice*, n° 913).

¹⁷ Gaspare Bragni da Carate, mans. di Aquileia. Ricopiato come mansionario dal 1304 (Battistella, *Lombardi*, 3, 18, n° 163 Bianconi, *Indice* n° 1243; Aquileia, 14 aprile 1317: « Gaspar de Mediolano » (Bianconi, *Documenta*, n° 10). Nell'arven-

capitulo super omnibus bonis suis pro anniversario ipsius Gaspari faciendo cum oblatione⁵.

MCCCLIII, mag. Iohannes textor de villa Monasterii obiit in Christo, qui pro remedio anime sue dimisit den. XVIII huic capitulo Aquil. super uno campo posito in valle Moriforati iuxta viam eundo ad S. Stephanum⁶, ut eius anniversariam annuatim fiat sollempniter et devote, cuius anima in pace requiescat⁷.

- [28] VIII. G. V KAL. SIMONIS ET IUDÆ AP. DEMETRII MART.⁸ PASSIO IN LIBRO DE AVOCATIONE S. PETRI IN FOLIO CLXXVI.⁹

Zuana uxor Iohannis sartoris obiit, qui dedit fratribus VII den. in Rospano. Petrus can. nepos decani¹⁰ obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo alodio¹¹.

- [29] A. IIII KAL. NARCISSE EP. LANFRANCHI EP. VITA.¹²

MCCXCIII, dom. Rattolus de Villata decanus huius ecclesie¹³ obiit, qui dimisit capitulo unum mansum in Coloreto qui regitur per Iacobum eiusdem loci, qui reddit annis singulis IIII staris frumenti, IIII siliginis, IIII millei, IIII annuar. XVI den. et IIII gallinas cum ovis, IIII uenas vini et prebendam suam interiorem et exterioriorem pro emendis redditibus. Que pre-

⁵ MCCCLXXXV., oblatione A¹B¹ ⁶ MCCCLIII., requiescat B⁶
⁷ ass. A¹ ⁸ Simonis .. ap. AB ⁹ Demetrii mart. A¹B¹ ¹⁰ passio.,
 CLXXVI A¹ ¹¹ uxor. B¹ ¹² Zuana.. alodium A¹ ass. B¹ ¹³ Narcissi.. vi-
 ta AB.

zato dei libri della basilica aquileiese è
 menzionato « unum librum de vita s. Dani-
 elis, quem dedit Gaspar de Brugnis mart.
 Apol. » (Opus. Inventoris fatto tra il
 1335 e il 1376, 671).

⁵ Vals. Topografia, 29.

⁶ Aquileia, a. 1277: « Dom. Petrus

decani » 1351, Fondo Val., ms. 373, Re-
 gale di S. Felice di Aquileia.

⁷ Su Rattello da Villata decano di
 Aquileia: Introduzione, cap. III, n. 31.
 Di lui parla anche FRANGIPANE, Notizie,
 130.

benda vendita est pro XXIII marchis, de quibus marchis empti sunt redditus II marchatum et XXXII den. a dom. Walengino in Aquilegia tali modo et conditione, quod de dictis redditibus singulis annis fiat anniversarium eius eo modo et sub eadem forma qua Petrus Sapiens⁵⁷ de suo ordinavit anniversario faciendo, videlicet quod post vespas defunctorum propinetur in capitulo una quartaria vini et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; III vero den. dentur tribus sac. qui eodem die missas celebrent pro anima sua et V den. dividantur inter iuvenes clericos incantes chorum et fiat elemosina pauperum cum uno modio frumenti, una urna vini et uno stario fabarum cum XII libris casei; reliqui vero den. qui supererunt de omnibus redditibus suprascriptis, inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die dividantur⁵⁸.

[30] XVI. B. III KAL. EUSEBII CONF.⁵⁹

MCCCXIV, Zensor uxor Zanici picensis obiit, pro cuius anima dictus Iohannus obligavit se et omnia sua bona presentia et futura solvere omni anno XI. den. pro suo anniversario faciendo, donec dederit capitulo II marchas et dimidiam⁶⁰.

[31] V. C. II KAL. QUINTINI MART. PASSIO.⁶¹ VIGILIA.⁶²

MCCLXXVIII, Zonus de Florentia gener dom. Letti monasterii⁶³ obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio⁶⁴.

MCCCCLXXXV, obiit nobilis et ven. dom. Ambrosius ex comitibus Pulcinici, huius sancte ecclesie Aquil. can., qui, in remissione peccatorum suorum et pro anima sua ac suorum de-

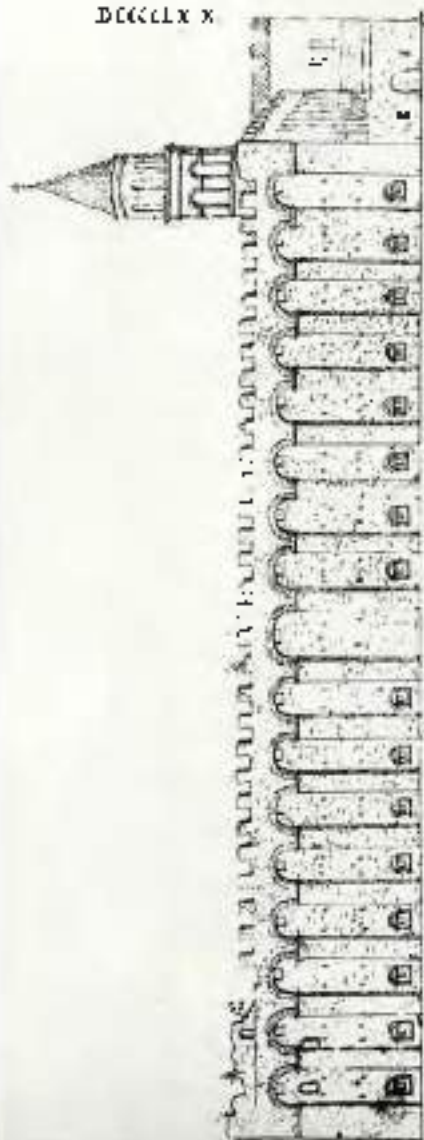
⁵⁷ MCCXCHII... dividantur AB ⁵⁸ Eusebii cont. AB ⁵⁹ MCCCXLV... dimidiam A⁴B ⁶⁰ Quintini... passio AB ⁶¹ Vigilia A om. B
⁶² MCCLXXVIII... allodio A om. B.

⁶³ Pietro Sapienza: Necrologio 6 marzo.



*Castello due Torri, che a oggi appartiene Savignone, poco distante dalla
Mura*

XXVII. Aquileia, casa medioevale delle due torri da *La antichità di Aquileia* di
Gian Domenico Bernini (BAU), *Incise burlesche*, vol. 5-I, n. MI XXVII (Rocca).



L'abitazione de' Signori di Aquileja
 era un tempo di mura dentro d'el re-
 cinto di mura, de cui qui ne ha parte la
 lingua la facciata, che riguarda l'altare.
 Ed è una sala, quasi quadrata, ed è
 tutto composto di mura grandi tre e
 quattro volte più di quelli, che lavorano
 oggi. Al di sopra era mura veduta, for-
 nito di molti, che guisa l'uso de' que-
 tempo servivano la fortezza, e la adre-
 namento. Per ornamento adire: ci vale
 che uno muro è fatto di archi appeso
 a ogni gran pilastri di mura nel
 10. che giungono fino al terreno, e la
 sala di loro appone, in diavolezza
 non poco, mentre il portone, che è nel
 la facciata di dentro, che partecipa sul-
 l'uso verso l'altare (vedo la sala
 due facciate quasi affatto divise)
 a proporzione della di lei lunghezza
 è molto basso, talché congiungono, che
 una porta parte di loro sia sopra al
 terra. Sotto l'altare uno, anzi altri-
 cato di cui, sopra una finestra, di-
 me noi dicono, ed altre vedevano
 poco sopra terra in mezzo de' pilastri
 11. L'abitazione de' Signori (vedo
 che fosse nel angolo del recinto, che porta

functorum, legavit hinc rev. capitulo frumenti staria quatuor et super domibus suis sitis in terra Lcini in contrata domingorum de la Torre intra hos confines: ab una parte domus filiorum quondam specialis dom. Biachini de Putziliis, ab alia parte domus dom. Iohannis et fratrum ser. Candili de Urino, ab alia parte via publica et ab alia domus heredum quondam dom. Iohannis de Coloreto, hac conditione quod dictum rev. capitulum annuatim teneatur facere in die sui anniversarii anniversarium suum et dividi debeant in pecuniis dicta quatuor staria frumenti inter presentes et veros residentes, mandans quod sui heredes possint franchare dicta staria quatuor frumenti dando ducatos decem pro singulo stario frumenti prefato rev. capitulo, ut constat suo ultimo testamento scripto et publicato manu ser. Aatlee quondam ser. Pasuti a Fabris de Pulcinico publici imperialis not., sub die XXIX Octobris MCCCCXXX, ind. III, per me Petrum Bolegani scolasticum et cancellarium⁵⁹ viso et lecto⁶⁰

⁵⁹ MCCCCXXXV., lecto B¹ *ann. A.*

⁶⁰ Zoro da Firenze, povero e rappresentante di Letto mercetiere sul principio del patto di Rinaldo della Torre

(DESCENDI, *Storia*, II, 42).

⁶¹ Pietro Bolegani, canonico e cancelliere di Aquileia. *Nota al testo*, n. 25.



NOVEMBER HABET DIES XXX, LUNA XXX.

[1] D. KAL. NOVEMBRIS. FESTIVITAS OMNIUM SANCTORUM.²

Vundancia filia Jacobi de Montono obiit, que dimisit fratribus dimidiam marcham pro emendo allodio. Vitalis Salinben obiit, qui dimisit fratribus dimidiam vineam in Cotmons. Talia¹ obiit, que dedit fratribus unam marcham. Martinus de Broiul obiit, qui dedit fratribus VIII den. de cellario Jacobi filii Mirre⁴. MCCXLIII, dom. Martinus can. Aquil.⁵ obiit in Domino, qui dedit capitulo integraliter prebendam suam, dedit et III marchas et II cirfos argenteos specialiter ad hoc ut festum s. Iusti solemniter celebraretur³, in quo quidem festo in capitulo propinacur, III den. in conventuali missa offerantur et pro ipsius anima de cellario helymosina pauperibus decur et dimidia marcha cum vino et oblatione inter presentes dividatur⁶.

- ¹ Festivitas Omnium Sanctorum AB ² Vundancia.. Mirre A om. B
³ MCCXLIII .. dividatur AB

¹ « III Non. Novembris. Talia (obiit) que 1 mansum in Carpago canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendix II).

² Martino, can. d. Aquila 11 giugno 1224: « Martini, can. Aquil. » (ACD, Fondo Sini, Doc. Hist., IV, n° 78; De Rossi, MEA, 705. Cavallotti, *Chiese*, VIII, 291; Wurfelpecken, *Regesten*, n° 409; Aquila, 25 febbraio 1228; « Martinus vicespiscopus, can. Aquil. » (ACD,

sec. IV, busta 3, *Prasent, Indue*, n° 97, Pasquina, *Bevanda di Meravia*, « Memorie Storiche Forigiches », 15, 1959, 51); Carapiformido, 14 luglio 1251: « Martino, can. Aquil. » (En: *Regesta*, MEA, 709; Lucat., *Parlamento*, 7, n° 11, Wiesner 879, *Regesten*, n° 4381. Manzoni, 28 novembre 1254: « Martini, can. Aquil. » (ACD, Fondo Sini, Doc. varia, 361).

³ Vaze, *Liturgia* 373.

- [2] XIII. F. III NON. IUSTI MART. COMMEMORATIO OMNIUM FIDELIUM DEFUNCTORUM. ^d ACHINDINI MART. PASSIO ET SOCIORUM CLXXVIII: IN LIBRO DE AVOCACIONE S. PETRI ^e

Martinus beccarius Aquil. obiit, qui fratribus XL den. dedit specialiter ut emanent aliqui redditus pro ipsis ^f

MCCCXXVI, ind. nona, Petrus de Urbino civis Aquil. obiit, pro quo dom. Bertolinus de Urbino ^g potestus Aquil. super bonis suis deputavit annuatim redditus medii marche frixachensium capitulo Aquil., donec ipse dederit eidem capitulo quinque marchas pro dicta media marcha emenda, ad hoc ut singulis annis fiat dicti fratris sui anniversarium cum vino et oblatione et cetera ut est moris ^h.

- [3] II. F. III NON. UMBERTI EP. ET CONF. PIRMINI EP. ET CONF. ⁱ

Leonardus filius Tegenzonis obiit, qui domum unam fratribus dedit. Gabriel ^j obiit, qui dedit fratribus unam marcham. Tomas Civitatisensis prepositus ^k obiit, qui unum mansum fratribus dedit. Leonardus Sanguini obiit, qui dimisit fratribus XXX libras pro emendo allodio ^l.

^d Iusti... Defunctorum AB ^e Achindini... s. Petri: A ¹ om B ^f Martinus... ipsis A om B ^g MCCCXXVI... moris A ¹ B ^h Umberti... Pirminii ep. et conf. AB ⁱ Leonardus... allodio A om B.

^g Bertolinus de Urbino, potestà di Aquileia: Necrologio, 20 settembre.

^j e III Non. Novembris, Gabriel obiit qu. I memoriam in Martii ecclesiis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice II).

^k Tommaso, preposito di Cividale e vicodominio. « Fride Nonas (Novembris), Thomas prepositus Civitatisensis obiit, qui I mansum in Tria canonicis dedit » (*Nomina Defunctorum*: Appendice II. Verona, 1 dicembre 1140: « Thomas, Civitatisensis prepositus » IACU, Pergamene, I,

n° 12, Urzeller, *Italia sacra*, V, 779, 850; Paschini, *Patriarchi*, 13); Aquileia, 1 aprile 1174: « Thomas Civitatisensis prepositus et vicodominus » (Jansen, *MHDC*, III, n° 928; Paschini, *Patriarchi*, 26 n. 3); Cividale, 18 gennaio 1165. « Thomas prepositus Civitatisensis » (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 94; Paschini, *Patriarchi*, 127). Su di lui cfr. anche Paschini, *Patriarchi*, 26 n. 4, 28 n. 2, 120 n. 1; Is., *Storia*, I 320.

MCCCXX, dom. Bertholomeus de Corrons obiit, qui dimisit capitulo libras C Veronensium, de quibus recepit dom. Guido¹.

Anno Domini MCCCCXXXIX, ven. et circumspectus vir dom. Antonius de Coloreto² decanus et can. huius ecclesie Aquil. obiit in Christo, qui dimisit ven. capitulo Aquil. pro suo anniversario annuatim fiendo, ut moris est, marcham unam soldorum super domibus suis sitis in Utino in burgo Aquilegie, iuxta ecclesiam S. Odorici, his pactis et conditionibus, quod si heredes dicti domini Antonii dederint redditus unius marche in bono et optimo loco capitulo mercatam, possint et valeant dictas domos a censu prefato francare, prout apparet in publico testamento supradicti dom. Antonii scripto et confecto per manus discreti viri Iohannis a Varis condam mag. Hermachore de Utino publici auctoritate imperiali notarii³.

[4] G. II NON. AMANCII EP. ET CONF. "VITALIS ET AGRICOLÆ PASSIO."

Bertoldus prepositus⁴ obiit, qui auxil. fratribus servitium unum in conversione s. Pauli. Arthemannus de Fossula obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Valmir obiit, pro qua fratres habent XVI denarius. Wolframus obiit, qui dedit fratribus unam marcham⁵. Laurencius mutarius obiit, qui dimisit fratribus XII den. annuatim super quodam otto, ad hoc specialiter ut in anniversario suo ematur quatuor boni

¹ MCCCXX... Guido A¹ om. B. ² Anno Domini MCCCCXXXIX... notarii B¹] Hic cadit anniversarium dom. Antonii de Coloreto, decani huius ecclesie: dividantur III den. et dimidius. LVII pizoli A³. ³ Amancii epi. et conf. AB. ⁴ Vitalis et Agricole. passio A¹ B. ⁵ Bertoldus... unam marcham A om. B.

¹ Antonio di Aquino da Coloreto, decano di Aquileia. Eletto decano il 19 giugno 1337 (ACU, *Parganone*, V, n° 57). Per il suo testamento cfr. BCU, *Fondo Joppi*, Notariorum, f. 781v. Su di lui

Detasi, *Concordia*, 586; Varr, *Storia*, 66 n. 1.

⁴ Bertoldo, preposito di Aquileia: Introduzione, cap. II, n. 16.

vini que propinetur in capitulo et in crastinum offeratur III den. in conventuali missa ⁴.

MCCCLIII, Petrus quondam dom. Lotti de Florentia ⁵ obiit, qui legavit capitulo XX marchas pro redditibus emendis, pro anniversario suo et patris sui annis singulis faciendo cum elemosina. Instrumentum scriptum per manu Nani de ser Cospis de Bononia notarii ⁶.

Illic fit anniversarium nobilis viri quondam dom. Leonardi de la Fratina, quod fieri debet per sex menses, videlicet bis in mense incipiendo de mense presenti videlicet Novembris et successive usque per totum mensem Aprilis, iuxta formam declarationis ven. capituli Aquilensis ⁷.

Anno Domini MDXL, ind. XIII, die vero II mensis Iulii obiit in Christo rev. dom. Gregorius Bartolinus can. Aquil., qui legavit rev. capitulo cathedralis ecclesie Aquil. pro suo anniversario fiendo, in crastino anniversarii rev. dom. Paponis, ducatos quinquaginta videlicet ducatos 50 ⁸.

[5] X. A. NONA FELICIS ET LUSEBIT MART. ⁹

Anno Domini MCCXL, Leonardus resaturarius Aquil. ¹⁰ dedit capitulo Aquil. X marchas pro emendis redditibus, ad hoc spe-

⁴ Laurencius... missa AB ⁵ MCCCLIII... notarii A ⁴ om. B ⁶ Illic fit... capitulo Aquil. B ¹ om. A ⁷ Anno Domini MDXL... ducatos 50 B ⁴ om. A ⁸ Felix... mart. AB.

⁵ Pietro Lotti da Firenze. Cividale. 11 ottobre 1523: «Lectus quondam Girardus de Florentia, Civitatis commoratus» (Bisanti, Documenti, n° 357); Udine, 30 agosto 1526: «Petrus quondam Lotti de Florentia», habuitor 55 m. (FRANCINI, Documenti, n° 437); Udine, 21 luglio 1540: «Petrus quondam dom. Lotti de Florentia» (BATTISTINI, Torgoni, Appunti, 10, n° 211). Il legato di venti marche al capitolo di Aquileia viene ricavato «da fratribus et redditibus clericatus plebis de Agri-

lo pertinentes ad ipsum testatorem eo quia ipsos fructus tunc ad certum tempus a domino lothario eius fratre clerico de plebis». Queste disposizioni sono contenute nel testamento di Pietro Lotti «habuitor et ex nris filii» che sceglie come sua sepoltura la chiesa domenicana di S. Pietro Martire di Udine (Udine, 31 ottobre 1544: ACC, sec. IV, busta 53).

¹⁰ Leonardus, can. e tesoriere di Aquileia, can. di Cividale. Necrologio, 6 novembre.

dialiter et festum s. Leonardi conf. agatur sollempniter cum plene officio¹¹, de quibus marchis empti sunt tales redditus: in melendino de Murana VIII libre et de domibus que sunt ante stationem Dominici Albi¹² versus meridiam VIII libre, de quibus redditibus ematur quantaria vini in vigilia s. Leonardi supradicti que fratribus et aliis clericis propinetur, in festo vero III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero redditus inter can. qui ipsa die interfuerint officio divino vel infirmi in Civitate, sive in servitio capitali fuerint dividantur et in missa conventuali specialis oratio pro dicto Leonardo in vita sua et post mortem dicatur¹³, et sic cum vino et oblatione dividantur XVI libre¹⁴.

MCCCLXXI. dom. Sinfandina relicta quondam Johannis Guigielmi¹⁵ donavit huic ecclesie pro remedio anime sue unum paramentum ad dicendam missam¹⁶.

[6] B. VIII IDUS. LEONARDI CONF.¹⁷

Leonardus ep. Emmonensis¹⁸ obiit, qui dedit unam domum iuxta domum Maroldi aurificis sitam, de qua fratres habent XII denarios. Machtidis de Fontana obiit, pro qua fratres habent III denarios¹⁹.

MCCLIII. dom. Leonardus thesaurarius²⁰ et can. Aquil. obiit:

* Anno Dominii MCCXL... dicatur AB² et sic cum vino... XVI libre A¹ B² * MCCCLXXI... missam A⁴ om. B² * Leonardi conf. AB

* Leonardus, III denarios A om. B.

¹¹ Valla, *Liturgia*, 375.

¹² Aquileia, 1215: «Dominicus Albus, venditus» (De Rubeis, *MTA*, 532).

¹³ Giovanni Guigielmo di Martino da Blarino, notario: *Necrologia*, 25 luglio.

¹⁴ Leonardus, can. di Aquileia e vescovo di Citanova d'Istria (CAPPENETTI, *Chiese*, VIII, 120; Ricca, I, 121. Aquileia, 21 giugno 1234: «datus Leonardus Dei gratia Emmonensis ep. et can. Aquil. acque quondam vicem Aquil. decanus» (ACU, *Fondo*

Bon. Doc. Hist., IV, n. 79; ACU, *Fondo Bon. Vinea Dux Antiqua*, II, f. 15r).

¹⁵ Leonardo, can. e tesoriere di Aquileia, can. di Civile Aquilena, 7 maggio 1252: «Leonardus, thesaurarius Aquil.» (Civile, *Pergamene Capitulari*, III, 118), Aquileia, 20 febbraio 1241: «Leonardus thesaurarius Aquil.» (Civile, *Pergamene Capitulari*, IV, 5; Paschini, *Bertoldi di Monaca*, «Memorie Storiche Friulane» s. 15, 1920, 43 n. 2; Aquileia, 7 feb.

in anniversario eius dividatur una macta et XL den. cum vino et oblatione et fiat elemosina, pro qua computentur XIII libbre den. pro redditibus quos dimisit capitulo pro elemosina facienda^d.

[7] XVIII. C. VII Idus, R. F. R. ET CONF. * ET S. PROSDOCIMI DE PADUA.¹

Wolricus Pertoldi pincerne¹⁶ obiit, qui III mansos cum silva et omnibus pertinentiis ipsorum fratibus dedit. Gumpertus presb. et can.¹⁷ obiit, qui allodium suum in Aquilegia fratribus dedit iuxta domum Conradi Svevi¹⁸ situm. Bertoldus miles obiit, qui auxit fratribus III den. super domum Mareldi aurificis^e.

MCCCCXLVI, obiit in Christo ven. vir dom. Odoricus de Glemona^{16b} can. Januensis necnon olim can. Aquil., Civitatensis et Utinensis plebanusque Porpeti qui, ob remedium anime sue pro suo anniversario annuatim fiendo solempniter atque devote, reliquit huic capitulo loca quatuor in partes S. Georgii cum proventibus suis, que quidem IV loca rethunt annuatim libras ***^h.

^d MCCCCXLVI... facienda A¹ B¹ ^e Rati... conf. AD ^f et s. Prosdocimi de Padua A¹ B¹ ^g Wolricus... aurificis A¹ per. B¹ ^h MCCCCXLVI...

brinio 1296: «Leonardus, thesaurarius et can. Aquil.» (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1439); *Rechnung Bertoldi*, 16; *Wartrechtta, Rogeten*, n° 517). In Cividale, cod. C, f. 30v: «Dn. Leonardus camerarius et can. Civitatensis (obiit) MCCCCXLVI» (29 dicembre).

^a «VII Idus Novembris, Wolricus eius filius obiit, cui III mansos cum silva et omnibus pertinentiis eorum canonici dederunt in Arcellus» (*Notitia Defunctorum*: Appendice II).

¹ Gumperto, can. di Aquileia. Carlo, 24 ottobre 1183: «Gumpertus, diaconus et can. (Aquil.)» (ACU, *Pergamene* I, n° 19, Paschua, *Patriarchi*, 250; VALL

Capitula, 40). Aquileia, 5 settembre 1186: «Gumpertus, Aquil. can.» (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1330; *Wienfurter, Regesten*, IV 282); Aquileia, 15 novembre 1191: «Gumpertus, (Aquil.) can.» (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1385). Al processo per l'avvocazia di Rive d'Arcano, il teste Mainardo Gallus ricorda di aver assistito ai plebani «cum Gumperto gastaldo» can. di Aquileia (Aquileia, 15 aprile 1223: ACU, sez. IV, busta 3).

¹⁸ Corrado Svevo, can. di Aquileia: *Neologion*, 16 ottobre.

^{16b} Le disposizioni testamentarie di Odarico da Glemona, can. di Genova, Aquileia, Cividale e Udine, si trovano anche in Cividale, cod. C. I, 31v (7 novembre).

[8] VII. D. VI IDUS QUATUOR CORONATORUM PASSIO.¹

Allertus miles obiit, qui auxit fratribus XII den. de vinea veteri¹. Pizulin obiit, qui cedit fratribus II marchas que posice sunt in emptione mansi de Nojar, ad hoc ut in anniversario suo propinetur dominis et clericis in capitulo et ematur una quattaria boni vini. III den. offerantur in missa conventuali^m.

Mag. Iohannes phisicus¹⁹ dedit capitulo X marchas, ad hoc specialiter ut festum Quatuor Coronatorum annuatim sollempniter celebretur cum quatuor chorariis et pleno officio²⁰ et in vita sua ponatur oratio pro peccatis et post vitam ponatur pro defunctis, de quibus empti sunt redditus sepe manso de Rouchetis empto ab Antonio de Castello: staria II et dimidium frumenti, pisonaria III annone et congios II viniⁿ.

Nota quod dictus mansus emptus ab Antonio de Castello in Rouchetis, qui regitur per Stephanum et Colutum de dicta villa, solet annuatim staria X frumenti, congios VIII vini, staria IIII annone, staria IIII millei et gallinas IIII cum ovib^o.

[9] E. V IDUS. THEODORI MART. PASSIO.^p

Hermannus comes obiit, qui vineam suam iuxta domum dom.

libras^{v^{aa}} B^a] Anniversarium dom. Dorlici de Glemona caret millesimo quo obiit, dimisit capitulo lreum quatuor in Genoa, pro qua habentur annuatim [...] marchas tres cum dimidia, den. LXII. pizuli XI et ego tantum excep. Ego presb. Karolus de Castrovillaco mans. huius ecclesie in MCCCCLXIII de mandato dicti capituli una cum dom. presb. Muronio (?) de Grupignano et dom. presb. Viro de Casalino mans. Aquil. A¹

¹ Quatuor Coronatorum passio AB ¹ Allertus .. veteri A¹ om. B¹
^m Pizulin .. conventuali AB ⁿ Mag. Iohannes... II vini A¹ B¹ ^o No
 ta... ovib^o A¹ B¹ ^p Theodori mart. passio AB.

¹⁹ Giovanni di Egidio da Aquileia, doctor e fisico aquileiese: Necrologio, 22 gen-

naio

²⁰ Vitz, *Liturgia*, 373.

Rodulfi² fratribus dedit. Pasqual Zacogna de Roncheris obiit, qui dedit fratribus V den. super tercia parte unius praxi quem habet apud Pholetas³. Henricus campanarius huius ecclesie obiit, qui dimisit redditus capitulo XXX den. super domibus suis, ad hoc ut in suo anniversario ematur quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. dividantur inter can. vicarios et mans. qui interfuerint officio ipsa die⁴.

[10] XV. F. IIII IODS. MARTINI PAPE.⁵

Adaleyta dicta Omnia uxor Laurencii de Fossula obiit, que dimisit capitulo redditus LXIII <den.> super domibus Henrici domine Pizole⁶, singulis annis pro suo anniversario faciendo, ita quod in dicto anniversario ematur una quartaria vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali; residui vero den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint officio ipsa die⁷. Mag. Leonardus de Faenza⁸ cantor et can. Aquil. obiit in Domino MCCCXIII, ind. VI⁹, pro quo habemus VIII libras den. an-

² Hermannus... Pholetas A om B ³ Henricus... ipsa die AB ⁴ Martini pape AB ⁵ Adaleyta... officio ipsa die A om B ⁶ Mag. Leonardus... ind. VI AB.

¹ Rodolfo da Arona, can. di Aquileia: Necrologio, 11 aprile.

² Aquileia, 1299: « Pellegrinus... filius olim Henrici domine Pizole de Aquilegia » (BIANCHI, TEA, n° 46).

³ Leonardo da Faenza, mag., can. e « cantor » di Aquileia, can. di Cividale e di Concordia. Aquileia, 6 marzo 1260: « Leonardus de Faenza, can. Aquil. » (AGU. Pergamena, I, n° 21; BIANCHI, Ind. doc. n° 282); Cividale, 21 settembre 1264: « Leonardus de Faenza, can. Cuiarenensis » (JAKSCH, MISC., III, n° 3015; PASCHINI, *Gregorio di Montebello*, « Memorie Storiche Forogiudici », 17, 1921, 127);

Udine, 18 luglio 1270: Leonardo da Faenza, mag., can. di Aquileia (PASCHINI, *Gregorio*, 142); Concordia, 14 gennaio 1276: « Leonardus de Faenza », can. di Concordia (DUSANI, *Concordia*, 154); Aquileia, 18-19 dicembre 1282: « Leonardus de Faenza, vicecantor Aquil. » (DE RUSIUS, MEA, 792); Campotermido, 5 luglio 1301: « decan. Leonardus, vicecantor Aquil. » (LEGLI, *Parlamento*, 40, n° XLV). Leonardo è ricordato come tesoriere di Cividale nel 1268 da P.S. LECHW, *Maestri di giurisdizione in Cividale*, « Pagina Friulana », 11 (1899), 21.

neum in redditibus, super domibus curia et orto in quibus moratur Balzarus, sitis iuxta palatium patriarchatus²⁹, ut fiat eius anniversarium cum vino et oblatione ut est moris³⁰.

Quere infra anniversarium dom. Hyrmingarde ad hoc signum + et ipsum ponas hodie³¹.

[11] III. G. III IDUS. MARTINI EP. ET CONF.³² MENNATIS MART. PASSIO.³³

Richard uxor Wolframmi obiit, pro qua fratres habent VIII den. annuatim. Petrolus de Bulenicho can. obiit, qui auxit VII den. fratribus. Iohannes Malinrada obiit, pro quo fratres habent unum canyam in Bicinicho. Benno obiit, qui terram fratribus dedit in Morsano pro anima sua et patris sui Petri. Adam decanus S. Felicis³⁴ obiit, qui curtem suam fratribus dedit³⁵. MCCXCIII, ind. VI, die XII intrante Novembre, Iohannes filius dom. Razonis de Tapolans obiit in Christo qui dimisit et indicavit de voluntate dicti patris sui capitulo Aquil. ecclesie dimidiam marcham den. novorum Aquil. monete iure proprii super quibusdam domibus et forno perpetuo solvendo ipsi capitulo, quas tenet Perbonus³⁶, ad hoc specialiter ut omni anno in conventuali missa faciatue anniversarium eius, ita quod in sero propinquetur I quartaria XV buciarum raybioli dominis et clericis in capitulo et in crastinum offerantur III denarii; residui vero dividantur inter can. et mans. qui eodem die fuerint vesperis, vigiliis et misse³⁷.

MCCCXXII. dom. Wicardinus de Vrosburgh dedit capitulo

²⁹ pro quo habemus... ut est moris *add.* A¹ B¹ ³¹ Quere... hodie A¹ *om.*

B¹ ³² Martini ep. et conf. A³ ³³ Mennatis mart. passio B¹ *om.* A¹

³⁴ Richard... fratribus dedit A¹ *om.* B¹ ³⁵ MCCXCIII... et misse AB

²⁹ VALE, *Topographie*, 24.

³⁰ Adamo, decano di S. Felice. 1138 circa: « Adam, decanus S. Felicis » (PASCHETTI, *Patriarche*, 15 n. 1; WIESFLECKER, *Re-*

gister, n° 201).

³⁶ Aquileia, a. 1277: « Benedictus dictus Perbonus » (MAU, *Fondo Vale*, 103. 273. Rotolo di S. Felice di Aquileia).

unum mansum situm in villa de Subsilva prope S. Laurentium, qui regitur per Zerfolz et solvit annuatim VI staria frumenti, unum stariam siliginis, unum stariam fabarum, VI staria annonae, VI staria millei, III gallinas cum XL ovis, ut fiat elemosina et hoc sero fiat offitium et in crastino vigilia pro defunctis et in vita sua celebretur missa pro peccatis et post vitam ipsius semper agatur offitium pro defunctis in crastino cum vino et oblatione et residuum inter presentes fideliter dividatur *.

MCCCLXVIII, dom. Ravagninus can. Aquil. ordinavit et consignavit capitulo de residentia sua marcham dimidiam, ad hoc specialiter ut singulis annis fiat festum s. Martini et in missa junatur specialis oratio pro salute sua et dapifer capituli teneatur predictos den. dividere inter presentes tantum, quod si dapifer non dividatur in secundis vespers, prima ordinatio nulla fit ^c.

[12] A. II IDUS. GUMBERTI EP. ET CONF. ^b

Dora Hirmingart de Ha Ripa amita Petri de Acila obiit in Domano, que super curti et domibus sitis in Trivio ^d ab inferiori parte domus Camerii, huic ecclesie in redditibus XXVIII den. annuatim dimisit tali scilicet modo et conditione, quod dicti den. absque vino et oblatione dividantur inter can. et mans. qui interfuerint vespers, vigiliis et misse ipso die et solvantur den. predicti per Julianum Prechignan in festo Assumptionis beate Virginis Marie, sicut in testamento emptionis dictorem den., quod est in camera capituli. continetur et iacet predicta iuxta ascensum turris ^e, MCCCVII, Johannes de Fagedis diaconus et mans. huius ecclesie obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem ^f que vendita fuit pro XII marchis, de

* MCCCXXII... dividatur A: B ^c MCCCLXVIII... nulla fit A⁴ om.
B ^d Gumberti... conf. AB ^e Dom. Hirmingart... turris (12 novem-
bris A) (10 novembre) B ^f MCCCVII... exteriorem AB.

^a VALE, *Topografia*, 15. FRED. *Toponomastica*, 25. s.v. • Trivio • Pet • Petrus

Acila • Necrologio, 21 settembre

quibus habemus super mansis Iohannis Bertolote et Tarcossii de S. Maria IIII staria frumenti; item super mansis de Morsano II staria frumenti, dimidium stariem siliginis, III staria annonae, unum starium millei, unum congiem vini et III den. pro suo anniversario faciende ut est motis. Menellus obin, qui dimisit fratribus redditus XXIII den. de domibus suis, ut fiat anniversarium eius cum vino et oblatione ut est motis¹.

MCCCXLVII, ind. XV, Martinus not. quondam Stephani de Flambrio² civis Aquil. obiit in Christo, qui dimisit capitulo duas marchas cum dimidia frixachensium Aquil. monete pro emendo redditus pro suo anniversario faciende et dum heredes eius solverint predictas duas marchas cum dimidia, teneantur solvere annuatim predicto capitulo frixachenses XL et ob hoc obligaverunt capitulo omnia bona sua³.

[13] XII. B. IDUS. BEICH EP. ET CONF. VITA HOMOBONI CONF.⁴

Ermenacelus diaconus et can.⁵ obiit, qui allodium suum fratribus dedit annuatim reddens VI denarios⁶. Dom. Alsubetta uxor Picossa obiit, que dimisit capitulo⁷ in redditibus unum stadium frumenti, unum congiem vini, unum stariem millei et VI den. super manso Morsani, ut fiat anniversarium eius cum

¹ que vendita... est motis *add.* A¹ B ² MCCCXLVII... bona sua A¹ B
³ Beichi... Homoboni conf. AB ⁴ Ermenacelus... VI denarios A *om.* B
⁵ Dom. Alsubetta... capitulo AB

¹ Martino di Stefano da Flambro, notaro. A. 1327: «ego Martinus filius quondam Stephani de Flambro, publicus notarius apostolicus ecclesie not. » (ACU, Pergamene, I bis); Aquileia, 13 dicembre 1327: «instrumentum manu mei Martini not. filii quondam Stephani de Flambro; canonici ecclesie Aquileie » (Notologia coll. A, f. 70r; Udine, 10 aprile 1332: «instrumentum confectum manu Martini not. de Flambro » (Blanchi, Documenti, n° 729).

² Ermenardo, can. di Aquileia. In un documento redatto sotto il patrocinio di Vacoltaro II († 1162) e trascritto ad Aquileia il 16 dicembre 1213, viene ricordato « Hermenardus, can. (Aquil.) » (ACU, Pergamene, I^{na}, n° 5); Carlo, 24 ottobre 1193: « Hermenardus subdiaconus, can. Aquil. » (ACU, Pergamene, I n° 29; Patrologia, Patrologia, 250; Vall. Capito, 401).

vino et oblatione et cetera ut est moris. MCCCXX, dom. Iacommia uxor Fulcherii pellificis obiit, que dimisit capitulo XXX den. in redditibus annuatim super domibus Comussii fabri in Rena²⁹, ut fiat eius anniversarium cum vino et oblatione et cetera ut est moris³.

MCCCLXVIII, presb. Bartolomeus (*ms* Bertolameus) de Cremona³⁰ mans. Aquil. ordinavit et consignavit capitulo de residencia sua frixachenses XL, ad hoc specialiter ut singulis annis fiat lestum s. Homuconi conl.³¹ et in missa ponatur speculis oratio pro salute sua et capiffet capitulo teneatur predictos den. dividere inter presentes in secundis vesperis et si capiffet non dividatur, nulla fit ordinatio¹.

[14] I. C. XVIII KAL. SERAPIONIS MART. *

Anno Domini MCCLXXXV, Iohannes natus Dominici beccari diaconus et mans. Aquil. obiit, qui dimisit fratribus redditus XXXII den. singulis annis pro suo anniversario faciendo, ita quod in dicto anniversario ematur quartaria vini et III den. offerantur; residui vero dividantur inter can. et mans. qui interfuerint anniversario iuxta consuetudinem hactenus approbatam. Marquardus can. obiit, qui dedit fratribus VIII denarios. Iohannes de Rotoibu frater Ottonis obiit, pro quo fructus habent VIII den. de domo quondam Sirizule. Wiya obiit, que dedit fratribus unam marcham. Mag. Bonum est³² <obiit>, pro quo fratres habent VIII libras⁴. MCCLVII, Wilsa mater Bonaventure obiit⁵.

MCCCCXXI, ind. IX, nobilis dom. Augustinus de Coloreto

²⁹ in redditibus... mans. A¹ B. ³ MCCCLXVIII... ordinatio A⁴ *oss* B.

³⁰ Serapionis mart. AB. ⁴ Anno Domini MCCLXXXV... libras AB.

⁵ MCCLVII... obiit A *oss* B.

²⁹ VALL, *Topografia*, 16.

³⁰ Bartolomeo di Guglielmo da Cremona.

³¹ Necrologio, 14 febbraio.

³² VALL, *Lezioni*, 373.

³² Bonum est, mag., can. di Aquileia. Citedale, 4 gennaio 1201: « mag. Bonum, can. Aquil. » (DE RIZZIS, *REA*, 643; JAKSCH, *MIJC* III, n. 1503).

Aquil. et Civitatensis can. ac plebanus S. Marie de Camartin obiit, XIII die mensis Iulii, qui dimisit capitulo Aquil. ducatos XX pro emendo redditus, pro suo anniversario annuatim fiendo ut moris est. Cum quibus ducatis XX erupti sunt a Beltrame dicto Quagliatto de Medea framenti staria duo de perpetuali livello super certis pratis positis in pertinentiis ville Medee, iuxta ...¹. Beltrandus Quarat exsolvit pro suprascripti livelli transacione ducatos XX, quibus truncata fuit una decima stacionum trium siliginis et gallinarum trium, solve consueta capitulo Utinensi super duobus terreris in pertinentiis Torrioni, ut constat manu ser Antonii Belloni not. Utinensis², sub die XIII mensis Septembris MDXXIX.³

[15] D. XVII KAL. MARII MART.⁴

Atticus filius dom. Friderici obiit, qui dedit fratribus unum mansum in Bicinicho⁵. Dom. Azilla obiit, que dimisit capitulo redditus XI den. super uno orto sitto ultra flumen⁶, ad hoc et in anniversario suo evatur una quartaria boni vini que propinetur dominis et clericis in capitulo et in crastinum III den. offerantur in conventuali missa; residui vero den. inter can. et mans. qui interfuerint officio fideliter dividantur⁷.

Anno Domini MCCCXIV, Iacobus olim mans. obiit in Domino, qui dimisit capitulo puebendam suam intrinsecam et extrinsecam pro suo anniversario faciendo annis singulis, pro qua habite sunt marche. a Philippussis mans. eius successor

¹ MCCCCXXI. Septembris MDXXIX B. ² can. A. ³ Martii mart. AB

⁴ Atticus... Bicinicho A. ⁵ can. B. ⁶ Dom. Azilla... dividantur AB

¹ Si Antonio Belloni, citato. LUARI, *Letterati*, II, 225-27. P.S. LECHI, *Un amico del Volto in Friuli*, o *Memorie Scritte Foggioliesi*, s. 17 (1919), 108; SOMFAS DI MARLO, *Notarato*, 59-61. MARCHETTI, *Friuli*, 254-59; A. PRENIOCI, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 7 (1965), 768-

tel, s.v. «Belloni, Antonio»; P. TIEMOLI, *Un epistolario latino medio del Cinquecento friulano*, in *Studi su S. Daniele del Friuli*, Udine 1978 (Amicitia Alaudiana civ. XIV), 127-57.

² *Vari. Topografa*, 20.

marche II et fortiores III, pro quibus empti sunt super prato empto a Ducio quondam Martinico de Castello iuxta Pampalonam frisachenses XLIII de redditibus ⁴.

[16] IX. T. XVI KAL. OTHMARIS ABB. VITA. ^d

Morettus de Castellano de Smurgen obiit, pro quo Antonius not. eius filius ² dedit capitulo annuatim reditus VII librarum den. super quodam suo campo in Rena ⁱⁿ, de quo prius solvebat VIII den., ad hoc specialiter et in suo anniversario singulis annis propinetur una quantaria vini in capitulo et III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero den. dividantur inter can. et mans. qui presentes erunt secundum ordinationem capituli hactenus approbatam, exceptis III den. quos dari precepit tribus sac., qui in dicto suo anniversario pro ipsius ac patris sui animabus III missas celebrare teneantur ⁵.

MCCCLXXXVI, die XVI Novembris, obiit dom. frater Pasqualinus de Venetiis in Domino ordinis s. Benedicti, pro quo ven. vir dom. presb. Stephanus de Oliva decanus S. Felicis dedit capitulo Aquil. den. marcham unam, pro quibus statuit dictum capitulum in perpetuum divici de bonis dicti capituli inter presentes in dicto anniversario cum oblationibus den. XXIII ⁶.

[17] F. XV KAL. ANIANI EP. ET CONF. Sol in Sagittarium ⁴

Agata uxor Iohannis Longi obiit, que auxit fratribus VII den. de macello suo, Maria mater Aliori militis obiit, pro qua

¹ Anno Domini MCCCLV... redditibus A⁴ om B⁴ Othmaris... vita AB⁴ ² Morettus... teneantur AB⁴ ³ MCCCLXXXVI... den. XXIII A⁴ B⁴ ⁴ Aniani... sagittarium AB.

⁴ Antonio da Aquileia, nonno (?). dr. Necrologio, 22 maggio.

⁵ Valli, Topografia, 16.

Pellegrina filia eius dedit fratribus terram sitam iuxta domum Baroni advocati^h; de qua fratres habent VI denarios. Maria Goc obiit, que dedit fratribus domum unam que solvit XII denariosⁱ.

MCCCLVIII. mag. Pascutus dictus Pizolus falher obiit, pro quo habet capitulum super domibus suis in contrara S. Andree^k, ut fiat eius anniversarium, marcham mediam et fraxachoneses XXXVI; item legavit hraydam unam locatam dom. Iacobo de Marano can.^l, pro qua solvit annuatim capitulo fraxachoneses centum nove manere Aquilegensis^m.

[18] XVII. G. XIII KAL. OCTAVA S. MARTINI ROMANI MART.¹

Loth carnifex obiit, qui dimisit fratribus VI denarios. Conradus de Rivaretta obiit, qui dedit fratribus unum mansum in Fagnacho. Maria Otacci obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo alledioⁿ.

MCCCLXII. dom. Astorgius mans. istius ecclesie obiit in Domino, qui dimisit capitulo pro suo anniversario faciendis annis singulis ***^o, pro quo habite sunt marche ***^o.

Obiit in Christo Mathias quondam Antonii Marcenti de Castelono Strate, qui donavit rev. capitulo Aquil. donatione irrevocabili que dicitur inter vivos, ut patet manu ser Iohannis Petri Misano de S. Vito, dimidium mansum positum in dicta villa Casteloni, pro quo habentur de affictu frumenti staria III, avene starium unum, millei starium unum, ad hoc ut perpetuis temporibus fiat eius anniversarium cum quatuor missis et moris est in dicta sancta Aquil. ecclesia, de cuius donatione patet in-

^h Agata... denarios A om. B ⁱ MCCCLVIII... Aquil. A¹ B ^k Octava... mart. AB ^l Loth... alledio A om. B ^m MCCCLXII... marche *** A¹ om. B

¹ Batoni avvezzo: Necrologio, II apr. 16.

² VALL. Topografia, 7.

³ Iacopo da Marano da Parma, can. di Aquila e di Cividale: Necrologio, 25 luglio.

strumentum manu suprascripti ser Iohannis Petri, sub anno MCCCCLXXXII, ind. quindecima, die vero quinta mensis Maii et habemus dictum instrumentum in cancellaria capituli rev. suprascripti. Item supradictus Mathias legavit s. ecclesie Aquil. unum campum pro penitentia sibi iniuncta et non facta, situm iuxta contrariam altam, ut de testamento paret manu presb. Iacobi beneficiati in Casteirno, et demum relevato per ser Bernardinum de Merulano not. Utinensem, pro quo campo ecclesia habet ^{***}.

[19] VI. A. XIII KAL. HELISABETH VIDIÆ. ^P

In hoc festo dividatur una marcha cum vino et oblatione et pro domno patriarcha Beroldo ponatur specialis oratio ⁴⁰ in conventuali missa ⁶.

Iohannes Subrillus obiit, pro quo fratres habent XII den. specialiter ad hoc ut in anniversario suo ematur quartaria vini que propinetur in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa conventuali ¹.

MCCCXLVII, dom. Lucia uxor quondam Diolaiut de Flagonia obiit, pro qua habemus super campis suis in Muroforato Uschienses XL, quos campos tenet Benevenutus frater ipsius Diolaiut: fructuavit et pecunia non est super ².

[20] D XII KAL. BASSI. DIONISII. ¹

Hemma comitissa mater dom. Wolkei patriarche ⁴¹ obiit in Domino, que villam de Raspano fratribus dedit ⁴. Camocias ⁴² bis

⁶ Obiit in Christo... habet ^{***} B ¹ *ov.* A ² Helisabeth viduæ AB

⁴ In hoc... missa A ¹ *ov.* B ¹ Iohannes... conventuali AB

² MCCCXLVII... est super A ⁴ *ov.* B ² Bassi. Dionisii AB ⁴ Hemma... dedit A *ov.* B

⁴⁰ Vall., *Liturgia*, 373

⁴¹ Su Emma contessa di Treffen. *Introduttore*, cap. I, n. 33

⁴² Per il testamento fatto da Camocio ad Aquileia il 19 novembre 1293 si veda qui di seguito. Appendice III, 4.

obiit, qui pro suo anniversario faciendo cum vino et offertorio dimisit capitulo redditus XV den. singulis annis super domibus suis et orto sitis iuxta pistrinum et dormitorium capituli¹.

Dom. Dionisius de Orzano vicarius dom. comitis Goritiae, plebanus de Silvano obijt, qui dedit capitulo unum mansum in Peres ultra Ysantium, qui regitur per Camozium et Vidiz et solvit IIII staria frumenti, VI congios vini, IIII staria annone eturgi, IIII staria millei, XVI fraxachenses, IIII gallinas cum ovis et XL fraxachenses super domum in qua habitabat, scilicet super cimiterium, ut iuxta consuetudinem fiat anniversarium suum cum elemosina oblatione et vino, ita quod eadem die fiat memoria de Engerate matre sua².

MCCCXXVII, Iohannus quondam Virgili de Civitate³ obiit, qui dimisit capitulo redditus unius marche pro anima sua et dicti patris sui, ut secunda feria post dominicam de passione fiat anniversarium dicti patris sui et in isto die fiat dicti Iohanni anniversarium cum vino et oblatione et in die quo cadit anniversarium mag. Iohani et saceris, de quibus den. addantur in anniversario dicti Iuliani XXIII den. et in anniversario Virgilli LXVIII den. dividantur cum vino et oblatione, reliqui autem LXVIII den. dividantur cum vino et oblatione in anniversario dicti Iohanni ut moris est⁴.

Hic fit anniversarium nobilis viri quondam dom. Leonardi de la Fratina, quod fieri debeat bis in mense et per sex menses continuos et successive sequentes incipiendo de mense Novembris iuxta formam deliberationum capituli prefati⁵.

¹ Camocius... capituli AB ² Dom. Dionisius... matre sua A¹ corr. B

³ MCCCXXVII... moris est A¹ B ⁴ Hic fit... prefati B² corr. A.

³ Giovanni, di Virgilio da Civitate. Una spurga, 26 febbraio 1321. • Iohannes et Nicholaus fratres quondam Virgili de Civitate • (Bressan, *Documenti*, n° 371); Ve-

rexia, 18 ottobre 1324 • Iohannes quondam Virgili de Civitate • (Bressan, *Documenti*, n° 354).

[21] XIII. C. XI KAL. MAURI MART., PASSIO.⁶

Wolricus de Circulo⁴¹ obiit, pro quo fratres habent IIII libras et unam ollam salis de statione sua. Hermannus thesaurarius⁴² obiit, qui dimisit fratribus II «marcas», que dant annuatim IIII libras. Maria Gombis obiit, pro qua fratres habent IIII denarios. Arthusius de Doremberch obiit, qui dedit fratribus mansum unum in Cormanis. Zeno Cizzo obiit, pro quo fratres habent VI den. de domo Zili de S. Andrea. Stara mater Fortunati obiit, que dimisit capitulo mantes aureas pro emendo allodio⁴³. Marinus de Riuda obiit, qui dimisit fratribus XVI den. super quadam domo in Fossela⁴⁴, specialiter ad hoc ut in anniversario suo ematur quartaria vini que propinetur in capitulo et in crastinum III den. offerantur in missa et III den. detur IIII mans. sacerdotibus qui eodem die carent missas⁴⁵.

MCCCCXLX, providus et circumspectus vir dom. presb. Bernardus de Parentio alme ecclesie Aquil. mans. dedit et assignavit ven. capitulo Aquil. de censu sive livello, den. XL annuatim super domibus suis sitis in contrata S. Andree sive de Calegaritis⁴⁶. iuxta andronam sive viam qua itur ad flumen⁴⁷ et iuxta domum domi Paschule, ad hoc ut festum s. Mauri martiris fiat cum IX lectionibus⁴⁸ et in vita ipsius in conventuali missa

⁶ Mauri mart. passio A; Mauri presb. et mart., IX lectionum B⁶. ⁴¹ Wolricus... allodio A. *ovr.* B. ⁴² Marinus... missas AB.

⁴³ Vodericus de Circulo con. di Aquileja (?), Aquil., 1188: «Wolricus de Circulo, con. Aquil.» (DE RUBEIS, MEA, 634); Cividale, 20 gennaio 1191: «Wolricus de Circulo, con. Aquil.» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, II, 93). Cividale, 4 gennaio 1201: «Wolricus de Circulo, con. Aquil.» (DE RUBEIS, MEA, 643); JAKSCH, *NHDC*, III, n° 1505).

⁴⁴ Ennonio, car. e tesonere di Aquileia, Aquileia, 28 ottobre 1171: «Hermannus, thesaurarius (Aquil.)» (PASCHINI, *Un documento inedito del patriarca Vodericus II*, «*Memorie Storiche Friuligiane*», II, 1915, 56; WIESELECKER, *Regesten*, n° 258);

Cividale, 1173: «Hermannus, thesaurarius Aquil.» (Cividale, *Pergamene Capitulari*, IV, 5; PASCHINI, *Patriarchi*, 145 n. 4); Padova, 3 aprile 1181: «Hermannus Aquil. thesaurarius» (ACU, *Fondo Bon.*, Dec. Hist., IV, n. 34; DE RUBEIS, MEA, 620); Cividale, 24 ottobre 1183: «Item anno discessus thesaurarii (con. Aquil.)» (ACU, *Pergamene*, I, n° 19; PASCHINI, *Patriarchi* 250; VALL, *Capitula*, 40).

⁴⁵ VALL, *Topografia*, 13.

⁴⁶ VALL, *Topografia*, 7 n. 2; FRAC, *Toponomastica*, 7, n. 1: «Andron (S.)».

⁴⁷ VALL, *Topografia*, 8.

⁴⁸ VALL, *Liturgia*, 373.

dicatur oratio pro peccatis videlicet « Pretende Domine famulo tuo », post ipsius vero vitam pro defuncto sac. cuius tamen vitam per longam Altissimus conservare dignatur, Amen ¹.

[22] III. D. X KAL. CECILIE VIRG. ET MART. PASSIO TIRONISTI EP. ET SICHORUM EPI'S MART. PASSIO. ²

Barnisana et Micul obierunt, pro quibus data fuit dimidia marcham pro emendo alledio ³. Henricus Pizul Pas obiit, qui dimisit annuatim fratribus XII den. super domo sua, ad hoc specialiter ut in anniversario suo ematur quatuor vini que propinetur in capitulo et in crastinum in missa III den. offerantur ⁴.

MCCCLXVII, providus et discretus vir Anecletus de Cuchanea ⁵ mats. huius ecclesie Aquil. obiit, qui dimisit capitulo prebendam suam interiorem et exteriorem pro suo anniversario faciendo, que vendita fuit pro marchis ⁶ ⁷.

[23] E. VIII KAL. IN AQUILEGIA FELICITATIS MART. PASSIO. CLEMENTIS PAPE ET MART. PASSIO. ⁸

MCCCLXIII, Martinus de Cavallo civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo XXVIII den. in redditibus, super domibus suis iuxta currim Rene ⁹, ut fiat anniversaria seum cum vino et oblatione et cetera ¹⁰.

¹ MCCCLX... Amen B ² *om.* A ³ Cecilie... suorum eius mart. passio AB ⁴ Barnisana... alledio A *om.* B ⁵ Henricus... offerantur AB ⁶ MCCCLXVII... marchis ⁷ ⁸ A ⁹ *om.* B ¹⁰ In Aquilegia... passio AB Felicitatis AJ Felicitatis cum septem filiis B ¹¹ MCCCLXIII... et cetera A¹ B.

¹² Anecletus o Anecletto da Cuchanea mats. di Aquileia e arcidiacono della Curia. 27 luglio 1354: « Anecletus, mats. Aquil. » (ACU *Passio Epi. Vitis Doe. Antiqua*, I, l. f. 133v) Ricordato come arcidiacono della Curia dal 1352 al 1354 (PASCOPOLI, *Curia*, 1851. Nel 1364 è

mentrino dal parroco Ludovico di pubblica le indulgenze e raccogliere le elemosine per il restauro della basilica aquilana. (Vitis, *Antiqua*, 63).

¹³ Vitis, *Topografia*, 16; FRUO, *Toponomastica*, 3, s.v. « Aterpa ».

MCCCLXXXVIII, die XXIII Novembris, obiit in Christo egregius vir ser Iohannes Petrus de Spoletio civis Aquil. et habitator apud ecclesiam antiquam et ruinatam S. Egidii extra civitatem Aquileie⁵¹, et conditor seu affectualis rev. capituli Aquil. totius territorii vallis Stricte, excepta certa parte locata Jacobo et Zamino Fogatiis, qui motu proprio augmentavit affectuaria dicti territorii de quatuor stariis frumenti ultra efficienti prime conventum et cedi voluit post eius mortem prefato capitulo omnia melioramenta per eam facta in ipso territorio: que quidem starii IV frumenci, ipso petente et supplicante per prefatum capitulum deputata fuerunt pro honorandis s. Francisci confessoris et quod in crastinum dicti festi fieri debeat singulis annis anniversarium pro anima eius et suorum defunctorum, ut patet de ipso augmento et cessione in libro deliberationum⁵² sub die VIII Septembris 1496^a.

[24] XI. F. VIII KAL. IN AQUILEGIA GREGORIO MART. PASSIO.⁶

Anno Domini MCCXXXVIII, VIII Kal. Decembris. Amicus de Giovanio can. Aquil. maioris ecclesie⁷ dedit capitulo Aquil. X marchas Aquil. monete pro erendis redinibus, ad hoc specialiter ut festum Katerine virg. et mart. celebretur annuatim solemniter cum pleno officio in perpetuum⁸, de quibus redditibus in vigilia dicte virginis ematur quartaria vini que propter in capitulo domini et aliis clericis et in crastino III den. offerantur in conventuali missa: reliqui vero redditus sive den. inter can. qui ipsa die interfuerint officio dividantur⁹.

MCCCXXI. Rantulfus dictus Grassinello obijt, qui dimisit capitulo Aquil. XV marchas, de quibus emptus est dimidius

⁶ MCCCLXXXVIII., Septembris 1496 B^a *nov. A* ⁷ In Aquilegia... passio AB ⁸ Anno Domini MCCXXXVIII., dividantur AB.

⁵¹ VALL, *Topografia*, 27-28; FRUO, *Toponomastica*, 23. s.v. «Zili»

⁵² ACU *Acta Cap. Aquil.*, II, f. 116r.

⁶ Amico de Ginagro, cappellano pa-

triale e can. di Aquileia, Aquileia, 15 novembre 1491: «Amicus, capellanus dom. patriarche» (LAKICH, *MJDC*, III, n. 1385).

⁷ VALL, *Topografia*, 373.

mansus in Morsano, qui solvit III staria et dimidium frumenti, IIII staria annonae, III staria millei, III congios vini, XXIII den., II gallinas, XX ova et unam spatulam in redditibus pro suo anniversario faciendo¹.

MCCCLVIII, ind. XI, Iohannes de Cremona mans. huius ecclesie obiit, qui legavit capitulo Aquil., pro suo anniversario unumquemque faciendo cum oblatione, frisachenses XL de censu Aquil. super campo uno infra portam de Faciula²; quem tenet Zanico de Balarzio et mansum unum situm in Bagnaria qui reddit annuatim staria VI frumenti, staria VIII avene, storum unam fabarum, storum unum siliginis, staria VIII milley, congios VI vini, frisachenses XXIII et gallinas III cum ovis et prebendam suam interiorem et exteriori que vendita fuit marchis ***³.

[25] XIX. G. VII KAL. KATHERINE VIRG. ET MART.⁴

In hoc festo dividatur dimidia marcha cum vino et oblatione et in missa conventuali dicatur specialis oratio pro anima dom. Amici⁵ huius ecclesie canonici⁶.

Agnese obiit, que dedit fratribus domum que dat VIII denarios. Zora obiit, pro qua frater eius dimisit ecclesie pro emendo allodio unam marcham et pro anima patris et matris sue. Conradus filius dom. Folcheri obiit, qui dedit fratribus unum mansum apud Tropolie. Margareta soror Wolfrandi obiit, pro qua fratres habent VIII den. in Rospano. Mag. Pellegrinus archidiaconus Caricole⁷ obiit, qui dedit fratribus VIII marchas pro emendo allodio⁸.

¹ MCCXXXI... faciendo A¹ B * MCCCLVIII... marchis *** A¹ B

² Katherine... mart. AB ³ In hoc..., canonici A¹ om. B ⁴ Agnesa, . allodio A om. B.

⁵ VALL, *Topografia*, 4 n. 1; FRAU, *Toponomastica*, 14, s.v. o. Faciula o.

⁶ Anico da Grangue, ecc. de Aquileia.

Necrologia, 24 novembre.

⁷ Pellegrino, mag., cappellano patriarcale e arcidiacono della Caricola. Deino, 7

Martussa obiit, que dimisit capitulo Aquil. in redditibus annuatim XVI den. super brayda, que fuit quondam Berardi in Murforato, pro suo anniversario faciendis singulis <annis> cum vino et oblatione. MCCCXXVII, ind. X, Katerius Ticola dedit capitulo unam marcham den. Aquil. et emanant redditus pro eadem, de quibus redditibus mandavit fieri singulis annis eius anniversarium cum vino et oblatione et dum viveret ponatur oratio pro peccatis in missa maiori et post eius mortem dicatur oratio pro defunctis ⁴.

[26] A. VI KAL. CONMEMORATIO B. CLEMENTIS PAPE ET MART. ⁵

Hoc festum ⁶ s. Clementis statuit capitolium cum VIII lectionibus perpetuo celebrari ⁷.

Artuicus Balbus obiit, qui totum allodium suum quod habebat apud S. Florianum fratribus dedit, ita quod heredes sui solvant annuatim in Assumptione s. Marie XII den. pro eodem allodio. Andreas de Wrosul obiit, pro quo fratres habent III den. de statione ⁸. MCCCII, presb. Zeraldus mans. huius ecclesie ⁹ obiit, qui capitulo pro suo anniversario singulis annis

⁴ Martussa... defunctus A¹ B ⁵ Commemoratio... mart. AR ⁶ Hoc festum... celebrat A¹ om. B ⁷ Artuicus... de statione A om. B

marzo 1257: « mag. Peregrinus, plebanus de Mengosburch, ven. dom. Gregorii patriarche capellanus » (ASTI, *Fondo Bini*, Vria Doc. Antiqua, I, 2, p. 34); Cividale, 13 giugno 1258: « mag. Peregrinus, plebanus de Mengosparch, aplos dom. patriarche capellanus » (ACU, *Fondo Bini*, Vria Doc. Antiqua, I, p. 40; MARCHEZZI LONGHI, *Registo*, 108, n° 114); Autro, 21 maggio 1265: « mag. Peregrinus, vicedominus dom. patriarche in Carniola » (JAKSI, *MHDC*, IV, n° 263; MARCHEZZI LONGHI, *Registo*, 156 57, n° 204a); Cividale, 12 dicembre 1267: « mag. Peregrinus, archidiaconus Marche et Carniole »

(ACU, *Fondo Bini*, Vria Doc. Antiqua, III, f. 112r; PASCHINI, *Gregorio di Montebelluna*, *Memorie Storiche Forogiuliesi*, 17, 1921, 58 n. 5). In Cividale, cod. C, f. 33r: « Mag. Peregrinus archidiaconus Carniole (obiit): MCCCXXXV » (25 novembre). Si di lui cfr. anche PASCHINI, *Ritmando della Torre*, 30 n. 1, 51 n. 1, 57-59 n. 4, 94 n. 2, 98 n. 5, 109 n. 2, 111 n. 2, 116 n. 3, 127 n. 1, 133 n. 3, 151 n. 71.

⁸ VALE, *L'aragiz*, 373.

⁹ Zeraldus, mans. c. Aquileia, Aquileia, 27 novembre 1274: « Zeraldus, presb. mans. » (ACU, *Pergamene*, I, n° 15).

faciendo prehendam suam interiorem et exterioram legavit, que vendita fuit pro XII marchis et L denariis⁴; pro quibus empti <sunt> in Percocto IIII staria frumenti, IIII staria annone, II staria et II pisonalia millei et unum congium et dimidium vini, XIII den. et II gallinas cum ovis⁵.

MCCCCI.LXXXXII. die XXVI Novembris, obiit in Christo rev. dom. Butius de Palmolis decretorum doctor, huius sancte ecclesie metropolitane can.¹⁹, qui legavit capitulo ducatos L pro emendis redditibus, distribuendis in eius anniversario singulis annis in perpetuum licet, ut citius est, prout de ipso legato patet eius ultimo testamento scripto manu egregii ser Pauli Sanctonini civis Urinensis⁶, die XXV dicti mensis. Pro quo anniversario cum ducatis XI francatum fuit per capitulum livellum stacionum trium frumenti et stacionum II avene, quod solvebatur nobili ser Georgio quondam ser Iohannis Blasii de Cornona super uno suo manso sito in Farra, ut de livellatione patet manu quondam presb. Pallandi de Farra mans. Aquil. et ont. publici, sub die penultimo Decembris 1490; de francatione vero manu egregii ser Nicolai a Fornace not. Urinensis, sub die VII Maii 1494. Item⁷.

[27] VIII. B. V. KAL. IACOBI INTERCISI MART.⁸

Antonius de Morsano diaconus can. S. Felicis obiit, qui dedit capitulo annuatim in redditibus dimidiam marcham de domibus quondam Zanetti calcificis et domos suas in quibus morabatur cum curia orto et campo et omnibus pertinentiis suis. <que> date et vendite sunt pro VIII marchis et dimidia mag. Egidio fisico⁹ ad censum Aquil. salvo iure Monasterii S. Marie Aquil. et S. Iohannis, solvendo singulis annis ipsi capitulo XV libras

⁴ MCCCCII... denariis AB

⁵ pro quibus empti... ovis add. A¹ B

⁶ MCCCCI.LXXXXII. 1494, Item B² ⁷ Iacobi intercisi mart. A¹ non B

¹⁹ Butio de Palmolis, dottore in decretis, can. di Aquileia. Sic di lui. Vazz, *Scritt.*, 67.

⁸ Paolo Santorano, notaro: Necrologio,

6 settembre.

⁹ Egidio da Cremona, mag. fisico di Aquileia. Necrologio. 11 gennaio.

den. Aquil. monete, de quibus VIII marchis et dimidia empti sunt tales redditus, videlicet de orto Jacobi de Bononia sitto ex Illa Ripa ⁵⁵ III den.; ita de domo Zanutti de S. Stephano iacente in Fossula ⁵⁶ VI den.; item de campo dom. Razonis de Tapolliano Jura Murzolinum ⁵⁷ XI den.; item dimidia marcham de domibus Dominici Paderni ante cellarium capituli; item XXIII den. de domo Petri Tombacelli ⁵⁸ et super mansis Morsani II staria frumenti, unum congiuntum vini, unum starium annone, VIII den., II gallinas cum ovibus XX⁹. Galenganus obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio ¹.

MCCCLXXXVI. Johannes de Cucinea mans. Aquil. ordinavit et consignavit capitulo de residencia sua fraxatenses XL, ad hoc specialiter ut singulis annis fiat festum s. Jacobi intercesi cum VIII lectionibus ⁶⁰ et in missa ponatur specialis oratio pro salute sua et quod cappifer capituli teneatur dictos XL fraxatenses dividere inter presentes tantum, quos si ipse cappifer non divideret in II vesperis, ipsa ordinatio nulla fit ⁶¹. Nulla fit ⁶².

[28] C. III KAL. SUSTENES DISCIPULI APOSTOLORUM ⁶³

Leonardus filius dom. Reguardi de Brazacho ⁶⁴ obiit, qui dedit fratribus XX den. de manso qui est apud Alni ⁶⁵.

Iacommiscus frater Michiluti calcificis obiit, pro quo idem Michilutus fratribus dedit XVII den. super domo et curia Wilhonis calcificis, ad hoc ut singulis annis in suo anniversario

⁵⁵ Antonius. Tombacelli AB [de Tapolliano A] de Tapolliano B
⁵⁶ et super mansis Morsani. ovibus XX add. A¹ B¹ Galenganus... allodio A om. B¹ MCCCLXXXVI... nulla fit A⁴ om. B¹ Nulla fit add. a m. ⁶⁰ Sustenes... apostolorum AB ⁶¹ Leonardus. Alni A om. B.

⁵⁵ VALL, *Topografia*, 20.

⁵⁶ VALL, *Topografia*, 13.

⁵⁷ VALL, *Topografia*, 29; FBAU, *Toponomastica*, 19. c.v. a Murzolinum v.

⁵⁸ VALL, *Liturgia*, 373.

⁶⁰ Rinaldo da Brazzavico, uno di Aquileia: *Necrologio*, 12 gennaio

projiciatur in capitulo una quartaria boni vini et in crastinum [II] den. offerantur: reliqui vero sint ad usus fratrum⁴.

MCCCC, die XXVIII Novembris, obiit in Domino dom. Clara quondam Guidonis de Flumisello, pro qua ven. vir dom. Stephanus de Oliva decanus S. Felicis dedit capitulo Aquil. den. marchas VI et den. LXIII, pro quibus statuit dictum capitulum de bonis ipsius capituli in perpetuum dividi in dicto anniversario cum oblatione inter presentes den. C¹.

[29] XVI. D. III Kal. SATURNINI, CRISANI MART.⁵ DINE VIRG.¹

Welricus Luof obiit, pro quo fratres habent VIII den. in Rospano. Dom. Gertrudis obiit, pro qua Iohannes eius filius dedit fratribus III den. super domum suam. MCCLXXX [...] pro suo anniversario faciendo ordinavit enim reditus LX den. capitulo Aquil. per suos heredes [...] dieo anniversario cum vino et oblatione⁶.

MCCCXI, Henricus dictus Brandulimus de Citadella⁶ mans. custos et scolasticus ecclesie Aquil. obiit in Domino, qui dimisit capitulo Aquil. prebendam suam interiorem et exteriorem pro suo anniversario faciendo ut <moris est>⁷.

[30] V. E. II Kal. NAT. S. ANDREE AP., PASSIO.²

MCCCXLV, Iohannes quondam dom. Guillemi Picossi de Aquilegia obiit, qui legavit capitulo Aquil. pro emendis redditibus et anniversario eius faciendo, ut est moris, marchas V den. super bonis suis⁸.

⁴ Tacumascius... fratrum AB¹ MCCCC... den. C A⁴ B⁶ Saturnini... mart AB¹ Dine virg. A om. B⁶ Wolricus... et oblatione A om. B⁶ MCCCXI... <moris est> A⁴ om. B⁶ Nat. s. Andree ap. passio AB¹ MCCCXLV... suis A⁴ om. B⁶

⁶ Enrico Brandolini da Citadella, mans. e scolastico di Aquileia. Aquileia, 13 febbraio 1324; «Henricus dictus Brandoli-

mus, mans. ecclesie Aquil.» (ACU, *Fondo Borg.*, Varia patr. Aquil., l. ff. 243r-244v; Bianconi, *Documenti*, n° 3691).

MCCCCLXXIX. Marcus piscator obiit, qui legavit capitulo Aquil. pro emendis redditibus, pro anniversario suo (sacerdote ut moris est capitulo, marchas V den., quas V marchas Fumine uxor dicti Marci dedit et posite sunt in camera in capsula capituli^b).

MCCCCVIII, ind. I, obiit dom. Chumina exor olim Odorici Pichignani, que pro anime sue remedio dedit capitulo Aquil. marchas V soldorum, ad hoc specialiter ut fiat singulis annis anniversarium eius per dictum capitulum ut est moris et dicte V marche statim date et consignate fuerint dom. Federico decano canonicorum^c et capitulo per Zaninum et Stephanum dicte domine Cumine nepotes, et ipso die dicti domini easdem pecunias posuerunt in capsula camere in sacristia maiori, me Iuachino de Merlatis presente^c.

^b MCCCCLXXIX... capituli A⁴ om. B ^c MCCCCVIII... presente B⁶ om. A

^a Federico da Polcenigo, dottore in decreti, decano di Aquileia. *Aquileia*, 18 marzo 1396: « Federico da Polcenigo, decretorum doctor, decanus » (ACTI, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 11v); *Aquileia*, 23 aprile 1397, « dom. Federicus decanus » (VALL, *Storia*, 65 n. 2); *Aquileia*, 1 febbraio 1400: « Fe-

dericus de Polcenigo decanus et decretorum doctor » (ACQ, *Acta Cap. Aquil.*, I, f. 17v); *Aquileia*, 6 luglio 1412; Federico da Polcenigo decano, assieme ai canonici Giovanni Marco da Napoli e Filippo Fontanelli, è delegato a eleggere il nuovo patriarca (PASTOR, *Storia*, II, 510).

DECEMBER HABET DIES XXXI LUNA XXIX.

[1] F. KAL. DECEMBRIS ELEGII EP. ET CONF. *

Dom. Henricus de Remberch et Maria uxor eius obtinuit, qui X marchas capitulo dederunt. Mag. Iohannes medicus et can. ¹ obiit, pro quo fratres habent cultum argenteum. Widines obiit, qui dedit fratribus II mansos apud Provesan ², Presb. Henricus de Pagnacho Aquil. mans. obiit MCCXCVIIII, II die intrare Ianuario, qui dirisit capitulo reditus unius marche annuatim super domibus suis curia et beoylo et prebendam suam interiozem et exteriorem ³, pro quo habemus III staria et dimidium frumenti, II congios et dimidium vini, V staria millei, V staria arpone, XVIII den., unum edum, unam spatulam, III gallinas cum ovis ⁴.

Hic fit anniversarium nobilis quondam dom. Leonardi de la Fruina, quod fieri debeat his in mense incipiendo a mense Novembris et sic successive usque per totum mensem Aprilis, iuxta deliberationem ven. capituli ⁵.

[2] XIII. G. IIII NON. VIVIANE VIRG. ET MART. ¹

Dom. Picossies obiit, pro <quo> habemus super mensis Messeri unum starium frumenti, unum congiem vini, unum starium millei ².

* Elegii... conf. AB. ¹ Dom. Henricus... apud Provesan A nos B. ² Presb. Henricus... exteriorum AB. ³ pro quo... ovis add. A¹ B. ⁴ Hic fit... capituli B¹ om. A. ⁵ Viviane... mart. AB. ⁶ Dom. Picossies... millei A¹ B.

¹ Giovanni, mag., medico, cappellano patriarcale e can. di Aquileia. Aquileia, 19 novembre 1199: « Iohannes medicus, capellanus patriarche » (Wiesner, *Re-*

gesten, n. 250); Cividale, 22 marzo 1193: « mag. Iohannes, capellanus dom. patriarche » (DCU, r. 1223, n. 16). È lo stesso Giovanni che in qualità di notaio sotto-

MCCCLXX, Bassanus de Osago mans. Aquil. et plebanus S. Petri ultra Isuncium² obiit, qui dimisit capitulo pro anniversario suo singulis annis faciendolo, ut moris est, den. XL super domum suam in qua morabatur³.

[3] II. A. III NON. PETRI ET. ET CONF. VITA. SOLI CONF.¹

Isingart mater Mukette obiit, que dedit fratribus unam marcham pro emendo allodio. Brunissa uxor Petri mutarii obiit, que dimisit fratribus X den. super domum unam in Montono⁴. Item Sirja Vindiula obiit, que dimisit pro anima sua et parentum suorum dimidiam marcham pro emendo allodio⁵.

MCCCVII, Richerius monachus huius ecclesie obiit, pro quo habemus redditus XVI den. pro suo anniversario faciendolo cum vino et oblatione⁶. MCCCXXXVII, V ind., Hermannus mans. huius ecclesie obiit, qui dimisit prebendam suam capitulo que vendita fuit, de qua habite sunt marche VIII et frixachenses LIII, de quibus empti sunt redditus super manso de Rancheris empto ab Antonio de Castello. stadium unum et dimidium frumenti, stadium unum annone. stadium unum milley, congium unum vini, gallinas II cum ovib. XX⁷.

MCCCXLV, Franciscus quondam dom. Camusii obiit, pro cuius anima dom. Hermannus de Clemenca can. Aquil. promisit dare capitulo solidos X grossorum et donec dederit dictos den. aut dederit frixachenses XXXII redditum in bono loco annuatim, se daturum XXX frixachenses. donec consignaverit

¹ MCCCLXX. morabatur A⁴ B. ² Petri. S. soli conf. AB. ³ Isingart. allodio A. uxor. B. ⁴ MCCCVII, Richerius... et oblatione A¹ Richerius... et oblatione, qui vitam universe carnis ingressus est MCCCVII B. ⁵ MCCCXXXVII. ovib. XX A¹ B.

scripsit un documentum patriarcale datato Savile 3 (februario 1195) (WIESFLECHER, *Regesten*, n.º 302. cfr. BIASOLI, *Concilien*, 3112).

² A. 1350: « Bassanus de Osago, ca-

riparius Aquil. », pastaldo di Sacileto e Frigidello (Luzio, *Parlamento*, p. CLXXXVII).

³ VALL, *Topografia*, 15.

supradictum redditum pro anniversario predicti Francisci faciendolo annis singulis cum oblatione⁵.

Anno Domini MCCCCLIII, ven. et circumspectus vir dom. Iohannes de Zucha huius alme ecclesie necnon et Civitatis can., circha dilloculum ad Christum migando, suam diem clausit exterram, qui pro annua sua huius capitulo ven. Aquil. legavit solidorum marchas XX pro redditibus emendis, ut annuatim suum anniversarium fiat solemniter et devoto, ut apparet manu presb. Petri de Glemona nepotis dom. Domiaci de Glemona⁶ not. capituli Aquil. et can. eiusdem ecclesie⁷.

[4] X. B II NON. BARBARE VIRG. PASSIO.⁸

Henricus⁹ dux et advocatus nōi, qui placitum advocacie fratribus dedit: «Notum sit omnibus Christifidelibus qualiter ego Henricus dux placitum advocacie canonice Aquilegensis ecclesie, pro mea anima et Leonarde uxoris meo, S. Marie et fratribus hiis coram clericis et laicis conlaudante et confirmante dom. Wicodrico patriarcha¹⁰ fratre meo dederimus eo tenore, videlicet ut semper in festivitate Omnium Sanctorum optimum servitium canonicis hiis in vita mea de redditibus dicte canonice fideliter administraretur et centum pauperes pascantur, post mortem vero meam in meo anniversario totum istud supradictum adimpleatur »¹¹.

MCCCXXVII, Michus de Florentia¹² et Mapheus not.¹³ civis

⁵ MCCCXLV... oblatione A¹ B de Glemona B *ov.* A ⁶ Anno Domini MCCCCLIII... ecclesie B⁶ *ov.* A ⁷ Barbare virg. passio AB
⁸ Henricus... adimpleatur AB

⁹ Domenico da Gemona, can. e notaio del capitolo di Aquileia: Necrologio, 3 gennaio.

¹⁰ Enrico di Eppenstein, duca di Carinzia e avvocato della chiesa di Aquileia (~ 1122): Introduzione, cap. I, n. 19-26.

¹¹ Voderico I, patriarca di Aquileia: Necrologio, 13 dicembre.

¹² Micco da Firenze: Aquileia, 21 maggio 1317. « Michus qui fuit de Florentia, filius quondam Sinibaldi, nunc habitans Aquileie » (BLANCHI, *Documenti*, n° 31). Su di lui, cfr. anche: Introduzione, cap. III, n. 27.

¹³ Matteo di Burgo da Aquileia, notaio: Necrologio, 7 febbraio.

Aquil. ordinaverunt fieri festum beate Barbare solempniter cum chorariis et pulsatione organorum³, pro quo date promiserunt capitulo Aquil. fortiores III et frixachenses XX hoc ordine dividendos, scilicet quod IIII dentur campanariis, IIII pueris laborantibus circa paganos, IIII dapifero pro labore suo, prebendariis et omnibus capellanis tunc existentibus in ecclesia, scilicet S. Ambrosii, SS. Virginum, S. Perri, SS. Hellari et sociorum et S. Pauli, qui interfuerint primis vespers et secunda et matutinali officio duos pro unoquoque et VI ministris celebrantibus missam maiorem et II frixachenses maioribus clericis; reliqui vero den. qui supererint dividantur more solito inter confratres et tertia oratio de eorum vita ponatur scilicet «*Precede Domine fidelibus reis*» vel «*Omnipotens sempiterna Deus qui*» et post decessum eorum ponatur oratio pro defunctis in missa conventuali. Pro parte quorum reddituum Mapheus not. deputavit XVIII frixachenses de proprietate sua fratribus annuatim super domibus que fuerunt Vincentii, situatis in contrata S. Andree⁴.

[5] C. NONA DALMATI MART⁵

Manuel obiit, qui dimisit fratribus censum IIII den., quos Cyriol persolvere debet. Tavianus obiit, qui dimisit fratribus unam marcham pro emendo alledio⁶. Romeya uxor Blasutti calciteis obiit, que dedit fratribus XVI den. in redditibus super quadam domo ipsius Blasutti, sita iuxta flumen Natisse⁷, ad hoc ut de ipsis den. in suo anniversario singulis annis III den. offerantur in missa conventuali et cum residuo ematur vinum ad propinandum dominis et clericis in capitulo ut fieri consuevit⁸.

³ MCCCXXVII. S. Andree A¹ orig. B¹. Dalmati mart. AB. " Manuel. alledio A orig. B. " Romeya. consuevit AB.

⁵ Valt. *Laugia*, 373.

⁶ Valt. *Topografia*, 20.



Piazza della Città d'Agulhas, redigiate nel 1681 dal Pintore
 Agostino Giani, vi disegno e pose di N. Antonio Giraccoli Mantimento
 della Accademia Chiesa d'Agulhas, copiata, migliorata, ed aumentata
 dal più agguato del Gen. Gio: Domenico Berti, e da lui dedicata
 al Cavaliere degnissimo Decano del Capitolo d'Agulhas.



- [illegible]



Anno 1604



[6] XVIII. D. VIII IDUS. NICOLAI EP. ET CONF. VITA.²

Pelegrinus de Rota obiit, qui dimisit fratribus VI den. super domum Petri " Sapientis". Anno Domini MCCC, qui annus et quilibet centessimus iubilaeus appellatur apud modernos, apud vero antiquos in Veteri Testamento, scilicet in Levitico libro, erat quilibet quinquagesimus, in quo quilibet qui fuit sive erit deinceps in Urbe per quindenam visitans basilicas Apostolorum Petri et Pauli omnium suorum consecutus fuit et erit veniam peccatorum, ven. vir dom. presb. Conradus bone memorie qui fuit de Manzano, decanus S. Felicis, mans. et custos huius ecclesie, predicto anno in prefata urbe Romana decessit et iacet penes memoratam basilicam beati Petri principis Apostolorum, qui in suo testamento pro suo anniversario singulis annis faciendo, nobis decano et capitulo Aquil. prebendam suam interiorem et exteriorem legavit, ad hoc ut de fructibus dicte sue prebende per suos fideicomissarios emanent redditus, de quibus primo post primas vespertas propinetur dominis et clericis in capitulo. In crastinum III den. offerantur in missa et reliqui, ut moris est, ipso die dividantur inter dominos et mans. quos officio ipsius anniversarii contigerit interesse pro fructibus seu proventibus: cuius prebende realitus infrascripti sunt empti^b, videlicet super manso Percoti III stadia et II pisonalia frumenti, III stadia et II pisonalia annonae, unum stadium et II pisonalia millei, unum congium et dimidium vini, X den., unam gallinam et X ova^c. MCCXCVII, Iulianus prebendarius S. Marie Aquil. obiit, qui dimisit fratribus singulis annis redditus XLV den. in Marignana^d: videlicet super vineam Meynardi Casarolis XIII den., super vineam Nicolai de la Rosa iuxta eandem vineam XII den., super vineam Bertolotti dicti Nevot XII den. et super terram Radii VII den. ad hoc ut singulis annis in suo anniversario emanent una quartaria vini, que propinetur in capi-

^a Nicolai... vita AB ^b Pelegrinus... Sapientis A nov. B ^c Anno Domini MCCC... empti AB ^d videlicet... ova add. A¹ B.

^e Pietro Sapiente. Necrologio, 6 marzo.

^f VALE, *Topografia*, 28.

tulo et in crastino III den. offerantur in conventuali missa, in qua quidem missa semper specialis dicatur oratio pro anima matris ipsius Iuliani; reliqui vero den. ipso die inter presentes dividantur iuxta consuetudinem hactenus approbatam^d.

Ven. presb. Nicolaus quondam mag. Gregorii molendicarii de Urino, filius mans. in sancta Aquil. ecclesia, reparavit domum tunc sue habitationis sitam super murum Cimiterii eiusdem ecclesie et partim sub bogolariis, ita quod post resignationem domus predictae et sue mansionarie quibus renunciavit, sev. capitulum ipsius ecclesie domum ipsam locavit ultra solitum affictum precii unius marthe den.: quo quidem presb. Nicolao humiliter potente, ex decreto prefati capituli marcha ipsa deputata fuit pro festo denariorum singulis annis sancti Nicolai celebrando^e et quot in missa dicatur in vita sua oratio pro salute ipsius, post mortem vero suam in dicto festo dicatur oratio pro sac. defuncto, et hoc fuit in 1499, die XVI Aprilis^f.

[7] VII. E. VII IDUS, AMBROSII CONF. ATOQUE PONTIFICIS.^g
OCTAVA S. ANDREE.^h

Megnardus Tirlei obiit, qui auxit fratribus VI den. super domo suaⁱ, Wolricus mans.^j obit, qui dimisit fratribus LX den. super domum quam mag. Willelmus^k et Bonaventura mans. tenet et pichendam suam, ad hoc specialiter ut festum Conceptionis s. Marie viig. sollempniter celebretur^l et in prima vespera ematur quarteria vini que propinetur dominis et clericis

^d MCCXCVII... approbatam AB ^e Ven. presb. Nicolaus... XVI Aprilis B⁶ orig. A ^f Ambrosii... pontificis AB ^g Octava s. Andree A orig. B ^h Megnardus... domo sua A orig. B.

ⁱ Valla, *Liturgia*, 373.

^j " « In festo vero Conceptionis b. Virginis Marie pro domno Wolrico quondam can. Aquil. dividatur secundum quantitatem reddituum inter eos, qui dimissi sunt per dictum domnum Wolricum, de illis qui haberi possunt, videlicet VII libris

et dimidia cum vino et oblatione » (*Ordinationes per decanum et capitulum parochie* Appendice III).

^k Guglielmo, mag. mans. de Aquileia, Necrologio 4 marzo.

^l Valla, *Liturgia*, 373.

in capitulo, in missa offerantur III den. et dicatur oratio pro anima ipsius et dividantur LX den. inter can. et mans. qui eandem die interfuerint officio cum vino et oblatione ¹.

[8] F. VI IDUS CONCEPTIO GLORIOSE VIRGINIS MARIE, ZENONIS EP. ET CONF. VITA. ¹

Adalerus obiit, qui dedit fratribus unam vineam et II agros apud Lonzenichum. Elica caniparia dem. Leonardi chesaurarii ¹⁶ obiit, que divisit fratribus unam marcham pro emendo alodio ¹⁷.

MCCCVIII, Leonardus de Fagedis ¹⁷ obiit, qui dimisit capitulo unam marcham in redditibus super prato maiori pro suo anniversario faciendo. MCCCXXI, item Gerardus mans. Aquil. obiit, qui dimisit capitulo prebendam inferiorem et anteriorem, que vendita fecit pro marchis ¹⁸, de quibus empta est dimidia marcha annuatim in redditibus super domibus Gaspari Brugni ¹⁹. Item ²⁰.

[9] XV. G. V IDUS. SIRI CONF. VITA. ²¹

Wodolricus pius prepositus ²² obiit, qui duos mansos fratribus dedit. Meragart uxor Fererret obiit, que dedit fratribus pro se et marito suo et parentibus suis de domibus Marrini apud Fossulam XII den. et de curia Mossonis quondam Iudei IIII

¹ Wolricus... oblatione AB ¹ Conceptio... vita AB ¹⁶ Adalerus... alodio A om. B ¹⁷ MCCCVIII... Brugni. Item A¹ B ¹⁸ Siri conf., vita A] Siri ep. et conf., vita B.

¹⁶ Leonardo, can. e tesoriere di Aquileia, can. di Cividale. Necrologio, 6 novembre.

¹⁷ Leonardo da Fagedis, can. di Aquileia. Ud. no. 3 settembre 1301: «Leonardus de Fagedis, can. Aquil.» (ACU, Fondo Bini, Doc. varia, p. 565; cfr. BIANCHI, *Indice*, n° 577); Aquileia, 16 novembre 1304: «Leonardus de Fagedis can. Aquil.» (ACU,

Pergamene, II, n° 511; Aquileia, 4 febbraio 1307: «Leonardus de Fagedis, can. Aquil.» (ACU, Fondo Bini, Varia post Aquil., I, f. 211v; cfr. BIANCHI, *Indice*, n° 978).

¹⁹ Gaspare Brugni da Carute, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

²⁰ Wodolrico, preposito di Aquileia: Intraduzione, cap. II, n° 19.

denarios. Antonicus puer obiit, qui dedit fratribus IIII denarios. Rosso camerarius obiit, qui terram sitam ante curiam Iohannis de Rena fratribus dedit¹.

MCCCCVIII, mag. Marinus can. huius ecclesie²⁰ obiit, qui dimisit capitulo III fortiones in redditibus super domo sua sita iuxta cellarium capituli pro suo anniversario faciendo³.

MCCCLXVI, ind. IIII, die VII Decembris, Vidonus de Castiglono civis Aquil. obiit, qui legavit capitulo marchas V solidorum, quas capitulum ab eius uxore recepit et repositi sunt in camera in capsa capuli pro emenda aladio et fiendo singulis annis eius anniversarium cum oblatione ut moris <est>⁴.

[10] IIII. A. IIII IDUS EULALIE VIRG.⁵

Bicinus obiit, pro quo fratres habent VIII den. super campana Reynardi de Circulo. Ermiza filia Weceiloni de Villa Nova obiit, pro qua idem Weceffo auxit fratribus VIII den. super censum cuiusdam stationis, quam antea per ecclesiam possidebat, que sita est ex obposita parte ecclesie S. Iohannis⁶. Almaricus stationarius obiit, pro quo fratres habent VIII den. super

¹ Wedolricus... cedit A om. B

²⁰ MCCCCVIII... faciendo A¹ B

³ MCCCLXVI... moris <est> A⁴ om. B ⁴ Eulalie virg. AB.

¹ Martino Gotti da Cimona, mag., capellano portuense, can. di Aquileia e di Cividale. Aquileia, 3 gennaio 1294: « Martinus, can. Civitatis » (PASCHINI, *Ritornello della Torre*, 113 n. 2; BRANCHI, *Indice*, n° 6511. Aquileia, 12 gennaio 1294: « Martinus, can. Aquil. » (PASCHINI, *Ritornello della Torre*, 114). Sierlenberch, 29 maggio 1297: « mag. Martinus, can. Aquil. » (ACU, *Fondo Brix. Vetus Doc. Antiqua*, I, 2, p. 108); Cividale, 17 giugno 1297: il patriarca Rainardo conferisce la pieve di S. Pier d'Isorza a mag. Martino de Guntis de Cermana, eius capillano » (ACU, *Fondo Brix. Vetus Doc. Antiqua*, I, 2, p. 110);

Aquileia, 9 aprile 1299: « mag. Romanus dictus Martinus, can. Aquil. » (De RENZIS, *MEF*, 803 n. Aquileia, 7 febbraio 1297: « mag. Romanus dictus Martinus, can. Aquil. » (ACU, *Fondo Brix. Vetus Doc. Antiqua*, I, 2, p. 213c). Padova 27 maggio 1308: « Martinus Aquil. can., vacans vni. patris Iam Pignori Dei et apostolica gratia ep. Paduani » (PASCHINI, *Dottori e studenti*, 53 n° 31 bis; Padova, 24 luglio 1338: « mag. Martinus, Aquil. can. » (Bianco, *Dissegni*, n° 9. Gatti, *Monumenti*, II, n° 162).

⁵ VALL, *Topografia*, 11.

vineam quam tenet dom. Morettus. Morettus de Flordibella obiit, qui dedit fratribus II marchas pro emendo illodio¹.

MCCCXLIII. Domenica dicta Slessa obiit, que legavit capitulo marchas duas cum dimidia den. Aquil., ad hoc ut emanetur redditus pro suo anniversario annis singulis fiendo, quas duas marchas cum dimidia den. Philippussius mans. Aquil. in presencia dom. Ambrosii vicedecani², Philippini³, Pagani et Iohannis canonicorum de la Torre⁴ et capituli fuit confessus et contentus in depositum apud se habere et constituit se principalem de predictis⁵.

MCCCCXXVII, die X mensis Decembris. ven. ac religiosa domina, dom. Clara de Trichano abbatissa Monasterii maioris Aquil. obiit in Christo, que dedit capitulo Aquil. pro suo anniversario annuatim fiendo marchas ***⁶.

[11] B. III IDUS DAMASI MART.⁷

Abundancia et Gisla sorores obierunt, que dederunt fratribus vineam unam in Corno. Nailuich mater Conradi Swevi⁸ obiit, pro qua fratres habent VII den. de terra Kadelech. Elica filia Parsie obiit, pro qua fratres habent VI den. de domo sua. Radivus presb. et mens obiit⁹. Dom. Palena de Saciletto uxor quondam Iohannis de Topoliano obiit, que dedit fratribus

¹ Bicinus... illodio A om. B ² MCCCXLIII... predictis A⁴ om. B
³ MCCCCXXVII... marchas *** B⁶ om. A ⁴ Damasi mart. AB ⁵ A.
 abundancia... obiit A om. B.

² Ambrogio della Torre, can., vicedecano e tesoriere della chiesa di Aquileia. Necrologio, 8 febbraio.

³ Philippino da Fara di Milano, can. di Aquileia. Necrologio, 14 giugno.

⁴ Pagano e Giovanni della Torre, canonici di Aquileia. Aquilena, 24 giugno 1363: « Pagani et Iohannes fratres de la Torre, canonici Aquil. » (ACU, Pergamene, III, n° 65); Aquileia, 5 aprile 1379: « Iohannes senior et Iohannes iunior ambo de la Torre... Iohannes quondam Philippini et Iohannes quondam Amicula de la Torre, canonici Aquil. » (ACU, Pergamene, IV, n° 31). Per Pagano della Torre cfr. anche Necrologio, 4 gennaio.

⁵ Corrado Swevo, can. di Aquileia. Necrologio, 16 ottobre.

⁶ Corrado Swevo, can. di Aquileia. Necrologio, 16 ottobre.

XLII den. in redditibus super domibus Arthusti mans.²⁶, ad hoc ut in suo anniversario propinetur in capitulo et III den. offeratur in missa conventuali; residui vero istei can. et mans. qui erunt presentes ipso die fideliter dividantur^b.

[12] XII. C. II IDUS. DONATI ET ALIORUM XXIII. c.

Almingarda uxor Vidiani carnificis obiit, pro qua fratres habent et pro filio unum macellum de quo dantur VIII denarii^d.

[13] I. D. IDUS. LUCIE VIRG. ET MART. PASSIO. c.

In hoc festo sancte Lucie dividantur XII libre cum vino et oblatione et in conventuali missa dicatur specialis oratio pro anima mag. Willelmi^e. Item in sequenti die fiat anniversarium dicti mag. Willelmi, in quo quidem anniversario etiam tantumdem dividatur; item pro eius anima fiat elemosina integra de cellario capituli^f.

Vultricus patriarcha²⁸ obiit, cui decimas Subsilve fratribus dedit et iacet *** g.

^b Dom. Palma... dividantur AB ^c Donati... XXIII AB ^d Almingarda... denarii A om. B ^e Lucie... passio AB ^f In hoc festo... capituli A¹ B ^g Vultricus... iacet *** A om. B.

²⁶ Arnasio da Liera, mans. di Aquileia: Necrologio, 26 luglio.

²⁷ Guglielmo, mag., can. e secolare di Aquileia: Necrologio, 23 marzo.

²⁸ Voderico I di Eppenstein, patriarcha di Aquileia dal 1086 al 1121 (OGHE 11, *Italia sacra*, V, 58-60; DE ROMEIS, MEA, 541-57; Cappelletti, *Chiese*, VIII, 195-232; Paschini, *Vicende del Friuli*, 277-91; 333-44; Id., *Storia*, I, 225-29; Sotgiornotti *Patriarcato*, 166). Sul resta del Necrologio: DE ROMEIS, MEA, 557; PASCHINI, *Vicende del Friuli*, 343 n. 4; VALE, *Cap-*

itolo, 10; Id., *Storia*, 58. Voderico è ricordato lo stesso giorno anche dal Necrologio di Ursanzo («Vodericus patriarchatus iuxta, Necrologium», 19). S. Gallo in Svizzera («Voderici abbas huius loci et Aquil. patriarche: MGH *Nec. Germ.*, I, 486), Mehrenau («Vodericus abbas: MGH *Nec. Germ.*, I, 132). « Id. Decembris, Ulricus patriarcha obiit, qui VIII massarias in valle Baustia cum II molendinis et in villa S. Andree VI massarias et decimas ville que dicitur Subsilva et I curiam Aquileie canonice dedit. Illi etiam

[14] E. XVIII KAL.

Bonetus de Gonars civis Aquil. obiit, qui dimisit capitulo redditus XXIIII den. super domibus suis apud S. Andream^h, ad hoc ut capitulum teneatur facere anniversarium eius, in quo quidem anniversario in prima vespera ematur una quartaria vini boni que propinetur dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; residui vero den. inter presentes proportionaliter dividantur^h.

Hic fit anniversarium nobilis quondam Leonardi de la Fratina, quod fieri debeat bis in mense, ut premissum est iuxta deliberationem capituliⁱ.

[15] IX. F. XVIII KAL. FAUSTINI MART^j

Magtildis mater Telleghini obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Hiltigart mater Otachi can. obiit, pro qua fratres habent VIII denarios. Rodulfus Strabus obiit, qui dedit fratribus domum unam que dat XVIII denarios. Domenia uxor Brunisii Beccarii obiit, que dedit fratribus XL denarios^m. Iohannes Machangiane obiit, qui dimisit capitulo quondam domum suam soloratam ex illa ripa. de qua singulis annis, quousque Machangiane vixerit, habere debemus XXIIII den. pro suo anniversario faciendo cum vino et oblatione et den. divisione secundum ordinationem capituli memorati, post mortem vero Machangiane predictae habere debemus VIII libras de domo predicta, cum quibus teneatur capitulum facere anniversaria tam ipsius Iohannis quam Machangiane predictae, ut superius est expressumⁿ.

^h Bonetus... dividantur AB ⁱ Hic fit... Capituli B³ om. A ^j Faustini mart AB ^m Magtildis... denarios A om B ⁿ Iohannes... expressum AB.

stationes ad lumen sanctorum maritum Thermachore et Fortunati in Foro Aquilegensi dedit, insuper III massaticis in villa Jamnich et II in villa Busei et I res-

tionem in Foro Aquilegensi altari S. Galli dedit » (*Nomina Defunctorum: Appendice I*).

^o VALE, *Topografia*, 7.

MCCCXXX, Michael de Altures civis Aquil. obiit, qui pro anima sua legavit capitulo tres marchas in redditibus annuatim super omnibus bonis suis, donec sui heredes eas emerint vel eas specialiter consignaverint in bono loco, ut ex eis fiat eius et parentum et uxoris anniversarium et trigessimum cum vino et oblatione, ut est moris, et dentur elemosine annuatim^o.

MCCCXXXVIII ind. VII, die XV Decembris, Martinus de Vita obiit in Domino, qui dimisit capitulo V marchas trigagesimum pro emendo alodio pro suo anniversario annuatim faciendo^o.

[16] G. XVII KAL. VALENTINI MART.^o

Petrus de Papiâ obiit, pro quo uxor eius dedit fratribus VIII den. super quandam domum. Talia obiit, que alodium fratribus dedit¹.

MCCCLXX, Iacobus quondam Petri Falzoni obiit, pro quo annuatim habebat super bonis suis den. XL pro anniversario suo fiendo singulis annis².

Anno Domini MCCCCLXIX, dom. Leonardus de Fontanellis can. huius ecclesie Aquil. obiit in Christo, qui pro remedio anime sue instituit ven. capitulum prefate ecclesie Aquil. omnium bonorum suorum universalem heredem, ad hoc ut dictum capitulum annuatim teneatur celebrare honorifice et devote suum anniversarium. De qua hereditate habet supradictum capitulum domum unam coopertam paleis in contrata S. Andree, que locata est Stephano fistulatori et solvit annuatim de affictu soldorum libras VI; item domum unam soleratam et cuppis coopertam positam in contrata de Calegaretiis, que afficta est ser Nicolao de Strasoldo et solvit annuatim de affictu libras soldorum XXV, de quibus debet exponere capitulum gradicum in anniversario dom. Leonardi libras III, soldos XIV, pizulos VIII, quibus expositis remanent pro anniversario eiusdem dom. Leonardi libras XXI, soldos V, pizulos IV; item canipam unam

^o MCCCXXX... annuatim A¹B

^{om} B ^o Valentini mart. AB

¹ MCCCLXX... annis A¹B.

^o MCCCXXXVIII... faciendo A⁴

^o Petrus... dedit A ^{om} B

positam prope palatium communitalis Aquileie cum duobus porticibus¹¹, que affectata est Margarete uxori quondam mag. Nicolai cendonis, de qua solvit de affectu annuatim soldorum libras XXVIII. porticus vero dicte canipe affectati sunt Antonio et Andree Fachinis et solvunt pro predictis annuatim libras soldorum XII; item canipam unam positam prope pontem Piscarie¹², que affectata est Catharine de Tergesto uxori olim Christofori de ***¹³, de qua solvit annuatim de affectu libras soldorum XXIV, de quibus debet exponere capitulum predictum in anniversario domini [Leonardi] libras IIII, soldum unum; item de predicta canipa solvitur capitulo SS. Felicis et Fortunati de livello denarium unum, quibus expositis remanent pro anniversario eiusdem dom. Leonardi libras XIX, soldos XVII, pizulos II; item ortum unum positum in contrata Sinagoge Iudeorum¹⁴, qui affectatus est predictæ Catharine, de quo solvit annuatim soldorum libras III; item domum etiam positam prope plateam communitalis Aquileie¹⁵, que livellata est mag. Danieli de Tercento et solvit annuatim de livello soldorum libras VI et dimidiam; item aliam domum in eodem loco positam, que livellata est Antonio de Rovere de Utino, de qua solvit annuatim de livello soldorum libras VI et dimidiam; item ortum unum positum in androna Lanzellotti, de quo solvit mag. Georgius cerdo annuatim de affectu libram unam et soldos VIII; item domum unam cum stabulo casale et curia positam in platea veteri, de quibus habet capitulum ab Antonio soldato annuatim de affectu libras VIII soldorum; item unam braidam in contrata S. Stephani positam¹⁶, de qua solvit Ioannetus de Monasterio capitulo predicto frumenti staria II et medietatem vini; item campum unum plantatum positum in Aquileia prope domum capituli in qua habitat dum. Nicolaus Luth¹⁷, de quo solvit Georgius campanarius adredicto capitulo annuatim de affectu

¹ Anno Domini MCCCCXIX, sunt nante *** B^o] Anniversarium dom.

¹¹ VALE, *Topografia*, 11.

¹² VALE, *Topografia*, 13.

¹³ VALE, *Topografia*, 23.

¹⁴ VALE, *Topografia*, 3.

¹⁵ VALE, *Topografia*, 26.

¹⁶ Nicolò Luth, can. di Aquileia. Aquileia, 7. genasio 1484: Nicola Luth, can. di Aquileia (VALE, *Storia*, 691).

frumenti staterium unum et medietatem vini, de quibus vino et frumento debet exponere capitulum predictum in anniversario domini [Leonardi] libram unam, solidos XIII, pisulos XII; item de bonis ut supra nominatis tenetur solvere annuatim prefatum capitulum cappellano S. Anastasie soldorum libras XIII; de rebus vero venditis ad publicum incantum habere sunt marche ***¹.

[17] XVII. A XVI KAL. IGNACII EP. ET MART. ²

Iacobus Bassul obiit de Mariano, qui fratribus dedit XX denarios. Hic est commemoratio patris et matris Hermannii, promissus quorum idem Hermannus thesaurarius dedit fratribus II vineas apud Tregestum, in loco ³ qui dicitur Soleula⁴.

MCCCLIII, ind. VII, die XVII Decembris, Fantussius filius Francisci de Campo Longo et gener Stephani qui dicitur de Belenia obiit in civitate Aquilegia, qui dimisit capitulo, in suo testamento scripto manu mag. Iohannis not. de Verona quondam mag. Bartholomei phisici habitatoris Aquilegie, marchas III frisachensium novorum pro emendis redditibus in suo anniversario annuatim inter presentes officio die eodem dividendis, quas recepit nomine capituli dom. Philippinus de Farra⁵ can.

Leonardi de Fontanellis canonici MCCCLXIX, obiit dom. Leonardus de Fontanellis can. ecclesie Aquil., qui legavit capitulo Aquil. omnia bona sua, ut patet particulariter in libro novo: omnia bona sua stabilia, videlicet de afflictis positus Aquilegie et ius valet solidorum marchas XIII: item frumenti de afflictis staterium III et medietatem vini, quod est ad minus annuatim congios XIII: item de bona mobilia vendita pro qui abemus marchas ***
A¹ ⁶ Ignacii... murt, AB ⁷ Iacobus... Soleula A om. B.

¹ Una vigna in questa località era stata venduta a Ermanno, tesoriere di Aquileia, nel 1173: «Ego itaque Iohannes una cum nepote meo Giluso facimus cartulam venditionis a die presenti tibi que Hermannus camerario Aquil. ecclesie, hoc est de vinea una que est in loco qui dicitur Soleula... quia tu dedisti nobis in bona convenientia

libras den. XXI et de ipso precio in debitum tuum remansit» (Kardel, *Cod. Dipl. Iudicum*, vol. primo 1173). Per Ermanno, can. e tesoriere di Aquileia: Necrologio, 21 novembre.

² Filippino da Farra di Milano, can. di Aquileia: Necrologio, 14 giugno.

Aquil. ecclesie⁴, pro quibus empti sunt super manso Antognani empto a Duce statoria unum frumenti, storum unum millei et frisachenses IIII⁵.

MCCCLXXVIII, nobilis et discretus vir Armaninus quondam dom. Phebusini de la Torre obiit, pro quo dom. Johannes de la Torre⁶ eius frater, can. Aquil. promisit dare capitulo Aquil., pro anniversario dicti Armanini singulis annis fiendo, marcham unam den. et pro hoc obligavit domum suam in qua moratur, tamen tali conditione quod quotiescumque dictus dom. Johannes dederit capitulo marchas decem den., dicta domus sua sit libera a solutione dicte marce⁷.

[18] V. B. XV Kai Winnibaldi conf. *Sol in Capricornio*⁸

Lodovicus filius dom. Petris obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro erendo alioquo. Adalegdis filia Meynardi de Clusa obiit, que dedit fratribus VIII den. super campum ex illa ripa. Folcherius de Rotayba obiit, qui II marcas fratribus dedit. Restaldus obiit, pro quo fratres habent IIII denarios⁹. Anno Domini MCCCLXXIII, dom. Palma uxor Wargendi obiit, que dedit fratribus annuatim XXV den. super domibus et campo, qui est iuxta domum dom. decani¹⁰, ad hoc specialiter ut in anniversario suo singulis annis propinetur una quartata vini domitis et clericis in capitulo; reliqui vero XVI den. dividantur inter can. et mans. qui interfuerint vigiliis et misse ipsa die et III den. offerantur in missa conventuali¹¹.

⁴ MCCCLIII... ecclesie A⁸ cm B ⁵ pro quibus... frisachenses IIII *add. a.m.* ⁶ MCCCLXXVIII... dicte marce A⁸ B ⁷ Winnibaldi... Capricornio AB ⁸ Lodovicus... IIII denarios A cm B ⁹ Anno Domini MCCCLXXIII... conventuali AB.

¹⁰ Giovanni di Fesetina della Torre, can. di Aquilèa: *Necrologo*, 10 dicembre.

bre.

¹¹ VALL, *Topografia*, 21-22.

[19] C. XIII KAL. GREGORII EP. ET CONF.¹

Whicus de Portu Piri obiit, pro quo fratres habent unum mansum in Grovain. Mactidis filia dom. Whici de Portu Piri obiit, pro qua fratres habent unum mansum in Zillor. Galicia mater Romane obiit, pro qua filia eius Romana dedit III den. de prato Marignane. Margareta obiit, pro qua fratres habent VIII den. de quadam statione in Trigestu².

Daniel civis Aquil. obiit, pro quo dom. Galliana uxor eius dedit capitulo dotum suam propriam et modo solvit de dicta domo singulis annis ipsi capitulo XII den. in vita sua, ad hoc specialiter ut in anniversario dicti Danielis ematur quartaria boni vini et propinquet dominis et clericis in capitulo et in crastinum offerantur III den. in missa et pro ipso specialis oratio dicatur, post mortem vero dictae dom. Galliane dicta domus censuetur ad censum Aquil. per capitulum et fiat anniversarius eius et mariti ut predictum est, et quidquid de dicto censu fuerit, dividatur in anniversario suo inter dominos et mans., qui interfuerint vigiliis vespers et misse³.

MCCCXXVI, dom. Katerina uxor quondam Petroni de Bononia obiit, que divisit capitulo in redditibus singulis annis XI den., quos den. dom. mag. Iohannes phisicus⁴ consignavit super domibus⁵ quondam Vincentii piliparii, ubi nunc morantur Albertines calcifex que sunt in Colegateza⁶.

[20] XIII. D. XIII KAL. VIGILIA.

Hermannus tubernarius obiit, qui dedit fratribus unam marcham pro emendo alledio. Anno Domini MCCIV, Zoana mater Egidi prebendarii obiit in Domino⁷. Dom. Federicus dictus

¹ Gregorius... conf. AB ² Whicus... Trigestu A om B ³ Daniel... et misse AB ⁴ MCCCXXVI... Colegateza A¹ B ⁵ Vigilia... Domino A om B

⁶ Giovanni di Egidio da Aquileia, doctor e fisico aquileiese. Necrologio, 22 gennaio 1226. ⁷ VALL, Topografia, 7.

Wricimannus de Arrens⁴⁰ can. Aquil. obiit in Christo, pro quo habemus XI den. in redditibus super domibus Iohannis Alexandri⁴¹, ad hoc ut in suo anniversario propinquet dominis et clericis in capitulo et III den. offerantur in missa conventuali; reliqui vero dividantur inter can. et mans. qui intererant officio ipsa die⁴².

MCCCXIII, Napinus de la Tutre clericus obiit, qui dimisit capitulo redditus XX den. pro suo anniversario faciendo⁴³.

MCCCLXXIII, Musina quondam sancta Anceloti mans.⁴⁴ obiit, que dimisit capitulo Aquil. marchas II cum dimidia pro emendo allodio, pro eius anniversario faciendo ut moris est⁴⁵.
MCCCCXXVIII [...] dom. Clara de Arthine abbatissa Monasterii maioris Aquil. obiit in Christo, pro qua habemus marchas solidorum⁴⁶ 7.

Anno Domini MCCCCLXXXIX, die [XX] Decembris obiit in Christo ven. dom. presb. Benedictus a Crucibus de Venetis, in hac sancta ecclesia Aquil. pro serenissimo imperatore vicarius, qui pro anniversario suo legavit venerabili capitulo Aquil. statum unum frumenti de livello; item pro remedio anime sue legavit ornatu ecclesie predictae aliud statum frumenti de livello et unum bacille argenteum cum duobus ampullis, prout in testamento eius continetur scripto manu ser. Marci Vitalis de Pirano publici not. et tunc cancellarii specialis enunciationis Aquileie, sub die XI Decembris 1489. In quarum legatorum executione dom. Stella soror et heres prefati quondam dom. Benedicti, dedit cessit et alienavit responsionem unam livella-

⁴⁰ Dom. Federicus, ipsa die AB.

⁴¹ MCCCXIII... faciendo A¹ B.

⁴² MCCCLXXIII... moris est A¹ cor. B. ⁴³ MCCCCXXVIII... solidorum⁴⁶ A¹ cor. B.

⁴⁰ Federico domo Wricimanno da Attimis, can. di Aquileia e di Concordia. La gennaio 1276: «Federicus de Attimis», can. di Concordia (DEBANE, *Concordia*, 154); Civileto, 14 maggio 1277: «Federicus de Arrens, can. Aquil.» ACL, *Fazio Sini*, *Varia Doc. Antiqua*, 1, 11. p. 3;

PASCHINI, *Raimondo delle Torre*, 33 e n. 3).

⁴¹ Giovanni di Alessandra, mans. di Aquileia: Necrologia, 6 ottobre.

⁴² Lancelotto o Anceletto da Cavarzina, mans. di Aquileia: Necrologia, 22 novembre.

riam unius starii frumenti dicte hereditatis annuatim persolvendam ad mensuram Aquileie, per heredes quondam Gasparini Petri Blasuti de Aquileia in festo s. Michaelis, super unam braydam quatuor camporum vitibus et arboribus plantatam, sita in pertinentiis Aquileie in Muroforato; item assignavit prefato ornatui dictum bacille et ampullas, ut patet in libro deliberationum dicti capituli manu domini ser Ioannis de S. Foca eius cancellarii, sub die VI Maii 1490. Pro legato autem facto ornatui, dicta heres dedit et assignavit eidem responsionem unam hnellariam unius starii frumenti solvendam annuatim in festo s. Michaelis super Jomibus olim dom. Jacobi quondam ser Odorici de Faganea, sitis Aquileie super platea communis⁴⁵, ut patet⁴⁶ verbis manu eiusdem presb. Joannis⁴⁷.

[21] III. E. XII KAL. THOME AP. PASSIO.⁴⁸

Mag. Dominicus⁴⁹ obiit, qui dedit fratribus X marchas. Marquardus⁵⁰ obiit, qui dedit fratribus IIII mansos. Tomasinus de Kanussa obiit, qui dedit fratribus domum ultra flemen, iuxta domum quondam dom. Pelagrini sietam⁵¹, pro qua fratres habent

⁴⁵ Anno Domini MCCCLXXXIX. presb. Ioannis B⁶ cur. A. Thome ap. passio AB.

⁴⁵ VALE, *Topografia*, 10.

⁴⁶ ACU, *Acta Cap. Aquil.*, V, f. 121v.

⁴⁷ Domenico mag., capellano patriarche Padue, 3 aprile 1180: «mag. Dominicus, capellanus [Wedales] patriarche» (ACU, *Pergamene*, I, n° 16; De Rubeis, *MEA*, 620; cfr. Pascucci, *Patriarchi*, 175).

⁴⁸ Marquardo di Eppenstein, revocato della chiesa di Aquileia: «XII Kal. Januarii Marquardus advocatus obiit, qui III mansos in Faganea canonicis dedit» (Notitia Defunctorum, Appendix I). Tolmino, 6 giugno (1063/1067): «Marquardus advocatus» (KLAAR, *Herrschaft*, 38-39, n° 461, 1070: «per tantum Marquardi comitis Goticie, advocati ipsius patriarche»

(KLAAR, *Herrschaft*, 41-42, n° 48; cfr. WERNERLECKE, *Kirchen*, n° 152), Michaelbeuren, 1072: «Marchwart et filius eius Marchwarti» (KLAAR, *Herrschaft*, 42, n° 49; cfr. Pascucci, *Vicende del Friuli*, 191), Ippius del 16 giugno 1076: «comes et Goticie» Marquardus, pater Ulrich patriarche et Heinric comitis» (KLAAR, *Herrschaft*, 43, n° 53). Nel necrologio di S. Lamberio in Obersteyen: «Marchwardus institor huius loci, fundator» (16 giugno [1076]: MGII, *Necr. Germ.*, II, 328, cfr. pure KLAAR, *Herrschaft*, 44, n° 54). Su di lui: SCHMIDINGER, *Patriarch*, 49, 76, 83; KLAAR, *Herrschaft*, 33-34, n° 40-54; 97-100; RUDOLPH, *Vertrau* e *amanti*, 24.

⁴⁹ VALE, *Topografia*, 20.

annuarum XL denarios. Henricus de Dornberch⁴⁹ obiit, pro quo fratres habent dimidium mansum in Mariano. Henricus Bunclius can. S. Fellicis obiit, pro quo fratres habent IIII denarios⁵⁰. Sperandea mater Radeporti de Ronchis obiit, que VIII marchas capitulo allegavit pro remedio anime sue, quas dom. Hericus de Castilliro debet aduch dare⁵¹: scilicet semper dividuntur III fertones cum vino et oblatione⁵².

MCCCXXVI, dom. Beneventi uxor quondam Nicolay dom. Guillelmi de Ungerspach obiit, que dimisit capitulo in redditibus annuatim frisachenses XL, quos promissa solvere Nicolaus predictus super bonis suis donec ementur dicti redditus vel dederit pecuniam capitulo pro dietis redditibus emendis, ut fiat eius anniversarium singulis annis cum vino et oblatione et cetera ut est moris. Recepitur a Moro Spocelli marchas II et dimidiam frisachensium, que pecunia posita est in camera capitulo pro emendo redditus⁵³.

⁴⁹ Mag. Dominicus... denarios A par. B ⁵⁰ Sperandea... dare AB ⁵¹ scilicet... oblatione add. A¹ B ⁵² MCCCXXVI... redditus A¹ om. B.

⁴⁹ Enrico da Dornberch. Millstatt, 1201: « Heinrichs de Dornberch et filius eius » (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1502; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 315); Frisach, 24 ottobre 1201: « Heinrichs de Dornberch » (JAKSCH, *MHDC*, III, n° 1512); Strassburg (Kärnten), 18 gennaio 1206: « Heinrichs de Dornberch », teste per il conte Engelberto di Gorizia (JAKSCH, *MHDC*, I, n° 412-13; WIESFLECKER, *Regesten*, n° 330-31); Aquileia, 9 dicembre 1211: « Heinrichs de Dornberch » (WIESFLECKER, *Regesten*, n° 361; cfr. PASCHINI, Wolfger, « Memorie Storiche Forogialliesi », 10, 1914, 409-10).

⁵⁰ Jacopo da Udine, can. di Aquileia. Il suo *De antiquitatibus Aquileiensibus libellus*, dedicato a Francesco Barbaro luogotenente del Friuli, è pubblicato in: *Ms. acclamae di varie operette*, II, Venezia

1740, 99-114 (C. VALENTINELLI, *Bibliografia del Friuli*, Venezia 1861, 103, n° 675). Una sua epistola a Eugenio IV sta nel cod. 140 della Biblioteca Giustiniana di San Daniele del Friuli (G. MARZATINI, *Inventory dei manoscritti*, III, Forlì 1893, 133). Copiato da lui nel 1442 ad Aquileia è il cod. 964 dell'Arsenal di Parigi (C. SAMARAN-R. MARICHAL, *Catalogue des manuscrits en écriture latine...*, I, Paris 1959, 121; cfr. pure J.J.G. ALEXANDER-A. C. DE LA MAZE, *The Italian Manuscripts in the Library of Major J.R. Abbey*, London 1969, XXVII, n. 2). La Biblioteca Vaticana conserva di lui la *Vita beatorum Helene Utinensis* (Vat. lat. 1223, ff. 1r-83r; A. PONCELET, *Catalogue des manuscrits hagiographiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, Bruxelles 1910, 84-85; *Bibliotheca Hagiographica Latina, Supplementum*, Bruxel-

MCCXXCLXXXII, ind. XV, ven. et pœnissimus vir dom. Iacob de Utino can.⁴⁹ huius alme ecclesie in Christo obiit, cui legavit pro funere suo et anniversario fiendo capitulo Aquil. ducatos XXV, prout constat manu ser. Bartolomei Mastini de Utino not., cum quibus XXV ducatis fieri debent funus suum honorifice, et cum residuo dictorum XXV ducatorum ordinavit ut emanent redditus pro suo anniversario annuatim fiendo; et per rev. viros dom. Doymum de Valvasone⁵⁰ decanum et clarissimum decretorum doctorem dom. Butium de Palmulis⁵¹ can. Aquil. dicti funeris et legati executores, emptum fact unum statum et medium frumenti a Perino de Cavacio Aquileie habitatore super una sua domo, quam idem Perinus ad presens inhabitat sita in civitate Aquileie in contrata de Calligareciis, iuxta unam domum capelle Sanctorum IV Virginum⁵² iuxta domum⁵³ de Averis et iuxta viam publicam; item super una sua brayda sita in civitate Aquileie ultra flumen, vitifus et arboribus plantata iuxta infrascriptos confines, videlicet ab oriente iuxta unam braydam heredum quondam dom. Danielis de Collereto canonici Aquil., ab occidente iuxta braydam dom. Katherine uxoris quondam Petri Narissi de Grado, a meridie iuxta aggerem communis Aquileie et a septentrione iuxta viam publicam que sita est apud flumen Natisse⁵⁴ et iuxta alios anteriores confines si qua forent⁵⁵.

* MCCCCXXXII .. forent B⁶ *op.* A.

li. 1211 [Subsidia Hagiographica. 12] n° 3794 b; cfr. *Epist. Litterati*, I, 363-67) e c' *De salutaris aere apud Græcos Caribagizantia: Rationesque et artis curio: Tunc remendo* (Urb. lat. 961, ff. 1r-30r). Su di lui: G. DEAN ACOSTA, *Notizie storiche sulla vita e le opere degli scrittori unzionis*, II, Venezia 1752. 122; LIXON, *Litterati*, I, 365-69.

⁴⁹ Decano da Valvasone, cappellano papale e decano di Aquileia. Necrologio, 4 maggio.

⁵⁰ Baccio de Palmulis, dottore in decreti, can. di Aquileia: Necrologio, 26 novembre.

⁵¹ Voss, *Topografia*, B.

⁵² Voss, *Topografia*, 19-20.

[22] F. XI Kal. SANCTORUM MARTYRUM XXXV. ^a

Leonardus Musulinus can. ⁵² obiit, qui dedit fratribus 111 marchas pro emendo alodio. Gortepoldus patriarcha ⁵³ obiit. Pascualis obiit, pro quo fratres habent VI denarios. Radivus de Prome debet solvere annuatim unum den. pro se et fratribus suis ^b. Curmanus campanarius obiit, qui dedit capitulo annuatim XXIII den. super quodam campo et una medietate terre, ad hoc ut in suo anniversario propinquet in capitulo et III den. offerantur in conventuali missa; reliqui vero den. dividantur inter can. et mans.; insuper legavit capitulo post mortem Palme uxoris sue predictos campum et medietatem, ad hoc ut fiat anniversarius suis et dicte Palme uxoris sue cum vino et oblatione ^c.

[23] XI. G. X Kal. GREGORII MART., PASSIO. ^d

Beneventa Brabrandi obiit, que dedit fratribus unam marcham pro redemptione advocatie de Flayhana ^e.

MCCCLXXIX, dom. Gontifredus can. Aquil. ⁵⁶ obiit, pro quo

^a Sanctorum... XXXV AB ^b Leonardus, . suis A om. B ^c Curmanus, oblatione AB ^d Gregorii mart., passio A¹ B ^e Beneventana... Flayhana A¹ om. B.

⁵² Leonardo Musolino, can. di Aquileia, 14 giugno 1224: «Leonardus Musulinus, can. Aquil.» (ACU, Pergamene, II, n° 3. DE RONSAS, MIA, 705, CASTELLETTI, *Chiese*, VIII, 293; WIESSECKER, *Regesten*, n° 409); Circolo, 9 giugno 1226: «Leonardus Muselinus, can. Aquil.» (PASCHINI, *Avicchio di Moravia* «Memorie Storiche Forgiuliesi», 15, 1919, 48 n. 2; WIESSECKER, *Regesten*, n° 427).

⁵³ Gortepoldo, potarca di Aquileia dal 1049 al 1062 (RICCIARDI, *Italia sacra*, V, 76. DE RONSAS, MIA, 529-30; CASTELLETTI, *Chiese*, VIII, 185-87; PASCHINI, *Vuende del Friuli*, 178-84; In, *Appunti cronologici*, «Memorie Storiche Forgiuliesi», 9, 1913, 395, In, *Storia*, I, 214-17; SCHWAB

USCHER, *Patriarchi*, 166) Sul Necrologio: FAJER, *Vuende*, 54 e n. 6. In *Canonici Lat* 519 (SC 15408; della Biblioteca di Oxford: «Gortepoldus patriarcha obiit» (27 dicembre; Fontano, *Guida*, 296 n. 1).

⁵⁶ Gontefredo da Sabulero, can. di Aquileia, Aquileia, 5 aprile 1279: «Gontefredus de Sabulero, can. Aquil.» (ACU, Pergamene, IV, n° 31). In ACU, cod. 38, f. 19v. «Dom. Gontefredus de Sabulero olim can. Aquil. obiit, cuius anniversarium fit cum denariis LXVIII super damibus Antonii Mussi sita in porta Aquilegie, sed ante super damibus olim dom. Iosephi in quibus habitat Leonardus nec quoddam sur Theoldi, quin facta fuit permutatio».

capitulum habet medietatem unius anni, prout apparet in quaternis officialium; pro dimidietate prebende extrinsece, vendite per capitulum pro marchis ²²⁷, diuisit capitulo ducatos XXV, quos ducatos concesserat dicto capitulo prout apparet in testamento suo pro augmento anniversarii sui et causa emendi allodium cum supradictis denariis ⁶.

MCCCCXXIV, ind. 11, die XXI Decembris, ven. et sapiens vir dom. Stephanus de Oliva de Iustinopoli can. Aquil. et decanus ecclesie S. Felicis obiit in Christo, qui legavit capitulo marchas XLVII, solidos LXIV pro suo anniversario fiendo singulis annis, pro quibus statuit dictum capitulum in perpetuum dividi de bonis dicti capituli inter presentes in dicto anniversario cum oblationibus marcham unam et dimidiam denariorum ⁷.

MCCCCXLIV, obiit in Christo ven. et circumspectus vir dom. Beltrandus de Strassoldo can. et alias thesaurarius huius alme Aquil. ecclesie ⁸, qui pro beneficio et augmento ornatus ipsius ecclesie univiti et auctoritate apostolica mediante annexit et incorporavit ipsi ornato thesaurariam solvendo sibi certam annuam pensionem, videlicet ducatos xvi LXXV. Pro qua nobilis vir dom. Odoricus de Strassoldo, frater et heres ipsius quondam dom. Beltrandi, in pleno capitulo cessit et dedit ipsis dominis in capitulo, pro anniversario ipsius dom. Beltrandi annuatim fiendo, ducatos centum in quibus ornatus dictae ecclesie restaverat debitum pro pensionibus non solutis; necnon omnia alia credita meritorum ipsius quondam dom. Beltrandi, in quibus officiales tunc temporis reperientur sive reperti sunt de suis officiis debitores. Et prefati domini et capitulum unanimiter et

⁶ MCCCCXXIX .. denariis A ⁷ om. B ⁸ MCCCCXXIV., denariorum A ⁹ om. B.

²² Bertrando da Strassoldo, can. e tesoriere di Aquileia. Due brevi papali a favore di Bertrando da Strassoldo in data 9 giugno 1431 sono citolati da PASCHINI, *Un diplomatico friulano nel primo Quar-*

cento, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 19 (1923), 221. Su di lui cfr. pure PASCHINI, *Udine e alla corte di Roma nella prima metà del Quattrocento*, « Memorie Storiche Forogiuliesi », 21, 1925, 164.

concorditer acceptaverunt et promiserunt per se suosque successores et ita decreverunt dividi debere annuatim de bonis dicti capituli soldorum marchas quatuor inter presentes et dicti anniversarii officio interessantes perpetuis temporibus pro dicto anniversario. Antonius de Fagagna not. et ipsius ven. capituli cancellarius ⁶⁸ scripsit requisitus et rogatus ⁶⁹.

[24] XIX. A. VIII KAL. VIGILIA DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI. ¹

MCCCXII, Romaninus de la Torre obiit, qui dimisit capitulo annuatim XX den. in redditibus super domo una et orto ex illa rixa quondam Aelini ⁷⁰, pro anniversario suo faciendo cum vino et oblatione ⁷¹.

Ser Iohannes de Risilis not. <obiit>, qui legavit marcam unam capitulo, pro quo statim capitulum expendi den. VIII ^m.

[25] D. VIII KAL. NATIVITAS DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI *
HONORANCIE VIII DEN IN TRIBUS DIEBUS SUBSEQUENTI-
BUS. ^o

Moretus obiit, pro quo fratres habent IIII den. de prato uno. *** Aquil. ecclesie thesaurarius obiit, qui dedit unum mansum in Plano. Viola uxor Pelegrini de Roma obiit, qui dedit fratribus in aures aureas pro emendo allodio et ortum unum valentem annuatim XIII den. iuxta pontem Ungaricum ⁷². Mar-

¹ MCCCCLXIV... rogatus B ¹ om. A ¹ Vigilia.. Christi A om. B

¹ MCCCXII... oblatione A ¹ B ^m Ser Iohannes... denarios VIII B ²] Anniversarium Iohannis de Risilis dividuntur den. VIII A ¹ ^o Nativitas... Christi AB ^o Honorancie... subsequenribus A ¹ om. B.

⁶⁸ Antonio da Fagagna, mans. e scolastico di Aquileia: Necrologia, 16 settembre.

⁶⁹ Aquila. Necrologia, 8 gennaio.

⁷⁰ Valla, Topografia, 26.

gareta uxor Lazari de Fossula⁶¹ obiit, pro anima eius Dolzolanus solvit VI denarios⁶². Margareta uxor Mateuci dicti Boldonis obiit, que dedit nobis XX den. pro suo anniversario faciendum cum vino et oblatione; residuum inter eos qui fuerint in officio dividantur⁶³.

MCCCXXXVIII. ind. VI, rev. in Christo pater et dom. dom. Bertrandus Dei gratia sancte Sedis Aquil. patriarcha donavit huic ecclesie Aquil. quodam pulcrum ordinarium pontificale valde pulcrum cum litteris valde grossis et bene formis⁶⁴ in remedio anime sue et corporis⁶⁵.

⁶¹ Morettus... denarius A ⁶² 000 B

⁶³ Margareta... dividantur AB

⁶⁴ MCCCXXXVIII... corporis A¹ 000 B,

⁶¹ Lazzaro da Fossula. Necrologio, 15 marzo.

⁶² Bertrandus de Saint Geniès, patriarcha di Aquileia dal 1334 al 1350 (UGHERI), *Italia sacra*, V, 99-103; DE RUMER, *AlFA*, 867-910; CASSELLETTI, *Conse*, VIII, 407-45; ELIEL, I, 99; PASQUINI, *Storia*, II, 83-138. Da questo codice parla JAFFE, *Feuertafel*, 65 n. 1. VALL, *Liturgia*, 180 n. 4. Su una donazione di lui fatta da Bertrando al convento domenicano di Udine: L. TOGNETTI, *Le benheureux Bertrand de Saint Geniès*, Toulouse Paris 1928, 192-25; F. DI MARZANO, *Annali del Friuli*, IV, Udine 1862, 399; L. DE JASUNI, *L'autica biblioteca del convento domenicano di S. Pietro Martini a Udine* in *Un secolo di filosofia friulana e giuliana 1870-1970*, Udine, 1978, 155. Alle sei ordici furono lasciate da Bertrando il 25 novembre 1349 anche al capitolo di Udine: « canonici et capitulum reuerantur et debeant pro libris ipsis predictis data potestatis auctoritatem notari facere per litteras sicut de cetero. Litteras vero sicut premittitur data de positi et consignati predictis domini vicelacani canonici et capituli per me Guibertum notarium. : in primis liber Com

pendentibus Bible coopertus corio rubro incipiens 'Quilibet' et finiens 'intra tradidit'; item una Bible cooperta corio rubro in qua erat superpositus quidam pannus lineus cum quarant sermone in capite de regno et in capite depicta eleuandica, incipiens in littera rubra 'Incipit epistola s. Geronymi presb.' et in littera nigra 'Fratres Ambrosius' et finiens 'Consilium eorum'; item una illa Bible rubra velaminis cooperta corio rubro incipiens littera rubra 'Incipit epistola s. Geronymi presb.' et in littera nigra 'Fratres Ambrosius' et finiens 'Merito et honore et premium'; item unum *benedicendum* in maiore volumine de littera grossa coopertum corio rubro incipiens in littera rubra 'In nomine Domini' et in littera nigra 'Fratres scientes et finiens 'Esse conuictos per eundem', item liber qui dicitur *Pietas sanctorum* coopertus corio rubro cum sermone argenteo incipiens 'Universum' et finiens 'Secula seculorum. Amen'. Actum Udini in sacristia ecclesie supradicta » (ACQU. Pergamene, III, n° 23, cfr. DI MARZANO, *Annali*, V, Udine 1865, 75; JAFFE, *Index*, n° 1582).

[26] VIII C. VII KAL. STEPHANI PROTOMARTYRIS.¹

Stiphina dicta Moza uxor quondam Minelli obiit, pro cuius anima habemus XVI den. annuatim in redditibus super domibus soleratis quondam Dom. Tadlini, pro suo anniversario singulis annis faciendo cum vino et oblatione.²

MCCCXXVIII, ind. XI. Iacobus dictus Falconus de Florentia civis Aquil. obiit, pro cuius anima Petrus eius filius deputavit super omnibus bonis suis redditus XL den. annuatim, donec assignabit dictos redditus in certo loco vel dederit capitulo duas marchas et dimidiam pro ipsis redditibus emendis, ut fiat eius anniversarium singulis annis. Instrumentum manu presb. Tadei³ sub anno Domini MCCCXXVIII, ind. XI, die XVII Decembris.⁴

MCCCLXXV. Lena uxor quondam Iohannis Bastardini de Parma et filia quondam Pisanuti obiit, que legavit capitulo pro emendis redditibus, pro suo anniversario fiendo singulis annis ut moris est, marchas den. quinque, quas promisit dictus Iohannes eius maritus dare capitulo ad beneplacitum capituli et solvit et den. positi sunt in capsa capituli.⁵

[27] D. VI KAL. IOHANNIS EV.² ZOILLUS CONF. IN AQUILEGIA.⁶

Anno Domini MCCLI, Pregonia de Soncolle Aquil. can. obiit in Christo, pro cuius anima capitulum Aquil. habere debet unam marcham et tres fortones de prebenda sua illo anno quando non fuit officialis aliquis pro capitulo pro emendo allodio. [Anno Domini MCCCII, ..thesaurarius...]⁷

¹ Stephani protomartyris AB

¹ Stiphina .. oblatione AB

² MCCCXXVIII .. Decembris A¹ B

² MCCCLXXV .. capituli A¹

om. B

³ Iohannis ev. AB

⁴ Zoithes conf. in Aquilegia A¹ B

⁵ Anno Domini MCCLI .. thesaurarius A om. B.

⁶ Taddeo da Padua, mans. di Aquileia: Necrologio, 3 maggio.

MCCCXLVIII, dom. Raynaldinus de Zavattaris ⁴ can. Aquil obiit, qui dedit capitulo marchas XXXIII den., de quibus empti sunt in S. Maria Longa super mansis unctis a Dacio olim Martinizi de Castello pro marchis XI et frusachensibus XXXVI staris IIII fumentis, stariom unam avene et congios III vini, que omnia inter can. et mans., qui ipso die personaliter officio interfuerint, fideliter dividantur ⁵.

[28] XVI. E. V KAL. SANCTORUM INNOCENTUM. ⁶
[...]

[29] VIII. F. III KAL. TOME EP. ET MART. VITA ET PASSIO. ⁷

Petrolus de Albaro ⁸ can. Aquil. obiit, qui dedit fratribus unum mansum situm in Latisana pro suo anniversario faciendo, dedit insuper unum mansum situm in Morsano, ad hoc specialiter et festum beati Tome mart. annuatim celebretur cum pleno officio ⁹, in quo quidem festo unam marcham dividi inter presentes absque vino et oblatione capitulum ordinavit ¹.

Anno Domini MCCCXXXVI. ind. XIII, die Martis XXIII Septembris Aquilegie, presentibus Michaelis filio Danielis claviselario Aquil., Leonardo quondam Mauricii de Aquilegia atque Leonardo quondam Merri de Perteolis et aliis, ser Nasinguera quondam ser Henrici de Surognano nuncius datus per ser Odolricum quondam ser Gregorii de Cavitate Austria obtulit super altare minus Ulliam filiam Jacobi de Perteolis. Not. Iohannes

⁴ MCCCXLVIII... dividantur A¹B. ⁵ Sanctorum Innocentum AB

⁶ Tome... passio AB. ⁷ Petrolus... ordinavit (29 dicembre) A] (28 dicembre) B.

⁸ Rinaldo Zavattari da Milano, can. di Aquileia. Ricordato come can. di Aquileia almeno dal 1326 (cfr. Necrologio, 24 settembre). Morì, 26 novembre 1331: «Raynaldinus de Zavattaris de Mediolano», coinvolto assieme ad altri canonici in una rissa (Bianchi, *Documenti*, n° 714);

Aquileia, 2 febbraio 1338. «Raynaldinus de Zavattaris, can. Aquil.» (Dr. Romanus, *MEA*, 699; cfr. Bianchi, *Indice*, n° 2682).

⁹ Rinaldo da Albaro, can. di Aquileia: *Necrologio*, 8 giugno.

¹⁰ Valler, *Liturgia*, 373.

quendam [...] de Montefalcone diocesis Aquilegensis. Ego Iohannes de Vencoy scriba capituli Aquilegensis⁸.

Anno Domini MCCCXLIX, ind. II, die XXII intrante mense Decembris, Iohannes Rize filius Dominici Pizol de Metuno Speginburgi habitatoris fuit positus in cenota super altare S. Marie Maioris Aquilegie, quem Riza uxor Tomassit munimissit. Carta per Bonacursium not. de representatione et de munimissione per superscriptum⁹.

[30] G. III KAL. SABINI EP. ET MART. PASSIO.¹

MCCLIII, Artuycha uxor Paduani obiit, que dedit capitulo XXVI den. in redditibus annuatim super domibus¹⁰ in terra iuxta balnearium stupam¹

[31] XIII. A. II KAL. SILVESTRI PAPE VITA. COLUMBE VIRG. ET MART. PASSIO GALLONII MART. PASSIO.^m

MCCCLXIII, Iohanottus quondam dom. Federici Picessi de Aquilegia obiit, qui legavit capitulo pro emendo allodio marchas V, pro quibus commissarii ipsius assignaverunt et dederunt capitulo domes que sunt in Pala de Cruce de ponte Armentareze¹¹ apud domum olim presb. Federici, additis marchis II, quas capitulum solvit pro legato sacro fabrice turris S. Felicis¹².

⁸ Anno Domini MCCCLXXVI... capituli Aquil. A⁴ om. B^h Anno Domini MCCCXLIX... superscriptum A⁴ om. B^h Sabini... passio AB MCCLIII... stupam A¹ B^h Silvestri... Gallonii mart. passio AB^h MCCCLXIII... Felicis A⁴ B^h.

⁹ VALL. Topografia, 22.

¹⁰ VALL. Topografia, 23.

APPENDICI



I

NOMINA DEFUNCTORUM (Sec. XII)

Documento di grande importanza, in quanto costituisce il primo nucleo del Necrologio e una delle fonti più antiche da cui hanno atinto i redattori dei codici A e B, è una pergamena del XII secolo conservata nell'Archivio Capitolare, che registra i lasciti più cospicui fatti al capitolo dai benefattori defunti¹. Una copia settecentesca con numerosi errori è già stata pubblicata dal Leicht, il quale, sottolineando l'arrichità e l'interesse storico di questa fonte, si augurava venisse alla luce l'originale².

La pergamena di f. 1 scritto sul recto misura mm. 600 x 477; tre colonne di 42,42 e 51 linee; minuscola cancelleresca del XII secolo di sei mani diverse: la prima da col. I linea 1 a col. III linea 12, le altre mani della III colonna rispettivamente alle linee 13-28 (II), 29-30 (III), 31-41 (IV), 42-47 (V), 48-51 (VI). Il primo compilatore scrive tra il 1161, data della morte del patriarca Pellegrino I da lui ricordata, e il 1169, anno della morte di Reginaldo da Montona che è menzionato come teste dal secondo compilatore. Le altre mani vanno datate con ogni probabilità nei tre decenni successivi, visto che i nomi qui ricordati appaiono tutti in documenti di questo periodo: Tommaso preposito di Cividale nel 1140 e nel 1165 (II mano); Guarnerio da Faedis nel 1166 e 1186 (III mano); Vedolrico II da Treffen patriarca dal 1161 al 1182 e Dorvenico canonico di Aquileia nel 1183 (IV mano); Mengoz o Mengossio nel 1174 (V mano); Arnolfo da Arena nel 1174 (VI mano). L'ultima annotazione inoltre (VI mano) riguarda il lascito di Lena moglie di Enrico Cisel, ricordato nel 1139 e tra il 1161 e il 1169.

Diamo qui di seguito il testo del documento che, seguendo le parole del primo compilatore, intitoliamo *Nomina Defunctorum*. La sua utilità per noi consiste soprattutto nel fatto di rappresentare un

¹ ACU *Pergamene*, IV, 66.

² La copia settecentesca pubblicata da P.S. Leicht, *Elenco di tradizioni al capitolo di Aquileia, e Pagine Friciane*, XV, 3 (1903), 63-67, sta in ACU, Fondo Bini,

Documenta varia, I, 75. Il Leicht ricorda tra l'altro l'utilizzazione dei toponimi qui presenti fatta da A. di Prampero nel suo *Saggio di un glossario geografico friulano dal IV al XIII secolo*, Venezia 1882.

« terminus ante quem » per datare i personaggi e gli avvenimenti più antichi riferiti dal Necrologio Aquileiese

[I computatore]

In nomine sancte et individue Trinitatis. Si quid memoria dignum sit, utile videatur ut scriptis commenderetur. Eapropter cunctis christifidelibus iam futuris quam presentibus notum esse volumus quod in presenti pagina omnium fidelium nomina defunctorum et obitus eorum dies, qui sua bona pro salute animarum suarum canonicis sancte Aquilegensis ecclesie, que etiam bona et in quibus locis donaverint breviter indicavimus.

Quarto Kal. Octobris, dom. Poppo patriarcha obiit, qui XXX stationes in Foro Aquilegensis et XX in Porto Piri predictis canonicis dedit¹.

II Id. Augusti, Sigwardus patriarcha obiit, qui villam que Ripe dicitur eis dedit cum decimis, placitis, restrictionibus, collecta christianitatis vel fisci, secularis et cum Aquilegensi opore et X mansos apud Flaibanum cum omnibus pertinentiis eorum, in Carnia vero decimas de Lauto Prencos et Amione².

VII Kal. Martii, Fridericus patriarcha obiit, qui decimas ville Scrilach et duos massaricias in Belenia, quando altare sepulchri consecravit, dedit³.

V. Id. Maii, Hermannus comes obiit, cui predictam villam Scrilach cum omnibus suis pertinentiis fratribus dedit⁴.

Id. Decembris, Ulricus patriarcha obiit, qui VII massaricias in villa Banaria cum II molendinis et in villa S. Andree VI massaricias et decimas ville que dicitur Subsilva et I curiam Aquilegie canonicis dedit, III etiam stationes ad lucina sanctorum maritum Hermachore et Fortunati in Foro Aquilegensis dedit, insuper III massaricias in villa Tarnich et II in villa Besel et I stationem in Foro Aquilegensis altari S. Galli dedit⁵.

II Non. Decembris, Henricus dux et advocatus obiit, qui placitum advocacie et quidquid spectat ad ius advocacie in omnibus bonis canonicorum Aquilegensis ecclesie eisdem canonicis dedit⁶.

Nono Kal. Martii, Conradus advocatus obiit, qui III mansos in Nimes dedit⁷.

¹ Necrologio, 28 settembre.

² Necrologio, 12 agosto.

³ Necrologio, 23 febbraio; cfr. VALE, *Storia*, 55 n. 4; D. DALLA BARBA BAUSIN-G. LORENZONI, *L'arte del patriarcato di Aquileia*, Padova 1968, 51 e n. 1.

⁴ La donazione di Scrilach viene fatta da Hadwich moglie di Hermann il 14 mag-

gio 1063. Necrologio, 11 maggio.

⁵ Volodrico I patriarca (+ 1121); Necrologio, 13 dicembre; cfr. VALE, *Topografia*, 11; In., *Storia*, 58 n. 1; PASCHINI, *Storia*, I, 237 n. 17.

⁶ Necrologio, 4 dicembre.

⁷ Necrologio, 21 febbraio.

VII Kal. Decembris, Rodulphus zelencatus obiit, qui XX mansos iuxta castrum Leibach canonicis dedit ⁹ ¹⁰.

II Id. Augusti, Hermannus de Manzano obiit, qui VI mansos in villa S. Petri, dedit ¹⁰.

XII Kal. Januarii, Marquardus advocatus obiit, qui IIII mansos in Faganea canonicis dedit ¹¹.

XVI Kal. Junii, Ugo miles obiit, qui III mansos apud Brajdam canonicis dedit ¹².

V Non. Maii, Ioannes filius Rantolfi obiit, qui II mansos iuxta Liqueutiam canonicis dedit ¹³.

III Non. Maii, Petrus obiit, qui II mansos in Pasellano canonicis dedit ¹⁴.

III Kal. Martii, Conradus de Saefo obiit, qui I mansum in Aviano canonicis dedit ¹⁵.

Bonifacius de Montemar obiit, qui I mansum in Aviano canonicis dedit.

II Id. Februarii, Gisla filia Astolf. obiit, que I mansum ibidem canonicis dedit ¹⁶.

VII Id. Martii, Ingelrada uxor Actuici de Cavoriaco obiit, que III mansos in Meden canonicis dedit ¹⁷.

XVIII Kal. Septembris, Artucus de Cavoriaco obiit, qui III mansos in villa S. Daniel, alium in Maian, tertium in Osep canonicis dedit ¹⁸.

V Id. Octobris, Henricus de Gersa obiit, qui III mansos in Moruces canonicis dedit ¹⁹.

III Kal. Augusti, Andreas juvenis obiit, qui I mansum in Carpago canonicis dedit ²⁰.

Kal. Septembris, Pincantus eiusdem Andree frater obiit, qui I mansum in Casag canonicis dedit ²¹.

XV Kal. Mali, Immingart obiit, que I mansum in Coloret canonicis dedit ²².

⁹ Quel testamento si tratta di « Rodulphus de Tercentio » ricordato presso l'Abbazia di 7 aprile 1126 per una donazione al monastero di S. Pietro di Berlesgaden (*Wasserburger Regesten*, n° 196). « Rodulphus » deriva dalla famiglia tedesca dei Machard, o ceneri di Perg (Austria superiore), beneficiaria in precedenza, oltre che del feudo austriaco originario anche del territorio di Tercentio e di alcuni in Invenlino o (T. Merz, *Castello del Frail*, II *Giudizio e giurisdizione del Friuli occidentale*, Udine 1978 [?], 329).

¹⁰ Necrologio, 11 agosto.

¹¹ Marquardo di Eppensacio. Necrologio, 21 dicembre.

¹² Ugo di Turlers (?), « miles ». Necrologio, 17 maggio.

¹³ Necrologio, 2 maggio.

¹⁴ Necrologio, 5 maggio.

¹⁵ Necrologio, 26 febbraio.

¹⁶ Necrologio, 11 febbraio.

¹⁷ Necrologio, 8 marzo.

¹⁸ Necrologio, 14 agosto.

¹⁹ Necrologio, 19 ottobre.

²⁰ Necrologio, 29 luglio.

²¹ Burcardo di Mandlung (?). Necrologio, 2 settembre.

²² Necrologio, 16 aprile.

II Kal. Martii, Weriandus de Trizian obiit, qui I mansum in Groan canonicis dedit ¹⁹.

II Kal. Septembris, Ioannes vicedominus ubiit, qui II mansos in Coloret de plebe Cican canonicis dedit ²⁰.

III Kal. Ianuarii, Deganut obiit, que I mansum in Cornio canonicis dedit, quem canonici pro altero manso Werneri de Pinzano in Scilach sito commutaverunt.

III Id. Aprilis, Megnardus de Salcan obiit, qui I mansum in Gargara canonicis dedit ²¹.

III Id. Iunii, Walcon vicedominus ubiit, qui I mansum in Banarin canonicis dedit ²².

Kal. Februarii, Hipoldus obiit, qui II mansos in Carapo Longu canonicis dedit ²³.

III Id. Iulii, Gostifridus ubiit, qui II mansos in eadem villa canonicis dedit ²⁴.

VII Kal. Aprilis, Azo de Castellon obiit, qui casale suum in eadem villa cum omnibus suis pertinentiis et II mansos, I in Bizinis, alterum in Colvenzano canonicis dedit ²⁵.

Adalgerus de Civitate obiit, qui II mansos in Civitate canonicis dedit ²⁶.

Ubertus filius Kacilin obiit, qui mansum in Avenzon canonicis dedit ²⁷.

Volsalgus de Curvialu obiit, qui III mansos in Bizinis canonicis dedit, quos Wernerus Malcavalga impedire non cessat.

III Non. Iunii, Wecelo decanus obiit, qui curtem suam cum manso qui est in villa de Taveilaubus canonicis dedit ²⁸.

V Id. Octobris, Antonia obiit, que unam curtem Aquilegie ad portam Mulendini canonicis dedit ²⁹.

Beatrix obiit, que primum terre canonicis dedit pro eadem curiam ³⁰.

¹⁹ Necrologio, 28 febbraio.

²⁰ Un Giovanni vicedominus è ricordato ad Aquileia, 10 novembre (1050 circa) (Caprellutti, *Cronica*, VIII, 193-96; Jaksch, *MHDC*, III, n° 495; Wirsingelker, *Register*, II 11-1 ancora un Giovanni vicedominus nel 1120 (?) (De Ruperts, *MFA*, 533; Jaksch, *MHDC*, III, n° 361; Wirsingelker, *Register*, II 177); nel 1125 (Karsten, *Col. Dipl. Isonzo*, sub anno 1125; Pascutti, *Patrizia*, 51, a Verona 1 dicembre 1140 (Pascutti, *Patrizia*, 151; ad Aquileia nel 1146 (Jaksch, *MHDC*, III, n° 310; Wirsingelker, *Register*, n° 212).

²¹ Necrologio, 9 aprile.

²² Necrologio, 10 giugno.

²³ Necrologio, 1 febbraio.

²⁴ Necrologio, 11 luglio.

²⁵ La donazione di Azzone da Armergen e della moglie Matilde è fatta ad Aquileia il 15 marzo 1129: Necrologio, 26 marzo.

²⁶ Necrologio, 8 gennaio.

²⁷ Probabilmente Uberto figlio di Caccilino da Maggio: Necrologio, 1 febbraio.

²⁸ Necrologio, 2 giugno.

²⁹ Necrologio, 11 ottobre: Vata, *Topografia*, 4 n. 2.

³⁰ Necrologio, 17 ottobre.

XVIII Kal. Iulii, Conigunt obiit, que unum mansum in Katintia canonicis dedit³².

VII Kal. Octobris, Fusa obiit, que I mansum in Bizinis canonicis dedit³³.

V Kal. Maii, Flammatus puerus obiit, qui I mansum in Glemona canonicis dedit, quem pro uno apud Tresorem sito canonici commutaverunt³⁴.

Non. Februarii, Ugo de Sacilo obiit, qui I mansum in Aviano canonicis dedit³⁵.

XVII Kal. Maii, Gilda soror Iohannis de Arena obiit, que unum mansum in Coloreto canonicis dedit³⁶.

XVIII Kal. Octobris, Megnardus comes obiit qui X mansos in Tolmino canonicis dedit³⁷.

XII Kal. Maii, Volzalvus de Tercento obiit, qui X mansos canonicis est testatus³⁸.

III Kal. Maii, Vradom tiliu Alpecti de Cerelata obiit, que I mansum in Prematino canonicis dedit³⁹.

III Non. Novembris, Taliz obiit, que I mansum in Carpago canonicis dedit⁴⁰.

Petrolus pizerna obiit, qui I mansum in Marvilana canonicis dedit⁴¹.

VII Id. Novembris, Volvius eius filius obiit, qui III mansos cum silva et omnibus pertinentiis eorum canonicis dedit in Arcellis⁴².

III Non. Novembris, Gabrieli obiit, qui I mansum in Meron canonicis dedit⁴³.

Kal. Martii, Cuono de Carisau obiit, qui I mansum in Bizinis canonicis dedit.

XVIII Kal. Maii, Petrolus puer obiit, qui I mansum in Villa Orton canonicis dedit.

Kal. Februarii, Petrus diaconus obiit, qui I mansum in Ripis canonicis dedit⁴⁴.

³² Necrologia, 13 giugno.

³³ Necrologia, 25 settembre.

³⁴ Necrologia, 27 aprile.

³⁵ Necrologia, 5 febbraio.

³⁶ Necrologia, 13 aprile.

³⁷ S. nota quasi certamente da Mainardo I, conte di Gorizia († 1142 circa): WURSFLECKEN, *Regesten*, n° 210; SCHMIDT-SCHMIDT, *Patriarch.* 78). Cfr. anche necrologio di Millstatt: « Meinhardus comes » 114 settembre: MGH, *Nec. Germ.*, II, 463 e di Rosazzo: « Meinhardus comes »

114 settembre: Jopp. *Necrologia*, 15); va corretto a questo proposito WURSFLECKEN (*Regesten*, n° 210 e 439) che identifica il Mainardo conte del 14 settembre con Meinardo II († 1231).

³⁸ Necrologia, 19 aprile.

³⁹ Necrologia, 28 aprile.

⁴⁰ Necrologia, 1 novembre.

⁴¹ Necrologia, 29 gennaio.

⁴² Necrologia, 7 novembre.

⁴³ Necrologia, 3 novembre.

⁴⁴ Necrologia, 1 febbraio.

III Kal. Februarii, Regilind obiit uxor Folcheri de Rutoina, que IIII mansos apud Otrub canonicis dedit⁴⁹.

VI Id. Augusti, Pelegrinus patriarcha obiit, qui villam S. Laurentii cum silva et omnibus suis pertinentiis et quandam terram iuxta Ioaniz sitam canonicis dedit⁵⁰.

Amicus Civitatis obiit, qui I mansum in Muinas canonicis dedit⁵¹.

XVI Kal. Octobris, Ianis Lica obiit, qui I mansum in Martiniaco canonicis dedit⁵².

VII Kal. Octobris, Ioannes vicecomes obiit, qui II mansos in Commons canonicis dedit⁵³.

Amia obiit, que XII mansos in villa S. Paul. iuxta Tilimentum canonicis dedit⁵⁴.

II Id. Iulii, Wernerus de Pinzano obiit, qui I curtis in civitate Pule cum oris et olivis et ceteris que ad eandem curtem spectant et villam nomine Guran et IIII mansos cum famulis in Argan et diuisionem turtini que ibi est sita canonicis dedit⁵⁵.

Conigant uxor Conradi de Sacil obiit, que I mansum in Vivar canonicis dedit.

Quidam dedit canonicis I mansum in Fanna <et> duas curias Aquilegie: I iuxta capellam S. Iusti, alteram ultra flumen Natissam⁵⁶.

XV Kal. Ionsi, Arternianus obiit, qui II mansos in Zelia canonicis dedit⁵⁷.

X Kal. Octobris, Claricia obiit, que II mansos [...] canonicis dedit⁵⁸.

VI Id. Iugurii, Wernerus de Carisaco obiit, qui I mansum in Galso et I cortilicium cum I campo in Aviano canonicis dedit⁵⁹.

Andreas de Conoglanu obiit, qui I mansum in Buzinis canonicis dedit⁶⁰.

[II *complacent*]

III Kal. Februarii, Adelera de Tuvetis obiit, que dedit III mansos in villa que vocatur Melareit; huius rei testes sunt: Henricus Cisel, Vraslav,

⁴⁹ Necrologio, 16 gennaio.

⁵⁰ Pellegrini I, par. Lucca di Aquileia.

⁵¹ Ipsi: Necrologio, 2 agosto.

⁵² Necrologio, 17 febbraio.

⁵³ Necrologio, 15 settembre.

⁵⁴ Cfr. n. 24.

⁵⁵ Necrologio, 17 marzo.

⁵⁶ Necrologio, 13 luglio.

⁵⁷ Cfr. Valla, Topografia, 25.

⁵⁸ Necrologio, 16 giugno.

⁵⁹ Necrologio, 21 settembre.

⁶⁰ Un Guarnetto da Carisaco è menzionato in documenti del 1146, 1159, 1158. Necrologio, 6 gennaio.

⁶¹ Una donazione di Andrea da Canagone al capitolo di Civile è ricordata nel 1161: Necrologio, 10 maggio.



a)



b)

XXX. Sigilli a del capitolo di Aquileia (sec. XIV): *ACU*, *Sezione sigilli*; b del patriarca Narcelo de Lussemburgo: *ACU*, *Pergamene*, III, n° 29.

me sine iudicio alij ipi ut successores sui. Item apud Agilgram
in Capite maris ecclesie. Ego iudico sic patet nos. Item
de mactio pte dñi pte et rogo pte.

 Ego homo de eoz impudens non ptem autem
cum uia legi eoz et auctori uia. cu dñico et gratia
notas pte insignis ad de mactio dñi. Item pte
Agilgram ipi autem uos pte pte et pte pte in forma pte
notanda ad de et mactio. Et ipi pte uos pte pte pte
dñi dñi pte dñi pte pte pte pte pte pte pte pte pte
notanda. In pte pte Agilgram pte pte dñi pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte.

 Et ego pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte.

 Et ego pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte
pate pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte pte.

Henricus de Castello Novo, Dietricus de Guiza, Regensaldus de Montona, Stefanus de Durwin⁶¹.

Ermenardus presbiter mansum unum in villa [...] quero emit a duobus fratribus [...] et Cenost pariter cum ipsis pro anima sua canonicis dedit⁶²; huius rei testes sunt: Sigmarus presbiter et Martinus frater eius⁶³, Percolcius, Arnoldus de Ajello, Arnoldus de Glemone, Pelegrinus, Fridericus, Ioannes de Lamclaria, Petrus de C[ur]ia (?) et alij quamplures.

Pridie Non. <Novembris> Thomas prepositus Civitatis obiit qui unum mansum in Titu canonicis dedit⁶⁴.

Quinto Kal. Septembris, Petrus obiit, qui mansum in Castellon canonicis dedit⁶⁵.

XI Kal. <Februarii>, Dietrat obiit, que V mansos in Plagin canonicis dedit⁶⁶.

XII Kal. Martii, Maria obiit, que II mansos canonicis dedit⁶⁷.

Pridie Kal. Februarii, Dietoltus obiit, qui I mansum in Paganica canonicis dedit⁶⁸.

XIII Kal. Februarii, Arnoldus canonicus obiit, qui agrum I et domum canonicis dedit⁶⁹.

[III compilatore]

Idus Septembris, Chunigundis filia Werneri de Fageda obiit, que I mansum apud Anchendorf canonicis dedit⁷⁰.

[IV compilatore]

X Kal. Iunii, Ottacous obiit qui II mansos canonicis dedit in villa que vocatur Bliscuiz⁷¹.

Notum sit omnibus fidelibus Christi, quod ego Dominicus canonicus

⁶¹ Necrologio, 28 gennaio. La data della morte di uno dei testi si può ricavare da un documento del 15 giugno 1169, con cui il patriarca Volchico II conferma il lascito del defunto Reginaldo da Montona al monastero di S. Maria di Aquilizia: « quicquid ante habuimus in curia quendam Reginaldi de Montoni » (KANDLER, *Cod. Dipl. Iuvavensis*, sub anno 1169, WIESFLOCKER, *Regesten*, n° 255). Per Henricus cognominatus Cizil: Necrologio, 10 maggio; per Stefanus da Durwin: Necrologio, 17 giugno.

⁶² Necrologio, 5 luglio.

⁶³ Sigmarus e Martino fratelli sono men-

zionati dal Necrologio, 22 settembre.

⁶⁴ Tommaso, ricordato come preposito di Cividale dal 1140 al 1145: Necrologio, 3 novembre.

⁶⁵ Necrologio, 27 agosto.

⁶⁶ Necrologio, 21 gennaio.

⁶⁷ Necrologio, 17 febbraio.

⁶⁸ Necrologio, 30 gennaio.

⁶⁹ Necrologio, 19 gennaio.

⁷⁰ Guarnario da Fuedis è menzionato nel 1166 e nel 1186: Necrologio, 12 settembre.

⁷¹ Ottavio da Titiano padre e figlio. Questo nome ricorre in documenti dal 1136 al 1173: Necrologio, 22 maggio.

terram quandam, que iuxta ecclesiam S. Iusti esse videtur, a domino patriarcha Vodalrico pro duabus marcis emerum et fratribus meis concanonice in proprietate perpetuo iure tradiderim; videlicet ut ego omni anno confirmationis causa, denarium tribuam et post obitum meum, quicumque eam habuerit, a predictis canonicis VII nummus persolvat. Testes fuerunt omnes canonici⁷¹.

[V *compilatory*]

XI Kal. Novembris, obiit Blasia, que dedit canonicis domum iuxta portam, pro qua canonici reddunt omni anno fectis XV denariorum et pascuis V denariorum⁷².

XVI Kal. Januarii, obiit Talia, que canonicis dedit allodium ex illa fluminis parte, quod reddidit canonicis I denarium omni anno quousque vivens vixerit⁷³.

V Kal. Martii, obiit Richerus qui dedit canonicis vineam apud Curcum sub testimonio bonorum hominum, videlicet Pelerigrinus de Carlin, Mengox, Martinean et omnium canonicorum⁷⁴.

[VI *compilatory*]

Lena uxor domini Henrici Cagel obiit, que canonicis dedit II menses, unum apud Nogaret, alium apud Martiga. VIII Kal. Decembris, sub testimonio bonorum hominum, videlicet Brasclau, Arnoldus de Rena, Spornic, Petrolus Iunior, Rosclau Petri et aliorum multorum⁷⁵.

⁷¹ Domenico, presb., can. di Aquileia è ricordato il 24 ottobre 1183 (Necrologio, 19 gennaio). Vodalrico II è patriarca di Aquileia dal 1161 al 1182 (Necrologio, 2 aprile).

⁷² Necrologio, 21 ottobre.

⁷³ Necrologio, 16 dicembre.

⁷⁴ Pellegrino da Carlin (Necrologio, 27 gennaio; cfr. la lista di Pellegrino

da Carlin, can. di Aquileia (Necrologio, 21 febbraio). Un Mengox o Mengosius è teste ad Aquileia nel 1174 (KANDLER, *Conf. Dipl. Istriae*, sub anno 1174).

⁷⁵ Enrico Cisel è ricordato nel 1119 (cfr. Necrologio, 10 maggio) e tra il 1161 e il 1169; (cfr. n. 60). Arnoldo da Arena è menzionato nel 1174 (Necrologio, 8 gennaio); cfr. VALE, *Topografia*, 15 n. 3.

II

ORDINATIONES PER DECANUM ET CAPITULUM FACTE
(1330 - 1339)

Ai ff. 67r-68r del cod. A, vengono riportate alcune disposizioni del capitolo aquileiese riunitosi sotto la presidenza del decano Guglielmo di Enngino da Cremona, dottore in decreti. La delibera, che riguarda la distribuzione dei redditi tra i partecipanti al coro nelle feste e anniversari sottoindicati, è trascritta da Taddeo di Iacopo da Pulude mansionario, uno dei compilatori del Necrologio. Questa trascrizione, che si colloca agevolmente tra il 1330 (28 febbraio), l'anniversario più recente riferito nel documento, e il 1339 (5 maggio), data della morte di Taddeo, viene qui di seguito riportata per un opportuno confronto con le note del Necrologio¹.

Hoc est ordinatum per decanum et capitulum de infrascriptis festis et anniversariis dividendis. In primis in festo s. Blasii dividatur dimidia marca cum vino et oblatione inter presentes sicut est ordinatum per decanum et capitulum²; item in anniversario dom. Conradi de Brazaco dividatur dimidia marca, una quartaria boni vini propinetur in capitulo, III den. offerantur in missa conventuali et fiat elemosina et in festo s. Margarete una quartaria vini propinetur in capitulo, III den. offerantur in conventuali missa, dimidia marca dividatur inter presentes et specialis oratio dicatur in missa conventuali pro eius anima³.

In anniversario dom. Warnerii de Cucianea quondam can. Aquilegensis statuit capitulum quod vendantur circa anniversarium suum redditus sive proventus illius qui est situs in Premurico et distribuantur inter fratres qui erunt in anniversario suo et sic distribuantur predicti redditus sicut predictus dom. Warnerius ordinavit in testamento suo⁴.

Item de anniversario faciendo pro dom. Ferrarion can. Aquilegensis capitulum ordinavit quod dividantur VII libbre cum vino et oblatione, videlicet IV feria post dominicam «Oculi mei»⁵.

Item pro anniversario dom. Sutxolmi quondam can. Aquilegensis dividantur XXIII den. sine vino et oblatione que non dantur⁶.

¹ Per il 1330 cfr. n. 38. Talida morte nel 1339: Necrologio, 5 maggio, su di lei cfr. *Narz al test.*, n. 7-19.

² Necrologio, 2 febbraio (1251).

³ Necrologio, 19 luglio.

⁴ Necrologio, 9 marzo (1275).

⁵ Necrologio, 10 marzo (1276).

⁶ Necrologio, 8 gennaio (1255).

In anniversario vero dom. Petri Sapientis dividatur una marca minus XX den. sine vino et oblatione; helmosina vero et oblationes et vinum hant et centur secundum ordinationem anniversarii sui; vespera autem fiat post vesperum dominico « Oculi mei »¹.

Item in anniversario dom. Romuli quondam ep. Concordiensis fiat prout continetur in anniversario eius².

Item in anniversario dom. Petri quondam can. Aquilegensis fiat divisio illorum XLVII den. quos dimisit super certis possessionibus sicut in martirologio est inventum³.

In anniversario dom. Philippi senioris quondam can. Aquilegensis dividatur una marca et fiat helmosina⁴.

In anniversario dom. Amici de Grovano quondam can. Aquilegensis dividatur diuisa marca et fiat helmosina⁵.

In anniversario Iannis sartoris dividatur media marca cum vino et oblatione⁶.

Item in anniversario ven. patris dom. Pertholdi quondam patriarche Aquilegensis dividantur X marche et fiat helmosina⁷.

Item in dom. Asquini quondam decani anniversario⁸.

In festu s. Cristine dividantur XI libre den. de domibus dom. Domenie de Piedris pro dom. Iohanne Gresso cum vino et oblatione⁹.

In anniversario dom. Benedicti mans. Aquil. dividatur et fiat sicut ipse ordinavit de iis que poterant haberi¹⁰.

Item in anniversario Leonardi filii Marinelli Zorzani dividantur VII libre prout continetur in anniversario¹¹.

Item in anniversario dom. Henrici de Brazach superiori quondam can. Aquilegensis dividantur XVIII libre prout continetur in anniversario suo, de quibus den. accipiantur de celle iuxta Brazachum XV libre et IIII libre den. de uno prato¹².

In anniversario pre memorie dom. Gregorii patriarche Aquilegensis fiat helmosina pro X marchis quas dedit capitulo et divisio den. de redditibus qui inveniuntur in mansis sicut pro tempore possunt haberi¹³.

In anniversario dom. Guillelmi quondam decani Aquilegensis fiat divisio sicut continetur in martirologio de his que haberi possunt, videlicet XLVI den. cum vino et oblationibus¹⁴.

¹ Necrologio, 6 marzo.

² Necrologio, 14 aprile.

³ Necrologio, 28 aprile (1275).

⁴ Necrologio, 9 maggio.

⁵ Necrologio, 17 maggio.

⁶ Necrologio, 15 febbraio.

⁷ Necrologio, 23 maggio (1271).

⁸ Necrologio, 29 maggio (1276).

⁹ Necrologio, 8 gennaio (1257).

¹⁰ Necrologio, 1 agosto.

¹¹ Necrologio, 11 agosto (1270).

¹² Necrologio, 27 agosto (1256).

¹³ Necrologio, 8 settembre (1269).

¹⁴ Necrologio, 10 settembre (1261).

In anniversario Venerii de l'arra quondam can. Aquilegensis dividantur XL den. cum vino et oblatione sicut continetur in anniversario eius¹⁹.

In anniversario vero pie memorie dom. Poponis patriarche Aquilegensis detur elemosina et sicut continetur in eius anniversario²⁰.

In festo vero beati Francisci pro dom. Conrado quondam decano Aquilegensis expendantur in universo cum vino et oblatione dimidia marcha²¹.

In anniversario dom. Bonatusii ep. Emonensis totum dividatur et fiat elemosina secundum quod recipitur de manso et non plus²².

In festo vero beati Iusti dividantur pro dom. Martino dicto Gatto dimidia marcha cum vino et oblatione et fiat elemosina²³.

In festo beati Leonardi pro dicto Leonardo quondam can. Aquilegensis dividantur inter fratres XVI libe den. cum vino et oblatione et in sequenti die, videlicet in anniversario predicti dom. Leonardi dividantur I marcha et XL den. cum vino et oblatione, XIII vero libe den. insuper computantur pro elemosina facienda²⁴.

In festo vero s. Elisabeth dividatur I marcha cum vino et oblatione et pro anima ven. patris dom. patriarche Perceidi in conventuali missa ponatur specialis oratio pro anima sua²⁵.

In festo autem s. Katerine pro dom. Amico quondam can. Aquilegensis dividantur dimidia marcha cum vino et oblatione²⁶.

In festo vero Conceptionis b. virginis Marie pro dom. Wolrico quondam can. Aquilegensis dividantur secundum quantitatem reddituum inventorum, qui dimissi sunt per dictum dom. Wolricum, de his que haberi possunt, videlicet VII libe et dimidia cum vino et oblatione²⁷.

In anniversario dom. Palme uxoris quondam Wolkerdi de Zellaco dividantur XXV den. cum vino sicut continetur in anniversario suo²⁸.

In festo autem s. Fridii pro mag. Guillelmo scolastico et can. Aquilegensis dividantur XII libe cum vino et oblatione; in sequenti die pro dicto dicto pro anniversario suo dividantur XII libe cum vino et oblatione et fiat elemosina integre²⁹.

In anniversario dom. Aquilegie dividantur I marcha et XI den. cum vino et oblatione et fiat elemosina³⁰. Anniversarium Virgili de Civitate

¹⁹ Necrologio, 18 settembre (1271).

²⁰ Necrologio, 28 settembre.

²¹ Necrologio, 4 ottobre.

²² Necrologio, 18 ottobre (1268).

²³ Necrologio, 1 novembre (1241).

²⁴ Necrologio, 5 novembre (1249) e 6

novembre (1253).

²⁵ Necrologio, 19 novembre.

²⁶ Necrologio, 25 novembre.

²⁷ Necrologio, 7 dicembre.

²⁸ Necrologio, 18 dicembre (1273).

²⁹ Necrologio, 31 agosto (1238-1243).

³⁰ Necrologio, 24 marzo.

fuit secunda feria post dominicam Passionis et dividantur inter presentes LXVIII den. cum vino et oblatione secundum quod continetur feria in crastino s. Elisabeth: in anniversario Iohannis eius filii³⁵.

Nota quod de tribus marchis quas habemus in redditibus annuam super denariis Gasperi Brugni, posite sunt ad anniversaria Girardi maris, dimidia marca³⁶, ad anniversarium Iacomelli dimidia marca³⁷, ad anniversarium dom. Rolandi XL denarii³⁸, ad anniversarium Valet: dimidia marca³⁹, ad anniversarium Principis de Potenzoribus dimidia marca⁴⁰, ad anniversarium Iacobi Glenzonensis dimidia marca⁴¹, ad anniversarium Curvi filiacenses XL⁴².

³⁵ Necrologio, 6 maris. Per il figlio Giovanni: Necrologio, 20 novembre.

³⁶ Necrologio, 3 dicembre (1321).

³⁷ Necrologio, 14 gennaio (1326).

³⁸ Necrologio, 2 febbraio (1328).

³⁹ Necrologio, 11 febbraio (1321).

⁴⁰ Necrologio, 28 febbraio (1330).

⁴¹ Necrologio, 23 maggio (1323).

⁴² Necrologio, 15 luglio (1327).

III

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE
E LEGATI DEL XIII SECOLO

In aggiunta alle fonti edite o inedite citate in nota al Necrologio per identificare i personaggi mano a mano incontrati, vengono pubblicati qui di seguito alcuni documenti del XIII secolo che l'Archivio Capitolare conserva nelle pergamene originali: un legato al capitolo del 1206 fatto da Lazzara da Portis, vedova di Andrea Paparelli; la donazione di un complesso immobiliare che Stefano da Foro lascia ai canonici nel 1208, il testamento di un canonico redatto nel 1230 e infine le ultime disposizioni di un cittadino aquileiese alla fine del Duecento.

Tra questi documenti che ricordano luoghi e persone di Aquileia medioevale già incontrati nel testo e testimoniano le antiche consuetudini del capitolo nella celebrazione degli anniversari, la presenza e il sigillo del patriarca danno particolare solennità al lascito del 1208, compilato e sottoscritto come il precedente dal notaio patriarcale Alberto.

1

1206 aprile 28, Aquileia

Lazzara da Portis, vedova di Andrea Paparelli, assegna un legato ai canonici di Aquileia affinché vengano celebrati gli anniversari della figlia, del marito e quello suo dopo la morte.

Originale ACU, rex. IV, busta 52 (Capituli Aquil. ac Diocesis instrumenta, testamento, beneficiaria J).

In nomine Domini Iesu Christi. Anno Domini MOCVI, ind. nona. die Veneris. In presentia domini Fulkerii ¹ Potentini episcopi, Aldegerii ² decani Aquilegensis ecclesie, Wigandi ³, Romani ⁴ sacerdotis, Dominici ⁵ sacerdotis

¹ Necrologio, 6 ottobre.

² Ricordato come decano nella bolla di Innocenzo III del 1199. Ugenti, *Italia sacra*, V, 7576; DE RUPIS, *MEA*, 641.

³ Wigandus, capellanus patriarcale Aquileie, 19 novembre 1189: «... Wigandus, Iohannes medicus, Henricus de Lauriano capellanus» (WIESZACKER, *Regesten*, n°

290); Gaddale, 22 marzo 1193: «... in presentia... Wernardi, Andre, mag. Iohanna, Wigandi, Peroldi, Giselherri capellanorum domini patriarche» (BCU, *ms.* 1225, n° 16).

⁴ Necrologio, 26 settembre.

⁵ Necrologio, 15 gennaio(?).

Ranardi⁶, Ottolfi⁷, Durinei⁸, magistri Iohannis⁹ canonicorum Aquilegensium, Leonardi clerici (2) et aliorum, Lazara quondam uxor Andree Paparelli¹⁰ dedit et investivit quandam suam hereditatem sitam in Aquilegia iuxta beccariam Domitici filii Acatai Iohanni Zukemanno ad censum aquilegensium pro VII libris fraxacensis monete et I quartara et dimidia vini in anno per terminus, videlicet XV denarii Stephano Cornuto in festo sancte Felicitatis, de quibus prediciis Stephanus dat XIII canonicis Aquilegensibus et VI cum dimidia quartara vini in V die intrante Februario pro anniversario filie predictae Lazare et VI cum dimidia quartara vini superscriptis canonicis IIII die exeunte Martio pro anniversario predicti Andree Paparelli, aliud quod superat de censu debet dari Lazare in Iunio in festo sancti Iohannis. Post mortem vero Lazare integraliter debet dari prefatis canonicis cum dimidia quartara vini pro anniversario superscripte Lazare et predicti canonici per se vel per certum numerum debeat notificare anniversaria superscripto Iohanni Zukemanno et cui dederunt quando debebunt celebrare et dedit Romanum superscriptum qui poneret Iohannem in corporalem possessionem superscripte beccarie. Actum Aquilegie in curia maioris ecclesie III die exeunte Aprili.

(S) Ego magister Albertus¹¹ domini Perceolini Aquilegensis patriarche notarius interfui et rogatus ex utraque parte hanc cartam scripsi et corroboravi.

2

1208 febbraio 8, Aquileia

Stefano da Furo dona al capitolo alcuni beni allodiali siti nella città di Aquileia alla presenza del patriarca Wolfker e di numerosi altri testimoni.

Originale: ACU, sez. IV, busta 52 (Capitoli Aquil. ac Udinensis instrumenta, testamenta, beneficiorum I). Copie settecentesche di questo documento in ACU, Fondo Bini, Varia matr. Aquil., I, p. 54; ACU, Fondo Bini Doc. Hist. IV, n. 55. Cfr. Paschini, *Wolfker*, 387, n. 4; DeGisi, *Concordia*, 188, n. 5.

In nomine Domini Iesu Christi. Anno Domini MCCVIII, ind. XI, die Veneris. In presentia domini Volrici¹² Concordiensis episcopi, Manfredi

⁶ Necrologio, 12 gennaio.

⁷ Ottolfo da Aiello, sac.: Necrologio, 29 settembre.

⁸ Necrologio, 5 settembre.

⁹ Necrologio, 1 dicembre.

¹⁰ Necrologio, 26 febbraio.

¹¹ Alberto di Negro, mag., medico e notaio: Necrologio, 9 luglio.

¹² Volrico, vescovo di Concordia: DeGisi, *Concordia*, 187-89.

Seatersis abatis, Leonardi¹³ Rosacensis abatis, Henrici prepositi Civitan-
tensis, Henrici¹⁴ archidiaconi Aquilegensis, Stephani¹⁵ magistri scholarum
Aquilegensium, Johannis¹⁶ thesaurarii Aquilegensis, Andree¹⁷ decani S.
Felcis, magistri Iohanne, Bernardi de Strasso¹⁸, Marcondi de Pertesten¹⁹
et aliorum multorum, Stephanus de Foro²⁰ pro remedio anime sue et suorum
antecessorum atque omnium fidelium defunctorum, presente domino Willelmo
Dei gratia sancte Aquilegensis ecclesie patriarcha dedit et donavit
quandam suam possessionem de alodio que est sita in Aquilegia, videlicet
solarium unum cum duabus stationibus et curia et aliis domibus manentibus
in eadem curia et pomerio cum introitibus et exitibus et omni accessione
pertinente eidem possessioni in manus decani Aldegerii²¹ Aquilegensis
ecclesie et omnibus fratribus eiusdem ecclesie et eidem ecclesie et ad usum
canonicorum habendam, audendam, tenendam et faciendum quicquid
fratres predictae ecclesie voluerint sine contradictione alicuius viri. Confinia
autem predictae possessionis hec sunt: firmanur unum in platea Fori caput,
aliud in possessionem Marci Calote, aliud in possessionem Ade clerici, ex
alia parte est circumdata muro, ex alia firmanur in canevam predicti Ste-
phani et Onnie et Mistadis²² et in ecclesiam S. Johannis ex stationem cano-
nicorum Aquilegensium, ex alia parte habet andronam publicam. Actum
Aquilegie in camera maioris ecclesie VIII die intrante Februarii.

(SR) Ego magister Albertus²³ domini Peregrini Aquilezensis patriarche
notarius interfui et rogatu domini Willelmi predicti et Stephani de Foro
prefati et canonicorum, hanc cartam scripsi et corroboravi. Ad maiorem
autem huius donationis et statuti cautelam predictus Willelmus patriarcha
hanc paginam sui sigilli impressione insigniri fecit et confirmari. (SP D)

3

1230 aprile 15. Aquileia

Il canonico di Aquileia Giovanni Beneventano, gravemente amma-

¹³ Su Leonardo abate di Rosazzo: Joppi *Necrologium*, 21.

¹⁴ Enrico di Sanssaldo, arcidiacono di Aquileia e vescovo di Bressanone: *Necrologio*, 7 gennaio.

¹⁵ Stefano da Arregha, maestro delle scuole e decano di Aquileia: *Necrologio*, 26 gennaio.

¹⁶ *Necrologio*, 26 luglio.

¹⁷ *Necrologio*, 26 settembre.

¹⁸ In un documento del 4 ottobre 1237: «Bernardo di Strassoldo, vassallo della chiesa di Aquileia e ministrale della mes-

sa chiesa» (Pastregh *Storia*, I, 345, n. 14).

¹⁹ Marquardo da Patislengo lo incontriamo già nel 1180: A. di PASTREGH, *Saggio di un glossario geografico friulano dal IV al XIII secolo*, Venezia 1892, 133.

²⁰ L'anniversario di Stefano de Foro è ricordato dal *Necrologio* il 17 marzo.

²¹ Per Aldipero decano cfr. n. 2.

²² *Necrologio*, 13 gennaio.

²³ Alberto di Negra, mag., medico e notaio: *Necrologio*, 9 luglio.

lato, donna al noraio Andrea le sue ultime disposizioni testamentarie, ricordando oltre ai familiari i nuovi ordini mendicanti, l'ospedale dei crociati, le chiese e i monasteri aquileiesi.

Origine: ACH, ser. IV, busta 51 (Capitali Metropolitani: Utinensis instrumenta testamenta beneficiaria).

Anno Domini MCCXXX, ind. III, die Iane, actum Aquilegie in domo Sancti Syri de Montono XV die intrante Aprili in presentia domini Conradi Swevi²⁴ Aquilegensis canonici, Campereri sacerdotis ecclesie S. Iohannis de Foro, Fabulii sacerdotis ecclesie S. Syri de Montono, Henrici Baratterii²⁵ subdiaconi, domini Iohannes Beneventanus²⁶ Aquilegensis ecclesie canonicus in magnam existens in toto egritudine, in Dei nomine talem facere voluit testamentum. In primis pro anima sua dimittens fratribus predicatoribus de Veneciis X sol. denariorum grossorum, fratribus minoribus X sol. den. grossorum, hospitali S. Marie Cruciatorum²⁷ XX sol. denariorum grossorum et cultum suum cum III integumentis et III mantilibus, unum cendatium rubent de Lucca, III coelestia argentea et prebendam suam totam Aquilegensem exceptis V m'archis de quibus datur I m'archa Aquilegensis monete canonice Aquilegensis ecclesie pro alodio utendo et III m'archas Puenerio scutifero suo cum ultramare transmittit. Item eidem Perengerio II m'archas et equum suum maiorem et unius alia utensilia domus, monasterio Rosacensi equum nigrum, lacomine poelle I m'archam cum misserit, ecclesie S. Stephani XII den., ecclesie S. Marie monialium XII den., canonicis S. Felis ecclesie VIII den., ecclesie Belligonsi VIII den., Sancte Margarete de Amphora²⁸ I sextarium frumenti, Leprosis I sextarium frumenti. Item Perengerio III sextaria frumenti, milium, annuum, ordeum et panicum quod est in demo et III urnas vini de prebenda ecclesie Sancti Syri de Montono; XII den. ad opus ecclesie Fabilio sacerdoti III den., Martino Fabviantrante II den. grossi, Stanie II den. grossi, cuidam Claude de Civitate I den. grossum, cuilibet capelle Aquilegesi ad opus ecclesie III den. de denariis quos debet prepositus

²⁴ Necrologio, 16 ottobre.

²⁵ Necrologio, 15 giugno.

²⁶ Necrologio, 18 aprile: « Iohannes Aquil. can. » (7).

²⁷ Un ospedale dei crociati era stato fondato da cavalieri Teutonici « a Venday-Vendeglin, presso Madrisio di Varano, sul la strada, che dal mare alla sinistra del Tagliamento, portava al bivio della Pieve

di Rosa, ed ai passi transalpini per il monda germanico » (M.G.B. ALTAM, *Presento co.* Udine 1981, 33).

²⁸ Il Necrologio non fa menzione della chiesa aquileiese di « S. Margareta de Amphora », di cui non parlano d'altra parte né il *Vale Topographia*, né *FRATZ*, che pure ricorda la località di Anfora (*Topographia*, 7).

Sancti Stephani, Marie XX den. quos debet sibi Arnaldus beccarius²⁴. Item omnes carnes siccas eidem Petengeno scutifero suo. Preterea in eodem suo testamento voluit de debitoribus suis reducere ad memoriam, dicens attestando quod Bernardus de Portis tenere sibi in duabus marchis Aquilegensis monete et VIII den. eiusdem monete quos sibi concessit, pro quibus debet in pignore I circetum et III issaues aureas. Stephanus Grosol tenetur sibi I marcham in Aquilegensis moneta. Leonardus Coufen tenetur mihi in VIII sextaria frumenti et XXVIII denarios de Scillaco et III S. Juliane et VIII sextaria annonae et III ferunt de pasta et dixit se habere I sextarium milij ultra quam debuit habere. Item dixit quod Filippus clavier canonicorum Aquilegensium tenetur sibi in X mille et I ollam annonae. Prepositus Sancti Stephani tenetur sibi in I.VIII den. quos sibi concessit. Item dixit quod Iohannes Storzatus venetas habebat ab eo in pignore diuidiam marcham pro III libris venetorum nummorum quas sibi tenetur. Insuper de anima et corpore suo et de omnibus huius adtestatis superius dandis distribuendis et non attestatis, ut melius videbitur expedire pro salute anime sue et ad redimendum debita superius nominata, fecit et constituit suos commissarios et procuratores dom. Leonardum presb., Leonardum fiscalium canonicorum Aquilegensium, Marchardum pacherarium et Petenecium scutiferum suum.

(SR): Ego Andreas²⁵ imperialis aule per prefato testamento arrestato et omnibus capitulis inter fui et rogatus prefati Iohannis Beneventani Aquilegensis cancellarij modo hanc cartam scripsi, complevi et corroboraui.

4

1293 novembre 19. Aquileia

Camocio, cittadino di Aquileia, assegna al capitolo 11 marche per le esequie e un reddito annuo di 15 denari per l'anniversario. Stabilisce inoltre che con il ricavato della vendita delle sue armi si celebrino alcune messe « pro anima sua ». Dopo aver diviso i beni tra la moglie e i figli, prescrive ai parenti le elemosine a favore dei poveri e agli esecutori testamentari la restituzione del mal tolto.

Originale: ACD, sez. IV, busta 51 (Capitoli Metropolitani Udinesi instrumenta testamenta beneficiaria).

In nomine Domini. Amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo tertio, indictione sexta, die trigesimo sexto No-

²⁴ « Arnaldus carnifex » è ricordato dal Necrologio l'11 marzo.

²⁵ Andrea d. Alberto notajo: Necrologio, 6 maggio.

venbris. Aquilegie, in domo infrascripti testatoris, presentibus Federico clavisellario, Fruchirto pastore capituli Aquilegensis, Johanne campanario ecclesie Aquilegensis, Antonio servitore mag. Alberici can. Aquilegensis, Iohanne servitore domini Gualteris archidiaconi Aquilegensis, Selanno rive Aquilegensi²¹ et aliis pluribus ad hoc vocatis et rogatis testibus, Camocio civis Aquilegensis²² infirmus corpore, sana tamen mente, nolens ab intestato decedere tale suum in scriptis condidit ultimum testamentum. In primis elegit sibi sepulturam suam et ordinavit quod in die obitus sui septimo et tricesimo expendantur in vigiliis et oblationibus XI marche den. Aquilegensis monete et plus et minus secundum quod suis fideicommissariis infrascriptis melius videbitur expedire. Item in die obitus sui septimo et tricesimo voluit et ordinavit expendi in helmosina pauperum XXIII sextaria panis, X congiis vini et IIII sextaria et dimidium fabarum. Item de XI marchis supradictis legavit cuilibet ecclesie de Aquileia II libras olei, fraternitati sancti Hermahore VIII den., presb. Zeraldo²³ VIII den. et presb. Henrico²⁴ suo fideicommissario infrascripto pro labore suo XI den. Item legavit capitulo Aquilegensi redditus XV den. singulis annis super domum suam tali pacto et conditione, quod si heredes sui in loco decenti et competenti dictos XV den. eidem capitulo emerint sive assignaverint, quod dicta domus absoluta et libera a censu predicto et dictum capitulum Aquilegense ipsos debeat acceptare. Item voluit et ordinavit quod balistam suam et arma sua per suos fideicommissarios infrascriptos vendantur et cum illis den. et I marca den. que accipiantur de aliis suis den. sive bonis per anni circulum missas pro anima sua celebrentur. Item voluit et ordinavit quod si aliqua persona suo proprio iuramento optinere possat et veller suum debitum dicto Camocio persolvere usque ad quantitatem XX den., quod inde gaudere debeat et quod si illos XX den. pro remissione suorum peccaminum relaxaverit, residui vero omnes qui ultra quantitatem XX den. eidem Camocio tenentur tam in cartis quam sine cartis respondere solvere et satisfacere integre teneantur Renardo eius genero, ita quod due partes habeant Raydiva eius uxor [et] Petrus filius eius, terciam vero partem habeat ipse Renardus pro satisfactione laboris sui. Item legavit Danieli Contracto vinorum suum de panno cum stiva et distribui pauperibus pro anima sua. Item legavit Fludihelle sue filie I marcham et dimidiam, quam Renardus maritus ipsius sibi dare debebat.

²¹ « Selapcius campanarius » (?): Necrologio, 7 maggio.

²² Per il suo anniversario cit. Necrologio, 20 novembre.

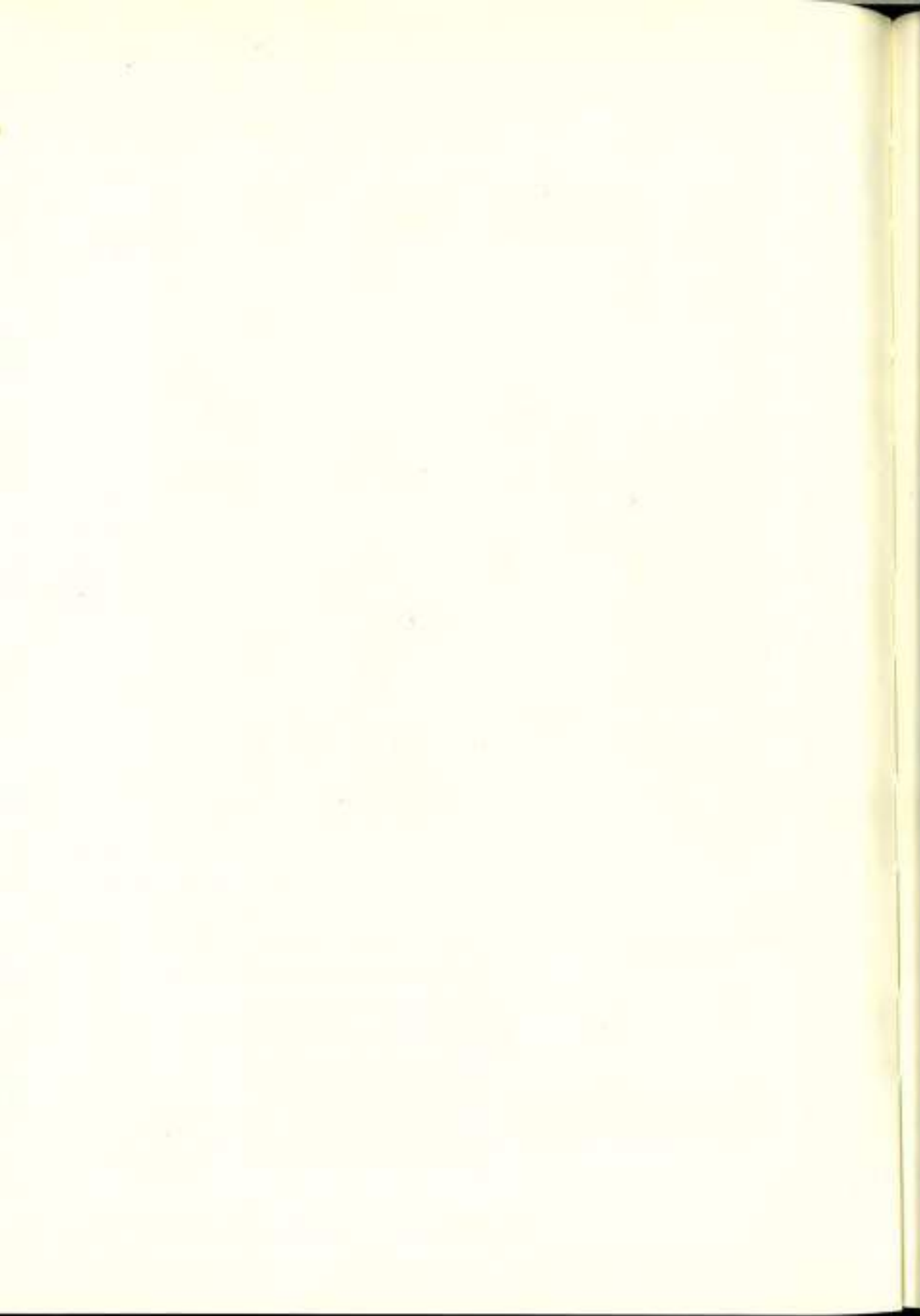
²³ Zeraldo, presb., mans. di Aquileia: Necrologio, 26 novembre.

²⁴ Enrico Longo, mans. di Aquileia: Necrologio, 27 ottobre.

Item legavit Raydive uxori sue demietatem totius sue mobilie; in ceteris suis bonis mobilibus et immobilibus instituit Petrum filium suum sibi heredem, quem Petrum filium suum eidem [Raydive] uxori sue cum omnibus sibi legatis in cura, protectione, tuitione ac defensione commisit, quousque ad legitimam pervenerit etatem, non distrahendo, non dissipando bona ipsius, sed potius conservando. Quod si dicta Raydive eius uxor nubere vellet ante quam dictus Petrus eius filius ad legitimam pervenerit etatem, vel ipsius bona distrahere videntur, dictus Renardus ipsum puerum cum omnibus suis bonis mobilibus et immobilibus in cura, protectione, tuitione ac defensione habere debeat et tenere donec ad legitimam pervenerit etatem. Si vero dictus Petrus antequam ad legitimam pervenerit etatem vel potius decederit sine herede vel ab intestato, omnia eius bona mobilia et immobilia, presentia et futura Floridihelle uxori ipsius et eius heredibus cedere debeant et reverti. Item voluit et ordinavit quod dicta Raydive uxor eius et Petrus filius suus predictus teneantur singulis annis supra domibus suis predictis ad quantitatem 1 marche helymesiam pauperibus facere pro rata: super predictis vero legatus dandis exequendis et distribuendis, dominos presb. Henricum mans. Aquil. et Remundum suum generum, suis fideicommissarios constituit et ordinavit, ita quod si aliquis vel aliqui detraxerint legitime quod per ipsam Camocum eis male ablata fuissent, voluit et ordinavit dictus Camocius quod de bonis suis fiat satisfactio talibus qui sic legitime probaverint. Et hoc voluit suum esse ultimum testamentum et suam ultimam voluntatem quod si non valeat iure testamenti, valeat saltem iure codicillorum vel alterius cuiuscunque ultime voluntatis, quo melis et valius valere potest.

(SR) Ego Blasius de Aquilegia³⁵ imperiali auctoritate not. hñs omnibus interfui et rogatus actipsi.

³⁵ Biagio da Aquileia, morte e morte del capitolo: *Necrologio*, 22 ottobre.



IV

NOTE DI MANOMISSIONE

Nel cap. III dell'Introduzione si era parlato dei servi manomessi che venivano offerti alla chiesa di Aquileia davanti all'altare maggiore della basilica, durante una cerimonia apposita, ben distinta dalla « manumissio » sia nei tempi che nella forma. Questi atti solenni, di cui fanno fede gli « instrumenta presentationis et donationis » compilati dai notai capitolari, sono documentati anche dalle numerose note conservate in margine o nelle pagine che precedono e seguono il testo del Necrologio, a partire dalla fine del Duecento fino a tutto il secolo XIV.

A completamento delle note marginali del Necrologio vero e proprio, pubblicate nelle pagine precedenti, in questa ultima appendice sono raccolte le note dei fogli di guardia e delle carte che seguono il testo nel cod. 33. Per facilitare il richiamo al tema qui trattato, viene lasciato il titolo « Note di manomissione » già usato nella descrizione del codice a p. 89 in riferimento a questa serie di testimonianze.

[f. 1r] MCCCXLVIII, ind. VI, die vigesimo mensis Aprilis, mag. Falcomarius hartizonxor quondam Felami de Mels nuntius specialis dom. Pauli et Simonis fratrum filiorum quondam dom. Wicardi de Colloredo, obtulit super maius altare S. Marie ecclesie Aquil. Margaretam filiam quondam Fulami, ut moris est manumissionis offerre.

Item idem mag. Falcomarius eodem die, tamquam nuntius domine Steliche quondam dom. Doringi de Mels, obtulit super ipsum altarem Dominicum filium Antonii de Mels servum ipsius domine Steliche.

Eodem die idem mag. Falcomarius, nuntius domine Maithil quondam dom. Nicollussii de Mels, obtulit Marchum filium Antonii de Mels super ipsum altarem, ut moris est manumissionis offerre.

Anno Domini MCCCCLXIII, ind. XI, die Lune XI Maii, in ecclesie Aquil., presentibus presb. Philipussio, Servades atque Iohanne Ancellotto omnibus mansionarius A[quil. ecclesie], discretus vir

presb. Iohannes quondam Iarnaxii de Maynacho habitans in civitate [... datus] nuncius per dom. Leonardum de Clavais de Carnea de domo [...] ad offerendum super altare dicte Aquil. ecclesie Pasqualinum quondam Andriucci scutoris de Zerachio et Siliurudum quondam Menis atque olim Andriucci scutoris [de] Zerachio [et] Dominicanam filiam quondam Andriucci de Zerachio per eum manumissos, ut de dicta manumissione constat publico instrumento scripto manu Iohannis quondam Guillelmi de Civitate Austrie publici not. in MCCCCLXVIII, ind. VI, die XXVII mensis Martii, eosdem obtulit super dicto altari ipsos circuli circa ducens sicut de more est et iuraverunt et cetera.

MCCCCLXXIII, ind. XI, die X Aprilis, in maiori ecclesia Aquil., presentibus Petro Claudio, Andrea, Martino, nomus monaci dicte ecclesie, Paulo filio Martini predicti et Heleno quondam Iohannis de Lavariano modo morante in villa Melerezi testibus rogatis et aliis, Antonius quondam Zani de Campolongo prope Bagnariam nuncius specialis nobilis viri dom. Nicolussi de Vidua optulit super altare maius S. Marie Aquil. ecclesie Nicolam quondam [Wal]teri (?) de Martignaco et Luciam filiam Seraphini de Campolongo prope Bagnariam et filii quondam mariti eodem matris ut mortis est manumissionis offerre. Et iuraverunt et de carta manumissionis scripta per Pancissum quondam Iacobi not. in MCCCCLXXIII, ind. X, die Mercurii VIII Septembris.

Ego Bartholomeus quondam Guillelmi [...].

- [f. Iv] MCCCCLXVIII, ind. VII, die XVI mensis Novembris, in maiori ecclesia Aquil. ante altare maius, presentibus discretis viris presb. Zanetum, Philipusium, Servadeum, Franciscum mansionarios Aquil. ecclesie et Zanetum mans. ecclesie Civitatis Austrie testibus rogatis et aliis, discretus vir dom. Bartholomeus de Glomona capellanus ecclesie S. Martini de Burgo Pontis Civitatis Austrie, habens speciale mandatum ad infrascripta facienda a nobilibus viris dom. Philipusium et Rodolphum fratres et filii quondam dom. Iohannis de Ponte Civitatis Austrie per se et Nicolam eorum nepotem et filium quondam dom. Nicolay fratris eorum, ut in carta scripta per Fredricum not. quondam Georgii de Montefaleo in MCCCCLXVIII, ind. VI, die Iovis secundu mensis Martii, visa et lecta a me not. infrascripto, plene continetur, qui dom. Bartholomeus optulit super altare maius ecclesie Aquil. atque donavit Blaxium de Perusin filium Nicolay relicti liberum et franchum ab omni servitute omni modo, iure et forma quibus melius poterunt per superscriptos dom. Philipu-

suum et Redulphum per se et dictum Nicolaum eorum nepotem, ut continetur in carta franchitationis scripta per dictum Federicum not. in dictis millesimo dictione et die, vissa a me not. infrascripto et lecta, et dom. Blasius iuravit ad sancta Dei evangelia super dictum altare maius semper esse fidelis per se et omnium suorum nascentium dicte ecclesie Aquil. et dom. nostro patriarcha et nunquam consentire aliquod malum vel dampnum dicte ecclesie nec dom. nostro patriarcha nec aliis inferentibus consentire toto suo posse.

Eodem die et loco, presentibus dictis testibus, predictus dom. presb. Bartolameus, habens speciale mandatum a suprascriptis dominis, optulit atque donavit ecclesie Aquil. Dominicum fratrem predicti Blaxii de Perusini relictum liberum et franchum ab omni servitute omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt per suprascriptos dom. Philipussim et Redulfum per se et dictum Nicolaum eorum nepotem, ut continetur in carta franchitationis scripta per Nicolusum not. quondam dom. Iohanini de Civitate Austria in MCCCLXVIII, ind. VII, die XXVI mensis Iulii, ut asserit ipse Nicolusius not. predictus, Et dictus Dominicus iuravit ad sancta Dei evangelia super dictum altare maius ecclesie Aquil. semper esse fidelis per se et omnium suorum nascentium dicte ecclesie Aquil. et dom. nostro patriarcha et nunquam consentire aliquod malum vel dampnum dicte ecclesie nec domino nostro patriarcha nec aliis inferentibus consentire toto suo posse.

Eodem die et loco, presentibus dictis testibus, predictus dom. presb. Bartolameus, habens speciale mandatum ad infrascripta facienda a nobili viro dom. Yhost de Chermono, ut in carta scripta per Nicolusium not. suprascriptum plene continetur scripta in MCCCLVIII, ind. VII, die XI mensis Novembris, ut asserit ipse Nicolusius not. suprascriptus, qui dom. presb. Bartolameus predictus optulit atque donavit ecclesie Aquil. super altare maius Zenum quondam Dominici cerdonis de Civitate Austria relictum liberum et franchum ab omni servitute omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit per suprascriptum dom. Yhost, ut continetur in carta franchitationis scripta per predictum Nicolusium not. scripta in dicto millesimo, dictione et die, ut asserit ipse Nicolusius notarius. Et dictus Zenus iuravit ad sancta Dei evangelia super dictum altare maius ecclesie Aquil. semper esse fidelis per se et omnium suorum nascentium dicte ecclesie Aquil. et dom. nostro patriarcha, et nunquam consentire aliquod malum vel dampnum dicte ecclesie nec dicto dom. nostro patriarcha, nec aliis inferentibus consentire toto suo posse.

(S.R.) Ego Bartolameus quondam Guillelmi de Casanova civis Cre-

monensis, imperiali auctoritate not., scriba capituli Aquil., his omnibus presens fui et rogatus scripssi omnia singula signoque meo consueto signavi ad magis rober.

- [f. 64 r.] Anno Domini MCCCLXVIII, ind. II, die XX Aprilis, presentibus presb. Nicolussio plebano dicte ecclesie Aquil., Philippusio mans. dicte ecclesie, Leonardo filio Missi monacho et aliis, honorabilis vir dom. Ambrosius de la Torre can. Aquil., nuncius specialis datus a dom. Henrico et Brunor fratribus filiis olim dom. Thomasini de Chuchanes ad offerendum Philippam filiam Leonardi dicti Cussari super altare S. Marie maioris ecclesie Aquil., prout patet instrumento facto manu Benevenuti not. de Urino sub datis millesimo ind. et die XVIII mensis Aprilis, eamque liberam dimiserunt cum omnibus suis bonis presentibus et futuris atque cum hereditibus omnibus ab ea pignoris, quam quidem Philippam dictus dom. Ambrosius obtulit super dicto altari eamque rei conducendo circum circa altare ut mos est in signum libertatis et manumissionis et cetera.

- [f. 64 v.] MCCCLII, die V Aprilis, dom. Nicolaus quondam dom. Mayrardi de Faganea, procuratoris nomine dom. Iohannis de Vendoy, obtulit Mathessium quondam Palamidesii de Vendoyo super altare S. Marie Aquil. ecclesie, ut moris est manumissionis offerre.

Die predicto Venutus not. de Urino, nuncius datus per laudum et sententiam coram rev. in Christo patre et dom. dom. Nindao Dei gratia S. Sedis Aquil. patriarcha, obtulit Cunucium de Pozal apud Faganea super altare predictum ecclesie Aquil., ut moris est fecit.

Die XI Iulii, Supertinus not. habitans in Spelimbargo, procurator et nuncius datus per dom. Gaherpertoldum et Henricum fratres de Spelimbargo, ut patet manu ipsius Supertini, obtulit dom. Floravlis quondam Pizoli de Spelimbargo super altare S. Marie Aquil. ecclesie ut est moris. Carta manu Jacobi quondam Ture de Civitate Austria.

Eodem die dictus Supertinus, nuncius datus per supradictos dominos de Spelimbargo, obtulit super dicto altare Candidam quondam Nientzi de Pers, ut moris est. Carta manu ut supra.

Die predicto Supertinus predictus, procurator et nuncius datus per dom. Iacobum quondam Folcherii de Vinspergo, ut patet manu ipsius, obtulit super dicto altare Armannum et Franciscam fratres filios quondam Marci Sporzonis de Sonimbergo, ut est moris. Carta manu Jacobi supradicti.

Eodem die Bertholus not. quondam dom. Spiritanti de Portogruario, nuncius datus per dom. Manfredum de Pinzano et procuratorem nomine dom. Casmarati eius fratris de eodem loco, obtulit Dominicum et Nicolaum fratres filios quondam Bianchi de Versola nunc habitantes in Cortevathi super altare predictum, ut moris est. Carta manu ut supra.

Eodem die Marinus quondam Girardi de Cortevathi, nuncius dum. Tomasini et Nicolai dicti Flochi fratrum filiorum quondam dom. Lanceloti de Buja, obtulit etiam nomine dom. Nicolai quondam dom. Bernabae et dom. Rodolfi quondam dom. Hingalperti de Buja supradictos Dominicum et Nicolaum fratres super altare predictum, ut est moris.

Die XII Iulii, presb. Iacobus de Latisana, nuncius datus per Agnetem et dom. Odoricum eius filium habitantes in porta Latisana, obtulit Simonem quondam Francisci de Pinzano super altare S. Marie Aquil. ecclesie, ut est moris.

Eodem die Franciscus quondam Misse de Vilalta, tamquam nuncius datus per dom. Maynardum de Vilalta, obtulit Matheum quondam Mathei de Pasiliano Sclavo super dicto altare, ut est moris.

Die ultimo Octobris, dom. Henricus de Strasoldo obtulit super altare S. Marie ecclesie Aquil. Andream quondam Murati de Privano, ut est moris.

Dum II Novembris, dom. Federicus quondam dom. Iohannis de Castello obtulit et liberavit Agnam filiam Tinatii qui fuit de Castello super dicto altare, ut est moris¹.

Die XVI Novembris, Constantinus filius ser. Federici de Castilero nunc habitans Budria, nuncius dicti eius patris et per se et nomen fratrum eius de domo sua, obtulit Martinum quondam Vincenzii de Ronches iuxta Meleretum libere manomissum per ipsos super altare predictum, ut est moris².

MCCCLII, ind. V, die XII mensis Iulii, presentibus pluribus testibus videlicet Simonino mans. Aquil., Romano de Hambrun not., Nicoletto quondam Com. not. de Urino, ser. Avancius olim de Castello obtulit mandatu et nomine dom. Henrici de Strasoldo, ut patet manu Francisci not. qui fuit de Castello sub anno predicto, Iohannem et Dominicam fratres filios Henrici de Favilis super dicto altare, ut est moris.

¹ Regesta in BATTISTELLA, *Scrittura*, 132.

² Il documento è pubblicato da Ma-

REISS, *S. Paulus opera*, 210, n° XXVIII; cfr. BATTISTELLA, *Scrittura*, 132.

MCCCXXXIII, ind. I, die XII Iulii, Albertucius quondam Francisci de Spelimbergo presentavit ex parte dominorum Pregonie et Bartholomei fratrum de Spelimbergo Agnetem filiam Iacobi dicti Quatranael de dicto loco ante altare S. Marie, de qua libertate patet publico instrumento manu presb. Francisci, cuius rei testes fuerunt prout inferius continetur.

MCCCXXXIII, ind. I, die XII intrante Iulii, Albertucius quondam Francisci de Spegnbergo presentavit ex parte dom. Pregonie et Bartholomei fratrum de Spegnbergo Rissen filiam quondam Missi de Spegnbergo ante altare maius S. Marie de Aquilegia ac eam liberam duxit ad honorem Dei et Virginis Marie, de qua voluntate Thomas not. de Spegnbergo [...] confecit instrumentum. Cuius loci testes tales fuerunt: Ambrosius de la Torre chanoicus Aquil., Brondolinus, presb. Henricus, Sino[ninus] transionari supradicte ecclesie Aquil., presb. Costantinus de [la Torre] (?), Dufinot de Flagonia et alii quam plures.

MCCCXXXIII, ind. II, die XVI Ianuarii, nobilis vir dom. Iacobus dictus plebanus de Osopio procurator et natus, sicut dicit, nobilium virorum dom. Nicolai Pizoli de Ragonia et Guichardi de Collurto fratrum obtulit et presentavit providum virum Henricum quondam Thadei de [Castro] Novo ex parte [predictorum] dom. super altare maius S. Marie Majoris ecclesie Aquil. ac eum [...] liberum et dirisit concedendo ipsam Henricum circumcirca altare predictum semel bis et tertio. De ceteris libertate et presentatione presb. Hermachoraz publicum fecit instrumentum.

MCCCXLVII, ind. XV, die XV Augusti, nobilis vir dom. Folcherus et Fortunatus fratres quondam dom. Gomarotti de Osopio prout se et suis heredibus obtulerunt super altare maius et resignaverunt ecclesie Aquil. Dominicum quondam Rodulphi de Cleris et eius sororem Inderardam cum omnibus suis heredibus et bonis presentibus et futuris.

- [f. 65 r] Anno Domini MCCCXXXIII, ind. VII, die VII mensis Aprilis, presentibus Andrea, Leonardo prebendis ecclesie Aquil. et aliis, nobilis homo Fridericus (?) sive Rodulphi de Faganea obtulit et presentavit Nicolaum et Odonicum quondam *** super altare maius ecclesie Aquil., ut continetur in publico instrumento manu scripto mag. Iohannis de Murecio scripto [in anno] MCCCXXXII, ind. VIII, et ut patet carta scripta manu Georgi quondam [...]

de Pulzsa et ut apparet carta manus Nicolai filii sci Philippi de Faganca [...].

- [f. 65 v] Anno Domini MCCCCL, ind. III, die XXV Februarii, presentibus dom. Arnaldo de Prat(is) vicario dom. patriarche, presb. Nicotusio plebano ecclesie Aquil., Dondino mans. Aquil. et aliis, presb. Franciscus capellanus de Mels. datus nuncius <per dom. Aloisium de Mels>, ut patet instrumento facto manu Francisci olim Iohannis de Mugla sci anno MCCCXLVIII, ind. II, obtulit Simonem quondam Antonii Sinoris de Mels super altare S. Marie de Aquilegia. Carta supradictorum manu Marti not. de Aquilegia et cetera³.

MCCCII, ind. III, Anselmus mans. Aquil. nomine ecclesie Aquil. obtulit super altare S. Marie Bartholomeus. Leonardum et Dionisium filios quondam Missii de Ravasceto diocesis Aquil. manuissos per dom. Galatium de Cavosio quondam dom. Roduli de dicto loco, prout patet publico instrumento a me notario viso et lecto, facto per Iohannem de Murcio not. imperii, presentibus Isabe. Florentino et Lunulato mansionariis Aquil., Leonardo Missii et Dominico clerico de Tercio, die XIII Aprilis, et ego Iacobus mans. Aquil., dicti capituli scribe, scripsi.

- [f. 66 r] Anno Domini MCCCXLVIII, ind. II, die XII Aprilis, presentibus presb. Nicotusio et vicario eumdem Rolando de Florentia et aliis, nobilis vir dom. Gualconus olim dom. Henrici de Manzano, nuncius specialis datus a Mathiassio de Reyna Benevenuto quondam suo homine de masata, prout patet quondam publico instrumento facto manu Pauli olim Nicolai Busse de Urino, dictus dom. Gualconus de Manzano, obtulit ex parte dicti Mathiassii dictum Benevenatum super altare S. Marie et conduxit eum ter circum circa dictum altarem in signum libertatis et manumissionis et cetera⁴.

- [f. 66 v] In MCCCXLVII, ind. XV, die XII mensis Iulii, Guecillus filius dom. Henrici de Brazacho tamquam nuncius datus per nobilem virum dom. Maynardum de Vila Alta ut assererat, obtulit dom. Ursulam filiam quondam Zanoni de Villa Alta ante altare minus

³ Regesto in BATTISTELLA, *Servizi*, 131.

⁴ Regesto in BATTISTELLA, *Servizi*, 131.

maiores ecclesie Aquil. dicens eam per manum circa dictum altare et ipsa statim oblationem suam ibidem super ipso altare posuit et dimisit in signum vere libertatis. Jura ut mors est in talibus².

In MCCCLVII, ind. XV, die XII mensis Julii, Paulus de Pinzano obtulit Mastram altari maiori maius ecclesie Aquil. manumissam per dom. Leonardinam dictam Miglardam filiam quondam dom. Henrici de Faganea, ut continetur in quadam particula testamenti scripti manu Symonis Iohannis not. de Ufino sub anno Domini MCCCXXXVIII, ind. VII, die XVII incante Marco et ipso Mastra in signum libertatis obtulit oblationem suam super ipso altare.

- [f. 67 r] MCCCL, ind. III, die VII Novembris, Henricus dictus Stoya de Pers commotans in Sancto Daniele, nuncius datus per dom. Symonem quondam dom. Marthe de Sancto Daniele, libere obtulit Iacobum filium quondam Leonardi Corvofoli de Sancto Daniele super altare S. Marie Aquil. conducens eum circa altare, prout mos est, in signum libertatis, presentibus presb. Zanetto mans. Aquil., presb. Nicoluccio plebano dicte ecclesie, Benevenuto de Flaginio et Tristano et Iohanne Guasconi civibus Aquil. testibus ad hoc vocatis et rogatis, que omnia soprascripta qualiter fuit manumissas patet publico instrumento manu Tomaxii de Palusa notarii. Et ego Iacobus quondam Ture Civitatis Austrie clericus not. hec scripsi.

- [f. 67 v] Anno nativitat's Domini MCCCLV, ind. VIII, die XX Ianuarii in maiori ecclesia Aquil., presentibus ven. viro dom. Ambrosio de la Torre can. Aquil., Ancellotto de Chianca mans. et castode ecclesie predictae, presb. Nicolao de Altines capellano et Leonatco quondam Gregorii dicti Missii clavicellano, ambobus in dicta ecclesia prebendis et aliis pluribus, discretus vir presb. Franciscus capellanus in Mels, nuncius datus per nobilem virum dom. Daringussium de Mels Folchomaro filio Fulani de Mels olim suo homini de mansata ad oferendam dictam Folchomaram sui nomine super altare S. Aquil. ecclesie, prout patet publico instrumento manumissionis ipsius Folchomari manu Francisci not. quondam Iohannis de Mogla, obtulit eandem Folchomaram super altare maius S. Aquil. ecclesie eumque circū circa decens et eorū ipso dimittens more solito in talibus observato.

² Reges in *Battistella, Servitù*, 130

- [f 68v] MCCCXLVII, ind. X, die V Aprilis, Nicolaus dictus Bol de Artenia obtulit Vicussinus quondam Lazaruti, Valantinum et Venerium fratres filios quondam Andreæ de Variano, ac Adamussium et Basilicum fratres filios quondam Ardemanni de Pasqualano Selavanisco pro se et Andrea eorum fratre manumissos per dom. Niclassium de Villalta super altare S. Marie Aquil. de quo est publicum instrumentum manu Iohannis Guillelmi not. sub predictis millesimo indictione et die.

In Christi nomine. Amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCXXVII, ind. V, die XVI Februarii, Philipusus filius Franciscuti de Manzano obtulit super altari maiori S. Marie Aquil. Benederum filium Iohannis Cotel de Trivignano et Leonardum filium quondam Nicolai dicti Cau de Manzano manumissos per dom. Wirzannu et uxorem eius atque Franciscum de Manzano, ut de predictis oblatione et aliis sic actis in instrumentis scriptis manu Martini not. de Flambro plenius continetur.

Anno Domini MCCCXLVII, ind. XV, die XV Augusti, nobilis vir dom. Articus quondam dom. Jernard de Brazacho obtulit super altare maius et resignavit ecclesie Aquil. Grisuttum dictam Morassam filiam Leonardi dicti [...] de Brazacho et Dominicum filiam dicte Morasse cum hereditibus et bonis atque eis natis et nascituris, ut patet per instrumentum confectum per Andream quondam [...] de Utino.

- [f 69r] MCCCXLVIII, ind. XII, die primu Aprilis, Nicolaus Scamborghen de Castello obtulit Merianu olim Mothay de Porpetto super altari S. Marie. Carta per [...].

Anno Domini MCCCXLIII, ind. XI, die XII Iunii, Tomades dictus Ter. quondam Stephanuti de Castello manumissus et franchatus per dom. Federicum de Castello, sicut continetur per publicum instrumentum scriptum manu Ugucioris not. de Novata, oblatu fuit per Pulduscium quondam ser Mathiascii de Castello super altari S. Marie ecclesie maioris Aquil. de qua oblatione est publicum instrumentum manu Martini not. de Flambri.

MCCCXLIII, die XI Iulii, Nicolaus dictus Cavata obtulit Stroicum sectorem curantem in Utino super altari maiori S. Marie Aquil. manumissum per quondam dom. Iohannem de Artinea, de quo in publico instrumento manu Martini not. plenius continetur.

[f. 69 v] In Christi nomine. Amen. Anno eiusdem nativitatis MCCCXLVIII, ind. VI, die VII mensis Januarii, Aquilegie, actum in ecclesia maiori, presentibus dom. Iacobo de Mutina can. Aquil., presb. Francisco mars. Aquil., Petro campanario testibus et aliis, ven. vir presb. Zanetus can. Utinensis nuntius specialiter deputatus ab Henrico quondam Vargendi de Piona procuratore domine Almor quondam dom. Oluizi de Varino, obtulit Plasentari filiam quondam Pauli de Pagalis sciream de masnata ipsius domine Almor super maius altare ecclesie Aquil. et ipsam ecclesie Aquil. libere donavit et est carta manu presb. Nicollussi notarii.

Anno Domini MCCCXLVII, ind. XV, die Dominico III Maii, in ecclesia Aquil., presentibus ven. vir dom. Iohanne Locha can. Aquil., presb. Bartholomeo et Zanino mansionariis Aquil. et aliis pluribus testibus, discretus vir Rizardus filius dom. Andree de Brazacho inferiori, nuntius specialiter deputatus a domina Beta quondam dom. Coradi de Brazacho et uxor quondam dom. Gaspari, herede dictorum dom. Coradi et Gaspari atque domine Hendrigine eius matris, obtulit super altare maius ecclesie Aquil. Laubum Iohannis Pacenti de Brazacho superiori et Catherinam quondam Pauli de Villanova iugales commorantes in villa Toriani cum filiis suis et filiabus scilicet Iohannem, Andream, Henricum, Cominam, Laurentiam, Veneriam, ipsos circum circa duens atque omnes libere relinquens ab omni iugo servitutis. Qui intaverunt esse fideles, eterni observantes que in talibus fieri consueverunt.

Ego Iohannes de Locha scolasticus Aquil. rogatus scripsi.

In Christi nomine. Amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCXL, ind. VII, die primo mensis Aprilis, nobilis vir dom. Osaleus de Strassido obtulit super altare maius et resignavit ecclesie Aquil. Iohannem Sivem de Trivignano, Mathiasium dictum Thiel, Pelegrinum et Dominicum dictum Meriza filios dicti Iohannis de Murazio matrimonialis per dom. Franciscam uxorem quondam dom. Iohannis de Mutazio et per Francischutam eius filiam de Manzano. Et de predictis est instrumentum manu Martini not. de Plambri civis Aquilegensis.

In Christi nomine. Amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCXL, ind. VII<I>, die quarto Maii, discretus vir dom. Henricus presb. vicarius capituli Aquil. in plebe S. Margarete de Cruagna, ex commissione facta per dom. Artuichum fillum quondam dom. Leonardi de Brazacho superiori, pro remedio anime supradicti dom. Artuici, ob-

tulit super altare S. Marie maioris ecclesie Aquil. Parisium dictum Mussium filium Antaii dicti Bardelle de Uellano cum suis heredibus, ut manifeste patet per publicum instrumentum confectum manu Mathie dicti Massii filii Zoti de S. Maria de Sclauico. Scripta de manu Broncholini scolastici et mans. ecclesie Aquilegensis.

Anno Domini MCCCXLVII, ind. XV, die XV Augusti, nobiles viri dom. Doringassius et Mathias fratres filii quondam dom. Federici de Mels obtulerunt super altare maius et resignaverunt ecclesie Aquil. Stephanum [filium] quondam Nicolai Trombe de Ragonea et Mathiam eius filium cum omnibus heredibus suis ac bonis tam presentibus quam futuris et dictus Nicolaus filius dom. [...] fuit constitutus ad offerendum [...]. ut patet per instrumentum confectum manu Meinardi notarii.

- [f. 70 r] MCCCXXXV, ind. IIII, die XII Iulii, cum dom. Isabeta uxor dom. Iohannis quondam dom. Anzelli de Ragonea dimississet seu francasset Leytam filiam quondam Simonis de Fudla de villa de Ragonea, ut continetur publico instrumento scripto manu presb. Francisci quondam Ubertini de Mantua not., anno Domini MCCCXXXV, ind. III, die XX Augusti, Iacobus frater Petri (?) de Ragonea eam presentavit ante maius altare ecclesie Aquil. et ipsam nomine dicte dom. Isabete ibidem dicte ecclesie liberam et francam dimisit.

Item suprascripto die, cum dom. Paulus filius olim dom. Pez de Ragonea, consentiente [...] Dominien filio quondam dom. Hermannii dicti Hermannis de Ragonea a iugo suo servitutis liberasset Leonardum filium Runtalfrini et Conradine iugalibus de dicta Ragonea, ut continetur publico instrumento confecto manu Thome de Tibullis not. de Venetiis, anno Domini MCCCXXXI, ind. XIII, Pedrussius quondam dom. Finossi de Ragonea, nomine dicti dom. Pauli, cum Leonardum ante dictam maius altare presentavit et cum liberum ecclesie Aquil. reliquit.

Item suprascriptis anno et ind., die XIII Iulii, cum dom. Fridericus de Castello, secundum quod continetur quodam publico instrumento confecto manu Nicolai quondam Piviruti de Urino not. anno Domini MCCCXXXIII, ind. I, francasset Gislam filiam Blaucui de Terento et eam dedisset ecclesie Aquil., dum. presb. Salvaticus de Verzonu vice et nomine dicti dom. Friderici, eandem Gislam presentavit ante maius altare ecclesie Aquil. et eam ibi francam et liberam dicte ecclesie dimisit.

Item, presentibus Simone mans., Martinu ptehendario et Martino de Vimerato et alijs, cum Odolricus dictus Balus de Sancto Daniele

anno Domini MCCCXXXV, ind. III, die VI excurrente Martio, ut patet publico instrumento confecto manu Thome de Tibaldis not. de Venetiis, franchasset Robertinam filiam olim Leonardi Camolli de dicto Sancto Daniele, consentiente patre suo dom. Nicolo de Sancto Daniele, dom. Vincentius de Pergamo qui moratur in Sancto Daniele vice et nomine dicti Odolrici et vice dom. Guidolini plebani de Ripis eius nuntii, eandem Robertinam ante mayus altare maioris ecclesie Aquil. presentavit et ipsam liberam dimisit ibidem.

Item, cum Pidrusinus de Civitate Austria filius olim Ingelperti franchasset Iohannem et Sabatinum fratres filios quondam Nicolai de Adornano, anno Domini MCCCXII, ind. X, die penultimo Februarii, ut continetur publico instrumento confecto manu Iohannis de Tricessimo not., idem Iohannes personaliter per se et heredes dicti Sabbatini se in quantum potuit presentavit coram mayus altare ecclesie et se dicte ecclesie obtulit ad obedientiam dicte ecclesie.

MCCCXXVII, ind. X, die XIII Decembris, nobilis vir dom. Henricus de Strasoldo manumisit et franchavit Florem filiam olim dom. Otti de Strasoldo et uxorem Martini not. de Utino comorantis in Strasoldo et eorum heredes, ut patet publico instrumentu scripto manu Nicolai not. quondam mag. Coradi de Utino sub dictis anno Domini, indictione et die. Et idem dom. Henricus personaliter eandem Florem obtulit super altare maius S. Marie Aquil., ut de hiis etiam est instrumentum manu mei Martini not. filii quondam Stephani de Flaubri comorantis Aquilegie⁶.

MCCCXLVIII, die XX Martii, dom. Guilelmus decanus Aquil. ecclesie obtulit super altari S. Marie Aquil. Fulcherium quondam Bertolii de Bicinio manumissum per dom. Henricum quondam comitem Goricie, ut continetur de oblatione huiusmodi publico instrumento manu Martini not. de Aquilegia, offerens eundem Fulcherium per se et heredes suos et octeta.

- [f. 70 v] Franciscus de Pinzano filius quondam dom. Federici, ex commissione facta per dom. Franciscum de Pinzano et sicut continetur in publico instrumento dom. presb. Batilus (sic) quondam dom. Bartuli, obtulit super altare S. Marie Aquil. Nasingueram et Franciscum fratres cum suis heredibus, Benvenutam dictam Manta (?) [...] cum suis heredibus MCCCXXXVIII, ind. VI, XIII Februarii.

⁶ REGGIO IN BATTISTELLA. *Scripta*. 119.

Dom. Stephanus de Pinzano filius dom. Oliveradi transiit Margaritham et sicut continetur in publico instrumento per manus dicti dom. Battuli super altare mayus S. Marie de Aquilegia supradicta die millesimo et indictione.

In Christi nomine. Amen. Anno Domini MCCCXL, ind. VIII, die III Iulii, in ecclesia maiori Aquil. noverint universi quod Leonardus de Sancto Vito per se et suos heredes obtulit super altare S. Marie Aquil. et libere donavit Iohannem, Mathisium, Petrum, Mathiam, Philipam, Guersiam, Muaidam et Luchardum eorum sorores cum omnibus suis heredibus descendens, presentibus discretis viris presb. Michilasio capellano dicte ecclesie, Nicolao plebanum et mans. prefate ecclesie et Nicolao Claudio prebendario dicte ecclesie Aquilegensis, Scripta manu mei Brundolini scolastici et mans. supradicte ecclesie Aquilegensis¹

In Christi nomine. Amen. Anno Domini MCCCXL, ind. VIII, die III Iulii, in ecclesia maiori Aquil. coram maiori altari, noverint universi quod Leo filius quondam Nicolay Trumbe de Ragogna, ex commissione et procuratorio nomine dom. Margarete uxoris dom. Leonardi de Tricrano per se et suos heredes obtulit super altare S. Marie Aquil. et libere donavit Adaletam filiam Dominici filii nrm Veneri de Costalunga, presentibus Antonio dicto Pavca [...], Proto et dicto Leone et aliis. Scripta manu mei Brundolini scolastici et mans. Aquilegensis

In Crísti nomine. Amen. Anno nativitatís eiusdem MCCCXLI, ind. VIII, die XIII [...] Odorici de Buis ex commissione facta per nobilem virum dom. [...] quondam dom. Augustini de Mels per se ipsam et vice et nomine filiorum [...] de Prutis et tutorio nomine ipsorum heradum obtulit super altare maius ecclesie maioris Aquil. Et ego Thomas not. de Pentis (?) scripsi . de mandato Brundolini not. capituli Aquil.

... Martin. Averardus quondam Beneventi dicti Granoli de Buis obtulit super altare S. Marie...

[f. 71 r] MCCCXL, ind. XIII, Tormodus quondam Zanati de Ronchis habitator Nadrisii, nuncius datus per dom. Arcium quondam dom. Iohan-

¹ Regesto in BATTISTELLA, *Scripta*, 126.

nis de Ragonea, obtulit Luciam filiam Guernicii de Bando super altare maius S. Marie de Aquilegia, ut moris est in talibus fiendum. Instrumentum presentationis et dotationis confectum manu presb. Nicolay vicarii Marani.

MCCCLVII, ind. X, die XI Iulij, Aquilegie, in ecclesia maiori ante altare maius S. Marie, presentibus discretis viris presb. Petro de Cesena prebendario maioris ecclesie Aquil. supradicte, Petro de S. Cristofolo et Felice de Aquilegia et Simonino mansionariis Aquil., necnon Carhino olim Ruhey hospitis de Aquilegia et mag. Iohanne ferratore de Muencio testibus et aliis, mag. Victor sartor quondam Zuyevic de Villalta, tanquam nuncius datus per infra scriptum dom. Nicolussium, obtulit super altari maiori S. Marie suprascripte Franciscum dictum Zex fratrem suum quondam dicti olim Zanosti transmissum per nobilem virum dom. Nicolussium quondam dom. Federici de Villalta et debet fieri instrumentum per me Iohannem Guiljelmum not. quondam Martini not. de Aquilegia.

Anno Domini MCDCLX, ind. XIII, die XII mensis Iulij, presentibus discretis viris [dominis] Liberali mans. ecclesie S. Marie de Aquilegia, Andriasio prebendario predicte ecclesie, Nicholusio quondam Domitici de Aquilegia clerico beneficiato in dicta ecclesia, Venerio clerico quondam Mathci de Riverotta ac discretis viris Venutho monacho dicte ecclesie, dom. Raphino quondam dom. Federici de Aviano et Ambrosino filio Zanini de Casteglora nunc habitantibus Maniachi testibus et aliis, Iohannes not. quondam Aylini de Maniacho, nuncius datus per quondam dom. Galvanum de Maniacho et per quondam dom. Bartholomeum quondam eius filium, obtulit Anthonium filium Zanfurgnini et Nassam filiam Bernardi ambos de Maniacho super altari maiori S. Marie supradicte et debet fieri instrumentum per ipsam Iohannem not. de Maniacho.

Anno Domini MCDCLXIII, ind. I, die X Iulij, Aquilegie in maiori ecclesia Aquilegensis, cum Conatus quondam dom. Nicolai de Ragonea datus fuisset tenore nuncius per nobilem virum dom. Anxium filium quondam dom. Iohannis de Ragonea et dom. Ymiam eius uxorem et filium quondam dom. Andree de Mels ad offerendum ad altare maius dicte ecclesie Aquil. Nicolaum quondam Synonis de Ragonea et Sabidam uxorem suam et filiam quondam Andree de Mels, idem Conatus nuntius predictus obtulit dictam Nicolaum et Sabidam ad dictum

altare secundum morem in talibus consuevit. Et debet fieri instrumentum per presb. Michaellem not. quondam Pelegriani de Utino.

Anno Domini MCCCLXVI, ind. IIII, die Sabati XXI mensis Martii, Aquilegie, in maiori ecclesia Aquil. ante altare maius S. Marie, presentibus discretis viris dom. Ravagnino de Conegliano cur. dicte ecclesie, [...] Iohanne ed dom. Anzelloto de Cuchanea et aliis pluribus, Nicolaus sartor filius Nicolusii de Civitate Austria, tamquam nuntius datus per presb. Batistam quondam Iohannis de S. Thoma et a nobilibus viris dom. Schinella et Odorlico fratribus filiis dom. Odolrici de Chucanea, obtulit super altare maiori S. Marie superscripte dom. Venustam filiam mag. Iohannis Marchesii de Civitate Austria manumissam per dictos nobiles Schinellam et Odorlicum fratres. Et debet fieri instrumentum per me Stephanum not. nunc habitans in Civitate Austria filium [...] de Tulmino.

- [l. 71 v] MCCCLXVI, ind. IIII, die primo Aprilis, presentibus providis viris dom. Leonardo quondam dom. Conradi de Pers, Nicolao quondam Domnici de Sentlizoy prope Pers, Venuto filio quondam Odorlici de villa de Olms prope Coloretum, Laurensio quondam Martini de Loyba prope Culurturn, Francisco filio Sinuti de Coloreto et Iohanne dicto Bayrauto quondam Zanini Baiarzii de Aquilegia testibus et aliis pluribus, Symon quondam Iohannis de Enesiano, datus nuntius per honestari et nobilem dom. Franciscam quondam dom. Daringi de Mels ad offerendum super altari maiori ecclesie maioris Aquil. Venutum dictum Dinludis quondam Nicolai Caselli de Furla, manumissam per dictam dom. Franciscam de voluntate et consensu dom. Bernardini quondam dom. Pertoldi de Pers, prout patet publico instrumento scripto manu Candidi not. filii Iohannis Vanni de Tetezento in MCCCLXV, ind. III, die II Junii, obtulit eundem Venutum super dicto altari, prout moris est offerendorum dicte ecclesie Aquilegensis. Carta fiat per me presb. Michaellem de Utino.

Eodem die millesimo et indictione, presentibus prefato Iohanne Bayrauto quondam Zanini Baiarzii de Aquilegia, Nicolussio quondam Buni et Benedicto quondam Iohannita not. de Utino, Matheo quondam Guillelmi de Flagebach, Bartolomeo quondam Andree de Archano inferiori et Iohanne Capone quondam Pauli de Pers testibus et aliis, providus vir dom. Leonardus dictus Cuda quondam Conradi de Pers, datus nuntius per dom. Balardinum filium quondam dom. Waltherpertoldi de Pers ad offerendum super dicto maiori altari predite maioris ecclesie Aquil. Iohannem dictum Blanchum habitantem in Pers filium quondam Ciclini ecclesie de Mels et Symonem

filium eiusdem Iohannis dicti Blanche manumissos per dictum dom. Balardinum, prout patet publico instrumenti scripto manu Danielis not. quondam Rigetti de Tarvisio in MCCCLXVI, ind. IIII, die tertio exeunte mense Decembris, obtulit eisdem Iohannem dictum Blancheum et Symonem eius filium super dicto altari maiori, prout in talibus fieri consuevit est. Carta fuit per me presb. Michaellem supradictum.

Eiusdem millesimo, indictione et die, presentibus dicto Iohanne dicto Bayazzatto quondam Zanini Bayazzii de Aquilegia, Bartolomeo quondam Andree de Archano inferiori, Symone quondam Nicolii fabri de Buxa, Romano quondam Iohannis Miricini de Mayana et Lucio quondam Francisci de Cavorachio habitante Utini testibus et aliis, prefatus dom. Leonardus dictus Coda quondam Contradi de Pers, datus nuncius per prephetum dom. Balardinum filium quondam dom. Walterperoldi de Pers ad offerendum super altari maiori predictae maioris ecclesie Aquil. Lenam filium quondam Leonardi de Pers manumissam per dictum dom. Balardinum, prout patet publico instrumento ⁶ scripto manu prefati Danielis not. quondam Rigetti de Tarvisio in MCCCLXVI, ind. IV, die prima Ianuarii, obtulit eandem Lenam super dicto altari maiori, prout in talibus moris est. Carta fuit per me presb. Michaellem de Utino not. superscriptum⁶.

MCCCL[VII] (7), die XXVIII mensis Septembris, presentibus ser Simonino, ser Philipusio, presb. Servadei, presb. Nicolao mans. omnibus in ecclesia Beate Marie Virginis de Aquilegia, presb. Nicolao capellano in dicta ecclesia, Antonio clerico quondam Iacobi vendonis de dicta civitate Aquilege testibus et aliis pluribus, Laurentius not. filius Iohannis Arpuci de Utino, datus nuncius per dom. Rizardum quondam dom. [...] de Castello Porpeti ad per Nicolaum quondam dom. Orlucii nuncium per dom. Doymum fratrem predicti dom. Nicolai ad offerendam super altari maiori predictae maioris ecclesie Aquil. Ursulam quondam Rigazole de Castelle Porpeti manumissam per dictos dom. Rizardum, Doymum et Nicolaum, prout patet publico instrumento scripto manu [Leonardi not. de...] sub dictis millesimo et indictione, die vero quatuordecimo mensis Septembris, obtulit (sic) supradictam Ursulam super dicto altari maiori, prout in talibus moris est. Carta manu eiusdem Leonardi.

MCCCL[VIII], ind. VI, fuerunt effecti videlicet Petrus de Martignacho et Palus de Maniacho ad honorem Virginis Marie.

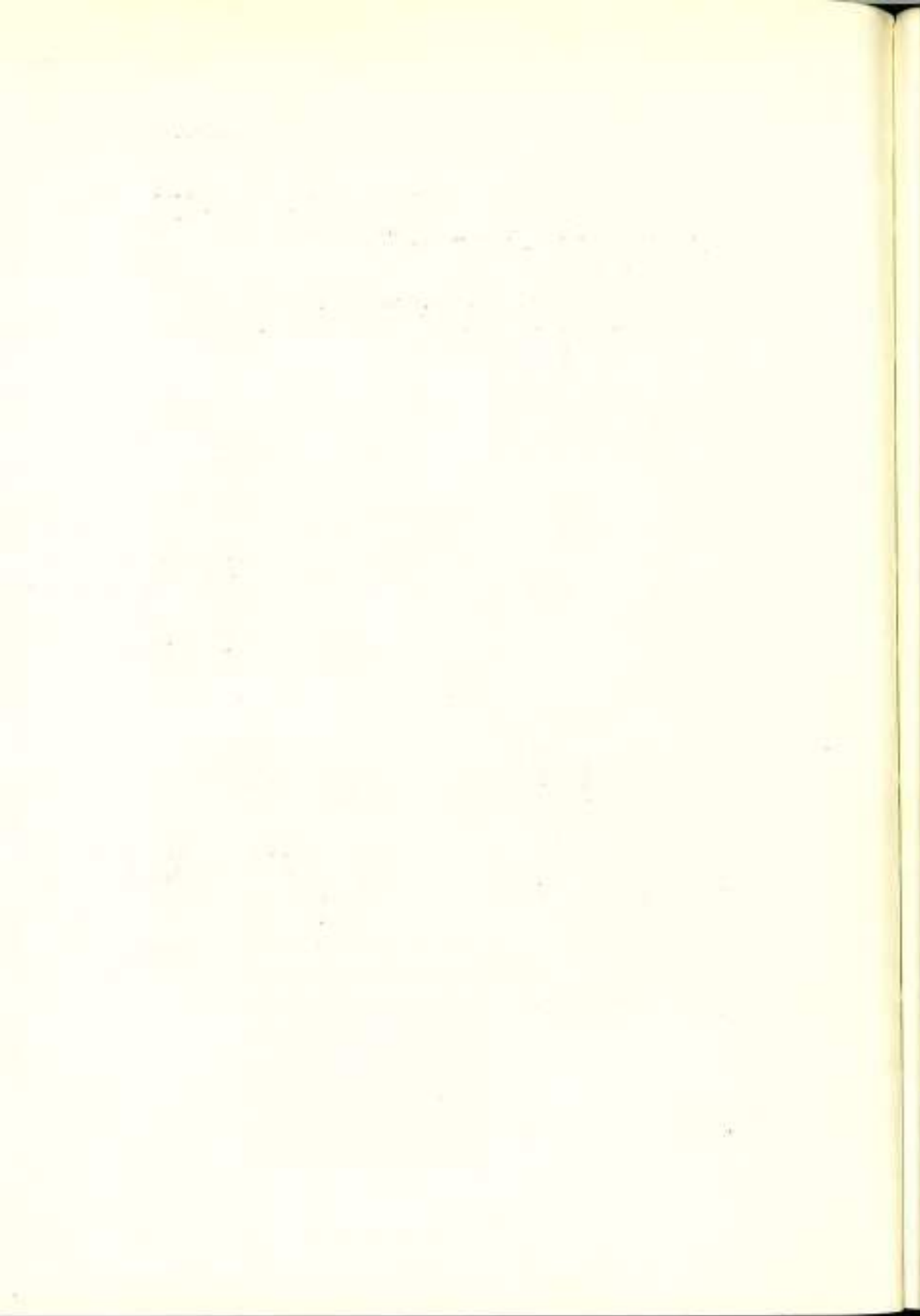
⁶ Reperto in BISTESTER, *Scripta*, 140.

[f. 72 r] MCCCLXXXVIII, ind. XII, die II mensis Iulii, presentibus Raymundino de la Torre can. ecclesie S. Felici et presb. Antonio de Muzana cancellano ecclesie Aquil., Florio de Trecento nuncius datus per nobiles dom. Duymum, Nicolussium fratres quondam dom. Odorici de Castro Porpeti ac et per dom. Odoricum et Anticum fratres dicti loci, obtuli super altare maius S. Marie Aquil. Pierchar-dum quondam Francisci Danielis de Trecento et Iohannem eius filium in signum libertatis.

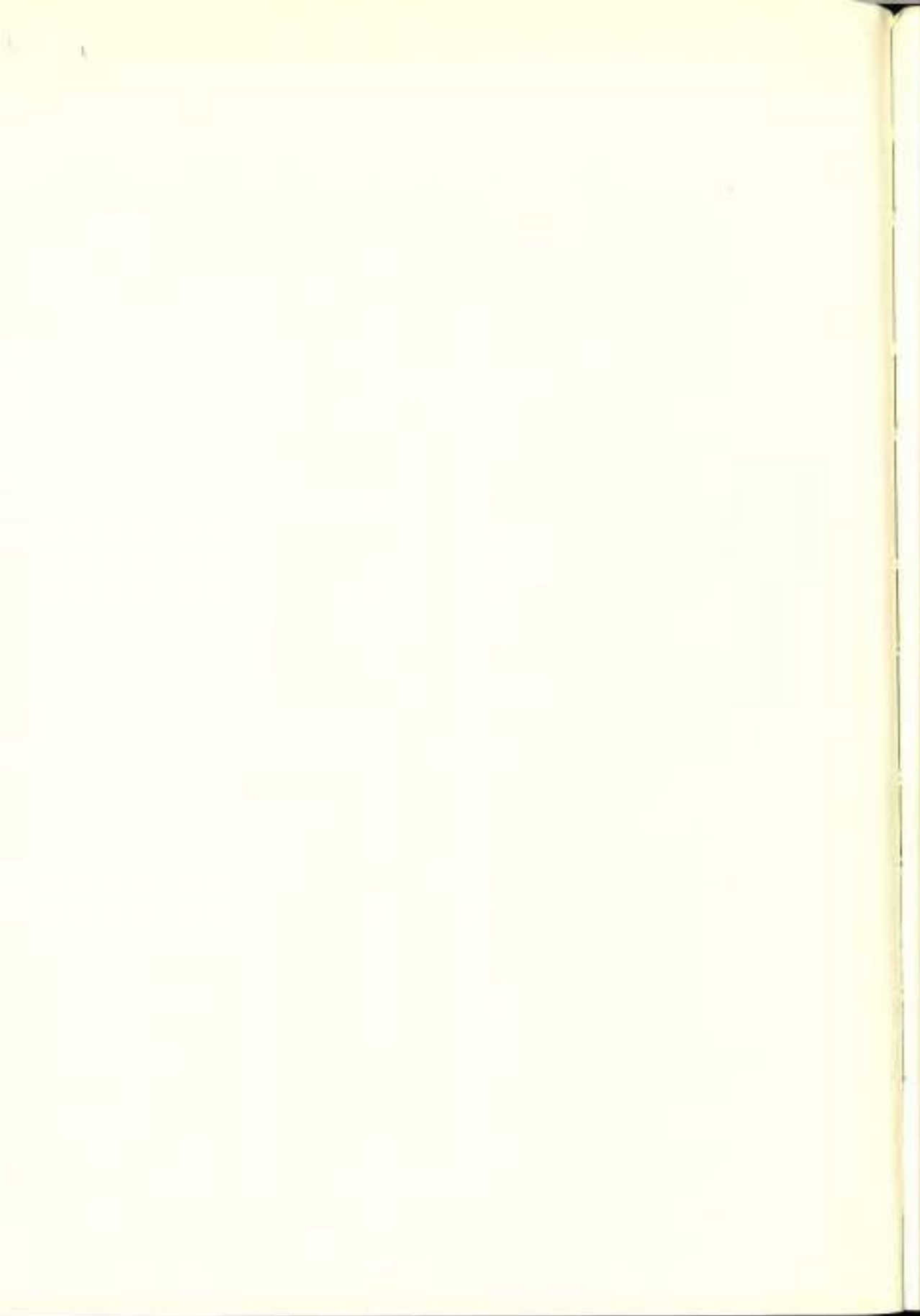
[f. 73 v] Anno nativitate Domini MCCCLXX, ind. VIII, die Veneris IV mensis Octubris, presentibus Mont[c] et Gumbio Piruli ambobus mercatoribus de Tulmetio, Domeruso quondam Marcum de Ven-zono, Petro quondam Pignani de Glemona, mag. Melchiorre pellipario, mag. Niculo pellipario ambobus de Utino, Odorico nepote Cichini de Aquilegia et aliis pluribus, Nicolaus quondam dom. Gamoretti de Buja, tanquam nuncius specialis ad infrascripta facienda, sicut con-stat manu Leonardi not. de Goricia, obtulit et libere donavit super altare maius Virginia S. Marie in ecclesia maiore Nicolottum quon-dam ser Guidoli et Domine Cumande, Simonem, Rizardum et Guido-lum eius filios et filios quondam domine Madalene uxoris dicti Nicu-lotti manumissos et nobiles viris dom. de Castello et de Coloreto, qui manumissi iuraverunt et offerri super altare libertatem Aquile-gensi ecclesie perpetuam et cetera. Actum in Civitate Aquilegre in ecclesia S. Marie ante eius et magnum altare.

MCCCLXXVII, ind. XV, die Veneris III Aprilis, in maiori ecclesia Aquil. ante altare maius, presentibus Bartholomeo cantore Aquil., Philipono quondam nobilis viri dom. [...] de la Torre et Otino quon-dam *** famuli dom. Georgii decani Aquil. et aliis, Iohannes not. quondam Aglini de Maniacho, nuncius datus per nobilem virum dom. Symonem quondam dom. Perezoli de Maniacho nunc habitantem in Portunaonis ad offerendum super dicto altari Amicum quondam Ni-cholay de Maniacho manumissum per ipsum dom. Symonem, prout patet publico instrumento¹ scripto manu dicti Iohannis not. [...] in MCCCLVII, ind. X, die III [...] ipsum Amicum obtulit super dicto altari ducens eum circumcircha, prout in talibus fieri solet et cetera Ego [...] Aquil. scripsi.

¹ Registro in B. CRISTELLA, *loc. cit.*, 137.



INDICI



INDICE DEI NOMI DI PERSONA 1*

- Abbas: inter Dorigi canon. 273
 Abundancia 270
 Abundancia de Topolano 211
 Abundancia marit Bonaldi 314
 Abundancia marit Jacob. de Patis 139
 Abundancia soror Gisle 373
 Abundancia ux. Henrici 291
 Abundancia ux. Viti notarii 322
 Aca: ag. de Presto, mans. Agui. 323
 Aca clericus 419
 Ada: illa Norandini de Cister. serva 229
 Adaleghis filia Meynardi de Clusa 379
 Adalau Adalecia Adalata s. Adaleya
 Adoleya 256
 Adoleya 267
 Adoleya 126
 Adoleya 268
 Adaleys de Gata, canonicus 277
 Adaleys de Rivaorta 258
 Adaleys de Tures. T. Turesi 29, 120, 121, 213, 245, 400
 Adaleys dicitur Omnia 346
 Adaleys filia Dominici, serva 427
 Adaleys soror Bartaldi prebendarii 328
 Adaleys ux. Ade Mogari. 374
 Adaleys ux. Alberti de Illa Ripa 183
 Adaleys ux. Arnaldi 295
 Adaleys ux. Bartholomei Duxi 161
 Adaleys ux. Daniela 95
 Adalarus 371
 Adalgerus de Chate 101, 298
 Adalgerus (Adilgerus) Venetus 166
 Adalmon ux. Stephani de Unire 211, 249
 Adalpaio, dux Carinthi 15
 Adalpertus 115
 Adalpertus maritus Gostole 192
 Adalpertus de Cerciara 202, 399
 Adalpertus nepos Woluca de Cirolo 112
 Adalpreitus = Adalgerus
 Adam decanus S. Felici
 Adam. subdiaconus 216
 Adamusius de Procopio Schvanezo, verens 423
 Adames Pitiani 212
 Ademosa calice Ma nardi Zintol 195
 Agata 192
 Agata de Marzoma 123
 Agata de Ranchis 321
 Agata de Castello, serva 419
 Agata marit Henrici Longi m. 142
 Agata soror Stephani de. m. 46, 303
 Agata ux. Iohannis Longi 352
 Agatha = Agata
 Agnus 352
 Agnes 359
 Agnes, ancilla Philippi de Bellucis 163
 Agnes de p. Luitane 419
 Agnes de Presto 266
 Agnes filia Elzari de Aquileia 152
 Agnes de Spelunbergo, serva 420
 Agnes filia Pascol de Monteno 327
 Agnes ux. Filippi de Mediano 151
 Agnes ux. Marti Zorani 59, 138
 Agnes ux. Michaelis de Ravigliano 146
 Agnes Vendrula 360
 Agnesa de Quadruvo 322
 Agnesa filia Marini Zorani 59, 150
 Agnesa ux. Bonas 191
 Agolus de Crisco 194
 Aguar piscator 112
 Alarimus de la Turra can. Agui. 174
 Albaricus de Bonoria, m. g., can. Agui. 138, 285
 Albe: m. de Hile, mans. cap. et can. Agui. 56, 66, 69, 266, 412
 Albeus (Albeus) pater Giliini 246
 Albertinus, calice 146, 317, 383
 Albertinus filius Francisci de Spelunbergo 420
 Albertus (III), comes de Gorizia 279
 Albertus de Illa Ripa 183
 Albertus de Monico 194, 275
 Albertus de Patis 318
 Albertus de Venetus, can. Agui. et G. vitatensis 326
 Albertus de Zadriz 153

* Per i nomi in alto capiti in tutto si riferiscono ai nomi del testo, e non ad altri, e sono in corso a quell'epoca in uso.

- Albertus filius Nigri, medicus et not. patriarchie 166, 216, 249, 252, 408, 409
 Albertus frater Daringi prepositi S. Felices, miles 216
 Alberto p. Albertus
 Alcuin de Marano pater 283
 Aldo 125
 Alda uxor Marci 329
 Aldigerus, decanus Aquil. 40, 417, 409
 Aldovrandinus 225
 Aldus maritus Sordani 235
 Alegranti uxor Musche de la Torre 65, 258
 Alexander (III), papa 13, 26, 27, 37, 42
 Alexander (IV), papa 34
 Alexius de Cirignano 304, 324
 Alexius de S. Maria la Longa, massarius 74, 162
 Alceus de Urbe, con. Aquil. et Geronensis 269, 271
 Alotas miles 121, 345, 352
 Aluandus 222
 Almazius, stationarius 372
 Albericus maritus Irmingardi 222
 Aluimigarda 200, 305
 Aluimigarda uxor Vidini 374
 Aluys ille Odorici de Varzo 424
 Aluysius de Mola 421
 Aluysius 192
 Aluysius 25
 Aluysius uxor Cernusini 323
 Aluysius 297
 Aluysius maritus Wlrici 201
 Aluysius maritus Luce succedoris 158
 Aluysius uxor Picassi 349
 Aluysius uxor Zanoni Barberii 309
 Aluysius filius Iohannis Rubi 268
 Aluysius de Dyemborch 111
 Aluysius filius Zanoni de Caviglione 428
 Amicus de la Torre, vicedecanus et thesaurarius Aquil. 36, 49, 86, 87, 134, 135, 203, 226, 290, 321, 373, 418, 423, 422
 Ambrosius de la Torre, clercus Aquil. 113
 Ambrosius de Fulicino 129, 336
 Ambrosius de Vimercato, mon. 95, 185, 293
 Amicus de Caritate, con. Aquil. 141, 400
 Amicus de Corona 254
 Amicus de Geronzio, con. Aquil. et capellanus patriarche 220, 358, 373, 404, 405
 Amicus de Montefalcone 189
 Amicus de Marcho, servus 434
 Amica 202
 Amica 18, 166, 400
 Amicatus, con. Aquil. 172, 272
 Amicus de Carthago, mon. Aquil. 95, 111, 297, 357, 361, 413, 421, 422, 429
 Amicus filius Iohannis de Rapenna 427, 428
 Amiconiana uxor Stanari 256
 Amicus de S. Vito 235
 Amicus 309
 Amicus, capellanus patriarche 407
 Amicus, decanus S. Felices 312, 409
 Amicus, monachus 416
 Amicus, prebendarius 420, 428
 Amicus Borgagnon de Terzo, massarius 34, 244
 Amicus consanguineus presb. Nicolai 163
 Amicus de Busigli, massarius 172
 Amicus de Caviglione 54, 215, 406
 Amicus de Foresta 111
 Amicus de Padualis d. Vanzoni 119
 Amicus de Prato, con. Aquil. 172
 Amicus de Rapis 31
 Amicus de Romis 160
 Amicus de Terzo 160, 269
 Amicus de Tropoliano 130
 Amicus de Trino, not. 423
 Amicus de Wicard 304
 Amicus dictus Iudex 265
 Amicus Falcinus 377
 Amicus filius Alberti, not. 176, 212, 410, 411
 Amicus filius Marti de Privano, servus 416
 Amicus filius Prati i. Falcis de Pulcinio, not. 337
 Amicus invenis frater Purcardi 264, 294, 397
 Amicus maritus Campostelle 157
 Amicus Paparel 176, 407
 Amicus Wylwardi 161
 Amicus de Zavaritis de Megliano 316
 Amicus 324, 368
 Amicus, presb. mans. et not. 259

- Antonius, soldatus 377
 Antonius, servitor Alberici can. 412
 Antonius Belloni, not. 351
 Antonius de Castello 29, 108, 271, 327, 352, 343, 356
 Antonius de Casovillaco, natus Aquil. et can. S. Felici 176, 252, 233, 293
 Antonius de Cena 232
 Antonius de Faguran, mans. et scolasticus Aquil. 89-91, 129, 130, 179, 304, 387
 Antonius de Furio, civis Aquil. 213, 256
 Antonius de Humignano 322
 Antonius de Posula 184
 Antonius de Grado 325
 Antonius de Crupignano, mans. Aquil. et pictoribus Romani 377
 Antonius de Morsano, diaconus, can. S. Felici 361
 Antonius de Maxima, presb. 324, 431
 Antonius de Rovere de Urino 377
 Antonius de Rovereto intra Varmum, mansarius 74, 109
 Antonius de Veduggia, mans. 305
 Antonius dictus de Quarta, presb. 176
 Antonius dictus Uves 427
 Antonius Communis 114
 Antonius Pachinus 377
 Antonius Poletta de Fatta 149
 Antonius filius Asquini de Colatone, decanus Aquil. 341
 Antonius filius Jacobi cardonis de Aquilegia, clericus 439
 Antonius filius Infantis de Ravagnano 130
 Antonius filius Morici, not. 223, 352
 Antonius filius Zinfargolini de Monacho, servus 428
 Antonius filius Zoni de Compolegna 416
 Antonius Iansii de Tuseria, not. 301
 Antonius Marcus de Casteione Senae 351
 Antonius Merlati de Grado 184
 Antonius Musa 383
 Antonius Picensis, not. et cancellarius Aquilese 153, 152
 Antonius Ronchonis, can. Aquil. 117
 Aquilegia 127
 Aquilegia de Motendinis 330
 Aquilegia vasa Curia potestatis /i. 175, 405
 Aquilegia vasa Martini 147
 Arcano (famiglia) 25
 Armanicus filius Pheusini de la Torre, milites vii 379
 Armanus filius Martini Sporrenis de Sabinetgo, servus 419
 Arnolina 218, 317
 Arnoldus de Prius, vicarius Bertinaci parochie 289, 421
 Arnolus, calicef 110
 Arnolus, can. 119, 401
 Arnolus de Aiella 431
 Arnolus de Glanona 401
 Arnolus de Rena 100, 395, 402
 Arnolus filius Agnetis 103
 Arnolus Gular 113
 Arno, fossator 162
 Arpo de Socozzo, miles 143
 Arripus de Iustinopoli 333
 Artemianus de Belgrado 239, 400
 Arthemianus, artifex 161
 Arthemianus de Posula 341
 Arthasius et Arsius
 Artico de Urino 233
 Articus de Castro Parpa 431
 Articus de Pramperto, miles 251
 Articus filius Leonardi de Brazacho 76, 423
 Articus de Ruigno, not. 205
 Artico (Artuchio) not. Paleani 391
 Artichus, Artewicus et Articus
 Articus, archipresb. de Urino 32
 Artucus, can. 50
 Artucus, can. 55
 Artucus, prepositus Civitatenus 79
 Artucus maritus Adalejte 295
 Artucus Balas 360
 Artucus de *** 188
 Artucus de Castellirio, can. 68
 Artucus de Castello 233
 Artucus de Caverio 54, 278, 337
 Artucus de Ryana 100
 Artucus de Terribus, expellens parochus, can. Aquil. et Civitatis 332, 333
 Articus filius Federici 151
 Articus filius Leonardi de Brazacho superior 424
 Articus poer 372
 Artusius 139
 Artusius de Deventerch 336

Aradius de Luena, not. et mans. 83, 103, 199, 262, 374
 Arzo filia Lazari de Fossati 237
 Asquinos (Asquinosi) de Muraz 191
 Asquinos de Pagnara, decanus Aquil 68, 120, 202, 227, 404
 Assuenda 192
 Astorgius, mans. 353
 Augustinus de Colobeto, can. Aquil. et Civitatis 350-1
 Augustinus de Mels 427
 Augustinus filius Iohannis Guasconi de Papa 164, 185
 Aulius 100, 367
 Aulina de Corera 227
 Aunius de Ula Ripa 215
 Aurius uxor Pelegrini de Tabias 305
 Auriata de Baldi uxor Berette 60, 265
 Avancius de Castello 418
 Avensis de Iustinopolis 248
 Averardus filius Benvenutus de Bona 427
 Azim uxor de Casale auctoritate 23
 Azila 351
 Azo de Casteglon 33, 175, 176, 398

Baldinus filius Waltequettoldi de Pars 429, 430
 Balarius de Aquilegia 160, 294, 300, 320
 Balazurus filius Iohannis 300
 Balda uxor Mozi stationarii 138
 Balota uxor Ranculi Grassinelli 106
 Balzarus 347
 Banchinus filius Lati 334
 Baptista de Feratilis de Myrasica, not. et cancellarius Aquileis 152
 Baptista de Simeonibus 331
 Baptista filius Iohannis de S. Thoma, presb. 431
 Barba 100, 302
 Barbato Franciscus, iungensante del Frisio 183
 Barba Pietro, cardinale 210
 Barthani 273
 Barculius uxor Berulfus
 Barisana 357
 Baronus 283
 Baronus, advocatus 189, 200, 353
 Baronus sac. 100, 175, 232
 Bartholomeus, Bartholomeus uxor Bartholomeus
 Bartholomeus

Bartholomea filia Cichoi 306
 Bartholomea uxor Franciscus maratoris 168
 Bartholomeus uxor Iohannis plisici 113, 146
 Bartholomeus 225
 Bartholomeus 309
 Bartholomeus, canon Aquil 431
 Bartholomeus, plisicus 375
 Bartholomeus, sac. 194
 Bartholomeus Buxatus 165
 Bartholomeus Captivace can. Aquil. et Paduanus 280, 281
 Bartholomeus de Cortina 341
 Bartholomeus de Glemona, capellanus S. Martini de burgo Parvis Civitatis Austrie 78, 416, 417
 Bartholomeus de Sileengo, can. et cantor Aquil., can. Civitatis 272, 273
 Bartholomeus de Spelimbengo 420
 Bartholomeus filius Andree de Archano inferri 429, 430
 Bartholomeus filius Galvani de Manacho 426
 Bartholomeus filius Gualfredi de Casanova, civis Cremenensis, not. et scriba capituli 140, 157, 261, 298, 350, 416, 417, 424
 Bartholomeus filius Missi de Ravasclata, servus 421
 Bartholomeus Mastinus de Thino, not. 384
 Bartholomeus juvenis 311
 Bartholomeus Vincenzinus 398
 Bartholus fuscus 63, 329
 Bartholus de Ginaldis de Crenato uxor filius Operechi
 Basilicus filius Ardennus de Paseglato Schavenero, sacris 423
 Bastianus de Unigra, mans. et plebanus S. Petri de Ultrajuncium 366
 Baulus filius Bauli, presb. 425, 427
 Bauta filius Iohannis de S. Thoma, presb. 429
 Beauris 326, 398
 Beletti marer Francisci de Carate 223
 Belloni Antonio uxor Antonio Belloni
 Beloma 200
 Beltramira filia Vidrussi Falcon 257
 Beltraminus de Caluso 295
 Beltramus de Rera 297
 Benasuda 343
 Benedicta uxor Walconi 321
 Benedictus, bartholomeus 211

- Benedictus, mans. 267, 404
 Benedictus a Capitulis de Venetiis, presb.
 290, 304, 326, 381
 Benedictus dictus Malis, mans. 135, 129
 Benedictus dictus Petrus u. Petronus
 Beneficus filius Iohannis Carol de Trevi-
 grono, servus 423
 Benedictus filius Iohannis de Utina, not.
 429
 Benevenuta 323
 Benevenuta, principissa Monasterii Aquil.
 276
 Benevenuta Ribaudi 385
 Benevenuta dicta magistra 120
 Benevenuta dicta Maria, serva 426
 Benevenuta filia Henrici de Nogaro 203
 Benevenuta uxor Marchi de Puro 196
 Benevenuta uxor Nicolay de Ungisbach
 193
 Benevenuta uxor Zeraldi 125
 Benevenuta, homo de manuta 421
 Benevenutus, pater 93, 161, 172
 Benevenutus de Clapia 201
 Benevenutus de Flagancia 327, 328, 354,
 422
 Benevenutus de Luno, not. 418
 Benevenutus filius Smeris de Flagancia
 35, 234, 244
 Benincasa 191, 312
 Bentio 347
 Berardus 122, 363
 Berardus, can. Aquil. et prepositus S. Fe-
 licis 68, 330
 Berardus, scolasticus S. Felicis 145
 Beretto 265
 Bernardinus, presb. 201
 Bernardinus, presb. beneficiatus in Rinda
 308
 Bernardinus de Merano, not. Utinensis
 354
 Bernardinus filius Bertoldi de Pers 429
 Bernardus, locum Falsiensis 51
 Bernardus de Buzacho 317
 Bernardus de Candia 246
 Bernardus de Civitate, can. 69
 Bernardus de Patencia, mans. 196, 356
 Bernardus de Pontis 411
 Bernardus de Raguna, can. Aquil. de-
 canus Civitatis et prepositus Coven-
 tiensis 61, 62, 135, 281
 Bernardus de Strano 409
 Bernardus Theodericus 154
 Bernatara 95
 Bertholota, Berthulus u. Bertolota, Ber-
 tolus
 Bertolus 401
 Bertoldus, capellanus parochie 497
 Bertoldus, can. Metanie 316
 Bertoldus, miles 344
 Bertoldus, parochus 33, 47, 56, 72, 159,
 212, 223, 272, 291, 310, 354, 404, 405
 Bertoldus, pinerna 121, 344, 393
 Bertoldus, plebanus de Quiza, can. Aquil.
 38, 49, 179
 Bertoldus, prebendarius 328
 Bertoldus, prepositus Aquil. 32, 41, 42,
 341
 Bertoldus, presb. et can. 331
 Bertoldus Bononiensis, presb. 221
 Bertolus de Albano, capellanus parochie
 et can. Aquil. 233, 390
 Bertoldus de Eutricha, can. 347
 Bertolus de Castellio 143
 Bertolus de Bageis, mag. can. Aquil. et
 Cavinensis 170
 Bertolus de Montano 275
 Bertolus de S. Maria 200, 325
 Bertoldus de Truzano 228
 Bertolus Lancia 402
 Bertolus parvus Bertoldi Theoderici
 154
 Bertolus Piri 235
 Bertoldus puer 201, 399
 Bertolus Sacerdos 175
 Bertolina de Urbano, pueras Aquil. 63,
 111, 112, 148, 184, 194, 217, 307, 340
 Bertolota 95
 Bertolota uxor Henrici de Aquilegia 257
 Bertolus de Carveo 798
 Bertolus dictus Neos 366
 Bertolus de Urbino, civis Aquil. 102
 Bertolus de Tertio 74, 169
 Bertolus filius Spiritanti de Portuuario,
 not. 419
 Beltramus de Rena 297
 Beltramus, mans. 131
 Beltramus, plebanus S. Petri de Ultrai-
 suncium 154
 Beltramus filius Petri de Meloceta, cle-
 ricus 203
 Beltramus de la Torre, can. Aquil. et
 Civitatis 157

Bertrando, ep. Ostiensis et Velletrensis 233
 Bertrando, patriarcha 67, 87, 108, 112, 133, 152, 213, 265, 289, 338
 Bertrando de Strassello, can. et thesaurarius Aquil. 389
 Bertrando de Susanna, can. 156
 Bertrando Quasi de Mecca 351
 Beatus uxor Petri de Papia 142
 Beruhus filius Osprech de Girdla de Costrana, can. Aquil. et Paduanus 63, 69, 193, 194, 254, 279, 307
 Beza filia Coradi de Branzho 424
 Bertholdus L. 1
 Betina uxor Iohannis Guasconi de Papia 151
 Berinus de Domina 349
 Bichinus de Porzilia 337
 Bezanti G. 3
 Bezus 372
 Bigio de Carate 219
 Biarda uxor Ottocris muraria 211
 Bilemunt G. 4
 Bivatus de Tricassina 167
 Bircalis filius Nicolai Ruz 168
 Blasii 351, 402
 Blasius 229
 Blasius, caliceus 111, 369
 Blasius de Aquilegia, can. et mans. 164, 351, 372, 413
 Blasius filius Nicolai de Persin, servus 75, 416, 417
 Blasius filius Stephani Vici 200
 Blasius de Aquilegia 172
 Blonda uxor Petrus dicti Chechi 128
 Blome filia de Pers, serva 251
 Blasia 191
 Boklenus, civis Aquil. 135
 Bona 258
 Bona 212
 Bona de Carlino 295
 Bona filia Majori 328
 Bona uxor Bonaldi de Bona 207
 Bona uxor Romani filius 254
 Bona uxor Vanni 125
 Bonamatus 391
 Bonamatus, ep. Emonensis et can. Aquil. 43, 68, 329, 405
 Bonife de Zeltabo 107
 Bonifides, can. et vicarius 68, 217
 Bonifius de Bona 207

Bonissius de Schinberch 175
 Bonissius, can. 350, 376
 Bonetta uxor Iohannis Stramba 217
 Bonica, solufes 101
 Bonetus de Gionas, civis Aquil. 93, 375
 Bonitazius (IX), papa 59
 Bonitarius de Montener 55, 397
 Bonifacio de Verona, civis Aquil. 321
 Boninus 117, 225
 Bonium 187
 Bonumarius de Verona, man. 321
 Bonum est. mag. can. 350
 Bonumarius, civis Aquil. 245, 271
 Bonumius, pueri 72
 Bosella uxor Henrici Paul Pas 352
 Bosella 402
 Bona filius Engilardi 296
 Bouda de Poraleis capiteanus Petrus. can. 138
 Bouda (familia) 57
 Bouda, prebendarius 298
 Bouda uxor Meretti 226
 Bonitus Becarius 375
 Bonissa uxor Petri mutati 355
 Bonior filius Thomasti de Chiscanea 418
 Bonimatus 185
 Bonius de Palmaris, doctorum doctor, can. Aquil. 129, 171, 361, 384
 Bonisius Becarius 379
 Bonisius de Ciano, servus 75, 229
 Bonisius, caliceus 241
 Bonithomo, civis Aquil. 271
 Borgius, can. 109
 Bosinellus sac. 176

Carollinus, comes 34
 Camaratus 160
 Camerius, civis Aquil. 348, 354, 411, 412
 Camerius de Pers, canonicus 74, 355
 Caniana de Ultraripam 166
 Caniana uxor Stramba 125
 Candianus 106
 Candianus, prebendarius 295
 Candianus de Gancia, ep. Emonensis 42, 182, 183, 228
 Candia filia Nicolai de Pers, serva 418
 Candia 157
 Candidus filius Iohannis de Terento, can. 425
 Candia de Malisana 170

- Capoterra (campione) 57
 Carlinus de Curis, can. 67, 160
 Carolus v. Karolus
 Casimirus de Pincio 429
 Casimirus de Ragona 190
 Castelinus de la Torre, miles. 147, 214
 Castella filiusini de 29, 431
 Casimirus de la Torre, parmaria 65, 66, 67, 86, 87, 146, 259, 283
 Cathacus, vicarius patriarche 139
 Catharus uxor Augustini 185
 Catharina de Tergeto 377
 Catharinus et alia Marina 118
 Catharina filia Bradie de Percibus 139
 Catharina filia Fami de Villanova, serua 414
 Catharina filia Iohannis Ravagnani 177
 Catharina Tricula 340
 Catharina uxor Petroni de Bonaria 380
 Catharina uxor Francisci de Mosco 211
 Catharina uxor Francisci Fante 275
 Catharina uxor Georgii carpanzani 123
 Catharina uxor Iohannis pöisici 112, 113
 Catharina uxor Petri Naresi de Grada 364
 Catharina uxor Philippi de Mediolano 262
 Catharina uxor Zanussi de Francia 111
 Cavallarius 154
 Cecilia filia Iacobi 190
 Cerust 247, 401
 Cerula 147
 Conradus, Conradus v. Conrados
 Christophorus v. Cristophorus
 Clemina uxor Olavici Pehignani 364
 Chaza de Illa Rapa 297
 Cichinus filius Robey de Aquilegia, not. 306, 332, 428
 Clara de Archencia, abbassa Monasterii mentis 381
 Clara de Frichano, abbatissa Monasterii minoris 373
 Clara filia Guiljoni de Pumisello 363
 Clara marit Tadi de Palude 29, 321
 Clancia 306, 440
 Claudia de Cevitate 410
 Cubaldus 234
 Cunctus de Cevitate 269, 270
 Cacula uxor Cichini 332
 Cuculuscus, molinarius 134, 302
 Cudech 210
 Calo de Vlasperch, miles 284
 Colono (domini de) 431
 Colucus de Roncheris, massarius 74, 332, 343
 Compasella uxor Andree 135
 Conuoca de Potal, serua 415
 Conuocies, miles 148, 350, 366
 Concilia filia Iacobi de Montona 311
 Conectus de Cuccano 213
 Cono de Cuccano 228
 Cono de Strassoldo 29, 136, 182
 Cono filius Stephani de Durno 237, 240
 Conradina de Ragona, serua 429
 Conradus, advocatus 23, 144, 395
 Conradus, advocatus 158
 Conradus, archiepiscopus Salzburgensis 36
 Conradus, mag. scolarem et decanus April 47, 120, 262, 318, 319, 405
 Conradus, presb. et mans. 116, 178
 Conradus de Beudico, can. Aquil. 68, 85, 129, 147, 162, 227, 255, 403
 Conradus de la Torre, can. Aquil. et Livincense 92, 226
 Conradus de Minara, decanus S. Felicis 151, 224, 369
 Conradus de Perles, mag. scolarem Civitatis 44
 Conradus de Ribonera 353
 Conradus de Sento 54, 149, 397
 Conradus de Sento 329
 Conradus dictus Muscha de la Torre v. Muscha de la Torre
 Conradus Faba de Zelam, can. Aquil. et ep. Iustinopolitanus electus 45, 68, 153, 181
 Conradus filius Felcheri 359
 Conradus filius Guiljoni de Balus de Mediolano, potestas Aquil. 68, 142
 Conradus Strambo, vicarius curialis 101
 Conradus Strabus, can. Aquil. 46, 52, 186, 327, 344, 373, 410
 Conradus Talmesio, can. S. Felicis 167
 Conradus, canifex 121
 Constantia uxor Georgii 133
 Constantinus de [la Torre], presb. 420
 Constantinus de Savagnano, can. 69
 Constantinus filius Federici de Castilina 77, 419
 Constantinus filius Lazari de Poris 289
 Constantinus de Bonaria, not. 252, 406
 Crescencius filia 47, 187
 Criculus 108
 Cribus, bastarius 229

Cristina uxor Nicolai de Padoa 216
Crispophorus, presb. et mon. 130
Crispophorus de Carate 247
Crispophorus de Mediolano, civis Aquil.
282
Crispophorus frater Constantie 133
Cruxa, abbas et reparatrix pannonum
241
Cunigent, Cungunda, Cungondis et Cu-
ngund
Cungund 338, 339
Cungund 309
Cungund 319
Cungund de Brazzato 39, 187-9
Cungund filia Rinaldi de Wolchenburg
238
Cungund filia Wernici de Paedis 302,
401
Cungund uxor Gonzadi de Saul 34, 400
Cungund uxor Friderici de Canisaco 120,
287
Cunotus filius Nicolai de Ragones 425
Cuxa de Carisaco 395
Curranus, campanus 391
Cyril 368

Daniel 121
Daniel, carnifex 271
Daniel, civis Aquil. 391
Daniel Conratus 412
Daniel Carvatus 245
Daniel de Cella etc. can. 384
Daniel de Tarceno, mag. 377
Daniel de Zuch, can. 232
Daniel filius Rigeri de Tarsis, rex. 430
David ludus 105, 328
David rex 13
De Burio L. 4
De Robis R.M. 1, 17, 86
Detensis de Piero Turlo 124
Dietus 28, 55, 398
Dietalmus 125, 401
Dietalmus 187
Dietalmus de S. Florianus 225
Dietat 198
Dietat 181, 401
Dietat uxor Leo 191
Dietat de Tarceno 267
Dietus 299
Dietus 161

Dieticus de Fontebono, decanus Aquil.
147, 148
Dieticus de Guriza 120, 401
Dieticus frater Iulii de Monoro 133
Dieticus Venetus 295
Dietus uxor Wiliandi de Zelaco 268
Dina uxor *** 56
Diolant de Flagenia 354, 420
Dorigius de Orzano, vicarius comitis et
plebanus de Selema 351
Dontus de S. Mirino, vicodominus
Menzacii maris 189, 192
Dominicus filius Massi de Ravasiera, ser-
vus 421
Divicia mater Petri canonici 228
Dobropach, campanus 187
Doladina uxor Laxi de Fossula 160, 388
Doladina uxor Werenus 231
Domania de Pictris 404
Domania uxor Brancii beccani 375
Domania uxor Johannis Castie 179
Domestus filius Marcelli de Venaria
431
Dominica de Gecario, massaria 74, 156,
282
Dominica de Medius 319
Dominica de Tercia 326
Dominica dicitur Sissa 373
Dominica filia Andriaci de Zeracho, ser-
va 416
Dominica filia Henrici de Fayellia, serva
419
Dominica filia Morise de Brazzato, ser-
va 76, 421
Dominica filia Nicolai Lanzoni 164
Dominica Fratani de S. Maria la Lon-
ga, massaria 74, 182
Dominica Guertia de Conratis 198, 192
Dominica uxor Nicolai Lanzoni 264
Dominica uxor Rusiti 200
Dominicus 128
Dominicus, arifex 223
Dominicus, beccarius 350, 381
Dominicus, cithex 366
Dominicus, mag. 382
Domeneus, presb. et civ. 105, 303, 402,
407
Dominicus Albus 142, 343
Dominicus Cariel 286
Dominicus de Hellucis 163
Dominicus de Fluminano, cithex 251

- Dominicus de Glenora, can. et not. 95, 96, 97, 367
 Dominicus de Indus 113
 Dominicus de Parte Graui, not. 280
 Dominicus de Tetta, clericus 421
 Dominicus dictus Barbarinus de Bagneris 253-1
 Dominicus dictus Dama 119
 Dominicus dictus Finta 331
 Dominicus dictus Larchi 116
 Dominicus dictus Massam 249
 Dominicus dictus Meriza filius Iohannis de Marzio, servus 424
 Dominicus dictus Millin de Utino, servus 76, 116
 Dominicus dictus Pesen de Castellone massariis 74, 174, 208
 Dominicus filius Antoni 408
 Dominicus filius Antonii de Mela, servus 415
 Dominicus filius Bianchi de Versola, servus 419
 Dominicus filius Hermanni de Ragosa 425
 Dominicus filius Iohannis Valertrida 286
 Dominicus filius Nicolay de Pernan, servus 417
 Dominicus filius Rodolfi de Gleris, servus 420
 Dominicus Gaudum 272
 Dominicus Niger de Castellone 146
 Dominicus Pichne civis Aquil. 218, 362
 Dominicus Pical de Merano 391
 Dominicus Vasiois 190
 Dominus de Buzza, can. 269
 Dondinus de Popia, mens. 202, 421
 Doro 275
 Dusanus de Faganea, not. 67
 Daringussius n. Daringussius
 Darius Ciliari 140
 Darius de Altoris, not. 150, 216, 253, 286
 Darius de Ragonia 250
 Dorothea de Vicencia, servitrix 324
 Daynus de Valazone, decanus Aquil. 210, 211, 384
 Daynus filius Odorici de Castello Potenti 430, 431
 Degrinus 324
 Debrinus 150, 156
 Ducius filius Martinus de Castello 29, 107, 152, 156, 157, 164, 195, 199, 202, 204, 214, 238, 242, 311, 322, 333, 352, 379, 390
 Doringus 207
 Doringus, can. Angel. et prepositus S. Petri 23, 216, 273, 295, 408
 Doringus de Mels 272
 Doringus de S. Andres, parvus Aquil. 33, 173, 313
 Doringus zenu Deu 135
 Doringussius de Mels, decanus Aquil. 224
 Doringussius filius Federici de Mels 422, 425
 Eberardus de Castellone 314
 Eberardus de Treven 170
 Eberardus puerus 198
 Eberhardus, archiepiscopus Salzbουργensis 26
 Eberhardus, presbiter de Gorb 110
 Egenolfus, can. 137
 Egidius, presbiterus 380
 Egidius de Crumena, physicus 102, 361
 Egidius filius Iohannis phidici 296
 Elena s. Helena
 Elena 255
 Elena campana 371
 Elia de Tavellaulmo 264
 Elia filia Parne 373
 Elia mater Arriani de Diano 255
 Elia mater Blasii transmontani 164
 Elia Naketa 289
 Elia Roca 254
 Elia uxor Alexii de Carignano 304
 Elia uxor Conradini 121
 Elia uxor Drasin 321
 Elia uxor Petrus de Castellino 143
 Elia uxor Petri de Martignaco 303, 304
 Elia uxor Keyvri 280
 Elia uxor Rasiri 191
 Elisabeth 163
 Elisabeth filia Margariti de Clugia 263
 Elisabeth uxor Whom 274
 Elisabeth uxor Ralston 153
 Elyseus, can. 40, 167, 328-9
 Ellis filia Walter de Villy Nova 274
 Emma mater Walteri patriarche, comissa 25, 26, 354

- Emma uxor Petrelli de S. Maria 325
 Eusebius episcopus 47, 137
 Engelbertus (III), comes de Uncia 24, 55, 79, 104, 272, 277
 Engelbertus (III), comes de Gericia 345
 Erenburga de Seichenberg 272
 Engelatus mater Degenio de Orono 355
 Engulfus 296
 Epi, prepositus de Carica 198
 Epiphanius (Gawghat) 19, 53
 Erasmundus, diaconus et can. 3-4
 Emma filia Wacellari de Villa Nova 372
 Eusebius filius Iacobi de Romagnano, ca-
 pellanus parochie et can. Aquil. 68,
 65, 86, 254, 255
 Eugenius (VII), papa 383
 Euerardus 101
 Euerardus parvus 245

 Fabianus, habitator Aquileie 94
 Fabianus Schavus 294
 Fabius, sac. 410
 Falcerianus filius Fulmi de Moia, bar-
 batus 415
 Falgus 181
 Farnius 144
 Fantusius filius Francisci de Camplun-
 go 178
 Fantusina filia Iacobi, nar. 414
 Fancusius filius Iohannis testator 291
 Felus de la Torre et les 65, 74, 109, 116,
 139, 141
 Febusius de la Torre 379
 Federicus 401
 Federicus chancelarius 412
 Federicus (II), imperator 18, 25, 27, 42
 Federicus (III), iurisdiction 19, 145, 396
 Federicus plebanus Arnice 31
 Federicus, presb. 391
 Federicus de Areno, not. et cancellarius
 Gericie 148
 Federicus de Braccio interiori 227
 Federicus de Castello 421, 424
 Federicus de Cavorgnano 39, 40, 55, 111,
 287
 Federicus de Doringberg, can. 278, 279
 Federicus de Pers 77, 251
 Federicus de Puzano 251
 Federicus de Pulicchio, decretorum doc-
 tor et decanus Aquil. 354
 Federicus de Viscana, presb. 160
 Federicus dictus Wicmannus de Arent,
 can. Aquil. et Concordiensis 178, 350-1
 Fedicus filius Annaei de Cavorgnano 314,
 315
 Fedicus filius Federici de Cavorgnano
 170
 Federicus filius Georgii de Monciatena,
 not. 416, 417
 Federicus filius Iohannis de Castello 419
 Federicus filius Heliodori de Colanero,
 not. 176
 Fedicus filius Iohannis de Aquileia 161,
 237
 Fedicus filius Radulphi de Fagnu 430
 Federicus maritus Marie Claude 140
 Felis de Aquileia, not. 428
 Felix de Goris 195
 Felzer 371
 Ferrari M. 4
 Ferrutus, can. 52, 64, 68, 89, 162, 403
 Filicinus de S. Stephano 266
 Filargus u. Philippus
 Firus uxor Marti 106
 Firas, mag. 169
 Flavia uxor Marti iurifons 122
 Flaudius uxor mag. Alberti 252
 Florchardus filius Francisci Danielis de
 Tocco, serus 431
 Florava Maffei clerici 172
 Flor de Cucana 147
 Floravatus filius Francisci de Clugia 251,
 306
 Flordayis filia Petri de Spelimbargo,
 serus 418
 Floridus de Banda de Florentia 60, 193
 Floridiana uxor Domicii Visina 150
 Floridibella filia Camerici 412
 Floridibella uxor Iohannis de Montross 311,
 326
 Florivatus filius Cecchi de Clugia 245
 Florina uxor Antonii de Fagno 256
 Florio Franciscus, prepositus di. Vigne L.
 85, 86
 Florus de Tracento 431
 Flus filius Otto de Strasoldo, serus 426
 Folcherius Fulcherius u. Faldemus
 Folcherus, ep. Parentinus 56, 61, 44, 320,
 407
 Folcherus, pollifex 350
 Folcherus de Reichenberg 279

- Falcherus de Rotoiba 170
 Falcherus de Rotoiba secundus 318
 falcherus de Rotoiba 579
 Falcherus filius Belcolisii de Bicinio, ser-
 vas 426
 Falcherus filius Comarotti de Osopio 420
 Falchomatus filius Pulani de Mels, ser-
 vas 422
 Faelanus filius Feli de la Torre 110
 Fauratus filius Camaroni de Osopio
 421
 Fauratus filius Stone 339
 Fecula uxor Adalprenti 192
 Fedonius 332
 Francisca filia Durungi de Mels 429
 Francisca filia Mathei Sporzonis de Socim-
 berga, seras 416
 Francisca uxor Iohannis de Murazio 424
 Francischina de Ferraria tumula 104
 Francisculus de Manzano 424
 Francisculus de la Torre, prepositus S.
 Odoris 226
 Franciscus, benedictus 117
 Franciscus, capellanus de Mels 421, 422
 Franciscus, mercator 168
 Franciscus, presb. et not. 420
 Franciscus, sator, civis Aquil. 164
 Franciscus Pomagusta de Florentia, ma-
 gister monete 61, 266
 Franciscus de Campolongo 378
 Franciscus de Carre, maris. Aquil. et civ.
 S. Stephan. 104, 210, 223, 231, 247,
 254, 270, 312, 416, 424
 Franciscus de Castello, not. 419
 Franciscus de Castro Ulini 340
 Franciscus de la Torre, civ. Aquil. et de-
 canus Ulinensis 68
 Franciscus de Manzano 423, 426
 Franciscus de Ottales de Iustingoli, de-
 cretorum doctor, can. Aquil. 111
 Franciscus de Pavona de Umo 119
 Franciscus de Pinzano 426
 Franciscus de Spilimbergo, can. 296
 Franciscus dictus Clera de Clugia, civis
 Aquil. 128, 231, 245
 Franciscus dictus de Mesuro de Aquile-
 cia 199, 191, 211
 Franciscus dictus Malzacus, maris. 238
 Franciscus dictus Zec filius Zaijsii, ser-
 vas 428
 Franciscus Fante 275, 276
 Franciscus filius Agaldi de Carisato 184
 Franciscus filius Comaroti 366, 367
 Franciscus filius Federici de Pinzano, ser-
 vas 251, 426
 Franciscus filius Iohannis de Mugla, not.
 421, 422
 Franciscus filius Misso de Volata 419
 Franciscus filius Saracen, civis Aquil.,
 120, 231, 240, 248, 299, 310
 Franciscus filius Senati de Coloreto 179
 Franciscus filius Ubertini de Mantua, not.
 425
 Franciscus Mori 95
 Franciscus Muscettus, presb. et mans.
 114, 123
 Franciscus Peroni, not. 129
 Franciscus Viola 177
 Franciscus Vassing, can. Aquil. et Civi-
 tatis 131
 Fredericus v. Federicus
 Frelani de Turibus 172
 Fumia Glada 167
 Fumia uxor Venerandi militis 268
 Fumane uxor Marci piscatoris 364
 Fusa 311, 399
 Fuschini, pistor 412
 Gabriel 340, 399
 Gabriel de Gaurico, prepositus 32, 38,
 39, 41, 42, 43, 76, 267
 Gabriel de Monza, presb. et mans. 107
 Gabriel filius Arnulfi de Gaurico 324
 Gabriel filius Hentigon de Cremona, not.
 patriarche 133, 282
 Gabrinus filius Luxhine de Cremona 188
 Gabicus filius Rodolfi de Camerlacho 421
 Galengamus 362
 Galengamus de Aquilegia 249
 Galiana 228
 Galiana de S. Andrea 195
 Galiana uxor Danells 380
 Galiana uxor Stephani de Aquilegia 304
 Galera 115
 Galera 141
 Galicia mater Romanus 380
 Galicia uxor Reynardi 261
 Galicia uxor Wargenti de Fossula 199
 Gallucius de Ranches, massarius 74
 Galuportolus v. Waluportolus

- Galvanus de Menicho 428
 Gambinus de Podan, can. Aquil. 75
 Ganhins Frach de Tolmeto, mercator 451
 Gardeloin uxor Iohannis phisici 223, 327
 Gardosius, citis Aquil. 73, 150, 294
 Gargus L. 4
 Gaspar Beapras de Carate, mans. 105, 127, 120, 137, 152, 224, 232, 334, 335, 371, 406
 Gaspar de Carate 273
 Gasparus de la Giebaia 177
 Gasperinus Ferri Blasati de Aquileia 305, 382
 Gennagirda 235
 Georgias, campanarius 123, 377
 Georgias, carda 377
 Georgus de Bolsena 208
 Georgius (Georui) de Lus 190
 Georgius de Palua, not. 420-1
 Georgius de Tartis de Papa, decanus Aquil., ep. Cusumensis 67, 204, 431
 Georgius filius Iohannis Blasii de Cusumano 361
 Georgius filius Odorici de Bethazis de Papa, goneras Aquil. 189, 192, 194
 Georgius Salanus 184
 Geppa 324
 Geppa uxor Walteri de Montano 97
 Gerardus, can. 220
 Gerardus, not. s. 371, 405
 Gerardus, phisicus, citis Aquil. 117, 165, 247, 248, 324
 Gerardus, prebendarius 328
 Gerardus de Allen 155
 Gerardus de Castello 29, 177, 184
 Gerardus de Prato Tullon 124
 Gerardus (Guerrardus) de Siranson 58
 Gerlin 199
 Gerhuald 145
 Gerhuald 132
 Gerhuald 187
 Gerhuald de Pala de Ciro 108
 Gerhuald de Suallo 295
 Gerhuald mater Iohannis 363
 Gerhuald rexius Hungarie 310
 Gerhuald uxor Bosardi 175
 Gerhuald uxor Dolfici de Alunij 286
 Gerhuald uxor Erminia 141
 Gerhuald uxor Luit 199
 Gerhualdis, Gerhuald v. Gerhuald
 Gernorus, can. et capellanus pariorche 98
 Gervasius 187
 Gesso 220
 Giallans 103-104, 248
 Gido de Riatreba, diaconus et can. S. Petri 205
 Gila 226
 Gilo, archidiaconus 193, 412
 Giusanni Marco da Napoli, can. Aquil. 364
 Girardus v. Gernorus
 Gualbertus, capellanus pariorche 407
 Gilda 145
 Gilda de Cusana soror Cauriscensium 298, 305
 Gilda de Pavia 200
 Gilda filia Asulli 55, 137, 357
 Gilda filia Blanciai de Terceto, serua 425
 Gilda soror Abundancia 373
 Gilda soror Iohannis de Bona 190, 399
 Gido uxore Folchetti 127
 Gilda uxor Picardi 313
 Gilda v. Gilda
 Gildon uxor Henrici campanarii 264
 Gilrosa 379
 Giusanna dicta Mirassa filia Leonardi de Treviso, serua 76, 425
 Gialdrica de Paluato, mercator 74, 150
 Gura 192
 Ginefridus 250, 398
 Ginefridus pariorche 18, 80, 35, 36, 39, 42, 46, 55, 56, 272, 322
 Ginefridus de Perona puer 187
 Ginefridus de Sabalote, can. 67, 385
 Gotifredus, Gotifridus v. Ginefridus
 Gionepalles, puzurello 385
 Grahanelius 222
 Gressinellus de Iustinopoli 172, 287
 Gregorius, pariorche 14, 59, 61, 69, 72, 80, 154, 162, 211, 230, 271, 399, 400, 360, 404
 Gregorius Bartolomeus, can. 342
 Gregorius de Silescharo 119
 Gregorius duxus Missus, campanarius 154, 274, 277, 284
 Grimaldus 1323
 Grema 241
 Gualterus filius Henrici de Mantano 421
 Gualterus, Gualterius v. Walterus
 Gualterinus (de Newce), not. 368

Garcillas filius Henrici de Brazach 424
 Gaerusia de S. Vito, s. r. v. 76, 427
 Gauchardus de Gallone 440
 Gaio de Timisello 361
 Guido de Villata vinecanus Aquil.
 electus ep. Terrestinus 69, 117, 124,
 175, 342
 Guida filius Federici Picossi, civis Aquil.
 169, 313
 Gualdinus, plebanus de Ripis 426
 Gualdas filius Nardini, servus 431
 Gualtero datus Prior de Parennetibus,
 con. 151, 152, 406
 Gualpinus v. Guallepinus
 Guallepinus de Metis, expellens Epili.
 cardines et cur. Aquil. 67, 163
 Guallepinus de V. mercato, civis Aquil. 187
 Guallepinus filius Henrici de Cremona,
 doctorum doctor, decanus Aquil. et
 con. Civitatis 67, 69, 98, 132, 142,
 272, 273, 282-3, 306, 313, 403, 426
 Guallepinus filius Iohannis Picossi, civis
 Aquil. 107, 122, 169, 274, 305, 313,
 332
 Guallepinus filius Severi de Cremona, de-
 canus Aquil. 34, 63, 69, 185, 186, 313
 Guallepinus Zanorus, civis Aquil. 313
 Gampertus 131
 Gampertus, con. 100, 410
 Gampertus, presb. et con. 24, 46, 52, 186,
 187, 341
 Garmen de Gado 247
 Geraudus Prior de Numeon, con. 69

Habundancia v. Abundancia
 Haduon 18, 53, 216, 305, 396
 Hector de Urino, miles 252
 Helena Candelaria 177
 Helena filia Iacobi de Urino 353
 Helena Regina 234
 Helena uxor Barisin 180
 Helena uxor Leonardi potestatis 211
 Helena uxor Zorini Barberi 201
 Helenus filius Iohannis de Lavarano 416
 Helenus de Moesana, massarius 135
 Helus v. Elies
 Helisabeth v. Elisabeth
 Helisina soror Barufini de Cremona 279
 Hellatus datus Tamburinus 326
 Helma v. Emma

Hendrixina de Brazach 424
 Henricus 168
 Henricus 293
 Henricus, campanarius 264, 346
 Henricus (II), comes Gorici 426
 Henricus, dux et adjuvans 13, 14, 19, 20,
 21, 22, 367, 396
 Henricus, mag. secularum et paganos S.
 Felis 44
 Henricus, pincerna patriarche 157
 Henricus, prepositus Civitatis 408
 Henricus, prepositus S. Felis 156
 Henricus, presb., v. carius capanni 424
 Henricus Euraterius 167, 294, 410
 Henricus Duxar 226
 Henricus Bonicemus, con. S. Felis 385
 Henricus Cail 126, 215, 395, 400, 402
 Henricus de Aquilegia 237
 Henricus de Brazach superiori con. 298,
 404
 Henricus de Brasella, natus 325
 Henricus de Castello Novo 129, 401
 Henricus de Castilio 363
 Henricus de Dornberch 315, 383
 Henricus de Elmisel 259
 Henricus de Glenora 233
 Henricus de Guiria 323, 397
 Henricus de Gues, natus Aquil. et ep.
 electus Emonensis 47, 122, 197
 Henricus de i. Motti 240
 Henricus de Lauriano capellanus patriar-
 che 402
 Henricus de Libalaga 302
 Henricus de Maratio 151
 Henricus de Padua, natus Aquil. et de-
 canus S. Felis 313, 318, 319, 421
 Henricus de Pagracho, presb. et natus.
 365
 Henricus de Palatin, mag. con. Aquil.
 et Civitatis 68, 275
 Henricus de Raporia, con. Aquil. 49,
 49, 106, 279
 Henricus de Remberch 365
 Henricus de Rovato 213
 Henricus de Ruinio v. Henricus de Ru-
 gonia
 Henricus de Saavertina 390
 Henricus de Spilimbergo 418
 Henricus de Strashou, con. et archidiaconus
 Aquil. ep. Bistunensis 43, 99, 102,
 409

- Henricus de Straccolo 419, 426
 Henricus de Tancuso, mon. 121, 262
 Henricus de Viller 325
 Henricus de Weithuslein 57
 Henricus dictus Brundellinus de Citedella, mon. et scolasticus Aquil. 363, 420, 425, 427
 Henricus filius Francolinus de Legio, thesaurarius Aquil. et archidiaconus Carni. 64, 122, 123
 Henricus filius Stepha de Pers 422
 Henricus filius bursici: bursari 270
 Henricus filius Henrici pincerne 137
 Henricus filius Mariani 288
 Henricus filius Pizze 345
 Henricus filius Stephan de Durno 217, 249
 Henricus filius Thadai de Castro Nova: arcus 420
 Henricus filius Thomas de Chuchano 418
 Henricus filius Voparj. de Parma 424
 Henricus Longus, mon. 110, 142, 334, 412
 Henricus?, nepos Wscholici (11); patriarche 51
 Henricus Omnium Sacetorum 304
 Henricus Pizus 334
 Henricus Pizel Pas 362, 357
 Henricus Rabier 125
 Henricus S. cardinalis, can. Civitatis 103, 403
 Henricus Theototicus, can. Aquil. et plebanus Ade ecclesie 226
 Hermachius de Murrus, vicederanus Aquil. et can. Civitatis 57, 69, 127, 167, 291, 252, 297, 420
 Hermacha uxor Reptetri de Tricano 228
 Hermannus, can. 159
 Hermannus, can. atque mag. scolasticus 46, 49, 186, 284
 Hermannus, uocus 345
 Hermannus, comes 18, 51, 216, 126
 Hermannus, mon. 366
 Hermannus, gubernator 380
 Hermannus, thesaurarius Aquil. 24, 40, 37, 48, 229, 356, 378
 Hermannus de Clemena 145, 118, 166
 Hermannus de Manzano 54, 275, 357
 Hermannus de Moselana 289
 Hermannus de Terevte 295
 Hermannus de Urno 199, 367
 Hermannus de Urno, presb., can. Aquil. et Civitatis 68, 65, 161
 Hermannus de Vendoy 132, 183
 Hermannus filius Crispiniani 330
 Hermannus filius Mulce 178
 Hermannus filius Otholici Poltronis de Bagnaria, servus 184
 Hermannus juvenis 28, 200, 399
 Hermannus Specie 295
 Hermentadus, presb. 247
 Hermentadus, sac. 221, 401
 Herrar de Vapzelo 209
 Herrar natus Hermann magistri scolasticum 46, 284
 Hilarius 274
 Hiligari e Hilgar
 Himinardus Himminger: e. Irmingard, Irmingarda
 Homoleus 299
 Homoleus Patrus 237
 Hualdeus de Straccolo 116, 426
 Huota 269
 Ireshinus de Baude, habitator Castell. 156, 156
 Jacobus, mon. 351
 Jacobus, rerdus 93
 Jacobus, presb., beneficiarius in Castione 354
 Jacobus vicarius in Itap 260
 Jacobus Parsal de Mariano 378
 Iacobus Cobellus 108
 Iacobus de Agelle 320
 Iacobus de Bormia 362
 Iacobus de Civitate, can. 64, 69
 Iacobus de Collorno, massarius 73, 333
 Iacobus de Conegliano, can. et scolasticus Aquil. 232
 Iacobus de Feltramar. 311
 Iacobus de Florentia, mon. 238, 421
 Iacobus de Glenena, civis Aquil. 318
 Iacobus de Latisana, presb. 419
 Iacobus de Mipheis de Mugia, can. 301
 Iacobus de Marano de Parma, can. Aquil. et Civitatis 69, 261, 353
 Iacobus de Matricis 311, 339
 Iacobus de Matrici, can. 67, 424
 Iacobus de Pertecelis 390
 Iaculus de Portis 101, 139, 196

- Iacobus de Porenza, presb., beneficiatus
 in Castellano Strate 348
 Iacobus de Ragonia 77, 425
 Iacobus de Sinal 165
 Iacobus de Sacro 295
 Iacobus de Tervisio, can. 69
 Iacobus de Utina, can. 69
 Iacobus de Urina, can. 363, 384
 Iacobus de Utina, pector 333
 Iacobus dictus Folconus de Florentia, ci-
 vis Aquil. 60, 389
 Iacobus ceteris plebanus de Orsino 420
 Iacobus filius Antonii Venzoni de S. Ma-
 ria in Longa, messarius 119
 Iacobus filius Cergue 74, 113
 Iacobus filius Folterii de Vinspergo 418
 Iacobus filius Francisci de Cavoryacho
 430
 Iacobus filius Iohannis de Casteo de
 Strate 345
 Iacobus filius Iohannis Pauci de Bata-
 cho superiori, servus 424
 Iacobus filius Lazzari de Portis 289
 Iacobus filius Leonardii Cresentoli de San-
 cta Daniele, servus 422
 Iacobus filius Mice 339
 Iacobus filius Calocisti de Egarano 382
 Iacobus filius Petri Folconi 376
 Iacobus filius Nuralis 320
 Iacobus filius Tommasi de Montona 317
 Iacobus filius Ture & Cavitate, nec. et
 mans. Aquil. Jan. Urinensis 87, 91, 98,
 169, 203, 326, 418, 422
 Iacobus Poppe 336
 Iacobus Glemonasius, mans. 324, 406
 Iacobus Lombardus, mans. 322
 Iacobus Menici de Cing. 324
 Iacobus Neri 239
 Iacobus Pogrii de S. Maria in Longa,
 massarius 74, 134, 135
 Iacobus Rusius, cerda 285, 313
 Iacobus Sordus 225
 Iacomellus, mans. 105, 406
 Jacemina de monte in Mariana 326
 Jacemina de Montona 213, 410
 Jacemina uxor Fulcherii pellilicis 350
 Jacemucius, beneficiarius 231
 Jacemusius frater Mikilore culticus 362
 Jacemusius de Vichera, massarius 74,
 287
 Jacil de Sterninberch 124
 Janus, actor 140, 404
 Janis de Montano 153
 Janis Lich 304, 400
 Janillus Schavus 157
 Igra mater Rontani canonici 248
 Iurius 111, 277, 284
 Jligari 325
 Jligare mater Otacii canonici 373
 Jnderada filia Rodolfi de Gleris, serva 470
 Iudis mater Nicola de Spignimbergo
 mansuarii 248
 Iueinus 339
 Iugellidus 397
 Iugentius, miles 252
 Ingirado uxor Anicci de Cavriacho 161,
 397
 Innocentius (III), papa 38, 42, 46
 Innocentius (IV), papa 52, 135
 Iohannis de Merula, miles 89, 91, 354
 Ioan, mag. 220
 Iohannicus Carmelo 213
 Iohannicus Decani de Cetriona 227
 Iohannicus de Cremona, mans. 359
 Iohannus filius Baiarzi de Aquilegia 300
 Iohannus filius Musolini de la Torre,
 can. et thesaurarius Aquil. 56, 279
 Iohannus filius Virgili de Civitate 159,
 318, 355, 406
 Iohannus Mazochus de Veneris, mans.
 88, 89, 214
 Iohanna 198
 Iohannes 101
 Iohannes 262
 Iohannes 378
 Iohannes, campanarius 412
 Iohannes, cantor Aquil. 94
 Iohannes, capellanus patriarche et mag.
 scolorum Civitatis 44
 Iohannes, carator 253
 Iohannes, cerda 189
 Iohannes, ep. Videntinus 45
 Iohannes, faber 258
 Iohannes, mag. 271
 Iohannes, mag. 409
 Iohannes, mag. scolorum Aquil. 45
 Iohannes, mans. 416
 Iohannes, medicus et can., capellanus pa-
 triarche 365, 497, 408
 Iohannes, monachus 286
 Iohannes, not. 170
 Iohannes, nuncios Bertoldi patriarche 279

- Iohannes (XVII), papa 64
 Iohannes (IV), patriarcha 17
 Iohannes, prepositus S. Felices 130
 Iohannes, sacrista 305, 325
 Iohannes, servitor 412
 Iohannes, vicedominus 396
 Iohannes, vicedominus 403
 Iohannes Albertus de Padua, can. 325
 Iohannes Alexander, mon. 262, 320, 361
 Iohannes Anastasius de confinis S. May-
 si 38
 Iohannes Angelorus, mon. r. Angelorus
 de Cechina
 Iohannes a Variis filiis Hermutiere de
 Uina, not. 341
 Iohannes Baptista de Parma 389
 Iohannes Bellus 278
 Iohannes Beneventurus, can. 194, 409,
 410, 411
 Iohannes Bertolus de S. Maria la Lon-
 ga 35, 256, 266, 273, 348
 Iohannes Dekius 297
 Iohannes Capeller 195, 285
 Iohannes Capone filius Pauli de Pers 419
 Iohannes Carastia 179, 195
 Iohannes de Antibera, can. 69
 Iohannes de Aquilegia, filius Regii de
 Gremma phisicus 60, 68, 112, 113,
 146, 148, 183, 280, 327, 345, 380
 Iohannes de Artusa 423
 Iohannes de Assisio, capellanus S. Pauli
 256
 Iohannes de Bellanis, mon. 157, 163
 Iohannes de Capilleis, mag., can. Aquil.
 et Civitatis 196, 212, 243
 Iohannes de Carate, can. Aquil. et platu-
 nus Glemontensis 69, 94, 57, 118, 124,
 210, 281
 Iohannes de Carlus 165
 Iohannes de Castellana 29, 325
 Iohannes de Colureto 337
 Iohannes de Cusena 154
 Iohannes de Cusena, mon. 362
 Iohannes de Egeon, directus et mon.
 348
 Iohannes de Perentius, vicarius patriar-
 che 125
 Iohannes de Fontana 171
 Iohannes de Lancelaria 401
 Iohannes de La Torre, can. 69, 373
 Iohannes de Loxha, can. et scolasticus
 Aquil. 424
 Iohannes de Marzano 119
 Iohannes de Montagna, Uini habitans
 249
 Iohannes de Montecalmo, not. 390-1
 Iohannes de Montelongo archidiaconus
 Aquil. 62
 Iohannes de Moravia, patriarcha 61
 Iohannes de Muraco, leonista 428
 Iohannes de Muraco, not. 420, 421
 Iohannes de Orenugo, can. 69
 Iohannes de Perentius 141
 Iohannes de Pivoleto, publicator equi-
 tum 268
 Iohannes de Ivrea 190, 372
 Iohannes de Risiis, not. 387
 Iohannes de Riuda 317, 323
 Iohannes de Rordis 203
 Iohannes de Rosella 350
 Iohannes de S. Foca, not. et cancellarius
 capituli 93, 91, 149, 171, 265, 305, 382
 Iohannes de S. Laurentia, mon. 213
 Iohannes de S. Vito, scrvus 76, 427
 Iohannes de Topolano 211, 310, 373
 Iohannes de Ticesimo, not. 479
 Iohannes de Lino 136
 Iohannes de Veroley 418
 Iohannes de Verona filius Bartolomei phi-
 sici, not. 378
 Iohannes de villa Monasterii, textor 339
 Iohannes de Villara 251
 Iohannes de Verduy, solationis et scri-
 ba capituli Aquil. 88, 391
 Iohannes de Zuch, can. Aquil. et Ci-
 vitatis 367
 Iohannes dictus Brizarius 172, 429, 430
 Iohannes dictus Blancus de Pers, scrvus
 429, 430
 Iohannes dictus Cappa de S. Stephano
 101
 Iohannes Donich 194
 Iohannes Duseverri de Marano 189
 Iohannes filius Antonoli de La Torre,
 can. 373
 Iohannes filius Aylini de Manicho, not.
 429, 431
 Iohannes filius Beltramini de Canico 299
 Iohannes filius Bertoni de Aquilegia 153
 Iohannes filius Candidi de Urino 337
 Iohannes filius Cusulussu meliuarli 154,
 278, 302

- Iohannes filius Dominici beatus, discipulus
et mans. 350
 Iohannes filius Felici de Genuis 195
 Iohannes filius Flechard de Trecento,
servus 431
 Iohannes filius Gerdutis 363
 Iohannes filius Guillelmi de Civitate Au-
stris, not. 416
 Iohannes filius Guillelmi Pucelli de Aquile-
gia 363, 365
 Iohannes filius Huncici de travullis, ser-
vus 415
 Iohannes filius Jacobi dicti Rustici cerdo-
nis 312
 Iohannes filius Iacobi de Maynach 415
 Iohannes filius Ioseph de la Planina de
Cormano 126, 149
 Iohannes filius Leonardi, servus 76, 178
 Iohannes filius Lotii de Florentia, clericus
plebis de Agella 342
 Iohannes filius Lucie de Cotagolo, mas-
sarius 74, 156, 282
 Iohannes filius Maynardi de Aquilegia 218
 Iohannes filius Nicolai de Adorghato, ser-
vus 78, 426
 Iohannes filius Pazuti de Flumisela, mas-
sarius 74, 113
 Iohannes filius Petri Misano de S. Vito,
not. 353, 354
 Iohannes filius Phobosini de la Torre,
can. 373, 375
 Iohannes filius Picossi de Aquilegia 107,
148, 183, 193, 217, 240
 Iohannes filius Raynerii de Florentia, ci-
vis Aquil. 60, 148
 Iohannes filius Renzelli 55, 208, 209,
397
 Iohannes filius Razonis de Tapolana 347
 Iohannes filius Zacc de Gropio 278
 Iohannes filius Zuerne de S. Seplyana,
can. 266
 Iohannes Forlanus filius Phobi de la Tur-
re 120, 130
 Iohannes Franciscus de Fontebono, can.
et camerarius Aquil. 176
 Iohannes Grossus, presb. et mans. Aquil.
151, 184, 240, 246, 422
 Iohannes Grossus de Papia, civis Aquil.
151, 184, 240, 246, 422
 Iohannes Guillelmus filius Martini de
Flumero, civis Aquil. 91, 96, 102, 145,
169, 260, 261, 343, 423, 428
 Iohannes Iud de Gortia 204, 205
 Iohannes Longus 352
 Iohannes Marchigiani 375
 Iohannes Maiestas, can. Aquil. 267
 Iohannes Molencada 284, 367
 Iohannes Millemoricum 144
 Iohannes Nespoli, can. et thesaurarius
Aquil. 24, 261, 409
 Iohannes Perotti, decanus Civitatis 129
 Iohannes Petrus de Spoleto, civis Aquil.
358
 Iohannes Pyvizule 102
 Iohannes Rex filius Dominici Phob de
Metano, servus 391
 Iohannes Rovedulam 115
 Iohannes Rubens de Perentino, thesau-
rarius et can. Aquil. 70, 198, 199, 203
 Iohannes Rubens dictus juvenis de Lea-
dio, mans. Aquil. 267, 268
 Iohannes Scarpina 298
 Iohannes Scavus de Turicchio 113
 Iohannes Strimbos 247
 Iohannes Subalis 319, 374
 Iohannes Sive de Trivignano, servus 424
 Iohannes Stornicus veretus 411
 Iohannes Tescus 193
 Iohannes Viuna, clericus 110
 Iohannes Wagner, not. 246
 Iohannes Warinus, can. 328
 Iohannes Werra 221
 Iohannes Zerzani 59
 Iohannes Zukemannus 408
 Iohannes, presb. 320
 Iohannes de la Torre, can. 60, 106
 Iohannes de Picossis 179, 391
 Iohannes de Monasterio 377
 Iordana 297
 Iringus, abbas Belicensis 79
 Irmingard 192, 397
 Irmingard 294
 Irmingard 269
 Irmingard de Illa Riva 340
 Irmingard de S. Andrea 104
 Irmingard uxor Almerici 222
 Isabeta uxor Iohannis de Ragonia 77, 78,
425
 Isolda uxor Leonardi de Strizolda 183-4,
193
 Isingart mater Mukerte 366
 Ita 241

Ita uxor Pauli clavigeris 93, 101, 212
 Iripodius 125, 328
 Ioan de Cormons 224
 Iuditha 143
 Iuditha 238
 Iuditha 259
 Iuditha uxor Reginaldi 294
 Iuliana 291
 Iulianus de Carminis, missarius 79, 103
 Iulianus, pelipatus 271
 Iulianus, prebendarius 369, 370
 Iulianus, sartor 317, 333
 Iulianus Prestignac 348
 Iulius mulier Valearis de Cavitate 252
 Iustus, can. S. Felici 292
 Iucodilus, ep. Tegestinus 29, 43, 137-8

Kuddech 313
 Karolus 125
 Karolus de Castrovillari, mans. et cantor
 Aquil. 65, 69, 91, 94, 177, 203, 312
 Katalas pater Moie 239
 Katerina v. Caterina

Lancelottus, mans. v. Anclotus de Cal-
 chaben
 Lancelottus 377
 Lascaria 274
 Laura uxor Georgii de Rubena 208
 Laurencius, notarius 341
 Laurencius de Capelleis, mag. can. Aquil.
 et scolasticus Civitatis 69, 116, 138,
 233, 274
 Laurencius de Fosato 346
 Laurencius filius Iacobi de Civitate, can.
 Aquil. Civitatis et Concordiensis,
 mag. phisicus 163
 Laurencius filius Iohannis Arpaiz de Uu-
 ra, not. 433
 Laurencius filius Martini de Layha pater
 Celoretur 449
 Laurencia Omdia 99
 Lavinia de Grado 217
 Lazari de Patis 150, 407, 408
 Lazarus nepos Marie de Zudris 243
 Lazarus de Bassola 166, 237, 388
 Lazarus de Patis 389
 Lazara v. Lazara
 Leche P.S. 2
 Leon filius Leonardi de Pers. servo 139

Leon uxor Henrici Cigsel 213, 395, 402
 Lena uxor Iohannis Bastrelon de Par-
 ma 389
 Leo 324
 Leo de Asanli 157
 Leo de Mauro, mag. 302
 Leo de Topolano 250
 Leo filius Nicolai Lumbe de Ragogna
 427
 Leonardus uxor Gregorii dicti Missii 194,
 274
 Leonardus exor Henrici decis 20, 367
 Leonellina filia Henrici de Papanea 422
 Leonardus 114
 Leonardus 275
 Leonardus, abbas Rosencensis 409
 Leonardus, can. et thesaurarius Aquil.
 can. Civitatis 126, 224, 344, 345,
 346, 371, 405
 Leonardus, capellanus 185
 Leonardus, decanus 418
 Leonardus, decanus Aquil. 24, 99, 219,
 220
 Leonardus, ep. Fimonensis 43, 143
 Leonardus, hicus canonicorum 411
 Leonardus, potestas Aquil. 211
 Leonardus, prebendarius 420
 Leonardus Blancha 277
 Leonardus Budul de Campelongo 334
 Leonardus Coarinas 193, 302
 Leonardus Claudus 109, 250
 Leonardus Gersfen 411
 Leonardus de Clusis de Carnea 416
 Leonardus de Fagedis 371
 Leonardus de Fagedis, can. Aquil. 69, 283
 Leonardus de Faguenche, mag. cantor et
 vicelocum Aquil. can. Civitatis et
 Concordiensis 68, 69, 283, 346
 Leonardus de Fontanellis, can. 376, 377,
 378
 Leonardus de Gracida rex 431
 Leonardus de Peroto, not. 178
 Leonardus de Petris, can. 24, 49, 138
 Leonardus de S. Vite 76, 427
 Leonardus de Solefiano 119
 Leonardus de Topolano 115, 252
 Leonardus de Treccani 40, 283
 Leonardus de Trichano 165, 263, 264,
 259
 Leonardus de Uina, capellanus paroch-
 ale, can. et mag. scholarum Aquil. 47,

- 136
 Leonardus dictus Codi filius Conradi de Pers 429, 430
 Leonardus filius Bonassi de Sanziberti 76, 179
 Leonardus filius Conradi de Pers 429
 Leonardus filius Gregorii dicti Missii, clericus 214, 422
 Leonardus filius Iohannis Capaletti 285
 Leonardus filius Lizanni de Villalta, servus 75
 Leonardus filius Marinelli Zorzani 59, 275, 494
 Leonardus filius Mani de Perentis 390
 Leonardus filius Mauricii de Aquilegia 350
 Leonardus filius Missii de Ravasclero, servus 421
 Leonardus filius Missii, monachus 418, 422
 Leonardus filius Nicolai de la Fratina 105, 115, 129, 130, 142, 154, 169, 181, 201, 342, 345, 365, 375
 Leonardus filius Nicolai dicti Cau de Marsano, servus 423
 Leonardus filius Razzolini de Ragonea, servus 427
 Leonardus filius Reynardi de Braccho 52, 362
 Leonardus filius Tegemonis 340
 Leonardus filius Thendi, not. 385, 433
 Leonardus Musulinus, can. 385
 Leonardus Padrisinus 142
 Leonardus Sanguini 340
 Leopoldus dux Austriae 283
 Lettus de Florentia, mercatorius 60, 336
 Leya filia Simonis de Fucha de Ragonea, serva 78, 425
 Libardis, canis. 140, 203, 428
 Linardis 167
 Linardus 39
 Liocart uxor Henrici Pizulas 334
 Lieprandus, decanus Aquil. u. Linardus
 Liutoldus, dux Carinthie 23
 Liutoldus, ep. Tergestinus u. Iutoldus
 Lucius, mans. 203
 Ludovicus, Ludouicus u. Ludovicus
 Ludouicus de la Torre, can. Aquil. et ep. Verellensis 174
 Luch, carnifex 150, 191, 353
 Lucas filius Glordoli de Florentia 342
 Luca, sac. 188
 Lucharda de S. Vito, serua 76, 427
 Luchina de Cremona 188
 Luchinus, not. 322
 Lucia de Coregnolo, massaria 74, 156, 282
 Lucia filia Guernan de Bando, serva 428
 Lucia filia Iohannis Carisio 195
 Lucia filia Seraphini de Campolongo 416
 Lucia uxor Iulianus de Flagonia 354
 Lucia uxor Francisci Peroti 129
 Lucia uxor Guillelmi Picossi 332
 Lucia uxor Pichin scaccorarii 212
 Lucina (111), papa 41
 Ludouica il Pro 25
 Ludouicus de Caprikis de Civitate, can. Aquil. et Civitatisensis 62, 64, 69, 192, 193
 Ludouicus de la Torre patriarcha 65, 66, 67, 88, 255, 266
 Ludouicus de Strasshou 144
 Ludouicus filius Arthemanni accisio 164
 Ludouicus filius Peroti 119, 379
 M., presb. 51
 Michanghina 375
 Michaud (Jouglis) 53
 Michaildis, Magitidis u. Maculdis
 Mactildis 154
 Mactildis de Fontana 343
 Mactildis filia Conradi advocati 23
 Mactildis filia Wulfiel de Porto Pirl 380
 Mactildis mater Talleghini 375
 Mactildis uxor Annis de Castepor. 33, 394
 Mactildis uxor Federlei de Cauriano 253
 Mactildis uxor Iohannis Millemoreu 144
 Mactildis uxor Leonardi de Tricano 299
 Maffius, canis. Roma, clericus 172
 Mapheus filius Blasii de Aquilegia, not. 60, 107, 184, 191, 323, 357, 368
 Mainardus can. 24, 36, 200
 Mainardus (I), comes de Gancia 13, 75, 79, 394
 Mainardus (IV), comes de Gancia 154
 Mainardus, not. 425
 Mainardus, ricarius 125
 Mainardus, sac. 277
 Mainardus Casaralis 369
 Mainardus de Aquilegia 218
 Mainardus de Circolo, can. 289

- Mainardus de Clusa 210, 275, 379
 Mainardus de Saluo 167, 398
 Mainardus de Vilaka 216, 421
 Mainardus Gallina, sac. 197, 156, 158,
 201, 226, 344
 Mainardus Tirzes 370
 Mainardus Zuiol, civis Aquil. 195, 247
 Maikel filius Nicolassii de Mels 415
 Maguardus v. Mainardus
 Malicia 110, 317
 Mambertinus, mar. 256
 Marperga uxor Iohannis Deusemen 189
 Marfridus, abbas Sexenensis 408-9
 Manfredus de Pinzano 419
 Marinus de Carus de Cremona, capel-
 lanus patricie et cur. Aquil. 372
Maria Capponi, preposita de Carula 60
 Marius 368
 Maranus Ulyssus 283
 Marcellus, can. 235, 241, 309
 Marchardus, pederatus 411
 Marchisina Dulverii 191
 Marchisina de Aquilegia 221
 Marchonus, presb. 258
 Marchotus 309
 Marcivus 230
Maria Polo 154
 Marcordus v. Marquardus
 Marcolinus, prebendarius 321
 Marconus, claustralarius 297
 Marcondus Zoramus 59, 210
 Marcus, piscator 364
 Marcus Cippi, civis Aquil. 59, 166
 Marcus de Aquilegia, acritex 141, 175,
 250, 324
 Marcus de Pelucis 163
 Marcus filius Antoni de Mels, serus
 415
 Marcus filius Pikoni 329
 Marcus Golore 409
 Marcus Gorlanus 193
 Marcus nepos Mutini Brogolani 317
 Marcus Trige, civis Aquil. 350
 Marcus Vinzilis de Pirano, not. 381
 Marcus Zoramus 59, 154, 179, 198
 Marcolinus sacris Bolica 388
 Marcurius maritus Margarete de Russula
 207
 Margareta 380
 Margareta de Fossula 207
 Margareta filia Polani de Mels, serus
 415
 Margareta filia Leonis de Mozana, serus
 302
 Margareta filia Woltrici de Ropis 267
 Margareta suxor Wolfenpuli 359
 Margareta uxor Lazarus de Fossula 387-8
 Margareta uxor Leonardus de Tighiano 4, 7
 Margareta uxor Marti Trige 350
 Margareta uxor Marcelli 305
 Margareta uxor Marcucci filii Baldonis
 389
 Margareta uxor Maynardi de Coss. 210
 Margareta uxor Nicolai cordons 377
 Margarinus frater Iohannis Carneli 213,
 214
 Margarites filius Aldulgeri de Clugia,
 civis Aquil. 285
 Margareta, serus 427
 Margareta nepus mar. Iohannis 371
 Maria 41, 401
 Maria Albey 196
 Maria Claudia uxor Pauli Cithini 140
 Maria de Sacile 295
 Maria de Zodiis 243
 Maria Cox 353
 Maria Giustina 208
 Maria Gumbas 356
 Maria mater Allici militis 352
 Maria mater Iohannis Rubel de Lendin
 267
 Maria Osteri 353
 Maria uxor Andrei filii Iulii 265
 Maria uxor Henrici de Remberch 365
 Maria uxor Leonardus Claudi 197
 Maria uxor Marti Cippi 59, 166
 Maria uxor Mare 226
 Maria uxor Pagivii 103
 Maria uxor Socii filii 290
 Marinellus Zoramus 59, 275, 310
Maria Saranzo 154
 Maritus, prebendarius 425
 Maritus Cippi de Vancis 59, 60, 160
 Mathus de Perceto, monachus 119
 Matheus de Riola 356
 Matheus filius Gicardi de Cortevadi 419
 Matheus filius Iohannis Schavi de Turisch,
 massarius 74, 114
 Matheus Zoramus 59, 60, 128, 150, 151,
 154, 188, 255
 Matheus, acritex 197, 334, 344

- Marquardus, advocatus 19, 352, 357
 Marquardus, can. 350
 Marquardus de Pertesten 409
 Marquardus de Randech de Augusta, primarius 57, 96, 125, 234, 234, 244
 Marsilius de Montegallus, doctor decretorum, civis Bononiensis 65
 Martha, uxor presb. Nasuti 98
 Martialis, canonicus 253
 Martinean 120, 402
 Martinus beatus 340
 Martinus can. 72, 115, 198
 Martinus, can. 245
 Martinus, faber 306
 Martinus, fistulator 74, 263
 Martinus, moricus 416
 Martinus, tabernarius 110
 Martinus Piferi 313
 Martinus Proyolatus 317
 Martinus Cavotus 2934
 Martinus clavicularius 150
 Martinus de Buxel 339
 Martinus de Cavallo, civis Aquil. 357
 Martinus de Cedevedo, mag., capellanus parochialis et em. Civitatis 167, 168
 Martinus de Ego 204
 Martinus de Genario, massarius 74, 156, 262
 Martinus de Ishina 309, 371, 401
 Martinus de Moelo 279
 Martinus de Umerezo 421
 Martinus de Urino, not. 425
 Martinus de Vinea 284
 Martinus de Vita 376
 Martinus dictus Gatto, can. 359, 405
 Martinus Falcinfranco 410
 Martinus filius Biliui 200
 Martinus filius Jacobi Sordii 225
 Martinus filius Iohannis fisci 117
 Martinus filius Morandus de Castro, servus 75, 229
 Martinus filius Stephani de Flaminio, civis Aquil. not. 98, 169, 184, 372, 349, 423, 424, 426
 Martinus filius Vincentii de Ronchas, servus 74, 419
 Martinus Inpinexius 254
 Martinus Pieno 322, 326
 Martinus Ruel 106
 Martinus Scholz 241
 Martinus Selvas, civis Aquil. 288
 Martinus Strabocanone 207
 Martinus Venetus 134, 125, 159
 Martinus Wicus de Mocrano, massarius 74, 134
 Mariussa 360
 Mathaeus Barachinus 115
 Mathaeus de Fulgino 252
 Mathaeus de Pirano 196
 Mathaeus de Viterbio, can. 68, 99
 Mathaeus filius Guillelmi de Flagelacho 429
 Mathaeus filius Mathaei de Pasiliano Sclavo, servus 419
 Mathaeus maritus Romane 185
 Mathaeus Trevisan 52
 Mathias, canonicus 308
 Mathias, miles 214
 Mathias, miles Aquil. 173, 214
 Mathias de Flumetel 209
 Mathias de Mels, can. Aquil. et Civitatis 14, 69, 80, 257
 Mathias de Modis, can. 67
 Mathias de Pulzinichio, can. et scolasticus Aquil. 89, 91, 137, 218
 Mathias de S. Vito, servus 76, 427
 Mathias de Serphinherch, ministralis 272
 Mathias filius Antonii Marcelli de Castelfranco Strate 333, 354
 Mathias filius Prefecti de Mels 425
 Mathias filius Stephani, servus 425
 Mathias filius Zoli de S. Maria de Selanico, not. 425
 Mathilda 326
 Mathiasius de Castello 122, 197
 Mathiasius de Reyana 421
 Mathiasius de S. Vito, servus 76, 427
 Mathiasius dictus Thiel, servus 424
 Mathiasius filius Omeri de Monasterio 263
 Mathiasius filius Palamidesell de Vendovo, servus 418
 Matra, serva 427
 Mauronus de Vexin, massarius 74, 204
 Mauritius de Aquilegia 390
 Maurus German de Flumetelo 165
 Maurus de Pertesio 390
 Mazechus v. Zaninus Mazechus
 Megardus, Meinerdes, Meynards v. Meinerdus
 Meckfiur de Utina, pelliparius 431

- Mengoz, Mengosius, Mengotus 120, 189.
320, 395, 402
Meno filius Mechay de Pampeto 423
Menis de S. Andrea 131
Menis G.C. 4
Metegge uxar Beretor 371
Meyarda 125
Meyarda de Arthema 46, 118
Mey's master, Alberri medici 213
Meola filius Danzlis 147
Michael 210
Michael, mercator, civis Aquil. 113, 236
Michael de Altures 104, 376
Michael de Equa Alba 148
Michael de Fontana 307
Michael de la Sura de Gerneta 198,
194
Michael de Mursilana 252
Michael de Ractagiano, civis Aquil. 146
Michael de Thropoglano 243
Michael filius Alexii de Civignana 304,
324
Michael filius Danclis, chancelarius 396
Michael filius Pelegrini coci 140
Michael filius Pelegrini de Urino, nec.
429, 430
Michela de S. Stephano 159
Michellanus episcopus 287
Michilanus de Aquilegia, mans. et nec.
172, 400, 427
Michilanus, calicifex, civis Aquil. 135,
256, 309, 362
Mierus filius Sinibaldi de Florentia 60,
367
Micol 357
Micheles 349, 389
Mingarda uxar Nicolai Bazzi 201
Mingia 225
Minguius, sac. et can. 296
Missina 164
Mirabul 297
Miers 214, 349
Misul 164, 194, 320, 409
Mixignatus, comparius 153
Moisius 93
Mors de Talmatio, mercator 431
Mouinus de Parma 260
Mor C.G. 4
Morandinus de Cistia, servus 75, 229
Morandus de Portallu, can. 69
Morassinus Pleli 284
Morer filius Picassi 238
Moretti filius 187
Moretto 375, 397
Moretus de Aquilegia, nec. 233, 421
Moretus de Castellano de Sanguen 352
Moretus de Fordinella 373
Moretus filius Federici Picassi 155
Moretus filius Gualtheri Picassi de Aquilegia 305
Moretus maritus Sophie 156, 158
Mora, rationarius 159, 199
Morus Speciali 383
Morse Lector 371
Mora 239
Mora Claudi 304
Mora, inspirativ 279
Mukara 366
Munida de S. Vito, serva 76, 427
Muschla de la Torre de Medolana, nobi-
lis vi 167, 258
Muzza de Flomisa 157
Mynta fonda 381
Myntus de Aluria 306
Myntus 144
Naduich mater Conradii Sapei 371
Nau, de ser Gaspar de Bononia, nec. 342
Napirus de la Torre, clericus 381
Napirus filius Murei de la Torre 65, 146
Nasquerra, servus 425
Nasquerra filius Henrici de Sanguen-
no 393
Nasutus, presb. 98
Nardis filius Vilera 309, 320
Nera mater Francisci de Murrano 191
Nespele 168
Nico de Gintinis 326
Nizola 197
Nizelus, ecclis. 377
Nizelus, mans. 328, 430
Nicolaus portacula 62, 88, 263, 266,
418
Nicolaus subscerpus 226
Nicolaus, vicarius Marani 428
Nicolus a Barnaba, not. Uniensis 361
Nicolus Barberus 217-8
Nicolus Chabus de Alaris, plebanus
Aquil. 293, 422, 429
Nicolus de Borgo, habitator Veneciarum
346

- Nicolaus de Castiglione massarius 208
 Nicolaus de Cornibus 119
 Nicolaus de Faganea servus 420
 Nicolaus de Favules d. Castello 29, 124
 Nicolaus de F. Rosa 369
 Nicolaus de Lanzano, mans. 174
 Nicolaus de Padua 216
 Nicolaus de S. Dyonisio 426
 Nicolaus de Sprengimberg, mans. et ser-
 vos Aquil. 121, 227, 248, 296
 Nicolaus de Stracido 376
 Nicolaus de Torgento, mans. 328
 Nicolaus de Urino, peliparius 431
 Nicolaus de Verdoy, civis Aquil. 213, 331
 Nicolaus de Verria, massarius 79, 201
 Nicolaus de Zadris 318
 Nicolaus Jocus Ruf. de Ateris 423
 Nicolaus dictus Gazata 423
 Nicolaus dictus Flech filius Lanceloti de
 Ruys 419
 Nicolaus dictus Zelgarutus 226
 Nicolaus dictus Berrabee de Buys 419
 Nicolaus filius Blanchi de Versola, servus
 419
 Nicolaus filius Caxadi de Utino, not. 426
 Nicolaus filius Dominici de Sentlary pro-
 pre Pere 429
 Nicolaus filius Dorlici de Ragonea 290,
 291
 Nicolaus filius Gimeretti de Buys 431
 Nicolaus filius Gregorii malendinarii de
 Urino, prob. et mans. 370
 Nicolaus filius Guillelmi de Ungerspach
 383
 Nicolaus filius Jacobi de Clemana 137
 Nicolaus filius Jacobi Falxari 144
 Nicolaus filius Johannis de Ponte 417
 Nicolaus filius Johannis verdoris 189
 Nicolaus filius Johanni de Picotii 146,
 199
 Nicolaus filius Maynardj de Faganea 418
 Nicolaus filius Nicolai de Civitate An-
 tlia, servus 429
 Nicolaus filius Odorici de Castello Poe-
 petz 430, 431
 Nicolaus filius Philippi de Faganea, not.
 425
 Nicolaus filius Pivurari de Urino, not.
 427
 Nicolaus filius Simonis de Ragonea 234,
 244, 315
 Nicolaus filius Simonis de Ragonea, ser-
 vos 426
 Nicolaus filius Walren de Martignoe,
 servus 416
 Nicolaus Lantoni 164, 254
 Nicolaus Lory 317
 Nicolaus Pisolus de Ragonea 420
 Nicolaus Rex 147, 189, 201
 Nicolaus Sundelphen de Castello 425
 Nicolaus Venier 59
 Nicolaus Varentani 298
 Nicolaus filius Cavi, not. de Utino 419
 Nicolinus de Cremona 261
 Nicolinus de la Turie 263
 Nicolera de Terzio 250, 324
 Nicoloth. can. Aquil. et Civitatis 326
 Niclussius, prob. mans. et not. 163,
 165, 261, 421, 424 430
 Niclussius filius Heri 429
 Niclussius filius Dominici de Aquilegia,
 clericus 428
 Niclussius filius Federici de Valsia 415,
 423, 428
 Niclussius filius Johanni de Civitate An-
 tlia, not. 417
 Niclussius filius Stephani, plebanus
 Aquil. 87, 129, 203, 413, 421, 422, 427
 Niclussius filius Guidoli, servus 431
 Niger, puer Alberi medici 166
 Niger de Castellano 149
 Niza pater Biondi de Triessimo 167
 Nomenclura 213
 Nindogepus 202
 Nissa filia Berardi de Moniacho, serva
 428
 Obicinus de Lendiano, Navaricus di-
 cesis, can. 246
 Odabricus, Odulucus, Odarticus v. Oda-
 ricus
 Odoricus Cadubrinus, propositus Carnee
 et can. Aquil. 127, 162, 168
 Odoricus Coli de Utino 119
 Odoricus de Apella, iudex 288
 Odoricus de Buys 427
 Odoricus de Carama, miles 251
 Odoricus de Faganea, servus 420
 Odoricus de Glemana, can. Aquil. et
 Lanuensis 344

- Odoricus de Conario, natus 70, 93, 158, 269
 Odoricus de Conario, not. et mans. 74, 80, 115, 154, 255, 267, 289
 Odoricus de Castro Pagani 431
 Odoricus de Ragona, decanus Acad. 67
 Odoricus de S. Stephano 269
 Odoricus de Strassoldo 356
 Odoricus de Strassoldo, can. Acad. et Civitatis, plebanus Iacuriani 116
 Odoricus dictus Balbus de S. Daniele 421
 Odoricus filius Agresta de porta Latisane 419
 Odoricus filius Dominiel dicti Barbarini de Bagmaria, servus 77, 250, 251
 Odoricus filius Henrici de Prataberch de Glenzano, can. 70, 157, 281
 Odoricus filius Federici de Pignano 251
 Odoricus filius Francisci de Portunensis, not. 77
 Odoricus filius Gregorii de Civitate Anagnina 390
 Odoricus filius Iohannis fratri de Aquilegia, can. Civitatis 779
 Odoricus filius Odorici de Clusanes 428
 Odoricus Franci 111
 Odoricus rex Cichini de Aquilegia 431
 Odoricus Richignani 364
 Odorius Poltronius de Bagmaria 184
 Olanza 164
 Oliva uxor Antonii de Fossula 184
 Olivus de Monasterio 356
 Omnis de Monasterio 253
 Onca 409
 Onens filius Marci artificis 143
 Onulfus de Agel, sac. 314, 408
 Onofre de Strassoldo 424
 Onofre filius Stephani de Duino 217, 247
 Onofre de Ropichis, missarius 74, 136
 Orachus, Oratus, Oratus u. Oracus
 Oracus, can. 40, 107
 Oracus, can. 322, 375
 Oracus de Civitate Anagnina 253
 Oracus de Fagolis 307
 Oracus de Titiano 222, 223, 401
 Oracus filius Oraci de Titiano 222
 Otro (1), reparator 17
 Otro (111) imperator 17, 18, 27
 Otro murinus 211, 307
 Otro de Fossula 139
 Otta de Crisignana 256
 Otto de Ropichis 356
 Otto Ruitus, mag. scolarius et can. S. Felici 44, 190
 Ottoninus, patriarcha 52, 133, 193
 Ottoninus, rex Bohemie 61
 Ottoninus de Pergine, vicecomes Agel 69, 93, 94, 166, 303
 Ottoninus filius Nicolini de la Torre 265
 Otzone Vincenti, signore di Marino 61, 258
 Ottoni (idignit.) 47
 Paganus 391
 Paganius de la Torre, can. 69
 Paganus filius Maynardi Cyriaci 249
 Paganus de la Torre, can. 89, 97, 140, 174
 Paganius de la Torre, patriarcha 59, 65, 66, 67, 69, 133, 182, 194, 206, 229, 257, 281, 372
 Palamidesius de Raulde, habitans in Casello 282
 Pallandus de Fano, mans. et not. 126, 361
 Palma de Montorio servus 430
 Palma de Montorio 183
 Palma de Sordello 175
 Palma de Sordello 240, 241, 323
 Palma uxor Cameraci 385
 Palma uxor Iohannis (154) 257
 Palma uxor Pico 320
 Palma uxor Wargendi 379, 405
 Palma uxor Wengamui 226
 Palmira relicta Otacchi 253
 Panjolana dicta Mocharella filia Baiarci, 294
 Paparel meritis Lazari de Porris 150, 407, 408
 Parisius dictus Mussus filius Antoci, servus 425
 Parola 158
 Parola 126, 371
 Parthistaga (domini de) 181
 Pascalis 391
 Pascali 186, 356
 Pascali de Portegalis 253
 Pascali uxor Maynardi 113
 Pascalius dictus Pizelus Faber 353
 Pasqual de Montorio 327

- Pasqual Zaccagna de Ronchetti 346
 Pasqualbus mater Micholotti 105
 Pasqualinus Barberius 218
 Pasqualinus de Venetia, Ordin. S. Benedicti 352
 Pasqualinus filius Andriaci sartoris de Zerucha 416
 Pasqualinus filius Pauli Zusan de Riuda 308
 Paulus, becharius 238
 Paulus, can. S. Felicis 143
 Paulus, claviger 97
 Paulus (II), papa 216
 Paulus Bolatus de Civitate 251
 Paulus de Bononia, civis Aquil. 295
 Paulus de Pinzano 422
 Paulus de Sala, can. 69, 236, 255
 Paulus filius Marini 416
 Paulus filius Nicola Ruseto de Ulmo, not. 421
 Paulus filius Per de Ragonea 425
 Paulus filius Wicardi de Colloredo 413
 Paulus Sanctoninus, civis Urinensis 298, 361
 Paulus Zosa de Riuda 308
 Pecela amita Venerii de Fossola 328
 Pedrassus de Gobato, massarius 74, 156, 282
 Pedrassus filius Finossi de Rania 425
 Pelicini 294
 Pelagina soror Aliaci millitis 353
 Pelagina uxor Martini Veneti 125
 Pelegrinus 401
 Pelegrinus, capellanus patriarche et archidiaconus Carriole, mag. 359, 360
 Pelegrinus, coeus 140
 Pelegrinus (I), patriarcha 32, 42, 54, 213, 273, 395, 400
 Pelegrinus (II), patriarcha 32, 36, 218, 219, 409
 Pelegrinus, soc. 321, 382
 Pelegrinus de Arghera 46, 118
 Pelegrinus de Carliis, can. 144, 185, 452
 Pelegrinus de Carliis 120, 402
 Pelegrinus de Casiderio 156
 Pelegrinus de Lubus 309
 Pelegrinus de Marzano, can. Civitatis 93
 Pelegrinus de Manzaro, prepositus S. Felicis 149, 150
 Pelegrinus de Roma 369, 387
 Pelegrinus filius Henrici 346
 Pelegrinus filius Jacobo mercator de Civitate 165
 Pelegrinus filius Iohannis de Murzio, servus 424
 Pelegrinus v. Pelegrinus
 Penna, diaconus 125, 335
 Perbenus 347
 Perengerius, scutifer 410, 411
 Perinus de Carvacio 384
 Perinus Warachinus, can. 85, 262, 404
 Persis 181
 Perre filia Spene 193
 Pertalt, Pertoldus v. Bertoldus
 Petricius 152
 Petris filia Rudall de Rena 132
 Petris mater Ludoici 119, 379
 Petrus uxor Viduacij piacentinis 150
 Petrus 117
 Petrus 287, 401
 Petrus, archiepisc. Arzinee 31
 Petrus, artifex 242
 Petrus, calceus 311
 Petrus, campanarius 421
 Petrus, can., nepos Decani 228, 324, 335
 Petrus, mans. 135
 Petrus, scutarius 366
 Petrus, not. Federici imperatoris 31
 Petrus Azile 308, 348
 Petrus Benon 29, 150, 347
 Petrus Bodegana, can. et not. 90, 91, 130, 148, 152, 164, 233, 298, 337
 Petrus Calconeus 131
 Petrus Claudius, monachus 416
 Petrus Crin 279
 Petrus de Aquilegia, barbitonsor 197, 199
 Petrus de Casteglin, massarius 74, 255, 334
 Petrus de Cesena, prebendarius 428
 Petrus de Columpra, cardinalis S. Angeli 168, 282
 Petrus de Carli 401
 Petrus (de Ferrarino), patriarcha 145
 Petrus de Giamona, presb. 367
 Petrus de la Roca negl. civis Aquil. 298
 Petrus de Martignaco 303, 304, 333
 Petrus de Molendino, can. 216
 Petrus de Papis 142, 376
 Petrus de S. Cristofolo 428

- Petrus de S. Vito, servus 76, 427
 Petrus de Tarsia 214
 Petrus de Trévis, civis Aquil. 340
 Petrus datus Testa, natus 79, 252
 Petrus filius Camerici 412, 413
 Petrus filius Lucii Fabiani, civis Aquil.
 125, 145, 169, 389
 Petrus filius Loris de Innocencia 61, 85,
 342
 Petrus filius Piganti de Glemona 431
 Petrus Gissonius de Venetia 231
 Petrus Nazzari de Gudo 384
 Petrus Piss 154
 Petrus Redrench 182
 Petrus Sapient 14, 29, 158, 160, 179, 221,
 261, 267, 303, 329, 330, 336, 369, 404
 Petrus Scribtilinus 151
 Petrus Squerra de Prato 76, 306
 Petrus Tumbocelli 362
 Petrus Trucal 167
 Petrus Vignoni, civis Aquil. et Civita-
 tensis 158
 Petrus Zorani 59
 Petrus 71, 211, 397
 Pexa 145
 Pictus 61
 Pictusius et Felasius
 Pictusius Pictus, natus, 114
 Pictus de S. Vito, servus 76, 427
 Philippus filius Leonardi dicitur Cessari, ser-
 va 418
 Philise uxor Johannis Sclatilis 319
 Philippus Pragnus de Meviano, natus,
 et pater de Sclato 166
 Philippus filius Leonis de Fara de Ma-
 ciano, civis Aquil. et 180, 67, 69, 204,
 239, 373, 378
 Philippus senior de Rena, capellanus
 patriarche et civis Aquil. 189, 214, 215,
 258, 404
 Philippus de la Torre, can. 69
 Philippus, claustr. canonicorum 411
 Philippus de Belucis, can. 157, 163, 264,
 265
 Philippus de Carthia, patriarche electus
 61, 207
 Philippus de Fontanello, archidiaconus et
 decanus Aquil. 171, 364
 Philippus de Mediana, Aquilegie habi-
 tator 156, 262
 Philippus de Pisina habitator Castell.
 259
 Philippus de Zelony, mag. doctor in de-
 cretalibus, can. 181
 Philippus filius Bassani, civis Aquil. 331
 Philippus mar. 415, 416, 418, 432
 Philipposius de Bragris, mar. 170, 351,
 372
 Philposius filius Franciscus de Mun-
 na 423
 Philposius filius Iohannis de Ponte 76,
 416, 417
 Pichia, stationarius 212, 379
 Pichiana 241
 Pichius nepos Tivari 121
 Pichosius et Pichosius
 Pichosius 160, 306, 320, 330
 Pichosius 313, 365
 Pichosius filius Iohannis Pichosius 98
 Pichosius filius Iohannis de Pichosius 159
 Pichosius 194
 Pichosius prebendarius 190
 Pichosius filius Ingelberti de Cavale
 Austria 426
 Pichosius de Montignone, servus 430
 Pichosius Fabiani 257
 Pico de Prato, servus de Padova 204
 Pichel uxor Iohannis Warra 221
 Pichosius de Utino 119
 Pichosius pater Lere 389
 Pichosius 192
 Pichosius de Glemona 317
 Picher 167
 Pichon 229
 Pichon uxor Elencius 93, 333, 346
 Pichon pater Petri canonici 334
 Pichon 345
 Pichon 4
 Pichon filia Pauli de Papedis, serva 424
 Pichon filius Guillelmi de Pichosius 315
 Pichon 47, 187
 Pichon de Montignone, maritus, ci-
 vis Aquil. 286, 297, 298
 Pichon frater Wilhelmi scolastici 252
 Pichon de Prato, servus 76, 196
 Pichon, patriarcha 14, 15, 16, 17, 18, 22,
 23, 25, 26, 30, 32, 311, 342, 396, 405
 Pichon de Tricorno, can. Aquil. et prepo-
 situs S. Felicii 228, 248, 249
 Pichon de Tricorno, prepositus Aquil. 58,
 41

Pm 260
 Poesia uxor Martini Pime 326
 Pregonia de Napolle, can. 389
 Pregonia de Spelimbengo 420
 Prior de Porenzanihus s. Guidocus de Porenzanihus
 Prior de Surman, can. 108
 Poldusius filius Machinssii de Castello 174, 208, 255, 334, 423
 Porcardus, advocatus 21, 22, 23
 Porcedes de Moysburg 264, 293, 294, 397
 Pythaya, mans. 215

Quirinus, beccarius 16', 195

Rachna 120
 Racutus, potestas Aquil. 304
 Radegartus de Rarchis 363
 Radus 369
 Radvcs, presb. et mans. 373
 Radvus de Precone 385
 Ragana (Ramonis) 55
 Rainmundus v. Raymondus
 Ransche preposito di Carria 170
 Rainerius nepos Churingi prepositi 125
 Rainerus, Achipresb. 31
 Ramprsius 263
 Ramulles de Vallia, decanus Aquil. 14, 61, 62, 64, 65, 66, 70, 71, 80, 335
 Ramulus filius Artelupi de Iustinopole, civis Aquil. 325
 Rantulfus Grassinellus 396, 398
 Raphinus filius Federici de Ariono 428
 Raposa de Coricia 296
 Ravaprinus de Conspicay, can. 346, 429
 Raydiva uxor Camocii 412, 413
 Raymondinus de la Torre, can. S. Felices 431
 Raymondus, presb. et can. S. Stephani 104
 Raymondus de la Torre, patriarcha 51, 52, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 68, 71, 72, 75, 89, 116, 135, 144, 162, 234, 283, 372
 Raynaldinus de Zavatari de Mediolano, can. 69, 277, 284, 310, 311, 360
 Raynoldus de la Torre, can. et thesaurar-

ius Aquil. 66, 68, 69, 87, 138, 142, 143, 207, 213, 228
 Raco de Iarich, miles 161
 Raco de Tapoglan 75, 100, 211, 347, 362
 Radulfus v. Rodulfus
 Reginaldus de Monen, miles 120, 221, 212, 215, 325, 401
 Regina 114
 Regina uxor Albertini de Padua 318
 Regina uxor Raccari potestatis 304
 Reidivus 280
 Reynardus de Brazacho, can. 52, 103, 362, 408
 Reynardus de Circulo 372
 Reynardus de S. Iusto 241
 Reynardus maritus Galicie 261
 Reynardus Tactis 131
 Reynardus gener Camocii 412, 413
 Restaldi uxor 234
 Restaldus 379
 Restaldus de Urino 164, 203
 Ricott uxor Martini canonicus 115
 Richadono dicta Donna de Mediolano 284
 Richard uxor Wolframmi 347
 Richerius 120, 402
 Richiza 151
 Richiza 187
 Richies filia Persie 326
 Richiza filia Pamiri de Flumiselo massaria 74, 113
 Rigler uxor Fulkherii 120, 400
 Rignius filius Bertolini de Urbina 217
 Ribecus, campanarius 325, 366
 Ricini uxor Machie de Flumiselo 209
 Rinaldo, preposito di Concordia 68
 Rissen filia Missi de Spegnimbengo, serva 420
 Riza uxor Tornasi 391
 Rizardos Caprivace, can. Paduanus 280, 281
 Rixanlus de Castello Porpet 430
 Rizardus filius Andree de Brazacho inferici 424
 Rizardus filius Nicolotti, servus 431
 Rigas, tabernarius 148
 Roberto d'Angiò, re di Napoli 66
 Robertina filia Leonardus Cornelli de S. Daniele, serva 426
 Rocco da Crapeo, can. 68
 Rochanus 135
 Rodulfus, advocatus 18, 53, 397

- Rodulfus, can. 24
 Rodulfus, plebanus de Luma 238
 Rodulfus de Morcio, can. 58
 Rodulfus de Rona 332, 346
 Rodulfus de Rona, diaconus et can. 191, 189, 215
 Rodulfus filius Hingameri de Baya 419
 Rodulfus filius Iohannis de Ponte 79, 416, 417
 Rodulfus puer 299
 Rodulfus Strambus 373
 Roeta 203
 Rolandus de Florentia, vicarius comitis 421
 Rolandus de Garbosen, mans. et scolasticus Aquil. 127, 406
 Romana 309
 Romanus de la Torre 387
 Romana filia Galicia 330
 Romana filia Gennasarde 233
 Romana uxor Thome de Castella 181
 Romanus, can. et sac. 52, 198, 248, 311, 407
 Romanus, faber 254
 Romanus, murator 156
 Romanus de Fribro, not. 419
 Romanus filius Iohannis Minioi de Mayano 430
 Roneva uxor Disauti colatilis 368
 Romulus, ep. Concordiensis 38, 40, 43, 45, 191, 256, 367, 404
 Romulus 137
 Ropretus (Robertus, Rodbertus), miles de Urussio 97
 Ropretus de Sapia 295
 Ropretus de Triceno 24, 226, 269
 Rosa 287
 Rosa uxor Mathie 303
 Roscelus Petrus 402
 Rossa, camerarius 372
 Rubens 257
 Rudolfus s. Rodulfus
 Ruissin 112
 Rustus, auctionarius 200
 servus 78, 426
 Salacenus Norizza 237
 Sabbatius s. Sabatinus
 Sabita filia Andree de Mels, serva 426
 Saboncha uxor Mistad 194
 Sabatrina relicta Iohannis Gueghelou 343
 Salernus (Salomoni), rex 14
 Salustius de Venetia, presb. 475
 Sancius, frater et mans. 280
 Sanctus, antiquarius 73, 141
 Saphantina 244
 Saracenus s. Saracinus
 Schmela filius Odorika de Clovanka 425
 Selava uxor Sigimari 112
 Selavicius, campanarius 117, 213, 412
 Selawa 147
 S. candelinus s. Henricus Scizolinus
 Selint 310
 Semipust 268
 Sengon de S. Scaphano 163
 Seracinus de Vincenza 233
 Sordena uxor Aldi 235
 Seruacius, not. 170, 415, 416, 430
 Seruicus s. Seruicus
 Sibotto, can. Aquil. et Civitatis et prepositus S. Felis 126
 Sigardus, pariteria 18, 276, 396
 Sigla de Belfinberch 273
 Sigimarus s. Sigmarus
 Sigmarus 215
 Sigmarus, sac. et can. regularis S. Scaphani 47
 Sigmarus de Tabina 309, 401
 Shurude filius Menis, servus 416
 Simon 148
 Simon, mans. Aquil. 203
 Simon phisicus 301
 Simon deus Abbas, califer 237
 Simon, mans. 427
 Simon de Cendlo, verdo, civis Aquil. 242
 Simon de l'Iagonia 244
 Simon filius Antocii Simonis de Mels, servus 421
 Simon filius Benasade 363
 Simon filius Iohannis Bianchi de Pera, servus 429, 31
 Simon filius Iohannis de Enesano 429
 Simon filius Iohannis de Urco, not. 427
 Simon filius Mathie de S. Daniele 422
 Simon filius Nicolai de Ragaria 77, 251
 Simon filius Nicolai fabri de Baya 430

- Simon filius Nicolai, servus 431
 Simon filius Perazoli de Manicho 431
 Simon filius Warigenti de Pers, servus 77, 231
 Simon filius Wieredi de Celloneto 415
 Simona del Tomburlin de Urino 315
 Simona filia Francisca de Pinzano, serva 419
 Simona uxor Pubiani Schui 294
 Simoninus de Aquilegia, mans. 145, 252, 269, 313, 419, 420, 428
 Sinerada 167
 Sira Viridula 366
 Sophia 211
 Sophia 252
 Sophia 261
 Sophia uxor Bartholomei parvi 311
 Sophia uxor Moretti 356
 Sophia uxor Willibaldi 311
 Simon uxor de Aquilegia 294
 Sora uxor Sclavuzi 117
 Specio 212
 Spete filia 193
 Specanda mater Talepotti de Roachis 383
 Spinellus 164
 Spornio 402
 Stana mater Fortunati 356, 410
 Stella soror Benedicti a Crucibus 304, 381
 Stephanus 260
 Stephanus, diaconus et mans. 260
 Stephanus, fistulator 376
 Stephanus, mans. et dapphet capiruli 188
 Stephanus, sac. 161
 Stephanus Barberius 240
 Stephanus Bonzaquisti de Florentia 61, 266
 Stephanus Cornutus 408
 Stephanus Cressal 411
 Stephanus Cuspi de Venetis 39, 60
 Stephanus de Aquilegia 304
 Stephanus de Belenio 378
 Stephanus de Dajro 120-1, 217, 240, 401
 Stephanus de Fero 168, 196, 407, 408
 Stephanus de Oliva de Iustincopoli, can. Aquil. et decanus S. Felici 221, 293, 330, 352, 363, 386
 Stephanus de Ronchetis, massarius 74, 332, 345
 Stephanus de Tricesimo, massarius 109
 Stephanus de Tulinia, not. 429
 Stephanus filius Nicolai Trombe de Regio, servus 76, 425
 Stephanus filius Oltradi de Pinzano 427
 Stephanus filius Virgilii de Civitate 105
 Stephanus Olivas 287
 Stephanus filius Pellegri de Arthena, capellanus patriarche, mag. scolorum et decanus Aquil. 36, 45, 46, 48, 49, 118, 158, 305, 409
 Stephanus marangonus, mag. 113
 Stephanus nepos Christine 364
 Stephanus pater Reinarda Tutale 131
 Stephanus Wisa 153, 200
 Stephanus 268
 Stifania 270
 Stifelia filia Doringi de Mola 415
 Stiphania dicta Moza uxor Minelli 389
 Stoyan de Alaida supra Civitatem, massarius 74, 138
 Strassoldo (domin. de) 29, 111
 Strizula 350
 Stuccus de Diano, senior, servus 423
 Superinus de Spalimbengo 418
 Surtina L. 2. 3
 Svarcimarus filius Philippi de Pisino, habitator Castelli, servus 298-9
 Swana uxor Iohannis Capelet 193
 Synon, Symon, Synona p. Simson, Simon, Simona
- Tadeus filius Jacobi de Palude de Mediolano, capellanus patriarche et mans. Aquil. 77, 86, 87, 89, 91, 141, 148, 194, 211, 251, 279, 276, 282, 283, 284, 298, 309, 321, 389, 403
 Tain 335, 359
 Talta 376
 Tarcossius de S. Maria Longa 99, 349
 Tavarus 121, 212, 368
 Tavernella 225
 Telleginus 375
 Thealdus de Pergamo, not. 124, 156
 Thomas de Iusto de Fossula 152
 Thomas filius Gerle de Vado 119
 Thomadussius 73, 100
 Thomas, director et cat. 323
 Thomas, diaconus et mans. 266
 Thomas, prepositus Civitatis 340, 375, 401
 Thomas de Fossula 181
 Thomas de Pratis, not. 427

- Thomas de Spangimbergo, not. 420
 Thomas de Tebendes de Venetilis, not. 251, 425, 426
 Thomas filius Nespoe, civis Aquil. 168
 Thomas 274
 Thomasina 245
 Thomasina elitararia 184
 Thomasina dicta Nigra 325
 Thomasinus, mans. 128
 Thomasinus de Kanusa 382
 Thomasinus de Colchis, can. 217
 Thomasinus de Monzana 157, 317, 323
 Thomasinus de Porricola de Podivis, capellanus patrimonii, vicelitanus Aquil. et can. Civitanensis 69, 319, 323
 Thomasinus filius Lanclon de Boga 419
 Thomasius filius Iulianus Ind de Gorizia 264, 265
 Thomasus, not. 155
 Thomas filius Berone 265
 Thomas de Alitio, massarius 74, 103
 Tilonginus 102
 Tomadus dictus Tom filius Stephanus de Castelle, servus 423
 Tomadus filius Zanati de Ronches 427
 Tomus, Tomata, Tomarica, Tomatians, v. Thomas, Thomasa, Thomasia, Thomasiana
 Tomatis Bulg, mysticus 74, 111
 Tomatis de P-Jez, not. 422
 Tomus de Pulicino, can. 136
 Tomum v. Turris Thomini de la
 Tomus 162, 219
 Tomontanus filius Petri Vardani de Civitate, can. Aquil. et Civitanensis 69, 287
 Trecon, Treffen (domini de) 53
 Trichano (domini de) 57
 Tridatus filius Iohannis Guasconi de Paglia 167, 240, 417
 Treara socer Henrici de Dornemberch 315
 Trebeschunus, civis Aquil. 289
 Turen de Morano, gastaldus capituli 215
 Turre (domini de la) 62, 64, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 337
 Tura 221
 Ubalda, sp. Tolensis et can. Aquil. 47, 48, 49, 320
 Ubertus filius Kazzini 34, 121, 399
 Ugo, miles 55, 220, 397
 Ugo de Sacile 54, 150, 399
 Ugo filius Stephani de Durno 217, 240
 Ugo Strimbis 215
 Ugucio de Novara, not. 423
 Ullma filia Iacobus de Periculis, serva 390
 Ullma uxor Berolchini de Urbino 111, 112, 217
 Ullma uxor Paterii 240
 Ullmus filius Warneri de Fossila 302
 Ullma, pictorica capituli 190
 Ullma (proprietarius) 17
 Uli de Ronch. 105
 Ursula filia Rigardi de Castello Porgeri, serva 450
 Ursula filia Zanini de Villa Alta, serva 421
 Ursula uxor Margariti 303
 Valentinus filius Andree de Variano, servus 425
 Vale G. 2, 3
 Valcan v. Waleon
 Valcan 157
 Valentin de Aquilegia, mans. 157, 406
 Valmur 341
 Valmus, minorar 328
 Valesa v. Waleon
 Venerandus 226
 Venerandus de Fossila, miles 145, 173, 268
 Venerius filius Andree de Variano, servus 425
 Venerius filius Marci de Riccarra, clericus 428
 Venerus Anastasie 187
 Venerus de Fossila 328
 Venerus filius de Ragonia 190
 Venerus filia Iohannis Marchesii de Civitate Anania, serva 429
 Venuta uxor Nicolai Barberi 217, 218
 Venutus, mysticus 428
 Venutus de Urino, not. 413
 Venutus dictus Dioladie de Fella, servus 429
 Venerus filius Odolici de villa de Oms 429
 Victorinus, faber 98, 118
 Victor filius Zaverii de Valata, servus 428
 Vercia uxor Martini not. de Flambro 169

- Victorinus uxor: Sinfridus stationarii 80, 141
 Viduus, carnifex 374
 Vidus de Peres ultra asuntum, massarius 74, 355
 Viduus, carnifex 104
 Viduus de Castiglione, civis Aquil. 372
 Viduus, pistor 130
 Viduus filius Lazarini de Variato 421
 Vidua mater Natalis 309
 Vilalra (domini dei) 55
 Vincencius, barbetius n. Vincencius, barbetonsor
 Vincencius, barbetonsor 117, 285
 Vincencius, pelanti 146, 368, 380
 Vincencius de Pergamo 426
 Viola uxor Pelagii de Rota 367
 Virgilius de Cetrato 113, 158-9, 355, 405
 Vna 150
 Vita 219
 Vitulis Salinhen 339
 Vitulus Vulloni de canonicis S. Phantoni 33
 Vitus, civis Aquil. 147
 Vitus, diaconus 307
 Vitus, not. 152, 265, 285, 322
 Vitus de Casalino, presb. et notus 337, 326
 Vitus de Dacimbergh, nobilis 149
 Vitus Theotonicus 290
 Vitus 255
 Vladislus, prepósito di Wrschebnad 127
 Volnerus de Volsperg 284
 Volcos n. Welicos
 Volsagus de Cavariata 54, 398
 Vondancia filia Jacobi de Mantova 359
 Vondancia uxor Iohannis Danicha 194
 Vrsclau de Tatro 120, 123, 409
 Vrsing, can. Aquil. 117
 Vrsing filia Adalberti de Carclara 202, 393
 Vrsing n. Vondancia
 Vrsing uxor Barben 273
 Walon, abbas Bellinensis 35
 Walon, vicdecarius 238, 398
 Walon, vicdecarius n. Walon, vicdecarius
 Walon de Civitate 292
 Walangius 335
 Walpertus, advocatus 15
 Waltermus (Waltherinus) 248
 Waltermoldus de Spalimburga 418
 Waltherus, decanus Aquil. 68, 70, 148, 209
 Waltherus de Baya 170
 Waltherus de Civitate, mag. can. Aquil. et scolasticus Civitatis 69, 242, 278
 Waltherus de Mantova 97
 Wargotus, Wargotus n. Warendus
 Wariendus, plebanus de Cirignano et archipresb. 32, 42
 Wariendus de Fossula 159
 Wariendus de Peta 251
 Wariendus de Sorperher 272
 Wariendus Treu de Crato 267
 Wartharus, can. et thesaurarius Aquil. 246, 267
 Wecke n. Wecke
 Wecke 153
 Wecke 225
 Wecke, decanus 45, 232, 358
 Wecke de Bazzalo, can. 232
 Wecke de Villanova 222, 231, 372
 Wecke Reffus, can. 32, 141
 Wenandus de Titiano n. Wariendus de Titiano
 Weriendus, sac. 280
 Werenbodus n. Wernardus
 Weriendus de Titiano 151, 398
 Wernardus de Zelco 266
 Wernardus, capellanus patriarche 407
 Wernardus de Treven 259
 Wernerus n. Wernerus
 Wernerus, can. 40
 Wernerus de Carisco 140, 430
 Wernerus de Cucana, can. Aquil. et Civitatis, ep. electus Terpesinus 68, 127, 151, 403
 Wernerus de Fadis 202, 395, 460
 Wernerus de Fara, mag. 305, 405
 Wernerus de Lichidrazo 302
 Wernerus de Puzano 58, 54, 55, 252
 Wernerus de Pinzano 54, 233, 234, 398, 400
 Wernerus de Rena 197
 Wernerus de Sub Colle 173
 Wernerus filius Leonardi de Trichano 165
 Wernerus Malraualga 54, 398
 Wetheslo, Wizinglo n. Wethelo
 Wernidius de Wrsburg 347
 Wierandus de Chachspereh 110
 Widius 365

- Wigandus, epellanus patriarche et can. Aquil. 407
 Wigelmus, mag. can. et scabellus Aquil. 36, 47, 48, 56, 58, 173, 232, 290, 291, 374, 405
 Wigelmus, mag. can. 156, 174
 Wilens, salicinus 303, 362
 Wilhelmus, Wilhelmus, mag. not. et can. Aquil. 20, 46, 270
 Wilhelmus, stationarius 283, 311
 Willibrodus, comitatus 25, 28, 237
 Willibruna 198
 Wilhelmus, mag., decanus Aquil. et ep. Camerinensis 43, 52, 81, 301, 404
 Wilu mater Beraventine 350
 Wita 359
 Witasius 225
 Witzerus de Marano 421
 Witelius, can. 183
 Witasus, can. 274
 Wlricus = Wlricus
 Wocherus, sac. 173
 Wodolucus, archidiaconus et prepositus 31, 42
 Wodolucus, can. Aquil. et decanus Civitanensis 68
 Wodolucus (1), patriarcha 15, 20, 21, 23, 30, 35, 216, 367, 374, 386
 Wodolucus (11), patriarcha 27, 29, 25, 30, 32, 35, 36, 38, 39, 41, 42, 51, 56, 166, 182, 237, 272, 349, 354, 382, 395, 401, 402
 Wodolucus prepositus 38, 41, 42, 371
 Wodolucus Bionz 206, 263, 283
 Wodolucus de Glemone 153
 Wodolucus ex Trissino, archidiaconus 32, 42
 Wodolucus de Caranea 68, 165
 Wodolucus filius Mubola de Morstana 252
 Wodolucus de Solbimberge 272
 Wodolucus filius Petrus de Atria 122
 Wodolucus de Patensino, archidiaconus patriarcha 28
 Wodolucus, prepositus 36, 38, 39, 48, 113, 149, 261, 293, 408, 409
 Woltermus 311, 347, 359
 Wolterus, can. 175
 Wolterus, can. 376, 407
 Wolterus, ep. Concordiensis 408
 Wolterus, prob. 279
 Wolterus de Girolo, can. 112, 356
 Wolterus de Logidicis, diaconus et can. 309
 Wolterus de Lazziano, sac. 121
 Wolterus de Mons, sacris 109
 Wolterus de Porta Peri 380
 Wolterus de Reinaldi, 279
 Wolterus de Ronea 217
 Wolterus de Treven, milis 259
 Wolterus de Villa Nova 174, 274
 Wolterus filius Avanci de Iustinopoli 248
 Wolterus filius Pauli Bagnoli ex Civitate 106
 Wolterus filius Peroldi pincerne 344, 399
 Wolterus Gec 317
 Wolterus Luc. 461
 Wolterus Petri de Civitate Austria 178, 115
 Wolterus Theodosius 284
 Wolterus filius Michaelis 127
 Wolterus, comes 26
 Wozaleus, epellanus patriarche, can. Aquil. et ep. Tergestinus electus 43, 367
 Wozaleus de Carochia v. Volsagus
 Wozaleus de Monfros 112
 Wozaleus (Wodolucus, Voldescholtz, Volsagus, Woscholtz) de Tercesto 18, 54, 194, 195, 225, 389
 Yderus, can. 196
 Yder de Chermone 417
 Ymia filia Andree d. Meli 428
 Zaneta de Tarpesto uxor Zanini lathicensoris 321
 Zanetas, salicinus 258, 361
 Zanetas can. Urinensis 424
 Zanetas, mars. Civitanensis 416
 Zanetas de Ogliarus, diaconus S. Felicitatis et mms. Aquil. 160
 Zaninus bohemus, can. Aquil. 198, 201, 225, 309
 Zaninus, mars. et can. 305, 415, 422, 424, 431
 Zaninus pincerne 336
 Zaninus Baiardi 267, 359
 Zaninus, lathicensor, can. Aquil. 198, 201, Zaninus de Canion 143

- Zaninus de Fajate 180, 181
 Zaninus Fogar 358
 Zaninus Macechus de Venetijs, maritus 95, 96
 Zaninus nepos Chumine 364
 Zanotus, salvator 237
 Zanotus de Francia, civis Aquil. 110
 Zanotus filius Federici Picasso, civis Aquil. 95, 156, 169, 238, 333
 Zanula relicta see Spitta de Civitate Austria 179
 Zanol Elus Almingende 303
 Zantius de S. Stephano 362
 Zardinus, subdiaconus et prebendarius 224
 Zelgianus 217
 Zeneura de Aquilegia uxor Johannis de Meritagna 249
 Zenevota neptis Rainerti 125
 Zeno Cizan 356
 Zensor uxor Zanini prebicus 336
 Zenus filius Damiani cantonus de Civitate Austria, servus 417
 Zerolans 125
 Zersoldus presb. et mans. 360, 412
 Zertoly de Subsilvo mussatus 74, 348
 Zila, calcifex 131
 Zila de S. Andrea 156
 Zissus de Spigninberg, pulcratus 77, 271
 Zuca uxor Zannici silesionis 357
 Zorus de Florentia 40, 335
 Zoru de Grovario 276
 Zura mater Tusa canonici 272
 Zuta 359
 Zutus, camerarius 119
 Zuana mater Erdi prebendarii 180
 Zuana uxor Filgari de S. Stephano 266, 350
 Zuanu uxor Johannis sartoris 315

INDICE DEI NOMI DI LUOGO (*)

- Adnatio* 38
Agel, *Agello* 263, 342
Albekke 219, 287
Albero 33
Alida supra Civitatem (villa del) 138
Alri, *Alriclo*, *Alrica* 103, 116, 128, 255, 362
Amione 18, 276, 396
Anchendorf (apud) 302, 401
Antethunum, *Antogthunum* 15, 156, 258, 319, 333, 379
Aquilegia 24, 30, 31, 33, 44, 45, 48, 51, 52, 58, 111, 196, 209, 217, 220, 244, 310, 313, 324, 326, 329, 329, 331, 336, 344, 374, 378, 396, 409, 412
Abbatie (ducus) 298
Alus (pons) 187
Androna publica 419
Ardea (constrata ecclesia S.) 93, 98, 119, 146, 151, 167, 170, 182, 196, 216, 232, 236, 245, 262, 311, 327, 353, 356, 368, 375, 376
Arena, *Ren* (constrata de) 47, 104, 164, 187, 223, 232, 280, 284, 363, 333, 350, 352, 357
Armentario (papa) 391
Balnearis stupa 391
Barbida (lucus qui dicitur) 296
Beccarias (iuxta) 305, 330
Belonia, *Beligna*, *Belinia* 19, 95, 152, 157, 160, 170, 174, 216, 248, 250, 376, 450
Belone (pons) 268
Beloniensis pons 231
Caligarencis, *Caligarezo*, *Caligarencis*, *Caligarencis*, *Caligarencis*, *Caligarencis*, *Caligarencis* 94, 121, 146, 203, 277, 311, 312, 326, 333, 356, 376, 380, 384
Camera capituli iuxta ascensum turris 348
Cellarum capituli 37, 38, 41, 155, 181, 184, 232, 362, 372
Cemeterium, *cimenterium* 125, 304, 370
Cortnam (ante, iuxta) 328
Donus capelle Sanctuarum IV Virginum 384
Donus capellati 33, 218, 377
Donus de duobus turribus 180
Donus decani 38
Donus dominorum de Strassoldo 141
Donus episcopi Emmeris 309
Donus furni capituli 305
Ducemitorium capituli 37, 38, 353
Epilii leccensis S. 359
Faytiula (parra de) 72, 146, 269, 359
Felicia (ecclesia, turris S.) 44, 184, 391, 410
Fons 120, 274
Forax ultra flumen 137, 187, 322
Forum 16, 17, 20, 131, 147, 256, 306, 314, 373, 396, 409
Forsula 102, 110, 188, 191, 192, 194, 196, 214, 265, 309, 356, 362, 371
Helari (hospitale S.) 149, 297
Iohannis de Fore (ecclesia, turris S.) 110, 157, 256, 276, 330, 361, 372, 409, 410
Iusti (constrata, ecclesia S.) 105, 106, 319, 400, 402
Lacu (constrata de) 266
Largozas (lucida que vocatur) 249
Lapidens (pons) 278
Luxari (lucida S.) 327
Lexum (iuxta) 47, 187
Lopia capituli 37, 38, 155
Macellum 213
Maisis ecclesie (constrata) 111, 226, 243, 277, 284, 321
Matignana, *Matignana* 57, 58, 201, 245, 249, 311, 323, 369, 380
Margarete de Amphora (ecclesia S.) 410
Menia civitatis 171
Molendini (pectus) 324, 398
Molendinum monasterii 238
Monasterium maius dominorum 114,

(*) I numeri delle pagine in fondo a riferimento ai nomi del testo, e numeri in corsivo a quelli apposti in nota.

117, 213, 259, 280, 271, 327, 361, 407, 410
 Morera (domus de lei) 94, 121, 234, 268, 277, 299, 312
 Moncani, Moncos (part) 95, 126, 353, 410
 Masolera in permentis Aquile 198, 192, 213, 249, 259, 258, 305, 321, 335, 354, 350, 382
 Mucos charax (infus. extra) 141, 143, 289
 Mutus, Muteri 171
 Mutuoliua 352
 N. see (illomen) 49, 178, 356, 366, 384, 400
 Nicchi de Levata (part) S. 313
 Oremus Sacramentum (ecclesia) 96, 285, 302, 306
 Orem capiculi 134
 Pala de Cane, Palernus, Pala de Cua 95, 115, 161, 257, 270, 391
 Palatum communis 377
 Palatum patriarchale 87, 95, 110, 211, 268, 317, 347
 Patriarchatum = Palatum patriarchale
 Pictris (contrata del) 190
 Pictris (pons) 193, 184, 279, 377
 Placitum capiculi 37, 38, 151, 177, 325
 Plana 324
 Placa communis 38, 154, 177, 213, 227, 247, 325, 377, 382
 Placa Fori cano 409
 Placa vetus 377
 Placa Fori 18, 17, 314, 396
 Placem canis 191, 218, 332
 Plach Cudendia (contrata que appellatur) 294
 Silvestri (ecclesia) S. 117
 Sanaga Judeorum 377
 S. d. Syri (contrata, porta) S. 128, 255, 333, 410
 Scalum extra muros 163
 Scalum intra civitatem 264
 Stephani (contrata, ecclesia) S. 335, 377, 410, 411
 Stup. catagogum 37, 38, 187, 299
 Tricio (ici) 348
 Turris capiculi 37, 155, 275
 Turris Arturi de Castello 293
 Turris de Bona 164, 232

Turris ecclesie 134
 Turris Marci Zorani 179
 Urgatius (pons) 175, 387
 Vallis discripte (contrarium) 323, 358
 Venetaria (ici) 95
 Villanova (part) del 211
 Zadio, Zadio (contrata de) 160, 259, 258, 267
 Zucchi 55
 Zucchi (ici) 344, 329
 Zucchi 51, 252, 400
 Zucchi (illomen) 16
 Zucchi (part) 215, 258, 269
 Zucchi (part) 303
 Zucchi 225, 398
 Zucchi (ici) 55, 160, 136, 137, 145, 307, 338, 400
 Zucchi 86
 Bagnaria, Barata 19, 20, 236, 274, 359, 424, 389, 398
 Bagna 36, 55
 Belgrade 55
 Belgrade (part) 20
 Belgrade, Belgrade, Belgrade, Belgrade 15, 50, 51, 57, 151, 200, 213, 221, 284, 311, 347, 351, 398, 399, 420
 Belgrade (ici) 259
 Belgrade (ici) 222, 401
 Belgrade (ici), Belgrade (part) 228, 267, 360
 Barania 50, 51, 124
 Bragancia 294
 Brada 38, 220, 397
 Bradiere (ici) 107
 Bradiere (ici) 55, 288, 404
 Bradiere (part) 26, 27, 28, 140
 Bradiere 124
 Boie 135
 Bradiere (ici) 172, 375, 396
 Calviana (ici) 54, 398
 Canos (ici) 65, 74, 109
 Campidoglio (ici) 186
 Canolunga (ici) Bagnaria (ici), Can-
 pon (ici) (part) 135, 250, 307, 398, 416
 Caputina 55

Carinthia, Karinthia 23, 28, 36, 53, 170, 233, 272, 399
 Carisacho, Carisaco, Carsacho 122, 243, 320
 Carinus, Carino, Carlar (villa de) 16, 28
 Carnes, Carnia 18, 28, 79, 127, 276, 315, 326, 396
 Carols 27, 28, 53
 Carpienza (fin) 276
 Carpage 264, 319, 397, 399
 Casag, Cassaco 283, 294, 397
 Castedona, Castione, Castellano, Castiglano 13, 15, 28, 29, 30, 32, 54, 57, 114, 174, 298, 299, 387, 334, 403
 Castiglione d'Isola 264
 Castranum 67, 133
 Caveda 204
 Cava 216
 Chiaromonte (in pertinentiis) 309
 Chionich in S. Maria le Longa 118
 Chion 15
 Chisina 87
 Civitate v. Civitas Austria
 Civas Austria 44, 52, 68, 89, 110, 119, 133, 159, 187, 250, 257, 258, 342, 305, 326, 329, 341, 398
 Collet de plebe Grian 396
 Colarar, Colararo (fin) 73, 150, 192, 334, 397, 399
 Comende 35, 135
 Comense (in) in pertinentiis Salisburgi 119
 Comense (in) nominata 119
 Cormona, Cormons 123, 137, 192, 216, 261, 339, 350, 373, 403
 Cornio, Corno (fin) 28, 55, 263, 398
 Corzico, Carognolo (fin) 156, 282
 Cortevilla 419
 Crouna 46, 294
 Cuccia, Cuchames 51
 Culda 274
 Curman 120, 402
 Cusaco
 Cusa (villa de) 331

Dento 51
 Doh ora 320
 Doriberga 55
 Dronar 26
 Duino 55

Egg (Carnaria) 22
 Fagnua 19, 123, 362, 397, 401
 Fagnaro (fin) 353
 Fanna (fin)
 Fara, Farra 24, 26, 27, 28, 30, 32, 57, 126, 149, 157, 361
 Feltes, Fieltes (village, apud) 15, 346
 Flaibano (fin) Flaibanum (apud) 18, 96, 276, 385, 396
 Florentia 66, 87, 283
 Flumisel, Flumiselo (fin) in contrata S. Laurentii 74, 113, 221, 243, 267
 Fontanabona 53
 Fontem Brigidium (apud) 57, 289, 303
 Forzette 118
 Foss (de la) 259
 Frisch 33, 36, 53, 61, 62, 65, 67, 79

Galso (fin) 160, 400
 Gargara 187, 398
 Garsi (village) qui dicitur 26
 Glemona 28, 205, 399
 Gonnario (fin), Gonnario (villa que dicitur) 16, 159, 282
 Gorizia 26, 221, 291
 Gradisca d'Isonzo 26, 27, 28
 Gradisca vixta Scutellorum 227
 Grada 45
 Graiz (plebs de) 279
 Grada 45
 Grailup 26
 Groat, Grovagnio, Grovagio, Gromania, Grogg, Grogg 81, 54, 55, 57, 153, 169, 197, 209, 222, 211, 239, 252, 253, 314, 360, 398, 400, 426
 Grot 26

Hapo (villa que dicitur) 26
 Hall (village) 26
 Harna (village) 35

Tannich (village de) 373, 396
 Illegio (village de) 217

- Isuffino* 397
Isula 23, 28, 53, 59, 60
Iuniv 400
- Karnibia* e *Carinbia*
- Landesio* ecclesia S. Bartolomei del
 162, 285
Latisana, *Latesana* 255, 390
Lauco (in) 18, 276, 396
Laybach (castrum) 18, 27, 53, 188, 397
Lemo (substantia de) 30
Leptose (iuxta) 121, 430
Liquentium (iuxta) 208, 357
Lombardia 59
Loaclo (in) 148
Loca 410
Lorenzetto (in), *Lorcinclum*, *Lorzen-*
clum (apud) 143, 312, 371
- Marblaud* 397
Madiis (villa del) 66, 286, 429
Maian, *Maiano* (in) 57, 233, 273, 397
Moraxa, 27, 28
Mazellano 121, 399
Matuna, *Muriana* (in) 16, 22, 24, 26,
 28, 50, 32, 57, 62, 296, 325, 383
Maron 340, 399
Marica 115, 402
Marcinico (in) 306, 400
Medee (villa) 351
Meduze (villa) 308
Medun 57, 163, 397
Melacein, *Melereto* (villa del), *Meleretum*
 (apud) 15, 16, 28, 29, VI 32, 57, 120,
 123, 400, 416
Meleretum e *Scalorum* villa
Aleis 55
Mergespurch 360
Micino 183
Medana (villa del) 33, 115, 145, 273
Ab Jostpauem (abbazia de) 25
Nilano 61, 65, 66
Alpletan 25
Milano (villa de) 314
Moggo (abbazia di) 54, 125
- Moinwelo*, *Momas* (in) 72, 141, 272, 400
Montefalvano (in) 60, 127, 183, 252
Monaco (in) 143, 364
Mosta, *Mosano*, *Morsiano* (villa de)
 15, 16, 28, 29, 124, 134, 136, 165,
 168, 177, 193, 216, 220, 225, 226, 235,
 269, 271, 295, 301, 347, 349, 359, 362,
 365, 393
Montem in *petinencia* Rode 235, 298
Mortino (in) 135
Monira (in), *Monacum* (apud) 55, 151,
 323, 397
Mosam (iuxta) 109
Mojinas (apud) 334
Mugla 234
Munaro (de) 107
Mucara (villa del), *Mugne* (villa) 21, 24,
 25, 26, 182, 291, 345
- Nimes* (in) 144, 158, 396
Nozaret, *Nogaret* iuxta *Valatum* (in) 215,
 317, 402
Noyar 28, 70, 199, 209, 345
- Ornuth* (apud) 129, 400
Orieto 61
Orop 57, 274, 357
Osselano (in) 24, 26, 27, 28
- Padoue*, *Padua* 51, 65, 89, 271
Pagnacum (iuxta) 143
Palmareu 16
Pampalunani (iuxta) 332, 352
Parigi, *Parisiis* 50, 51
Passellano (in) 55, 217, 397
Perrone (in) 119, 294, 321, 361, 369
Perta ultra *Ysanium* 355
Pere *laurocrazia* del 53
Perrigels (in) 308
Petalan 26, 27, 28
Pheleca e *Feletas*
Pictis (ipothecum del), *Pictis* 119, 263
Pizano 55
Pizmo 199
Pisqum (iuxta) 187
Plagin, *Plaino* (in) 111, 387, 401
Pule (civitas) 54, 252, 400

- Porperi (plebs) 344
 Pozzeco 72
 Predomano 79
 Premariachi, Premariaco (cul) 72, 162, 202, 359, 403
 Pterces 13, 276, 396
 Processi 365
 Polzol (plebs de) 33, 66, 261

Razegno 55
Raissenberg 23
 Restat (plebs de) 247
 Ripas. Repe (villa que dicitur), Ripis (in) 16, 19, 23, 24, 30, 31, 32, 107, 125, 144, 158, 189, 201, 226, 238, 242, 260, 261, 276, 279, 344, 345, 399
 Riuca 233
 Rocca 42, 45, 46, 48, 56, 171, 209
 Roman (plebs) 277
 Roncha Ronches, Ronchis 15, 16, 28, 106, 107, 136, 236
 Ronchis (in), Ronchies 15, 16, 28, 29, 70, 108, 245, 271, 322, 327, 331, 2, 345, 366
 Rosazzo (abbazia) 20, 25, 26, 410
 Rospato (in) 25, 105, 108, 141, 154, 155, 190, 192, 197, 200, 239, 240, 284, 305, 309, 328, 333, 354, 359, 363
 Rovereto iuxta Varmum (in) 65, 73, 109

Sacile 55
Salisburga 25, 26, 28, 36
San Gallo (abbazia) 33
San Giovanni dei Timari 216
 San Pietro di Berchtesgaden 33, 397
 Sancti Juliano 411
 Sancta Maria la Longa 107, 118, 119, 134, 136, 141, 152, 159, 164, 182, 195, 199, 202, 204, 232, 242, 311, 390
 Sancte Margarete de Girano (plebs) 52, 62, 426
 Sancte Marie in villa de Masereto (plebs) 29
 Sancti Andree (villa) 15, 19, 20, 324, 396
 Sancti Danielis (villa), Sancti Daniele (in) 57, 193, 278, 397, 423
 Sancti Georgii apud Caravicum (villa) 15, 28, 286
 Sancti Iohannis de Manzona (villa) 119
 Sancti Laurentii (villa) 15, 273, 403
 Sancti Michaelis infra Sacitum et Campum (ecclesia) 150
 Sancti Pauli iuxta Tilimennum (villa) 16, 158, 400
 Sancti Petri (villa) 275, 397
 Sancti Petri ultra Isancium (plebs) 34, 154, 366
 Sancti Stephani de prope Aquilegia (villa) 15, 257
 Sancta Petra de Silva (abbazia dei) 30
 Sancto Vito (villa dei) 281
 Sanctura Florianum (apud) 30, 360
 Sanctum Virum iuxta Ceval (apud) 124
Santa Maria del Monte 52
Santa Maria di Seckau 36
 Saxorum villa que dicitur Melcerum 15, 16
 Scillach, Scillaco 18, 19, 27, 28, 53, 54, 145, 276, 396, 398, 411
 Selogum (in) 279
 Sehradani 26
 Seckau v. Sancta Maria di Seckau
Seckau 25
 Sesto al Regheni (abbazia) 35
 Sulzano (plebs dei) 166, 355
 Suleis 35, 168
Sulfumburgo 55, 72
Sulva apud Tergemum 378
 Sulesani (in pertinentiis) 119
 Sulesee in pertinentiis Sulesani 119
 Sperequaria (mansus) 136
 Spessimburgi (habitatori) 391
Sibia 36
Siracusa 55
 Stöckel prope S. Laurentium (villa de) 20, 348, 374, 396
 Swabec 26

 Tercenon (in) 18, 30, 74, 75, 101, 118, 215, 248, 287, 397
 Tavechulmo (villa dei) 232, 398
 Terra Santa 57
 Terclo (in), Tercium (ad) 74, 199, 244
Terenzano 79

- Tervesium 52, 133
 Titiano (in) 101, 253, 401
 Tivolis (in) 165, 318
 Torzani, Torzani (in) 103, 351, 425
 Tortona 204
 Trevesa, Tergesto (in) 35, 40, 65-66, 131, 173, 379, 390
 Treja (in) 183
 Treserem, Treseren (apud), Treserno, Trivesino (in) 28, 65, 109, 147, 369, 393, 391, 354, 359
 Trevisano, Trevisiana (in), Trevisiana (apud) 14, 34, 67, 80, 103, 257, 272, 292, 299, 300
 Tropae (apud) 359
 Tulumina (in) 18, 53, 322, 359
 Ungarorum strata 26
 Utina (in), castra dei 52, 66, 136, 173, 203, 244, 337, 341, 342, 388
 Urbs, Urbs Romana v. Roma
 Vindob 46, 158, 410
 Verona 40, 47, 242, 251, 410
 Venzano, Venzeto (in) 95
 Vercor 228; v. Avenzan
 Venzani, San Giorgio (chiesa di) 42
 Versa (in) 73, 100, 204
 Villa Franca (in) 126, 269
 Villa Orba (in) 390
 Villata 55
 Villanova (in), contrada dei 26, 27, 28, 249, 317
 Vischano (in) 287
 Visse (in) 430
 Zelma 259, 430
 Zescho (in) 75, 99, 209
 Zifar 360
 Zichunco 176

INDICE DELLE COSE NOTEVOLI (*)

- Advocaria de
Bisimeta 221
Flubara 26
Mazara 291
Ripis 23, 707, 144, 258
Agostiniani 36
Altarium aurum 25
Ammonstrazione dei beni del capitolo 39
Ammonstrazione della sede patriarcale
50, 65
Anulum aurum cum rubens 218
Archidiaconalia fora 31-2
- Banchieri florentini 60-1, 71
Banchieri veneziani 58-9, 61
Basilica Agnesina
- altare:
Anthonii (s.) 143
Cassianorum (ss.) 228
Cecis (s.) 189
Hellan (s.) 143, 189
Hieronymi, Nicolai et Catherine 298
Hermagoris (s.) 219
Iacobi et Philippi (ss.) 25, 143, 182
Pauli (s.) 143
Petri (s.) 143
Sepulchri 306
Thome archiepiscopi (s.) 327
Virginum (ss.) 143
- capella
Andreas (s.) 65, 139, 259, 283
Pauli (s.) 117, 175
- sepulchrum 276
Benedictus 37
- Calix argenteum 250
Calix argenteum decoratum 49, 179, 213,
220, 238, 286
Calix beati Hermachore 220
Campane Aquilegensis ecclesie 235
- Cantor v. Albericus de Urine, Bartholomeus de Salvengo, Carolus de Castro-
villano Johannes, Leonardus de Faugna-
cho, Thomasinus de Ponticellis de For-
licejo
Canonicus regulari v. Agostiniani
Capellanus patriarche v. Albericus filius Ni-
gri medicus, Amicus de Gressano,
Andreas, Antonius et Tazibius Ber-
noldus de Albano, Benignus filius Ospi-
nelli de Cirridis de Laureana, Conra-
dus mag. scolatum et decanus, Dieral-
mus, Dominicus, Eusebius filius Iacobi
de Romagnano, Fridericus ep. Paren-
tinus, Gualbertus, Henricus de Lau-
rano Hermannus can. aique mag. sco-
laturus, Johannes Ciceriensis mag. sco-
laturus, Johannes medicus, Leonardus
de Urine, Minus de Gressis de Gressano,
Telegrius archidiaconus Carnia-
le, Philippus senior de Rena, Roma-
lus ep. Concordiensis, Stephanus filius
Pellegri de Archenna, Tadeus filius
Iacobi et Prude de Metulano, Tho-
masinus de Ponticellis de Puliceto,
Wicandus, Wosticus electus Tergesti-
nus
Capitulum Clusarense 62, 68, 71, 72,
88, 225
Capitulum Uticense 68, 351
Canonicum 28, 72
Cathata 52
Cifum argenteum 95, 241, 339, 365
Cingulum de Bibernia 160
Communitas Aquileie 163
Consilium plebanorum et simularum
archipresbyteratus 31
Constitutiones in spirituales 63
Consuetudo ecclesie Aquilegensis 38, 167
Crux argentea 208
Curatio rei beneficii 52
Cuppa aurea 219

(*) I numeri delle pagine si fanno a riferimento al capo del testo a numero 1 e corrispondono a quelli riportati in nota.

Domenicani 52, 410

Eccelesie hamisiales 16, 30

Elezione del occhio 67

Elezione del potestas 42, 45, 55, 56, 62, 63

Ennenia, ennenia, exenno 30, 146

Exenno paritatis 64, 72

Fames 79

Festum cum novem lectionibus vel cum plenis officio:

Agate (s.) 130

Alexii (s.) 254

Antonii monachi (s.) 108

Apparitionis s. Michaelis 214

Assumptionis b. Virginis 76

Barbare (s.) 60, 368

Bartolomei (s.) 203

Basilii (s.) 94

Benedicti (s.) 172

Bernardi (s.) 201

Blasii (s.) 126, 127, 128, 403

Caroline virg. et mart. (s.) 358, 405

Conceptionis s. Marie 175, 370, 405

Conversionis s. Pauli 80, 117

Christophori (s.) 262

Cipriani et Justini (ss.) 312

Cristine (s.) 258, 404

Coronacionis (IV ss.) 345

Decollacionis s. Iohannis 289

Decuthie (s.) 131

Epidii (s.) 48, 80, 290, 405

Fidis (s.) 320

Francisci (s.) 319, 405

Helisabeth vidue (s.) 224, 405

Herzani mart. (s.) 232

Homboni conf. (s.) 330

Iacobi ap. (s.) 260

Iacobi intercis (s.) 362

Inventionis corporis s. Stephani 269

Iohannis ante primam latinarum 212

Iohannis Crisostomi 118

Iohannis de Roncolbergo 121

Iohannis heremite 176, 177

Ioseph sponsi B.V. Marie 171

Iuliani mart. (s.) 289

Iulii (s.) 339

Leonardi conf. (s.) 343, 405

Margarete (s.) 128, 355, 405

Marie s. Nevis (s.) 187, 211-2, 270

Marie Magdalene (s.) 256

Marthe hospite Clisii (s.) 264

Mauri mart. (s.) 356

Nicolai (s.) 370

Pantaleonis (s.) 263

Petri mart. (s.) 203

Polycarpi (s.) 117, 118

Thome de Aquino, conf. (s.) 159

Thome mart. (s.) 390

Translationis s. Marci ev. 123

Trinitatis (s. et individue) 225

Vincentii (s.) 114, 196

Fraternitas s. Hermachore 412

Frates minores 410

Frates predicatorum s. Domenicani

Garmersau (bibliotheca) 383

Iubileus 369

Ius commune 35

Iusticiam recognoscere 14, 21, 22, 25

Lapis preciosus in capite s. Hermachore 268

Libri:

Almagest, liber artis phisice 167

Anaphonarium 47, 49, 107, 187

Biblia 388

Breviarium 213, 388

Calapianus vetus 85, 117, 128

Constitutiones Innocentii pape 46, 150

Denario 49

Flores Sanctorum 388

Graduale 47, 49, 107, 187

Graduale et anaphonarium in una volumine 187

Historia scolastica 46, 49, 150

Lexiconium 49, 280

Liber:

anniversarii 85

artis grumitice 46, 49, 158

concordanciarum Bible 388

de advocacione s. Petri 335, 340

- de vita s. Dominici 335
 Decretalium 46, 49, 107, 136
 Decreti 46, 48, 158, 270, 320
 «E» v. Passionarius
 qui incipit «Tempore Antonij» 164
 sermoneum 46, 49, 158
 Martyrologium 85, 86
 Missale 49, 280
 Ordinarium officii 127
 Ordinarium penitentie 383
 Passionarius 115, 250
Piscium 49
 Processionarius 127
 Psalterium continuum v. Psalterium
 glosatum
 Psalterium glosatum 46, 49, 158
Liturgia aquilegensis 49-50

 Metropolitica auctoritas 37
 Musica aquilegensis 49, v. Cantor
 Nomina del patriarche v. Eleutherio

 Officium Aquilegensis ecclesie 47, 49
 Opus Aquilegensis 18
 Ordo Aquilegensis ecclesie 47, 49

 Pedestria 28
 Planerum feni 28
 Pueras Aquilegensis v. Bernolus de
 Urbino. Conradus filius Gaulemi de
 Balba de Mediolano, Doringus de
 S. Andrea. Leonardus, Pioscius. Ra-
 catus
 Prebenda intrinseca et extrinseca 97
 Prebenda vel preuentus 76
 Pulsatio organorum 368

Rendite canonice 69-70, 71, 74
Residenza dispensa dalla, obbligo della
 37, 50, 52, 66
Santi e festiua Aquilegensis.
 Apote. Cionis et Hirense virg. et mar:
 passio in Aquilegia 187

 Canzi, Canciani et Canzanille mar:
 229
 Cite et Musce virg. et mar. in Aquilegia 240

 Crisostomi et soc. eius in Aquilegia
 141

 Dedicatio altaris ss. mart. Hermachore
 et Fortunati 200
 Dedicatio Aquilegensis ecclesie 252
 Dedicatio capelle s. Patuli 175
 Donati et soc. eius passio in Civitate
 Austria 284

 Eufemie, Dorothee, Teole et Erasme
 in Aquilegia 306, 307, 311

 Felici et Fortunati mar. in Aquilegia 278
 Felicitas nec passio in Aquilegia 357
 Fructum (VII) passio in Belona 250

 Geronis et soc. eius in Aquilegia 323
 Grisogoni mar. in Aquilegia 338

 Helari et Tacani in Aquilegia 167
 Hermachore et Fortunati in Aquilegia
 252, 255
 Hermachore et Fortunati mar. 295

 Inventio corporum beatorum mar. Can-
 tianorum, Grisogoni, Proci et Anastase
 190

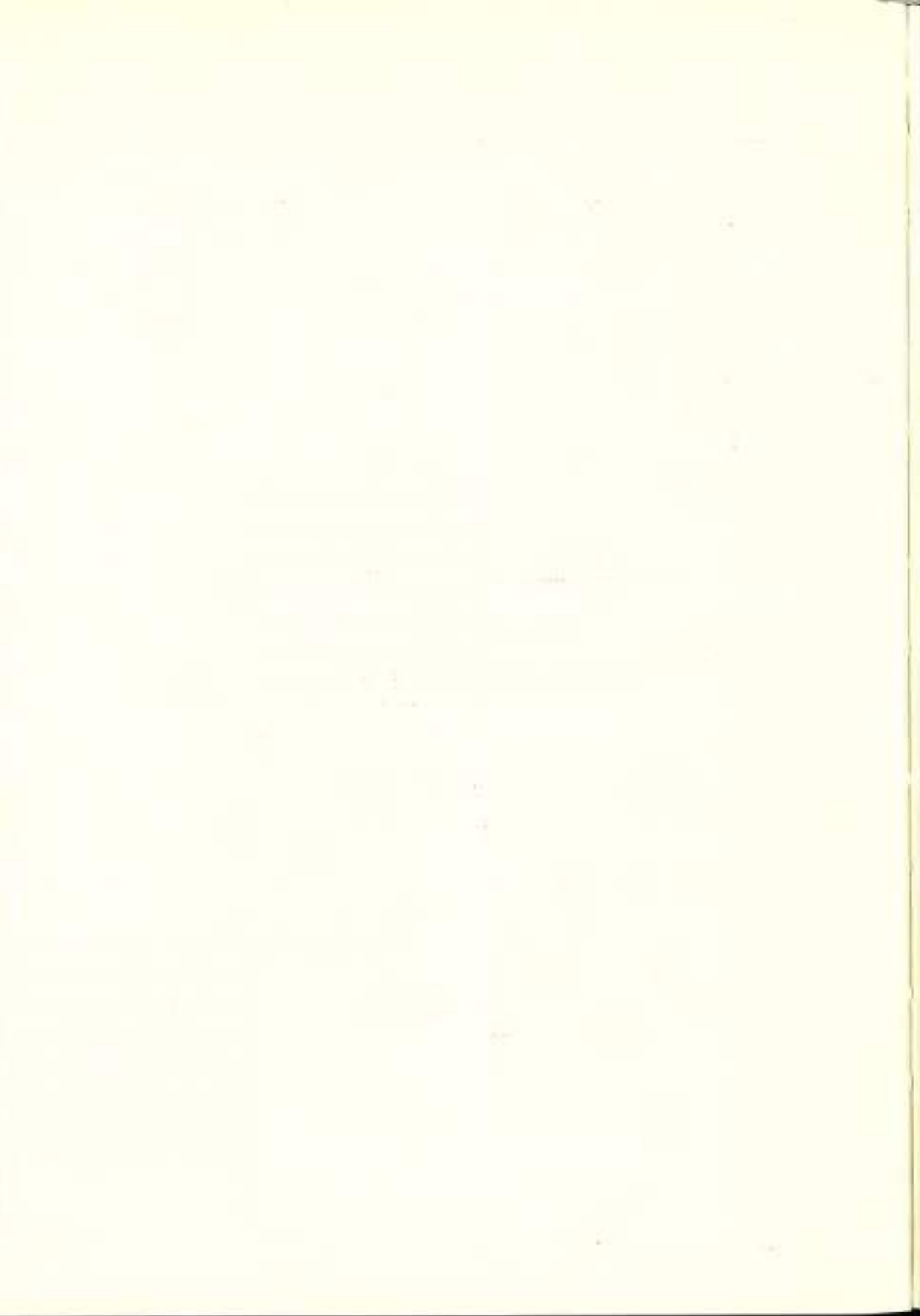
 Marci pape in Aquilegia 321

 Paulini patriarche et conf. 112
 Pii pape et mar. natione Aquilegen-
 sy 330
 Proci mar. in Aquilegia 258

 Sigismundi regis et mar. in Aquilegia 207

 Translatio Eufemie, Dorothee, Teole et
 Erasme 229
 Translatio Cantii, Cantiani et Cantia-
 nilla, Grisogoni, Proci et Anastase
 229
 Translatio Hermachore et Fortunati 267
 Zuelli conf. in Aquilegia 389

 Statuta in aperturibus 63
 Tabula aurea 219



Finito di stampare
con i tipi delle Arti Grafiche Trivulani
di Udine, nel mese di ottobre 1982

